Anno LI

REGIONE TOSCANA

Repubblica Italiana

BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

Parte Seconda n. 12

mercoledì, 24 marzo 2021 **Firenze**

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

SOMMARIO

SEZIONE I

CONSIGLIO REGIONALE
- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 24 febbraio 2021, **n. 19**

Progetto di paesaggio "I territori del Pratomagno" di cui all'articolo 34 della disciplina del piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico. Adozione ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio). *pag. 10*

DELIBERAZIONE 24 febbraio 2021, **n. 20**

Progetto di paesaggio "Isola di Capraia" di cui all'articolo 34 della disciplina del Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico. Adozione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014. *" 11*

DELIBERAZIONE 9 marzo 2021, **n. 24**

Bilancio preventivo economico per l'anno 2021 dell'Agenzia regionale toscana per le erogazioni in agricoltura (ARTEA). Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. *" 13*

DELIBERAZIONE 9 marzo 2021, **n. 25**

Azienda ospedaliero-universitaria Careggi. Collegio sindacale. Designazione di un componente. *" 14*

DELIBERAZIONE 9 marzo 2021, **n. 26**

Ente di supporto tecnico-amministrativo regionale (ESTAR). Collegio sindacale. Designazione di due componenti ai sensi dell'articolo 105, comma 1, della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale). *" 16*

DELIBERAZIONE 9 marzo 2021, **n. 27**

Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Bilancio preventivo economico 2020 e pluriennale 2020-2022 dell'Ente Parco regionale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli. *" 18*

- Mozioni

MOZIONE 10 marzo 2021, **n. 62**

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 10 marzo 2021, in merito al sostegno alla filiera suinicola toscana. *" 20*

MOZIONE 3 marzo 2021, **n. 80**

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 10 marzo 2021, in merito agli interventi di sostegno al sistema della cultura, con particolare riferimento alla proposta di rendere detraibili gli importi dei biglietti acquistati per accedere ad eventi di natura culturale, ed all'ipotesi di apertura al pubblico di cinema e teatri. *" 21*

MOZIONE 10 marzo 2021, **n. 119**

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 10 marzo 2021, in merito alla necessità di prevedere una sospensione dei requisiti della soglia minima di capacità economica prevista dal disciplinare del sistema di accreditamento regionale degli organismi che svolgono formazione di cui alla deliberazione della Giunta regionale 27 dicembre 2016 n. 1407 e successive modifiche e integrazioni. *" 23*

MOZIONE 15 marzo 2021, **n. 126**

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 15 marzo 2021, in merito alla sospensione delle cartelle esattoriali. *" 24*

MOZIONE 10 marzo 2021, **n. 135**

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 10 marzo 2021, in merito all'opportunità di estendere lo screening di massa sulla popolazione studentesca di Bagno a Ripoli (FI) a tutte le scuole della Toscana di ogni ordine e grado. *" 25*

MOZIONE 10 marzo 2021, **n. 160**

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 10 marzo 2021, in merito allo svolgimento di spettacoli in presenza di pubblico per teatri, cinema e

spettacoli dal vivo, con riferimento a quanto previsto per le trasmissioni televisive. *" 26*

MOZIONE 10 marzo 2021, **n. 175**

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 10 marzo 2021, in merito alla recente visita di Matteo Renzi in Arabia Saudita. *" 27*

MOZIONE 10 marzo 2021, **n. 196**

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 10 marzo 2021, in merito alla sospensione delle restrizioni alla circolazione per i veicoli diesel. *" 28*

MOZIONE 9 marzo 2021, **n. 208**

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 9 marzo 2021, in merito alla carenza dei medici di medicina generale, con particolare riferimento alle aree interne, rurali e montane della Toscana. *" 29*

MOZIONE 10 marzo 2021, **n. 228**

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 10 marzo 2021, in merito al potenziamento delle misure di contrasto del contagio da COVID-19 nelle scuole della Toscana. *" 31*

MOZIONE 15 marzo 2021, **n. 229**

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 10 marzo 2021. In merito all'esclusione delle associazioni sportive dilettantistiche dal nuovo schema di decreto legge "Sostegni". *" 33*

- Risoluzioni

RISOLUZIONE 9 marzo 2021, **n. 60**

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 9 marzo 2021. Solidarietà al Senatore Matteo Renzi, a cui è stata recapitata una busta con due bossoli. *" 34*

RISOLUZIONE 9 marzo 2021, **n. 61**

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 9 marzo 2021, in merito alle azioni inerenti ai servizi per la prevenzione e la cura dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione (DNA) nella Regione Toscana. *" 34*

RISOLUZIONE 9 marzo 2021, **n. 62**

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 9 marzo 2021, in merito all'implementazione dell'offerta di servizi psicologici all'interno del servizio sanitario regionale, anche attraverso la realizzazione di specifici progetti sperimentali. *" 38*

RISOLUZIONE 9 marzo 2021, **n. 63**

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 9 marzo 2021, in merito al rafforzamento delle attività di promozione della lettura nelle scuole e alla possibilità di consentire le uscite didattiche per l'accesso ai musei del proprio territorio. *" 40*

RISOLUZIONE 9 marzo 2021, **n. 64**

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 9 marzo 2021, collegata alla deliberazione 9 marzo 2021, n. 27 (Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Bilancio preventivo economico 2020 e pluriennale 2020-2022 dell'Ente Parco regionale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli), in merito all'attuazione del Contratto di fiume per la riqualificazione e la rigenerazione socio economica sostenibile del Lago di Massaciuccoli. *" 42*

- Comunicati

Avviso di adozione del Progetto di paesaggio "Isola di Capraia" di cui all'articolo 34 della disciplina del piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico, ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014. *" 44*

Avviso di adozione del Progetto di paesaggio "I territori del Pratomagno" di cui all'articolo 34 della disciplina del piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico, ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014. *" 45*

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
- Decreti

DECRETO 12 marzo 2021, **n. 61**

Commissione di concorso per n. 11 posti di Dirigente psicologo - Psicologia per l'Azienda USL Toscana Sudest, bandito da Estar. Designazione rappresentanti regionali. *" 46*

DECRETO 17 marzo 2021, **n. 62**

Commissione di concorso per n. 1 posto di Dirigente medico - Pediatria bandito dalla Fondazione Toscana Gabriele Monasterio per la ricerca medica e di sanità pubblica. Designazione rappresentanti regionali. *" 47*

GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 15 marzo 2021, **n. 218**

Elaborazione del documento di Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3) per il periodo di programmazione UE 2021-2027. Impianto strategico e confronto partenariale. *" 48*

DELIBERAZIONE 15 marzo 2021, **n. 225**

Linee Guida per l'adeguamento degli atti di governo del territorio al Piano Regionale Cave di cui all'art. 21, comma 3 della Disciplina del Piano Regionale Cave approvato con DCRT n. 47 del 21 luglio 2020. *" 69*

DELIBERAZIONE 15 marzo 2021, **n. 235**

Programmazione biennale degli acquisti di forniture e servizi per gli anni 2021/2022 delle strutture della Giunta Regionale e del piano 2021/2022 delle iniziative di acquisto aggregato di forniture e servizi del Soggetto Aggregatore Regionale. *" 109*

DELIBERAZIONE 15 marzo 2021, **n. 237**

VIA postuma ex art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 e D.G.R. 931/2019 relativa all'esistente-allevamento di suini, situato in località Brolio n. 138 nel Comune di Castiglion Fiorentino (AR) con modifiche, proposta dalla Società Agricola San Antonio di Camagni e Buratti snc. Provvedimento conclusivo. *" 144*

DELIBERAZIONE 15 marzo 2021, **n. 238**

L.R. n. 45 del 25/06/2020 "Sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa-attività" - conferma per l'annualità 2021 dei criteri di ripartizione del finanziamento per l'esercizio delle funzioni attribuite alle province e alla Città Metropolitana di Firenze approvati con DGR n. 1439/2020 - approvazione della ripartizione delle risorse tra Province e Città Metropolitana di Firenze e dello schema di convenzione con la Città Metropolitana. *" 169*

DELIBERAZIONE 15 marzo 2021, **n. 239**

Approvazione dello schema di Accordo tra la Regione Toscana ed il Comune di Calenzano per lo svolgimento, in collaborazione ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990, delle attività preliminari e propedeutiche al rilascio di concessione di un'area appartenente al demanio fluviale del torrente della Marina posta in località La Chiusa di Calenzano. *" 180*

DELIBERAZIONE 15 marzo 2021, **n. 240**

Rilascio Intesa ai fini della Autorizzazione Unica statale per la costruzione ed esercizio di un elettrodotto a 132 kV, a corrente alternata, in cavo sottomarino tra l'Isola d'Elba e il Continente ("Portoferraio - Colmata") e delle opere accessorie - Comuni di Portoferraio e Piombino in provincia di Livorno - Terna S.p.A. *" 186*

DELIBERAZIONE 15 marzo 2021, **n. 241**

Piano regionale dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2021/2022. Sostituzione dell'allegato L alla deliberazione della G.R. n. 1632/2020. *" 189*

DELIBERAZIONE 15 marzo 2021, **n. 242**

L.R. 27 aprile 2009, n. 20 "Disposizioni in materia di ricerca e innovazione". Adozione nuovo schema dei compensi da corrispondere a componenti di nuclei di valutazione, commissioni e comitati, nonché ad esperti incaricati della valutazione di programmi e progetti di ricerca. Revoca della DGR n. 491 del 15/06/2009. *" 230*

DELIBERAZIONE 15 marzo 2021, **n. 246**

L.R. 3/94. Modifica alla delibera della giunta

regionale n. 674/2020 "Approvazione protocollo triennale con ISPRA per la gestione cervidi e bovidi - piano di prelievo della specie capriolo per la stagione 2020-21". *" 233*

DELIBERAZIONE 15 marzo 2021, **n. 247**

Accordo di collaborazione tra Regione Toscana e Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa per attività di valutazione delle performance delle Aziende ed Enti del SSR ed ulteriori attività di supporto. *" 236*

DELIBERAZIONE 15 marzo 2021, **n. 249**

PSR 2014-2020. Sottomisura 5.2. Richiesta al MiPAAF di declaratoria di riconoscimento dell'eccezionale avversità atmosferica per le nevicate di dicembre 2020 e gennaio 2021 in alcuni territori comunali delle province di Lucca, Massa Carrara e Pistoia. Stima dei danni. *" 246*

DELIBERAZIONE 15 marzo 2021, **n. 250**

Approvazione schema di accordo di collaborazione per la distribuzione attraverso il sistema della distribuzione per conto di vaccini anticovid. *" 250*

CONSIGLIO REGIONALE
UFFICIO DI PRESIDENZA
- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 4 febbraio 2021, **n. 18**

Concessione servizi tipografici e contributo ai sensi della legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) e utilizzo gratuito del marchio, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale). *" 262*

GIUNTA REGIONALE
- Dirigenza-Decreti

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Ambientali

DECRETO 11 marzo 2021, **n. 3818**
certificato il 12-03-2021

Dioscuri S.r.l. con attività in comune di Crespina-Lorenzana (PI). Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi dell'art. 3 del DPR n. 59/2013. Rif SUAP del 07/12/2020. Codice pratica: 47919. DINIEGO. *" 266*

Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro

DECRETO 11 marzo 2021, **n. 3824**
certificato il 12-03-2021

Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro - attribuzione responsabilità settore Lavoro al dott. Simone Cappelli. *" 267*

Direzione Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale
Settore Progettazione e Realizzazione Viabilità, Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara

DECRETO 5 marzo 2021, **n. 3892**
certificato il 15-03-2021

SRT 2 Cassia - Km 218+800. Realizzazione rotatoria in corrispondenza della zona industriale di Isola d'Arbia. Pagamento diretto indennità accettate. *" 268*

Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro

DECRETO 17 marzo 2021, **n. 4111**
certificato il 17-03-2021

Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro - attribuzione incarico di responsabilità del Settore Programmazione in materia di IEFP, Apprendistato, Tirocini, Formazione continua, territoriale e individuale al Dott. Roberto Pagni. *" 270*

Direzione Attività Produttive
Settore Infrastrutture per Attività Produttive e Trasferimento Tecnologico

DECRETO 15 marzo 2021, **n. 4126**
certificato il 17-03-2021

Accordo di Programma tra Regione Toscana e Consorzio Comuni Distretto Conciario di cui alla Dgr 1496/2020: integrazione Dd 863 del 25.01.2021 - CODICE COR. *" 273*

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
Settore Forestazione. Usi Civici. Agroambiente

DECRETO 18 marzo 2021, **n. 4173**
certificato il 18-03-2021

Legge Forestale della Toscana, art. 76, comma 1 lettera b). Istituzione periodo a rischio per lo sviluppo incendi boschivi dal 20 al 31 marzo 2021. *" 274*

Direzione Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale
Settore Progettazione e Realizzazione Viabilità, Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara

DECRETO 5 marzo 2021, **n. 4194**
certificato il 18-03-2021

SRT 74 Maremmana - miglioramento della sicurezza per il tratto dal km.41+300 al km. 59+500. I Lotto, rotatorie in loc. Madonna delle Grazie e in loc. La Rotta. Deposito indennità non accettate. *" 275*

DECRETO 5 marzo 2021, **n. 4195**
certificato il 18-03-2021

SRT 74 Maremmana - miglioramento della sicurezza per il tratto dal km.41+300 al km. 59+500. I Lotto, rotatorie in loc. Madonna delle Grazie e in loc. La Rotta. Pagamento indennità accettate. *" 276*

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
Settore Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione

DECRETO 17 marzo 2021, **n. 4198**
certificato il 18-03-2021

L.R. 22/2016 - Progetto "Selezione degli Oli Extra Vergini di Oliva DOP e IGP della Toscana 2021", campagna olearia 2020/2021. Modifica numero massimo campioni di olio presentabili. *" 278*

DIREZIONI E UFFICI REGIONALI - Comunicati

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Sud

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Pod. Marrucheta - Monte Antico nel Comune di Civitella Paganico (GR), per uso agricolo. Pratica n. 78208/2020. *" 279*

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Pod. Marrucheta - Monte Antico nel Comune di Civitella Paganico (GR), per uso agricolo. Pratica n. 78215/2020. *" 280*

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione per derivazione acque sotterranee tramite pozzo in località Casale del Pino nel Comune di Cetona (SI). Richiedente: Soc. Agr. Cantina dell'Etruria. Pratica n. 860-2021. *" 280*

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di rinnovo di concessione acque pubbliche nel Comune di PISTOIA. Richiedente VIVAI PIANTE NANNI ALESSANDRO. Pratica 3923. *" 281*

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Voltura, rinnovo e variante sostanziale della concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di San Miniato (PI). Pratica n. 230/2021. *" 281*

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Superiore

R.D. n. 1775/1933; richiedente: Condominio Albanella - pratica: richiesta di autorizzazione alla perforazione nuovo pozzo uso civile e successiva concessione 4708 sidit Pratica n. 571/2021 - archiviazione. *" 282*

Domanda in data 10/03/2021 per concessione di derivazione di acque sotterranee da n. 1 pozzo esistente ubicato in Comune di Cortona (Ar), loc. Monsigliolo, per uso agricolo. Ditta: Azienda agricola Stanganini s.s. Soc. agricola. Pratica n. 8457/2020 (CSA2021_00003). *" 282*

ALTRI ENTI

AUTORITA' IDRICA TOSCANA

Avviso ex art. 34 l.r. 65/2014 di approvazione

progetto con variante allo strumento urbanistico del comune di Cascina. Progetto definitivo "Intervento di recupero scarichi su Via di Mezzo Nord nel comune di Cascina". *" 282*

SEZIONE II

- Statuti

COMUNE DI IMPRUNETA (Firenze)

Statuto Comunale - Testo adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 89 del 13.11.2008, integrato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 91 del 30.09.2010, modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 31.01.2019 e integrato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 86 del 30.11.2020. *" 284*

- Decreti

CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

DECRETO 9 marzo 2021, **n. 795**

Passerella ciclopedonale di Compiobbi, collegamenti ciclabili fra piazza Mazzini e la stazione ferroviaria in località Compiobbi Comune di Fiesole ed il parco fluviale dell'Arno in località Vallina nel Comune di Bagno a Ripoli. Decreto di esproprio. *" 284*

DECRETO 9 marzo 2021, **n. 797**

Passerella ciclopedonale di Compiobbi, collegamenti ciclabili fra piazza Mazzini e la stazione ferroviaria in località Compiobbi Comune di Fiesole ed il parco fluviale dell'Arno in località Vallina nel Comune di Bagno a Ripoli. Decreto di esproprio. *" 285*

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

DECRETO 8 marzo 2021, **n. 301**

SP 18/C "del Monte Amiata" - lavori di ripristino della sede stradale interessata da movimento franoso alla progr. km 10+030 nel Comune di Piancastagnaio. Decreto di espropriazione. *" 286*

- Determinazioni

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MASSA CARRARA

DETERMINAZIONE 8 marzo 2021, **n. 415**

Ordine di deposito al M.E.F. dell'indennità di esproprio determinata con Decreto Dirigenziale n. 8/2020, non accettata dalla Società Franca Villa S.r.l. per l'esproprio dei beni interessati dai lavori di "Ripristino primo modulo della cassa di espansione sul Fiume Magra in località Chiesaccia nei Comuni di Villafranca in Lunigiana e Mulazzo (MS)". *" 287*

DETERMINAZIONE 16 marzo 2021, **n. 467**

Lavori di ripristino primo modulo cassa di espansione sul Fiume Magra in località Chiesaccia nei Comuni di Villafranca in Lunigiana e Mulazzo (MS) - Ordine di pagamento diretto ai sensi art. 26 D.P.R. n. 327/2001 delle indennità di esproprio determinate in via d'urgenza con Decreti di esproprio n. 9/2020 e n. 10/2020 ed accettate dalle ditte espropriate. *" 288*

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISA

DETERMINAZIONE 22 gennaio 2021, **n. 96**

Realizzazione "Nuovo Liceo Montale di Pontedera (PI)". Quantificazione dell'indennità di espropriazione. *" 291*

COMUNE DI CERTALDO (Firenze)

DETERMINAZIONE 11 marzo 2021, **n. 184**

Trasporto sanitario - aggiornamento autorizzazione al trasporto sanitario ai sensi della L.R. n. 83/2019 della Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Certaldo - precisazioni. *" 292*

- Disposizioni

CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

DISPOSIZIONE 8 marzo 2021, **n. 761**

Classificazione a strada comunale di tratto della ex S.R.T. n 436 "Francesca" posto in località San Pierino nel Comune di Fucecchio. *" 293*

- Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

Aggiornamento del masterplan della mobilità dolce della Provincia di Siena - Approvazione. *” 295*

COMUNE DI CARRARA (Massa Carrara)

Atto di recepimento attività di trasporto sanitario anno 2020 - legge regionale 22 maggio 2001, n. 25. Autorizzazione n. 9 del 15 marzo 2021. *” 295*

COMUNE DI CASTIGLION FIORENTINO (Arezzo)

Piano Attuativo con variante n. 17 al R.U. vigente per modifica della Scheda Comparto “CAS20” S. Antonino. Approvazione. *” 296*

Variante al Piano Attuativo del comparto “CAS06” area San Antonino per la modifica delle tipologie e della quota d’imposta dei fabbricati abitativi da realizzare. Approvazione ai sensi dell’art. 112 della L.R. n. 65/2014 e s.m.i. *” 296*

COMUNE DI MONTALCINO (Siena)

Avviso di adozione del Piano di Recupero per la riqualificazione e riconversione a destinazione turistico ricettiva dell’area artiginale dismessa di Ampella. *” 297*

COMUNE DI MONTEMURLO (Prato)

Piano di recupero del complesso edilizio denominato Podere Vivaio, scheda AT2_02 del PO e contestuale variante al PDR approvato con DCC 85/2018. *” 297*

Piano di lottizzazione in attuazione dell’area di trasformazione denominata AT3_11 Milano, ubicata all’angolo tra Via Milano e Via Cremona. Approvazione. *” 297*

Piano di recupero di iniziativa privata del complesso edilizio denominato Podere Malavolta, sito in Via Montalese n. 709 a Montemurlo. *” 298*

COMUNE DI PISA

Piano attuativo per insediamento residenziale, verde, parcheggi pubblici e impianti sportivi - via Viaccia, Pisa (scheda norma 23.1 regolamento urbanistico) - Determinazioni. *” 298*

COMUNE DI PISTOIA

Variante al Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale per la costruzione di un annesso agricolo destinato all’esposizione e vendita piante ornamentali, avente valore di Piano Attuativo ai sensi dell’art. 74 comma 13 Legge Regionale n. 65/2014. - Proprietà Azienda Agricola Tesi Vivai s.s. - Adozione. *” 298*

COMUNE DI POGGIBONSI (Siena)

Adozione “Revisione del Piano Comunale di Classificazione Acustica” ai sensi dell’art. 5 della L.R. 89/1998. *” 299*

COMUNE DI SAN QUIRICO D’ORCIA (Siena)

Avviso di approvazione variante urbanistica art. 35 L.R. 65/2014 per interventi in San Quirico dOrcia loc. Vitaleta - Proponente Agricola Forte società semplice. *” 299*

COMUNE DI SANTAFIORA (Grosseto)

Rettifica errore materiale, ai sensi dell’art. 21 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65. *” 299*

COMUNE DI SERRAVALLE PISTOIESE (Pistoia)

Approvazione progetto di adeguamento normativo della galleria ferroviaria “Serravalle” inerente le opere di raddoppio della linea Pistoia - Montecatini, con contestuale adozione di variante cartografica ai sensi dell’art. 34 della L.R.T. 65/2014 e s.m.i. *” 300*

COMUNE DI SESTO FIORENTINO (Firenze)

Piano Attuativo scheda AT 80 - via Nenni. Avviso di adozione. *” 300*

COMUNE DI VINCI (Firenze)

Piano Attuativo residenziale di iniziativa privata (PA*18), in conformità al Regolamento Urbanistico, ai

sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014 e dell'art. 5, comma 13 lettera b) della legge 12 luglio 2011, n. 106 - presa d'atto mancata presentazione osservazioni. *" 301*

AVVISI DI RETTIFICA

- Disposizioni

CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

DISPOSIZIONE 4 ottobre 2020, **n. 2775**

Declassificazione di porzione di strada comunale denominata via Fattoria dei Bagnani, non avente utilità pubblica, a seguito di modifica del tracciato viario nel Comune di Figline e Incisa Valdarno. (Pubblicata sul B.U. n. 45 Parte II del 04.11.2020.). *" 301*

SUPPLEMENTI

Supplemento n. 45 al B.U. n. 12 del 24/03/2021

GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 15 marzo 2021, **n. 221**

Variazione al Bilancio di Previsione finanziario 2021 - 2023 ai sensi dell'art. 51 del D.lgs.vo 118/2011.

———————

DELIBERAZIONE 15 marzo 2021, **n. 222**

Variazione al Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario 2021-23 ai sensi dell'art. 51 del D.lgs.vo 118/2011.

———————

DELIBERAZIONE 15 marzo 2021, **n. 223**

Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2021-2023 ai sensi dell'art. 51 del D.lgs.vo 118/2011.

Supplemento n. 46 al B.U. n. 12 del 24/03/2021

- Statuti

UNIONE DI COMUNI MONTANA LUNIGIANA (Massa Carrara)

Statuto adeguato alla Legge Regionale 27 dicembre 2011, n. 68 e s.m.i. e al D.L. 6 luglio 2012, n. 95 convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. Approvato con delibera della Giunta Unione n. 8 del 04.02.2021. In vigore dal 07.03.2021.

SEZIONE I

CONSIGLIO REGIONALE
- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 24 febbraio 2021, **n. 19**

Progetto di paesaggio "I territori del Pratomagno" di cui all'articolo 34 della disciplina del piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico. Adozione ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio).

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio);

Vista la legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica "VAS", di valutazione di impatto ambientale "VIA", di autorizzazione integrata ambientale "AIA" e di autorizzazione unica ambientale "AUA");

Visto il programma regionale di sviluppo 2016/2020, approvato dal Consiglio regionale con risoluzione 15 marzo 2017, n. 47, che pone tra i suoi obiettivi anche la definizione di un sistema complessivo di governo del territorio, dando attuazione alla l.r. 65/2014 e al piano di indirizzo territoriale (PIT) con valenza di Piano paesaggistico al fine di valorizzare il patrimonio territoriale, ambientale e paesaggistico e, al contempo, promuovere uno sviluppo regionale sostenibile e durevole, contribuendo a contrastare il consumo di suolo anche attraverso la definizione e la realizzazione di progetti di paesaggio e di progetti di territorio;

Visto il documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2020, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 31 luglio 2019, n. 54, nonché l'integrazione alla relativa Nota di aggiornamento approvata dal Consiglio regionale con deliberazione 23 giugno 2020, n. 38;

Visto, in particolare, il Progetto regionale 9 "Governo del territorio", così come definito nell'integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR di cui alla citata del c.r. 38/2020, che definisce le priorità e gli interventi per il 2020, tra cui la prosecuzione dell'iter per la conclusione dei progetti di paesaggio di cui agli studi di fattibilità già finanziati dalla Regione e per i quali sono stati stipulati specifici accordi e/o protocolli d'intesa, tra cui anche quello relativo ai "Territori del Pratomagno", ai sensi dell'articolo 34 della disciplina del PIT con valenza di piano paesaggistico e secondo il procedimento della l.r. 65/2014;

Visto il DEFR 2021, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 30 luglio 2020, n. 49;

Visto il programma di governo 2020 - 2025, approvato con risoluzione del Consiglio regionale 21 ottobre 2020, n. 1, che al punto 15 "Governo del territorio e paesaggio" individua i progetti di paesaggio come strumento di allocazione delle risorse nei territori così individuati come eligibili, con particolare riferimento per le aree interne della Toscana e per il recupero dei borghi, al fine di contrastare i fenomeni di spopolamento e abbandono dei territori, anche mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo, tra cui il progetto di paesaggio relativo ai territori del Pratomagno;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 27 marzo 2015, n. 37, che approva il piano di indirizzo territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico, ed in particolare l'articolo 34 della Disciplina di Piano, che individua i progetti di paesaggio quali strumenti volti a dare attuazione al Piano paesaggistico regionale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 29 giugno 2020, n. 796, con la quale si approva l'avvio del procedimento del progetto di paesaggio "I Territori del Pratomagno" ai sensi dell'articolo 17 della l.r. 65/2014;

Visto il documento preliminare 29 giugno 2020, n. 1, con il quale si approva l'Informativa preliminare relativa al Progetto di Paesaggio "I Territori del Pratomagno", trasmessa al Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto regionale, al fine di raccoglierne eventuali indirizzi;

Vista la proposta di deliberazione della Giunta regionale 21 dicembre 2020, n. 18, con la quale si propone al Consiglio regionale l'adozione del progetto di paesaggio "I Territori del Pratomagno", ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014;

Ritenuto, per le motivazioni di cui sopra, di procedere all'adozione del Progetto di Paesaggio "I Territori del Pratomagno", parte integrale e sostanziale della presente deliberazione, costituito dai seguenti documenti, allegati su supporto digitale al presente provvedimento:

- Allegato A - Elaborati di Progetto
- Relazione Illustrativa;
- Norme Tecniche di Attuazione;
- Tav. 1.1. Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) - Il Sistema insediativo e i caratteri del paesaggio;
- Tav. 1.2. Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) - Schema strategico per la fruizione del paesaggio;
- Tav. 2.1. Inquadramento. Caratteri morfologici dell'ambito del Progetto di Paesaggio;
- Tav. 2.2. Inquadramento. Perimetrazione dell'ambito del Progetto di Paesaggio;

- Tav. 3.1. Atlante delle risorse. Aree naturali protette;
- Tav. 3.2. Atlante delle risorse. Infrastrutture per la fruizione del paesaggio;
- Tav. 3.3. Atlante delle risorse. Aziende agricole e ricettive;
- Tav. 3.4. Atlante delle risorse. Elementi di interesse;
- Tav. 4.1. Temi emergenti. Il paesaggio delle colture da tutelare e valorizzare nel Pratomagno;
- Tav. 4.2. Temi emergenti. La «pratina» del Pratomagno: evoluzione storica;
- Tav. 5.1. Progetto di Paesaggio. Il progetto di fruizione del Pratomagno;
- Tav. 5.2. Progetto di Paesaggio. Tematiche progettuali prioritarie per la valorizzazione del Pratomagno.

Visti, altresì i seguenti ulteriori documenti, parte integrante e sostanziale del presente atto:
- Allegato B - Elaborati di Valutazione
- Elaborato Rapporto Ambientale, redatto ai sensi dell'articolo 24 della l.r. 10/2010;
- Elaborato Sintesi non Tecnica, redatta ai sensi dell'articolo 24, comma 4 della l.r. 10/2010.
- Allegato C - Relazione del Responsabile del procedimento
- Allegato D - Rapporto del garante per la partecipazione;

DELIBERA

1. di adottare, ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014, il Progetto di Paesaggio "I Territori del Pratomagno", costituito dai seguenti elaborati parte integrale e sostanziale della presente deliberazione, allegati su supporto digitale al presente provvedimento:
- Allegato A - Elaborati di Progetto
- Relazione Illustrativa;
- Norme Tecniche di Attuazione;
- Tav. 1.1. Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) - Il Sistema insediativo e i caratteri del paesaggio;
- Tav. 1.2. Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) - Schema strategico per la fruizione del paesaggio;
- Tav. 2.1. Inquadramento. Caratteri morfologici dell'ambito del Progetto di Paesaggio;
- Tav. 2.2. Inquadramento. Perimetrazione dell'ambito del Progetto di Paesaggio;
- Tav. 3.1. Atlante delle risorse. Aree naturali protette;
- Tav. 3.2. Atlante delle risorse. Infrastrutture per la fruizione del paesaggio;
- Tav. 3.3. Atlante delle risorse. Aziende agricole e ricettive;
- Tav. 3.4. Atlante delle risorse. Elementi di interesse;
- Tav. 4.1. Temi emergenti. Il paesaggio delle colture da tutelare e valorizzare nel Pratomagno;
- Tav. 4.2. Temi emergenti. La «pratina» del Pratomagno: evoluzione storica;
- Tav. 5.1. Progetto di Paesaggio. Il progetto di fruizione del Pratomagno;
- Tav. 5.2. Progetto di Paesaggio. Tematiche progettuali prioritarie per la valorizzazione del Pratomagno.
- Allegato B - Elaborati di Valutazione
- Rapporto Ambientale, redatto ai sensi dell'articolo 24 della l.r. 10/2010;
- Sintesi non Tecnica, redatta ai sensi dell'articolo 24, comma 4 della l.r. 10/2010.
- Allegato C - Relazione del Responsabile del procedimento;
- Allegato D - Rapporto del garante per la partecipazione;

2. di depositare, ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014 e dell'articolo 8 della l.r. 10/2010, il presente provvedimento, comprensivo degli allegati, in formato digitale, presso l'ufficio relazioni con il pubblico (URP) del Consiglio regionale e di predisporre un avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana per comunicare che esso è depositato ed a disposizione di chiunque voglia prenderne visione e presentare osservazioni al Presidente del Consiglio regionale nei sessanta giorni successivi alla data di pubblicazione dell'avviso stesso;

3. di dare mandato agli uffici della Giunta regionale di provvedere alla comunicazione e trasmissione del presente provvedimento ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014;

4. di dare mandato agli uffici della Giunta regionale di pubblicare il presente provvedimento, comprensivo degli allegati, sul sito istituzionale della Regione Toscana;

5. di trasmettere le osservazioni pervenute ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014 e dell'articolo 25 della l.r. 10/2010, alla Giunta regionale, al fine di effettuare gli adempimenti preordinati all'approvazione definitiva del progetto di paesaggio da parte del Consiglio regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Antonio Mazzeo

DELIBERAZIONE 24 febbraio 2021, **n. 20**

Progetto di paesaggio "Isola di Capraia" di cui

all'articolo 34 della disciplina del Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico. Adozione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio);

Vista la legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica "VAS", di valutazione di impatto ambientale "VIA", di autorizzazione integrata ambientale "AIA" e di autorizzazione unica ambientale "AUA");

Visto il Programma regionale di sviluppo (PRS) 2016-2020, approvato dal Consiglio regionale con risoluzione 15 marzo 2017, n. 47, che pone tra i suoi obiettivi anche la definizione di un sistema complessivo di governo del territorio, dando attuazione alla l.r. 65/2014 ed al Piano di indirizzo territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico, al fine di valorizzare il patrimonio territoriale, ambientale e paesaggistico ed, al contempo, promuovere uno sviluppo regionale sostenibile e durevole, contribuendo a contrastare il consumo di suolo, anche attraverso la definizione e la realizzazione di progetti di paesaggio e di progetti di territorio;

Visto il documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2020, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 31 luglio 2019, n. 54, nonché l'integrazione alla relativa nota di aggiornamento, approvata dal Consiglio regionale con deliberazione 23 giugno 2020, n. 38;

Visto, in particolare, il Progetto regionale 9 "Governo del territorio", così come definito nell'integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR di cui alla citata del. cr. 38/2020, che definisce le priorità e gli interventi per il 2020, tra cui la prosecuzione dell'iter per la conclusione dei progetti di paesaggio di cui agli studi di fattibilità già finanziati dalla Regione e per i quali sono stati stipulati specifici accordi e/o protocolli d'intesa, tra cui anche quello relativo all'"Isola di Capraia", ai sensi dell'articolo 34 della disciplina del PIT con valenza di piano paesaggistico e secondo il procedimento della l.r. 65/2014;

Visto il DEFR 2021, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 30 luglio 2020, n. 49;

Visto il Programma di Governo 2020-2025, approvato dal Consiglio regionale con risoluzione 21 ottobre 2020, n. 1, che, al punto 15 "Governo del territorio e paesaggio", individua i progetti di paesaggio come strumento di allocazione delle risorse nei territori così individuati come eligibili, con particolare riferimento per le aree interne della Toscana e per il recupero dei borghi, al fine di contrastare i fenomeni di spopolamento ed abbandono dei territori, anche mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo, tra cui il progetto di paesaggio relativo all'Isola di Capraia;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 27 marzo 2015, n. 37, che approva il PIT con valenza di piano paesaggistico, e, in particolare, l'articolo 34 della disciplina di piano, che individua i progetti di paesaggio quali strumenti volti a dare attuazione al piano paesaggistico regionale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 29 giugno 2020, n. 797, con la quale si approva l'avvio del procedimento del progetto di paesaggio "Isola di Capraia", ai sensi dell'articolo 17 della l.r. 65/2014;

Visto il documento preliminare 29 giugno 2020, n. 2, con il quale si approva l'Informativa preliminare relativa al Progetto di paesaggio "Isola di Capraia", trasmessa al Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto, al fine di raccoglierne eventuali indirizzi;

Vista la proposta di deliberazione della Giunta regionale 21 dicembre 2020, n. 19, con la quale si propone al Consiglio regionale l'adozione del progetto di paesaggio "Isola di Capraia", ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014;

Ritenuto, per le motivazioni di cui sopra, di procedere all'adozione del Progetto di paesaggio "Isola di Capraia", parte integrale e sostanziale della presente deliberazione, costituito dai seguenti documenti, allegati su supporto digitale al presente provvedimento:

- Allegato A - Elaborati di progetto
- Relazione illustrativa;
- Norme tecniche di attuazione elaborati cartografici:
- Tav.1 Stato della pianificazione territoriale _1:5.000;
- Tav.2 Vincoli sovraordinati e demani _1:5.000;
- Tav.3 Stato delle infrastrutture/edifici ex colonia_1:5.000;
- Tav. 4 Usi civici. Quadro delle concessioni_1:2.000;
- Tav. 5 Struttura del paesaggio e dell'ambiente_1:2.000;
- Tav. 6 Caratteri del paesaggio e visualità_ 1:2.000;
- Tav. 7 Ambiti paesistico territoriali omogenei_1:2.000;
- Tav. 8 Master Plan: destinazioni d'uso, interventi e trasformazioni_1:2.000;
- Tav. 9 Pertinenze edifici e nuclei: Aghiale, lavanderia_ 1:500;
- Tav. 10 Pertinenze edifici e nuclei: Portovecchio, la stalla, l'ovile, caseificio, La Mortola_ 1:500.
- Allegato 1. Schede Norma: n. 9 nuclei ed edifici;

Visti, altresì, i seguenti ulteriori documenti, parte integrante e sostanziale del presente atto:

- Allegato B - Elaborati di valutazione
- Elaborato rapporto ambientale, redatto ai sensi dell'articolo 24 della l.r. 10/2010;

- Elaborato sintesi non tecnica, redatta ai sensi dell'articolo 24, comma 4, della l.r. 10/2010.

- Allegato C - Relazione del Responsabile del procedimento;

- Allegato D - Rapporto del Garante per la partecipazione;

DELIBERA

1. di adottare, ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014, il Progetto di paesaggio "Isola di Capraia", costituito dai seguenti elaborati, parte integrale e sostanziale della presente deliberazione, allegati su supporto digitale al presente provvedimento:

- Allegato A - Elaborati di progetto

- Relazione illustrativa;

- Norme Tecniche di Attuazione

- Tav. 1 Stato della pianificazione territoriale _1:5.000;

- Tav.2 Vincoli sovraordinati e demani _1:5.000;

- Tav.3 Stato delle infrastrutture/edifici ex colonia_1:5.000;

- Tav. 4 Usi civici. Quadro delle concessioni_1:2.000;

- Tav. 5 Struttura del paesaggio e dell'ambiente_1:2.000;

- Tav. 6 Caratteri del paesaggio e visualità_ 1:2.000;

- Tav.7 Ambiti paesistico territoriali omogenei_1:2.000;

- Tav. 8 Master Plan: destinazioni d'uso, interventi e trasformazioni_1:2.000;

- Tav. 9 Pertinenze edifici e nuclei: Aghiale, lavanderia_ 1:500;

- Tav.10 Pertinenze edifici e nuclei: Portovecchio, la stalla, l'ovile, caseificio, La Mortola_ 1:500.

- Allegato 1. Schede Norma: n. 9 nuclei ed edifici.

- Allegato B - Elaborati di valutazione

- Rapporto ambientale, redatto ai sensi dell'articolo 24 della l.r. 10/2010;

- Sintesi non tecnica, redatta ai sensi dell'articolo 24, comma 4, della l.r. 10/2010.

- Allegato C - Relazione del Responsabile del procedimento;

- Allegato D - Rapporto del Garante per la partecipazione;

2. di depositare, ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014 e dell'articolo 8 della l.r. 10/2010, il presente provvedimento, comprensivo degli allegati, in formato digitale, presso l'Ufficio relazioni con il pubblico (URP) del Consiglio regionale e di predisporre un avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana per comunicare che esso è depositato ed a disposizione di chiunque voglia prenderne visione e presentare osservazioni al Presidente del Consiglio regionale nei sessanta giorni successivi alla data di pubblicazione dell'avviso stesso;

3. di dare mandato agli uffici della Giunta regionale di provvedere alla comunicazione e trasmissione del presente provvedimento ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014;

4. di dare mandato agli uffici della Giunta regionale di pubblicare il presente provvedimento, comprensivo degli allegati, sul sito istituzionale della Regione Toscana;

5. di trasmettere le osservazioni pervenute ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014 e dell'articolo 25 della l.r. 10/2010, alla Giunta regionale, al fine di effettuare gli adempimenti preordinati all'approvazione definitiva del Progetto di paesaggio da parte del Consiglio regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Antonio Mazzeo

DELIBERAZIONE 9 marzo 2021, **n. 24**

Bilancio preventivo economico per l'anno 2021 dell'Agenzia regionale toscana per le erogazioni in agricoltura (ARTEA). Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto l'articolo 11, comma 5, dello Statuto, che prevede l'espressione del parere del Consiglio regionale alla Giunta regionale sui bilanci preventivi degli enti, delle aziende e degli altri organismi dipendenti dalla Regione;

Vista la legge regionale 19 novembre 1999, n.60 (Agenzia regionale toscana per le erogazioni in agricoltura "ARTEA");

Vista la legge regionale 29 dicembre 2020, n.99 (Bilancio di previsione finanziario 2021 -2023);

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2020, n. 78 (Nota di aggiornamento al DEFR 2021. Approvazione ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della l.r. 1/2015.);

Visto il bilancio preventivo economico 2021 dell'Agenzia regionale toscana per le erogazioni in agricoltura (ARTEA), adottato con decreto del direttore 15 dicembre 2020, n. 171 (Legge regionale n. 60/1999 - articolo 15, comma 3 - Adozione del Bilancio economico preventivo per l'anno 2021 dell'Agenzia Regionale

Toscana Erogazioni in Agricoltura "ARTEA". Errata corrige decreto n. 158 del 30 novembre 2020);

Vista la relazione del Collegio dei sindaci revisori, che, in data 14 dicembre 2020, ha verificato che il bilancio di previsione 2021 è stato redatto nell'osservanza delle norme di legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi contabili previsti ed ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio, esprimendo parere favorevole;

Visto il parere positivo, con raccomandazioni, espresso dal Settore Programmazione finanziaria e finanza locale della Giunta regionale, con nota n. 0018325 del 18 gennaio 2021, sul bilancio di previsione 2021 dell'ARTEA;

Dato atto, altresì, che l'analisi finanziaria rilasciata dal Settore Programmazione finanziaria e finanza locale, con riferimento agli obiettivi stabiliti dalla nota di aggiornamento al DEFR 2021 approvata con del.cr. 78/2020, evidenzia il rispetto dei tetti di spesa relativi alle collaborazioni ed incarichi per studi e ricerche;

Vista la proposta di deliberazione al Consiglio regionale 8 febbraio 2021, n. 5, con cui la Giunta richiede il parere di cui all'articolo 37, comma 2, dello Statuto, in merito al bilancio preventivo economico per l'anno 2021 dell'ARTEA;

DELIBERA

- di esprimere parere favorevole in merito al bilancio preventivo economico per l'anno 2021 dell'Agenzia regionale toscana per le erogazioni in agricoltura (ARTEA);

- di trasmettere il presente parere alla Giunta regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Antonio Mazzeo

Il Segretario
Federica Fratoni

DELIBERAZIONE 9 marzo 2021, **n. 25**

Azienda ospedaliero-universitaria Careggi. Collegio sindacale. Designazione di un componente.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421);

Visto il decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517 (Disciplina dei rapporti fra Servizio sanitario nazionale ed università, a norma dell'articolo 6 della L. 30 novembre 1998, n. 419);

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale);

Visto, in particolare, l'articolo 33 della l.r. 40/2005, il quale prevede che le aziende ospedaliero-universitarie, di cui all' allegato A alla legge stessa, siano organizzate secondo la disciplina di cui all'articolo 2 del d.lgs. 517/1999;

Visto l'allegato A della l.r. 40/2005, il quale prevede l'Azienda ospedaliero-universitaria Careggi tra le aziende ospedaliero-universitarie;

Visto l'articolo 4, comma 3, del d.lgs. 517/1999, il quale prevede che al Collegio sindacale delle aziende ospedaliero-universitarie siano applicate le disposizioni dell'articolo 3 ter del d.lgs. 502/1992 e sia composto da cinque membri, di cui uno designato dalla Regione, uno dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, uno dal Ministro della sanità, uno dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologia ed uno dall'università interessata;

Visto l'articolo 3 ter, comma 3, del d.lgs. 502/1992, il quale dispone che il Collegio sindacale duri in carica tre anni;

Visto l'articolo 41 della l.r. 40/2005, il quale disciplina la nomina ed il funzionamento del Collegio sindacale delle aziende sanitarie e delle aziende ospedaliero-universitarie e, in particolare:

- il comma 1, il quale prevede che il Collegio sindacale delle aziende ospedaliero-universitarie sia nominato dal Direttore generale sulla base delle designazioni formulate ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del d.lgs. 517/1999;

- il comma 1 bis, il quale stabilisce che il Presidente della Giunta regionale designi un membro del Collegio sindacale delle aziende ospedaliero-universitarie, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del d.lgs. 517/1999, previa deliberazione del Consiglio regionale;

- il comma 1 ter, il quale dispone che il Presidente della Giunta regionale provveda comunque alla designazione, qualora la deliberazione del Consiglio regionale di cui al comma 1 bis non sia approvata entro i quindici giorni antecedenti il termine di scadenza dell'organo;

Preso atto che il mandato del Collegio sindacale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi scade il 10 aprile 2021;

Ritenuto, pertanto, di designare al Presidente della Giunta regionale, ai sensi l'articolo 41, comma 1 bis, della l.r. 40/2005, un componente del Collegio sindacale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Careggi;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione);

Visto l'elenco delle nomine e delle designazioni di competenza del Consiglio regionale da effettuare nell'anno 2021, ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 5/2008, pubblicato sul Supplemento n. 172 al Bollettino ufficiale della Regione Toscana, parte terza n. 40, del 30 settembre 2020, costituente avviso pubblico per la presentazione di proposte di candidatura per la designazione di cui trattasi;

Preso atto che, entro il termine previsto dal suddetto avviso, sono pervenute, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della l.r. 5/2008, le seguenti proposte di candidatura:
- Benedetto Laura;
- Bigozzi Giulio;
- Bogi Gianluigi;
- Boscherini Mauro;
- Capanni Martina;
- Chimenti Silvia;
- Cuccaroni Luca;
- De Marco Roberto;
- Di Pietro Adelina;
- Dominijanni Massimo;
- Fantini Maria Angela;
- Fiaschi Francesco;
- Gargiulo Andrea;
- Gattari Meri;
- Gedeone Antonio;
- Lanari Lamberto;
- Madeo Maria Teresa;
- Mandorli Francesco;
- Mannucci Libero;
- Mannucci Margherita;
- Marchese Cristina;
- Milione Manuel;
- Nardini Iacopo;
- Paoloni Simone;
- Peppolini Stefano;
- Pieri Mario;
- Pino Valentina;
- Raffaelli Valerio;
- Romoli Daniela;
- Sergeeva Nadezda;
- Servidio Anna Maria;
- Terreni Rosella;
- Tonveronachi Nicola;
- Zingale Pino;

Viste le seguenti proposte di candidatura, pervenute ai sensi dell'articolo 7, comma 5, della l.r. 5/2008:
- Enzo Montagni;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE);

Visto il regolamento adottato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 20 giugno 2012, n. 144 (Regolamento concernente le modalità di iscrizione e cancellazione dal Registro dei revisori legali, in applicazione dell'articolo 6 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, recante attuazione della direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati);

Verificata l'iscrizione dei candidati nel Registro dei revisori legali, ai sensi dell'articolo 1 del d.m. economia 144/2012;

Preso atto che le proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, commi 3 e 5, della l.r. 5/2008, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della legge stessa, sono state trasmesse alla commissione consiliare competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Visto il parere espresso in data 3 marzo 2021, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, dalla Terza Commissione consiliare, con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione a corredo delle suddette proposte di candidatura, si propone al Consiglio regionale di designare al Presidente della Giunta regionale, quale componente del Collegio sindacale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Careggi, il signor Enzo Montagni;

Dato atto che il candidato Enzo Montagni è componente effettivo del Collegio dei revisori dei conti dell'Agenzia regionale di sanità (ARS), ma si dichiara disponibile a rimuovere la causa di incompatibilità di cui all'articolo 82 octies, della legge regionale 24

febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale);

Ritenuto, pertanto, di designare al Presidente della Giunta regionale, quale componente del Collegio sindacale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Careggi il signor Enzo Montagni, il quale, dalla documentazione presentata, risulta essere in possesso dei requisiti, nonché della competenza ed esperienza professionale, richiesti dalla natura dell'incarico;

Rilevata, dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal signor Enzo Montagni sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), l'assenza delle cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008;

Rilevato, dalla documentazione presentata, che il signor Enzo Montagni è in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

DELIBERA

1. di designare al Presidente della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 41, comma 1 bis, della l.r. 40/2005, quale componente del Collegio sindacale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Careggi, il signor Enzo Montagni;

2. di dare atto che la designazione nel Collegio sindacale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Careggi è subordinata alla rimozione della causa di incompatibilità di cui all'articolo 82 octies, della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale);

3. di trasmettere il presente atto al Presidente della Giunta regionale per gli adempimenti successivi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Antonio Mazzeo

Il Segretario
Federica Fratoni

DELIBERAZIONE 9 marzo 2021, **n. 26**

Ente di supporto tecnico-amministrativo regionale (ESTAR). Collegio sindacale. Designazione di due componenti ai sensi dell'articolo 105, comma 1, della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale).

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421);

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale);

Visto l'articolo 100, comma 1, della l.r. 40/2005, il quale istituisce l'Ente di supporto tecnico-amministrativo regionale (ESTAR) per l'esercizio delle funzioni tecniche, amministrative e di supporto delle aziende sanitarie, degli enti del servizio sanitario regionale e delle società della salute;

Visto l'articolo 102, comma 1, lettera c), della l.r. 40/2005, il quale prevede il Collegio sindacale quale organo dell'ESTAR;

Visto l'articolo 105, commi 1 e 2, della l.r. 40/2005, il quale prevede che il Collegio sindacale dell'ESTAR sia composto da tre membri, di cui due designati dal Consiglio regionale ed uno dal Consiglio direttivo, sia nominato dal Direttore generale dell'ESTAR, duri in carica tre anni ed i suoi componenti possano essere confermati una sola volta;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione) e, in particolare, l'articolo 2, comma 1, lettera c);

Preso atto che il mandato del Collegio sindacale dell'ESTAR è scaduto il 30 gennaio 2021;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla designazione, in

rappresentanza della Regione Toscana, di due componenti del Collegio sindacale dell'ESTAR;

Visto l'elenco delle nomine e delle designazioni di competenza del Consiglio regionale da effettuare nell'anno 2021, ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 5/2008, pubblicato sul Supplemento n. 172 al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, parte terza n. 40, del 30 settembre 2020, costituente avviso pubblico per la presentazione di proposte di candidatura per la designazione di cui trattasi;

Preso atto che, entro il termine previsto dal suddetto avviso, sono pervenute, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della l.r. 5/2008, le seguenti proposte di candidatura:
- Baldelli Andrea;
- Bigozzi Giulio;
- Bonuccelli Riccardo;
- Boscherini Mauro;
- Capanni Martina;
- Capocchi Alessandro;
- De Marco Roberto;
- Fantini Maria Angela;
- Fiaschi Francesco;
- Gattari Meri;
- Gedeone Antonio;
- Giommoni Fabio;
- Lanari Lamberto;
- Madeo Maria Teresa;
- Mandorli Francesco;
- Mannucci Libero;
- Mannucci Margherita;
- Marchese Cristina;
- Milione Manuel;
- Nacci Alessandro;
- Nardini Iacopo;
- Peppolini Stefano;
- Pieri Mario;
- Pino Valentina;
- Pozzoli Stefano;
- Romoli Daniela;
- Serreli Alessandro;
- Silvestri Alessio;
- Terreni Rosella;
- Tonveronachi Nicola;

Preso atto che risultano pervenute, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della l.r. 5/2008, oltre il termine previsto dal suddetto avviso, le seguenti proposte di candidatura:
- Benedetto Laura;
- Guidi Michele;

Viste le seguenti proposte di candidatura, pervenute ai sensi dell'articolo 7, comma 5, della l.r. 5/2008:
- Maffei Sergio;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE);

Visto il regolamento adottato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 20 giugno 2012, n. 144 (Regolamento concernente le modalità di iscrizione e cancellazione dal Registro dei revisori legali, in applicazione dell'articolo 6 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, recante attuazione della direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati);

Verificata l'iscrizione dei candidati nel Registro dei revisori legali di cui all'articolo 1 del d.m. economia 144/2012;

Preso atto che le proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, commi 3 e 5, della l.r. 5/2008, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della legge stessa, sono state trasmesse alla commissione consiliare competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Visto il parere espresso in data 3 marzo 2021, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, dalla Terza Commissione consiliare, con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione a corredo delle suddette proposte di candidatura, si propone al Consiglio regionale la designazione, in rappresentanza della Regione Toscana, quali componenti del Collegio sindacale dell'ESTAR, dei signori Silvestri Alessio e Maffei Sergio;

Ritenuto, pertanto, di designare, in rappresentanza della Regione Toscana, quali componenti del Collegio sindacale dell'ESTAR, i signori Silvestri Alessio e Maffei Sergio, i quali, dalla documentazione presentata, risultano essere in possesso dei requisiti, nonché della competenza ed esperienza professionale, richiesti dalla natura dell'incarico;

Rilevata, dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dai signori Silvestri Alessio e Maffei Sergio, sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), l'assenza di cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008;

Rilevato, dalla documentazione presentata, che i signori Silvestri Alessio e Maffei Sergio sono in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

DELIBERA

di designare, ai sensi dell'articolo 105, comma 1, della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale), in rappresentanza della Regione Toscana, quali componenti del Collegio sindacale dell'Ente di supporto tecnico-amministrativo regionale (ESTAR), i signori Silvestri Alessio e Maffei Sergio.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Antonio Mazzeo

Il Segretario
Federica Fratoni

DELIBERAZIONE 9 marzo 2021, **n. 27**

Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Bilancio preventivo economico 2020 e pluriennale 2020-2022 dell'Ente Parco regionale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto l'articolo 37, comma 2, dello Statuto, che attribuisce alla competenza della Giunta regionale l'approvazione dei bilanci preventivi degli enti, delle aziende e degli altri organismi dipendenti dalla Regione, previo parere del Consiglio regionale;

Vista la legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 (Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997 ed alla l.r. 10/2010) e, in particolare:

- l'articolo 35, che disciplina le modalità di approvazione dei bilanci degli enti parco regionali;

- l'articolo 44, che, al comma 2, dispone che gli enti parco predispongano il bilancio preventivo economico nel rispetto del documento di indirizzo annuale con il quale la Giunta regionale detta indirizzi ai tre parchi per il perseguimento di specifici obiettivi e lo svolgimento delle relative attività, nonché ripartisce gli importi del contributo ordinario regionale per l'annualità di riferimento;

Vista la legge regionale 16 marzo 1994, n. 24 (Istituzione degli enti parco per la gestione dei parchi regionali della Maremma e di Migliarino, S. Rossore, Massaciuccoli - Soppressione dei relativi Consorzi);

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 24 (Disposizioni per la gestione della Tenuta di San Rossore e per il funzionamento del Comitato di Presidenza);

Richiamati:

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali);

- il decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139 (Attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, per la parte relativa alla disciplina del bilancio di esercizio e di quello consolidato per le società di capitali e gli altri soggetti individuati dalla legge), con il quale è stata data attuazione alla direttiva europea 2013/34/UE, e che, al Capo II "Disposizioni in materia di bilancio di esercizio e consolidato", ha introdotto significative modifiche al codice civile;

- la deliberazione del Consiglio regionale 18 dicembre 2019, n. 81 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2020), che, tra l'altro, disciplina le modalità con cui gli enti dipendenti concorrono alla realizzazione degli obiettivi del patto di stabilità interno;

- la deliberazione della Giunta regionale 16 aprile 2019, n. 496 (Direttive agli enti dipendenti in materia di documenti obbligatori che costituiscono l'informativa di bilancio, principi contabili, modalità di redazione e criteri di valutazione), che ha revocato la precedente deliberazione della Giunta regionale 14 gennaio 2013, n. 13 (Enti dipendenti della Regione Toscana: direttive in materia di documenti obbligatori che costituiscono l`informativa di Bilancio, modalità di redazione e criteri di valutazione di cui all`art. 4 comma 1 della L.r. 29 dicembre 2010, n. 65 - Legge Finanziaria per l`anno 2011 - come modificata dalla legge regionale 27 dicembre 2011, n.66);

- la deliberazione della Giunta regionale 10 giugno 2019, n. 751 (Indirizzi agli Enti dipendenti per la determinazione del contributo al contenimento dei costi di funzionamento. Revoca della Dgr n.173/2019);

- la deliberazione della Giunta regionale 11 novembre

2019, n. 1365 (L.r. 30/2015, art. 44, comma 2; l.r. 24/2000, art. 7 - Approvazione del documento di indirizzo annuale 2020 agli enti parco regionali), elaborata anche a seguito di attività di confronto e condivisione con gli stessi enti parco, con cui sono state, tra l'altro, individuate direttive per il parco di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli in riferimento alla Tenuta di San Rossore, ai sensi dell'articolo 44 della l.r. 30/2015 e dell'articolo 7 della l.r. 24/2000;

- la decisione della Giunta regionale 20 novembre 2017, n. 7 (Procedure di monitoraggio degli Enti e Agenzie dipendenti della Regione Toscana, Fondazioni culturali, Consorzio Zona Industriale Apuana e Associazione Centro di Firenze per la Moda Italiana);

- la circolare (Indirizzi regionali. L.r. n. 5/2017 - Enti dipendenti della Regione Toscana) n. protocollo A00GRT/485758/B120.020 del 18/10/2018 del Settore Programmazione finanziaria e finanza locale;

Vista la proposta di deliberazione 8 febbraio 2021, n. 28, comprensiva degli allegati, con cui la Giunta regionale richiede al Consiglio regionale l'espressione del parere di cui all'articolo 37, comma 2, dello Statuto, sul bilancio preventivo economico 2020 e pluriennale 2020-2022 dell'Ente Parco regionale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli, adottato dal Consiglio direttivo dell'Ente con deliberazione 18 dicembre 2020, n. 63 (delibera n. 1 del 31/01/2020 - presa d'atto delle modifiche richieste dalla Regione Toscana);

Preso atto che, a seguito dell'istruttoria e dell'analisi finanziaria eseguita dalle competenti strutture regionali, l'Ente parco ha effettuato lavori di verifica, di risistemazione e di definizione di maggiore dettaglio di alcuni dati risultanti dal bilancio adottato con la riportata deliberazione del Consiglio direttivo 31 gennaio 2020, n. 1, procedendo alla formulazione ed adozione di successivi atti per l'adeguamento ai rilievi istruttori regionali risultanti dalle analisi finanziarie rilasciate dal competente Settore regionale;

Verificato che il Collegio unico dei revisori dei conti degli enti parco regionali della Toscana, nella seduta del 16 dicembre 2020, con verbale n. 8/2020 allegato al bilancio stesso (allegato A), ha confermato il parere favorevole all'approvazione del bilancio preventivo economico 2020-2022, prendendo atto delle variazioni segnalate dalla Regione Toscana;

Preso atto che la Comunità del Parco non ha espresso il parere di competenza sul bilancio adottato, ai sensi degli articoli 22, comma 2, lettera c3), della citata l.r. 30/2015 e che, pertanto, trova applicazione la disciplina dettata dall' articolo 35 della stessa legge;

Preso atto degli esiti dell'analisi finanziaria effettuata sul bilancio di cui alla deliberazione del Consiglio direttivo 18 dicembre 2020, n. 63, dal Settore Programmazione finanziaria e finanza locale (prot. Regione Toscana AOOGRT/0020559 del 19/01/2021), nella quale si riconosce l'avvenuto adeguamento dell'ente parco ai rilievi istruttori espressi nelle precedenti analisi finanziarie rilasciate dallo stesso settore regionale (rispettivamente con note PEC prot. Regione Toscana n. 0120563 del 27 marzo 2020 e n. 0329985 del 28 settembre 2020);

Preso atto che il Settore Programmazione finanziaria e finanza locale, nell'esprimere parere positivo, raccomanda, al fine di permettere una positiva istruttoria del Bilancio di esercizio 2019 non ancora presentato, di riportare nella nota integrativa allo stesso una ricognizione puntuale dei risconti passivi, distinguendo tra contributi in conto esercizio e contributi in conto capitale e, tra questi ultimi, di indicare quelli che sono ancora in corso di utilizzo nel piano di investimento, indicandoli con una descrizione univoca e coerente con quanto indicato nel piano degli investimenti.

Verificato che la proposta di deliberazione al Consiglio regionale 28/2021 dà atto che l'analisi finanziaria da ultimo rilasciata dal Settore regionale Programmazione finanziaria e finanza locale, con riferimento agli obiettivi stabiliti dalla nota di aggiornamento al DEFR 2020, evidenzia il rispetto dei tetti di spesa relativi al personale ed alle collaborazioni ed incarichi per studi e ricerche ed esprime parere favorevole sul bilancio di previsione 2020-2022 del Parco, come risultante dalla deliberazione del Consiglio direttivo 18 dicembre 2020, con alcune raccomandazioni finalizzate ad una più chiara redazione in futuro dei piani di investimento;

Visti gli allegati, parte integrante e sostanziale della proposta di deliberazione al Consiglio regionale 28/2021;

DELIBERA

1. di esprimere parere favorevole sul bilancio preventivo economico annuale e piano investimenti 2020-2022 del Parco regionale di Migliarino San Rossore e Massaciuccoli, adottato dal Consiglio direttivo dell'ente con deliberazione 18 dicembre 2020, n. 63 (Delibera n. 1 del 31 gennaio 2020 - Presa d'atto delle modifiche richieste dalla Regione Toscana), corredato del parere favorevole del Collegio regionale unico dei revisori dei conti;

2. di trasmettere il presente atto alla Giunta regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti

del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Stefano Scaramelli

I Segretari
Federica Fratoni
Diego Petrucci

- Mozioni

MOZIONE 10 marzo 2021, **n. 62**

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 10 marzo 2021, in merito al sostegno alla filiera suinicola toscana.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che

- la filiera suinicola è strategica per il Paese, con un valore di oltre 20 miliardi di euro e 8,3 milioni di capi allevati per le produzioni di prosciutti e salami DOP ed IOP della tradizione "Made in Italy", con circa 100 mila posti di lavoro, ma è anche uno dei settori più esposti alle conseguenze delle misure di contenimento della pandemia da COVID-19;

- il prezzo dei suini, infatti, nel 2020 si è ridotto pesantemente, da marzo a giugno di oltre il 36 per cento e da ottobre a novembre di un ulteriore 17 per cento, con una tendenza che è strettamente collegata alla chiusura ed alle limitazioni alla ristorazione; perdite così importanti da mettere a rischio la tenuta stessa dell'intero sistema di allevamento e trasformazione, tenuto conto della destinazione di oltre l'80 per cento dei suini nazionali a salumi di eccellenza DOP;

- al calo dei consumi, ma anche al mancato export verso alcuni paesi, tra cui la Germania, la Cina e la Corea del Sud, per le problematiche legate ad alcuni casi di peste suina africana, contro la quale è necessario tenere sempre alta la guardia, si è aggiunto l'inatteso aumento dei costi delle materie prime per l'alimentazione dei suini, che rappresentano quasi i due terzi del costo totale dell'allevamento: da qui l'allarme, da parte di Coldiretti e di altre associazioni di categoria, sulla circostanza che l'emergenza da COVID-19 sta innescando un nuovo cortocircuito sul fronte delle materie prime nel settore agricolo;

Ricordato che:

- la suinicultura è un vero e proprio perno economico, con un importante e significativo indotto lavorativo sul territorio e va incentivata inserendola con un punteggio in priorità nel programma di sviluppo rurale (PSR) della Regione in modo da poter agevolare le imprese agricole negli investimenti tesi a migliorare e regolarizzare le proprie strutture;

- in Toscana i salumi di maiale e la carne, più in generale, sono al centro della cucina tradizionale e sono considerati tra i migliori d'Italia e del mondo, come la rinomata "Cinta senese" dall'eccelso livello di qualità: nelle tre province della Toscana meridionale sono presenti oltre 90mila capi, dei quali il 70 per cento circa solo nella provincia di Arezzo;

Preso atto che:

- la Regione Toscana, anche negli ultimi mesi, ha posto in atto una serie di azioni di sostegno al settore in oggetto, tra le quali:

a) nel 2020, il finanziamento, con risorse di bilancio regionale, ai del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, del piano di controllo finalizzato all'eradicazione della malattia di Aujeszky negli allevamenti suini toscani, la cui attuazione, prevista nell'arco di due anni, diventa fondamentale, in primo luogo per gli allevamenti bradi e semi bradi delle razze autoctone, in primis la razza suina Cinta senese, che dovranno adottare le misure di biosicurezza, tra le quali la messa a dimora di idonee recinzioni in grado di evitare il contatto tra il cinghiale, portatore di numerose patologie tra le quali appunto la malattia di Aujeszky;

b) in considerazione di questa necessità l'Assessore all'agricoltura ha previsto l'attivazione nel 2021 sul PSR di un bando investimenti, (Mis.4.1), per finanziare la dotazione di recinzioni idonee per gli allevamenti di suini bradi al fine di garantire la biosicurezza e quindi il contenimento di patologie altamente rischiose che potrebbero compromettere l'esistenza stessa di razze autoctone quali la Cinta senese;

Osservato che è necessario intervenire con urgenza con nuove risorse a sostegno della filiera 100 per cento italiana, che può contare adesso sull'entrata in vigore dell'obbligo di indicare in etichetta l'indicazione di provenienza su salami, mortadella, prosciutti e culatello per sostenere il vero "Made in Italy" e smascherare l'inganno della carne tedesca od olandese, spacciata per italiana, che ha fatto anche crollare i prezzi;

Considerato indispensabile lo sforzo da parte del Governo nazionale per rinegoziare i rapporti per la ripresa dell'export verso i paesi asiatici, calmierare con interventi diretti la caduta inarrestabile dei prezzi del vivo e stabilire un'indennità per i produttori;

IMPEGNA
IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

a tenere conto, nelle prossime misure in materia di programmazione di sviluppo rurale, della necessità di sostenere il settore degli allevamenti di carne suina, compresi gli allevamenti allo stato semi brado, al fine di sostenere e rilanciare un settore rilevante per la Toscana e la sua agricoltura di qualità, anche al fine di poter recuperare competitività rispetto ai concorrenti stranieri;

ad attivarsi nei confronti del Governo affinché siano promosse campagne di corretta informazione alimentare, volte a promuovere il consumo del "Made in Italy", anche al fine di favorire la ripresa dei consumi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Stefano Scaramelli

I Segretari
Federica Fratoni
Diego Petrucci

MOZIONE 3 marzo 2021, **n. 80**

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 10 marzo 2021, in merito agli interventi di sostegno al sistema della cultura, con particolare riferimento alla proposta di rendere detraibili gli importi dei biglietti acquistati per accedere ad eventi di natura culturale, ed all'ipotesi di apertura al pubblico di cinema e teatri.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- in data 30 gennaio 2020 il Direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) procedeva a dichiarare l'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale (Public Health Emergency of International Concern - PHEIC), come sancito nel regolamento sanitario internazionale (International Health Regulations, IHR, 2005), per il focolaio internazionale da nuovo coronavirus;

- in data 11 marzo 2020 l'OMS confermava che il COVID-19 poteva essere caratterizzato come una pandemia in considerazione dei livelli di diffusività e gravità raggiunti a livello globale;

Ricordato che, in considerazione di quanto sopra richiamato, il Governo italiano ha provveduto ad assumere una serie di provvedimenti in relazione a misure di contenimento dell'emergenza da COVID-19, a partire dalla delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, con la quale veniva dichiarato, per un periodo di sei mesi, successivamente prorogato, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti dagli agenti virali trasmissibili;

Rilevato che il complesso di provvedimenti normativi adottati dalla Presidenza del Consiglio, volto a contrastare il diffondersi del virus in ambito nazionale, ha comportato l'attuazione di misure restrittive che hanno avuto un forte impattato sull'intera società, limitando in molti casi le attività del singolo cittadino nei vari ambiti della socializzazione, quanto quelle della produzione e della commercializzazione;

Richiamato, in particolare, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 marzo 2020 (Ulteriori disposizioni attuative del decreto legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19), che ha disposto la sospensione degli eventi in luogo pubblico o privato, anche se svolti in luoghi chiusi ma aperti al pubblico, quali le proiezioni in sale cinematografiche;

Considerato che la cultura, oltre ad essere ritenuta un diritto ed un servizio universale, ad avere aperto prospettive di "benessere culturale" derivanti dal rapporto, riconosciuto in ambito scientifico dall'OMS, tra arte-cultura e salute, rappresenta un settore che nel complesso contribuisce in maniera significativa alla ricchezza del nostro Paese;

Evidenziato che la natura del comparto culturale non è univoca ed è articolata in più settori, ciascuno dei quali caratterizzato da proprie specificità in termini di filiere di produzione e professionalità, e che tale circostanza ha fatto sì che i settori legati all'arte, allo spettacolo, al turismo ed alle attività ricreative, siano tra quelli più a rischio a causa dell'impatto delle misure di contenimento della diffusione del coronavirus;

Considerato che:

- a seguito delle misure adottate, con particolare

riferimento al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 marzo 2020 (Ulteriori disposizioni attuative del decreto legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale) venivano ad essere sospese tutte le manifestazioni, gli eventi e gli spettacoli di qualsiasi natura, in primo luogo cinematografici e teatrali, svolti in spazi sia pubblici che privati, possibile causa di affollamento di persone tale da non consentire il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale;

- tutto il settore culturale, oltre ad avere subito l'arresto dell'attività, ha accusato un drastico calo dei ricavi e conseguenti danni economici e sociali.

- nel sistema culturale, come detto, pesantemente colpito nel suo complesso dagli effetti della pandemia, i settori museale, del cinema, dell'audiovisivo e del teatro sono tra quelli che hanno subito le più pesanti conseguenze economiche e sociali, dal momento che alcuni di questi vivevano una situazione di difficoltà preesistente all'emergenza Covid-19;

Evidenziato che in Toscana:

- i musei aperti risultano essere 553 (di cui 56 statali, 228 civici, 16 di altro ente pubblico e 205 privati);

- nel settore dello spettacolo dal vivo e del cinema operano 195 teatri, sale da concerti e auditorium, 193 esercizi cinematografici, 74 compagnie di spettacoli dal vivo (teatro, musica e danza). (fonte: ISTAT 2018).

Richiamato lo studio condotto dall'Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana (IRPET) a seguito del lockdown di marzo, in base al quale per la Toscana si teorizzava che: "Se il blocco delle attività dovesse protrarsi in modo totale fino a fine anno, si perderebbero 145 milioni di euro di entrate museali (93% del totale annuale), 103 milioni di entrate per lo spettacolo dal vivo (89% del totale annuale) e 37 milioni di entrate delle sale cinematografiche (74% del totale annuale). Ovviamente le perdite da mancate entrate diminuirebbero in caso di chiusure meno prolungate (per alcuni settori in corso di elaborazione), ma i danni sarebbero importanti anche in caso di riaperture condizionate, perché i costi di personale e di funzionamento tornerebbero a correre a fronte di entrate ridotte, mettendo così in crisi gli operatori culturali in assenza di adeguati interventi di sostegno nazionali. Anche il numero dei lavoratori coinvolti è importante: 5.500 sono gli addetti ai musei, 2.500 gli addetti alle biblioteche, 16.700 i lavoratori dello spettacolo dal vivo, solo per citare i comparti più facili da ricostruire". (fonte: "Gli impatti sulle attività culturali delle misure restrittive dovute al COVI-19, Osservatorio regionale della cultura, Nota 2/2020, IRPET);

Visti i decreti-legge emanati in materia e, in particolare, il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, (Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19), c.d. "Cura Italia", convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, con specifico riferimento all'articolo 89, con il quale, al fine di sostenere i settori dello spettacolo, del cinema e dell'audiovisivo, si prevede l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, di due fondi, uno di parte corrente e l'altro in conto capitale, per le emergenze nei settori dello spettacolo e del cinema e audiovisivo;

Considerato che, come detto, il Governo italiano ha provveduto ad adottare numerose misure volte sia a contenere la diffusione del virus e garantire la sicurezza sanitaria nazionale, sia a sostenere l'intero sistema economico e sociale;

Richiamato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 ottobre 2020 (Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n.19 convertito con modificazioni dalla legge 25 maggio 2020, n.35, recante "Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19", e del decreto-legge 16 maggio 2020, n.33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante "Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19");

Richiamato il decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137 (Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19), c.d. "Decreto Ristori", convertito, con modificazioni dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176 e, in particolare, le misure di sostegno economico per le attività che hanno subito uno stop a causa delle misure anti-COVID previste dal sopracitato d.p.c.m. 24 ottobre 2020;

Considerato che il decreto-legge 30 novembre 2020, n. 157 (Ulteriori misure urgenti connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19), c.d. "Decreto Ristori quater", convertito, con modificazioni, dalla l. 176/2020 che ha accorpato tutte le misure già previste dai decreti Ristori, bis e ter, rafforza con un ulteriore miliardo di euro le misure a sostegno della cultura e del turismo, due dei settori più colpiti dall'emergenza sanitaria e "ancora in sofferenza a causa del perdurare dell'epidemia e delle misure di restrizione", introducendo, anche per il mese di dicembre, l'indennità da 1.000,00 euro per i lavoratori stagionali del turismo e degli stabilimenti termali e per artisti, maestranze e lavoratori intermittenti dello spettacolo, oltre 360 mila lavoratori; con lo stesso provvedimento, inoltre, si stanziano ulteriori 140 milioni di euro di fondi a favore del cinema, dello spettacolo e

dell'audiovisivo facendo così salire a 10 miliardi di euro il valore complessivo delle misure messe in campo dal Governo dall'inizio della pandemia per i settori della cultura e del turismo;

Preso atto che, tra gli interventi più recenti, anche a livello regionale si è intervenuti con la legge regionale 27 novembre 2020, n. 93 (Interventi normativi collegati alla terza variazione al bilancio di previsione finanziario 2020 - 2022. Modifiche alla l.r. 73/2005 e alla l.r. 19/2019), in favore di alcune attività, tra cui quelle imprenditoriali inerenti all'organizzazione e gestione per lo spettacolo dal vivo e le scuole di danza;

Richiamati:

- il decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2 (Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021), il quale ha prorogato al 30 aprile 2021 il nuovo termine dello stato di emergenza;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2021 (Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, e del decreto-legge 14 gennaio 2021 n. 2);
- le ordinanze del Ministero della salute del 29 gennaio 2021;

Considerato che:

- in base alla misure introdotte dalle richiamate disposizioni nazionali, in Toscana è stato possibile ampliare i margini operativi per tutta una serie di settori quali, ad esempio, i pubblici esercizi, le attività commerciali, produttive e professionali, consentendo, inoltre, il riavvio, nelle regioni caratterizzate da rischio moderato (c.d. regioni gialle), dal lunedì al venerdì, del servizio di apertura al pubblico dei musei e di altri istituti e luoghi della cultura, nonché delle mostre, sempre nel rispetto delle condizioni di sicurezza previste dalle disposizioni vigenti;
- in conseguenza di ciò sia da ritenersi opportuno, nelle aree caratterizzate da rischio moderato ed in presenza di condizioni di sicurezza, valutare la possibilità di procedere con l'apertura al pubblico dei cinema e dei teatri, oltreché di estendere quella relativa ai musei anche ai giorni di sabato e domenica;

Considerato, altresì, che:

- le misure di isolamento e distanziamento sociale se, da una parte, potranno continuare a produrre effetti di lungo periodo, dall'altra hanno anche contribuito a dimostrare il valore dell'arte e della cultura in termini di benessere e salute mentale; da ciò consegue la necessità di una forte spinta alla "culturalizzazione" della società in grado di produrre ricadute, sia economiche, in grado di concorrere alla crescita della nazione, sia in termini positivi di salute (prevenzione e cura delle malattie), welfare (riduzione accessi all'ospedalizzazione e uso dei farmaci) e maggiore partecipazione attiva dei cittadini alla vita culturale;
- è stata di recente lanciata dalla Presidente della Fondazione MAXXI di Roma la proposta di estendere la possibilità di recupero dalle tasse anche ai biglietti degli eventi culturali, proprio come avviene per le detrazioni sanitarie; la misura riguarderebbe tutti i luoghi di cultura, quindi anche musei, auditorium, sale cinematografiche, ed applicherebbe, di fatto, il medesimo meccanismo usato per le detrazioni fiscali in ambito sanitario;

IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi presso il Governo affinché:

- continui a mettere in atto tutte le misure necessarie a sostenere il sistema culturale italiano in questa difficile situazione sotto il profilo sanitario, sociale ed economico, assegnando un ruolo di centralità alle politiche culturali;
- nell'ottica di trasformare la crisi che stiamo vivendo in un'opportunità per avviare azioni in grado di sviluppare la partecipazione attiva del cittadino alla vita culturale del proprio Paese, si valuti l'introduzione di strumenti innovativi anche in tale settore, a partire da quello rappresentato dalla proposta di rendere detraibili dall'IRPEF gli importi dei biglietti degli eventi culturali, anche in virtù delle nuove prospettive che il rapporto tra arte-cultura e salute sta aprendo nel settore emergente del "benessere culturale";
- in relazione alle aree caratterizzate da rischio moderato ed in presenza di adeguate condizioni di sicurezza, si valuti la possibilità di rendere possibile l'apertura al pubblico dei cinema e dei teatri, oltreché di estendere quella relativa ai musei anche ai giorni di sabato e domenica.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Stefano Scaramelli

I Segretari
Federica Fratoni
Diego Petrucci

MOZIONE 10 marzo 2021, **n. 119**

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del

10 marzo 2021, in merito alla necessità di prevedere una sospensione dei requisiti della soglia minima di capacità economica prevista dal disciplinare del sistema di accreditamento regionale degli organismi che svolgono formazione di cui alla deliberazione della Giunta regionale 27 dicembre 2016 n. 1407 e successive modifiche e integrazioni.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Preso atto che:

- nell'anno 2019 la Regione Toscana ha adottato il nuovo sistema di accreditamento degli organismi formativi, prevedendo che le agenzie debbano assicurare il mantenimento della "soglia minima di capacità economica e tecnico-finanziaria" di cui all'articolo 4 - requisito I.2.7:

"a) Volume d'affari globale del 1° esercizio finanziario successivo al rilascio dell'accreditamento ≥50.000 euro di cui almeno il 30% derivante dal Volume dell'Attività di Formazione;

b) Volume d'affari globale del 2° esercizio finanziario successivo al rilascio dell'accreditamento ≥80.000 euro di cui almeno il 40% derivante dal Volume dell'Attività di Formazione;

c) Volume d'affari globale del 3° esercizio finanziario successivo al rilascio dell'accreditamento ≥100.000 euro di cui almeno il 60% derivante dal Volume dell'Attività di Formazione;

d) Volume d'affari globale del 4° esercizio finanziario successivo al rilascio dell'accreditamento ≥100.000 euro. Il Volume dell'Attività di Formazione deve essere almeno ≥ 60%. Tale percentuale è calcolata sulla media aritmetica dei valori del bilancio dell'anno in esame e dell'anno precedente;

e) a partire dal 5° esercizio finanziario, successivo al rilascio dell'accreditamento, in poi:

- il Volume d'affari globale di ciascun esercizio finanziario deve essere ≥100.000 euro;

- il Volume dell'Attività di Formazione deve essere almeno ≥ 60%. Tale percentuale è calcolata sulla media aritmetica dei valori del bilancio dell'anno in esame e dei due anni precedenti.";

- la normativa regionale impone che in caso di mancato rispetto sia ammessa la possibilità per un solo esercizio finanziario di un margine di tolleranza in negativo del 20 per cento, dopo di che è prevista la revoca dell'accreditamento;

- la normativa regionale è stata recentemente modificata con l'approvazione da parte della Giunta regionale della deliberazione 2 novembre 2020, n. 1367;

- di tale modifica è stata data informativa alla commissione competente, come citato nella stessa deliberazione, ma che considerata l'eccezionalità del periodo e l'impossibilità per il Consiglio regionale e gli stessi neo eletti commissari di analizzare le tematiche di competenza oltre che istruire eventuali proposte sulla questione;

Considerato il difficile periodo in cui versa il settore e la drammatica emergenza sanitaria in atto;

Vista l'impossibilità per le agenzie formative, in fase di start up, che hanno ottenuto l'accreditamento nel 2018 e 2019 di raggiungere il requisito di soglia minima di capacità economica e tecnico-finanziaria relativo all'anno 2020;

Considerate:

- le evidenti difficoltà per gli operatori del settore e, in particolare, per quelli in fase di start up, di reperire allievi; di instaurare e sviluppare rapporti con le imprese; di mantenere relazioni con i vari soggetti interessati;

- la mancanza di prospettive di ripresa nel breve periodo e la sospensione delle attività a causa della pandemia; la fine del periodo di programmazione comunitaria fondo sociale europeo (FSE) 2014 - 2020;

Premesso quanto sopra esposto, onde evitare ulteriori penalizzazioni in campo economico del settore, che già versa in gravi difficoltà;

IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE

a valutare di procedere ad un'ulteriore revisione del disciplinare di accreditamento, come avvenuto per l'articolo 18 (Disposizioni per l'emergenza Covid), afferente al requisito delle caratteristiche minime relative alle risorse professionali impiegate (requisito I.3, punti b. e c.), introducendo una disposizione che preveda la non applicazione del requisito I.2.7, relativo alla soglia minima di capacità economica e tecnico finanziaria, per l'esercizio 2020;

per quanto attiene al rispetto di detto requisito in riferimento all'esercizio finanziario 2021 (da attestarsi da parte degli organismi formativi entro il 30 settembre 2022), a valutare nell'anno in corso la possibilità di nuovi posticipi in relazione all'evoluzione dell'emergenza sanitaria.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Stefano Scaramelli

Il Segretario
Diego Petrucci

MOZIONE 15 marzo 2021, **n. 126**

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 15 marzo 2021, in merito alla sospensione delle cartelle esattoriali.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che, dopo una prima sospensione dei termini di versamento di tutte le entrate tributarie e non tributarie derivanti da cartelle di pagamento fino al 31 maggio 2020, termine successivamente prorogato al 31 agosto 2020 e poi al 15 ottobre 2020, con il decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125 (Misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020) convertito, con modificazioni, dalla legge. 27 novembre 2020, n. 159, è stata prevista una proroga della sospensione dei pagamenti delle cartelle esattoriali già ricevute ed anche della notifica di nuove cartelle di pagamento ed una sospensione dei pignoramenti fino al 31 dicembre 2020;

Ricordato che:

- già nel 2019 i contribuenti soggetti a cartelle esattoriali erano ben 79.322;

- la CNA Toscana, con una nota stampa, ha dichiarato che "il 2020 è stato un anno terribile per le nostre imprese, che hanno perso mediamente il 40 percento del loro fatturato, con punte che in alcuni casi hanno superato l'80 percento, per quei settori come la ristorazione, l'alberghiero, il turismo e l'artigianato artistico, che sono stati tra i maggiormente colpiti dalla pandemia";

- secondo alcune statistiche, a causa della drammatica emergenza sanitaria, nel 2021 rischiano di chiudere 40mila imprese solo in Toscana;

Osservato che la sospensione delle cartelle esattoriali non è stata inserita nel decreto c.d. "Mille proroghe" di fine anno, motivo per il quale l'agenzia di riscossione è pronta a far recapitare le cartelle che erano state sospese sino al 31 dicembre; a ciò si aggiunge la mancata sospensione delle attività di notifica dei nuovi atti da parte dell'Agenzia delle Entrate, con il rischio di produrre un effetto deflagrante sulle famiglie e sulle attività produttive della Toscana;

Considerato che:

- al momento, non vi è certezza di ulteriori rinvii ed è per questo che, dal 1° gennaio 2021, l'ente di riscossione sarebbe legittimato ad inviare tutti quegli atti che sono rimasti in sospeso in questi mesi;

- la crisi economica è ancora lontana dall'essere superata e le restrizioni introdotte per limitare i contagi da COVID persistono, comportando la chiusura, o comunque un notevole calo del fatturato, di molte attività;

- non è certo questo il momento migliore per vedersi recapitare una notifica da parte dell'Agenzia delle Entrate riguardo ad un debito maturato con il fisco;

IMPEGNA
IL PRESIDENTE E
LA GIUNTA REGIONALE

a porre in atto ogni utile intervento e sollecitazione nei confronti del Governo nazionale affinché proroghi la sospensione delle attività di riscossione delle cartelle esattoriali e di notifica delle nuove cartelle di pagamento almeno fino al 30 settembre 2021.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Antonio Mazzeo

Il Segretario
Federica Fratoni

MOZIONE 10 marzo 2021, **n. 135**

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 10 marzo 2021, in merito all'opportunità di estendere lo screening di massa sulla popolazione studentesca di Bagno a Ripoli (FI) a tutte le scuole della Toscana di ogni ordine e grado.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- a partire da lunedì 7 gennaio 2021 il Comune di Bagno a Ripoli (FI), con il contributo della Fondazione Cassa di risparmio di Firenze, la collaborazione del volontariato e la supervisione regionale, ha avviato uno screening di massa nelle scuole elementari e medie del proprio territorio, utilizzando dei test rapidi per il COVID-19, nell'ambito del progetto c.d. "Scuole sicure";

- nel suddetto progetto sono coinvolti circa duemilaseicento bambini, insieme ai docenti ed al personale tecnico-amministrativo, dei due istituti comprensivi "Antonino Caponnetto" e "Teresa Mattei" e della scuola Santa Maria dell'Antella. Ad eseguire i test è il personale della Croce Rossa Italiana di Bagno a Ripoli, della Fratellanza popolare di Grassina e della Misericordia di Antella, con la supervisione dell'Azienda Unità sanitaria locale Toscana Centro;

Osservato che:

- l'adesione al progetto avviene su base volontaria, con gli istituti che inviano un'apposita circolare alle famiglie per richiedere il consenso;

- i test vengono effettuati all'interno di ogni singolo plesso, in luoghi protetti, dopo che gli operatori della AUSL ed il personale volontario hanno effettuato i sopralluoghi necessari per il loro allestimento in totale sicurezza;

- nel caso in cui il test rilevi la positività di un alunno, questi viene sottoposto anche al tampone molecolare per confermare il risultato e l'esito dello screening viene comunicato all'Ufficio di Igiene pubblica della AUSL per i provvedimenti di sua competenza;

Ricordato che il suddetto progetto di screening massivo rappresenta un esperimento di grande rilevanza che, finora, è stato tentato in poche realtà, sia a livello regionale che nazionale, e che spicca particolarmente nel quadro dei pochi e tardivi provvedimenti presi fino ad ora a livello centrale per garantire, non semplicemente l'apertura delle scuole, ma la loro sicurezza;

Rilevato che:

- lo screening massivo e non semplicemente a campione, permette di fornire un utilissimo quadro in tempo reale della diffusione del virus tra la popolazione scolastica;

- con tali test rapidi si potenzia il tracciamento, con un enorme salto in avanti nella lotta alla diffusione del COVID-19, rendendo le scuole un luogo ancora più sicuro per l'intera comunità scolastica, per i docenti ed il personale scolastico, per i bambini e le famiglie;

- lo screening massivo contribuisce a garantire la continuità della didattica in presenza, obiettivo ritenuto unanimemente ineludibile dallo stesso mondo della scuola;

Tutto ciò premesso e considerato;

IMPEGNA
IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

ad estendere l'esperienza realizzata a Bagno a Ripoli all'intero territorio regionale, ponendo in essere tutte le azioni propedeutiche all'effettuazione dello screening di massa in tutte le scuole della Toscana, di ogni ordine e grado, con la collaborazione delle aziende unità sanitarie locali di competenza e la supervisione della Regione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Antonio Mazzeo

MOZIONE 10 marzo 2021, **n. 160**

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 10 marzo 2021, in merito allo svolgimento di spettacoli in presenza di pubblico per teatri, cinema e spettacoli dal vivo, con riferimento a quanto previsto per le trasmissioni televisive.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Viste le FAQ pubblicate sul sito del Governo che, in relazione alle attività culturali, agli eventi, alle cerimonie e alle riunioni nelle cd. "zone gialle", prevede che le trasmissioni televisive, in diretta o registrate, possano svolgersi in presenza di pubblico, quali comparse, figuranti, ospiti, "…in quanto alle trasmissioni televisive non si applica il divieto previsto per gli spettacoli, perché la presenza di pubblico in studio rappresenta soltanto un elemento "coreografico" o comunque strettamente funzionale alla trasmissione. Deve essere comunque sempre garantito il rispetto delle prescrizioni sanitarie, nonché quelle in materia di distanziamento interpersonale sia fra il pubblico o gli ospiti, sia fra il personale artistico e il pubblico o gli ospiti medesimi. Qualora, per ragioni di produzione, non fosse possibile garantire continuativamente la distanza interpersonale di almeno un metro tra il pubblico e il personale artistico, sarebbe in ogni caso obbligatorio indossare la mascherina. Per quanto concerne le modalità lavorative del personale artistico, si rinvia ai relativi protocolli professionali e alle relative interpretazioni dei ministeri di settore";

Premesso che:

- con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 marzo 2020 (Ulteriori disposizioni attuative del decreto legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19), venivano sospese le manifestazioni, gli eventi e gli spettacoli di qualsiasi natura, ivi inclusi quelli cinematografici e teatrali;

- la chiusura di cinema, teatri e spettacoli dal vivo è proseguita fino al 15 giugno 2020, quando il d.p.c.m. 11 giugno 2020 ha previsto la riapertura di cinema, teatri e spettacoli all'aperto, seppur con limitazioni: fino a un massimo di duecento spettatori al chiuso e mille all'aperto;

- con d.p.c.m. 25 ottobre 2020 è stata nuovamente disposta la chiusura di cinema, teatri e sale da concerto, che è tutt'ora vigente;

Preso atto che:

- per quanto concerne le trasmissioni televisive, le FAQ del Governo prevedono, viceversa, la possibilità di svolgimento con la presenza di pubblico (comparse, figuranti, ospiti);

- nel rispetto delle prescrizioni sanitarie, nonché

quelle in materia di distanziamento interpersonale tra pubblico ed ospiti, personale artistico e pubblico o ospiti, lo svolgimento è permesso anche senza l'utilizzo delle mascherine;

- qualora non fosse possibile garantire continuativamente la distanza interpersonale di almeno un metro tra il pubblico e il personale artistico, sarebbe in ogni caso obbligatorio indossare la mascherina, rimanendo comunque permesso lo svolgimento in presenza di pubblico;

Rilevato che, secondo quanto riportato dalle richiamate FAQ, la ratio per cui per le trasmissioni televisive è consentito lo svolgimento in presenza di pubblico, a differenza di teatri, cinema e spettacoli dal vivo, consiste nel fatto che "la presenza di pubblico in studio rappresenta soltanto un elemento coreografico" o comunque strettamente funzionale alla trasmissione";

Rilevato che:

- tale differenziazione di trattamento tra teatri, cinema e spettacoli dal vivo, da un lato, e trasmissioni tv dall'altro, alla luce della suddetta ratio contenuta nelle FAQ, risulta, non soltanto irrazionalmente discriminatoria, ma ancor prima priva di qualsiasi ragione scientifica a sostegno: il fatto di essere il pubblico mero "elemento coreografico" non produce alcuna riduzione del rischio di contagio;

- dal momento che è permesso alle trasmissioni tv di svolgersi in presenza di pubblico, senza mascherina qualora sia rispettata la distanza interpersonale di un metro, e con la mascherina laddove ciò non sia possibile, la chiusura di cinema, teatri e spettacoli dal vivo appare irragionevole ed eccessivamente penalizzante per un settore già duramente colpito dalle chiusure imposte a causa della pandemia;

Preso atto, altresì, che secondo un'indagine pubblicata dall'Associazione generale italiana dello spettacolo (AGIS), dal 15 giugno 2020, data di riapertura di cinema e teatri dopo il lockdown, al 10 ottobre 2020, è stato registrato "un solo caso di contagio" da coronavirus "su 347.262 spettatori in 2.782 spettacoli monitorati tra lirica, prosa, danza e concerti", ciò corroborando la convinzione per cui i teatri, i cinema e gli spettacoli all'aperto, laddove organizzati in conformità alle regole sul distanziamento, sono luoghi sicuri;

Considerato che:

- quanto stabilito dalle FAQ del Governo appare discriminatorio nei confronti di cinema, teatri e spettacoli dal vivo, e non supportato da alcuna evidenza scientifica;

- appare dunque evidente che, al fine di ristabilire un trattamento egalitario tra teatri, cinema e spettacoli all'aperto da un lato e trasmissioni tv dall'altro, risulta necessario estendere quanto previsto per quest'ultimi anche ai primi. In particolare sia consentito, nel rispetto delle regole sul distanziamento interpersonale e sull'uso delle mascherine, lo svolgimento di spettacoli in presenza di pubblico anche per teatri, cinema e spettacoli dal vivo;

- consentire la ripresa, sebbene con numeri ridotti di pubblico, degli spettacoli in presenza di pubblico per teatri e cinema, garantirebbe agli stessi entrate economiche indispensabili per la sopravvivenza, in aggiunta ai ristori finora previsti.

IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE

ad intraprendere tutte le iniziative necessarie nei confronti del Governo nazionale affinché, così come avviene per le trasmissioni televisive, sia consentito anche per teatri, cinema e spettacoli dal vivo, lo svolgimento in presenza di pubblico, nel rispetto delle disposizioni anti COVID-19, comprese quelle in materia di distanziamento interpersonale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Stefano Scaramelli

Il Segretario
Federica Fratoni

MOZIONE 10 marzo 2021, **n. 175**

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 10 marzo 2021, in merito alla recente visita di Matteo Renzi in Arabia Saudita.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- a fine gennaio il senatore Matteo Renzi, volava in Arabia Saudita per partecipare a una conferenza del Future Investment Initiative (FII) Institute, controllato dal potente fondo sovrano saudita, il Saudi Public Investment Fund (PIF);

- l'Arabia Saudita è un paese in cui molti organismi internazionali rilevano ancora gravi lesioni alle libertà d'espressione e di associazione, diritti delle donne e pari opportunità, diritti dei lavoratori, repressione del dissenso politico interno;

- è doveroso ricordare, ad esempio, l'efferato omicidio avvenuto nel 2018 del giornalista Jamal Khashoggi, il quale dopo aver lasciato l'Arabia Saudita nel settembre 2017, in esilio autoimposto, ha continuato a pubblicare

articoli critici sul governo saudita fino a quando, il 2 ottobre 2018, si è recato nel consolato dell'Arabia Saudita a Istanbul per ottenere alcuni documenti e non ha più lasciato l'edificio;

- in Arabia Saudita vige un regime estremamente restrittivo per quanto concerne la capacità delle donne di esercitare i propri diritti e le proprie libertà politiche, sociali, economiche e civili, ovvero il cosiddetto "sistema del guardiano", noto anche come "Wilaya o Wisaya", che limita fortemente l'autonomia e l'autodeterminazione delle donne, le quali, a prescindere dalla loro età devono dipendere da un "Wali al-amr", ovvero un tutore legale, per quanto concerne innumerevoli aspetti della loro vita. Inizialmente questo ruolo viene attribuito al padre, mentre in un secondo momento, qualora la donna si sposi, la figura del marito succede a quella del padre nell'esercizio di tale funzione;

- nonostante negli ultimi anni alcune restrizioni previste da tale "sistema del guardiano" siano state riformate - in particolare, nel 2017, era stato permesso alle donne di affittare proprietà e avviare imprese, dopo avere compiuto 21 anni possono viaggiare e chiedere il rilascio del passaporto senza il permesso di un uomo, potranno ricevere in custodia i figli, potranno guidare, mentre nel gennaio 2018 è stato concesso alle donne di poter prendere parte come spettatrici ad eventi sportivi maschili - tuttavia permangono una serie di gravi impedimenti, tra i quali iscriversi all'università, curarsi in ospedale o chiedere protezione in caso di abusi;

Considerato che:

- tra i crimini sauditi internazionalmente riconosciuti ci sono i centomila morti nello Yemen, dove, secondo il presidente dell'Alto commissariato delle Nazioni unite per i diritti umani, la coalizione militare a guida saudita ha causato tramite bombardamenti aerei il doppio delle vittime civili rispetto a tutte le altre forze messe insieme;

- il Governo Italiano ha recentemente revocato le autorizzazioni per l'esportazione di missili e bombe d'aereo verso l'Arabia Saudita e gli Emirati Arabi Uniti, tra cui anche la fornitura di 12.700 bombe, delle 20mila iniziali che l'Italia aveva venduto a Riad nel 2016;

- il blocco all'esportazione di ordigni verso l'Arabia Saudita è stato deciso praticamente in concomitanza da Italia e Stati Uniti. L'amministrazione Biden ha infatti sospeso la vendita di armi all'Arabia Saudita e di caccia F-35 agli Emirati Arabi Uniti al fine di riesaminare le decisioni assunte sotto la precedente amministrazione Trump;

- Matteo Renzi, volato in Arabia Saudita per tenere una conferenza come privato cittadino, è senatore della Repubblica Italiana, carica che gli ha permesso di evitare i periodi di quarantena prescritti dalle norme anticovid-19, mentre l'immunità diplomatica dovrebbe essere usata per missioni istituzionali;

- le dichiarazioni rilasciate da Matteo Renzi, durante l'intervista con il principe Mohamed Bin Salman, riportate da vari organi di stampa, hanno visto l'apprezzamento per un nuovo "Rinascimento" che sarebbe in corso in quel Paese;

Tutto ciò premesso, dato che le avventate affermazioni di Matteo Renzi sul "Rinascimento" civile del paese arabo sono da considerarsi senza alcun fondamento;

IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE

a dissociarsi dalle posizioni di plauso di Matteo Renzi al regime saudita, per le motivazioni espresse in narrativa, rinnovando l'adesione della comunità toscana ai principi di tutela delle libertà politiche e civili e ribadendo l'impegno della Regione Toscana sul tema dei diritti delle donne e per quanto concerne le politiche attive sulle pari opportunità.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Stefano Scaramelli

I Segretari
Federica Fratoni
Diego Petrucci

MOZIONE 10 marzo 2021, **n. 196**

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 10 marzo 2021, in merito alla sospensione delle restrizioni alla circolazione per i veicoli diesel.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Considerato che:

- la Giunta regionale ha approvato la deliberazione 20 luglio 2020, n. 907 (Approvazione delle misure urgenti di rafforzamento per il rispetto degli obblighi europei relativi ai valori limite previsti dal Decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/ce relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" in attuazione della l.r. 74/2019 e degli accordi con i Comuni interessati);

- in data 11 febbraio 2020 la Regione Toscana ha siglato un accordo con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che prevede l'adozione di misure nei settori maggiormente responsabili delle emissioni inquinanti. Sulla base dell'accordo attuativo

fra Regione Toscana e Comune di Firenze, sottoscritto a settembre 2020, sarà vietato l'accesso e il transito alle auto e ai veicoli merci delle classi diesel Euro 3 ed Euro 4 compreso nell'area della zona a traffico limitato (ZTL) e nell'area dei viali di circonvallazione tra Viale Amendola-Giovine Italia e Piazza della Libertà;

- era già vietato l'accesso ai veicoli diesel Euro 1 ed Euro 2 e ai mezzi a benzina Euro 1;

- i provvedimenti diventeranno attuativi dal 31 marzo p.v.; il divieto sarà in vigore dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 18:30; per diciotto mesi, quindi fino al 30 settembre 2022, saranno esonerate dal divieto le auto dei residenti nella zona interessata dallo stop;

- i divieti non verranno applicati ai veicoli condotti dagli ultrasettantenni e da altre categorie specifiche, mentre per i residenti nella zona ristretta alla circolazione è prevista una deroga per diciotto mesi;

- il fine ecologico del provvedimento è lodevole, ma non è questo il momento di paralizzare ulteriormente le attività economiche;

- dopo un lungo anno di pandemia e restrizioni sulle aperture, le attività economiche sono al collasso;

- nonostante gli incentivi previsti per la sostituzione degli automezzi inquinanti il sistema imprenditoriale non può assolutamente sostenere ulteriori spese;

- alcune regioni hanno deciso di sospendere il provvedimento e rimandare la questione dopo la crisi.

IMPEGNA
IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

ad operare affinché il provvedimento sia sospeso, di intesa con il ministero competente, sino al termine della pandemia, per non colpire ulteriormente le attività economiche;

a porre in essere tutte le iniziative volte alla salvaguardia dei contributi previsti dagli accordi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Antonio Mazzeo

I Segretari
Federica Fratoni
Diego Petrucci

MOZIONE 9 marzo 2021, **n. 208**

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 9 marzo 2021, in merito alla carenza dei medici di medicina generale, con particolare riferimento alle aree interne, rurali e montane della Toscana.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- i medici di medicina generale (MMG) ed i pediatri di famiglia costituiscono il primo contatto della persona, della famiglia e della comunità con il sistema sanitario e rappresentano, pertanto, un riferimento fondamentale per le scelte relative ai servizi sanitari, per l'educazione a stili di vita salutari e per l'adozione di comportamenti appropriati in situazioni di malattia;

- la pandemia da COVID-19, che ha inciso sull'assetto organizzativo e assistenziale del servizio sanitario nazionale (SSN), ha fatto emergere la necessità di rafforzare ulteriormente la sanità territoriale, a partire dai servizi di continuità assistenziale, garantiti proprio dal MMG e dalla pediatria di libera scelta;

Rilevato che:

- da tempo, anche in Toscana, viene segnalata la criticità di reperire MMG in molte aree del territorio, con particolare riferimento a quelle interne, rurali e montane;

- la carenza di personale che viene da tempo segnalata sarebbe riconducibile, da un lato, al numero consistente di pensionamenti in corso, dall'altro alla complessità e alla lunghezza delle modalità di accesso alla professione, che prevedono da alcuni anni un corso di formazione su base triennale, fattori che rischiano di creare situazioni di disagio per intere aree del territorio e minare il fondamentale diritto alla salute di ogni cittadino toscano;

Ricordato che:

- il decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 256 (Attuazione della direttiva n. 86/457/CEE, relativa alla formazione specifica in medicina generale, a norma dell'art. 5 della legge 30 luglio 1990, n. 212), ha introdotto un ciclo di formazione specifica in medicina generale (MG), riservato ai laureati in medicina e chirurgia abilitati all'esercizio professionale, e ha reso necessario il titolo relativo a tale ciclo di formazione per l'esercizio della professione nell'ambito del SSN;

- il corso, inizialmente di durata biennale, è stato esteso di un ulteriore anno per effetto della direttiva CEE 2001/19, recepita con il decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 277 (Attuazione della direttiva 2001/19/CE che modifica le direttive del Consiglio relative al sistema generale di riconoscimento delle qualifiche professionali e le direttive del Consiglio concernenti le professioni di infermiere professionale, dentista, veterinario, ostetrica, architetto, farmacista e medico);

Rilevato che il numero massimo di candidati ammessi al corso è calcolato in base a un preciso limite di

spesa definito a livello ministeriale, attualmente, entro i 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021;

Visto l'articolo 25 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368 (Attuazione della direttiva 93/16/CEE in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli e delle direttive 97/50/CE, 98/21/CE, 98/63/CE e 99/46/CE che modificano la direttiva 93/16/CEE), il quale stabilisce che le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano emanino, ogni anno, i bandi di concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in MG, in conformità ai principi definiti dal Ministero della salute;

Preso atto che, proprio per sopperire alla contingente carenza di MMG, l'articolo 9 del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, c.d. Decreto semplificazioni", convertito dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12, come modificato dall'articolo 12 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35, convertito dalla legge 25 giugno 2019, n. 60, ha previsto, solo fino al 31 dicembre 2022, quindi in via solo temporanea, che anche i laureati in medicina e chirurgia abilitati all'esercizio professionale e gli iscritti al corso di formazione specifica in MG possano partecipare all'assegnazione degli incarichi convenzionali, la cui disciplina è rimessa all'accordo collettivo nazionale nell'ambito dei rapporti con i medici di medicina generale;

Rilevato che, in data 30 settembre 2020, la Regione Toscana ha pubblicato l'avviso per la convocazione della prova d'esame per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale 2020 - 2023, strutturato a tempo pieno, per il contingente numerico che, per la Regione Toscana, è stato stimato in novanta medici, oltre a ulteriori trenta posti da finanziare con risorse vincolate, per un totale di centoventi nuovi posti disponibili;

Visto l'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i MMG ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 30 novembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421), recepito con atto d'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano dell'8 luglio 2010, ad integrazione del quadro normativo dell'accordo collettivo nazionale del 2009, tuttora vigente per la parte normativa;

Preso atto che la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha di recente definito delle linee guida per l'assegnazione di incarichi di MG ai sensi del d.l. 135/2018 convertito dalla l. 12/2019, in virtù del verbale di pre-intesa denominato "Ipotesi di Accordo Collettivo Nazionale con i Medici di medicina Generale", siglato, in data 5 settembre 2019, tra la Struttura interregionale sanitari convenzionati (SISAC) e le organizzazioni sindacali (OO.SS.) maggiormente rappresentative della MG al fine di favorire una omogenea applicazione su tutto il territorio nazionale;

Visti i contenuti dell'allegato A della deliberazione della Giunta regionale toscana 7 maggio 2018, n. 488 (Approvazione dello schema di Accordo regionale per la continuità assistenziale in applicazione dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale 29 luglio 2009);

Tenuto conto dei principi costitutivi del servizio sanitario regionale (SSR), di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c bis, della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale), per i quali il SSR, in coerenza con i principi e i valori della Costituzione e dello Statuto, ispira la propria azione al "rispetto del criterio di attenzione alle zone disagiate, montane, insulari e di confine, alla loro identità territoriale, alle esperienze ospedaliere maturate";

Considerato che:

- la crisi epidemiologica da COVID-19 ha acuito le disparità tra i cittadini e tra i diversi territori e per questo occorre individuare politiche e azioni pubbliche efficaci, anche in ambito socio-sanitario, per garantire condizioni di partenza simili per tutti i cittadini, tenendo conto delle diverse caratteristiche dei luoghi in cui essi vivono e lavorano;
- il programma di governo 2020 - 2025, approvato dal Consiglio regionale con risoluzione la 21 ottobre 2020, n. 1, ha individuato tra le priorità per la Toscana, al capitolo 9, quella di rafforzare la sanità territoriale, in quanto risulta essere di "interesse primario del SSR affrontare l'implementazione dell'assistenza territoriale partendo proprio dal processo della Medicina Generale";
- alla luce delle difficoltà riscontrate e delle segnalazioni provenienti da molte aree della Toscana, è necessario rafforzare e velocizzare il percorso volto ad accompagnare, anche in Toscana, l'ingresso nella professione di nuovi professionisti che vadano a sostituire i MMG che si apprestano a cessare la loro attività, al fine di garantire il fondamentale diritto alla salute di ogni cittadino attraverso una organizzazione dei servizi territoriali omogenea sui diversi territori della Toscana, con particolare riferimento alle aree interne, rurali e montane;

Ritenuto che:

- risulti necessario rafforzare le attività specialistiche ambulatoriali erogate nelle zone disagiate della regione,

in particolare quelle rurali e montane, tenendo conto che le competenze dirette sulla materia rimandano a norme nazionali ed accordi sindacali tra MMG e SSN;

- sia opportuno attivarsi nei confronti del Governo e del legislatore nazionale affinché si rendano più celeri possibili i percorsi di formazione specifica per i MMG e si faciliti l'accesso all'esercizio di tale professione al fine di rispondere con maggiore adeguatezza ai crescenti fabbisogni riscontrati in molti territori, comprese molte aree della Toscana;

- a tal fine sia opportuno, inoltre, sollecitare l'adozione di provvedimenti specifici, di livello nazionale, volti al rafforzamento della presenza dei MMG nelle zone disagiate sopra menzionate, laddove si registrano maggiori criticità, al fine di promuovere un riequilibrio territoriale anche nella qualità e nella quantità dell'offerta dei servizi pubblici essenziali, a partire proprio dal diritto alla salute;

IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi nei confronti del Governo e dal Parlamento, ponendo il tema anche in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, affinché si valutino le opportune modalità per sopperire alla contingente carenza di MMG e, quindi, facilitare l'accesso all'esercizio di tale professione, anche attraverso percorsi di formazione più rapidi e adeguati alle esigenze territoriali;

ad attivarsi, sempre nei confronti del Governo e del Parlamento, affinché vengano introdotti meccanismi specifici volti a garantire un adeguato numero di MMG nelle aree a più alta criticità, quali quelle interne, rurali e montane;

a verificare, contestualmente, la possibilità di introdurre forme di incentivazione, d'intesa con le aziende unità sanitarie locali e le rappresentanze dei MMG, per la copertura degli ambulatori ubicati nelle zone disagiate della regione, in particolare quelle rurali e montane.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Stefano Scaramelli

MOZIONE 10 marzo 2021, **n. 228**

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 10 marzo 2021, in merito al potenziamento delle misure di contrasto del contagio da COVID-19 nelle scuole della Toscana.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- nelle ultime settimane si riscontra una netta accelerazione dell'aumento dei casi di contagio da COVID-19 a livello nazionale, con particolare riferimento ai tassi di occupazione in terapia intensiva, cosi come del numero delle persone ricoverate in aree mediche;

- a preoccupare è, inoltre, la prevalenza delle varianti, a partire dalla cosiddetta "variante inglese" (riscontrata nel 54 per cento dei positivi, al 18 febbraio), che, in considerazione della sua maggiore trasmissibilità, ha portato a rafforzare/innalzare le misure di mitigazione in tutto il paese per contenere e ridurre la diffusione del virus;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 marzo 2021 (Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35 recante "Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19", del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante: Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19", e del decreto-legge 23 febbraio 2021 n. 15 recante "Ulteriori disposizioni urgenti in materia di spostamenti sul territorio nazionale per il contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19"), con il quale, anche alla luce dei dati sopra richiamati, il Governo è intervenuto ridefinendo e, in alcuni casi, rafforzando, le misure di contenimento della pandemia;

Rilevato che all'articolo 43 del sopracitato d.p.c.m. si prevede che, tra le misure di contenimento del contagio che si applicano in zona rossa, è prevista la soppressione delle attività dei servizi educativi dell'infanzia, mentre le attività scolastiche e didattiche delle scuole di ogni ordine e grado si svolgono esclusivamente con modalità a distanza; viene fatta salva la possibilità "di svolgere attività in presenza qualora sia necessario l'uso di laboratori o in ragione di mantenere una relazione educativa che realizzi l'effettiva inclusione scolastica degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali";

Ricordato che in Italia le scuole di ogni ordine e grado sono state chiuse con il d.p.c.m. del 4 marzo 2020 e riaperte con l'inizio del nuovo anno scolastico tra il 14 ed il 24 settembre 2020;

Preso atto che la riapertura delle scuole avvenuta nel mese di settembre 2020 ha sollevato, dal punto di vista epidemiologico, numerose domande sul suo possibile

ruolo nell'aumento del rischio di circolazione del virus nella comunità;

Rilevato che, però, come riportato in un recente Rapporto dell'Istituto superiore di sanità, "il tracciamento dei contatti nelle scuole ed altri dati osservazionali, provenienti da un certo numero di paesi UE, suggeriscono che la riapertura delle scuole non sia associabile ad un significativo aumento della trasmissione nella comunità, sebbene esistano evidenze contrastanti circa l'impatto della chiusura/riapertura della scuola sulla diffusione dell'infezione" (fonte: Apertura delle scuole e andamento dei casi confermati di SARS-CoV-2: la situazione in Italia, Rapporto ISS COVID-19 n. 63/2020, Versione del 30 dicembre 2020);

Preso atto che, per quanto concerne la Toscana, alla data di domenica 7 marzo 2021, questa si trova al tredicesimo posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 4.417 casi per 100 mila abitanti (media italiana circa 5.037), 1308 persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID e 183 in terapia intensiva, con un'età media dei positivi che si è andata abbassando, fino ai 42-44 anni di media riscontrati nei contagiati degli ultimi giorni;

Ricordato che:

- anche in Toscana si è avviata, dal 27 dicembre 2020, la campagna vaccinale anti COVID-19, sulla base del Piano nazionale;
- alle ore 12.00 del 7 marzo u.s. erano state effettuate complessivamente 370.587 vaccinazioni, collocando la Toscana come la terza regione per percentuale di dosi somministrate su quelle consegnate (l'89,9 per cento delle 412.040 consegnate), per un tasso di vaccinazioni effettuate di 9.955 per 100 mila abitanti (media italiana: 8.830 per 100 mila);
- la Toscana è stata una delle prime regioni a far partire la vaccinazione per quanto riguarda il personale scolastico ed universitario, docente e non docente, a partire dallo scorso 9 febbraio, con il vaccino AstraZeneca;

Tenuto conto che:

- con deliberazione della Giunta regionale 21 dicembre 2020, n. 1645, la Regione ha avviato due sistemi di monitoraggio per le infezioni da SARS-CoV-2, ovvero "Scuole sicure" e "Territori sicuri";
- il progetto "Scuole sicure" consiste in una programmazione di campagne proattive per intercettare i casi positivi, in particolare asintomatici, nei luoghi di maggior contagio, come possono rivelarsi le scuole o presso quei comuni che possono vivere una situazione di maggiore difficoltà, anche temporanea, rispetto alla circolazione del virus;
- tale progetto, partito da alcune realtà specifiche, è rivolto, progressivamente, a tutta la popolazione scolastica degli istituti superiori, ovvero ad una popolazione studentesca particolarmente mobile, che spesso usa mezzi pubblici, e punta ad implementare la capacità di testing applicando una strategia di allerta precoce "Early-Warning", finalizzata all'individuazione di casi e focolai COVID-19 in età scolare (14-19 anni) applicando l'utilizzo dei test antigenici;

Vista, altresì, la deliberazione della Giunta regionale 23 novembre 2020, n. 1427, con la quale la Regione ha approvato il progetto "Ti accompagno" in ambito di TPL su gomma e la promozione di azioni per la "Sicurezza in treno" nell'ambito di TPL su ferro;

Ricordato che il progetto "Ti accompagno" nasce per gestire i flussi dei passeggeri, in particolare degli studenti, che sono tornati su bus e treni regionali una volta terminato l'obbligo di didattica a distanza per le scuole di secondo grado nel mese di novembre scorso, prevedendo risorse da destinare agli enti locali per istituire la figura di un "tutor" che facesse da presidio nelle fermate più utilizzate, aiutandoli a smistarsi sulle corse programmate (aumentate per l'occorrenza);

Tenuto conto che, a partire dall'ordinanza del Presidente della Regione 26 agosto 2020, n, 81, la Regione Toscana si è attivata per prima per ricostruire uno specifico sistema di sanità scolastico, sostenendo la presenza di un medico per istituto, in un primo tempo previsto per l'anno scolastico in corso, vista l'emergenza COVID-19, ma potenzialmente da strutturare anche per il futuro;

Considerato che:

- il dpcm del 2 marzo, sopra richiamato, prevede la chiusura delle scuole nelle zone rosse, mentre si lascia comunque la facoltà di poter chiudere, anche nelle Regioni gialle ed arancioni, le scuole all'interno dei comuni che registrano oltre 250 casi COVID ogni 100 mila abitanti per almeno 7 giorni consecutivi;
- è quindi immaginabile che, a fronte dei dati di contagio in aumento, dai prossimi giorni aumenteranno anche le scuole chiuse, con l'attivazione della didattica a distanza e molti genitori lavoratori si troveranno di fronte al problema di continuare a lavorare e nello stesso tempo gestire i figli;

Preso atto che il Governo ha annunciato lo stanziamento di 200 milioni nel "decreto Sostegno", che dovrebbe essere varato nei prossimi giorni e che dovrebbe contenere una serie di misure volte a sostenere le famiglie con bambini in quarantena o frequentanti scuole per le quali è stata disposta la chiusura;

Ritenuto che la continuità dello svolgimento delle attività scolastiche in sicurezza è considerata una priorità

per la Regione Toscana, anche nel difficile momento attuale, e che è necessario potenziare ulteriormente tutte le misure necessarie per poter tutelare al massimo studenti, personale docente e non docente, anche nello scenario individuato dalle misure dell'ultimo dpcm sopra richiamato e consentire il necessario svolgimento delle attività didattiche;

IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE

1) a continuare ad estendere, con sempre maggior velocità, lo screening di massa con tamponi in tutte le scuole secondarie (di primo e secondo grado) della regione per monitorare continuamente l'andamento del contagio ed intervenire tempestivamente per isolare le singole classi e prevenire l'insorgere di focolai;

2) a potenziare le attività di presidio dei mezzi di trasporto e degli ingressi nelle scuole, anche valutando la possibilità di coinvolgere il sistema della Protezione civile e delle associazioni di volontariato;

3) ad attivarsi per ricercare la possibilità, di concerto con i soggetti competenti, laddove non sia già previsto, di programmare uno scaglionamento degli orari di ingresso e di uscita per le scuole, al fine di evitare assembramenti degli studenti in tali circostanze e nei mezzi di trasporto pubblico;

1) a completare quanto prima la vaccinazione di tutto il personale scolastico ed universitario, docente e non docente, anche valutando, in prospettiva, la messa in atto di nuove azioni da attuare in coordinamento con eventuali strutture costituite all'uopo dal nuovo Commissario straordinario per l'emergenza COVID-19;

4) a dare continuità al progetto del medico interno alla scuola, in accordo con le aziende unità sanitarie locali di riferimento, anche al fine di garantire un canale preferenziale tra la scuola ed il presidio sanitario per qualunque evenienza e necessità della popolazione studentesca, del personale amministrativo e degli insegnanti;

5) a sollecitare il Governo affinché vengano adottate, quanto prima, misure straordinarie di sostegno a quelle famiglie interessate dalle misure restrittive di chiusura delle scuole e dei servizi all'infanzia previsti in caso di zone rosse, a partire dall'introduzione di congedi straordinari retribuiti e retroattivi;

6) ad attivarsi per sensibilizzare le istituzioni competenti affinché vengano implementati i controlli nei luoghi di potenziale assembramento giovanile nella fascia pomeridiana mirando, parimenti, in un'ottica più generale, a raggiungere un punto di equilibrio tra le esigenze di sicurezza sanitaria, quelle dell'iniziativa economica degli esercenti ed il bisogno di socialità delle persone, comprese le giovani generazioni.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Antonio Mazzeo

MOZIONE 15 marzo 2021, **n. 229**

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 10 marzo 2021. In merito all'esclusione delle associazioni sportive dilettantistiche dal nuovo schema di decreto legge "Sostegni".

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che lo schema di decreto legge "Sostegni", all'articolo 1, comma 3, nella sua stesura attuale recita quanto segue: "il contributo spetta esclusivamente ai soggetti con ricavi di cui all'articolo 85, comma 1, lettera a) e b) del TUIR...(omissis)". Tale dizione escluderebbe, di fatto, la possibilità per gli enti giuridici di cui all'articolo 90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato "legge finanziaria 2003"), cioè associazioni sportive e società di capitali sportive, di accedere ai contributi a fondo perduto, non consentendo loro di far valere come fatturato le proprie entrate istituzionali, cioè i ricavi non commerciali ai sensi dell'articolo 148 del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR), che rappresentano, per i suddetti soggetti giuridici, circa il 95 per cento delle entrate;

Considerato che il rilancio sostenibile del settore dello sport, fortemente colpito dalla crisi pandemica in corso, passa necessariamente dalla salvaguardia di tutto il tessuto sportivo di base rappresentato dalle associazioni sportive dilettantistiche e dalle società sportive dilettantistiche;

Tutto ciò premesso e considerato;

IMPEGNA
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

a sollecitare urgentemente il Governo nazionale al fine di:

- rimuovere dal provvedimento in oggetto il gra-

ve pregiudizio all'intero settore dello sport di base rappresentato prevalentemente (per scelta politica) da associazioni e società sportive dilettantistiche;

- istituire un fondo per lo sport che preveda lo stesso metodo di assegnazione e di calcolo di cui all'articolo 1, comma 5, dello schema di decreto-legge "Sostegni", prevedendo che per gli enti giuridici, di cui all'articolo 90 della l. 289/2002, siano considerate come fatturato anche le entrate istituzionali ex articolo 148 del TUIR;

- aggiungere al fondo nazionale per lo sport la somma di 900 milioni di euro a titolo di "Fondo speciale per lo sport", così come previsto per la filiera della neve.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Stefano Scaramelli

- Risoluzioni

RISOLUZIONE 9 marzo 2021, **n. 60**

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 9 marzo 2021. Solidarietà al Senatore Matteo Renzi, a cui è stata recapitata una busta con due bossoli.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che in data 3 marzo 2021 è stata recapitata al Senatore Matteo Renzi, a Palazzo Madama, una busta contenente due bossoli;

Rilevato che:

- tale intimidazione giunge al termine di una campagna mediatica di odio e di violenza, che va oltre il civile confronto politico, soprattutto sui social network, che ha interessato la persona del Senatore Matteo Renzi, oltre che la sua famiglia e l'intera comunità di Italia Viva;

- le campagne portate avanti sotto varie forme, anche nel mondo dei social media, nella loro finalità di discredito e di intimidazione hanno ampiamente fatto ricorso anche a false notizie;

Dato atto che la Regione Toscana è impegnata da anni nella promozione della lotta all'odio e alle discriminazioni, negli ultimi anni anche con riferimento a quanto avviene nel mondo virtuale dei social media;

Ritenuto che:

- non possa e non debba tollerarsi alcuna forma di violenza, sia verbale che fisica, nella dialettica politica;

- tale violenza vada condannata in ogni occasione, specialmente quando dalle parole si passa, purtroppo, ai fatti, a prescindere dall'appartenenza politica di chi riceve le minacce;

- sia inaccettabile anche solo immaginare di poter "silenziare" un'opinione tramite minacce e intimidazioni, ciò richiamando periodi più bui della storia del nostro Paese;

Considerato che:

- il Presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, in una nota diramata nella giornata di ieri ha dichiarato: "La mia solidarietà e un grande abbraccio a Matteo Renzi per la gravissima intimidazione di cui è stato oggetto oggi. Questi episodi di violenza devono trovare una condanna unanime che faccia da vaccino per una democrazia che non può mai mettere in dubbio il confronto civile tra idee e posizioni diverse";

- anche questo consesso debba esprimere un forte e chiaro segnale contro questi gravi episodi al fine di condannare sempre atti così vili e ignobili;

IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE

a condannare l'episodio dell'invio dei bossoli a Palazzo Madama avvenuto in data 3 marzo 2021 e destinati alla persona del Senatore Matteo Renzi;

a esprimere solidarietà al Senatore Matteo Renzi per l'intimidazione ricevuta, frutto di un clima di ostilità da cui la politica è pervasa nell'ultimo periodo;

ad abbassare i toni dello scontro politico, dell'odio anche verbale, che sempre più, purtroppo, sta caratterizzando il dibattito in corso, riportando l'agire di ogni esponente al confronto di opinioni, anche se distanti, ma dominato da senso civico e lealtà.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

Il Presidente
Antonio Mazzeo

Il Segretario
Federica Fratoni

RISOLUZIONE 9 marzo 2021, **n. 61**

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 9 marzo 2021, in merito alle azioni inerenti ai servizi

per la prevenzione e la cura dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione (DNA) nella Regione Toscana.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- i disturbi della nutrizione e dell'alimentazione (DNA), precedentemente definiti disturbi del comportamento alimentare (DCA), sono patologie che concernono il rapporto tra le persone, il cibo e la percezione dell'immagine corporea e rappresentano un aspetto della sanità pubblica sempre più rilevante;

- sotto tale definizione si raccolgono svariate patologie, spesso gravi se non gravissime, alcune classificate nel Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali (DSM-5), mentre altre ancora sono in attesa di una più precisa classificazione;

- lo spettro dei DNA si caratterizza per una progressiva ed importante compromissione di quasi tutti gli organi ed apparati del corpo (cardiovascolare, gastrointestinale, endocrino, ematologico, scheletrico, sistema nervoso centrale, dermatologico, ecc.);

Tenuto conto che:

- i dati epidemiologici per l'anoressia nervosa (AN) e la bulimia nervosa (BN), ovvero le DNA più note, evidenziano che negli adolescenti e nei giovani adulti dei paesi occidentali i DNA sono uno dei problemi di salute più comune, con uno dei più alti tassi di mortalità fra le malattie psichiatriche (Resmark et al. 2019; Smink et al., 2012);

- l'esordio precoce rappresenta un problema di primaria importanza poiché la malnutrizione può comportare danni permanenti in quegli organi e tessuti che non hanno ancora completato il loro sviluppo e per questo la comunità scientifica ha sottolineato, in questi ultimi anni, l'utilità di interventi precoci e della continuità della cura in questa fase cruciale per lo sviluppo della persona (Ruocco et al. 2017; Donini et al. 2017);

Rilevato che:

- la situazione epidemiologica nazionale conferma che sia l'AN che la BN sono un problema di salute pubblica di notevole interesse (Donini et al., 2017);

- nello specifico, recenti dati epidemiologici disponibili indicano, per quanto concerne l'Italia (fonte: Ministero della Salute, 2019), che:

- l'incidenza stimata dell'AN è di almeno 8-9 nuovi casi per 100 mila persone in un anno tra le donne, mentre è compresa fra 0,02 e 1,4 nuovi casi per 100 mila persone in un anno, tra gli uomini;

- l'incidenza stimata della BN è almeno di 12 nuovi casi per 100 mila persone in un anno tra le donne e di circa 0,8 nuovi casi per 100 mila persone in un anno tra gli uomini;

- tutti i disturbi dell'alimentazione sono più frequenti nella popolazione femminile che in quella maschile: negli studi condotti su popolazioni cliniche, gli uomini rappresentano il 5-10 per cento di tutti i casi di AN e il 10-15 per cento dei casi di BN;

- anoressia e bulimia si manifestano più spesso tra i 15 ed i 19 anni, anche se alcune osservazioni cliniche recenti hanno segnalato un aumento dei casi ad esordio sempre più precoce;

- nell'AN, il tasso di remissione è del 20-30 per cento dopo 2-4 anni dall'esordio, 70-80 per cento dopo 8 o più anni. Nel 10-20 per cento dei casi si sviluppa una condizione cronica che persiste per l'intera vita;

Visto il contenuto delle Linee di indirizzo nazionali per la riabilitazione nutrizionale nei disturbi dell'alimentazione, pubblicate nel 2017 dal Ministero della salute;

Preso atto che la Conferenza Stato-Regioni, nella seduta del 22 giugno 2017, ha approvato l'accordo, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sul citato documento recante "Linee di indirizzo nazionali per la riabilitazione nutrizionale nei disturbi dell'alimentazione";

Preso atto che le Linee guida nazionali:

- forniscono una sintesi delle principali linee guida ed indicazioni internazionali sul trattamento dei disturbi dell'alimentazione in generale e richiamano i principali documenti pubblicati dall'Istituto superiore di sanità e dal Ministero della salute;

- riportano analisi circa la valutazione e monitoraggio dello stato nutrizionale (secondo capitolo) e, prendendo in considerazione l'AN e la BN, evidenziano come molti sintomi siano da considerarsi la conseguenza della malnutrizione e non direttamente correlati alla psicopatologia;

I principali sintomi da malnutrizione vengono suddivisi in:

1. effetti psicologici: modificazione del modo di pensare; preoccupazioni nei confronti del cibo e dell'alimentazione; danneggiamento della concentrazione; pensiero inflessibile; difficoltà nel prendere decisioni; procrastinazioni; modificazioni emotive (sbalzi del tono dell'umore, depressione, irritabilità); aumento dell'ossessività (necessità di prevedibilità, di seguire una routine e di tenere le cose in ordine e di accumulare le cose); rituali alimentari (tagliare il cibo in piccoli pezzi o in forme geometriche, mangiare lentamente);

2. effetti psicosociali: perdita di interessi; perdita del desiderio sessuale; isolamento sociale;

3. effetti fisici: modificazioni nella struttura e nella funzione del cervello; perdita di massa ossea; sentire freddo; disturbi del sonno; debolezza muscolare; sensazione di pienezza; danneggiamento della fertilità; diminuzione del metabolismo basale;

- danno conto di come la riabilitazione nutrizionale dei pazienti con disturbi dell'alimentazione nei vari livelli di assistenza (capitolo 3) si sia evoluta in associazione ai percorsi di psicoterapia cognitivo-comportamentale rivolti all'AN, storicamente introdotti negli anni '90, ed evidenziano gli obiettivi generali (affrontare la restrizione dietetica calorica ed il sottopeso; affrontare la restrizione dietetica cognitiva) e specifici della riabilitazione nutrizionale dei disturbi dell'alimentazione;

- per quanto concerne i Livelli di assistenza dei disturbi dell'alimentazione (capitolo 4), ferma restando la necessità di coordinamento, integrazione e formazione delle figure professionali dell'équipe terapeutica nella cura dei disturbi dell'alimentazione, si prevedono cinque livelli d'intervento:

1. medico di medicina generale o pediatra di libera scelta;
2. terapia ambulatoriale;
3. terapia ambulatoriale intensiva o semiresidenziale (diagnostico/terapeutico/riabilitativo);
4. riabilitazione intensiva residenziale;
5. ricoveri ordinari e di emergenza;

Tenuto conto che questi cinque livelli di intervento, descritti in dettaglio nel Quaderno del Ministero della salute, n. 17/22 luglio-agosto 2013, con le loro specificità strutturali ed operative, sono da considerarsi elementi di una rete assistenziale, che necessita di essere articolata:

- longitudinalmente, perché un paziente può avere bisogno, durante il decorso del disturbo dell'alimentazione, di interventi di riabilitazione nutrizionale assistenziali eterogenei in relazione all'andamento della malattia ed alla presenza di complicanze internistiche e/o psichiatriche;

- trasversalmente, perché i pazienti con disturbi dell'alimentazione, in relazione al grado di comorbidità/fragilità/disabilità, possono giovarsi dell'uno o dell'altro nodo della rete assistenziale;

Preso atto che, per ultimo, le citate Linee di indirizzo nazionali, evidenziano il ruolo fondamentale della famiglia (capitolo 5) nel programma di riabilitazione nutrizionale in ambito dei disturbi dell'alimentazione;

Visto il piano sanitario e sociale integrato regionale (PSSIR) 2012-2015, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 5 novembre 2014, n. 91, e prorogato ai sensi dell'articolo 10, comma 4, della legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008);

Preso atto che lo stesso PSSIR:

- richiama la necessità, all'interno del Focus 3 dedicato alla salute mentale, che ogni azienda unità sanitaria locale, attraverso un percorso graduale e progressivo, debba sviluppare al proprio interno "dei punti di riferimento ben identificati e visibili facenti parte di una rete integrata di servizi per la prevenzione e la cura dei DNA articolata su più livelli di intervento sia territoriali che ospedalieri";

- specifica l'obiettivo di realizzare in tutte le aree vaste della Toscana uno o più centri ambulatoriali e diurni per i DNA;

Richiamato che, per quanto concerne le politiche della Regione Toscana su tale settore:

- negli scorsi anni, con deliberazione della Giunta regionale 18 aprile 2006, n. 279 (Linee di indirizzo per la realizzazione di una rete integrata di servizi per la prevenzione e cura dei Disturbi del comportamento Alimentare nella Regione Toscana), integrata dalla deliberazione 31 marzo 2010, n. 441, la Regione ha fornito delle linee di indirizzo per la realizzazione di una rete integrata di servizi "per la prevenzione e cura dei disturbi del comportamento alimentare";

- tali indicazioni individuano più livelli di intervento, che prevedono un ambito territoriale (rete di prevenzione, centro ambulatoriale, centro diurno, struttura residenziale terapeutico-riabilitativa) ed uno ospedaliero (ricovero medico, psichiatrico e specialistico intensivo);

- vengono individuate le modalità per la costruzione "di una rete di presidi, articolati, in modo capillare, su vari livelli sia territoriali che ospedalieri e caratterizzati dalla presenza di professionisti qualificati e coordinati tra di loro, con servizi specifici ben riconoscibili ed in grado di fornire ai pazienti ed alle loro famiglie la presa in carico interdisciplinare, percorsi assistenziali coordinati ed appropriati alle varie fasi della malattia, che garantiscano la continuità terapeutica-assistenziale";

- nel dettaglio, sono sei i livelli di intervento individuati:

1. territoriale rete di prevenzione;
2. territoriale centro ambulatoriale;
3. territoriale centro diurno e DH;
4. territoriale struttura residenziale terapeutico riabilitativa per la gestione dei casi complessi di persone affette da (DCA), da realizzarsi a livello regionale;
5. ospedaliero ricovero medico ricovero psichiatrico;
6. specializzato ricovero specializzato;

- mentre il livello ottimale di programmazione per la realizzazione della rete di servizi viene individuato nell'Area Vasta, all'interno della quale devono essere garantiti i livelli di prevenzione ed assistenza previsti, a partire dal centro ambulatoriale territoriale fino al ricovero specializzato, sia per l'infanzia e l'adolescenza sia per gli adulti;

Tenuto conto che la Regione Toscana, negli ultimi anni, ha rilasciato e confermato l'accreditamento istituzionale, secondo quanto disposto dalla legge regionale 5 agosto 2009, n. 51 (Norme in materia di qualità e sicurezza delle strutture sanitarie: procedure e requisiti autorizzativi di esercizio e sistemi di accreditamento), della struttura residenziale terapeutico riabilitativa per pazienti affetti da

DCA, denominata Villamare, ubicata a Lido di Camaiore (per ultimo, decreto dirigenziale n. 12936/2018);

Considerato che:

- i disturbi dell'alimentazione - AN, BN, disturbo da alimentazione incontrollata (Binge-Eating Disorder, BED) e disturbi dell'alimentazione non altrimenti specificati - sono uno dei problemi di salute più comuni nei giovani, soprattutto nelle ragazze, nel nostro paese come negli altri paesi occidentali;

- nel corso degli ultimi anni sono emerse ulteriori evidenze scientifiche che hanno consentito di rafforzare le politiche socio-sanitarie di prevenzione, precocità della diagnosi, cura e riabilitazione di questi disturbi, a partire dalle citate Linee di indirizzo nazionali per la riabilitazione nutrizionale nei disturbi dell'alimentazione;

- emerge, inoltre, l'importanza di porre in essere interventi precoci, in grado di considerare la patologia nel suo complesso grazie ad un approccio multidisciplinare e che possa comprendere anche le co-morbilità e le eventuali dipendenze patologiche associate;

Ricordato che con la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 8 maggio 2018 è stata indetta la "Giornata nazionale del fiocchetto lilla", dedicata ai disturbi del comportamento alimentare, che si celebra il 15 marzo di ogni anno;

Considerato, inoltre, il documento del Ministero della salute del 2019, denominato "Raccomandazioni in pronto soccorso per un codice lilla", in merito alla definizione e disciplina degli interventi per l'accoglienza, il triage, la valutazione ed il trattamento del paziente con disturbi della nutrizione e dell'alimentazione nei pronto soccorso;

Ritenuto che:

- sia opportuno che la Regione Toscana, alla luce di quanto richiamato in precedenza, valuti una implementazione delle attività di contrasto dei DNA che possa, nel modo più efficace, considerare:

- interventi mirati alla prevenzione ed al riconoscimento dell'insorgenza di tali disturbi, con particolare attenzione all'età evolutiva;

- eventuale aggiornamento del percorso diagnostico e terapeutico da adottare, con particolare attenzione alla costituzione e al rafforzamento di reti territoriali specifiche;

- potenziamento delle attività formative rivolte agli operatori sociali e sanitari coinvolti nella presa in carico dei pazienti con DNA, compresi i medici di medicina generale ed i pediatri di libera scelta;

- un approccio multidisciplinare, adeguatamente formato sui DNA, per ogni setting assistenziale previsto (ambulatorio specialistico, servizio diurno, ricovero ospedaliero riabilitativo e ricovero presso struttura residenziale territoriale extra ospedaliera);

- vada inoltre valutata, in conformità a quanto previsto dalle citate raccomandazioni del Ministero della salute, l'attivazione del "codice Lilla" nel sistema regionale dei pronto soccorso, assicurando la debita formazione degli operatori ed il coinvolgimento dei familiari nel primo riconoscimento dei disturbi dell'alimentazione e della nutrizione;

SI IMPEGNA

tramite la Commissione consiliare competente, ai fini di portare avanti iniziative volte al contrasto dei DNA, attraverso la predisposizione di specifici interventi, anche di natura legislativa, a:

1. audire i soggetti interessati in materia, affinché possano emergere le criticità specifiche del contesto regionale e possibili indirizzi per il rafforzamento delle politiche sanitarie e socio-sanitarie in materia;

2. audire la Giunta regionale per capire**,** in relazione alle iniziative messe in atto negli ultimi anni, quali ulteriori azioni possono essere individuate al fine di potenziare la rete integrata di servizi per la prevenzione e cura dei DNA in Toscana;

IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE

anche alla luce del percorso che dovrà essere avviato nella commissione consiliare competente, come richiamato in precedenza, e delle citate Linee di indirizzo nazionali:

- a mettere in atto politiche regionali sempre più efficaci volte garantire ai soggetti con DCA: precocità di diagnosi, omogeneità di presa in carico sul territorio regionale, continuità assistenziale, equità di accesso, appropriatezza e qualità delle cure nell'ambito di una rete integrata che operi secondo un modello multidimensionale e multiprofessionale;

- a promuovere, in conformità a quanto previsto dalle citate raccomandazioni del Ministero della salute, l'attivazione del "codice Lilla" nel sistema regionale dei pronto soccorso, assicurando la debita formazione degli operatori ed il coinvolgimento dei familiari nel primo riconoscimento dei disturbi dell'alimentazione e della nutrizione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

Il Presidente
Antonio Mazzeo

I Segretari
Federica Fratoni
Diego Petrucci

RISOLUZIONE 9 marzo 2021, **n. 62**

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 9 marzo 2021, in merito all'implementazione dell'offerta di servizi psicologici all'interno del servizio sanitario regionale, anche attraverso la realizzazione di specifici progetti sperimentali.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Presto atto dell'audizione della dott.ssa Maria Antonietta Gulino, Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Toscana, in merito alle misure di politica della salute della Regione, anche a seguito dell'emergenza sanitaria, che si è tenuta nella seduta n. 12, del 17 febbraio u.s., della Terza Commissione Sanità e politiche sociali;

Premesso che:

- il benessere mentale è una componente essenziale della definizione di salute e benessere, così come fornita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, e può essere influenzata da tutta una serie di fattori socio-economici sui quali è necessario agire attraverso strategie integrate di promozione, prevenzione e trattamento, riabilitazione e cura;

- da tempo viene riscontrata, anche in Toscana, una crescente domanda di presa in carico dei bisogni di ambito psicologico della popolazione, che si è ulteriormente evidenziata con l'attuale fase di emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da COVID-19;

Rilevato che tale aumento dei bisogni è facilmente rintracciabile anche nella crescita periodica del consumo annuo di antidepressivi, nel quale la Toscana è la prima regione italiana per consumo già dal 2014 (Rapporto 2019 AIFA su consumo dei farmaci), all'interno di una rilevante spesa annua nazionale per antidepressivi, pari a 372 milioni di euro e di antipsicotici, superiore a 77 milioni di euro (fonte: Rapporto annuale sulla salute mentale 2018, Ministero della Salute);

Vista la legge 11 gennaio 2018, n. 3 (Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute) che, all'articolo 9, comma 4, ha compreso la professione di psicologo "tra le professioni sanitarie di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233, ratificato dalla legge 17 aprile 1956, n. 561";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 (Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502) che, nella definizione del nuovo concetto di livelli essenziali di assistenza (LEA) include anche i bisogni di ambito psicologico, nell'ottica di una tutela globale della salute, anche mentale;

Rilevato che gli effetti della pandemia da COVID-19, comprese le misure restrittive necessarie al contenimento della medesima, hanno comportato, oltre ai ben noti danni fisici, sociali ed economici, un peggioramento della condizione psicologica, particolarmente accentuato in alcune fasce d'età e categorie;

Tenuto conto che, durante l'audizione sopra richiamata, sono stati citati alcuni dati significativi di vari istituti (tra i quali l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma, la Società Italiana di Pediatria, l'Ordine nazionale degli Psicologi) che vedono un peggioramento delle condizioni di salute mentale di molte categorie, con particolare riferimento all'infanzia e alla popolazione in età scolare, con rilevanti aumenti di stati di tristezza e apatia, crisi di collera, alterazione del rapporto con il cibo, nomofobia, eccetera;

Rilevato che l'attuale emergenza sanitaria dovuta al COVID-19 impone le più restrittive misure alle interazioni interpersonali; questo blocco rigoroso e duraturo di isolamento sociale si è tradotto in un aumento del livello di solitudine percepita che ha colpito soprattutto i giovani con più elevati livelli di stress, poiché hanno dovuto abbandonare la loro quotidianità, a causa della chiusura di scuole, in una delle fasi della vita in cui il compito evolutivo è quello di mostrare la propria dimensione;

Ricordato che, dai dati forniti durante l'audizione citata in precedenza:

- l'attivazione di un numero verde della Protezione civile a livello nazionale nel periodo del lockdown ha evidenziato, con i suoi 50mila accessi, motivazioni legate a stati di ansia (14 percento), depressione (13 percento), o generalmente problematiche legate a cause pregresse e emerse con l'emergenza (40 percento);

- nello stesso periodo, in Toscana, l'Ordine regionale degli Psicologi ha attivato tre numeri verdi che, con 800 accessi in meno di due mesi, ha potuto direttamente verificare lo stato di bisogno del territorio;

Preso atto che il servizio sanitario regionale si è posto, da tempo, l'obiettivo di creare una rete integrata di servizi sanitari e sociali e, a tal fine, ha delineato e individuato, con particolare riferimento alla legge regionale 4 giugno 2019, n. 29 (Le case della salute. Modifiche alla l.r. 40/2005), nella casa della salute un modello di sanità territoriale per la presa in carico della domanda di salute e di cura, per una più efficace garanzia dei livelli essenziali di assistenza socio sanitaria;

Rilevato che da più parti viene richiamata la

necessità, per il servizio sanitario, di allargare la propria offerta di servizi nell'ottica di una presa in carico globale della persona e della sua salute, compresi gli aspetti psicologici, in continuità con i principi già espressi dal Piano Sanitario Sociale Integrato Regionale approvato con propria deliberazione 9 ottobre 2019, n. 73, che individua, nei nuovi modelli di *care*, la realizzazione di reti integrate di servizi e professionisti;

Preso atto della proposta proveniente dall'Ordine degli Psicologi della Toscana denominata "psicologo nelle Case della salute", così come presentata durante la seduta della Commissione Sanità e politiche sociali del 17 febbraio u.s.;

Preso atto altresì che:

- il Coronavirus non è solo una patologia che colpisce la salute fisica di chi la contrae, ma porta con sé una serie di conseguenze psicologiche non trascurabili, tra cui la paura, il senso di solitudine e di abbandono vissuto durante il periodo di isolamento in casa o durante il ricovero in ospedale;

- alcuni sintomi legati all'infezione contratta e al disagio psicologico spesso non svaniscono immediatamente una volta superata la fase critica di malattia, ma si manifestano anche nei periodi successivi all'infezione, impattando notevolmente sulla qualità di vita dei pazienti che hanno contratto il virus. Tra gli stati più comuni rilevati: ansia, depressione, insonnia ed alterazioni dell'umore;

- tali sintomi vanno a costituire quella che viene identificata come una vera e propria sindrome "Post-COVID", altrimenti detta "Long-COVID" che colpisce non pochi pazienti che sono risultati positivi all'infezione;

Preso atto, in particolare, che:

- nell'attivazione del progetto sperimentale è data particolare rilevanza alla definizione di un percorso di supporto psicologico mirato ai pazienti ex COVID per il completo recupero del loro benessere psicofisico e per fornire loro gli strumenti per un graduale ritorno ad una vita normale e il superamento dell'evento traumatico vissuto";

- si propone l'attivazione per due anni, in via sperimentale, di un professionista per ogni casa della salute già istituita nel territorio della Toscana, al fine di potenziare i team multi professionali sui quali si basa la rete integrata di servizi e di professionisti, e quindi rafforzare l'offerta di salute globale per i pazienti a livello territoriale;

- tale progetto prevede l'accesso al servizio di psicologo di assistenza primaria con l'attivazione da parte del medico di famiglia, cui spetta il compito di intercettare i disturbi e i disagi comportamentali che necessitano di una valutazione specialistica;

Tenuto conto che:

- l'obiettivo generale del progetto è quello di offrire ai cittadini toscani una risposta per il disagio psicologico e relazionale, prevenire l'aumento e l'incidenza di problemi psicologici e relazionali, migliorare la qualità della vita e promuovere il benessere psicologico e relazionale dei cittadini toscani;

- tale progetto si pone, inoltre, gli obiettivi più specifici di: favorire la presa in carico del cittadino in un'ottica bio-psico sociale, favorendo quindi la possibilità di una cura più approfondita e appropriata; promuovere una cultura del benessere e della cura psicologica che porti, nel lungo periodo, alla diminuzione di episodi di violenza, aggressività, depressione, esclusione sociale e relazionale; favorire una riduzione del consumo di psicofarmaci in Toscana e diminuirne, conseguentemente, la spesa;

Considerato che:

- è sempre più forte la necessità di porre attenzione costante anche alle componenti di ordine psicologico che influenzano lo stato di salute dei cittadini;

- anche alla luce della difficile fase attuale, caratterizzata dagli effetti sociali ed economici dovuti alla pandemia da COVID-19, sarà determinante intercettare disagi e alterazioni comportamentali proprio nella fase successiva alla pandemia per scongiurare ricadute in termini sociali;

Ritenuto che:

- ai fini di una disciplina uniforme ed organica della materia sia da considerarsi necessario un intervento legislativo a livello nazionale che istituisca e disciplini la figura dello Psicologo di cure primarie, anche alla luce delle recenti impugnative da parte del Governo nei confronti di leggi regionali che avevano cercato di disciplinare autonomamente la materia - in particolare legge regionale Campania 3 agosto 2020, n. 35; legge regionale Puglia 7 luglio 2020, n. 21 - nelle quali è stato ribadito che "i rapporti tra professionisti e pubbliche amministrazioni sono regolati da norme speciali valide sull'intero territorio nazionale (cfr. anche art. 7 decreto legislativo n. 165 del 2001) e non possono essere istituite da una legge regionale nuove tipologie di rapporti convenzionali col SSN per garantire un'attività ordinaria, in assenza di norme statali di riferimento" e che "i professionisti che operano in convenzione con il SSN sono esclusivamente il medico di medicina generale, il pediatra di libera scelta e gli specialisti ambulatoriali";

- ciononostante sia opportuno attivarsi per implementare l'offerta di servizi psicologici presenti all'interno del servizio sanitario regionale, anche attraverso la realizzazione di specifici progetti sperimentali regionali, come quello proposto dall'Ordine degli Psicologi della Toscana, nell'ottica di una presa in carico globale della persona e della sua salute, che comprenda anche gli aspetti psicologici;

- rispetto al punto precedente, al fine di favorire un positivo inserimento dello psicologo nei servizi di assistenza sanitaria, in affiancamento o in stretta collaborazione con i medici di medicina generale, ancorché all'interno di tali progetti sperimentali, resti opportuno attivare un preventivo confronto tra i due ordini professionali interessati per garantire il necessario coordinamento delle attività;

IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE

ad implementare l'offerta di servizi psicologici all'interno del servizio sanitario regionale, anche valutando la realizzazione di specifici progetti sperimentali, come quello presentato dall'Ordine degli Psicologi della Toscana denominato "Psicologo nelle Case della salute", per come sinteticamente descritto in narrativa;

a valutare la possibilità di prevedere, nello specifico, la realizzazione di un servizio di supporto psicologico rivolto a tutti gli adolescenti, per sopperire alla complessa situazione di fragilità emotiva e sociale che stanno vivendo a causa del Covid-19, attraverso un team di psicologi e psicoterapeuti esperti nel lavoro con bambini, preadolescenti e adolescenti;

ad attivarsi nei confronti del Parlamento e del Governo affinché venga quanto prima istituito il servizio di psicologia di cure primarie, a partire dai disegni di legge attualmente in discussione in Parlamento su tale argomento, ai fini di una disciplina uniforme ed organica della materia che consenta l'erogazione di un primo livello di prevenzione e cure psicologiche di prossimità, in integrazione con gli altri servizi e presidi sanitari e socio-sanitari presenti in ambito distrettuale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

Il Presidente
Stefano Scaramelli

I Segretari
Federica Fratoni
Diego Petrucci

RISOLUZIONE 9 marzo 2021, **n. 63**

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 9 marzo 2021, in merito al rafforzamento delle attività di promozione della lettura nelle scuole e alla possibilità di consentire le uscite didattiche per l'accesso ai musei del proprio territorio.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto lo Statuto, che all'articolo 4, comma 1, indica, tra le finalità prioritariedella Regione Toscana "la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo";

Vista la legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21 (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituiti e attività culturali), che individua "la promozione del libro e della lettura" come una delle specifiche funzioni a cui adempie il sistema documentario pubblico regionale (articolo 26, comma 1, lettera i), e prevede, parimenti, che la Regione promuova e sostenga "le attività educative e didattiche nei musei" (articolo 15, comma 1, lettera d);

Vista la legge 13 febbraio 2020, n. 15 (Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura);

Preso atto che:
- tra le finalità della legge sopracitata vi è quella di favorire e sostere la lettura quale "mezzo per lo sviluppo della conoscenza, la diffusione della cultura, la promozione del progresso civile, sociale ed economico della Nazione, la formazione ed il benessere dei cittadini" e prevede l'adozione, ogni tre anni, di un piano nazionale d'azione in materia;
- la l. 15/2020 prevede che i comuni e le regioni, nell'esercizio della propria autonomia, compatibilmente con l'equilibrio dei rispettivi bilanci, possano aderire al piano d'azione attraverso la stipulazione di patti locali per la lettura, coinvolgendo le biblioteche ed altri soggetti pubblici, in particolare le scuole;
- essa stabilisce, inoltre, all'articolo 5, che "le scuole statali e non statali di ogni ordine e grado, nell'ambito dell'autonomia loro riconosciuta, promuovano la lettura come momento qualificante del percorso didattico ed educativo degli studenti e quale strumento di base per l'esercizio del diritto all'istruzione ed alla cultura nell'ambito della societa e della conoscenza";

Premesso che la Regione Toscana, negli anni scorsi, ha sostenuto interventi specifici rivolti all'ampliamento del pubblico dei lettori, con particolare riferimento alla popolazione scolastica;

Richiamato il "Protocollo di intesa Patto regionale per la lettura", approvato nel corso del 2019 tra la Regione Toscana e soggetti della filiera, volto a definire ed attuare in modo organico, trasversale e strutturato, azioni e progetti di promozione e diffusione della lettura e del libro, nel rispetto del diritto di tutti alla lettura fin dalla nascita e lungo tutto l'arco della vita;

Preso atto, a tal fine, della deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2020, n. 78 (Nota di aggiornamento al DEFR 2021. Approvazione ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della l.r. 1/2015), il cui allegato A individua gli interventi di dettaglio dei progetti regionali previsti;

Tenuto conto di quanto contenuto nel "Progetto regionale 4 (Grandi Attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli istituti culturali)" del DEFR 2021 e, in particolare, nella Linea di azione 4 "Sistema documentario regionale e rete delle istituzioni culturali", della misura "Ampliamento del pubblico dei lettori - Patto regionale per la lettura in Toscana",che intende proseguire l'attività in attuazione al citato Patto;

Rilevato che:

- l'emergenza epidemiologica da COVID-19 ha comportato la sospensione, o la mancata realizzazione, di molte attività legate alla promozione della lettura, anche a causa delle frequenti interruzioni dell'attività didattica ordinaria alla quale sono state sottoposte le scuole;
- pur tuttavia è necessario, anche nell'attuale fase di incertezza, riprendere con rinnovata determinazione, un'azione politica volta alla diffusione dell'abitudine alla lettura, anche attraverso attività programmate di lettura comune, con particolare riferimento alle scuole e alla popolazione giovanile;

Valutato che:

- da molti anni alcune realtà del Nord Europa hanno promosso con forza la lettura libera all'interno dei propri programmi scolastici, prevedendo degli spazi in cui gli studenti possono leggere dei libri scelti liberamente;
- tale idea nasce, in particolare, nella città di Haugesund, una città nella contea di Rogaland in Norvegia, dove l'esperienza della scuola Haugeland ha dimostrato come la pratica quotidiana della lettura può diventare un'abitudine e sviluppi un rapporto naturale con la parola scritta anche nei ragazzi meno attratti dalla lettura;

Preso atto che, sulla base di tali esperienze, nella scorsa programmazione europea (periodo 2014-2020) sono stati sviluppati degli specifici programmi volti a promuovere la lettura in classe, come è il caso di "Read on" (Reading for Enjoyment, Achievement and Development of Young People), rivolto a studenti tra i dodici ed i diciannove anni, che ha visto l'attuazione anche in alcune scuole italiane;

Dato atto che anche la Regione Toscana ha avviato negli ultimi anni l'iniziativa "Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza", un progetto nato proprio con lo scopo di favorire il successo dei percorsi scolastici e di vita dei bambini e dei ragazzi tramite gli effetti che la pratica della lettura ad alta voce produce;

Tenuto conto che tale progetto prevede l'intervento in tutte le scuole toscane, a partire dai nidi d'infanzia, per introdurre la creazione di un tempo quotidiano dedicato alla lettura ad alta voce, delle educatrici e degli educatori, delle insegnanti e degli insegnanti per i loro allievi;

Considerato che:

- l'Italia è da anni uno dei paesi con gli indici di lettura più bassi d'Europa. Pur tuttavia è da considerarsi incoraggiante il fatto che la quota più alta di lettori continua ad essere quella dei giovani (il 54,5 per cento dei ragazzi tra i quindici e i diciassette anni ha letto almeno un libro nell'ultimo anno, rispetto al dato generale del 40,6 per cento; in assoluto, sono le ragazze tra gli undici e i diciannove anni il pubblico più affezionato alla lettura, con oltre il 60 per cento di lettrici. Fonte: Istat 2019);
- in Italia si registra, inoltre, una scarsa partecipazione alle attività culturali, con bassi consumi nel settore: la spesa in cultura ed attività ricreative delle famiglie italiane è il 6,6 per cento sul totale dei consumi finali contro una media dell'8,5 per cento europeo (dati Federculture, 2017);
- la pandemia da COVID-19 ha ulteriormente aggravato tale situazione, con un valore pressoché dimezzato di tali consumi nel 2020 (-47 per cento), in particolare per quanto concerne - come ovvio - gli spettacoli dal vivo (Fonte: Osservatorio Impresa Cultura Italia-Confcommercio e Swg, 2021);

Tenuto conto che il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 gennaio 2021, nelle regioni in zona gialla, ha previsto l'apertura nei giorni feriali dei musei, seppur con accessi contingentati;

Preso atto, però, che il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 13 ottobre 2020 prevede, all'articolo 1, comma 6, lettera s), la sospensione, tra le altre cose, delle visite guidate e delle uscite didattiche programmate dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado;

Considerato che, al fine di una sempre maggiore partecipazione delle giovani generazioni alle attività culturali, è da valutare la possibilità che la Regione Toscana si attivi nelle sedi deputate affinché venga considerata la possibilità di consentire le uscite didattiche delle istituzioni scolastiche ai musei del proprio territorio, qualora la situazione epidemiologica lo consenta, pur tenendo conto di adeguate modalità di svolgimento di tali attività da svolgersi in piena sicurezza rispetto al contenimento pandemico;

Ritenuto che:

- siano da favorire ulteriori occasioni di partecipazione culturale rivolte agli studenti toscani per quanto concerne il rafforzamento dei progetti volti a promuovere la lettura in classe, facendola diventare pratica quotidiana, e considerando tale attività quale elemento fondamentale

di crescita culturale e socioeconomica della Toscana e fra i fattori cruciali nel determinare la competitività di un territorio e nel misurare lo sviluppo umano ed il benessere sociale;

- sembra opportuno che la Regione, inoltre, si attivi nei confronti del Governo per consentire agli studenti toscani di poter usufruire - attraverso modalità che garantiscano la piena sicurezza - di uscite didattiche finalizzate alla visita dei musei del proprio territorio;

IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE

per quanto di propria competenza, a rafforzare i progetti rivolti all'ampliamento del pubblico dei lettori in Toscana ed a diffondere l'abitudine alla lettura, con particolare riferimento all'età scolare, anche attraverso integrazioni degli strumenti di programmazione già in essere, sviluppando specifiche misure per promuovere la lettura in classe mediante attività programmate di lettura comune e condivisione dei testi; in particolare sostenendo la diffusione della mezz'ora di lettura individuale all'inizio di ogni giorno di scuola, anche attraverso progetti di promozione della lettura, coinvolgendo, quando possibile, le associazioni e gli operatori del settore presenti sui territori;

a sostenere l'azione strategica "Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza" e la sua estensione a tutta la popolazione scolastica toscana, per gli indubbi e dimostrati benefici sulle facoltà cognitive, oltre che sulla proprietà di linguaggio e la capacità di concentrazione, coinvolgendo, quando possibile, le associazioni e gli operatori teatrali dei territori;

ad attivarsi nei confronti del Governo, avanzando la proposta anche in Conferenza delle Regioni, affinché si valuti la possibilità di consentire le uscite didattiche delle scuole per l'accesso ai musei ed alle istituzioni culturali del proprio territorio, perché vi abbiano luogo, in piena sicurezza, le lezioni di storia dell'arte, almeno nei periodi in cui la situazione epidemiologica lo consenta, nel pieno rispetto delle misure di contenimento del contagio.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

Il Presidente
Stefano Scaramelli

I Segretari
Federica Fratoni
Diego Petrucci

RISOLUZIONE 9 marzo 2021, **n. 64**

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 9 marzo 2021, collegata alla deliberazione 9 marzo 2021, n. 27 (Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Bilancio preventivo economico 2020 e pluriennale 2020-2022 dell'Ente Parco regionale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli), in merito all'attuazione del Contratto di fiume per la riqualificazione e la rigenerazione socio economica sostenibile del Lago di Massaciuccoli.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la deliberazione 9 marzo 2021, n. 27 (Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Bilancio preventivo economico 2020 e pluriennale 2020-2022 dell'Ente Parco regionale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli);

Premesso che, nella sopracitata deliberazione emerge, per quanto concerne gli interventi programmati per la tutela e valorizzazione del Lago di Massaciuccoli, quanto segue:

- "Lago di Massaciuccoli: Viene data risposta alla richiesta dell'UniFI di integrare lo studio della parte sedimentologia collegata al progetto del TUBONE/ TUb.ONE predisponendo una batimetria del lago, non effettuata da quasi 10 anni. Lo studio permetterà anche di effettuare verifiche sulla navigabilità del lago (40.000,00€);

- Lago di Massaciuccoli: Intervento di recupero di Navicello di proprietà dell'ente parco da assegnare in concessione per visite guidate. Il Navicello è stato ceduto gratuitamente dalla proprietà Ginori a condizione che venga mantenuto in efficienza ed in uso. (40.000,00 €);";

Considerato che:

- il lago di Massaciuccoli e le aree ad esso circostanti rappresentano la zona umida più estesa della regione, soggetta da tempo ad un'emergenza ambientale causata, da quanto emerso anche da uno specifico studio dell'Istituto S. Anna di Pisa, dall'inquinamento conseguente all'assenza, o al malfunzionamento, degli impianti di depurazione, ed in minor misura dall'utilizzo di fitofarmaci nell'attività agricola e dalla presenza di aree industriali;

- nel 2017 l'amministrazione comunale di Massarosa ha avviato un percorso partecipativo denominato "Verso il Contratto di Lago per il Massaciuccoli", realizzato nell'ambito del progetto RETRALAGS (Rete Transfrontaliera delle Lagune, dei Laghi e degli Stagni - Interreg - Programma di cooperazione transfrontaliera Italia/Francia Marittimo) il quale ha l'obiettivo di sviluppare modelli innovativi di governance integrata dei siti naturali e culturali dell'area di cooperazione,

realizzando un sistema transfrontaliero di gestione sostenibile per la tutela e valorizzazione degli ecosistemi dei laghi, delle lagune e degli stagni;

- nel 2018, conformemente a quanto previsto dalla DG 638/2018, è Stato sottoscritto l'Accordo attuativo per il completamento della "Tutela delle Risorse Idriche del Lago di Massaciuccoli" con il quale si è superata l'idea di una grande derivazione del fiume Serchio (tubone) per puntare invece ad un progetto di minore portata e impegno economico la cui definizione è stata affidata all'Autorità di bacino distrettuale;

- nel marzo 2019 è stato sviluppato il Contratto fiume tra Comune di Massarosa, Comune di Vecchiano, Comune di Viareggio, Parco SMM, Consorzio di bonifica Toscana Nord, Autorità di bacino distrettuale Appennino Settentrionale, Confederazione agricoltori Toscana Nord, Confederazione generale dell'agricoltura italiana, Federazione provinciale Coldiretti, associazione culturale le Nostre Radici, LIPU sez. Versilia, Associazione Ancora in Viaggio, Pro loco Massarosa, Comitato di rappresentanza locale di Massaciuccoli, Italia Nostra;

Nel Contratto fiume:

- è stato definito un programma di azione triennale, esplicitato nell'allegato E, tramite l'individuazione di sedici azioni effettivamente realizzabili nel triennio secondo gli assi strategici di intervento;

- sono stati individuati i soggetti coordinatori per ciascuna delle azioni;

- sono stati attivati l'assemblea di bacino, il comitato istituzionale e la segreteria tecnica;

Le risorse previste nell'accordo attuativo per il completamento della tutela delle risorse idriche del Lago di Massaciuccoli risulterebbero pari a 20.500.000,00 euro;

Preso atto che, il Tirreno di Viareggio ha realizzato una inchiesta, pubblicata in data 26 febbraio, dal titolo "Lago a rischio ma nessuno si muove. Massaciuccoli, un lago dimenticato da tutti. Da anni si parla di risolvere i problemi, "Finora tante promesse elettorali". Un ecosistema in bilico che viene lasciato al proprio destino e al degrado.";

Nell'inchiesta sopra richiamata viene messo in evidenza quanto segue:

- "dietro alla piscina comunale di Massarosa: non solo i rifiuti e la plastica che si aggirano intorno alle sponde ricordano l'incuria dell'uomo ma anche le numerose bilance da pesca che, da baracche che erano, sono diventate dei relitti abbandonati al proprio destino. Ogni dove un groviglio di legno fradicio, plastica, lamiere ed Eternit. Sopra il pelo dell'acqua il degrado, sotto un ecosistema in pericolo;

- delle circa 400 bilance da pesca censite dal parco soltanto un centinaio sono utilizzabili. Le altre o sono affondate o andate bruciate oppure abbandonate [….] se non ci sono problemi per interventi di ordinaria manutenzione per gli interventi di ripristino invece è difficilissimo avere i permessi […] se infatti si può acquistare una bilancia anche alla cifra di 3000 euro o poco più, i soldi che bisogna investire per rimetterla a nuovo possono essere anche 50mila. Servono infatti autorizzazione dell'ufficio urbanistico del comune, l'autorizzazione del parco, la Scia: esattamente come se fosse una casa. Anche se è una baracca. Giusto per scoraggiare il volenteroso che vuole portare un po' di decoro";

- il vice presidente dell'associazione "Rivivilago" ha dichiarato: "i problemi sono tanti a cominciare dall'ecosistema fino alle scorribande di extracomunitari che sembrano divertirsi a spaccare le porte delle bilance per rubare o pescare abusivamente";

- nella zona di Viareggio e San Rocchino il problema principale è quello della commistione con l'acqua salata che risale dal mare. L'ossigeno sott'acqua è sempre meno a causa dell'eutrofizzazione: per decenni sono arrivati dai campi circostanti ogni tipo di fertilizzante e pesticida che hanno fatto crescere a dismisura alcuni tipi di alghe. I pesci ovviamente soffrono di questo e la loro vita è ulteriormente messa in pericolo dalla presenza del pesce siluro, una specie alloctona che è estremamente vorace del pesce nostrano;

- c'è il problema della microcistina, l'alga dalla fioritura velenosa che si accumula nel ventre dei pesci e può essere dannosa per l'uomo, motivo per cui sono decenni che è vietato pescare sul lago, se non per sport;

- le ultime analisi fatte sono del 2011 e c'erano segnali di miglioramento. Ma da quel momento più nulla. Non c'è da dimenticarsi del cosiddetto gambero killer che distrugge la piccola popolazione ittica nei canali della bonifica;

Dall'indagine merita ricordare come gli atti votati dal Consiglio regionale, spesso con voto unanime dell'aula, sono stati tutti disattesi: "la politica più volte ha fatto lo sforzo di semplificare le procedure - ci aveva provato l'ex amministrazione PD nella persona del vicesindaco, alcuni rappresentanti regionali […] ma niente. Gli atti votati in maniera bipartisan sono finiti irreparabilmente in un cassetto";

L'indagine si sofferma anche sul divieto di utilizzo dei motori a scoppio per le imbarcazioni: "il motore a scoppio sul Massaciuccoli è vietato: dal 1994 è possibile navigare solo con quello elettrico. Il principio è comprensibile perché erano motori inquinanti. Adesso esistono motori a 4 cavalli che non hanno immissione diretta di agenti in acqua, oppure quelli a Gpl";

Tutto ciò premesso e considerato,

IMPEGNA

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

a riferire alla Commissione consiliare competente in merito alle risorse disponibili e alle azioni che intendono assumere al fine di tempestivamente superare le numerose criticità ambientali che continuano a caratterizzare il principale lago toscano, cioè il Lago di Massaciuccoli.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

Il Presidente
Antonio Mazzeo

I Segretari
Federica Fratoni
Diego Petrucci

- Comunicati

Avviso di adozione del Progetto di paesaggio "Isola di Capraia" di cui all'articolo 34 della disciplina del piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico, ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014.

II Consiglio regionale della Toscana, ha adottato il Progetto di paesaggio "Isola di Capraia" di cui all'articolo 34 della disciplina del piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico, ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014, con propria deliberazione 24 febbraio 2021, n. 20 (Progetto di paesaggio "Isola di Capraia" di cui all'articolo 34 della disciplina del Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico. Adozione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014).

Il Progetto di paesaggio è costituito dai seguenti elaborati:

- Allegato A - Elaborati di progetto
- Relazione illustrativa;
- Norme Tecniche di Attuazione
- Tav. 1 Stato della pianificazione territoriale _1:5.000;
- Tav.2 Vincoli sovraordinati e demani _1:5.000;
- Tav.3 Stato delle infrastrutture/edifici ex colonia_1:5.000;
- Tav. 4 Usi civici. Quadro delle concessioni_1:2.000;
- Tav. 5 Struttura del paesaggio e dell'ambiente_1:2.000;
- Tav. 6 Caratteri del paesaggio e visualità_ 1:2.000;
- Tav.7 Ambiti paesistico territoriali omogenei_1:2.000;
- Tav. 8 Master Plan: destinazioni d'uso, interventi e trasformazioni_1:2.000;
- Tav. 9 Pertinenze edifici e nuclei: Aghiale, lavanderia_ 1:500;
- Tav.10 Pertinenze edifici e nuclei: Portovecchio, la stalla, l'ovile, caseificio, La Mortola_ 1:500.
- Allegato 1. Schede Norma: n. 9 nuclei ed edifici.
- Allegato B - Elaborati di valutazione
- Rapporto ambientale, redatto ai sensi dell'articolo 24 della l.r. 10/2010;
- Sintesi non tecnica, redatta ai sensi dell'articolo 24, comma 4, della l.r. 10/2010.
- Allegato C - Relazione del Responsabile del procedimento;
- Allegato D - Rapporto del Garante per la partecipazione.

Il provvedimento in oggetto, comprensivo degli allegati, costituenti parte integrante dello stesso, è depositato, esclusivamente in formato digitale, presso l'Ufficio relazioni con il pubblico (URP) del Consiglio regionale - Via Cavour, 2 - 50129 Firenze, per 60 (sessanta) giorni a far data dalla pubblicazione del presente avviso.

Ai sensi articolo 19 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio), e dell'articolo 25 della legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA), chiunque può consultare la documentazione digitale presso l'URP del Consiglio regionale, su appuntamento, prenotandosi al numero verde 800 401 291. Tale documentazione è altresì consultabile sul sito web della Giunta della Regione Toscana, all'indirizzo:

https://www.regione.toscana.it/documents/10180/25562650/Progetto+di+paesaggio+Capraia.zip/e2ce18dd-975d-a2f8-4ba3-09ebf94ae4c2

Entro lo stesso termine di sessanta giorni (24 maggio 2021) chiunque può far pervenire osservazioni al Presidente del Consiglio regionale, inviandole, alternativamente:

1) - per via telematica, esclusivamente con una delle seguenti modalità:

a. le pubbliche amministrazioni toscane aderenti a InterPRO, tramite il sistema InterPRO; fa fede la data di invio;

b. i privati cittadini, le associazioni o le imprese tramite l'identificazione del mittente attraverso il sistema informatico regionale denominato Apaci (modalità preferibile: fornisce al mittente la protocollazione dei documenti inviati), collegandosi al sito https://web.e.toscana.it/apaci. Apaci è un sistema web che consente di inviare documentazione in formato digitale, avere conferma dell'avvenuta consegna e ricevere l'informazione dell'avvenuta assegnazione del numero di protocollo da parte del Consiglio regionale. In questo

caso selezionare nel menu del portale Apaci "Regione Toscana - AOO Consiglio Regionale della Toscana", fa fede la data di invio;

c. tramite la propria casella PEC all'indirizzo: consiglioregionale@postacert.toscana.it; fa fede la data di invio.

Nel caso di invio in formato digitale le osservazioni:

- dovranno essere esclusivamente in uno dei seguenti formati: pdf/A o pdf;

- potranno essere allegati ulteriori documenti, sempre in formato pdf;

- il totale dei documenti inviati non dovrà superare i 40 Mb;

- il file contenente le osservazioni dovrà essere completo di firma digitale (formati pdf.p7m o signed. pdf).

Per coloro (privati o associazioni) che, ad oggi, siano sprovvisti di firma digitale, sarà accettato un cartaceo firmato e scannerizzato come pdf + la scannerizzazione completa della carta identità del firmatario.

2) - con lettera raccomandata AR indirizzata al Presidente del Consiglio regionale - Via Cavour 2 - 50129 Firenze; fa fede la data del timbro postale di partenza;

I contributi e le osservazioni di cui all'articolo 25 della l.r. 10/2010 potranno essere inviati entro lo stesso termine di sessanta giorni anche a:

- Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio della Direzione Urbanistica della Regione Toscana;

- Autorità competente in materia di VAS e VIA della Regione Toscana (Nucleo Unificato regionale di valutazione e verifica - NURV);

tramite:

1) protocollo interoperabile per gli Enti attivi sul sistema InterPRO;

2) posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: regionetoscana@postacert.toscana.it (per gli Enti ancora non attivi sul sistema InterPRO e per tutti gli altri soggetti).

3) per i privati cittadini, le associazioni o le imprese, è possibile utilizzare il sistema informatico regionale denominato Apaci, collegandosi al sito https://web.e.toscana.it/apaci. In questo caso selezionare nel menu del portale Apaci "Regione Toscana - AOO Regione Toscana Giunta", fa fede la data di invio;

4) per coloro (privati o associazioni) che, ad oggi, siano sprovvisti di firma digitale sarà accettato un cartaceo firmato accompagnato dalla copia fotostatica completa della carta di identità del firmatario, trasmesso con lettera raccomandata AR indirizzata a:

Regione Toscana - Giunta regionale

Autorità competente in materia di VAS della Regione Toscana (Nucleo Unificato regionale di valutazione e verifica - NURV)

- Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio della Direzione Urbanistica della Regione Toscana; Via di Novoli 26 -50127 Firenze;

fa fede la data del timbro postale di partenza.

Avviso di adozione del Progetto di paesaggio "I territori del Pratomagno" di cui all'articolo 34 della disciplina del piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico, ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014.

II Consiglio regionale della Toscana, ha adottato il Progetto di paesaggio "I territori del Pratomagno" di cui all'articolo 34 della disciplina del piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico, ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014, con propria deliberazione 24 febbraio 2021, n. 19 (Progetto di paesaggio "I territori del Pratomagno" di cui all'articolo 34 della disciplina del piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico. Adozione ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio).

Il Progetto di paesaggio è costituito dai seguenti elaborati:

- Allegato A - Elaborati di Progetto

- Relazione Illustrativa;

- Norme Tecniche di Attuazione;

- Tav. 1.1. Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) - Il Sistema insediativo e i caratteri del paesaggio;

- Tav. 1.2. Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) - Schema strategico per la fruizione del paesaggio;

- Tav. 2.1. Inquadramento. Caratteri morfologici dell'ambito del Progetto di Paesaggio;

- Tav. 2.2. Inquadramento. Perimetrazione dell'ambito del Progetto di Paesaggio;

- Tav. 3.1. Atlante delle risorse. Aree naturali protette;

- Tav. 3.2. Atlante delle risorse. Infrastrutture per la fruizione del paesaggio;

- Tav. 3.3. Atlante delle risorse. Aziende agricole e ricettive;

- Tav. 3.4. Atlante delle risorse. Elementi di interesse;

- Tav. 4.1. Temi emergenti. Il paesaggio delle colture da tutelare e valorizzare nel Pratomagno;

- Tav. 4.2. Temi emergenti. La «pratina» del Pratomagno: evoluzione storica;

- Tav. 5.1. Progetto di Paesaggio. Il progetto di fruizione del Pratomagno;

- Tav. 5.2. Progetto di Paesaggio. Tematiche progettuali prioritarie per la valorizzazione del Pratomagno.

- Allegato B - Elaborati di Valutazione

- Elaborato Rapporto Ambientale, redatto ai sensi dell'articolo 24 della l.r. 10/2010;

- Elaborato Sintesi non Tecnica, redatta ai sensi dell'articolo 24, comma 4 della l.r. 10/2010.

- Allegato C - Relazione del Responsabile del procedimento

- Allegato D - Rapporto del garante per la partecipazione.

Il provvedimento in oggetto, comprensivo degli allegati, costituenti parte integrante dello stesso, è depositato, esclusivamente in formato digitale, presso l'Ufficio relazioni con il pubblico (URP) del Consiglio regionale - Via Cavour, 2 - 50129 Firenze, per 60 (sessanta) giorni a far data dalla pubblicazione del presente avviso.

Ai sensi articolo 19 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio), e dell'articolo 25 della legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA), chiunque può consultare la documentazione digitale presso l'URP del Consiglio regionale, su appuntamento, prenotandosi al numero verde 800 401 291. Tale documentazione è altresì consultabile sul sito web della Giunta della Regione Toscana, all'indirizzo:

https://www.regione.toscana.it/documents/10180/25562654/Progetto+di+paesaggio+Pratomagno.zip/65b2a1e4-0dfc-d86f-7b75-896f3a598a1c

Entro lo stesso termine di sessanta giorni (24 maggio 2021) chiunque può far pervenire osservazioni al Presidente del Consiglio regionale, inviandole, alternativamente:

1) - per via telematica, esclusivamente con una delle seguenti modalità:

a. le pubbliche amministrazioni toscane aderenti a InterPRO, tramite il sistema InterPRO; fa fede la data di invio;

b. i privati cittadini, le associazioni o le imprese tramite l'identificazione del mittente attraverso il sistema informatico regionale denominato Apaci (modalità preferibile: fornisce al mittente la protocollazione dei documenti inviati), collegandosi al sito https://web.e.toscana.it/apaci. Apaci è un sistema web che consente di inviare documentazione in formato digitale, avere conferma dell'avvenuta consegna e ricevere l'informazione dell'avvenuta assegnazione del numero di protocollo da parte del Consiglio regionale. In questo caso selezionare nel menu del portale Apaci "Regione Toscana - AOO Consiglio Regionale della Toscana", fa fede la data di invio;

c. tramite la propria casella PEC all'indirizzo: consiglioregionale@postacert.toscana.it; fa fede la data di invio.

Nel caso di invio in formato digitale le osservazioni:

- dovranno essere esclusivamente in uno dei seguenti formati: pdf/A o pdf;

- potranno essere allegati ulteriori documenti, sempre in formato pdf;

- il totale dei documenti inviati non dovrà superare i 40 Mb;

- il file contenente le osservazioni dovrà essere completo di firma digitale (formati pdf.p7m o signed. pdf).

Per coloro (privati o associazioni) che, ad oggi, siano sprovvisti di firma digitale, sarà accettato un cartaceo firmato e scannerizzato come pdf + la scannerizzazione completa della carta identità del firmatario.

2) - con lettera raccomandata AR indirizzata al Presidente del Consiglio regionale - Via Cavour 2 - 50129 Firenze; fa fede la data del timbro postale di partenza;

I contributi e le osservazioni di cui all'articolo 25 della l.r. 10/2010 potranno essere inviati entro lo stesso termine di sessanta giorni anche a:

- Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio della Direzione Urbanistica della Regione Toscana;

- Autorità competente in materia di VAS e VIA della Regione Toscana (Nucleo Unificato regionale di valutazione e verifica - NURV);

tramite:

1) protocollo interoperabile per gli Enti attivi sul sistema InterPRO;

2) posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: regionetoscana@postacert.toscana.it (per gli Enti ancora non attivi sul sistema InterPRO e per tutti gli altri soggetti).

3) per i privati cittadini, le associazioni o le imprese, è possibile utilizzare il sistema informatico regionale denominato Apaci, collegandosi al sito https://web.e.toscana.it/apaci. In questo caso selezionare nel menu del portale Apaci "Regione Toscana - AOO Regione Toscana Giunta", fa fede la data di invio;

4) per coloro (privati o associazioni) che, ad oggi, siano sprovvisti di firma digitale sarà accettato un cartaceo firmato accompagnato dalla copia fotostatica completa della carta di identità del firmatario, trasmesso con lettera raccomandata AR indirizzata a:

Regione Toscana - Giunta regionale

Autorità competente in materia di VAS della Regione Toscana (Nucleo Unificato regionale di valutazione e verifica - NURV)

- Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio della Direzione Urbanistica della Regione Toscana; Via di Novoli 26 -50127 Firenze;

fa fede la data del timbro postale di partenza.

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
- Decreti

DECRETO 12 marzo 2021, **n. 61**

Commissione di concorso per n. 11 posti di Dirigente psicologo - Psicologia per l'Azienda USL Toscana Sudest, bandito da Estar. Designazione rappresentanti regionali.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" ed in particolare l'art. 15, comma 7, secondo cui alla dirigenza sanitaria si accede mediante concorso pubblico per titoli ed esami disciplinato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483 "Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del servizio sanitario nazionale";

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483 "Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del servizio sanitario nazionale" e, in particolare, le disposizioni del titolo III del medesimo che disciplinano la composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi dei profili professionali dirigenziali dei ruoli sanitario, professionale e tecnico;

Considerato che in base alle predette disposizioni un componente delle commissioni esaminatrici di cui trattasi è designato dalla Regione fra il personale del secondo livello dirigenziale (ora dirigenti con incarico di direzione di struttura complessa) appartenente al profilo ed alla disciplina oggetto del concorso;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" ed in particolare l'art. 35, comma 3, lett. e), secondo cui le commissioni esaminatrici sono composte esclusivamente da esperti di provata competenza nelle materie del concorso, che non siano componenti dell'organo di direzione politica dell'amministrazione e non ricoprano cariche politiche o sindacali;

Visto l'articolo 34 dello Statuto della Regione Toscana;

Vista la richiesta di ESTAR del 9 febbraio 2021 per la designazione di membri di spettanza della Regione nella commissione esaminatrice del concorso pubblico per n. 11 posti di Dirigente psicologo - Psicologia per l'Azienda USL Toscana Sudest;

Individuati i componenti di spettanza regionale, mediante sorteggio, fra gli iscritti nei profili professionali dei ruoli nominativi regionali del personale del servizio sanitario regionale;

Preso atto delle dichiarazioni rese, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, con le quali i sorteggiati, oltre ad accettare l'incarico attestano, in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo n. 165/2001, dal DPR n. 483/1997, dal D.Lgs. n. 235/2012, dalla legge regionale n. 40/2005 e dalla legge regionale n. 68/1983, il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa,

di designare come componenti effettivo e supplente della commissione esaminatrice del concorso per n. 11 posti di Dirigente psicologo - Psicologia per l'Azienda USL Toscana Sudest, bandito da ESTAR, i seguenti nominativi:

Membro effettivo: FAGNI FABRIZIO - Azienda USL Toscana Centro

Membro supplente: ARTICO NICOLA - Azienda USL Toscana Nordovest.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Presidente
Eugenio Giani

DECRETO 17 marzo 2021, **n. 62**

Commissione di concorso per n. 1 posto di Dirigente medico - Pediatria bandito dalla Fondazione Toscana Gabriele Monasterio per la ricerca medica e di sanità pubblica. Designazione rappresentanti regionali.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e sue successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'art. 15, comma 7, secondo cui alla dirigenza sanitaria si accede mediante concorso pubblico per titoli ed esami disciplinato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483 "Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del servizio sanitario nazionale";

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483 "Regolamento recante la disciplina

concorsuale per il personale dirigenziale del servizio sanitario nazionale" e, in particolare, le disposizioni del titolo III del medesimo che disciplinano la composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi dei profili professionali dirigenziali dei ruoli sanitario, professionale e tecnico;

Considerato che in base alle predette disposizioni un componente delle commissioni esaminatrici di cui trattasi è designato dalla Regione fra il personale del secondo livello dirigenziale (ora dirigenti con incarico di direzione di struttura complessa) appartenente al profilo ed alla disciplina oggetto del concorso;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" ed in particolare l'articolo 35, comma 3, lett. e), secondo cui le commissioni esaminatrici sono composte esclusivamente da esperti di provata competenza nelle materie del concorso, che non siano componenti dell'organo di direzione politica dell'amministrazione e non ricoprano cariche politiche o sindacali;

Visto l'articolo 34 dello Statuto della Regione Toscana;

Vista la legge regionale 29 dicembre 2009, n. 85 "Riconoscimento della Fondazione Toscana Gabriele Monasterio per la ricerca medica e di sanità pubblica come ente di diritto pubblico" ed in particolare l'articolo 5 il quale dispone che al personale dipendente della Fondazione venga applicato il trattamento giuridico ed economico previsto per i dipendenti del servizio sanitario regionale;

Vista la richiesta del 10 febbraio 2021 per la designazione di membri di spettanza della Regione nella commissione esaminatrice del concorso pubblico per n. 1 posto di Dirigente medico - Pediatria pervenuta dalla Fondazione Toscana Gabriele Monasterio per la ricerca medica e di sanità pubblica;

Individuati i componenti di spettanza regionale, mediante sorteggio, fra gli iscritti nei profili professionali dei ruoli nominativi regionali del personale del servizio sanitario regionale;

Preso atto delle dichiarazioni rese, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, con le quali i sorteggiati, oltre ad accettare l'incarico attestano, in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo n. 165/2001, dal DPR n. 483/1997, dal D.Lgs. n. 235/2012, dalla legge regionale n. 40/2005 e dalla legge regionale n. 68/1983, il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa,

di designare come componenti effettivo e supplente della commissione esaminatrice del concorso per n. 1 posto di Dirigente medico - Pediatria bandito dalla Fondazione Toscana Gabriele Monasterio per la ricerca medica e di sanità pubblica, i seguenti nominativi:

Membro effettivo: AGOSTINIANI Rino - Azienda Usl Toscana Centro

Membro supplente: BOTTONE Ugo - Azienda Usl Toscana Nordovest.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Presidente
Eugenio Giani

GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 15 marzo 2021, **n. 218**

Elaborazione del documento di Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3) per il periodo di programmazione UE 2021-2027. Impianto strategico e confronto partenariale.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto lo Statuto della Regione Toscana che tra le finalità generali di cui all'art. 4 prevede "la promozione dello sviluppo economico e di un contesto favorevole alla competitività delle imprese, basato sull'innovazione, la ricerca e la formazione, nel rispetto dei principi di coesione sociale e di sostenibilità dell'ambiente";

Vista la Legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008";

Vista la Risoluzione del Consiglio regionale della Regione Toscana n. 1, approvata nella seduta del Consiglio regionale del 21 ottobre 2020 (Approvazione del Programma di Governo 2020 -2025);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 132 del 22 ottobre 2020 di nomina dei componenti della Giunta regionale, con assegnazione dei rispettivi

incarichi, e che riserva nelle competenze del Presidente la programmazione regionale e la programmazione e attuazione delle politiche regionali di coesione;

Visto il pacchetto di proposte legislative per la politica di coesione 2021-2027 presentato dalla Commissione europea al Parlamento europeo e al Consiglio nel maggio 2018 e successivamente modificato nel maggio 2020;

Vista la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni e alla Banca europea per gli investimenti "Strategia annuale per la crescita sostenibile 2021";

Richiamata la propria Deliberazione n. 204 del 25 febbraio 2019 che approva la Nota di Aggiornamento di Medio Periodo della Strategia regionale di specializzazione intelligente (RIS3);

Richiamata la propria Decisione n. 32 del 15 luglio 2019 che individua i rappresentanti regionali per la fase di prenegoziato e approva le linee di indirizzo e relativo percorso in vista del ciclo 2021- 2027 delle politiche di coesione;

Richiamata la Comunicazione n. 46 del 28 gennaio 2020 al Consiglio regionale della Regione Toscana avente ad oggetto il "Quadro Strategico Regionale per uno sviluppo sostenibile ed equo 2021 -2027";

Richiamata la propria Deliberazione n. 78 del 3 febbraio 2020 che approva il Quadro strategico regionale per uno sviluppo sostenibile ed equo per la programmazione europea 2021-2027;

Ritenuto in tal senso di valorizzare le dinamiche di resilienza trasformativa del territorio combinando processi di sviluppo con principi di equità e coesione quali elementi fondanti alla base dell'elaborazione dei Programmi regionali cofinanziati con risorse UE a valere sul periodo di programmazione 2021-2027;

Atteso che la proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni prevede un elenco di Condizioni abilitanti e una serie di criteri obiettivi per la loro valutazione, tali da garantire i prerequisiti necessari per l'impiego efficace ed efficiente del sostegno dell'Unione concesso dai fondi e preservare un contesto favorevole agli investimenti;

Dato atto che la stessa proposta di Regolamento stabilisce che non si potranno dichiarare le spese relative a specifici obiettivi prima che la correlata Condizione abilitante sia soddisfatta e che comunque le Condizioni abilitanti più significative devono rimanere soddisfatte durante tutto il periodo di attuazione dandone conto in fase di elaborazione iniziale dei Programmi Operativi e in corso di attuazione;

Viste le previsioni dei regolamenti UE per il periodo di programmazione 2014-2020 relative all'adozione da parte degli Stati Membri di Strategie regionali o nazionali di specializzazione intelligente, definite dall'art. 2. del Reg. (UE) n. 1303/2013 quali "Strategie di innovazione nazionali o regionali che definiscono le priorità allo scopo di creare un vantaggio competitivo sviluppando i loro punti di forza in materia di ricerca e innovazione e accordandoli alle esigenze imprenditoriali, al fine di rispondere alle opportunità emergenti e gli sviluppi del mercato in modo coerente, evitando nel contempo la duplicazione e la frammentazione degli sforzi";

Visto che al riguardo con propria Deliberazione n. 1018/2014 è stata approvata la Strategia di specializzazione intelligente della Toscana per il periodo di programmazione 2014-2020, successivamente aggiornata con Deliberazione GR n. 204/2019;

Considerato che l'Allegato IV della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo di programmazione 2021-2027 prevede tra le Condizioni abilitanti tematiche una relativa alla "Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale";

Ritenuto necessario prevedere un percorso per il soddisfacimento di tale Condizione abilitante, funzionalmente alla presentazione dei Programmi Operativi per il nuovo ciclo di programmazione 2021-2027, attraverso l'individuazione dei principi cardine e delle modalità di attuazione nonché indicando i soggetti responsabili delle varie fasi di definizione ed implementazione della Strategia di specializzazione intelligente;

Vista la vigente Strategia di specializzazione intelligente, di cui alla propria Deliberazione n. 204/2019, ed attualmente alla base dei bandi regionali e delle relative procedure di selezione delle operazioni in materia di ricerca e sviluppo ed innovazione adottati dall'Amministrazione regionale nel corso del 2020 anche in risposta all'emergenza sanitaria in corso da COVID-19;

Viste le proposte pervenute in materia di ricerca, sviluppo ed innovazione a valere sulle procedure sopra richiamate, che confermano ad ogni modo la capacità da parte delle politiche regionali di innovazione di intercettare la domanda espressa dal territorio per una possibile ripresa e resilienza del sistema economico

regionale, anche mediante l'adozione di processi innovativi;

Vista la DGR n. 1394/2020 con la quale sono stati adottati i principali orientamenti strategici utili all'aggiornamento della S3 e determinato gli aspetti operativi funzionali al soddisfacimento della Condizione abilitante tematica n.1 "Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale" prevista dalle proposte di regolamenti UE per il 2021-2027;

Atteso che il processo di elaborazione della Strategia regionale di specializzazione intelligente a valere sul periodo di programmazione 2021-2027 ha confermato la coerenza dell'impianto strategico previsto dalla vigente versione di Strategia, finalizzata al rafforzamento del posizionamento competitivo del sistema economico sui mercati internazionali nonché alla valorizzazione delle filiere interne e dei corrispondenti mercati domestici, mediante specifiche priorità tecnologiche e ambiti applicativi;

Preso atto delle intese raggiunte dai triloghi UE nel dicembre 2020 sulle proposte di Regolamento generale ed il Regolamento FESR (come da Doc.6180/21 e Doc.6181/21 del Consiglio europeo), e con le quali la rilevanza della S3 come condizione abilitante è confermata, introducendo modifiche al perimetro di applicazione della S3 ed ai criteri di soddisfacimento della Condizione abilitante tematica n. 1 "Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale", rispetto a quanto previsto all'interno delle proposte di regolamento adottate nel maggio del 2018;

Ritenuto di focalizzare ulteriormente il confronto partenariale in corso per la predisposizione dei programmi a valere sui fondi UE, sui temi propri della Strategia di specializzazione intelligente per il prossimo periodo di programmazione 2021-2027, funzionale all'acquisizione dei contributi utili all'aggiornamento della Strategia, ed a tal fine di adottare ulteriori orientamenti strategici, in coerenza con quanto già individuato con propria Deliberazione n.1394/2020;

Visto l'Allegato A) "Verso la Strategia di specializzazione intelligente 2021-2027 Orientamenti strategici per il confronto partenariale" parte integrante e sostanziale del presente atto, che rappresenta gli orientamenti strategici sopra richiamati ed individua le modalità operative utili ai fini di un efficace confronto partenariale;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, l'Allegato A) "Verso la Strategia di specializzazione intelligente 2021-2027 Orientamenti strategici per il confronto partenariale" parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T., ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Direttore
Paolo Pantuliano

SEGUE ALLEGATO

Allegato A)

Verso la Strategia di specializzazione intelligente 2021-2027
Orientamenti strategici per il confronto partenariale

Premessa

La Strategia di specializzazione intelligente (S3) è lo strumento che dal 2014 Regioni e Stati Membri sono chiamati ad adottare in attuazione delle proprie politiche di innovazione, mediante **l'individuazione di obiettivi, priorità ed azioni in grado di massimizzare gli effetti e gli impatti della ricerca e dell'innovazione sul territorio**, concentrando le risorse su specifici ambiti di specializzazione ed orientando i propri interventi a trasformazioni economiche che possano consentire di affrontare le sfide sociali e della competitività determinate dalla globalizzazione.

Pur rappresentando una condizione abilitante legata al POR FESR, la S3 si configura come una strategia trasversale anche ad altri i fondi e strumenti di programmazione regionale. In tal senso vuole rappresentare un **insieme integrato di strumenti ed azioni in grado di sostenere la competitività del sistema regionale** e rafforzare la capacità di attrazione di risorse nazionali ed europee addizionali, a sostegno dell'ecosistema regionale della ricerca e innovazione.

Nel quadro della programmazione 2021-2027, la vigente S3 viene aggiornata tenendo conto dei risultati del periodo 2014-2020, delle esigenze dei sistemi produttivi, delle opportunità offerte dall'ecosistema regionale dell'innovazione, ma anche delle nuove sfide di carattere economico e sociale determinate dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, oltre che dagli obiettivi di sviluppo sostenibile tracciati dall'Agenda 2030 dell'ONU.

La Giunta Regionale con Delibera GR n.1394/2020 ha già adottato i principali orientamenti strategici utili all'aggiornamento della S3 e determinato gli aspetti operativi funzionali al soddisfacimento della Condizione abilitante tematica n.1 "*Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale*" prevista dalle proposte di regolamenti UE per il 2021-2027.

Al riguardo, in ragione delle intese raggiunte dai triloghi UE nel dicembre 2020, il Regolamento generale ed il Regolamento FESR (entrambi di prossima adozione formale) introducono cambiamenti significativi al perimetro di applicazione della S3 e ai criteri di soddisfacimento della Condizione abilitante tematica n.1 "*Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale*", rispetto a quanto previsto all'interno delle proposte di regolamento adottate nel maggio del 2018[1].

Riguardo al **perimetro di applicazione** della Strategia, oltre ad una ridenominazione dell'Obiettivo di Policy 1 maggiormente orientata ai temi della competitività[2], le intese raggiunte prevedono una rideterminazione degli Obiettivi Specifici afferenti alla Condizione abilitante tematica n.1 ed in tal senso una rideterminazione dell'ambito di applicazione (minimo) della S3, relativo all'Obiettivo Specifico "*a1) Developing and enhancing research and innovation capacities and the uptake of advanced technologies*;" e all'Obiettivo Specifico "*a4) Developing skills for smart specialisation, industrial transition and entrepreneurship*"[3].

[1] Rif. working paper della Presidenza del Consiglio europeo relativi ai common provisional understanding raggiunti.

[2] Il testo condiviso dal trilogo prevede la seguente ridenominazione "*a more competitive and smarter Europe by promoting innovative and smart economic transformation*", in luogo di quanto previsto dalla proposta di Regolamento generale "*a smarter Europe by promoting innovative and smart economic transformation*".

[3] Nella proposta di Regolamento generale la Condizione abilitante era relativa ai 4 Obiettivi Specifici dell'Obiettivo di Policy 1, ossia:

In riferimento ai criteri previsti per il **soddisfacimento della Condizione abilitante tematica n.1**, è necessario che "*la S3 sia supportata da:*

1) *un'analisi aggiornata sulle sfide della diffusione dell'innovazione e sulla digitalizzazione;*
2) *l'esistenza di una istituzione/organismo competente regionale, responsabile per la gestione della Strategia di Specializzazione Intelligente;*
3) *strumenti di monitoraggio e valutazione per misurare le performance relative agli obiettivi di Strategia;*
4) *un efficace funzionamento della cooperazione tra stakeholders ("Processo di Scoperta Imprenditoriale")*
5) *azioni necessarie per migliorare i sistemi nazionali e regionali dell'innovazione e della ricerca, laddove pertinenti;*
6) *laddove pertinenti, azioni a sostegno della transizione industriale;*
7) *misure per rafforzare la cooperazione con i partner al di fuori di un determinato Stato membro in settori prioritari supportati dalla collaborazione internazionale della strategia di specializzazione intelligente.*"

L'elemento essenziale e caratterizzante per la definizione e attuazione della Strategia S3 è rappresentato dalla **partecipazione e dal coinvolgimento del territorio** per la definizione delle priorità ed azioni in grado di massimizzare gli effetti della ricerca e dell'innovazione sul territorio.

La Regione Toscana ha avviato il proprio percorso partenariale relativo alla definizione dei Programmi operativi afferenti alle risorse europee 2021-2027 ed i confronti tematici relativi alla S3 si inseriscono all'interno di una interlocuzione che, date le circostanze emergenziali legati dalla pandemia da COVID-19 attualmente in corso, non può non massimizzare le possibili opportunità di integrazione di policy e di coerenza programmatoria.

In considerazione di quanto sopra, il presente documento è organizzato in due parti. La prima è finalizzata a fornire orientamenti strategici che possano essere oggetto di confronto territoriale. La seconda, in funzione del completamento del testo di Strategia, è finalizzata a tracciare indicazioni operative utili all'organizzazione del prossimo confronto partenariale.

- OS1) "*enhancing research and innovation capacities and the uptake of advanced technologies*";
- OS2) "*reaping the benefits of digitisation for citizens, companies and governments*";
- OS3) "*enhancing growth and competitiveness of SMEs*";
- OS4) "*developing skills for smart specialisation, industrial transition and entrepreneurship*".

Orientamenti strategici per la nuova S3

1. CONTESTO SOCIO-ECONOMICO[4]

Gli orientamenti strategici per la S3 non possono non affrontare il contesto emergenziale determinato dalla pandemia da COVID-19. Il quadro macroeconomico che precedeva l'avvento della pandemia rappresentava un contesto generale caratterizzato da produttività e crescita potenziale deboli. L'attività economica, dopo una fase di moderata espansione, mostrava, nei mesi precedenti l'emergenza sanitaria, un netto rallentamento dovuto alla stagnazione dei consumi e degli investimenti.

Prima dello scoppio dell'emergenza, le stime per il 2020 indicavano per l'Italia un indebolimento della congiuntura economica con una crescita molto flebile, con un incremento del PIL di poco inferiore allo 0,5% e, in linea con esso, anche di quello della Toscana.

La diffusione dell'epidemia ha determinato come noto una crisi pesante. A metà 2020, per quanto riguarda la produzione industriale, i dati ISTAT segnalavano la forte caduta avvenuta sia nel terzo che nel quarto mese dell'anno. Dai risultati nazionali, l'indice della produzione industriale regionale elaborato dall'IRPET evidenziava nei primi quattro mesi una flessione della produzione industriale toscana ben più marcata di quella nazionale (-21,9% la produzione industriale toscana nel primo quadrimestre rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; lo stesso dato a livello nazionale era pari al -18,6%). Il tutto dipende da una composizione settoriale della Toscana che di fatto, rispetto alla media italiana, risulta più specializzata proprio in quelle parti del sistema che maggiormente hanno sofferto questa fase.

Anche nella dinamica delle esportazioni della Toscana (al netto delle vendite estere di metalli preziosi e di prodotti della raffinazione petrolifera) nel primo trimestre del 2020 l'export si è ridotto del 5,7% rispetto ad una contrazione tendenziale a livello nazionale del 1,9%

Stando alle relazioni simulate con il modello macroeconometrico dell'IRPET si riscontra una forte contrazione del PIL dell'anno 2020, che per la Toscana dovrebbe assestarsi al -11,0% (rispetto al -9,0% che si stima per il complesso del Paese). La regione farebbe peggio anche della media delle regioni del centro nord (che si stima perderanno il 9,6% del prodotto interno lordo) soprattutto per il particolare ruolo che hanno alcune produzioni tradizionali, come il tessile, particolarmente colpite durante l'emergenza e per l'importante ruolo, superiore alla media delle altre regioni italiane, che nella economia regionale assume il turismo, con particolare riferimento a quello straniero.

[4] Estratti da vari rapporti IRPET realizzati in seno alle attività dell'Osservatorio COVID-19

Conto Risorse e Impieghi. 2020. Tasso di variazione %. Prezzi costanti

	Centro nord	Toscana	Sud	Italia
Consumi delle famiglie (interni)	-9,7%	-11,9%	-5,9%	-8,9%
Spesa per consumi della PA	1,4%	1,4%	1,4%	1,4%
Investimenti fissi lordi	-16,2%	-16,2%	-11,4%	-15,2%
Esportazioni	-14,2%	-17,0%	-7,5%	
- di cui estere	*-17,8%*	*-18,7%*	*-18,3%*	*-17,9%*
Importazioni	-14,2%	-17,2%	-4,7%	
- di cui estere	*-16,5%*	*-19,3%*	*-16,1%*	*-16,6%*
PIL	**-9,6%**	**-11,0%**	**-6,4%**	**-9,0%**

Fonte: elaborazioni da modello econometrico IRPET

In merito agli **investimenti** la caduta prevista per la regione è del 16,2% in linea con quanto atteso anche a livello medio nazionale. Si tratta di un dato di particolare rilevanza perché produce due conseguenze. Da un lato ridimensiona ulteriormente una **domanda aggregata**, già drammaticamente ridotta dalle limitazioni nei consumi. In secondo luogo, rappresenta una pesantissima battuta d'arresto nella costruzione del **sistema produttivo di domani**. Gli investimenti consentono infatti di rinnovare il patrimonio produttivo di un territorio e questo, non è avvenuto oramai da troppo tempo. L'invecchiamento e il ridimensionamento del sistema produttivo, senza un cambiamento di tendenza, determineranno una sicura contrazione della capacità produttiva.

Le perduranti difficoltà economiche conseguenti all'epidemia da COVID-19 richiedono il dispiegamento, a qualsiasi livello di policy, di misure di sostegno al sistema produttivo con il duplice obiettivo di non disperderne oggi le componenti e le capacità e di contribuire al suo rilancio una volta che la crisi sanitaria sarà definitivamente superata.

Le restrizioni e le misure di distanziamento sociale collegate all'epidemia di coronavirus hanno determinato un calo significativo delle domanda di prodotti toscani, a danno delle imprese regionali. La situazione, tuttavia, è molto differenziata per settore: più grave nella moda e nell'orafo, meno nel settore alimentare e in quello della meccanica.

Secondo un'indagine ISTAT[5], all'epoca del primo lockdown, il 32% delle imprese toscane, corrispondente a circa il 43% degli addetti, non ha mai chiuso. La moda e la meccanica hanno osservato una chiusura quasi totale (rispettivamente, il 98% e il 90% delle imprese hanno chiuso), mentre il 78% delle imprese alimentari ha continuato a produrre. Sempre secondo la medesima indagine, nel solo bimestre marzo/aprile 2020 il 14% delle imprese non ha conseguito fatturato, mentre il 74% ha subito delle perdite rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Da analisi relative ai mesi più recenti emerge che, **nonostante il breve rimbalzo in positivo avuto in estate, sono in netto calo rispetto allo scorso anno, in pressoché tutti i settori manifatturieri rilevanti per la regione, sia la produzione industriale che le esportazioni**[6] e in merito al calo della produzione industriale, con performance peggiori rispetto al dato nazionale.

La crisi economica derivante dalla pandemia sta acuendo le debolezze strutturali del sistema produttivo regionale. Uno degli aspetti più allarmanti riguarda l'annosa questione del **ricambio generazionale** dei

[5] ISTAT (2020), "Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria Covid19, https://www.istat.it/it/archivio/244378", maggio, Roma.

[6] IRPET (2020), "L'industria toscana secondo l'IPIR – Agosto-Settembre 2020", Barometro del Covid-19 n. 16/2020 Osservatorio Covid-19, 23 novembre, Firenze; IRPET (2020), "Le esportazioni della Toscana – III trimestre 2020", Barometro del Covid-19 n. 18/2020, Osservatorio Covid-19, 17 dicembre, Firenze.

piccoli produttori. Le forti difficoltà del momento incoraggiano l'uscita anticipata dal mercato degli imprenditori più anziani, senza che vi sia una nuova generazione pronta a rilevarne l'attività. Questo problema riguarda soprattutto le imprese artigiane, in particolare quelle dedite alle lavorazioni in conto terzi di quantità, che hanno subito una stretta senza precedenti nelle commesse e sostenuto chiusure temporanee. Tale fenomeno rischia di erodere la disponibilità di manodopera artigiana, la cui assenza potrebbe rivelarsi fatale per l'intera filiera nel momento dell'auspicato rimbalzo della domanda al termine della pandemia.

La chiusura delle imprese ha effetti, naturalmente, anche sul lato del lavoro e più in generale può determinare un **depauperamento irreversibile delle competenze produttive locali, che negli anni passati hanno attratto gli investimenti di grandi imprese multinazionali**. A ciò si aggiunge un rallentamento dei percorsi di formazione professionale più o meno istituzionalizzati, coincidente con la pandemia. Nell'insieme, questi processi potrebbero aumentare le difficoltà di incontro tra domanda e offerta di lavoro, già presenti prima della crisi e, in generale, impoverire la consistenza delle filiere regionali.

La crisi attuale ha quindi caratteristiche tali da far emergere forti cambiamenti dal punto di vista sociale e culturale, con ripercussioni rilevanti anche dal punto di vista economico. Già da tempo stavano emergendo nuove questioni, di dimensioni tali da suggerire grande attenzione ed investimenti strategici. Il riferimento è alla **transizione ecologica** (resa urgente dai cambiamenti climatici ma anche dalla necessità di adottare modelli di sviluppo locale sostenibili e coesivi); alla **questione demografica** (resa ineludibile dall'invecchiamento della popolazione e da dinamiche di nati-mortalità delle imprese con conseguenze su imprese e occupazione); alla **questione tecnologica** (con l'avvento della IV rivoluzione industriale, le sfide legate alla transizione industriale e le possibili fratture territoriali). L'attuale situazione rafforza l'esigenza preesistente di costruire **una nuova fase di sviluppo in cui demografia, ambiente e tecnologia interagiscono positivamente tra loro per favorire sentieri di crescita sostenibile.**

2. ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA 2014-2020

Se negli anni successivi al 2008 si parlava di necessità di rilanciare un'economia provata da una lunga recessione, dopo gli effetti prodotti dall'emergenza sanitaria da COVID-19 occorre parlare della necessità di una vera e propria ricostruzione. La ricostruzione della capacità produttiva perduta rappresenta il principale obiettivo da perseguire e richiede di ricostruire lo stock di capitale con dosi massicce di nuovi investimenti da associare a nuova occupazione. L'intervento pubblico, in una fase come questa, sarà decisivo dal momento che quello privato, già depresso nell'ultimo decennio, rischia di essere ancora più in difficoltà per la sofferenza vissuta in questi mesi e il peggioramento delle già deboli aspettative future.

La S3 offre la possibilità di orientare gli investimenti in innovazione e ricerca sostenuti con le risorse regionali, innanzitutto afferenti al FESR. Gli orientamenti per il periodo 2021-2027 possono

individuare nuove traiettorie di sviluppo, facendo tesoro degli investimenti realizzati ad oggi e di quelli attualmente in corso con la programmazione UE 2014-2020.

Le evidenze che emergono dall'attuazione della Strategia per il 2014-2020 possono offrire un riferimento utile, con attenzione sia ai comportamenti del sistema regionale dell'innovazione dal 2014 ad oggi sia agli investimenti attivati nel periodo segnato dall'emergenza da COVID-19.

Di seguito viene fornita un'analisi di sintesi delle principali risultanze, relative agli interventi attivati con il sostegno del FESR, rimandando ai rapporti di monitoraggio annuali per una rappresentazione di dettaglio[7].

Al 31.12.2020 con il sostegno del POR FESR risultano finanziati 2031 progetti, con oltre 3.140 beneficiari, per un investimento complessivo pari a circa 787M€ ed un corrispondente contributo pubblico di circa 323M€.

Tra le priorità tecnologiche promosse dalla S3 del 2014-2020, il 63% dei progetti ammessi a contributo sono stati orientati ad investimenti in materia "*ICT e fotonica*", il 28% in materia di "*Fabbrica intelligente*" e l'8% in materia di "*Chimica e nanotecnologie*".

La maggior parte dei contributi regionali è stata assegnata a progetti in materia di "*ICT e fotonica*" e "*Fabbrica intelligente*" (rispettivamente 143M€ circa e 124,8M€); seguono i progetti in materia di "*Chimica e nanotecnologie*" con contributi per oltre 55M€.

Considerando la natura degli interventi e la composizione del tessuto produttivo intercettato, la maggior parte dei beneficiari è rappresentata da micro e PMI (88%), il 3% dei beneficiari è rappresentato da grandi imprese, mentre il 9% è costituito da Organismi di ricerca. In generale le PMI intercettano il 65% dei contributi afferenti alla S3, le grandi imprese il 21% e gli organismi di ricerca il 13%. La distribuzione delle dimensioni d'impresa all'interno delle varie Priorità tecnologiche è relativamente uniforme. Si registrano due polarizzazioni: "*ICT e fotonica*" si conferma come la priorità tecnologica di maggiore interesse delle microimprese (con 71,6M€ investiti da 706 imprese), mentre "*Chimica e nanotecnologie*" riesce ad intercettare maggiormente gli orientamenti delle Grandi imprese (25 imprese e 42,7M€ di investimento). In generale gli investimenti delle grandi imprese afferiscono prevalentemente alla priorità tecnologica della "*Fabbrica intelligente*" (154M€).

Da un punto di vista territoriale, dal 2014 ad oggi la S3 registra un significativo livello di polarizzazione: il 61% dei progetti si è svolto nelle province di Firenze e Pisa (nel primo caso si tratta del 34%, con 110,6M€ di contributi, nel secondo del 27%, con 86,7M€ di contributo).

Le roadmap che rispondono maggiormente alla domanda di innovazione espressa dalle imprese attiene allo "*sviluppo di soluzioni di automazione e meccatronica per il sistema manifatturiero*" allo "*sviluppo di soluzioni energetiche*" e "*internet of the things and services*". Per investimenti complessivi, risultano rilevanti anche la roadmap "*sviluppo di nuovi materiali per il manifatturiero*" oltre che "*piattaforme e servizi IT per l'industria ed il trasferimento tecnologico*".

[7] https://www.regione.toscana.it/por-fesr-2014-2020/valutazione

In generale le tecnologie digitali e quelle per la produzione intelligente e sostenibile rappresentano il principale investimento strategico proposto dall'ecosistema regionale dell'innovazione ed intercettato dalla S3 dal 2014 ad oggi.

Come è naturale attendersi, l'emergenza sanitaria non può non condizionare la propensione agli investimenti in innovazione degli attori economici. Durante il periodo COVID, in riferimento alla S3 l'Amministrazione regionale ha adottato 4 bandi ammettendo a contributo 315 progetti: "*Bando Ricerca e Innovazione 1*" (25 progetti), "*Bando Ricerca e Innovazione 2*" (101 progetti), "*Bando Innovazione digitale*" (177 progetti), "*Sostegno alla creazione di start up innovative*" (12 progetti).

Il comportamento tenuto dagli attori regionali dell'innovazione nel periodo COVID rappresenta un elemento conoscitivo prezioso per comprendere come adottare politiche in grado di intercettare le esigenze delle imprese ed costruire i pattern di ripresa e resilienza per il prossimo periodo di programmazione 2021-2027.

Stringendo in tal senso il focus sulle risultanze emerse dai bandi sopra citati, si registra innanzitutto un importante elemento di continuità rispetto al periodo pre-COVID. Oltre la metà dei progetti ammessi hanno proposto investimenti strategici in materia di "*ICT e fotonica*" il 38,9% in materia di "*Fabbrica intelligente*" ed il 10,4% in materia di "*Chimica e nanotecnologie*".

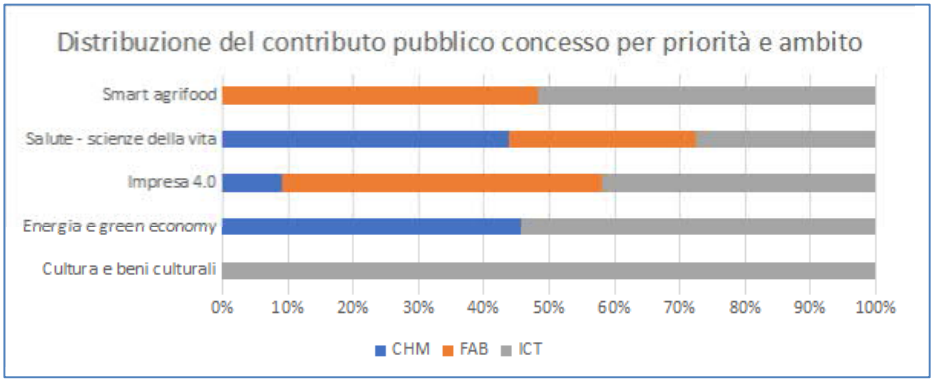
Rispetto al periodo precedente, durante il periodo COVID si registra un maggior interesse da parte delle imprese ad investimenti in tecnologie legate alla "*Fabbrica intelligente*" (nel periodo 2014-2020 pesano per il 28%, nel periodo COVID per il 38,9%).

In termini economici "*Fabbrica intelligente*" rimane la priorità sulla quale si investe maggiormente (28,2M€ di investimento a fronte di 13,6M€ di contributo) e costituisce la priorità tecnologica sulla quale è concentrata la maggior quota di contributo (44,2%).

La distribuzione dei beneficiari per dimensioni di impresa durante il periodo COVID è tendenzialmente in linea quella per l'intero periodo 2014-2020 con un rafforzamento delle grandi imprese. Infatti insieme le micro, piccole e medie imprese raccolgono l'88% dei contributi, le grandi imprese il 5% e gli organismi di ricerca il 7% (la distribuzione dal 2014 prevede: micro e PMI, 90%; grandi imprese 2%; Organismi di ricerca 8%).

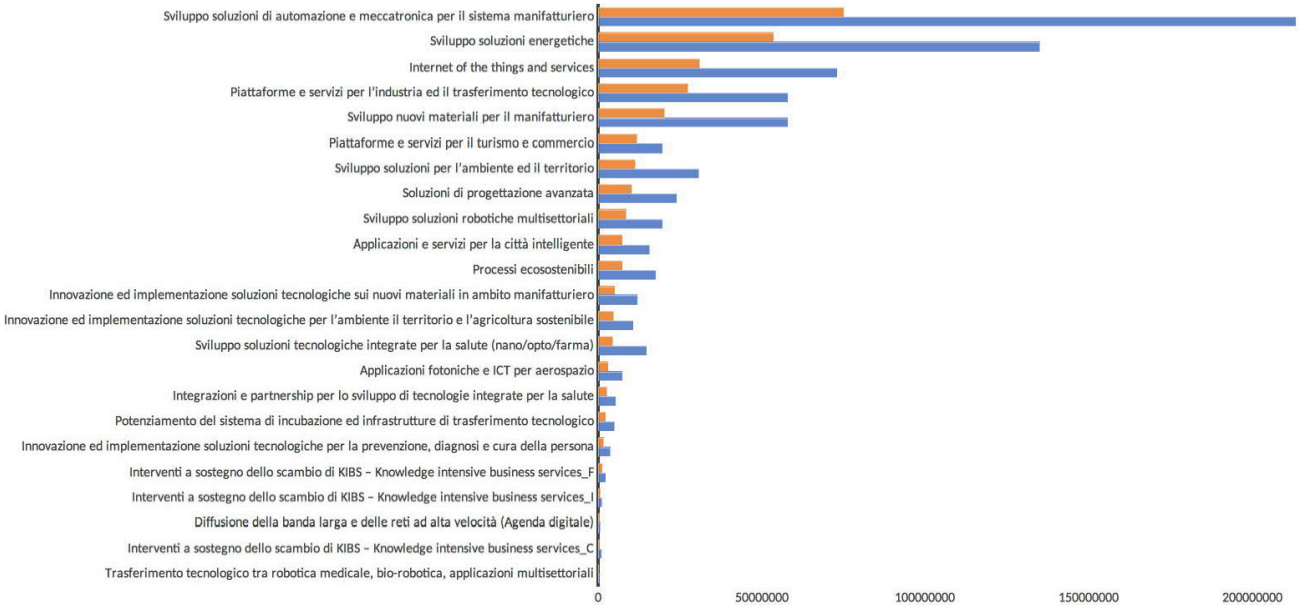
Nel periodo COVID la distribuzione territoriale dei contributi conferma ulteriormente la centralità delle province di Firenze e Pisa (67%), ma l'ordine tra le due si ribalta, con Pisa che raccoglie il 33% dei contributi e Firenze il 24%.

I bandi del 2020 sono stati adottati in attuazione della versione della S3 aggiornata con la revisione di medio periodo (Mid-Term Review) e in base al nuovo impianto strategico, per questi bandi sono disponibili i dati per ambito applicativo. Ne emerge che "*Impresa 4.0*" è l'ambito a cui afferisce l'80% dei contributi. Seguono: "*Salute – scienze della vita*" (8%), "*Energia e green economy*" (6%), "*Smart agrifood*" (5%), "*Cultura e beni culturali*" (1%). E' interessante notare che solo gli ambiti "*Salute-scienze della vita*" e "*Impresa 4.0*" prevedono l'attivazione di tutte le priorità tecnologiche. Mentre "*Smart agrifood*" viene sostenuta quasi in egual misura tra "*Fabbrica intelligente*" e "*ICT e fotonica*", "*Energia e green economy*" tra "*Chimica e nanotecnologie*" e "*ICT e fotonica*" e "*Cultura e beni culturali*" vede la sola applicazione di tecnologie relative alla priorità "*ICT e fotonica*".

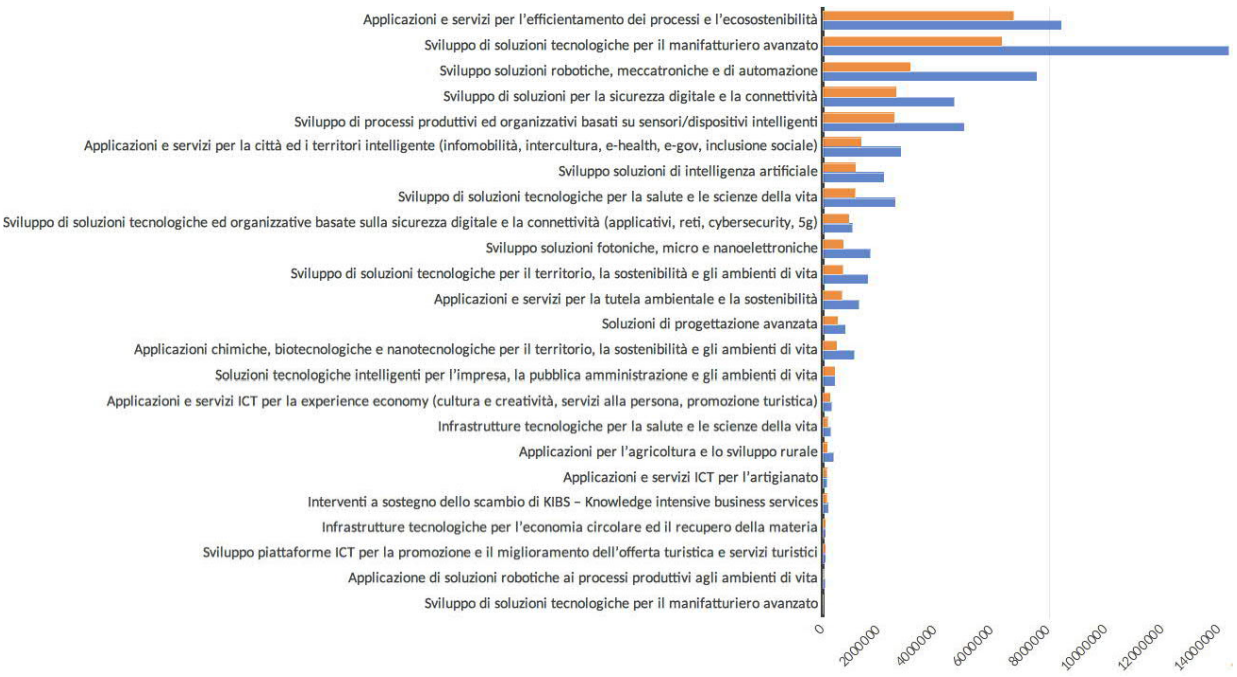


Di seguito sono riportate le distribuzioni degli investimenti e dei contributi concessi tra le roadmap tecnologiche, nel periodo pre-covid ed in piena emergenza sanitaria.

Roadmap 2014-2019: distribuzione per investimento complessivo e contributo pubblico concesso



Roadmap 2020: distribuzione per investimento complessivo e contributo pubblico concesso



Un ulteriore approfondimento sul comportamento degli attori regionali dell'innovazione può essere fornito andando oltre i progetti ammessi a contributo ed osservando l'intera platea delle domande presentate durante il periodo COVID-19. Questo ci consente di rappresentare *in toto* la domanda di innovazione espressa dal territorio durante il periodo COVID-19, a prescindere dalle proposte selezionate e dalle risorse disponibili.

Il primo dato rilevante è l'ampia partecipazione (oltre 1500 imprese), con richieste di contributo per circa 176,5M€, a fronte di investimenti previsti per circa 439M€.

Inoltre si rileva che il 45,3% di tutti i soggetti che hanno presentato domanda di finanziamento ha partecipato con un progetto afferente alla priorità tecnologica "*ICT e fotonica*". Per "*Fabbrica intelligente*", invece, hanno partecipato 662 soggetti (42,4%). Sempre con un peso minoritario si riscontra "*Chimica e nanotecnologie*" con soggetti partecipanti pari al 12,4% del totale. Infine, si osserva che l'81% dei proponenti è rappresentato da piccole e medi imprese. Il 4,2% è rappresentato da grandi imprese e il 13,5% da organismi di ricerca.

Le roadmap su cui si concentrano maggiormente tutte le richieste di contributo in fase COVID sono: "*Sviluppo di soluzioni tecnologiche per il manifatturiero avanzato*", "*Applicazioni e servizi ICT per l'industria ed il trasferimento tecnologico (cloud computing, business intelligence, smart manufacturing)*" e "*Sviluppo di processi produttivi ed organizzativi basati su sensori/dispositivi intelligenti*".

Dai dati relativi all'attuazione emergono alcuni fattori rilevanti ai fini degli orientamenti strategici della prossima S3:

1) **Le tecnologie digitali, della manifattura avanzata e delle produzioni sostenibili rappresentano un target di interesse significativo espresso dalle imprese**. Questo, particolarmente evidente in fase pre-covid, viene confermato nei bandi adottati in piena emergenza sanitaria, rafforzando in maniera marcata l'interesse verso le tecnologie legate alla produzione intelligente;
2) **Le roadmap legate alla chimica e nanotecnologie sono meno rappresentate in termini assoluti, ma riescono ad intercettare una significativa attenzione da parte di grandi player** con un ruolo rilavante sul territorio, in particolar modo sul fronte chimico-farmaceutico; la filiera chimico-farmaceutica risulta aver sofferto meno dalla crisi economica in corso e rappresenta un comparto importante per la ripresa e resilienza del sistema economico regionale;
3) Il tema della **sostenibilità ambientale è trasversale a varie priorità tecnologiche ed è stato individuato tra i temi di interesse da parte delle imprese** anche in fase COVID. La Toscana ha espresso un capitale progettuale importante dal quale poter partire in coerenza con gli orientamenti UE in materia di crescita sostenibile;
4) **Ci sono significative concentrazioni territoriali** con un ruolo significativo delle province di Firenze e Pisa. Questo rappresenta in parte una dinamica attesa, in ragione della maggiore concentrazione industriale e di competenze di ricerca e innovazione su quei territori, dall'altro richiama una significativa **attenzione ai rischi legati alla transizione industriale ed ecologica**, acuiti dall'emergenza sanitaria in corso, riconoscendo il rilievo delle politiche di innovazione, per la valorizzazione del potenziale di sviluppo dei territori.

3. LE SFIDE DELLA STRATEGIA

Facendo leva sul sostegno diretto del POR FESR, ma anche sul concorso di altri Piani e Programmi, l'obiettivo generale della S3 è quello di **promuovere dinamiche di resilienza e sostenibilità competitiva**. Come messo in evidenza dalla crisi determinata dall'emergenza sanitaria da COVID-19, la resilienza trasformativa e la sostenibilità competitiva sono due facce della stessa medaglia. Da un lato la resilienza è la capacità di resistere alle sfide e farvi fronte in modo sostenibile, giusto e democratico, dall'altro l'innovazione può rappresentare il motore di integrazione e combinazione per un modello di sviluppo nuovo, rinnovato e sostenibile: un modello di sviluppo che guarda alle sfide del millennio tracciate da Agenda 2030 e ponga basi di sostenibilità per le prossime generazioni.

Con la S3 si valorizzano pattern di innovazione che sono in grado di rappresentare una risposta alla emergenza socio-economica in corso, valorizzando il potenziale dei territori con politiche di prevenzione, preparazione, protezione ai possibili prossimi shock, nonché di promozione di sentieri di resilienza e rinascimento all'insegna dell'innovazione.

In un contesto di grande complessità e di grande accelerazione delle dinamiche di competitività si ritiene necessario definire un approccio di policy per l'innovazione secondo modalità capaci di aggredire tre grandi sfide rappresentate dalla transizione digitale, ecologica e generazionale

- ***Sfida alla transizione digitale.*** La digitalizzazione rappresenta un processo di trasformazione basato su una progressiva informatizzazione di tutte le sfere della vita socio-economico-ambientale.

Da decenni siamo testimoni ed attori di una esponenziale accelerazione nei processi di diffusione della digitalizzazione con sempre maggiori capacità di calcolo ed intelligenza analitica. La transizione digitale non può essere invariante nei modelli comportamentali, negli atteggiamenti al consumo, nell'organizzazione dei fattori produttivi, né nei modelli organizzativi industriali e di business. La digitalizzazione impatta sul rapporto tra territori ed innovazione, mina la solidità di certe forme di conoscenza contestuale, crea nuovi mercati (alcuni con colossi economici) e ridefinisce i perimetri di quelli esistenti, con nuove barriere all'ingresso e un nuovo sistema di costi transazionali. La digitalizzazione richiede nuovi bacini di competenze, soft skills, maggiori interdisciplinarità, in un contesto operativo di grande accelerazione. La sfida alla digitalizzazione rappresenta altresì una grande opportunità per prodotti e servizi più efficaci, processi efficienti e nuovi diritti di cittadinanza. Al tempo stesso coinvolge nuove forme di interoperabilità, nuove infrastrutture di connettività e sicurezza, nuove funzioni, servizi e beni pubblici.

- ***Sfida alla transizione ecologica.*** La sfida alla transizione ecologica insiste sulla necessità di passare da una logica basata su "modelli di crescita" ad una basata su "equilibri globali", facendo attenzione ai rischi ecologici sollevati da determinati modelli di sviluppo produttivo e di organizzazione socio-economica. La sfida alla transizione ecologica richiama la necessità di soluzioni tecnologiche e forme organizzative socio-economiche vocate alla sostenibilità ambientale, si estende ai temi dell'innovazione sociale, all'autonomia e ed autosufficienza, nonché della tutela della biodiversità. Il termine "transizione" richiama la necessità di imprimere un passaggio ed una direzionalità da forme organizzative insostenibili ad altre di natura ecosistemica, secondo modelli di sviluppo locale, sostenibili, circolari e neutrali. La S3 anche in questo caso può accelerare i processi di transizione con il sostegno alle tecnologie ed alle soluzioni di ricerca e innovazione, indicarne la direzionalità, supportare la creazione di beni pubblici specifici, rafforzare le integrazioni tra le esperienze eccellenti, facilitare l'intervento pubblico mediante la regolazione, agire mediante una logica di prevenzione, preparazione, gestione ripristino, anche con la valorizzazione del sistema delle competenze, del trasferimento tecnologico, facilitando le opportunità di integrazione tra mondo della formazione e dell'impresa. La S3 con il concorso delle tecnologie può concorrere anche una più efficace azione pubblica in termini si recupero e valorizzazione della materia.

- ***Sfida alla transizione generazionale.*** La nozione di crescita sostenibile e la finalità generale vocata alla resilienza trasformativa ci impone di mettere l'accento su una questione relativa alla distribuzione della ricchezza e delle opportunità tra le generazioni oltre che all'interno di ciascuna generazione. Aggredire la sfida generazionale significa adottare scelte di policy consapevoli del fatto che far fronte alla situazione di crisi determinata dalla emergenza in corso significa avere in mente che ci sono opportunità che devono essere ricomposte all'interno delle generazioni colpite dagli shock asimmetrici, ma anche porre attenzione alle nuove generazioni, alle sfide che li attendono e alle opportunità le cui basi devono essere gettate adesso in risposta alla crisi. Transizione generazionale significa quindi proiettare un modello di sviluppo locale attento alle marginalità ed a vantaggio delle prossime generazioni. Significa gettare le basi per lo sviluppo futuro; avere una Toscana attrattiva, innovativa, vivace, giovane. La S3 anche in questo caso può accelerare i processi di innovazione con attenzione alle dinamiche di inclusione ed integrazione generazionale (intra e intergenerazionali); nelle materie più legate ai temi dell'innovazione può concorrere a dare elementi utili alle nuove generazioni, in termini di opportunità, agevolazioni, percorsi tecnico-formativi,

rapporti tra formazione-ricerca-impresa. La S3 può facilitare le opportunità di confronto e mobilità interregionale, la valorizzazione dei talenti il rientro e l'attrazione di cervelli.

4. QUALE AGGIORNAMENTO DELLA STRATEGIA DAL 2014-2020 AL 2021-2027?

Le evidenze occorse sullo stato di attuazione della Strategia rappresentano una significativa vivacità progettuale da parte del territorio, che nel tempo ha presentato un ampio numero di progetti, convogliando prevalentemente domande di contributo e corrispettivi investimenti sulle tecnologie digitali e sulle produzioni intelligenti e sostenibili. La capacità progettuale e la domanda di innovazione espressa in piena emergenza sanitaria è considerata un punto di partenza importante per orientare la ripresa e la resilienza della regione. Al tempo stesso, le nuove sfide alla transizione individuate, oltre che l'evoluzione del quadro normativo di riferimento, impongo una rideterminazione dell' impianto strategico della S3, valorizzando in continuità gli elementi riscontrati come positivi e relativi alla versione vigente di Strategia, altresì introducendo elementi di discontinuità ritenuti rilevanti ai fini dell'efficacia delle policy.

In coerenza con quanto adottato con la Delibera GR n.1394/2020, la definizione del testo della S3 2021-2027 avverrà partendo dalle esperienze maturate nel periodo di programmazione 2014-2020 e relative alla versione vigente di Strategia, così come adottata con Delibera GR n.204/2019, a valle di una intensa partecipazione del territorio[8].

Tra gli **elementi di continuità** sono confermati:

- l'impianto strategico basato sulle cosiddette **tecnologie chiave ed abilitanti** (KETs). In questa fase è fondamentale contribuire alla ricomposizione delle filiere dell'innovazione valorizzando le eccellenze della ricerca e dell'innovazione ed il loro potenziale abilitante per i vari segmenti produttivi. In tal senso l'orientamento tecnologico a uno o più raggruppamenti di tecnologie abilitanti è ritenuto da confermare;
- l'individuazione di **ambiti applicativi** che possono consentire di orientare gli investimenti strategici su specifici temi. Se l'adozione delle KETs è ritenuto funzionale per far emergere il potenziale e valorizzare le eccellenze, è importante orientare gli investimenti strategici in materia di innovazione su specifici ambiti applicativi. Questa logica nel 2014-2020 ha dato vita ad un impianto "matriciale" determinato dall'incrocio tra priorità tecnologiche ed ambiti applicativi. La stessa logica matriciale è ritenuta da confermare, mentre i perimetri di priorità tecnologiche e ambiti applicativi possono essere soggetti di rideterminazioni ed aggiornamenti, anche a fronte del confronto partenariale;
- **l'individuazione del campo di applicazione della Strategia oltre a quello previsto dai Regolamenti UE per il POR FESR**. Nelle attuali proposte regolamentari, il campo applicativo della S3 è individuato nelle azioni che concorrono agli Obiettivi Specifici 1) e 4) del POR FESR (Ricerca sviluppo Innovazione; Competenze). Nel 2014-2020 era stato individuato

[8] La documentazione analitica è disponibile al link https://open.toscana.it/it/web/ris3-toscana/home

un concorso diretto attuato mediante il FESR ed il FEASR, accompagnato ad un concorso indiretto che coinvolgeva anche altri Piani e Programmi, compreso il POR FSE. Per il 2021-2027 è opportuno confermare un campo di applicazione ampio, con l'attivazione diretta di azioni afferenti al POR FESR ed il coinvolgimento di azioni e risorse di altri Piani e Programmi regionali.

Accanto a questi elementi di continuità si individuano elementi di novità da introdurre. Al riguardo si prevede:

1) la definizione di nuovi domini prioritari. La logica matriciale è confermata ma i contenuti delle priorità tecnologiche e degli ambiti applicativi sono rideterminati;
2) l'individuazione di modalità attuative differenziate secondo un approccio di policy in materia di politiche per l'innovazione con un ruolo marcato dell'Amministrazione regionale, che faciliti la resilienza trasformativa e combini le dinamiche di coesione e sviluppo;
3) la definizione di una nuova governance partecipata. In una logica di continuità l'articolazione degli organi di governance sarà perfezionata anche alla luce delle previsioni UE. Il meccanismo di funzionamento dovrà garantire una partecipazione ampia, qualificata e continuativa, che vada oltre la definizione del documento della S3 ed assicuri la sorveglianza partecipata dell'attuazione, per una maggiore efficacia delle policy.

4.1 Nuovi domini prioritari

Mutuando l'esperienza della Strategia nel 2014-2020, la proposta regionale che sarà oggetto di confronto partenariale conferma un impianto strategico orientato a specifiche priorità tecnologiche ed individua, secondo una logica matriciale, corrispondenti ambiti applicativi. La denominazione e descrizione delle priorità tecnologiche e degli ambiti applicativi prende le mosse da quanto previsto dal vigente testo di Strategia e viene rivista anche 1) in base alle tassonomie previste a livello nazionale ed europeo per i programmi a sostegno della ricerca e innovazione 2) in coerenza con altri indirizzi di policy regionali, afferenti a politiche settoriali concorrenti.

- **Priorità tecnologiche.** Sulla scia dell'esperienza della programmazione 2014-2020 e per opportunità di benchmarking e facilitazione delle partnership interregionali, l'impianto strategico di partenza fa leva su **KETs** di seguito riportate:

    - Tecnologie digitali (Soluzioni fotoniche, micro e nanoelettroniche; Cyber-sicurezza, blockchain; Cyber-connettività e 5g; Internet of the things and services; Intelligenza artificiale e machine learning; Big-data ed analytics);
    - Tecnologie per la manifattura avanzata (Soluzioni robotiche, meccatroniche e di automazione; Sviluppo di processi produttivi ed organizzativi basati su sensori/dispositivi intelligenti; Sviluppo di soluzioni di risparmio energetico; Biotecnologie industriali; Manifattura additiva);
    - Materiali avanzati e nanotecnologie (Materiali compositi ad alta performance e sostenibili; Nanomateriali; Nanotecnologie; Biomateriali; Biosensori, bioattuatori bioattivatori; Materiali 2D);

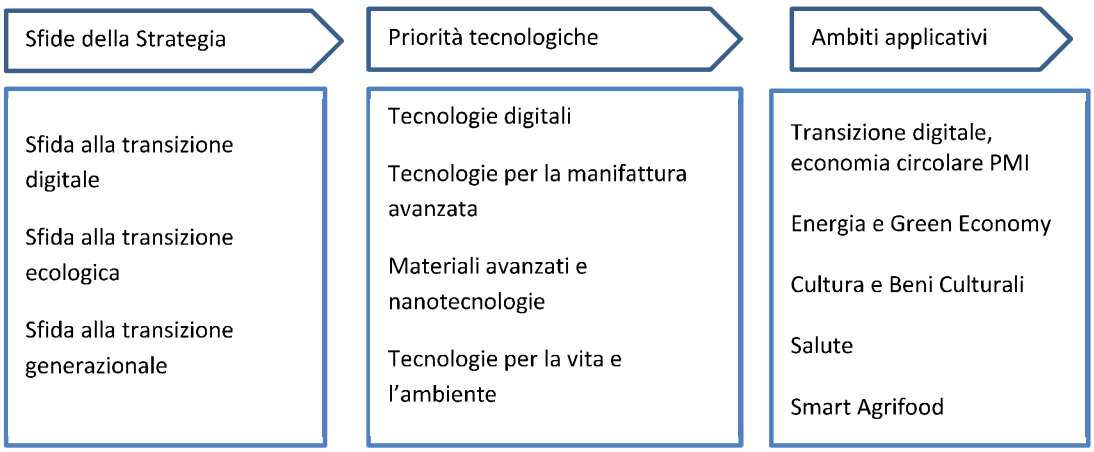
- Tecnologie per la vita e per l'ambiente (Biotecnologie per la salute; Tecnologie farmaceutiche e farmacologiche; Nutraceutica; Genomica; Biorobotica; Neuroscienze; Tecnologie per la decarbonizzazione; Tecnologie per l'economia circolare e la bioeconomia; Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili; Green propulsion technologies).

- **Ambiti applicativi**. In coerenza con la Delibera GR n.1394/2020, quelli di seguito riportati rappresentano ambiti applicativi individuati in continuità con l'impianto strategico 2014-2020 e rideterminati sulla base delle nuove sfide strategiche:

  - Transizione digitale, economia circolare PMI;
  - Energia e Green Economy;
  - Cultura e Beni Culturali;
  - Salute;
  - Smart Agrifood.

Ad integrazione, anche in considerazione delle risultanze del confronto partenariale sarà possibile apportare revisioni e riperimetrazioni agli ambiti applicativi, tenendo conto del carattere trasversale e di processo di alcuni di essi. Al riguardo un possibile riferimento è rappresentato dall'articolazione proposta dal Programma Horizon Europe, alla base del Piano Strategico del Programma e dei relativi Work Programmes[9], e mutuata anche alla base del Programma Nazionale della Ricerca. Eventuali collegamenti alla tassonomia individuata da questi Programmi sono ritenuti utili anche ai fini di una più efficace attività di programmazione, monitoraggio e valutazione degli interventi regionali, oltre che per facilitare la partecipazione del territorio alle call extra-regionali.

Di seguito si rappresenta il quadro logico della Strategia per il periodo di Programmazione 2021-2027.



[9] https://ec.europa.eu/info/files/orientations-towards-first-strategic-plan-horizon-europe_en

4.2 Modalità attuative differenziate

La sfida alle transizioni richiede soluzioni di policy differenziate, in tal senso la Strategia propone una modalità di attuazione che parallelamente consenta di:

1) dispiegare una significativa strumentazione a sostegno del sistema delle imprese, caratterizzata da periodicità, semplicità, flessibilità, modalità di rendicontazione semplificate, tempi di pagamento rapidi e possibilità di integrazione con altri strumenti finanziari del mondo del credito. Fattori che rappresentino elementi di "certezza" per il sistema delle imprese e che sono mantenuti attivi per l'intero periodo di programmazione;
2) prevedere parallelamente modalità di intervento integrate su materie che, in ragione della loro complessità e strategicità, richiedono modalità attuative differenziate, l'eventuale ricorso a forme di sostegno multimisura/plurifondo, timing nonché sistemi di gestione differenti;
3) dare attuazione ad iniziative strategiche che per rilevanza abbiano il carattere della rappresentatività e possano agire anche da richiamo e/o hub per ulteriori investimenti e/o partnership;
4) attivare forme di coinvolgimento dei soggetti interessati presenti nei territori finalizzate alla partecipazione e alla capacitazione sugli ambiti della Strategia, mediante l'istituzione di premi, contest, borse di studio ed iniziative anche di levatura internazionale, finalizzate a corroborare la vitalità dell'ecosistema dell'innovazione.

Inoltre si prevede che la Strategia si attui mediante **Work Programmes periodici** (ordinariamente biennali) che consentano la specificazione delle roadmap tecnologiche ed applicative, per una maggiore efficacia delle policy, una maggiore integrazione orizzontale e verticale, anche per interventi promossi ad altri livelli di governo.

4.3 Nuova governance partecipata

La governance è alla base della condizione abilitante individuata dai regolamenti UE.. Al riguardo l'orientamento della Amministrazione regionale è quello di confermare l'articolazione della governance individuata con Delibera GR n.204/2019 ma per il 2021-2027 di caratterizzarne in maniera significativa il funzionamento.

Con l'obiettivo generale di massimizzare la partecipazione e l'efficace gestione della Strategia, anche in relazione alle opportunità di integrazione orizzontale e verticale delle politiche per l'innovazione, la S3 potrà basarsi sull'attivazione dei seguenti organismi di governance:

1) ***Organismo di gestione***: struttura regionale che sulla base di un mandato politico, come da previsioni UE, garantisce la corretta ed efficace implementazione della Strategia, assicura il processo partecipativo del territorio ed il raccordo interdirezionale mediante coordinamento degli altri organismi di governance. Fornisce restituzioni sull'attuazione della Strategia agli organi di governo, sulla base delle attività di monitoraggio e valutazione. E' responsabile delle attività di comunicazione e confronto interregionale sui temi afferenti alla Strategia. Si avvale del supporto di IRPET per le attività di monitoraggio, analisi e valutazione della Strategia;

2) ***Nucleo tecnico S3***: composto dai responsabili regionali per la gestione dei fondi UE, dalle Direzioni regionali responsabili per gli ambiti applicativi e maggiormente coinvolti nell'attuazione della Strategia; è funzionale alla massima integrazione nelle politiche settoriali e supporta l'Organismo di gestione sulle materie di carattere interdirezionale;
3) ***Osservatorio S3***: composto dai principali stakeholder regionali dell'innovazione, del mondo della ricerca, delle imprese, dell'università e degli enti e istituzioni pubbliche. Opera come mirror group, è direttamente coinvolto negli aggiornamenti dei Work Programmes, è informato sull'attuazione della Strategia sui dati di monitoraggio, partecipa alle attività di valutazione in fase di predisposizione delle domande valutative, in fase di attuazione delle valutazioni e di restituzione delle risultanze.

Un significativo elemento di novità è rappresentato dalla modalità di ingaggio partecipativo on-going che si concretizza mediante la stesura dei già menzionati Work Programmes periodici. I Work Programmes (ordinariamente biennali) sono adottati dall'Amministrazione regionale a valle del confronto con l'Osservatorio S3. Sono funzionali alla specificazione delle roadmap di dettaglio e ad una maggiore efficacia degli interventi regionali.

Le attività finalizzate al perfezionamento dei **Work Programmes** potranno avvenire in coerenza con i Work Programmes europei, ad utilità di una più efficace partecipazione regionale alle call UE in materia di ricerca e innovazione.

Un ultimo ingrediente per la nuova governance partecipata è rappresentato da una rafforzata accountability delle politiche che concorrono alla Strategia, che troverà attuazione con procedure di monitoraggio che consentano sistematicità di reporting sull'attuazione, partecipazione degli stakeholder dell'Osservatorio S3 nelle attività di monitoraggio nonché discussione dei risultati dell'attuazione.

La S3 infine sarà parte integrante **Programma Regionale di Sviluppo (PRS)** garantendo in tal senso organicità della Strategia all'interno degli strumenti di programmazione regionale, nonché dei relativi strumenti di monitoraggio, previsti a norma di legge.

Modalità di confronto

Dal mese di marzo 2021 sarà avviato il confronto con il territorio mediante tavoli di partenariato attraverso l'Osservatorio S3 nonché consultazioni online e/o occasioni di confronto pubblico funzionali alla discussione sull'impianto sopra rappresentato. Parallelamente sarà avviato un percorso partenariale che sarà finalizzato a definire il primo Work Programme entro l'estate.

Le consultazioni online avverranno mediante questionari che saranno attivati presso il sito web, nella pagina regionale della S3 (https://www.regione.toscana.it/smart-specialisation-strategy). Altre forme di coinvolgimento potranno essere attivate con finalità di individuare nuovi investimenti strategici, networks dell'innovazione e ampia partecipazione degli stakeholder.

Il confronto partenariale sarà concentrato:

1) sulla eventuale specificazione e riperimetrazione delle tecnologie rappresentate, tenendo in considerazione anche le opportunità di collaborazione e benchmarking interregionale.
2) sugli ambiti applicativi indicati, individuati come "base di partenza" per il confronto con il territorio ed n tale senso suscettibili di razionalizzazioni e/o riperimetrazioni.

Sono previste sessioni plenarie di discussione degli elementi della Strategia di carattere generale; questi si terranno in seno agli incontri di concertazione generale ed istituzionale in corso di svolgimento per la predisposizione dei Programmi operativi.

A questi potranno seguire incontri tecnici di approfondimento tematico, coinvolgendo gli stakeholder previsti dalla governance della S3 (così come individuata nel testo adottato con Delibera GR n.204/2019) ed altri soggetti opportunamente individuati come portatori di interessi funzionali alla definizione ed implementazione della S3.

La documentazione di analisi, nonché i vari contributi tecnici prodotti, saranno condivisi sul sito regionale della Strategia e il processo di confronto partenariale sarà facilitato dal coinvolgimento di esperti indipendenti.

Lo svolgimento delle attività di confronto partenariale è assicurato dalla Direzione Competitività territoriale della Toscana ed Autorità di Gestione, con il supporto dell'Autorità di Gestione del POR FESR individuata con Delibera GR n.1394/2020 per le funzioni di gestione del processo di definizione e di implementazione della S3 2021-2027.

DELIBERAZIONE 15 marzo 2021, **n. 225**

Linee Guida per l'adeguamento degli atti di governo del territorio al Piano Regionale Cave di cui all'art. 21, comma 3 della Disciplina del Piano Regionale Cave approvato con DCRT n. 47 del 21 luglio 2020.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 25 marzo 2015, n. 35 (Disposizioni in materia di cave. Modifiche alla l.r. 104/ 1995, l.r. 65/1997, l.r. 78/1998, l.r. 10/2010 e l.r. 65/2014);

Vista la delibera del Consiglio Regionale n. n.47 del 21 luglio 2020 con la quale è stato approvato il Piano regionale Cave di cui all'art. 6 della sopra richiamata l.r. 35/2015;

Visto il Parere motivato del Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NURV) - Autorità competente per la VAS, espresso nella seduta n. 203/VAS del 13.11.2019 ed oggetto di Determinazione n. 5/AC/2019, nel quale si raccomanda di individuare e strutturare strumenti adeguati (linee guida, indirizzi operativi ecc.), anche successivamente all'approvazione del Piano Regionale Cave ma comunque in tempo utile per l'adeguamento degli atti di governo del territorio comunali, che possano essere di supporto agli enti locali per quanto concerne la trasformazione dei giacimenti potenziali in giacimenti e per il recepimento dei giacimenti stessi anche alla luce della loro caratteristica di invariante strutturale ai sensi dell'art.5 della L.R. 65/14 a cui sono associate le regole per la gestione sostenibile della risorsa;

Considerato che ai sensi del comma 2 dell'art.21 della Disciplina di Piano (elaborato PR02) del Piano Regionale Cave (PRC), i Comuni sono tenuti ad adeguare il piano strutturale entro due anni dall'entrata in vigore del PRC e il piano operativo nel successivo anno dell'adeguamento del piano strutturale;

Considerato che per le aree del distretto Apuo-Versiliese, dove ai sensi della L.R.65/2014 e del PIT/PPR devono essere predisposti i Piani Attuativi dei Bacini Estrattivi (PABE), come indicato anche dall'art.25 comma 2 della Disciplina di PRC, l'adeguamento degli strumenti urbanistici al PRC verrà effettuato nel rispetto dei contenuti dei suddetti PABE;

Richiamato in particolare l'art. 21, comma 3 della Disciplina di Piano (elaborato PR02) del Piano Regionale Cave il quale prevede che "al fine di fornire supporto agli enti locali per l'adeguamento degli atti di governo del territorio al PRC, la Regione potrà emanare apposite linee guida";

Vista la fase di prima applicazione del Piano Regionale Cave (PRC) e la volontà della Regione Toscana di porre in atto strumenti di ausilio rivolti ai Comuni per l'adeguamento al PRC degli atti di governo del territorio;

Preso atto che le linee guida sopra richiamate intendono costituire uno strumento di supporto alla redazione degli atti di governo del territorio nella procedura di adeguamento al PRC prevista dall'art. 9 della l.r. 35/2015;

Considerato che le "Linee Guida per l'adeguamento degli atti di governo del territorio al Piano Regionale Cave" di cui all'Allegato A) alla presente deliberazione, in coerenza con le disposizioni del Piano regionale Cave, intendono fornire gli elementi utili ai Comuni per la redazione degli atti di governo di adeguamento al PRC a scala comunale, con particolare riferimento agli approfondimenti del quadro conoscitivo e delle analisi e valutazioni previsti nel passaggio dal livello di pianificazione regionale a quello comunale;

Visto il parere favorevole espresso dal Comitato di Direzione in data 25 febbraio 2021;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare le "Linee Guida per l'adeguamento degli atti di governo del territorio al Piano Regionale Cave" di cui all'art. 21, comma 3 della Disciplina del Piano Regionale Cave approvato con DCRT n.47 del 21 luglio 2021, Allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, come supporto agli enti locali per l'adeguamento degli atti di governo del territorio al PRC al fine di fornire gli elementi utili ai Comuni per la redazione degli atti di governo di adeguamento al PRC a scala comunale, con particolare riferimento agli approfondimenti del quadro conoscitivo e delle analisi e valutazioni previsti nel passaggio dal livello di pianificazione regionale a quello comunale;

2. di dare mandato ai competenti uffici regionali di trasmettere la presente delibera ai Comuni interessati ai fini degli adempimenti necessari.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Direttore
Enrico Becattini

SEGUE ALLEGATO

REGIONE TOSCANA

GIUNTA REGIONALE

PIANO REGIONALE CAVE

L.r. 25 marzo 2015 n.35

Linee Guida per l'adeguamento degli atti di governo del territorio al Piano Regionale Cave

Indice generale

1. PREMESSA
2. L'ANALISI MULTICRITERIALE (AMC)
2.1 VAS e PRC
2.2 Individuazione dei Criteri Escludenti e dei Criteri Condizionanti (Fase 1)
2.3 Individuazione delle Criticità (Fase 2)
3. LE ORIGINI DEL PRC E LA DEFINIZIONE DEI GIACIMENTI
4. ADEGUAMENTO AL PRC
4.1 Riferimenti alla Disciplina del PRC
5. APPROFONDIMENTI E VALUTAZIONI A SCALA COMUNALE
5.1 Piano strutturale: individuazione di Giacimenti (artt.10-11-12 della Disciplina: conformarsi alle prescrizioni)
5.2 Piano strutturale: dai Giacimenti Potenziali ai Giacimenti (art. 8 della Disciplina: motivare la trasformazione da GP a G)
5.3 Piano Operativo: identificazione delle Aree a Destinazione Estrattiva (ADE) (art.26 della Disciplina)
Esempio di applicazione delle Linee Guida
5.4 Analisi geologico-giacimentologica

1. PREMESSA

Nella Dichiarazione di Sintesi, atto conclusivo della procedura di VAS relativa al Piano Regionale Cave (PRC), è stata anticipata la possibilità di predisporre linee guida finalizzate a supportare le amministrazioni comunali nella fase di adeguamento dei propri atti di governo del territorio al PRC, nell'ambito della quale è prevista, tra l'altro, la costruzione di un quadro conoscitivo di maggior dettaglio, alla scala comunale, anche riguardo alcuni dei tematismi segnalati dall'Autorità Competente (Risorsa idrica, Patrimonio culturale, Intervisibilità, Potenziale archeologico, Vincoli ai sensi dell'art.136 del D.Lgs 42/2004, Componente acustica, Siti da bonificare, Siti estrattivi dismessi).
Gli approfondimenti del quadro conoscitivo, previsti nel passaggio dal livello regionale di pianificazione a quello comunale, accompagneranno la redazione degli atti di governo per l'adeguamento al PRC a scala comunale: il Piano Strutturale (PS), all'interno del quale verranno recepiti i giacimenti e formulate le prescrizioni dirette alla gestione sostenibile della risorsa, e il Piano Operativo (PO) che potrà individuare, all'interno dei giacimenti, le Aree a Destinazione Estrattiva secondo le prescrizioni contenute nel PS e relative a ciascun giacimento presente nel territorio comunale.

In tal senso, le Linee Guida fungono da supporto anche per le valutazioni circa i livelli di criticità che caratterizzano le aree comprese all'interno dei perimetri dei giacimenti e, ripercorrendo le fasi di definizione della analisi multicriteri, forniscono indicazioni circa gli specifici tematismi da sottoporre agli approfondimenti necessari a conseguire l'adeguamento degli strumenti comunali ai contenuti prescrittivi (tra i quali, **Giacimenti e prescrizioni atte a garantire la gestione sostenibile della risorsa**) del Piano Regionale Cave.

In riferimento alla facoltà dei Comuni di identificare i **Giacimenti Potenziali,** quali Giacimenti, sarà necessario effettuare un approfondimento ulteriore, da sviluppare al livello della pianificazione locale, che evidenzi le caratteristiche e potenzialità di tali aree in relazione ad aspetti: paesaggistici, naturalistico-ambientali, geologici, infrastrutturali, socio-economici come previsto al comma 3 dell'art. 8 – *Giacimenti*, della Disciplina del PRC. Anche in questo tipo di valutazione vengono individuati, a titolo orientativo, gli elementi essenziali da approfondire da parte dei Comuni in modo da supportare tecnicamente tale attività.

Le presenti Linee Guida non hanno, quindi, valore prescrittivo né introducono elementi dispositivi che già non siano contenuti nella Disciplina di Piano: rappresentano uno strumento di orientamento per gli Enti che hanno l'obbligo di conformare i propri atti di governo del territorio al PRC.

Le Linee Guida, predisposte ai sensi dell'art.21 della Disciplina del PRC, si compongono di cinque capitoli, oltre alla Premessa, con i seguenti contenuti:
cap. 2: ricostruzione delle articolazioni del processo di Analisi Multicriteriale seguito nella identificazione dei Giacimenti;
cap. 3: sintesi dei contenuti del PRC con particolare riguardo alle definizioni dei Giacimenti e Giacimenti Potenziali;
cap. 4: modalità di adeguamento al PRC degli atti di governo del territorio a scala comunale;
cap. 5: riepilogo delle attività da svolgere ai fini dell'adeguamento di Piani Strutturali e Piani Operativi al PRC ed elementi a supporto degli approfondimenti e valutazioni che dovranno essere condotti a scala comunale

2. L'ANALISI MULTICRITERIALE (AMC)

L'approccio valutativo utilizzato nella verifica di sostenibilità delle azioni previste nel Piano Regionale Cave, è stato quello di tipo multicriteriale, in grado di consentire la comparazione delle alternative possibili rispetto alla pluralità degli obiettivi individuati dal Piano (protezione dell'ambiente, tutela del paesaggio ma anche crescita economica, giustizia sociale) che definiscono, nel loro insieme, il concetto di sviluppo sostenibile.

L'analisi multicriteria (AMC) integrata alle funzioni tipiche del Geographic Information Systems (GIS) ha permesso non solo di rappresentare i criteri di valutazione e di misurarli attraverso i rispettivi attributi ma anche di geolocalizzare e rappresentare le alternative decisionali, consentendo di verificare l'implicazione dei pesi attribuiti ai giudizi espressi (in termini di preferenze sia rispetto ai criteri di valutazione assunti sia in termini di alternative possibili) sugli effetti prodotti dal piano sul contesto ambientale e territoriale e sviluppare, conseguentemente, orientamenti all'attuazione del piano (prescrizioni, raccomandazioni, direttive..).

2.1 VAS e PRC

In base alla l.r. n.35 del 25 marzo 2015 recante Disposizioni in materia di cave, Il Piano regionale Cave (PRC) costituisce uno strumento della pianificazione territoriale, parte del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) di cui all'articolo 88 della l.r. n.65 del 10 novembre 2014 (Norme per il governo del territorio) e un piano regionale settoriale ai sensi della l.r. n.1 del 7 gennaio 2015 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili), con il quale la Regione, in attuazione delle priorità definite dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS), persegue le finalità di tutela, valorizzazione, utilizzo dei materiali di cava in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile, privilegiando il riuso dei materiali assimilabili.

Da ciò si deduce che la valutazione strategica ha assunto valore fondativo nella pianificazione territoriale regionale ed, in particolare, nella elaborazione dei contenuti del PRC, costituendo i presupposti per la dimostrazione della **sostenibilità delle scelte progettuali** (identificazione e localizzazione dei giacimenti; definizione di prescrizioni dirette a garantire la gestione sostenibile della risorsa) e orientando la formulazione della disciplina del Piano in **modo da ridurre o mitigare gli impatti prodotti dalle trasformazioni** previste attraverso l'attività estrattiva.

Uno dei principali contenuti progettuali del PRC consiste nella individuazione dei giacimenti in cui possono essere localizzate le aree a destinazione estrattiva da parte dei Comuni, nonché le prescrizioni dirette a garantire la gestione sostenibile della risorsa (art. 7, c.1, lett.b) della l.r. n. 35/2015).

Nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), alla quale il Piano regionale Cave è stato sottoposto, sono stati individuati quali principi cardine, secondo i quali identificare le condizioni di **sensibilità**, **vulnerabilità** e **criticità** del contesto ambientale e delle risorse interessate dal Piano, non solo quelli ambientali ma anche quelli di tipo paesaggistico.

Tali condizioni di sensibilità, vulnerabilità e criticità hanno contribuito all'identificazione e perimetrazione dei giacimenti oltre che la definizione delle regole e le condizioni alla trasformazione.

Il processo d'individuazione delle componenti territoriali sensibili e la classificazione di superfici di territorio caratterizzate dalla presenza di valori ambientali, paesaggistici e territoriali che impediscono o limitano in maniera significativa la localizzazione dei giacimenti, è avvenuto attraverso l'espressione di valutazioni sui **condizionamenti** derivanti dal quadro normativo generale di riferimento ambientale e paesaggistico e da quelli che scaturiscono dalla pianificazione territoriale e di settore.

2.2 Individuazione dei Criteri Escludenti e dei Criteri Condizionanti (Fase 1)

La ricognizione e la valutazione di tali **condizionamenti** riferiti principalmente alle tutele ambientali, territoriali e paesaggistiche, sono state condotte ed articolate nei tre macro-ambiti riconosciuti come quelli di particolare interesse rispetto alle trasformazioni prodotte dalle attività estrattive:

- Difesa del Suolo
- Ambiente
- Paesaggio

Il primo passaggio nel processo di ricognizione delle sensibilità ambientali e paesaggistiche, è consistito nella **definizione** di Criteri univoci ed espliciti: per **Criteri Escludenti** si è inteso individuare quelli che discendono dalla applicazione di norme vincolanti che non consentono attività di estrazione di materiali inerti per motivi di tutela ambientale o paesaggistica, mentre per **Criteri Condizionanti** quelli atti ad

esprimere i vari livelli di sensibilità e vulnerabilità delle componenti ambientali, territoriali e paesaggistiche interessate dalla eventuale svolgimento di attività estrattive.

La definizione dei Criteri Escludenti e dei Criteri Condizionanti è stata articolata nel modo sintetizzato nella tabella che segue:

E - CRITERI ESCLUDENTI		**C - CRITERI CONDIZIONANTI**			
E1 **Escludente di I livello**	**E2** **Escludente di II livello**	**CFE** **Condizionante forte a carattere escludente**	**CF1** **Condizionante forte di primo livello**	**CF2** **Condizionante forte di secondo livello**	**CD** **Condizionante debole**
criteri escludenti derivanti dalla applicazione di disposizioni normative previste per legge che comportano il divieto di svolgere attività estrattive nelle aree interessate	criteri escludenti derivanti dalla valutazione multicriteriale dei criteri condizionanti (CF1)	criteri fortemente condizionanti, i quali, seppure non derivanti in maniera esplicita dalla applicazione di disposizioni normative previste per legge, comportano una incompatibilità con la localizzazione di aree a destinazione estrattiva	criteri condizionanti che pongono limitazioni di varia natura (tutele ambientali e paesaggistiche, usi del suolo, destinazioni urbanistiche, aree urbanizzate, rischio idraulico e idrogeologico ecc.) alla localizzazione di aree a destinazione estrattiva o alla loro trasformabilità.	criteri condizionanti che pongono limitazioni alla localizzazione di aree a destinazione estrattiva o alla loro trasformabilità, risultanti da ulteriori e progressivi approfondimenti conoscitivi e/o dalla espressione di pareri di altri soggetti (Autorità di bacino, MiBACT, ecc.) da acquisire obbligatoriamente.	criteri che pongono condizionamenti di carattere generale per la localizzazione di aree a destinazione estrattiva o per la trasformabilità delle stesse, spesso conseguenti ad azioni di ulteriore approfondimento da parte di altri piani e/o studi di settore.

Il secondo passaggio è consistito nell'applicazione dei Criteri Escludenti (CE 1) e di quelli Condizionanti (CFE, CF1, CF2 e CD) al fine di analizzare le disposizioni ostative e le limitazioni alla trasformazione contenute negli atti di pianificazione/programmazione a scala regionale e nella legislazione vigente nelle materie ambientale e paesaggistica.
L'elaborato PR11 del PRC riporta il risultato dell'analisi degli atti che contengono regole per la tutela delle risorse territoriali, ambientali e paesaggistiche le cui disposizioni sono state ritenute condizionanti l'attività estrattiva. L'elaborato PRC 11 è stato organizzato in tre parti che rispecchiano i tre macro-temi individuati precedentemente (Difesa del Suolo, Ambiente, Paesaggio).

2.3 Individuazione delle Criticità (Fase 2)
Successivamente al completamento della fase ricognitiva dei piani e programmi di cui sopra e la successiva attribuzione del tipo di criterio (Escludente o Condizionante) sui vari diversi tematismi è stata svolta una analisi di tipo **multicriteriale** che ha consentito di aggregare gli ambiti di analisi di cui sopra per temi di interesse "trasversale" :

- VEGETAZIONE
- RISORSE IDRICHE
- SUOLO/SOTTOSUOLO

Sono state predisposte le matrici di valutazione, riportate nell'elaborato PR06D, attraverso le quali è stato possibile mettere in relazione i tre ambiti di analisi in base alle relazioni di senso che si possono riconoscere tra loro ed in base alla probabile incidenza che possono avere rispetto ad obiettivi comuni di tutela ambientale, territoriale e paesaggistica.

Le relazioni hanno dato origine alla classificazione del grado di **Criticità** (MOLTO ALTA, ALTA, MEDIA) rispetto all'individuazione di aree idonee all'escavazione.
Il grado di **criticità** (ambientale e paesaggistica), esprime la suscettibilità al degrado degli elementi di valore ambientale e paesaggistico presenti e, quindi, il rischio della loro compromissione a causa di interventi di trasformazione, delle pressioni che possono essere esercitate su di essi.
Essa si riferisce allo svolgimento di attività estrattive ed ha avuto un ruolo determinante nella definizione dei perimetri dei Giacimenti individuati nel PRC.

Le classi di criticità così definite, rappresentano un elemento chiave nella fase di adeguamento degli atti di governo del territorio a scala comunale in quanto gli approfondimenti previsti all'art.10 della Disciplina di Piano riguardano la **verifica della consistenza effettiva** degli elementi che hanno concorso alla classificazione dei diversi gradi delle criticità. Tale approfondimento conoscitivo è orientato alla valutazione di dettaglio del giacimento.

Le figure che seguono, descrivono il processo sinora descritto.

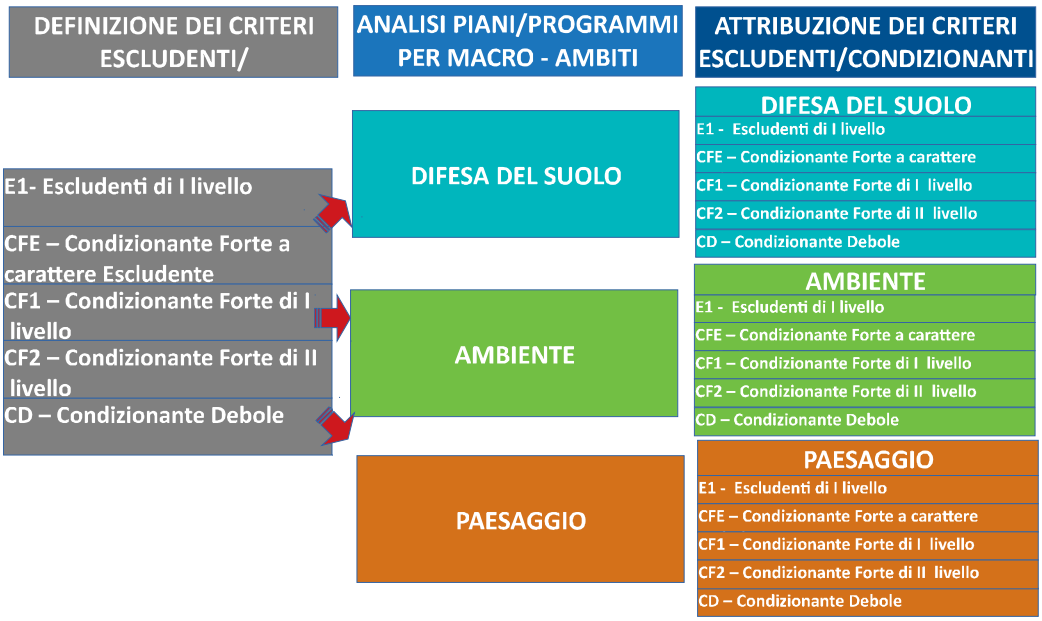


Fig. 1 - FASE 1: Dalla definizione alla applicazione dei Criteri Escludenti/Condizionanti nei macro-ambiti

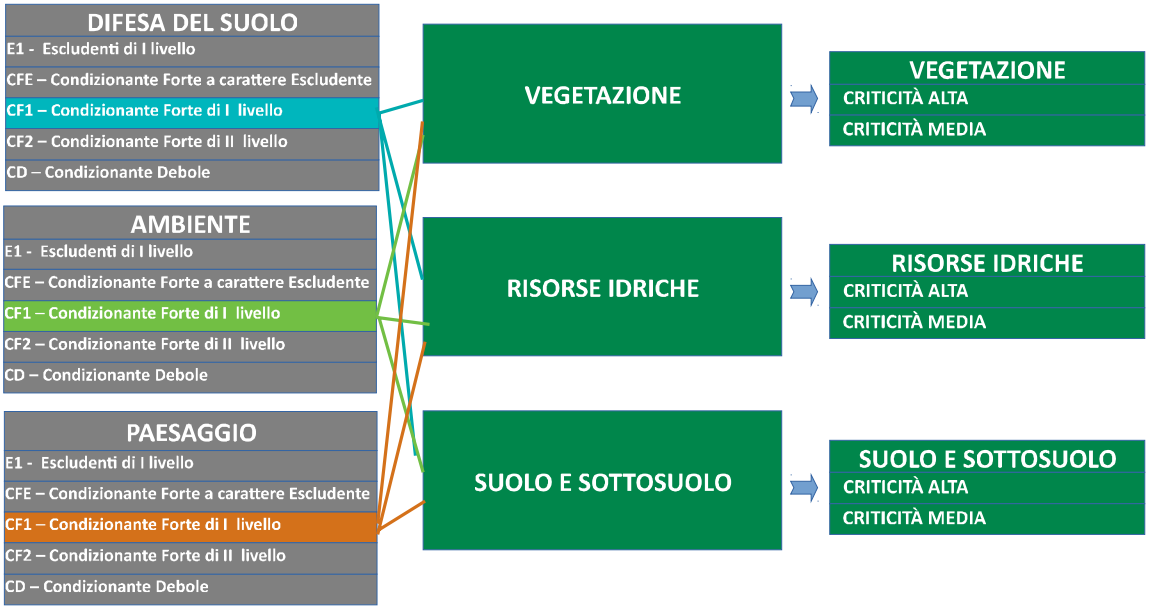


Fig. 2 – FASE 2: Utilizzo dei Criteri Condizionanti Forti di primo livello (CF1) nella definizione delle classi di Criticità ALTA e MEDIA

3. LE ORIGINI DEL PRC E LA DEFINIZIONE DEI GIACIMENTI

La metodologia di analisi e di valutazione messa a punto come supporto sostanziale alla formazione del PRC e descritta nei capitoli precedenti, ha considerato come punto di origine del nuovo Piano regionale il riconoscimento degli esiti delle attività di pianificazione svolte per lo specifico settore estrattivo, alle varie scale territoriali (regionale: PRAE e PRAER, provinciale: PAERP, comunale: PS e RU).

Il PRC ha, quindi, scelto di indagare le aree di risorsa derivanti dalla precedente pianificazione specialistica PRAE, PRAER e PAERP individuando quali tra queste aree mantenessero i requisiti geologico-giacimentologici con presenza di materiale di interesse estrattivo, così come estrapolato dalla Carta dei Materiali, sia in termini qualitativi che quantitativi considerando l'unicità o la non sostituibilità del materiale nei processi di utilizzo dello stesso, oltreché l'idoneità all'estrazione.
La scelta di fondo della nuova pianificazione regionale non ha, infatti, preso in esame la possibilità di impostare un nuovo piano che "azzerasse" le previgenti individuazioni di risorse e giacimenti valutando la necessità di compiere scelte del tutto originali.

Successivamente viene riportato un diagramma di flusso che spiega come tale valutazione è stata operata in fase di redazione PRC e come si integra e si arricchisce nella analisi multicriteriale utilizzata per il processo valutativo.

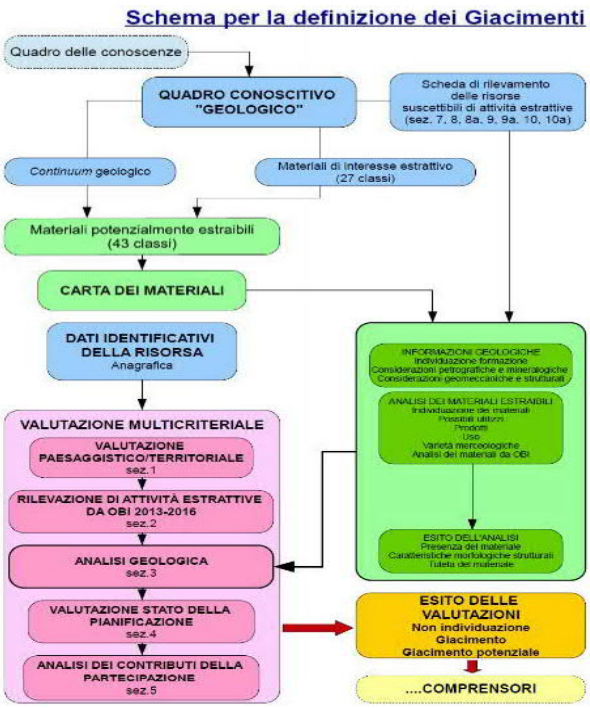


Fig. 3 – Schema definizione giacimenti

L'applicazione del sistema di analisi multicriteriale elaborato, descritto nel precedente capitolo 2, ha consentito di ridefinire i perimetri (e in alcuni casi la sussistenza stessa) delle aree (definite **Risorse** nel PRC) già individuate come vocate allo sfruttamento della risorsa a fini estrattivi, attraverso l'impiego di criteri di sostenibilità ambientale, paesaggistica e territoriale.
A seguito delle analisi condotte sulle Risorse il PRC ha, quindi, identificato:

- **Giacimenti** definiti come: *"porzioni di suolo o sottosuolo, idonee ai fini della individuazione **delle aree** a destinazione estrattiva, in cui si riscontrano sostanze utili che possono essere estratte* (art.8, comma 1 della Disciplina di Piano) costituenti "*invarianti strutturali ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 65/2014*" (art.8, comma 2 della Disciplina di Piano). I Giacimenti hanno carattere **prescrittivo** ai fini dell'adeguamento degli atti di governo del territorio comunali.
- **Giacimenti Potenziali** categoria che identifica quelle "*porzioni di suolo o sottosuolo che, in relazione agli aspetti paesaggistici, naturalistico-ambientali, geologici, infrastrutturali, socio-economici, ai fini di una valutazione sulle effettive caratteristiche e potenzialità per essere individuate come giacimento, necessitano di un maggiore approfondimento da sviluppare al livello della pianificazione locale"* (art.8, comma 3 della Disciplina di Piano) con carattere **non prescrittivo** ai fini dell'adeguamento degli atti di governo del territorio comunali.

In relazione agli esiti della analisi multicriteriale, sono da segnalare come esplicativi del metodo utilizzato, tutti gli elaborati del PRC contenuti nella sezione: PR06 – ANALISI MULTICRITERIALE.

4. ADEGUAMENTO AL PRC

4.1 Riferimenti alla Disciplina del PRC

Ai sensi dell'art. 21 -Adeguamento degli atti di governo del territorio comunali della Disciplina del PRC, i comuni "*garantiscono attraverso l'adeguamento degli atti di governo del territorio comunale che, per le aree di giacimento individuate dal PRC, le destinazioni urbanistiche non compromettano lo sfruttamento del giacimento minerario.*
2. Ai sensi dell'articolo 9 comma primo della l.r. 35/2015 i comuni, ove necessario, adeguano:
a) il piano strutturale entro due anni dall'entrata in vigore del presente piano;
b) il piano operativo nel successivo anno dall'adeguamento del piano strutturale".

PIANO STRUTTURALE

L'articolo 22 della Disciplina di Piano, specifica, al comma 1, che, ai fini dell'adeguamento del **piano strutturale:** "*I comuni recepiscono nel piano strutturale i giacimenti di cui all'articolo 8 comma 2, individuati nell'elaborato PR07 –GIACIMENTI e PR 08 ATLANTE DEI GIACIMENTI che costituiscono invarianti strutturali ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 65/2014 in **conformità** alle prescrizioni per la gestione sostenibile di cui al Titolo II, Capo II e nel **rispetto** dei vincoli ambientali e paesaggistici ed in **coerenza** con gli obiettivi di tutela del territorio e del paesaggio*".
In questo comma si fa, quindi, riferimento a tre ambiti rispetto ai quali dovrà avvenire l'adeguamento del PS: le prescrizioni per la gestione sostenibile, i vincoli ambientali e paesaggistici e gli obiettivi di tutela del territorio e del paesaggio.

A) **Prescrizioni di cui al Titolo II, Capo II** : sono state formulate tenendo conto delle tutele ambientali, paesaggistiche e territoriali desunte da piani/programmi (PIT-PPR, P. di Bacino ecc). Conformarsi significherà individuare nel PS le regole rivolte al PO per l'individuazione delle ADE (A1) prendendo a riferimento l'articolo 10 della Disciplina di PRC e approfondire i tematismi concorrenti alla definizione delle criticità (A2) come previsto dall'articolo 11 della medesima Disciplina.
B) **Vincoli ambientali e paesaggistici**: riguardano limitazioni derivanti da disposizioni ostative rilevabili a scala comunale di tipo ambientale (B1) e dall'applicazione delle prescrizioni relative ai Beni Paesaggistici come indicato all'art.12, comma 1 della Disciplina di PRC (B2)
C) **Obiettivi di tutela del territorio e del paesaggio**: sono quelli contenuti nelle finalità generali della l.r. n.65/2014 (con particolare riguardo alla tutela del patrimonio territoriale) (C1) e gli obiettivi di qualità paesaggistica descritti nelle Schede degli Ambiti di Paesaggio del PIT-PPR (C2). Il Comune dovrà dare conto della coerenza ai principi generali della legge sul governo del territorio (coerenza già insita nella procedura di formazione del PS) e della coerenza con gli *Obiettivi di qualità e direttive* contenuti in ciascuna delle specifiche Schede di Ambito paesaggistico.

In merito all'eventuale inserimento nel Piano Strutturale di **Giacimenti Potenziali (GP)**, il riferimento normativo sarà quello dell'articolo 8, comma 3 della Disciplina del PRC, secondo il quale la trasformazione dei GP in giacimenti dovrà essere motivata e valutata attraverso una verifica puntuale degli aspetti: paesaggistici, naturalistico-ambientali, geologici, infrastrutturali, socio-economici.

Contestualmente a questo tipo di valutazione, il Comune dovrà procedere alla verifica di conformità, del rispetto ed della coerenza descritte precedentemente in relazione ai Giacimenti.
Si tratterà, quindi, di svolgere un duplice livello di analisi e valutazioni sulle effettive caratteristiche e potenzialità per individuare il GP come Giacimento.

Nel **capitolo 5 delle presenti LL.GG. verranno indicate, a titolo esemplificativo, le modalità per effettuare le analisi e valutazioni sopracitate.**

Lo schema che segue intende rappresentare graficamente i riferimenti della Disciplina di Piano nel processo di adeguamento del **Piano Strutturale**.

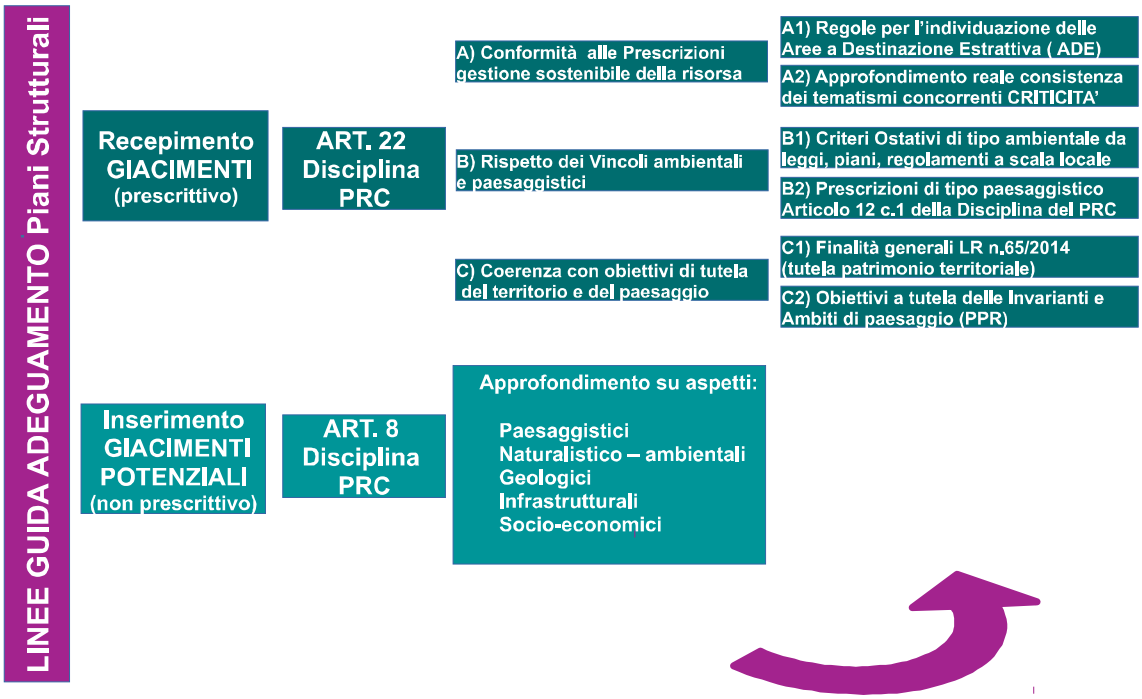


Fig.4 : Riferimenti normativi tratti dalla Disciplina di Piano per l'adeguamento del Piano Strutturale

PIANO OPERATIVO
L'articolo 23 -Adeguamento del piano operativo, della Disciplina di Piano, stabilisce che il comune nel **piano operativo** individui all'interno dei giacimenti così come recepiti dal piano strutturale:
*a) le aree a destinazione estrattiva e le relative volumetrie da estrarre, nel rispetto degli **obiettivi di produzione sostenibile** stabiliti all'articolo 18, ai criteri di cui all'articolo 26 e degli esiti degli accordi conclusi ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della l.r. 35/2015;*

*b) le eventuali **aree annesse** al sito estrattivo di cui all'articolo 30;*
*c) la **destinazione urbanistica** delle eventuali rimanenti parti del giacimento, tenendo conto della valenza di invariante strutturale dell'area e le attività compatibili con lo sfruttamento della risorsa mineraria;*
*d) le **regole per lo sfruttamento sostenibile** dell'area estrattiva e per l'esercizio dell'attività estrattiva nel rispetto degli indirizzi e criteri di cui ai Titoli IV e V della presente disciplina;*
Il Comune nel Piano Operativo dovrà individuare altresì:
*a) i casi in cui l'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva è subordinata all'approvazione di un **piano attuativo** ai sensi degli articoli da 107 a 114 della l.r. 65/2014, nel rispetto degli indirizzi di cui all'articolo 24.*
*b) i **siti estrattivi dismessi** sulla base dei criteri di cui all'articolo 31;*
*c) le modalità di intervento nei siti di cave per il reperimento di **materiali ornamentali storici** di cui all'articolo 32 ove presenti;*
*d) le modalità di intervento finalizzato al **recupero ambientale di ravaneti** presenti sul territorio a seguito di attività estrattive di materiali ornamentali.*
*Salva specifica diversa determinazione di legge o di altro piano o programma, il piano operativo può prescrivere, ove necessario, le **distanze minime** dei perimetri del progetto di coltivazione del sito estrattivo dalle strade ad uso pubblico, dalle ferrovie, dagli edifici, dalle infrastrutture a rete e dai corsi d'acqua.*

Individuazione delle Aree a destinazione Estrattiva (ADE)
Il riferimento normativo ai fini della individuazione delle ADE, è quello dell'art.26 della Disciplina di Piano che esplicita le prescrizioni, gli obiettivi prioritari e gli aspetti dei quali tenere conto in questa fase di adeguamento del Piano Operativo comunale.
In particolare sono messi in evidenza, quali ambiti degli approfondimenti da svolgere:

- i **contenuti prescrittivi** del PRC con particolare riferimento alle prescrizioni per la gestione sostenibile delle risorse, alla tipologia dei materiali da escavare, all'individuazione planivolumetrica del giacimento, alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e della popolazione interessata ed alla stima della compatibilità con le altre attività produttive in corso;
- gli **obiettivi prioritari** orientati al recupero delle aree degradate, alla priorità da attribuire alle porzioni di territorio già interessate da attività estrattive prima di iniziare la coltivazione di nuove aree; ad evitare trasformazioni irreversibili delle falde idriche e dell'assetto idrogeologico, incentivando interventi tesi al mantenimento o al miglioramento della qualità e quantità delle acque di falda e delle specie arboree esistenti;
- gli **aspetti specifici relativi** a: lo sfruttamento razionale del giacimento; la valorizzare la risorsa lapidea privilegiando le porzioni di giacimento maggiormente produttive; la visibilità dei siti estrattivi sia in fase di coltivazione che nella successiva fase di ripristino e reinserimento ambientale e paesaggistico; la mitigazione degli effetti negativi nel contesto ambientale e paesaggistico; la capacità produttiva e delle criticità emerse nella conduzione delle precedenti coltivazioni;
- presenza di siti da bonificare ai sensi della l.r. 25/1998 e di aree percorse dal fuoco ai sensi della legge regionale 39/2000.

Individuazione dei Siti Estrattivi Dismessi (SED)
In base all'articolo 31 comma 3, i comuni nel Piano Operativo individuano i siti estrattivi dismessi che necessitano di interventi di riqualificazione ambientale sulla base dei seguenti criteri:

- la localizzazione del sito estrattivo dismesso ricade al di fuori del perimetro del giacimento individuato dal PRC;
- non sussiste un preventivo impegno alla risistemazione e comunque non risultano agli atti dell'amministrazione competente progetti che prevedano la risistemazione ambientale derivanti da autorizzazioni e coperti da garanzie finanziarie;
- il sito, in base a rilievi sito-specifici e a uno studio agronomico-forestale-faunistico non risulta già rinaturalizzato e sede di habitat di specie animali o vegetali, o elemento di rilievo nella rete ecologica anche a scala locale;
- viene rilevata la necessità di eseguire interventi di messa in sicurezza;

- la ripresa delle attività, seppur finalizzate a recupero, non comporta la realizzazione di apposita viabilità di accesso, ferma restando la possibilità di adeguamento della viabilità carrabile preesistente;
- la ripresa dell'attività estrattiva risulta compatibile con gli indirizzi per le politiche e gli obiettivi di qualità contenuti nelle schede degli Ambiti di Paesaggio individuati dal PIT/PPR;
- l'intervento di recupero è compatibile con le aree classificate dal PRC con criticità molto alta o alta.

Criteri per il ripristino ambientale e funzionale dei siti estrattivi

Secondo quanto previsto dall'art.35 della Disciplina di Piano, il piano operativo dovrà contenere le modalità di coltivazione e di risistemazione ambientale e funzionale dei siti estrattivi.

A tal fine il comma 4 del medesimo articolo elenca alcuni aspetti che dovranno essere sviluppati negli atti di governo del territorio in modo da elaborare, come contenuto del PO, norme rivolte alla definizione dei progetti di coltivazione.

In particolare tali aspetti attengono a:

- presenza e trattamento delle aree denudate o comunque degradate
- rimodellazione dei versanti sia tesa alla creazione di morfologie congruenti con le destinazioni d'uso previste
- mitigazione degli impatti visivi
- connessioni con le reti ecologiche circostanti
- modalità di realizzazione della regimazione idraulica superficiale e sotterranea
- assicurazione, nelle fasi di coltivazione e ripristino e successivamente a questo, delle condizioni di stabilità dei pendii anche attraverso il controllo dei processi erosivi
- monitoraggio da attuarsi successivamente all'ultimazione dei lavori.

La risistemazione ambientale dei siti di cava dovrà, inoltre, prevedere quando possibile, elementi di tutela, conservazione e accrescimento della biodiversità quali la realizzazione e il mantenimento di siepi e di formazioni arboree, lineari o boscate, limitando quanto più possibile effetti di artificialità degli interventi da realizzare.

I comuni dovranno tenere conto degli indirizzi e delle possibili misure di mitigazione descritte nell'elaborato **PR15 -INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE PER LE CRITICITÀ AMBIENTALI.** Si ricorda, infine, che conservano la loro efficacia alcuni contenuti del PIT/PPR relativi alla valutazione della compatibilità paesaggistica delle attività estrattive da svolgersi nell'ambito del procedimento autorizzativo. In particolare costituiscono riferimento specifico per la redazione del progetto di coltivazione e di risistemazione:

- Disciplina del Piano, art. 17
- Allegato 4 - Linee guida per la valutazione paesaggistica delle attività estrattive
- Allegato 5 - Schede dei Bacini estrattivi delle Alpi Apuane

Lo schema che segue intende rappresentare graficamente i riferimenti della Disciplina di Piano nel processo di adeguamento del **Piano Operativo.**

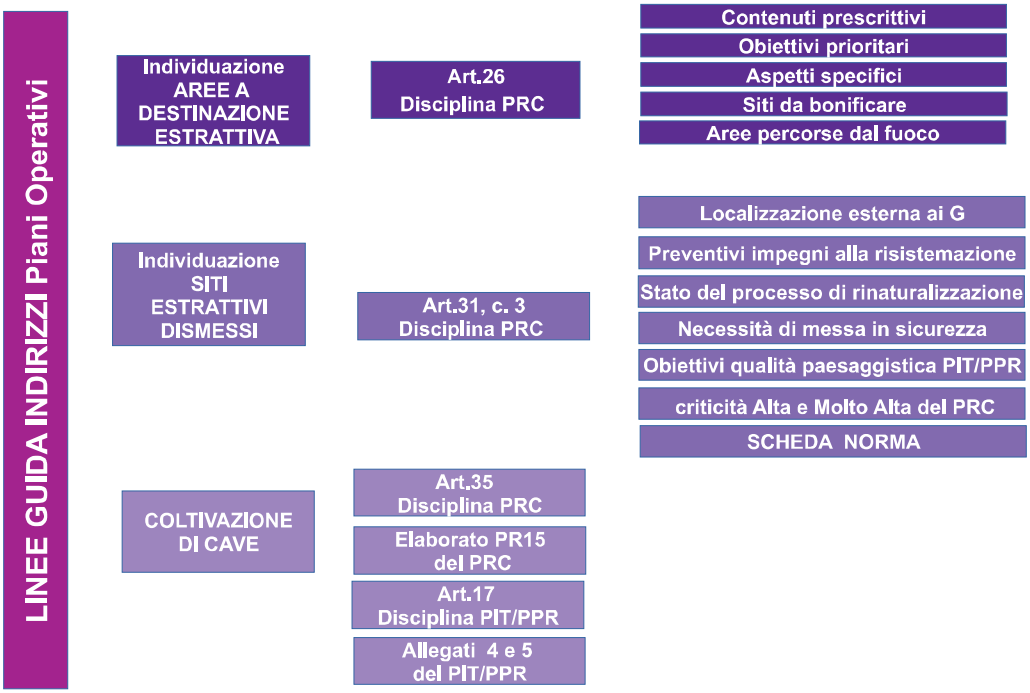


Fig.5 : Riferimenti normativi per l'adeguamento del Piano Operativo

5. APPROFONDIMENTI E VALUTAZIONI A SCALA COMUNALE

5.1 Piano strutturale: individuazione di Giacimenti (artt.10-11-12 della Disciplina: conformarsi alle prescrizioni)

Riprendendo lo schema illustrativo riportato al paragrafo 4.1, in merito alla applicazione dell'art.22 della Disciplina di Piano (fig. 3), l'adeguamento del PS al PRC, dovrà dare conto, attraverso specifici elaborati di analisi e di valutazione di corrispondere ai seguenti contenuti:
A) Conformità alle Prescrizioni dirette a garantire la gestione sostenibile della risorsa
B) Rispetto dei vincoli ambientali e paesaggistici
C) Coerenza con gli obiettivi di tutela del territorio e del paesaggio

Le presenti Linee Guida, anche in relazione a quanto rilevato dall'Autorità competente in materia di VAS (NURV), si soffermeranno sugli approfondimenti, analisi e valutazioni da compiere a scala comunale, in merito alle Prescrizioni dirette a garantire la gestione sostenibile della risorsa (lettera A del precedente elenco)

A) Conformità alle Prescrizioni dirette a garantire la gestione sostenibile della risorsa
Al fine di orientare la fase di adeguamento del Piano Strutturale al PRC, è utile ripercorrere il processo analitico e valutativo che ha determinato le previsioni del Piano regionale in materia di cave.

In particolare, ai Comuni è richiesto di condurre approfondimenti sugli elementi che hanno determinato i tre gradi di criticità: media, alta e molto alta (vedi elaborato PR06D) in modo da poter verificare la reale sussistenza degli stessi elementi alla scala di dettaglio.
I medesimi approfondimenti dovranno essere effettuati sui criteri escludenti o condizionanti forti a carattere escludente, al fine di valutarli nella loro effettiva consistenza areale, in considerazione di tutti i livelli di pianificazione territoriale nonché delle disposizioni normative vigenti; laddove confermata la presenza dei suddetti criteri, si ricorda che a livello di Piano Operativo nel giacimento non sarà ammessa l'individuazione di aree a destinazione estrattiva.
Gli approfondimenti da svolgere nell'ambito della procedura di adeguamento del PS, hanno la finalità di definire, a scala di maggior dettaglio, il perimetro del giacimento e di formulare la disciplina, indirizzata al Piano Operativo, per la individuazione della Aree a Destinazione Estrattiva (ADE).

Il primo passaggio, quindi, è quello di rilevare la presenza delle criticità nella loro articolazione, avvalendosi degli elaborati del PRC contenuti nella sezione *PR06 - ANALISI MULTICRITERIALE. Analisi multicriteriali svolte sulle aree di risorsa per la definizione dei giacimenti* nei quali sono rappresentate in maniera descrittiva e spaziale. Come sintetizzato nella Tabella 1, tale verifica determinerà condizionamenti di diverso tipo nella identificazione delle ADE (alternative di localizzazione, priorità nella individuazione delle ADE, ecc.).

A seguito di questa prima verifica (presenza o meno delle aree a vari livelli di criticità all'interno del giacimento o nelle aree contermini), sarà possibile impostare le analisi dei fattori che hanno concorso a determinare i vari gradi di criticità e che sono rappresentati da quelli elencati nella successiva **Tabella 2a**.
Tali analisi daranno luogo agli approfondimenti utili per l'impostazione delle norme di attuazione del PS relative a ciascuna previsione di giacimento e a definire specifiche norme per la coltivazione e per la conseguente sistemazione finale del sito all'interno delle ADE.

Nella **Tabella 2a** vengono:

- nominati i tematismi che sono stati presi in considerazione ai fini dello svolgimento dell'analisi multicriteriale
- indicati i valori che caratterizzano il tematismo e che richiedono ulteriore approfondimento conoscitivo
- individuati gli approfondimenti da compiere utili a definire le norme del PS indirizzate al PO per la localizzazione delle ADE
- sintetizzati, a titolo esemplificativo, gli indirizzi utili per la localizzazione delle ADE

Le analisi e gli approfondimenti riportati nelle tabelle che seguono saranno condotte tenendo in considerazioni le situazioni sito-specifiche, in relazione alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali vigenti, avuto riguardo allo stato di sfruttamento della risorsa all'interno del giacimento e delle attività estrattive in corso.

1 - RILEVAZIONE DELLA PRESENZA DI AREE CRITICHE: ELABORATI PR06A, PR06B, PR06C, PR06D		
NORME di riferimento della Disciplina del PRC	**ASPETTI da rilevare/valutare**	**VALUTAZIONI conseguenti alla rilevazione**
Art. 10 - Prescrizioni per gli atti di governo del territorio, comma 2	Presenza all'interno del Giacimento di aree classificate con grado di Criticità **MOLTO ALTA** (ALTERNATIVE di LOCALIZZAZIONE)	Se presenti, potranno essere interessate dalla localizzazione di Aree a Destinazione Estrattiva solamente se non sussistono alternative di localizzazione in aree con minor grado di criticità.
Art. 10 - Prescrizioni per gli atti di governo del territorio, comma 3	Presenza all'interno del Giacimento di aree classificate con gradi di Criticità **ALTA** e **MEDIA** (PRIORITÀ di LOCALIZZAZIONE)	Se presenti, la previsione di Aree a Destinazione Estrattiva sarà attribuita prioritariamente alle aree in relazione alle quali si sia accertato il minor grado di criticità
Art. 10 - Prescrizioni per gli atti di governo del territorio, comma 4	Presenza all'interno del Giacimento di aree classificate con grado di Criticità **MEDIA**	Se presenti, la previsione di localizzazione di Aree a Destinazione Estrattiva sarà assoggettata a specifiche norme per la coltivazione e per la conseguente sistemazione finale del sito
Art. 10 - Prescrizioni per gli atti di governo del territorio, comma 6	Presenza, all'interno del Giacimento di criteri escludenti o condizionanti forti a carattere escludente come individuati e classificati nell'elaborato PR 11 - ANALISI MULTICRITERIALE (EFFETTIVA consistenza areale)	Se presenti,non sarà ammessa la previsione di Aree a Destinazione Estrattiva.
Articolo 12 -Valutazione ai fini della gestione sostenibile della risorsa del tematismo Beni paesaggistici di cui all'articolo 134 del D.Lgs 42/2004	Presenza all'interno del Giacimento, di Beni paesaggistici di cui all'art. 134 del D.Lgs. 42/2004.	Se presenti, la previsione di localizzazione di Aree a Destinazione Estrattiva riguarderà prioritariamente aree in cui vi è la presenza di siti estrattivi attivi. Nelle aree integre, potranno essere individuate Aree a Destinazione Estrattiva solamente se non sussistono alternative di localizzazione e tenendo conto dei valori espressi dai beni paesaggistici.
Art. 22 - Adeguamento del piano strutturale, comma 5	Presenza all'esterno e in prossimità del Giacimento di aree classificate con grado di Criticità **MOLTO ALTA**	Se presenti, gli eventuali scostamenti del perimetro dei giacimenti ammessi (nella misura massima del 10% della superficie complessiva) dovranno essere motivati sulla base di esigenze ambientali, geologico-tecniche, tecnico-operative e non dovranno interessare aree con grado di criticità molto alta

2 – RILEVAZIONE E ANALISI DEGLI ELEMENTI CHE HANNO DETERMINATO LE CRITICITÀ: ELABORATI PR06A, PR06B, PR06C, PR06D, PR11		
NORME di riferimento della Disciplina del PRC	**ASPETTI da rilevare/valutare**	**Riferimenti agli Elaborati del PRC utili allo svolgimento degli approfondimenti**
Art. 10 - Prescrizioni per gli atti di governo del territorio, comma 1	Effettiva consistenza degli elementi che hanno concorso alla classificazione dei gradi di Criticità MOLTO ALTA, ALTA, MEDIA (2a, 2b, 2c)	Approfondimento conoscitivo dei tematismi afferenti ai CF1: PR11 Approfondimento conoscitivo e Analisi valutative: PR06A, PR06B, PR06C, PR06D

2a – RILEVAZIONE E ANALISI DEGLI ELEMENTI CHE HANNO DETERMINATO LE CRITICITÀ: ASPETTI DA APPROFONDIRE				
	ELEMENTI	**VALORI**	**APPROFONDIMENTI utili a definire le norme del PS indirizzate al PO per la localizzazione delle ADE**	**INDIRIZZI utili a definire le norme del PS indirizzate al PO per la localizzazione delle ADE**
Paesaggio: **Invariante I del P.I.T./P.P.R.**	**Mar_Sistema morfogenetico margine**	Sistema che funge da raccordo idrologico, strutturale e paesaggistico tra pianura e rilievi. La condizione del Margine come terra scarsamente utilizzata, punteggiata da insediamenti importanti ma ben distanziati, è strutturale al paesaggio toscano, mentre la funzione di assorbimento dei deflussi e alimentazione delle falde acquifere utilizzati dagli abitanti di "piani" inferiori è pressoché universale .	• **Analisi idrologiche dei caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche superficiali e sotterranee ai fini della loro tutela** • **Analisi idrologiche/geologiche ai fini di assicurare la conservazione della capacità di drenaggio e assorbimento dei suoli e la tutela degli acquiferi** • **Analisi morfologica dell'area per verificare la migliore localizzazione delle ADE**	**Tutelare la QUANTITÀ e la QUALITÀ RISORSE IDRICHE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE** **Mantenere la EFFICACIA DELLA RETE DI DRENAGGIO, la PERMEABILITÀ DEI SUOLI, la RICARICA DELLE FALDE ACQUIFERE ALLUVIONALI** **Tenere conto della MORFOLOGIA**
	Cca_Sistema morfogenetico collina calcarea	Sistema collinare dotato di un ruolo dominante del paesaggio caratteristicamente boscoso, di un ruolo strategico nell'alimentazione di grandi acquiferi profondi e di ruolo primario nell'assorbimento delle piogge e nel contenimento dei deflussi superficiali.	• **Analisi idrologiche dei caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche superficiali e sotterranee ai fini della loro tutela** • **Analisi idrologiche/geologiche ai fini di assicurare la conservazione della capacità di drenaggio di assorbimento dei suoli e della tutela degli acquiferi profondi**	**Tutelare la QUANTITÀ e la QUALITÀ RISORSE IDRICHE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE** **Mantenere la EFFICACIA DELLA RETE DI DRENAGGIO, la PERMEABILITÀ DEI SUOLI, la RICARICA DELLE FALDE ACQUIFERE ALLUVIONALI**
	Moc_Sistema morfogenetico montagna calcarea	Il Sistema ha un ruolo strategico nell'alimentazione dei grandi acquiferi profondi, compresi quelli dei sistemi geotermici e sostiene ecosistemi forestali e di prateria di notevole valore.	• **Analisi geomorfologiche per la verifica della presenza di sistemi carsici epigei ed ipogei ai fini della loro tutela** • **Analisi idrogeologiche dei caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche sotterranee ai fini della tutela degli acquiferi profondi**	**Tutelare I SISTEMI CARSICI EPIGEI ED IPOGEI** **Tutelare la QUANTITÀ e la QUALITÀ RISORSE IDRICHE SOTTERRANEE E DEGLI ACQUIFERI CARSICI**
	Doc_Sistema morfogenetico dorsale carbonatica	Gran parte del sistema è oggetto di salvaguardie legate ai valori geomorfologici Il Sistema ha un ruolo strategico nell'alimentazione dei grandi corpi acquiferi sotterranei e di alcune delle principali sorgenti carsiche della Toscana. Gli ecosistemi sostenuti da queste forme hanno caratteri di unicità ed elevata qualità.	• **Analisi idrogeologiche dei caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche sotterranee ai fini della tutela degli acquiferi profondi** • **Analisi geomorfologiche per la verifica della presenza di sistemi carsici epigei ed ipogei ai fini della loro tutela**	**Tutelare la QUANTITÀ e la QUALITÀ RISORSE IDRICHE SOTTERRANEE E DEGLI ACQUIFERI CARSICI** **Tutelare la QUANTITÀ e la QUALITÀ RISORSE IDRICHE SOTTERRANEE E DEGLI ACQUIFERI CARSICI**
Paesaggio:	**Nodo forestale**	Appartiene alla rete ecologica forestale svolgendo una importante funzione di "sorgente" di biodiversità forestale	• **Rilevazione della presenza di nuclei forestali a complessità strutturale ai fini della loro conservazione**	**Garantire la complessità strutturale dei NUCLEI FORESTALI**

Invariante II del P.I.T./P.P.R.	**primario** -	e costituendo habitat ottimali per specie vegetali e animali a elevata specializzazione forestale	• **Analisi degli assetti idraulici al fine della conservazione dei nodi forestali planiziali** • **Analisi idrologiche dei caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche superficiali ai fini della loro tutela**	**Mantenere gli ASSETTI IDRAULICI finalizzati alla conservazione dei nodi forestali**
	Ecosistemi Rupestri e calanchivi	I paesaggi rupestri comprendono spesso caratteristici ambienti calanchivi e detritici. I complessi calcarei possono dar luogo a caratteristici paesaggi carsici superficiali a cui corrispondono vasti **ambienti ipogei** caratterizzati dalla presenza di ecosistemi e di specie animali di valore conservazionistico	• **Rilevamento della presenza di habitat rocciosi di interesse regionale e comunitario ai fini della loro tutela**	**Tutelare gli HABITAT ROCCIOSI**
	Corridoi ripariali	La capacità delle formazioni ripariali di svolgere un ruolo di connessione ecologica forestale, così come la loro capacità tampone, è proporzionale al loro sviluppo trasversale (larghezza della fascia ripariale), alla loro maturità e qualità ecologica (più elevata in assenza di cenosi di sostituzione a robinia) e alla loro continuità longitudinale.	• **Analisi della qualità ecosistemica complessiva degli ambienti fluviali, degli ecosistemi ripariali e dei loro livelli di maturità, complessità strutturale e continuità longitudinale e trasversale ai corsi d'acqua ai fini della tutela** • **Analisi idrologiche dei caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche superficiali ai fini della loro tutela**	**Mantenere la qualità degli ECOSISTEMI FLUVIALI** **Tutelare la QUALITÀ RISORSE IDRICHE SUPERFICIALI**
Paesaggio: Invariante IV del P.I.T./P.P.R.	**Morfotipo rurale 5 Seminativi semplici a maglia medio-ampia di impronta tradizionale**	Il sistema è caratterizzato dal valore estetico-percettivo dato dall'associazione tra morfologie addolcite, ampiezza delle superfici agricole, omogeneità delle colture, bassa densità e rarefazione del sistema insediativo. Si evidenziano, quali elementi caratterizzanti, la leggibilità del rapporto di proporzione tra estensione della maglia agraria medio-ampia e sistema insediativo rado, che appaiono reciprocamente dimensionati e la permanenza di una maglia agraria d'impronta tradizionale.	• **Analisi dei caratteri del mosaico agroforestale (maglia agraria) e della infrastrutturazione ecologica e paesaggistica costituita da siepi, lingue e macchie boscate, alberature ecc. al fine di valutare la compatibilità con le attività estrattive.**	**Tenere conto del livello di infrastrutturazione della MAGLIA AGRARIA**
	Morfotipo rurale 6 Seminativi semplificati di pianura o fondovalle	Il sistema è caratterizzato da elevata redditività dei terreni e presenta sia valore paesaggistico per la funzione di discontinuità morfologica rispetto al tessuto costruito che valore ambientale degli spazi agricoli che contribuiscono ad aumentare il grado di biodiversità e a connettere le reti ecologiche presenti.	• **Analisi dei caratteri del mosaico agroforestale (maglia agraria) e della infrastrutturazione ecologica e paesaggistica costituita da siepi, lingue e macchie boscate, alberature ecc. al fine di valutare la compatibilità con le attività estrattive.**	**Tenere conto del livello di infrastrutturazione della MAGLIA AGRARIA**
	Morfotipo rurale 7 dei seminativi a maglia fitta di pianura o fondovalle	Il sistema è caratterizzato dalla permanenza di una maglia agraria d'impronta storica che favorisce lo smaltimento delle acque superficiali rivestendo il ruolo di presidio idrogeologico nei contesti in cui il reticolo di scolo delle acque è mantenuto in condizioni di efficienza. In alcuni contesti presenta una buona infrastrutturazione ecologica e paesaggistica data dagli elementi di corredo vegetale che sottolineano la maglia agraria.	• **Analisi delle delle sistemazioni idraulico-agrarie di piano e fondovalle (scoline, fossi, drenaggi) presenti al fine di un loro ripristino** • **Analisi dei caratteri del mosaico agroforestale (maglia agraria) e della infrastrutturazione ecologica e paesaggistica costituita da siepi, lingue e macchie boscate, alberature ecc. al fine di valutare la compatibilità con le attività estrattive.**	**Tenere conto del livello di infrastrutturazione della MAGLIA AGRARIA**
	Morfotipo rurale 8 dei seminativi delle aree di bonifica	Il sistema è caratterizzato da un alto valore storico-testimoniale legato alla permanenza di una infrastruttura rurale e di una maglia agraria e insediativa d'impronta tradizionale e dal ruolo di presidio idrogeologico svolto dal reticolo di regimazione delle acque superficiali quando mantenuto in condizioni di efficienza.	• **Analisi dei caratteri del mosaico agroforestale (maglia agraria) e della infrastrutturazione ecologica e paesaggistica costituita da siepi, lingue e macchie boscate, alberature ecc. al fine di valutare la compatibilità con le attività estrattive.** • **Analisi delle aree boscate e a carattere di naturalità (zone umide, vegetazione riparia, boschetti planiziali) per il significativo ruolo di diversificazione paesaggistica e di connettività ecologica che svolgono in contesti fortemente antropizzati come quelli della bonifica, al fine della tutela**	**Tenere conto del livello di infrastrutturazione della MAGLIA AGRARIA** **Tutelare le AREE BOSCATE con valore di connettività ecologica**

Morfotipi rurali 9/10 dei campi chiusi a seminativo e a prato di collina e di montagna/ di pianura e delle prime pendici collinari	Il morfotipo, localizzato nelle aree di collina e montagna, è dato dalla combinazione tra aree a seminativo e aree a prato-pascolo in cui è leggibile l'organizzazione della maglia a "campi chiusi" con filari, siepi, boschi poderali e alberi isolati. Presenta valore storico-testimoniale quando la configurazione del paesaggio a campi chiusi coincide con un assetto territoriale storico e non è esito di processi di rinaturalizzazione. Inoltre è dotato di un alto livello di infrastrutturazione ecologica e di valore estetico-percettivo derivante dalla caratteristica alternanza di apertura e chiusura visiva di questo paesaggio.	• **Analisi dei caratteri del mosaico agroforestale (maglia agraria) e della infrastrutturazione ecologica e paesaggistica costituita da siepi, lingue e macchie boscate, alberature ecc. al fine di valutare la compatibilità con le attività estrattive.**	**Tenere conto del livello di infrastrutturazione della MAGLIA AGRARIA**
Morfotipo rurale 12 dell'olivicoltura	Nella gran parte dei contesti, si rileva la permanenza del sistema insediativo e dell'infrastruttura rurale storica, una articolazione complessa della maglia agraria soprattutto nei paesaggi dell'olivicoltura tradizionale e la presenza di sistemazioni idraulico-agrarie di valore testimoniale e con funzione di presidio dell'assetto idrogeologico (in particolare nei paesaggi dell'olivicoltura tradizionale).	• **Analisi della relazione morfologica, dimensionale, percettiva funzionale tra insediamento storico e tessuto dei coltivi mediante la conservazione di oliveti o di altre colture d'impronta tradizionale poste a contorno degli insediamenti storici ai fini della localizzazione delle ADE** • **Analisi dei caratteri del mosaico agroforestale (maglia agraria) e della infrastrutturazione ecologica e paesaggistica costituita da siepi, lingue e macchie boscate, alberature ecc. al fine di valutare la compatibilità con le attività estrattive.** • **Analisi sistema di regimazione idraulico-agraria e della stabilità dei versanti, al fine di garantire la conservazione delle opere esistenti**	**Conservare il TESSUTO dei COLTIVI TRADIZIONALI (OLIVETI)** **Tenere conto del livello di infrastrutturazione della MAGLIA AGRARIA** **Conservare le OPERE REGIMAZIONE IDRAULICO-AGRARIA**
Morfotipo rurale 16 del seminativo e oliveto prevalenti di collina	Il morfotipo si caratterizza per la permanenza del sistema insediativo e dell'infrastruttura rurale storica e di maglia agraria dotate di articolazione e complessità. Di rilievo sono la relazione morfologico-percettiva e, storicamente, funzionale tra sistema insediativo e tessuto dei coltivi che, in molti dei contesti caratterizzati da questo tipo di paesaggio (densamente punteggiato di piccoli borghi rurali e case sparse) e l'elevato livello di diversificazione e infrastrutturazione ecologica dato dalla presenza delle colture arboree e di vegetazione non colturale di corredo della maglia agraria.	• **Analisi della relazione morfologica, dimensionale, percettiva funzionale tra insediamento storico e tessuto dei coltivi mediante la conservazione di oliveti o di altre colture d'impronta tradizionale poste a contorno degli insediamenti storici ai fini della localizzazione delle ADE** • **Analisi dei caratteri del mosaico agroforestale (maglia agraria) e della infrastrutturazione ecologica e paesaggistica costituita da siepi, lingue e macchie boscate, alberature ecc. al fine di valutare la compatibilità con le attività estrattive.** • **Analisi sistema di regimazione idraulico-agraria e della stabilità dei versanti, al fine di garantire la conservazione delle opere esistenti**	**Conservare il TESSUTO dei COLTIVI TRADIZIONALI (OLIVETI)** **Tenere conto del livello di infrastrutturazione della MAGLIA AGRARIA** **Conservare le OPERE REGIMAZIONE IDRAULICO-AGRARIA**
Morfotipo rurale 23 delle aree agricole intercluse	Il morfotipo presenta un ruolo multifuzionale degli spazi aperti compresi al suo interno che è possibile articolare in: valore paesaggistico per il ruolo di discontinuità morfologica rispetto al tessuto costruito; valore ambientale degli spazi aperti che contribuiscono ad aumentare il grado di biodiversità e a connettere le reti ecologiche presenti; valore sociale legato al possibile sviluppo di forme di conduzione agricola anche di tipo hobbistico come orti urbani e agricoltura di prossimità e alla costituzione di reti di spazio pubblico anche mediante l'istituto dei parchi agricoli; valore storico-testimoniale di alcuni appezzamenti relitti dell'organizzazione paesaggistica storica	• **Analisi della maglia agraria al fine di individuare gli elementi e le parti della eventuale infrastruttura rurale storica ancora presenti (siepi, filari arborei e arbustivi, alberi isolati e altri elementi di corredo della maglia agraria; viabilità poderale e interpoderale; sistemazioni idraulico-agrarie) al fine di tutelare il livello di infrastrutturazione paesaggistica ed ecologica della maglia dei coltivi.**	**Tenere conto del livello di infrastrutturazione della MAGLIA AGRARIA**
Aree e immobili di notevole interesse pubblico (art. 136 del	Come Aree e immobili di notevole interesse pubblico si intendono: a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza	• **Analisi morfologico, percettiva, storica e funzionale delle aree di pertinenza paesaggistica dei beni culturali immobili (intorno territoriale) da intendersi quale area fortemente interrelata al**	**Tutelare i BENI CULTURALI presenti**

Beni paesaggistici e culturali	**D.Lgs. n. 42/2004)**	naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali; b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del Codice che si distinguono per la loro non comune bellezza; c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici; d) le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.	**bene medesimo** • **Analisi dei caratteri della matrice storica delle aree agricole e boschive, dei manufatti e delle opere di valore storico presenti all'interno delle aree di notevole interesse pubblico al fine di garantirne la tutela** • **Individuazione dei tracciati, i principali punti di vista (belvedere) e le visuali panoramiche (fulcri, coni e bacini visivi quali ambiti ad alta intervisibilità), connotati da un elevato valore estetico-percettivo** • **Verifica dei contenuti Sezione 4 lettera C delle schede di vincolo, di cui al comma 2 dell'art.3 (Elaborato 3B del PIT/PPR)**	**Tutelare il TESSUTO dei COLTIVI TRADIZIONALI** **Tenere conto dei PUNTI DI VISTA SENSIBILI**
	I fiumi, i torrenti,i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal r.d. 11dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. (art.142. c.1,lett. c, del **D.Lgs. n. 42/2004)**	Le sponde e le relative fasce di tutela , presentano valori naturalistici, storico-identitari ed estetico percettivi da tutelare salvaguardando la varietà e la tipicità dei paesaggi fluviali, le visuali panoramiche che si aprono dalle sponde ed in particolare dai ponti quali luoghi privilegiati per l'ampia percezione che offrono verso il paesaggio fluviale	• **Analisi dei valori ecosistemici e paesaggistici, con particolare riferimento alla presenza di habitat fluviali di interesse comunitario e/o regionale dei corsi d'acqua** • **Individuazione del sistema storico delle opere idrauliche di valore testimoniale e dei manufatti edilizi connessi con la presenza del corso d'acqua** • **Individuazione dei principali punti di vista e delle visuali percepibili anche dagli attraversamenti, connotati da un elevato valore estetico-percettivo** • **analisi dei caratteri morfologici e geomorfologici del corso d'acqua**	**Tutelare habitat presenti negli ECOSISTEMI FLUVIALI** **Tutelare le OPERE IDRAULICHE STORICHE** **Tenere conto dei PUNTI DI VISTA SENSIBILI** **Garantire possibilità di DIVAGAZIONE del corso d'acqua**
	i territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento (art.142. c.1,lett. g, del **D.Lgs. n. 42/2004)**	I sistemi forestali contribuiscono a mantenere gli equilibri idrogeologici del territorio e prevenire i rischi derivanti da valanghe e caduta massi; rivestono valore paesaggistico, storico-identitario, estetico-percettivo ed ecosistemico	• **Individuazione delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio quali: boschi di latifoglie mesofile a prevalenza di faggio e/o abetine; boschi di latifoglie a prevalenza di specie quercine; castagneti da frutto; boschi di altofusto di castagno; pinete costiere; boschi planiziari e ripariali; leccete e sugherete; macchie e garighe costiere; elementi forestali isolati e paesaggisticamente emergenti e caratterizzanti** • **Analisi dei rapporti percettivi da punti di vista sensibili (Beni culturali, viabilità panoramica ecc.)** • **Analisi delle qualità ecosistemiche e degli habitat presenti nell'area boscata** • **Individuazione degli elementi forestali periurbani e planiziali**	**Tutelare le FORMAZIONI BOSCHIVE che caratterizzano figurativamente il territorio** **Tenere conto dei PUNTI DI VISTA SENSIBILI** **Tutelare i CARATTERI ECOSISTEMICI del bosco** **Tutelare elementi forestali periurbani e PLANIZIALI**
	SITI UNESCO	Rappresentano beni di eccezionale valore universale rappresentati dall'insieme degli elementi materiali e immateriali che costituiscono il patrimonio culturale e naturale ricompresi all'interno dei Siti e l'immagine documentale e identitaria,nonché la memoria collettiva del territorio	• **Individuazione degli elementi testimoniali del paesaggio rurale di interesse storico e della infrastrutturazione ecologica costituita da elementi vegetali lineari (siepi, vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, grandi alberi camporili, laghetti e pozzi)** • **Analisi delle relazioni morfologiche, percettive fra manufatti rurali e il paesaggio agrario**	**Tutelare i PAESAGGI INTERESSE STORICI** **Tenere conto dei PUNTI DI VISTA SENSIBILI**
Difesa del Suolo	**Aree in dissesto di versante Piano di Bacino Stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Tevere**	Stabilità globale dei versanti. Valutazioni delle condizioni di stabilità Tutela dei beni e dei soggetti esposti al rischio	• **Studi geologici per la valutazione della pericolosità da frana sull'intero versante e per la valutazione del livello di rischio per gli insediamenti e le infrastrutture presenti sul versante interessato ed in prossimità di esso.**	**Valutare delle CONDIZIONI DI STABILITÀ** **Tutelare i BENI E I SOGGETTI ESPOSTI AL RISCHIO** **Riduzione delle CONDIZIONI DI PERICOLO NELLE AREE IN DISSESTO E NEI TERRITORI CONTERMINI**
	Fascia A pertinenza fluviale Piano di Bacino	Fasce fluviali in cui si sviluppa la dinamica fluviale e si assicura il libero deflusso della piena.	• **Identificazioni delle delle fasce fluviali seguendo la procedura di cui all'allegato "Procedura per la definizione delle fasce fluviali e**	**Garantire generali condizioni di SICUREZZA IDRAULICA, assicurando il libero deflusso della piena di riferimento e il manteni-**

	Stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Tevere		**delle zone di rischio".** • **Censimento delle attività di cava in esercizio e gli impianti di prima lavorazione del materiale estratto e disciplinano le condizioni, i modi ed i termini per l'esercizio ed il proseguimento delle attività estrattive.**	**mento e/o il recupero delle condizioni di EQUILIBRIO DINAMICO DELL'ALVEO e favorendo l'evoluzione naturale del fiume.**
	Fascia B pertinenza fluviale Piano di Bacino Stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Tevere	Fasce fluviali in cui si garantisce l'invaso della piena e in cui migliorare le caratteristiche naturali e ambientali.	• **Identificazioni delle delle fasce fluviali seguendo la procedura di cui all'allegato "Procedura per la definizione delle fasce fluviali e delle zone di rischio".** • **Censimento delle attività di cava in esercizio e gli impianti di prima lavorazione del materiale estratto e disciplinano le condizioni, i modi ed i termini per l'esercizio ed il proseguimento delle attività estrattive.**	**Mantenere e migliorare le condizioni di invaso della piena di riferimento, unitamente alla conservazione e al miglioramento delle CARATTERISTICHE NATURALI E AMBIENTALI**
	Area omogenea ARS piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'APPENNINO CENTRALE	Aree di fondovalle in cui è presente un rischio specifico da gestire	• **Promozione iniziative per attuazione delocalizzazioni in aree critiche** • **Misure volte a limitare deflussi ripristinando e potenziando capacità di laminazione dei tratti naturali**	**Riduzioni delle condizioni di RISCHIO IDRAULICO come da scheda di ambito corrispondente**
	Area omogenea RIQ piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'APPENNINO CENTRALE	Fasce fluviali particolarmente degradate da riqualificare	• **Promozione iniziative per attuazione delocalizzazioni in aree critiche** • **Misure volte a limitare deflussi ripristinando e potenziando capacità di laminazione dei tratti naturali**	**Riqualificazione e potenziamento FUNZIONE NATURALE DELLE AREE FLUVIALI**
	Pericolosità geomorfologica molto elevata PG4 piano stralcio "assetto idrogeologico" del bacino del fiume Magra e del torrente Parmignola	Aree a pericolosità geomorfologica molto elevata con presenza di fenomeni attivi in cui è possibile l'innesco di eventi parossistici.	• **Studi geologici per la valutazione della pericolosità sull'intero versante e per la valutazione del livello di rischio per gli insediamenti e le infrastrutture presenti sul versante interessato ed in prossimità di esso.**	**Sistemazione e bonifica dei DISSESTI IN ATTO**
Ambiente	**Siti Natura 2000 e siti di importanza regionale**	Salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.	• **Redarre la Valutazione di Incidenza secondo gli indirizzi dettati dall'elaborato "Studio di Incidenza" del PRC con particolare riferimento ai capitoli 6 -7 -8** • **Tenere conto degli esiti della valutazione di Incidenza e attuarne le prescrizioni**	**Assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli HABITAT E DELLE SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO**
	Capacità d'uso e fertilità dei suoli I classe e II classe	Classe I –Suoli che presentano pochissimi fattori limitanti il loro uso e che sono quindi utilizzabili per tutte le colture Classe II –Suoli che presentano moderate limitazioni che richiedono una opportuna scelta delle colture e/o moderate pratiche conservative	• **Analisi pedologica**	**Tutelare i suoli che presentano maggiori CAPACITÀ D'USO AGRICOLO E MAGGIORE FERTILITÀ**
	Zone di rispetto per la salvaguardia delle acque superficiali e	Mantenimento e miglioramento delle caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di	• **Indagine idrogeologica di dettaglio: assetto strutturale e stratigrafico, individuazione dei corpi idrici sotterranei, schemi della circolazione idrica sotterranea, eventuali interconnessioni**	**Divieto apertura di cave che possono essere in connessione con la FALDA**

	sotterranee destinate al consumo umano	acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, nonché per la tutela dello stato delle risorse.	**tra acquiferi limitrofi e acque superficiali; analisi della vulnerabilità locale; analisi dei disequilibri in atto anche conseguenti ad azioni antropiche sulla risorsa (subsidenza, modifiche morfologiche quali scavi o sbancamenti), individuazione acquiferi di subalveo, individuazione aree di ricarica degli acquiferi)**	
	Zona di rispetto delle acque minerali e termali	Mantenimento delle caratteristiche qualitative delle acque minerali, di sorgente e termali oggetto di sfruttamento	• **Indagine idrogeologica di dettaglio: assetto strutturale e stratigrafico, individuazione dei corpi idrici sotterranei, schemi della circolazione idrica sotterranea, eventuali interconnessioni tra acquiferi limitrofi e acque superficiali; analisi della vulnerabilità locale; analisi dei disequilibri in atto anche conseguenti ad azioni antropiche sulla risorsa (subsidenza, modifiche morfologiche quali scavi o sbancamenti), individuazione acquiferi di subalveo, individuazione aree di ricarica degli acquiferi)**	**Individuare una superficie territoriale minima indispensabile a garantire la certezza di DIFESA DA AGENTI INQUINANTI**
	Uso e Copertura del suolo	Le caratteristiche di copertura e uso del territorio costituiscono elementi utili al monitoraggio delle dinamiche di trasformazione, con particolare attenzione alle esigenze di tutela ambientale	• **Identificazione delle seguenti classi relative all'Uso e alla Copertura del suolo (Corine Land Cover elaborato da Regione Toscana): *1121 Pertinenza abitativa edificato sparso; 133 Cantieri, edifici in costruzione; 2101 Serre; 2102 Vivai; 213 Risaie; 221 Vigneti; 222 Frutteti; 2221 Arboricoltura; 223 Oliveti***	**Tenere conto delle aree ricadenti nelle CLASSIFICAZIONI DI USO E COPERTURA del suolo di cui alla colonna precedente**
	RISCHIO AMIANTO	Individuazione delle classi con maggiore pericolosità potenziale (medio elevata, elevata e molto elevata) di presenza di fibre di amianto liberabili in atmosfera.	• **Analisi delle caratteristiche del sub-affioramento e attribuzione della classe di rischio potenziale secondo quanto stabilito dal progetto AMIANTOS**	**Garantire l'adeguamento dei LIVELLI DI QUANTITATIVI DI AMIANTO ai limiti minimi previsti dalla normativa**

2b – RILEVAZIONE E ANALISI DEGLI ELEMENTI CHE HANNO DETERMINATO LE CRITICITÀ MOLTO ALTE : ASPETTI DA VALUTARE

TEMATISMO	ELEMENTI	APPROFONDIMENTI	COSA VALUTARE
VEGETAZIONE	territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco (articolo 142 del D.Lgs. n. 42/2004)	Verifica della presenza contestuale dei due elementi e loro consistenza reale	Se presenti, potranno essere interessate dalla localizzazione di Aree a Destinazione Estrattiva solamente se non sussistono alternative di localizzazione in aree con minor grado di criticità.
	corridoi ripariali (Invariante II del **PIT**)		
RISORSE IDRICHE	fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua, compresi quelli con percorsi ipogei, e le rispettive sponde per una fascia di 150 metri ciascuna (articolo 142 del D.Lgs. n. 42/2004)	Verifica della presenza contestuale dei due elementi e loro consistenza reale	
	corridoi ripariali (Invariante II del PIT)		
SUOLO/SOTTOSUOLO	oliveti da Corine Land Cover (223)	Verifica della presenza contestuale dei due elementi e loro consistenza reale	
	morfotipi dei paesaggi rurali n.12-olivicoltura o n.16 - associazione tra seminativo e oliveto prevalenti di collina (Invariante IV del PIT)		

2c – RILEVAZIONE E ANALISI DEGLI ELEMENTI CHE HANNO DETERMINATO LE CRITICITÀ ALTE : ASPETTI DA VALUTARE			
TEMATISMO	**ELEMENTI**	**APPROFONDIMENTI**	**COSA VALUTARE**
VEGETAZIONE	territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco (articolo 142 del D.Lgs. n. 42/2004) aree di notevole interesse pubblico ex articolo 136 D.Lgs 42/2004 Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) Sito di Interesse Regionale (S.I.R.) Aree Naturali Protette di Interesse Locale (A.N.P.I.L.)	la concorrenza del bosco alla caratterizzazione paesaggistica delle aree classificate come aree di notevole interesse pubblico ex articolo 136 D.Lgs 42/2004	**Se presenti, la previsione di Aree a Destinazione Estrattiva sarà attribuita prioritariamente alle aree in relazione alle quali si sia accertato il minor grado di criticità**
		la capacità del bosco di diminuire il rischio di erosione del suolo in funzione della pendenza dei versanti	
		la concorrenza del bosco alla conservazione della biodiversità, delle risorse genetiche e di ambienti e degli habitat delle specie vegetali o animali caratteristiche dei siti appartenenti al sistema regionale della biodiversità come desumibile dalla valutazione di incidenza del piano strutturale	
		la capacità del bosco di tutelare la qualità dell'acqua	
RISORSE IDRICHE	I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua e le rispettive sponde per una fascia di 150 metri ciascuna (art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004) Corridoi ripariali (da Invariante II del P.I.T.)	la valenza paesaggistica delle aree contermini ai corsi d'acqua in relazione alla fascia di contesto fluviale del PGRA (	**Se presenti, la previsione di Aree a Destinazione Estrattiva sarà attribuita prioritariamente alle aree in relazione alle quali si sia accertato il minor grado di criticità**
	Zone di rispetto delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (D.Lgs. n. 152/2006)	l'interferenza tra l'attività estrattiva con la falda e la sorgente, allo scopo di assicurare la non compromissione della qualità e quantità delle acque superficiali e sotterranee in riferimento ai Piani di Gestione delle Acque di distretto e del Piano di Tutela delle Acque regionale (	
	Fascia A (Piano di Bacino Fiume Tevere) Aree contesto fluviale (PGRA – Appennino sett.) Aree omogenee A08 del PGRA Appennino centrale	le caratteristiche geomorfologiche ed idrauliche dei luoghi sulla base dei piani di bacino vigenti	
SUOLO/ SOTTOSUOLO	Copertura suolo da Corine Land Cover 12- Olivicoltura (Invariante IV del P.I.T.) 16- Associazione tra seminativo e oliveto prevalenti di collina (Invariante IV del P.I.T.)	i caratteri dell'uso del suolo in relazione alla presenza di sistemazioni agronomiche tradizionali e colturali	**Se presenti, la previsione di Aree a Destinazione Estrattiva sarà attribuita prioritariamente alle aree in relazione alle quali si sia accertato il minor grado di criticità**
	PG4 (Piano di bacino Fiume Magra) Pericolosità di frana Bacino Fiume Tevere BD_AmianTos (L.R. 51/2013 Protezione e bonifica dell'ambiente dai pericoli derivanti dall'amianto)	le interferenze tra lo svolgimento dell'attività estrattiva e le aree a pericolosità da frana e pericolosità da amianto	
	Aree di salvaguardia (L.R. n. 38/2004)	le interferenze tra l'attività estrattiva e le acque termali	

5.2 Piano strutturale: dai Giacimenti Potenziali ai Giacimenti (art. 8 della Disciplina: motivare la trasformazione da GP a G)

In alcune particolari situazioni di criticità ambientali/paesaggistiche/territoriali, il PRC ha introdotto la categoria di **Giacimento Potenziale**, la quale identifica quelle *"porzioni di suolo o sottosuolo che, in relazione agli aspetti paesaggistici, naturalistico-ambientali, geologici, infrastrutturali, socio-economici, ai fini di una valutazione sulle effettive caratteristiche e potenzialità per essere individuate come giacimento, necessitano di un maggiore approfondimento da sviluppare al livello della pianificazione locale".*

I criteri che hanno condotto alla classificazione delle previsioni contenute negli atti della pianificazione di settore pregressa in **Giacimenti Potenziali** hanno riguardato, prevalentemente, i seguenti aspetti (coerenti con i criteri utilizzati nell'analisi multicriteriale ed esposti nelle Schede dei Giacimenti):

- presenza di processi di rinaturalizzazione di aree già escavate o avvenuto loro ripristino *(aspetti naturalistico-ambientali)*;
- presenza all'interno e ai margini dell'area di fasce boscate che possono costituire un filtro paesaggistico ed ambientale rispetto al contesto territoriale di riferimento *(aspetti paesaggistici e naturalistico-ambientali)*;
- presenza di edifici all'interno dell'area di valore storico *(aspetti paesaggistici)*;
- presenza di aree urbane di frangia *(aspetti ambientali)*;
- presenza di orditura regolare della tessitura agraria con particolare riferimento alle aree pedecollinari e di fondovalle *(aspetti paesaggistici e naturalistico-ambientali)*;
- rapporti di intervisibilità con elementi significativi del sistema insediativo storico e di contesto *(aspetti paesaggistici)*;
- presenza di infrastrutture della viabilità idonee a servizio dello svolgimento della attività di trasporto dei materiali estratti (*aspetti infrastrutturali);*
- analisi geologico-giacimentologica per la quale si rinvia al capitolo 5.4 delle LLGG *(aspetti geologici)*
- presenza di una filiera locale legata al settore estrattivo (*aspetti socio-economici)*
- presenza di aree ancora non interessate da attività estrattiva *(aspetti paesaggistici e naturalistico-ambientali).*

Di seguito si riporta in tabella uno schema degli aspetti da approfondire ai fini dell'individuazione dei giacimenti potenziali come giacimenti

RILEVAZIONE E ANALISI DEGLI ASPETTI DA VALUTARE AI FINI DELLA INDIVIDUAZIONE DEI GIACIMENTI POTENZIALI COME GIACIMENTI		
ASPETTI	**COSA VALUTARE**	**APPROFONDIMENTI**
paesaggistici **naturalistico-ambientali**	• presenza di edifici di valore storico all'interno dell'area • presenza di orditura regolare della tessitura agraria con particolare riferimento alle aree pedecollinari e di fondovalle • rapporti di intervisibilità con elementi significativi del sistema insediativo storico e di contesto • presenza di aree ancora non interessate da attività estrattiva • presenza di processi di rinaturalizzazione di aree già escavate o avvenuto loro ripristino • presenza all'interno e ai margini dell'area di fasce boscate che possono costituire un filtro paesaggistico ed ambientale rispetto al contesto territoriale di riferimento	• Rilevazione del patrimonio edilizio esistente all'interno dell'area e loro classificazione in relazione al valore storico-testimoniale • Analisi dei caratteri del mosaico agroforestale (maglia agraria) e della infrastrutturazione ecologica e paesaggistica costituita da siepi, lingue e macchie boscate, alberature ecc. • Individuazione dei tracciati, i principali punti di vista (belvedere) e le visuali panoramiche (fulcri, coni e bacini visivi quali ambiti ad alta intervisibilità), connotati da un elevato valore estetico-percettivo • Analisi dello stato di alterazione dell'area in relazione ad attività estrattive presenti • Analisi della consistenza e qualità dei processi di rinaturalizzazione avvenuti a seguito della attuazione dei progetti di rispristino o in forma spontanea • individuazione e analisi del valore paesaggistico-ambientale delle fasce boscate presenti nell'area o ai margini della stessa
geologici	• Presenza del materiale di interesse estrattivo • Caratteristiche morfologico-strutturali • Tutela del materiale	Gli approfondimenti saranno effettuati secondo i criteri applicati nel percorso di identificazione dei giacimenti (vedi diagramma di flusso illustrato in Premessa) e dovranno essere allineati e coerenti con le disposizioni individuate dal Regolamento di attuazione dell'articolo 104 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio) contenente disposizioni in materia di indagini geologiche, idrauliche e sismiche e dalle relative istruzioni tecniche di attuazione. Riscontro/approfondimento del quadro conoscitivo geologico: • schede di rilevamento delle Risorse suscettibili di attività estrattive secondo elaborato QC01 (schede n° 7, 8, 8a, 9, 9 a, 10, 10a) • Scheda Analisi multicriteriale PR06B Sezione 3 Analisi geologica (Inquadramento geologico; Considerazioni petrografiche mineralogiche; Considerazioni geomeccaniche-strutturali; Analisi dei materiali estraibili: utilizzi, prodotti, varietà merceologiche, analisi OBI, resa stimata) • Esito dell'analisi geologico-giacimentologica: (presenza del materiale di interesse estrattivo; caratteristiche morfologiche e strutturali ;tutela del materiale)
infrastrutturali	• presenza di infrastrutture della viabilità idonee a servizio dello svolgimento della attività di trasporto dei materiali estratti	• Individuazione e descrizione delle caratteristiche funzionali della viabilità esistente al fine della valutazione dell'idoneità dell'infrastruttura viaria per lo svolgimento delle attività di trasporto del materiale da estrarre • Individuazione di ulteriori approfondimenti, da sviluppare a livello di Piano Operativo, sulla base di analisi di traffico e trasportistiche, da sottoporre all'Ente Gestore ai fini dell'espressione del parere di competenza, che dimostrino il permanere di livelli di servizio funzionali
socio-economici	• presenza di una filiera locale legata al settore estrattivo • presenza di attività estrattive in corso	• Descrizione ed analisi delle eventuali attività in corso o di quelle da avviare in termini di ricadute socio-economiche

In merito alla applicazione dell' **Art. 8 – Giacimenti, comma 4** (*Qualora dall'approfondimento di cui al comma 3 venga rilevata la presenza contestuale di due o più elementi con diversi gradi di criticità, il comune può individuare i giacimenti potenziali come giacimenti a condizione che non vengano alterati in maniera irreversibile o sostanziale i valori presenti che hanno concorso alla identificazione del grado di criticità stessa),* si rimanda alla individuazione dei valori che hanno determinato i vari gradi di Criticità descritti nella **Tabella 2a.**

Le valutazioni da compiere dovranno entrare nel merito della interferenza delle eventuali attività estrattive che potranno svolgersi nel giacimento, e i valori espressi da ciascun tematismo.

5.3 Piano Operativo: identificazione delle Aree a Destinazione Estrattiva (ADE) (art.26 della Disciplina)

Articolo 26 - Criteri ai fini della localizzazione da parte dei comuni delle aree a destinazione estrattiva

1. Il comune, a seguito degli approfondimenti di cui all'articolo 11, individua le aree a ***destinazione estrattiva*** *all'interno dei perimetri dei giacimenti secondo i contenuti e le procedure di cui all'articolo 10 della l.r. 35/2015.*

2. Le aree a destinazione estrattiva sono individuate nel piano operativo, nella disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio, con valenza quinquennale, di cui all'articolo 95, comma primo, lett. b) della l.r. 65/2014 e tale individuazione decade se nel quinquennio di validità del piano operativo non sono rilasciate le relative autorizzazioni all'esercizio dell'attività.

3. L'individuazione della perimetrazione di dettaglio delle aree a destinazione estrattiva e la relativa normativa di attuazione deve essere effettuata dopo un attento approfondimento del quadro conoscitivo e dei contenuti prescrittivi del PRC con particolare riferimento alle prescrizioni per la gestione sostenibile delle risorse, alla tipologia dei materiali da escavare, all'individuazione planivolumetrica del giacimento, alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e della popolazione interessata ed alla stima della compatibilità con le altre attività produttive in corso.

Gli approfondimenti da compiere alla scala territoriale del Piano Operativo, saranno finalizzati alla localizzazione ed alla identificazione dei perimetri delle aree a destinazione estrattiva oltre che della definizione delle norme di attuazione e sistemazione finale dell'area estrattiva, in adeguamento ai *contenuti prescrittivi del PRC con particolare riferimento alle prescrizioni per la gestione sostenibile delle risorse.*

L'art.26 della Disciplina di Piano richiama, inoltre, gli ulteriori approfondimenti relativi alla *tipologia dei materiali* e alla *individuazione planimetrica del giacimento*.

Indicazioni ed orientamenti utili allo sviluppo di tali approfondimenti, vengono, a titolo esemplificativo , descritti nella seguente Tabella 3.

Riprendendo le specifiche descrizioni degli elementi che hanno determinato le criticità nell'ambito della **analisi multicriteriale (Tab.2a**), vengono prese in considerazione le criticità classificate come MEDIE le quali, ai sensi dell'art.10 comma 4 (*Qualora dall'approfondimento di cui al primo comma, il comune rilevi una situazione di media criticità già rilevata come tale nel PRC, la previsione di localizzazione di area a destinazione estrattiva sarà assoggettata a specifiche norme per la coltivazione e per la conseguente sistemazione finale del sito),* rappresentano il riferimento per la definizione delle norme di coltivazione e sistemazione dell'area estrattiva.

Nella successiva **Tabella 3** vengono:

- nominati i **tematismi** che sono stati presi in considerazione ai fini dello svolgimento dell'analisi multicriteriale
- individuati gli approfondimenti da compiere **utili a definire le norme per la coltivazione e sistemazione finale del sito**
- sintetizzate, a titolo esemplificativo, le **indicazioni sui criteri ai fini della coltivazione**
- sintetizzate, a titolo esemplificativo, le **indicazioni sui criteri ai fini della sistemazione finale del sito**

3 - RILEVAZIONE E ANALISI DEGLI ELEMENTI CHE HANNO DETERMINATO LE CRITICITÀ MEDIE : ASPETTI DA APPROFONDIRE				
	ELEMENTI	**APPROFONDIMENTI utili a definire le NORME PER LA COLTIVAZIONE E SISTEMAZIONE FINALE DEL SITO**	**INDICAZIONI SUI CRITERI AI FINI DELLA COLTIVAZIONE**	**INDICAZIONI SUI CRITERI AI FINI DELLA SISTEMAZIONE FINALE DEL SITO (*)**
Paesaggio: Invariante I del P.I.T./P.P.R.	**Mar_Sistema morfogenetico margine**	• **Analisi idrologiche dei caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche superficiali e sotterranee ai fini della loro tutela anche con riferimento ai contenuti dei piani di gestione dei Distretti idrografici** • **Analisi idrologiche/geologiche–ai fini di assicurare la conservazione della capacità di drenaggio e assorbimento dei suoli e la tutela degli acquiferi** • **Analisi morfologica dell'area per verificare la migliore coltivazione della cava**	• Garantire il mantenimento del tempo di corrivazione della AMD e la continuità del reticolo idraulico superficiale • Analisi dell'alterazione delle modalità/entità di raccolta, deflusso e recapito. • Contenimento e gestione delle AMD • Monitoraggio della circolazione idrica sotterranea delle acque di infiltrazione dei siti estrattivi • Monitoraggio parametri chimico-fisici della qualità delle acque sotterranee e superficiali • Comporre le diverse aree di lavorazione tenendo conto della morfologia dei luoghi e limitando nel tempo l'esposizione della porzione di cava lavorata. • presenza o meno di corpi idrici superficiali e sotterranei, al loro	• Ripristinare il reticolo idrografico e prevedere opere di regimazione idraulica superficiale e le opere di drenaggio • individuare modalità e caratteristiche morfologiche e paesaggistiche della risistemazione tali da ricostituire la tessitura e le funzioni del territorio anteriori all'attività estrattiva. • Il recupero ambientale dei siti estrattivi, dei siti estrattivi dismessi o degli scavi in genere, nei quali è previsto il riempimento dei vuoti di cava o di escavazione, è prioritariamente attuato con l'utilizzo dei rifiuti di estrazione, così come definiti dalla vigente normativa statale, prodotti dalla stessa attività estrattiva (limi di lavaggio degli inerti, residui dei processi di lavaggio, selezione e frantumazione, etc.) nel rispetto delle Direttive comunitarie in materia. • Terre e rocce da scavo dovranno essere compatibili con le caratteristiche litologiche del sito. La compatibilità è accertata mediante opportune valutazioni sito specifiche volte ad escludere qualunque impatto negativo sulla qualità ambientale delle acque sotterranee soggiacenti.
	Cca_Sistema morfogenetico collina calcarea	• **Analisi idrologiche dei caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche superficiali e sotterranee ai fini della loro tutela anche con riferimento ai contenuti dei piani di gestione dei Distretti idrografici** • **Analisi idrologiche/geologiche ai fini di assicurare la conservazione della capacità di drenaggio di assorbimento dei suoli e della tutela degli acquiferi profondi**	• Garantire il mantenimento del tempo di corrivazione della AMD e la continuità del reticolo idraulico superficiale • Contenimento e gestione delle AMD • Monitoraggio della circolazione idrica sotterranea delle acque di infiltrazione dei siti estrattivi • Monitoraggio parametri chimico-fisici della qualità delle acque sotterranee e superficiali	• Ripristinare il reticolo idrografico e prevedere opere di regimazione idraulica superficiale e le opere di drenaggio • Il recupero ambientale dei siti estrattivi, dei siti estrattivi dismessi o degli scavi in genere, nei quali è previsto il riempimento dei vuoti di cava o di escavazione, è prioritariamente attuato con l'utilizzo dei rifiuti di estrazione, così come definiti dalla vigente normativa statale, prodotti dalla stessa attività estrattiva (limi di lavaggio degli inerti, residui dei processi di lavaggio, selezione e frantumazione, etc.) nel rispetto delle Direttive

				comunitarie in materia.. • Terre e rocce da scavo dovranno essere compatibili con le caratteristiche litologiche del sito. La compatibilità è accertata mediante opportune valutazioni sito specifiche volte ad escludere qualunque impatto negativo sulla qualità ambientale delle acque sotterranee soggiacenti.
	Moc_Sistema morfogenetico montagna calcarea	• **Analisi idrogeologiche dei caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche sotterranee ai fini della tutela degli acquiferi profondi** • **Analisi geomorfologiche per la verifica della presenza di sistemi carsici epigei ed ipogei ai fini della loro tutela**	• Contenimento e gestione delle AMD • Monitoraggio della circolazione idrica sotterranea delle acque di infiltrazione dei siti estrattivi • Monitoraggio parametri chimico-fisici della qualità delle acque sotterranee e superficiali • Conservazione e Tutela degli elementi caratterizzanti i sistemi carsici: grotte, doline, cavità ipogee, inghiottitoi,polje, uvala, karren, solution pipes, ect...	• Ripristinare il reticolo idrografico e prevedere opere di regimazione idraulica superficiale e le opere di drenaggio • Il recupero ambientale dei siti estrattivi, dei siti estrattivi dismessi o degli scavi in genere, nei quali è previsto il riempimento dei vuoti di cava o di escavazione, è prioritariamente attuato con l'utilizzo dei rifiuti di estrazione, cosi come definiti dalla vigente normativa statale, prodotti dalla stessa attività estrattiva (limi di lavaggio degli inerti, residui dei processi di lavaggio, selezione e frantumazione, etc.) nel rispetto delle Direttive comunitarie in materia.. • Terre e rocce da scavo dovranno essere compatibili con le caratteristiche litologiche del sito. La compatibilità è accertata mediante opportune valutazioni sito specifiche volte ad escludere qualunque impatto negativo sulla qualità ambientale delle acque sotterranee soggiacenti.
	Doc_Sistema morfogenetico dorsale carbonatica	• **Analisi idrogeologiche dei caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche sotterranee ai fini della tutela degli acquiferi profondi** • **Analisi geomorfologiche per la verifica della presenza di sistemi carsici epigei ed ipogei ai fini della loro tutela prevenire l'interferenza con le attività estrattive**	• Contenimento e gestione delle AMD • Monitoraggio della circolazione idrica sotterranea delle acque di infiltrazione dei siti estrattivi • Monitoraggio parametri chimico-fisici della qualità delle acque sotterranee e superficiali • Conservazione e Tutela degli elementi caratterizzanti i sistemi carsici: grotte, doline, cavità ipogee, inghiottitoi,polje, uvala, karren, solution pipes, ect...	• Ripristinare il reticolo idrografico e prevedere opere di regimazione idraulica superficiale e le opere di drenaggio • Il recupero ambientale dei siti estrattivi, dei siti estrattivi dismessi o degli scavi in genere, nei quali è previsto il riempimento dei vuoti di cava o di escavazione, è prioritariamente attuato con l'utilizzo dei rifiuti di estrazione, cosi come definiti dalla vigente normativa statale, prodotti dalla stessa attività estrattiva (limi di lavaggio degli inerti, residui dei processi di lavaggio, selezione e frantumazione, etc.) nel rispetto delle Direttive comunitarie in materia.. • Terre e rocce da scavo dovranno essere compatibili con le caratteristiche litologiche del sito. La compatibilità è accertata mediante opportune valutazioni sito specifiche volte ad escludere qualunque impatto negativo sulla qualità ambientale delle acque sotterranee soggiacenti.
Paesaggio:	**Nodo forestale primario**	• **Rilevazione della presenza di nuclei forestali a complessità strutturale ai fini della loro conservazione** • **Analisi degli assetti idraulici al fine della conservazione dei nodi forestali planiziali** • **Analisi idrologiche dei caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche superficiali ai fini della loro tutela**	• Evitare di ridurre la complessità strutturale dei nuclei forestali • Non pregiudicare la funzionalità degli assetti idraulici necessari alla conservazione dei nodi forestali • Garantire il mantenimento del tempo di corrivazione della AMD e la continuità del reticolo idraulico	• Le aree boscate perturbate o abbattute con l'attività estrattiva, anche quando trattasi di rimboschimenti recenti, dovranno essere ripristinate entro un termine breve, adeguato e certo, con modalità che assicurino la ricostituzione dell'habitat idoneo a quelle specie faunistiche presenti precedentemente

Invariante II del P.I.T./P.P.R.			superficiale • Contenimento e gestione delle AMD • Monitoraggio parametri chimico-fisici della qualità delle acque e superficiali	all'attività estrattiva e utilizzando materiale di propagazione di provenienza locale, coerentemente con le esigenze di conservazione della biodiversità. Il ripristino dell'area boscata dovrà risultare, nello stesso sito estrattivo o in luoghi individuati per la compensazione • Ripristinare il reticolo idrografico e prevedere opere di regimazione idraulica superficiale e le opere di drenaggio • Il recupero ambientale dei siti estrattivi, dei siti estrattivi dismessi o degli scavi in genere, nei quali è previsto il riempimento dei vuoti di cava o di escavazione, è prioritariamente attuato con l'utilizzo dei rifiuti di estrazione, così come definiti dalla vigente normativa statale, prodotti dalla stessa attività estrattiva (limi di lavaggio degli inerti, residui dei processi di lavaggio, selezione e frantumazione, etc.) nel rispetto delle Direttive comunitarie in materia.. • Terre e rocce da scavo dovranno essere compatibili con le caratteristiche litologiche del sito. La compatibilità è accertata mediante opportune valutazioni sito specifiche volte ad escludere qualunque impatto negativo sulla qualità ambientale delle acque sotterranee soggiacenti.
	Ecosistemi Rupestri e calanchivi	• **Rilevamento della presenza di habitat rocciosi di interesse regionale e comunitario ai fini della loro tutela**	• Tutelare gli eventuali habitat di interesse regionale e comunitario	• Privilegiare sistemazioni finali che prevedano assetti geomorfologici e usi del suolo funzionali alla conservazione degli habitat
	Corridoi ripariali	• **Analisi della qualità ecosistemica complessiva degli ambienti fluviali, degli ecosistemi ripariali e dei loro livelli di maturità, complessità strutturale e continuità longitudinale e trasversale ai corsi d'acqua ai fini della tutela** • **Analisi idrologiche dei caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche superficiali ai fini della loro tutela**	• Preservare i corridoi ripariali ai quali vengono riconosciute qualità ecosistemiche • Mantenere la configurazione geometrica e le caratteristiche idrauliche dei corpi acquiferi profondi e superficiali • Garantire il mantenimento del tempo di corrivazione della AMD e la continuità del reticolo idraulico superficiale • Contenimento e gestione delle AMD • Monitoraggio parametri chimico-fisici della qualità delle acque e superficiali	• Predisporre efficaci interventi di sistemazione vegetazionale mediante piantumazione di specie arbustive o arboree che dovranno essere selezionate fra quelle tipiche dei luoghi, con l'indicazione delle metodologie e dei tempi di attecchimento. • Ripristinare il reticolo idrografico e prevedere opere di regimazione idraulica superficiale e le opere di drenaggio
	Morfotipo rurale 5 Seminativi semplici a maglia medio-ampia di impronta tradizionale	• **Analisi dei caratteri del mosaico agroforestale (maglia agraria) e della infrastrutturazione ecologica e paesaggistica costituita da siepi, lingue e macchie boscate, alberature ecc. al fine di valutare la compatibilità con le attività estrattive.**	• tenere debitamente conto, nelle fasi di progettazione e di coltivazione, della presenza di manufatti di origine storica e di sistemazioni idraulico-agrarie residue (terrazzamenti, arginature longitudinali e trasversali, viabilità poderale, etc.) al fine, laddove non sia possibile preservarli, di ricostituire un contesto non estraneo ad essi	• Ricostituire ambienti idonei a garantire il collegamento ecologico con le aree circostanti (piccole aree umide, fasce di vegetazione, rimboschimenti, ecc.) ed il livello complessivo della biodiversità dell'area, oggetto di interventi, dovrà essere conservato o migliorato. • ricostituire una tessitura agraria – costituita dalle sistemazioni idraulico-agrarie, alberature di confine, etc. - tale da garantire un inserimento armonico e coerente con il contesto paesaggistico, da ripristinare nei suoi aspetti più caratteristici.

Paesaggio: Invariante IV del P.I.T./P.P.R.	**Morfotipo rurale 6 Seminativi semplificati di pianura o fondovalle**	• **Analisi dei caratteri del mosaico agroforestale (maglia agraria) e della infrastrutturazione ecologica e paesaggistica costituita da siepi, lingue e macchie boscate, alberature ecc. al fine di valutare la compatibilità con le attività estrattive.**	• tenere debitamente conto, nelle fasi di progettazione e di coltivazione, della presenza di manufatti di origine storica e di sistemazioni idraulico-agrarie residue (terrazzamenti, arginature longitudinali e trasversali, viabilità poderale, etc.) al fine, laddove non sia possibile preservarli, di ricostituire un contesto non estraneo ad essi	• Ricostituire ambienti idonei a garantire il collegamento ecologico con le aree circostanti (piccole aree umide, fasce di vegetazione, rimboschimenti, ecc.) ed il livello complessivo della biodiversità dell'area, oggetto di interventi, dovrà essere conservato o migliorato. • ricostituire una tessitura agraria – costituita dalle sistemazioni idraulico-agrarie, alberature di confine, etc. - tale da garantire un inserimento armonico e coerente con il contesto paesaggistico, da ripristinare nei suoi aspetti più caratteristici.
	Morfotipo rurale 7 dei seminativi a maglia fitta di pianura o fondovalle	• **Analisi delle delle sistemazioni idraulico-agrarie di piano e fondovalle (scoline, fossi, drenaggi) presenti al fine di un loro ripristino** • **Analisi dei caratteri del mosaico agroforestale (maglia agraria) e della infrastrutturazione ecologica e paesaggistica costituita da siepi, lingue e macchie boscate, alberature ecc. al fine di valutare la compatibilità con le attività estrattive.**	• tenere debitamente conto, nelle fasi di progettazione e di coltivazione, della presenza di manufatti di origine storica e di sistemazioni idraulico-agrarie residue (terrazzamenti, arginature longitudinali e trasversali, viabilità poderale, scoline, fossi di drenaggio etc.) al fine, laddove non sia possibile preservarli, di ricostituire un contesto non estraneo ad essi	• Ricostituire ambienti idonei a garantire il collegamento ecologico con le aree circostanti (piccole aree umide, fasce di vegetazione, rimboschimenti, ecc.) ed il livello complessivo della biodiversità dell'area, oggetto di interventi, dovrà essere conservato o migliorato. • ricostituire una tessitura agraria – costituita dalle sistemazioni idraulico-agrarie, alberature di confine, etc. - tale da garantire un inserimento armonico e coerente con il contesto paesaggistico, da ripristinare nei suoi aspetti più caratteristici.
	Morfotipo rurale 8 dei seminativi delle aree di bonifica	• **Analisi dei caratteri del mosaico agroforestale (maglia agraria) e della infrastrutturazione ecologica e paesaggistica costituita da siepi, lingue e macchie boscate, alberature ecc. al fine di valutare la compatibilità con le attività estrattive.** • **Analisi delle aree boscate e a carattere di naturalità (zone umide, vegetazione riparia, boschetti planiziali) per il significativo ruolo di diversificazione paesaggistica e di connettività ecologica che svolgono in contesti fortemente antropizzati come quelli della bonifica, al fine della tutela**	• tenere debitamente conto, nelle fasi di progettazione e di coltivazione, della presenza di manufatti di origine storica e di sistemazioni idraulico-agrarie residue (terrazzamenti, arginature longitudinali e trasversali, viabilità poderale, etc.) e delle aree boscate e carattere di naturalità (zone umide, vegetazione riparia, boschetti planiziali) al fine, laddove non sia possibile preservarli, di ricostituire un contesto non estraneo ad e**ssi**	• Ricostituire ambienti idonei a garantire il collegamento ecologico con le aree circostanti (piccole aree umide, fasce di vegetazione, rimboschimenti, ecc.) ed il livello complessivo della biodiversità dell'area, oggetto di interventi, dovrà essere conservato o migliorato. • ricostituire una tessitura agraria – costituita dalle sistemazioni idraulico-agrarie, alberature di confine, etc. - tale da garantire un inserimento armonico e coerente con il contesto paesaggistico, da ripristinare nei suoi aspetti più caratteristici.
	Morfotipi rurali 9/10 dei campi chiusi a seminativo e a prato di collina e di montagna/ di pianura e delle prime pendici collinari	• **Analisi dei caratteri del mosaico agroforestale (maglia agraria) e della infrastrutturazione ecologica e paesaggistica costituita da siepi, lingue e macchie boscate, alberature ecc. al fine di valutare la compatibilità con le attività estrattive.**	• tenere debitamente conto, nelle fasi di progettazione e di coltivazione, della presenza di manufatti di origine storica e di sistemazioni idraulico-agrarie residue (terrazzamenti, arginature longitudinali e trasversali, viabilità poderale, etc.) al fine, laddove non sia possibile preservarli, di ricostituire un contesto non estraneo ad essi	• Ricostituire ambienti idonei a garantire il collegamento ecologico con le aree circostanti (piccole aree umide, fasce di vegetazione, rimboschimenti, ecc.) ed il livello complessivo della biodiversità dell'area, oggetto di interventi, dovrà essere conservato o migliorato. • ricostituire una tessitura agraria – costituita dalle sistemazioni idraulico-agrarie, alberature di confine, etc. - tale da garantire un inserimento armonico e coerente con il contesto paesaggistico, da ripristinare nei suoi aspetti più caratteristici.
	Morfotipo rurale 12 dell'olivicoltura	• **Analisi della relazione morfologica, dimensionale, percettiva funzionale tra insediamento storico e tessuto dei coltivi mediante la conservazione di oliveti o di altre colture d'impronta tradizionale poste a contorno degli insediamenti storici** • **Analisi dei caratteri del mosaico agroforestale (maglia**	• Al fine di mitigare gli eventuali impatti visivi, il piano di coltivazione di ogni singola cava potrà essere articolato per lotti annui di lavorazione e risistemazione, avendo cura di comporre le diverse aree di lavorazione tenendo conto della morfologia dei luoghi e limitando nel tempo l'esposizione della porzione di cava lavorata.	• Ricostituire ambienti idonei a garantire il collegamento ecologico con le aree circostanti (piccole aree umide, fasce di vegetazione, rimboschimenti, ecc.) ed il livello complessivo della biodiversità dell'area, oggetto di interventi, dovrà essere conservato o migliorato.

		agraria) e della infrastrutturazione ecologica e paesaggistica costituita da siepi, lingue e macchie boscate, alberature ecc. al fine di valutare la compatibilità con le attività estrattive. • **Analisi sistema di regimazione idraulico-agraria e della stabilità dei versanti, al fine di garantire la conservazione delle opere esistenti**	• Nel caso di cava che dovesse ricadere nel cono di visibilità di un recettore sensibile di interesse paesistico, si potrà provvedere a schermare la parte esposta della cava con alberature adeguate, che dovranno essere eliminate, dopo la risistemazione, laddove la loro permanenza non dovesse essere compatibile con le caratteristiche e le finalità del progetto di risistemazione. • tenere debitamente conto, nelle fasi di progettazione e di coltivazione, della presenza di manufatti di origine storica e di sistemazioni idraulico-agrarie residue (terrazzamenti, arginature longitudinali e trasversali, viabilità poderale, etc.) al fine, laddove non sia possibile preservarli, di ricostituire un contesto non estraneo ad essi	• ricostituire una tessitura agraria – costituita dalle sistemazioni idraulico-agrarie, alberature di confine, etc. - tale da garantire un inserimento armonico e coerente con il contesto paesaggistico, da ripristinare nei suoi aspetti più caratteristici.
	Morfotipo rurale 16 del seminativo e oliveto prevalenti di collina	• **Analisi della relazione morfologica, dimensionale, percettiva funzionale tra insediamento storico e tessuto dei coltivi mediante la conservazione di oliveti o di altre colture d'impronta tradizionale poste a contorno degli insediamenti storici** • **Analisi dei caratteri del mosaico agroforestale (maglia agraria) e della infrastrutturazione ecologica e paesaggistica costituita da siepi, lingue e macchie boscate, alberature ecc. al fine di valutare la compatibilità con le attività estrattive.** • **Analisi sistema di regimazione idraulico-agraria e della stabilità dei versanti, al fine di garantire la conservazione delle opere esistenti**	• Al fine di mitigare gli eventuali impatti visivi, il piano di coltivazione di ogni singola cava potrà essere articolato per lotti annui di lavorazione e risistemazione, avendo cura di comporre le diverse aree di lavorazione tenendo conto della morfologia dei luoghi e limitando nel tempo l'esposizione della porzione di cava lavorata. • Nel caso di cava che dovesse ricadere nel cono di visibilità di un recettore sensibile di interesse paesistico, si potrà provvedere a schermare la parte esposta della cava con alberature adeguate, che dovranno essere eliminate, dopo la risistemazione, laddove la loro permanenza non dovesse essere compatibile con le caratteristiche e le finalità del progetto di risistemazione. • tenere debitamente conto, nelle fasi di progettazione e di coltivazione, della presenza di manufatti di origine storica e di sistemazioni idraulico-agrarie residue (terrazzamenti, arginature longitudinali e trasversali, viabilità poderale, etc.) al fine, laddove non sia possibile preservarli, di ricostituire un contesto non estraneo ad essi	• Ricostituire ambienti idonei a garantire il collegamento ecologico con le aree circostanti (piccole aree umide, fasce di vegetazione, rimboschimenti, ecc.) ed il livello complessivo della biodiversità dell'area, oggetto di interventi, dovrà essere conservato o migliorato. • ricostituire una tessitura agraria – costituita dalle sistemazioni idraulico-agrarie, alberature di confine, etc. - tale da garantire un inserimento armonico e coerente con il contesto paesaggistico, da ripristinare nei suoi aspetti più caratteristici.
	Morfotipo rurale 23 delle aree agricole intercluse	• **Analisi della maglia agraria al fine di individuare gli elementi e le parti della eventuale infrastruttura rurale storica ancora presenti (siepi, filari arborei e arbustivi, alberi isolati e altri elementi di corredo della maglia agraria; viabilità poderale e interpoderale; sistemazioni idraulico-agrarie) al fine di tutelare il livello di infrastrutturazione paesaggistica ed ecologica della maglia dei coltivi.**	• tenere debitamente conto, nelle fasi di progettazione e di coltivazione, della presenza di manufatti di origine storica e di sistemazioni idraulico-agrarie residue (terrazzamenti, arginature longitudinali e trasversali, viabilità poderale, etc.) al fine, laddove non sia possibile preservarli, di ricostituire un contesto non estraneo ad essi	• Ricostituire ambienti idonei a garantire il collegamento ecologico con le aree circostanti (piccole aree umide, fasce di vegetazione, rimboschimenti, ecc.) ed il livello complessivo della biodiversità dell'area, oggetto di interventi, dovrà essere conservato o migliorato. • ricostituire una tessitura agraria – costituita dalle sistemazioni idraulico-agrarie, alberature di confine, etc. - tale da garantire un inserimento armonico e coerente con il contesto paesaggistico, da ripristinare nei suoi aspetti più caratteristici.
	Aree e immobili di notevole interesse pubblico (art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004)	• **Analisi morfologico, percettiva, storica e funzionale delle aree di pertinenza paesaggistica dei beni culturali immobili (intorno territoriale) da intendersi quale area fortemente interrelata al bene medesimo** • **Analisi dei caratteri della matrice storica delle aree agricole e boschive, dei manufatti e delle opere di**	• tenere debitamente conto, nelle fasi di progettazione e di coltivazione, della presenza di manufatti di origine storica e di sistemazioni idraulico-agrarie residue (terrazzamenti, arginature longitudinali e trasversali, viabilità poderale, etc.) al fine, laddove non sia possibile preservarli, di ricostituire un contesto non estraneo ad	• ricostituire una tessitura agraria – costituita dalle sistemazioni idraulico-agrarie, alberature di confine, etc. - tale da garantire un inserimento armonico e coerente con il contesto paesaggistico, da ripristinare nei suoi aspetti più caratteristici. • Ricostituire i caratteri paesistici preesistenti o

Beni paesaggistici e culturali		**valore storico presenti all'interno delle aree di notevole interesse pubblico al fine di garantirne la tutela** • **Individuazione dei tracciati, i principali punti di vista (belvedere) e le visuali panoramiche (fulcri, coni e bacini visivi quali ambiti ad alta intervisibilità), connotati da un elevato valore estetico-percettivo** • **Verifica dei contenuti Sezione 4 lettera C delle schede di vincolo, di cui al comma 2 dell'art.3 (Elaborato 3B del PIT/PPR)**	essi • predisposizione, nel caso in cui la cava dovesse ricadere nel cono di visibilità di un recettore sensibile di interesse paesistico, di idonee schermature (alberature) durante la coltivazione • privilegiare orientamenti e modalità di escavazione a minor impatto visivo dal recettore sensibile e tali da consentire un ripristino coerente con i caratteri paesistici	introdurre nuovi assetti che mantengano la coerenza con tali caratteri
	I fiumi, i torrenti,i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal r.d. 11dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. (art.142. c.1,lett. c, del **D.Lgs. n. 42/2004)**	• **Analisi dei valori ecosistemici e paesaggistici, con particolare riferimento alla presenza di habitat fluviali di interesse comunitario e/o regionale dei corsi d'acqua** • **Individuazione del sistema storico delle opere idrauliche di valore testimoniale e dei manufatti edilizi connessi con la presenza del corso d'acqua** • **Individuazione dei principali punti di vista e delle visuali percepibili anche dagli attraversamenti, connotati da un elevato valore estetico-percettivo** • **analisi dei caratteri morfologici e geomorfologici del corso d'acqua**	• tenere debitamente conto, nelle fasi di progettazione e di coltivazione, della presenza di manufatti di origine storica e di sistemazioni idraulico-agrarie residue (terrazzamenti, arginature longitudinali e trasversali, viabilità poderale, scoline, fossi di drenaggio etc.) al fine, laddove non sia possibile preservarli, di ricostituire un contesto non estraneo ad essi • garantire la continuità paesaggistica tra il fiume e le aree agricole circostanti in modo da assicurare la fruibilità di tale fascia. • privilegiare orientamenti e modalità di escavazione a minor impatto visivo dal recettore sensibile e tali da consentire un ripristino coerente coi i caratteri paesistici	• Ricostituire ambienti idonei a garantire il collegamento ecologico con le aree circostanti (piccole aree umide, fasce di vegetazione, rimboschimenti, ecc.) ed il livello complessivo della biodiversità dell'area, oggetto di interventi, dovrà essere conservato o migliorato. • ricostituire una tessitura agraria – costituita dalle sistemazioni idraulico-agrarie, alberature di confine, etc. - tale da garantire un inserimento armonico e coerente con il contesto paesaggistico, da ripristinare nei suoi aspetti più caratteristici. • Ricostituire i caratteri paesistici preesistenti o introdurre nuovi assetti che mantengano la coerenza con tali caratteri
	i territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento (art.142. c.1,lett. g, del **D.Lgs. n. 42/2004)**	• **Individuazione delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio quali: boschi di latifoglie mesofile a prevalenza di faggio e/o abetine; boschi di latifoglie a prevalenza di specie quercine; castagneti da frutto; boschi di altofusto di castagno; pinete costiere; boschi planiziari e ripariali; leccete e sugherete; macchie e garighe costiere; elementi forestali isolati e paesaggisticamente emergenti e caratterizzanti** • **Analisi dei rapporti percettivi da punti di vista sensibili (Beni culturali, viabilità panoramica ecc.)** • **Analisi delle qualità ecosistemiche e degli habitat presenti nell'area boscata** • **Individuazione degli elementi forestali periurbani e planiziali**	• garantire la tutela delle formazioni boschive che caratterizzano figurativamente il territorio • predisposizione, nel caso in cui la cava dovesse ricadere nel cono di visibilità di un recettore sensibile di interesse paesistico, di idonee schermature (alberature) durante la coltivazione • privilegiare orientamenti e modalità di escavazione a minor impatto visivo dal recettore sensibile e tali da consentire un ripristino coerente con i caratteri paesistici • Tutelare gli eventuali habitat di interesse regionale e comunitario	• Le aree boscate perturbate o abbattute con l'attività estrattiva, anche quando trattasi di rimboschimenti recenti, dovranno essere ripristinate entro un termine breve, adeguato e certo, con modalità che assicurino la ricostituzione dell'habitat idoneo a quelle specie faunistiche presenti precedentemente all'attività estrattiva e utilizzando materiale di propagazione di provenienza locale, coerentemente con le esigenze di conservazione della biodiversità. Il ripristino dell'area boscata dovrà risultare, nello stesso sito estrattivo o in luoghi individuati per la compensazione • Ricostituire i caratteri paesistici preesistenti o introdurre nuovi assetti che mantengano la coerenza con tali caratteri • Privilegiare sistemazioni finali che prevedano assetti vegetazionali funzionali alla conservazione degli habitat
	SITI UNESCO	• **Individuazione degli elementi testimoniali del paesaggio rurale di interesse storico e della infrastrutturazione ecologica costituita da elementi vegetali lineari (siepi, vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, grandi alberi camporili, laghetti e pozzi)** • **Analisi delle relazioni morfologiche, percettive fra manufatti rurali e il paesaggio agrario**	• tenere debitamente conto, nelle fasi di progettazione e di coltivazione, della presenza di manufatti di origine storica e di sistemazioni idraulico-agrarie residue (terrazzamenti, arginature longitudinali e trasversali, viabilità poderale, scoline, fossi di drenaggio etc.) al fine, laddove non sia possibile preservarli, di ricostituire un contesto non estraneo ad essi • predisposizione, nel caso in cui la cava dovesse ricadere nel cono di visibilità di un recettore sensibile di interesse paesistico, di idonee schermature (alberature) durante la	• ricostituire una tessitura agraria – costituita dalle sistemazioni idraulico-agrarie, alberature di confine, etc. - tale da garantire un inserimento armonico e coerente con il contesto paesaggistico, da ripristinare nei suoi aspetti più caratteristici. • Ricostituire i caratteri paesistici preesistenti o introdurre nuovi assetti che mantengano la coerenza con tali caratteri

			• coltivazione • privilegiare orientamenti e modalità di escavazione a minor impatto visivo dal recettore sensibile e tali da consentire un ripristino coerente con i caratteri paesistici	
Difesa del Suolo	**Aree in dissesto di versante Piano di Bacino Stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Tevere**	• **Studi geologici per la valutazione della pericolosità da frana sull'intero versante e per la valutazione del livello di rischio per gli insediamenti e le infrastrutture presenti sul versante interessato ed in prossimità di esso.**	• Il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva è subordinato alla riduzione delle condizioni di pericolo nelle aree in dissesto e nei territori contermini • Gli studi geologici a corredo del progetto di apertura di nuove cave o di ampliamento di quelle esistenti prevedono la valutazione della pericolosità da frana sull'intero versante modificato dal profilo finale del fronte di scavo e la valutazione del livello di rischio per gli insediamenti e le infrastrutture presenti sul versante interessato ed in prossimità di esso. Le relazioni geologica e geotecnica a corredo del progetto di apertura di nuove cave o di ampliamento di quelle esistenti, definiscono, alla luce di specifiche indagini, la natura, l'assetto e il comportamento meccanico del volume di terreno influenzato direttamente e indirettamente dai lavori di escavazione e ricomposizione ambientale, con particolare riferimento alla valutazione delle modifiche delle condizioni originari	• Gli studi geologici a corredo del progetto di ripristino di cave prevedono la valutazione della pericolosità da frana sull'intero versante modificato dal profilo finale del fronte di scavo e la valutazione del livello di rischio per gli insediamenti e le infrastrutture presenti sul versante interessato ed in prossimità di esso. Le relazioni geologica e geotecnica a corredo del progetto di apertura di nuove cave o di ampliamento di quelle esistenti, definiscono, alla luce di specifiche indagini, la natura, l'assetto e il comportamento meccanico del volume di terreno influenzato direttamente e indirettamente dai lavori di escavazione e ricomposizione ambientale, con particolare riferimento alla valutazione delle modifiche delle condizioni originari
	Fascia A pertinenza fluviale Piano di Bacino Stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Tevere	• **Identificazioni delle delle fasce fluviali seguendo la procedura di cui all'allegato "Procedura per la definizione delle fasce fluviali e delle zone di rischio".** • **Censimento delle attività di cava in esercizio e gli impianti di prima lavorazione del materiale estratto e disciplinano le condizioni, i modi ed i termini per l'esercizio ed il proseguimento delle attività estrattive.**	• garantire generali condizioni di sicurezza idraulica, assicurando il libero deflusso della piena di riferimento e il mantenimento e/o il recupero delle condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo e favorendo l'evoluzione naturale del fiume.	• Gli interventi di ripristino dovranno garantire generali condizioni di sicurezza idraulica, assicurando il libero deflusso della piena di riferimento e il mantenimento e/o il recupero delle condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo e favorendo l'evoluzione naturale del fiume
	Fascia B pertinenza fluviale Piano di Bacino Stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Tevere	• **Identificazioni delle delle fasce fluviali seguendo la procedura di cui all'allegato "Procedura per la definizione delle fasce fluviali e delle zone di rischio".** • **Censimento delle attività di cava in esercizio e gli impianti di prima lavorazione del materiale estratto e disciplinano le condizioni, i modi ed i termini per l'esercizio ed il proseguimento delle attività estrattive.**	• mantenere e migliorare le condizioni di invaso della piena di riferimento, unitamente alla conservazione e al miglioramento delle caratteristiche naturali e ambientali • l'attività estrattiva è ammessa nei limiti previsti dall'articolo 34; • i depositi temporanei conseguenti e connessi ad attività estrattive autorizzate, da realizzarsi secondo le modalità prescritte in sede di autorizzazione • non è richiesto il nulla osta idraulico di cui al regio decreto 523/1904 da parte dell'Autorità idraulica competente è invece necessario il nulla osta di cui sopra per la verifica delle condizioni idrauliche di seguito esposte: Gli interventi sono realizzati in condizione di sicurezza idraulica ed in modo da non costituire significativo ostacolo al libero deflusso e /o significativa riduzione dell'attuale capacita di invaso, impedimento alla realizzazione di interventi di attenuazione e/o riduzione delle condizioni di rischio idraulico e coerentemente con la pianificazione degli interventi di protezione civile.	• Gli interventi di ripristino dovranno mantenere e migliorare le condizioni di invaso della piena di riferimento, unitamente alla conservazione e al miglioramento delle caratteristiche naturali e ambientali
	Area omogenea ARS	• **Promozione iniziative per attuazione delocalizzazioni in**	• Riduzioni delle condizioni di rischio idraulico come da	• Riduzioni delle condizioni di rischio idraulico come

	piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'APPENNINO CENTRALE	**aree critiche** • **Misure volte a limitare deflussi ripristinando e potenziando capacità di laminazione dei tratti naturali**	scheda di ambito corrispondente	da scheda di ambito corrispondente
	Area omogenea RIQ piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'APPENNINO CENTRALE	• **Promozione iniziative per attuazione delocalizzazioni in aree critiche** • **Misure volte a limitare deflussi ripristinando e potenziando capacità di laminazione dei tratti naturali**	• Interventi di riqualificazione e potenziamento funzione naturale delle aree fluviali	• Interventi di riqualificazione e potenziamento funzione naturale delle aree fluviali
	Pericolosità geomorfologica molto elevata PG4 piano stralcio "assetto idrogeologico" del bacino del fiume magra e del torrente Parmignola	• **Studi geologici per la valutazione della pericolosità sull'intero versante e per la valutazione del livello di rischio per gli insediamenti e le infrastrutture presenti sul versante interessato ed in prossimità di esso.**	• ART. 13 punto 2 lettera c): Nelle aree a pericolosità geomorfologica molto elevata (PG4) sono consentite le attività di cava a condizione che interessino aree ricomprese nei vigenti piani di settore e si configurino come interventi di sistemazione e bonifica dei dissesti in atto	• ART. 13 punto 2 lettera e): Sono consentiti interventi di trasformazione morfologica del terreno non configurabili come opere di mitigazione della pericolosità, bonifica e sistemazione dei movimenti franosi e delle aree in dissesto se inferiori a 3000 mq e comunque non superiori a 300 mc. Se superiori a tali limiti, gli stessi sono consentiti previo parere obbligatorio e vincolante del Comitato Tecnico dell'AdB dietro presentazione di idonea documentazione tecnica
Ambiente	**Aree SIC/SIR** **Direttiva Habitat 92/43/CEE: art. 6 cc 3 e 4, art. 5 e 77 della L.R. 30/2015**	• **Redarre la Valutazione di Incidenza secondo gli indirizzi dettati dall'elaborato "Studio di Incidenza" del PRC con particolare riferimento ai capitoli 6 -7 -8** • **Tenere conto degli esiti della valutazione di Incidenza e attuarne le prescrizioni**	• I progetti di coltivazione di cava saranno sottoposti a valutazione di incidenza seguendo gli indirizzi e i criteri dettati dall'elaborato "Studio di Incidenza" del PRC con particolare riferimento ai capitoli 6 -7 -8 applicando le soglie descritte in tale elaborato e attuando gli approfondimenti propri del livello di analisi e di progettazione raggiunta • Tenere conto degli esiti della valutazione di Incidenza e attuarne le prescrizioni	• I progetti di ripristino di cava saranno sottoposti a valutazione di incidenza seguendo gli indirizzi e i criteri dettati dall'elaborato "Studio di Incidenza" del PRC con particolare riferimento ai capitoli 6 -7 -8 applicando le soglie descritte in tale elaborato e attuando gli approfondimenti propri del livello di analisi e di progettazione raggiunta • Tenere conto degli esiti della valutazione di Incidenza e attuarne le prescrizioni
	Capacità d'uso e fertilità dei suoli **I classe e II classe**	• **Analisi pedologica**	• Limitare l'uso dei suoli che presentano maggiori capacità d'uso agricolo e maggiore fertilità	• Nell'utilizzazione dei materiali di ripristino utilizzare suoli con le stesse caratteristiche pedologiche, che migliorino o almeno non alterino la capacità d'uso e fertilità dei suoli
	Zone di rispetto per la salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano	• **Indagine idrogeologica di dettaglio: assetto strutturale e stratigrafico, individuazione dei corpi idrici sotterranei, schemi della circolazione idrica sotterranea, eventuali interconnessioni tra acquiferi limitrofi e acque superficiali; analisi della vulnerabilità locale; analisi dei disequilibri in atto anche conseguenti ad azioni antropiche sulla risorsa (subsidenza, modifiche morfologiche quali scavi o sbancamenti), individuazione acquiferi di subalveo, individuazione aree di ricarica degli acquiferi)**	• Contenimento e gestione delle AMD • Monitoraggio della circolazione idrica sotterranea delle acque di infiltrazione dei siti estrattivi • Monitoraggio della qualità delle acque sotterranee e superficiali • Non aggravare le condizioni di vulnerabilità idrogeologica	• Ripristinare il reticolo idrografico e prevedere opere di regimazione idraulica superficiale e le opere di drenaggio • Il recupero ambientale dei siti estrattivi, dei siti estrattivi dismessi o degli scavi in genere, nei quali è previsto il riempimento dei vuoti di cava o di escavazione, è prioritariamente attuato con l'utilizzo dei rifiuti di estrazione, così come definiti dalla vigente normativa statale, prodotti dalla stessa attività estrattiva (limi di lavaggio degli inerti, residui dei processi di lavaggio, selezione e frantumazione, etc.) nel rispetto delle Direttive comunitarie in materia.. • Terre e rocce da scavo dovranno essere compatibili con le caratteristiche litologiche del sito. La compatibilità è accertata mediante opportune valutazioni sito specifiche volte ad escludere qualunque impatto negativo sulla qualità ambientale delle acque sotterranee soggiacenti.

	Zona di rispetto delle acque minerali e termali	• **Indagine idrogeologica di dettaglio: assetto strutturale e stratigrafico, individuazione dei corpi idrici sotterranei, schemi della circolazione idrica sotterranea, eventuali interconnessioni tra acquiferi limitrofi e acque superficiali; analisi della vulnerabilità locale; analisi dei disequilibri in atto anche conseguenti ad azioni antropiche sulla risorsa (subsidenza, modifiche morfologiche quali scavi o sbancamenti), individuazione acquiferi di subalveo, individuazione aree di ricarica degli acquiferi)**	• Rispetto delle condizioni specifiche indicate nel provvedimento di concessione o di rinnovo della concessione.	• Il recupero ambientale dei siti estrattivi, dei siti estrattivi dismessi o degli scavi in genere, nei quali è previsto il riempimento dei vuoti di cava o di escavazione, è prioritariamente attuato con l'utilizzo dei rifiuti di estrazione, cosi come definiti dalla vigente normativa statale, prodotti dalla stessa attività estrattiva (limi di lavaggio degli inerti, residui dei processi di lavaggio, selezione e frantumazione, etc.) nel rispetto delle Direttive comunitarie in materia.. • Terre e rocce da scavo dovranno essere compatibili con le caratteristiche litologiche del sito. La compatibilità è accertata mediante opportune valutazioni sito specifiche volte ad escludere qualunque impatto negativo sulla qualità ambientale delle acque sotterranee soggiacenti.
	Uso e Copertura del suolo	• **Identificazione delle seguenti classi relative all'Uso e alla Copertura del suolo (Corine Land Cover elaborato da Regione Toscana- Geoscopio):** • ***1121 Pertinenza abitativa edificato sparso; 133 Cantieri, edifici in costruzione; 2101 Serre; 2102 Vivai; 213 Risaie; 221 Vigneti; 222 Frutteti; 2221 Arboricoltura; 223 Oliveti***	• tenere debitamente conto, nelle fasi di progettazione e di coltivazione, della presenza delle classi elencate nella precedente colonna	• Ricostituire le destinazioni preesistenti o introdurre assetti che mantengano la coerenza con tali destinazioni
	RISCHIO AMIANTO	• **Analisi delle caratteristiche del sub-affioramento, in modo da attribuire la classe di rischio potenziale rispetto alla possibile dispersione aerea di fibre**	• Rispetto delle norme di sicurezza rispetto ai rischi di possibile rilascio di fibre in atmosfera rispetto alla salute umana, durante tutte le fasi di escavazione	• Adottare tecniche e modalità di ripristino dei versanti tali da garantire la minor dispersione aerea di fibre anche a lungo termine

(*) Nel ripristino finale della cava, si segnala l'opportunità di privilegiare, per la ricostruzione dello strato edafico del terreno, l'utilizzo di ammendante derivante dal compostaggio della frazione organica dei rifiuti raccolta in maniera differenziata (compostato verde e compostato misto).

Esempio di applicazione delle Linee Guida

La **Tabella 4** rappresenta il percorso valutativo che può essere svolto al fine di determinare i criteri per la localizzazione dei Giacimenti nel Piano Strutturale e per la definizione della relativa disciplina che orienterà la perimetrazione delle Aree a Destinazione Estrattiva e della loro regolamentazione nel PO.
Inoltre, già in questa fase è possibile determinare i criteri da utilizzare per la definizione delle modalità di coltivazione e di sistemazione finale del sito in coerenza con la valutazione dei valori e delle sensibilità emerse nella predisposizione del PRC.

Le domande hanno il compito di guidare il processo logico della valutazione tenendo conto dei vari contesti territoriali e dei gradi di criticità descritti singolarmente nelle tabelle precedenti.

Colonna 1: prendendo a riferimento i vari elementi presenti nel territorio interessato dal Giacimento, si inquadrerà la localizzazione tenendo conto dei gradi di criticità e delle relative prescrizioni per la gestione sostenibile della risorsa;

Colonna 2: estrapolando le specifiche caratteristiche comprensive delle criticità e dei valori riscontrati, si eseguiranno gli approfondimenti conoscitivi utili ad orientare la definizione della disciplina del PS rivolta al PO;

Colonna 3: vengono individuati, in modo indicativo, i criteri di intervento nella fase di coltivazione del sito estrattivo in coerenza con i valori riscontrati e rilevati attraverso gli approfondimenti conoscitivi di maggior dettaglio svolti a scala comunale;

Colonna 4: vengono individuati, in modo indicativo, i criteri per la sistemazione finale del sito efficaci rispetto alle esigenze di tutela dei valori presenti nell'ambito in cui ricade l'intervento

4- ESEMPIO del processo valutativo nell'ambito di ADEGUAMENTO del PS/PO al PRC			
LOCALIZZAZIONE DEL GIACIMENTO	**APPROFONDIMENTI utili a definire le norme del PS indirizzate al PO per la localizzazione delle ADE**	**CRITERI per la COLTIVAZIONE**	**CRITERI per la SISTEMAZIONE FINALE**
(Dove siamo?)	**(Quali analisi?)**	**(Quali obiettivi per la coltivazione?)**	**(Quali obiettivi per la sistemazione finale?)**
Morfotipo rurale 7 dei seminativi a maglia fitta di pianura o fondovalle **(CRITICITA' MEDIA)**	• Analisi delle delle sistemazioni idraulico-agrarie di piano e fondovalle (scoline, fossi, drenaggi) presenti al fine di un loro ripristino • Analisi dei caratteri del mosaico agroforestale (maglia agraria) e della infrastrutturazione ecologica e paesaggistica costituita da siepi, lingue e macchie boscate, alberature ecc. al fine di valutare la compatibilità con le attività estrattive.	• tenere debitamente conto, nelle fasi di progettazione e di coltivazione, della presenza di **manufatti di origine storica** e di **sistemazioni idraulico-agrarie residue** (terrazzamenti, arginature longitudinali e trasversali, viabilità poderale, etc.) al fine, laddove non sia possibile preservarli, di ricostituire un contesto non estraneo ad essi • predisposizione, nel caso in cui la cava dovesse ricadere nel cono di visibilità di un recettore sensibile di interesse paesistico, di idonee schermature (alberature) durante la coltivazione • privilegiare orientamenti e modalità di escavazione a minor impatto visivo dal recettore sensibile e tali da consentire un ripristino coerente con i caratteri paesistici • Preservare i **corridoi ripariali** ai quali vengono riconosciute qualità ecosistemiche • Mantenere la configurazione geometrica e le caratteristiche idrauliche dei **corpi acquiferi profondi e superficiali**	• Ricostituzione di ambienti idonei a garantire il **collegamento ecologico** con le aree circostanti (piccole aree umide, fasce di vegetazione, rimboschimenti, ecc.) ed il livello complessivo della biodiversità dell'area, oggetto di interventi, dovrà essere conservato o migliorato. • Ricostituzione di una **tessitura agraria** – costituita dalle sistemazioni idraulico-agrarie, alberature di confine, etc. - tale da garantire un inserimento armonico e coerente con il contesto paesaggistico, da ripristinare nei suoi aspetti più caratteristici. • Ricostituzione dei **caratteri paesistici** presistenti o introduzione di nuovi assetti che mantengano la coerenza con tali caratteri • Predisposizione di efficaci interventi di **sistemazione vegetazionale** mediante piantumazione di specie arbustive o arboree che dovranno essere selezionate fra quelle tipiche dei luoghi, con l'indicazione delle metodologie e dei tempi di attecchimento. • Ripristino del reticolo idrografico e previsione di opere di regimazione idraulica superficiale e le opere di drenaggio
Aree e immobili di notevole interesse pubblico (art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004) (CRITICITA' MEDIA: la previsione di localizzazione di Aree a Destinazione Estrattiva riguarderà prioritariamente aree in cui vi è la presenza di siti estrattivi attivi.Nelle aree integre, potranno essere individuate Aree a Destinazione Estrattiva solamente se non sussistono alternative di localizzazione e tenendo conto dei valori espressi dai beni paesaggistici- art.12, c.2 della Disciplina di Piano)	• Analisi morfologico, percettiva, storica e funzionale delle aree di pertinenza paesaggistica dei beni culturali immobili (intorno territoriale) da intendersi quale area fortemente interrelata al bene medesimo • Analisi dei caratteri della matrice storica delle aree agricole e boschive, dei manufatti e delle opere di valore storico presenti all'interno delle aree di notevole interesse pubblico al fine di garantirne la tutela • Individuazione dei tracciati, i principali punti di vista (belvedere) e le visuali panoramiche (fulcri, coni e bacini visivi quali ambiti ad alta intervisibilità), connotati da un elevato valore estetico-percettivo • Verifica dei contenuti Sezione 4 lettera C delle schede di vincolo, di cui al comma 2 dell'art.3 (Elaborato 3B del PIT/PPR)		
Corridoi ripariali (CRITICITA' ALTA: la previsione di Aree a Destinazione Estrattiva sarà attribuita prioritariamente alle aree in relazione alle quali si sia accertato il minor grado di criticità -art.10, c.3 della Disciplina di Piano)	• Analisi della qualità ecosistemica complessiva degli ambienti fluviali, degli ecosistemi ripariali e dei loro livelli di maturità, complessità strutturale e continuità longitudinale e trasversale ai corsi d'acqua ai fini della tutela • Analisi dei caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche ai fini della loro tutela		

5.4 Analisi geologico-giacimentologica

Il presente capitolo ha l'obiettivo di sintetizzare ma al contempo indirizzare gli studi geologici-giacimentologici necessari ai Comuni ai fini dell'adeguamento del PRC nei diversi procedimenti collegati al recepimento e alla attuazione del Piano regionale.

I riferimenti normativi vigenti su cui si fondano quasi esclusivamente le indagini geologiche sono il Regolamento 5/R (Regolamento di attuazione della LR 65/2014), le relative Istruzioni Tecniche (DGR 31/2020) e il Regolamento 72/R (Regolamento di attuazione della LR 35/2015). Per ciò che riguarda gli studi geologici del PRC si rimanda invece all'analisi delle schede delle Risorse e dei Giacimenti/Giacimenti Potenziali (elaborati PR06A e PR06B) come base conoscitiva per lo sviluppo degli approfondimenti di carattere geologico; in particolare si rimanda alla Sez.3 - "Analisi geologica" degli elaborati citati.

A tale proposito, si riportano di seguito i criteri applicati per l'individuazione dei G e GP nel PRC, così come indicato nel paragrafo 8.1.3. ANALISI GEOLOGICA dell'elaborato PR01 – Relazione di Piano, al fine di rendere facilmente comprensibile e applicabile il percorso di approfondimento richiesto:

- **Presenza del materiale**: la valutazione effettuata ai fini dell'individuazione del giacimento è stata svolta partendo dall'area di risorsa e prendendo in esame un suo adeguato intorno che garantisse la presenza di materiale potenzialmente estraibile, oggetto di quello specifico giacimento. Laddove sia stata rilevata la presenza di più materiali estraibili con qualità diverse, si è proposta la suddivisione in più giacimenti. La valutazione- ha tenuto conto inoltre della disponibilità del materiale in sito valutato in relazione alla sua distribuzione nelle aree circostanti e in tutto il territorio regionale, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

- **Caratteristiche morfologiche e strutturali**: il secondo criterio riguarda l'analisi delle caratteristiche geomeccaniche e strutturali (giaciture, fratturazioni, faglie...) degli affioramenti cartografati in prossimità della risorsa in oggetto ai fini di una stima qualitativa della struttura tridimensionale del giacimento anche in funzione della coltivabilità dello stesso, tramite l'individuazione di limiti morfologici che consentano una coltivazione sostenibile ed efficiente. Su ogni area considerata è stata effettuata una ricognizione circa le caratteristiche geologiche e geomorfologiche (forme, depositi e processi) comprendendo i fenomeni di instabilità e instabilità potenziale dei terreni e tenendo conto anche di eventuali processi evolutivi innescabili, dal punto di vista spaziale, tipologico e di intensità. I limiti morfologici individuati hanno tenuto conto degli elementi conoscitivi contenuti nei database tematici quali geografici, antropici e geomorfologici (elementi puntuali, areali e lineari) oltre alla presenza di attività estrattive, attive e inattive, che hanno lasciato segni evidenti sul territorio e che possono condizionare la sfruttabilità futura del giacimento. Laddove possibile, dall'analisi delle foto aree e dal confronto delle stesse riferibili a periodi di rilievo diversi, si è cercato di stabilire l'evoluzione delle attività e di eventuali segni di rinaturalizzazione antropica e/o naturale.

- **Tutela del materiale**: è stata definita la necessità di tutela attraverso un'analisi della diffusione, della varietà e qualità merceologica del materiale oggetto di interesse estrattivo oltreché dei prodotti derivabili, della loro destinazione di uso e della loro suscettibilità a poter essere sostituiti con materiali riciclati; se presente è stata operata un'analisi circa la filiera produttiva nella zona oggetto di indagine.

Si propone pertanto che, nell'ambito delle procedure di cui agli artt. 22-23-24 della Disciplina di Piano, si proceda con gli approfondimenti, da condurre chiaramente a scala, in analogia con la metodologia sopra descritta, integrandola con le indagini geologiche previste dai citati Regolamenti e relativi 5/R e 72/R.

Piano strutturale: individuazione di Giacimenti (artt.10-11-12 della Disciplina: conformarsi alle prescrizioni)
Per quanto afferisce agli aspetti geologico-giacimentologici, sono ritenuti necessari approfondimenti per dare completezza, integrare ed aggiornare le conoscenze sugli aspetti geologici, geomorfologici, geologico-tecnici, idraulici, idrogeologici, sismici che devono essere svolte in conformità al DPGR 5/R/2020 e alla DGR 31/2020 ed integrati dagli approfondimenti specifici previsti dalle tabelle dei capitoli che precedono in modo da contribuire all'analisi multicriteriale con il metodo della multidisciplinarietà.
Gli elaborati geologico-tecnici dovranno pertanto contribuire alla redazione del piano strutturale comunale in modo organico venendo da quest'ultimo incl usi e integrati nella loro completezza.
Il livello di approfondimento delle analisi, rispetto alla cartografia geologica regionale alla scala 1:10.000 di cui all'articolo 56 della l.r. 65/2014, sarà realizzato con il dettaglio richiesto per le trasformazioni di particolare rilevanza.
Le analisi devono consentire di:
- individuare le classi di pericolosità (geomorfologica, idraulica e sismica) delle aree di Giacimento (G), che saranno poi utilizzate per la pianificazione di livello operativo;
- effettuare una sintesi aggiornata delle conoscenze che vada ad integrare le schede di cui agli elaborati PR06A e PR06B (relativamente alle sezioni 3);
- effettuare una stima della capacità estrattiva così come previsto dall'art.27 della Disciplina di PRC.

Con riferimento all'art. 27 e tenuto conto degli contenuti previsti dal regolamento 72/R in attuazione della L.r. 35/2015 a cui si rimanda, le indagini geologico-tecniche utili alla effettuazione della stima della capacità estrattiva si esplicano in prevalenza sull'intero complesso giacimentologico, includendo le strutture principali e basandosi, ove possibile, su un modello tridimensionale elaborato con metodi e tecniche descritti nell'elaborato PR12A, finalizzato alla definizione geostrutturale e geomeccanica del complesso geologico in questione.
In alternativa, gli approfondimenti potranno basarsi sulla realizzazione di opportune sezioni geologiche (integrate, eventualmente, con i metodi di indagine ritenuti utili ad indagare la profondità e la tipologia di materiale presente quali: sondaggi geognostici, analisi piezometriche, sismica a rifrazione e riflessione e analisi di stabilità dei pendii sia dell'area in generale che specifica del sito estrattivo (ovvero le zone instabili vanno escluse dalla zona di estrazione oppure messe in sicurezza anche tramite l'asportazione totale del materiale).

Le qualità merceologiche di dettaglio possono, se necessario, essere individuate tramite caratterizzazione mineralogica e petrografica (esami di laboratorio, analisi delle granulometrie e studio di sezioni sottili, approfondimenti mineralogici tramite apposita strumentazione).

Laddove si riconosca l'unicità del materiale di un sito potenzialmente estrattivo, si procederà con valutazioni sulla salvaguardia del materiale stesso, mirate al contingentamento dell'estrazione e individuando l'uso prevalente, favorendo l'individuazione di siti alternativi per estrazione dei materiali di minor pregio laddove l'analisi sul rispetto dei quantitativi disciplinati con gli OPS ne dimostri la necessità di approvvigionamento.

La relazione geologica conterrà, inoltre, l'analisi giacimentologica effettuata utilizzando i dati provenienti dalle ordinarie indagini geologiche (svolte alla scala di dettaglio prevista dal PS), arricchita con le indagini provenienti dai progetti di coltivazione e dai monitoraggi ambientali eventualmente presenti qualora il giacimento sia già sottoposto a regime di sfruttamento o lo sia stato nel recente passato.

Nella relazione geologica si dovranno esplicitare le condizioni per la tutela della risorsa mineraria al fine di consentire le sole attività che non compromettano lo sfruttamento attuale o futuro del Giacimento, la tutela del territorio, delle risorse idriche superficiali e sotterranee, le condizioni di sicurezza, in recepimento delle disposizioni dettate degli artt. 22, c.3 e 27 della Disciplina di PRC.
In riferimento al comma 3 dell'art.27 della Disciplina del PRC, la stima della capacità estrattiva delle aree a destinazione estrattiva dei Giacimenti potrà essere svolta tenendo conto degli approfondimenti e degli obiettivi di tutela indicati nella precedente tabella 2a – RILEVAZIONE E ANALISI DEGLI ELEMENTI CHE HANNO DETERMINATO LE CRITICITÀ: ASPETTI DA APPROFONDIRE.

Piano strutturale: dai Giacimenti Potenziali ai Giacimenti (art. 8 della Disciplina).
Gli studi da effettuare sono quelli necessari a dare completezza, integrare ed aggiornare le conoscenze sugli aspetti geologici, geomorfologici, geologico-tecnici, idraulici, idrogeologici, sismici sull'intero territorio comunale. L'analisi deve essere svolta in conformità al DPGR 5/R/2020 e alla DGR 31/2020.
Gli approfondimenti degli studi geologici-giacimentologici richiesti per le aree di Giacimento Potenziale (GP) (solo se c'è interesse all'individuazione di questi ultimi come nuovi Giacimenti (G)) sono predisposti e attuati come descritto al paragrafo precedente, avuto riguardo in particolare alle criticità per gli specifici aspetti geologici evidenziate nella sezione 3 delle schede di cui agli elaborati PR06A e PR06B.

Piano Operativo: identificazione delle Aree a Destinazione Estrattiva (ADE) (art.26 della Disciplina)
Ai fini dell'individuazione delle Aree a Destinazione Estrattiva, verranno condotti approfondimenti finalizzati alla comprensione degli elementi di rischio, alla valutazione della fattibilità dello sfruttamento razionale della risorsa mineraria, all'individuazione di misure di prevenzione e mitigazione dei rischi individuati.
Le analisi operate in sede di PO saranno operate con il grado di dettaglio previsto dalla normativa vigente in materia.
Gli elaborati da produrre per il Piano operativo sono i seguenti:
1) Relazione: è descritto il processo diagnostico condotto per determinare le diverse condizioni di attuazione e sono altresì illustrati gli approfondimenti di indagine eseguiti a tal scopo, come indicati a livello di Piano Strutturale, nel Regolamento 5/R e nelle Direttive Tecniche della DGR 31/2020. Con specifico riferimento alla tipologia di fenomeno che ha determinato le condizioni di fattibilità, sono fornite precise indicazioni in merito alle indagini e agli approfondimenti da effettuarsi prima della redazione del Piano Attuativo o della realizzazione degli interventi.
Il Piano Operativo deve altresì definire e individuare le eventuali opere di mitigazione, messa in sicurezza o modalità di coltivazione, sulla base di studi e verifiche di tipo geologico-geomorfologico, idraulico e sismico, necessarie all'attuazione delle Aree a Destinazione Estrattiva previste. La relazione deve contenere anche le schede in cui siano riportate le sopracitate condizioni di attuazione delle Aree a Destinazione Estrattiva.

Nella relazione geologica di piano si dovranno esplicitare, per le tematiche afferenti alla disciplina geologico-tecnica, in recepimento delle disposizioni dettate dall'art. 23 c.2 della Disciplina di PRC:
- le regole per lo sfruttamento sostenibile dell'area estrattiva e per l'esercizio dell'attività estrattiva,

- le modalità di intervento nei siti di cave per il reperimento di materiali ornamentali storici,
- le modalità di intervento finalizzato al recupero ambientale di ravaneti presenti sul territorio a seguito di attività estrattive di materiali ornamentali,

Ai sensi dell'art. 32 c.7:

- le regole per l'utilizzo e la valorizzazione o tutela sia dei siti di prelievo, sia dei materiali ornamentali storici, compatibilmente con la tutela del territorio interessato.

Ai sensi dell'art.35 c.2:

- le modalità di coltivazione e di risistemazione ambientale e funzionale dei siti estrattivi

2) Cartografie a stralcio di maggior dettaglio e/o schede: tali da consentire l'individuazione delle diverse condizioni di fattibilità, delle opere di mitigazione del rischio per la realizzazione degli interventi, così da permettere una loro agevole traduzione nelle NTA del PO. Le condizioni di fattibilità sono definite in funzione delle situazioni di pericolosità e rischio e specificano gli studi e le indagini da effettuare a livello attuativo e le eventuali opere per la mitigazione del rischio. La mitigazione del rischio è perseguita attraverso azioni combinate per la riduzione della pericolosità e della vulnerabilità ma è commisurata al razionale sfruttamento del giacimento, ovvero se gli interventi di riduzione del rischio non possono prevalere in termini volumetrici sulla resa del giacimento, la realizzazione di tale casistica renderebbe il giacimento NON sfruttabile.

DELIBERAZIONE 15 marzo 2021, **n. 235**

Programmazione biennale degli acquisti di forniture e servizi per gli anni 2021/2022 delle strutture della Giunta Regionale e del piano 2021/2022 delle iniziative di acquisto aggregato di forniture e servizi del Soggetto Aggregatore Regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 21 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50, nel quale si dispone che le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali e che tali programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio;

Visto, in particolare, il comma 8 dell'art. 21 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 ove è previsto che: "Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, previo parere del CIPE, d'intesa con la Conferenza unificata sono definiti:

a) le modalità di aggiornamento dei programmi e dei relativi elenchi annuali;

b) i criteri per la definizione degli ordini di priorità, per l'eventuale suddivisione in lotti funzionali, nonché per il riconoscimento delle condizioni che consentano di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;

c) i criteri e le modalità per favorire il completamento delle opere incompiute;

d) i criteri per l'inclusione dei lavori nel programma e il livello di progettazione minimo richiesto per tipologia e classe di importo;

e) gli schemi tipo e le informazioni minime che essi devono contenere, individuate anche in coerenza con gli standard degli obblighi informativi e di pubblicità relativi ai contratti;

f) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti delegano la procedura di affidamento;

Visto il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018, "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali", che si applica al periodo di programmazione 2021/2022 e con il quale vengono definiti i contenuti delle varie schede da predisporre e approvare;

Vista la Legge regionale 13 luglio 2007, n. 38, avente ad oggetto "Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro";

Preso atto delle disposizioni introdotte dalla delibera di giunta regionale n. 1386 del 27.12.2016 "Prime disposizioni in materia di programmazione di lavori pubblici, di forniture e di servizi a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 50/2016" per le parti compatibili con il sopra citato D.M. n. 14 del 16 gennaio 2018;

Vista la Delibera di Giunta regionale n. 1232 del 22.12.2014 che ai sensi del DL 66/2014 convertito in Legge n. 89/2014, designa la Regione Toscana quale Soggetto Aggregatore regionale;

Visto il Disciplinare di funzionamento del Soggetto Aggregatore regionale, approvato con Delibera di Giunta regionale n. 63 del 26.01.2015, successivamente modificata con DGR n. 718 del 14.07.2015 e DGR n. 6 del 07.01.2019, ai sensi del quale viene stabilito che il Soggetto Aggregatore regionale opera attraverso strutture regionali, ovvero avvalendosi di ESTAR (Ente di supporto tecnico amministrativo regionale) o ti CET (Consorzio Energia Toscana);

Dato atto che sulla base di quanto previsto dal Disciplinare di funzionamento del Soggetto Aggregatore Regionale la Giunta Regionale procede ad approvare, unitamente al programma biennale degli acquisti di forniture e servizi delle strutture competenti della Giunta Regionale, il piano delle iniziative di acquisto aggregato di forniture e servizi del Soggetto Aggregatore Regionale;

Preso atto che Regione Toscana, con comunicazione Prot AOOGRT/PD Prot. 0451406 Data 23.12.2020 Classifica D.060.010.020, ha provveduto ad inoltrare al Tavolo Tecnico dei Soggetti Aggregatori l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro degli Uffici della Giunta regionale che Regione Toscana ha previsto di inserire nella programmazione 2021/2022, così come previsto dall'art. 21, comma 6 del D.Lgs. n. 50/2016; provveduto con lettera del Settore Contratti, del 23.12.2020, pubblicata sulla intranet ed inviata tramite mail list a richiedere ai Direttori delle Direzioni ed ai Dirigenti responsabili delle strutture competenti della Giunta Regionale, la segnalazione entro il 21.01.2021 degli appalti di forniture e servizi per i quali è previsto l'affidamento nel corso del biennio 2021/2022, attraverso le apposite funzionalità del sistema informativo sui contratti pubblici SITAT SA, mediante la compilazione dello schema-tipo previsto

dal D.M. n. 14 del 16 gennaio 2018 e costituito dalle schede-tipo A ("Quadro delle risorse necessarie alla realizzazione del programma"), B ("Elenco degli acquisti del programma") e C ("Elenco degli interventi presenti nella prima annualità del precedente programma biennale e non riproposti e non avviati");

Provveduto altresì, con la medesima lettera di cui al precedente capoverso, a richiedere la segnalazione delle iniziative di acquisto aggregato del Soggetto Aggregatore Regionale per il periodo 2021/2022, sulla base della scheda "Allegato 1" allegata alla sopracitata lettera;

Dato atto che la programmazione regionale dei contratti di forniture e servizi rientra tra le competenze del Responsabile di P.O. "Consulenza contrattuale per gli appalti di forniture e servizi ed adempimenti previsti dalla normativa in materia degli appalti pubblici", il quale è individuato dall'Amministrazione Regionale referente per la redazione del Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi, così come previsto dal comma 13, dell'art. 6 del D.M. n. 14 del 16 gennaio 2018, e, ai sensi del medesimo comma, provvede all'attività di coordinamento delle proposte pervenute sul sistema informatico dai RUP e alla pubblicazione del Programma medesimo;

Viste le segnalazioni pervenute dai Settori regionale, nel numero di 265 relative ai contratti di forniture e servizi dei quali è previsto l'affidamento nel biennio 2021/2022;

Dato atto che sulla base delle suddette segnalazioni la struttura competente in materia di contratti della Giunta Regionale ha provveduto a redigere lo schema del Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2021/2022 della Giunta regionale, allegato alla presente delibera sotto la lettera "A";

Preso atto che la spesa programmata, in relazione agli acquisti segnalati, per i quali l'avvio della procedura è previsto nella prima annualità, risulta coerente rispetto agli stanziamenti del bilancio di previsione 2021/2023, tenuto conto altresì delle seguenti precisazioni:

- laddove la spesa relativa ai contratti programmati derivi da risorse vincolate in corso di acquisizione al bilancio, le stesse risulteranno disponibili solo successivamente all'esecutività della relativa variazione di bilancio in via amministrativa;
- laddove la spesa relativa ai contratti programmati derivi da avanzo vincolato, relativo a somme non impegnate nell'esercizio 2020, le stesse risulteranno impegnabili a condizione che siano riportate sulla competenza 2021, ai sensi dell'art. 42 comma 5 D.lgs 118/2011 nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 1 commi 897, 898, e 899 della Legge n. 145/2018 concernenti l'entità dell'avanzo complessivamente applicabile al bilancio di previsione;
- laddove la disponibilità risulti su capitoli di fondi a destinazione vincolata, sarà attivato, ove necessario, il Fondo Pluriennale Vincolato;

Considerato che per gli accordi quadro l'operatività degli stessi è rinviata a successivi contrat- ti attuativi, che saranno a loro volta oggetto di successiva programmazione;

Vista la L.R. n. 99 del 29.12.2020 pubblicata sul B.U.R.T. n. 135, parte prima, del 31.12.2020 con cui il Consiglio regionale ha approvato il Bilancio di previsione finanziario 2021 - 2023;

Vista la D.G.R. n. 2 del 11.01.2021 con cui la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio finanziario - gestionale 2021-2023;

Dato atto che le segnalazioni dei dirigenti delle strutture attraverso le quali il Soggetto Aggregatore Regionale opera ai sensi della DGR n. 6 del 7.01.2019, inerenti alle iniziative di acquisto di servizi e forniture che si prevede di affidare nel periodo 2021/2022 e risultanti nel numero di 37 entrano a far parte del Piano delle iniziative di acquisto aggregato di forniture e servizi del Soggetto Aggregatore Regionale per gli anni 2021/2022, allegato al presente atto sotto la lettera "B";

Dato atto della presenza all'interno del programma di n. 2 procedure che verranno effettuate da Regione Toscana - Giunta Regionale per iniziative di acquisto di forniture e servizi destinate alle strutture della Giunta Regionale attraverso la sottoscrizione di accordi quadro, come da Piano delle iniziative di acquisto di forniture e servizi per gli anni 2021/2022 della Giunta Regionale destinate alle strutture della Giunta attraverso la sottoscrizione di accordi quadro, allegato al presente atto sotto la lettera "C";

Dato atto che, come previsto dal comma 7, dell'art. 7, del D.M. n. 14 del 16 gennaio 2018, eventuali procedure di appalto di forniture e servizi possono essere avviate anche prima dell'approvazione del Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2021/2022 da parte della Giunta Regionale, con adeguata motivazione, purché già presenti nel programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2020/2021;

Dato atto che, con successive Delibere di Giunta si potrà procedere all'aggiornamento della Programmazione biennale degli acquisti di forniture e servizi 2021/2022, conseguente a cancellazione di acquisti già previsti nel programma o ad aggiunte di nuovi acquisti sulla base anche delle priorità che saranno individuate nel corso dell'attuazione del programma da parte delle strutture della Giunta Regionale;

Tenuto conto altresì che nel caso in cui nel corso del 2021, con riferimento agli acquisti del Programma biennale di forniture e servizi 2021/2022, si verifichi la necessità di apportare eventuali variazioni non significative dell'oggetto, dell'importo presunto, nonché dei tempi previsti per l'avvio della procedura contrattuale, i Dirigenti delle strutture competenti della Giunta Regionale comunicheranno tali variazioni secondo le modalità che verranno indicate dalla struttura organizzativa competente in materia di contratti;

Preso atto che l'art. 51, comma 3, della L.R. 13/07/2007 n. 38 prevede la trasmissione del programma al Consiglio Regionale;

Visto il parere favorevole del Comitato di Direzione espresso nella seduta del 4/03/2021;

A voti unanimi

DELIBERA

- di approvare, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018 e della D.G. n. 1386 del 27.12.2016 il Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi per gli anni 2021/2022, che si compone delle schede A ("Quadro delle risorse necessarie alla realizzazione del programma"), B ("Elenco degli acquisti del programma") e C ("Elenco degli interventi presenti nella prima annualità del precedente programma biennale e non riproposti e non avviati"), allegato alla presente deliberazione sotto la lettera "A" a formarne parte integrante e sostanziale;

- di dare atto che la spesa programmata nel suddetto Programma, in relazione agli acquisti di forniture e servizi segnalati, per i quali l'avvio della procedura è previsto nella prima annualità, risulta coerente rispetto agli stanziamenti del bilancio di previsione 2021/2023, tenuto conto altresì delle seguenti precisazioni:

- laddove la spesa relativa ai contratti programmati derivi da risorse vincolate in corso di acquisizione al bilancio, le stesse risulteranno disponibili solo successivamente all'esecutività della relativa variazione di bilancio in via amministrativa;

- laddove la spesa relativa ai contratti programmati derivi da avanzo vincolato, relativo a somme non impegnate nell'esercizio 2020, le stesse risulteranno impegnabili a condizione che siano riportate sulla competenza 2021, ai sensi dell'art. 42 comma 5 del D.Lgs. 118/2011 nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 1 commi 897, 898 e 899 della Legge 145/2018 concernenti l'entità dell'avanzo complessivamente applicabile al bilancio di previsione;

- laddove la disponibilità risulti su capitoli di fondi a destinazione vincolata, sarà attivato o variato, ove necessario, il Fondo Pluriennale Vincolato;

- di consentire che, come previsto dal comma 7, dell'art. 7, del D.M. n. 14 del 16 gennaio 2018, eventuali procedure di appalto di forniture e servizi possono essere avviate anche prima dell'approvazione del Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2021/2022 da parte della Giunta Regionale, con adeguata motivazione, purché già presenti nel programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2020/2021;

- di stabilire che, con successive Delibere di Giunta si potrà procedere all'aggiornamento della Programmazione biennale degli acquisti di forniture e servizi 2021/2022, conseguente a cancellazioni di acquisti già previsti nel programma o ad aggiunte di nuovi acquisti sulla base anche delle priorità che saranno individuate nel corso dell'attuazione del programma da parte delle strutture della Giunta Regionale;

- di stabilire altresì che, con riferimento agli acquisti del Programma biennale di forniture e servizi 2021/2022, nel caso in cui nel corso del 2021 si verifichi la necessità di apportare eventuali variazioni non significative dell'oggetto, dell'importo presunto, nonché dei tempi previsti per l'avvio della procedura contrattuale, i Dirigenti delle strutture competenti della Giunta regionale comunicheranno tali variazioni secondo le modalità che verranno indicate dalla struttura organizzativa competente in materia di contratti;

- di approvare altresì, sulla base di quanto previsto dal Disciplinare di funzionamento del Soggetto Aggregatore Regionale, il Piano delle iniziative di acquisto aggregato di forniture e servizi del Soggetto Aggregatore Regionale per gli anni 2021/2022, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione sotto la lettera "B";

- di approvare altresì, sulla base di quanto previsto nella parte narrativa di questo stesso atto, il Piano delle iniziative di acquisto di forniture e servizi per gli anni 2021/2022 della Giunta Regionale destinate alle strutture della Giunta attraverso la sottoscrizione di accordi quadro, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione sotto la lettera "C";

- di procedere, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e della D.G.R. n. 1386 del 27.12.2016, alla pubblicazione del suddetto programma sul sito informatico della Regione Toscana nel profilo di committente, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e

dei trasporti e dell'Osservatorio di cui all'art. 213 del D.Lgs. 50/2016;

- di incaricare l'Ufficio di Segreteria della Giunta Regionale di trasmettere la presente Deliberazione al Consiglio regionale, ai sensi dell'art. 51, comma 3, della L.R. 13/07/2007 n. 38.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Direttore Generale
Paolo Pantuliano

SEGUONOALLEGATI

ALLEGATO A

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI PER GLI ANNI 2021/2022

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONE TOSCANA - Giunta

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA		
	Disponibilità finanziaria (1)		Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	40,336,146.47	2,181,052.00	42,517,198.47
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	372,002.40	1,116,007.20	1,488,009.60
stanziamenti di bilancio	22,865,347.08	27,434,494.65	50,299,841.73
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00
altro	14,603.40	14,603.40	29,206.80
totale	63,588,099.35	30,746,157.25	94,334,256.60

Il referente del programma

RAMANUCCI MASSIMO

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun acquisto intervento di cui alla scheda B.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma biennale è calcolato come somma delle due annualità

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONE TOSCANA - Giunta

SCHEDA B: ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)		codice AUSA	denominazione	
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)			
S01386030488202100001	2021		1		Si	ITI14	Servizi	72320000-4	Evoluzione, sviluppo e manutenzione del Sistema Informativo della Mobilità a supporto dell'Osservatorio Regionale Mobilità e Trasporti, della gestione dei contratti di servizio TPL e dei servizi di infomobilità	1	BUFFONI RICCARDO	36	Si	0.00	610,000.00	1,220,000.00	1,830,000.00	0.00				
S01386030488202000042	2021		1		No	ITI14	Servizi	64211200-0	Servizi di supporto al Contact Center della Mobilità ed al Numero Verde per la gestione dei reclami degli utenti del trasporto pubblico locale della Regione Toscana	2	BUFFONI RICCARDO	60	No	78,290.00	268,400.00	995,310.00	1,342,000.00	0.00				
S01386030488202000095	2021		1		No	ITI14	Servizi	72200000-7	Gestione dei sistemi e delle Applicazioni a microservizi	2	Martelli Fabio	48	No	0.00	490,815.76	1,589,634.24	2,080,450.00	0.00		0000226120	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	
S01386030488202000296	2021		1		No	ITI16	Servizi	90730000-3	Esecuzione del piano di rimozione dei rifiuti dall'impianto di gestione rifiuti della ditta Lorizi Metalli Srl (fallita) posto in via del Limone 76 nel Comune di Livorno mediante il loro allontanamento e conferimento a impianti autorizzati, nell'ambito di un procedimento di sostituzione in danno da parte della Regione Toscana	2	CASELLI RENTA LAURA	30	No	500,000.00	500,000.00	0.00	1,000,000.00	0.00				
F01386030488202000021	2021		1		No	ITI1	Forniture	30211000-1	Acquisto di infrastruttura hardware per il potenziamento del Sistema Cloud Toscana	1	PAPIANI SERGIO	24	No	0.00	1,164,495.00	2,328,990.00	3,493,485.00	0.00				
F01386030488202000047	2021		1		No	ITI14	Forniture	48210000-3	Fornitura di software tecnico professionale e della relativa maintenance	1	ANGELO MARCOTULLI	60	No	207,400.00	244,000.00	768,600.00	1,220,000.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S01386030488202000053	2021		1		No	ITI14	Servizi	50324000-2	Fornitura di servizi per la gestione integrata delle Postazioni di Lavoro (PdL) costituite da personal computer, stampanti (conformi al D.M. del 17/10/2019 - G.U. n. 261 del 07/11/2019) e dispositivi aggiuntivi, a ridotto impatto ambientale e sociale lungo la catena di fornitura	1	ANGELO MARCOTULLI	60	No	976,000.00	1,964,200.00	7,429,800.00	10,370,000.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S01386030488202000093	2021		1		No	ITI1	Servizi	72260000-5	Digital transition: adeguamento dell'infrastruttura e ulteriori sviluppi applicativi	1	PAPIANI SERGIO	14	No	658,969.00	329,484.50	0.00	988,453.50	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S01386030488202100002	2021		1		No	ITI14	Servizi	79132100-9	Servizi di infrastrutture a chiave pubblica adesione convezione RT	1	PAPIANI SERGIO	36	No	305,000.00	305,000.00	305,000.00	915,000.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	

Codice Unico intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)		codice AUSA	denominazione	
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)			
F01386030488202100001	2021		1		No	ITI14	Forniture	48612000-1	Acquisizione licenze ORACLE in modalità ULA	1	PAPIANI SERGIO	36	Si	1,267,000.00	229,000.00	237,500.00	1,733,500.00	0.00				
F01386030488202100002	2021		1		Si	ITI14	Forniture	34121000-1	ACQUISTO MEZZI ADIBITI ESCLUSIVAMENTE AL TPL - PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE DM 81/2020 e DM 223/2020	1	BARUCCI FRANCESCA	24	Si	37,738,355.47	0.00	0.00	37,738,355.47	0.00		0000226120	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	
S01386030488202000180	2021		1		Si	ITI14	Servizi	48810000-9	Adesione a soggetto Aggregatore per servizi radio 2021	1	ciampi paolo	12	Si	290,000.00	0.00	0.00	290,000.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S01386030488202000303	2021		1		Si	ITI14	Servizi	48810000-9	Abbonamento Agenzia Giornalistica Italia spa	1	ciampi paolo	12	Si	35,000.00	0.00	0.00	35,000.00	0.00				
S01386030488202000304	2021		1		Si	ITI14	Servizi	48810000-9	Abbonamento Agenzia Askanews	1	ciampi paolo	12	Si	42,500.00	0.00	0.00	42,500.00	0.00				
S01386030488202000305	2021		1		Si	ITI14	Servizi	48810000-9	Abbonamento Agenzia Adnkronos	1	ciampi paolo	12	Si	24,999.52	0.00	0.00	24,999.52	0.00				
S01386030488202000306	2021		1		Si	ITI14	Servizi	48810000-9	Abbonamento Agenzia Italpress	1	ciampi paolo	12	Si	41,589.60	0.00	0.00	41,589.60	0.00				
S01386030488202000307	2021		1		Si	ITI14	Servizi	48810000-9	Abbonamento Agenzia Lapresse	1	ciampi paolo	12	Si	62,400.00	0.00	0.00	62,400.00	0.00				
S01386030488202000308	2021		1		Si	ITI14	Servizi	48810000-9	Abbonamento Agenzia DIRE Comunicazione E Editoria	1	ciampi paolo	12	Si	36,000.00	0.00	0.00	36,000.00	0.00				
S01386030488202100003	2021	D11E15000530007	1		No	ITI14	Servizi	73300000-5	Servizio complementare al Servizio di Assistenza Tecnica alle Autorità di gestione Lotto 1 POR FESR Regione Toscana 2014-2020	1	LUCIANI ANGELITA	24	No	50,000.00	100,000.00	50,000.00	200,000.00	0.00				
S01386030488201900010	2021		2	L01386030488201900001	Si	ITI17	Servizi	71300000-1	Direzione esecuzione servizio gestione impianto Pump&Treat per la bonifica del sito inquinato in Loc. Poggio Gaglardo nel Comune di Monteriscudaio	2	BIAMONTE ANTONIO	60	No	3,465.00	6,930.00	28,105.00	38,500.00	0.00				
S01386030488202000013	2021		1		No	ITI14	Servizi	71335000-5	Progettazione esecutiva, CSP, CSE, DL CRE per la bonifica del sito ex Metalcromo	2	BIAMONTE ANTONIO	12	No	12,000.00	23,000.00	0.00	35,000.00	0.00				
S01386030488202000014	2021		1		No	ITI17	Servizi	71700000-5	Servizi di misure piezometriche, supervisione campionamenti, elaborazione e interpretazione dati idrogeologici	2	BIAMONTE ANTONIO	60	No	2,400.00	4,800.00	16,800.00	24,000.00	0.00				
S01386030488202100004	2021		1		Si	ITI14	Servizi	90721100-8	Redazione dei disciplinari previsti nel Regolamento delle riserve naturali di Focecchio e Sibolla	2	Ruberti Gilda	24	No	21,000.00	21,000.00	0.00	42,000.00	0.00				
S01386030488202100005	2021		1		No	ITI1	Servizi	80530000-8	Affidamento del servizio per la gestione e monitoraggio del sistema regionale degli standard professionali, per il riconoscimento e certificazione delle competenze e la realizzazione degli esami previsti dalla normativa	1	CHIARUGI CECILIA	21	No	0.00	289,611.61	140,728.79	430,340.60	0.00				
S01386030488202000246	2021	D71B17002010001	2	L01386030488201900026	No	ITI18	Servizi	71313410-2	Variante SR 71 in Comune di Cortona da sud dell'abitato di Camucia allo svincolo con la Perugia- Bettolle (AR) - servizio di coordinamento per la sicurezza in fase di	1	GRANI SANDRA	55	Si	48,872.71	0.00	0.00	48,872.71	0.00				
S01386030488202000248	2021	D71B17002010001	2	L01386030488201900026	No	ITI18	Servizi	71610000-7	Variante SR 71 in Comune di Cortona da sud dell'abitato di Camucia allo svincolo con la PerugiaBettolle (AR) - prove di laboratorio	1	GRANI SANDRA	55	Si	48,678.00	0.00	0.00	48,678.00	0.00				

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)		codice AUSA	denominazione	
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)			
S01386030488202000250	2021	D91B18000030001	2	L01386030488201900028	No	ITI18	Servizi	71313410-2	Variante SR 71 in Comune di Subbiano da Subbiano Nord a loc. Calbenzano (AR) LOTTO 1 - CSE Coordinatore per la sicurezza in fase di	1	GRANI SANDRA	55	Si	44,279.41	0.00	0.00	44,279.41	0.00				
S01386030488202000251	2021	D91B18000030001	2	L01386030488201900028	No	ITI18	Servizi	71610000-7	Variante SR 71 in Comune di Subbiano da Subbiano Nord a loc. Calbenzano (AR) LOTTO 1 - Prove di laboratorio	1	GRANI SANDRA	55	Si	46,360.00	0.00	0.00	46,360.00	0.00				
S01386030488202100007	2021		1		No	ITI14	Servizi	80500000-9	Servizi per la sperimentazione di percorsi formativi per profili professionali innovativi nell'ambito della blue e green economy. Progetto MA.R.E Interreg IT-FR Marittimo	2	GIOVANI FRANCESCA	6	No	25,010.00	0.00	0.00	25,010.00	0.00				
F01386030488202100003	2021		1		No	ITI1	Forniture	16610000-4	Acquisto attrezzature agricole e per la trasformazione dei prodotti - Progetto Modello sperimentale di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale - Regione Toscana. PON Inclusione 2014-2020	1	GIOVANI FRANCESCA	6	No	100,000.00	0.00	0.00	100,000.00	0.00				
S01386030488202100008	2021		1		No	ITI1	Servizi	79411000-8	servizi per attività di networking, matching, inserimento attivo accompagnamento autoimprenditorialità - Progetto Modello sperimentale di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale - Regione Toscana. PON Inclusione 2014-2020	1	GIOVANI FRANCESCA	15	No	100,000.00	0.00	0.00	100,000.00	0.00				
S01386030488201900294	2021		1		No	ITI16	Servizi	80500000-9	Servizi per le attività di sperimentazione e formazione sul campo - Progetto Modello sperimentale di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale - Regione Toscana. PON Inclusione 2014-2020	1	GIOVANI FRANCESCA	12	No	270,000.00	0.00	0.00	270,000.00	0.00				
S01386030488201900295	2021		1		No	ITI16	Servizi	79411000-8	Servizi per attività di marketing,commercializzazione prodotti, creazione marchio- Progetto Modello sperimentale di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale - Regione Toscana. PON Inclusione 2014-2020	1	GIOVANI FRANCESCA	15	No	100,000.00	22,950.00	0.00	122,950.00	0.00				
S01386030488202100009	2021		1		No	ITI1	Servizi	79341400-0	servizio di ideazione, progettazione e sviluppo creativo per attività di comunicazione istituzionale	1	ciampi paolo	10	Si	50,000.00	0.00	0.00	50,000.00	0.00		0000181611	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S01386030488201800320	2021	D41B18000400001	2	L01386030488201900019	Si	ITI14	Servizi	71300000-1	SR74 Maremmana II Lotto - Servizio di verifica progetto definitivo ed esecutivo	2	BELLINI DARIO	12	No	51,453.39	51,453.39	0.00	102,906.78	0.00				
S01386030488201900106	2021	D51B19000020001	2	L01386030488201900020	Si	ITI19	Servizi	90722300-7	SR 2 VARIANTE ALL'ABITATO DI STAGGIA- II Lotto- servizio bonifica bellica	2	BELLINI DARIO	6	No	117,812.97	0.00	0.00	117,812.97	0.00				
S01386030488202000079	2021		2	L01386030488201900015	No	ITI11	Servizi	71900000-7	SR 446 Variante Santa Chiara - centro abitato Gassano -	2	BELLINI DARIO	6	No	48,800.00	0.00	0.00	48,800.00	0.00				

Codice Unico intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)		codice AUSA	denominazione	
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)			
									Servizio prove di laboratorio esecuzione													
S01386030488202000092	2021		1		SI	ITI17	Servizi	71510000-6	SGC FIPILI- Progettazione svincolo Montopoli- Servizio indagine geognostiche	2	GIUSTI MASSIMILIANO	6	No	25,620.00	0.00	0.00	25,620.00	0.00				
S01386030488202000084	2021		1		SI	ITI17	Servizi	71356000-8	SGC FIPILI- Progettazione svincolo Montopoli- Servizio rilievo topografico	2	GIUSTI MASSIMILIANO	6	No	25,620.00	0.00	0.00	25,620.00	0.00				
S01386030488201900138	2021		2	L01386030488201900019	SI	ITI1A	Servizi	71300000-1	SR74 Maremmana II Lotto - Servizio tecnico direzione lavori e coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione	2	BELLINI DARIO	36	No	0.00	78,320.80	182,748.54	261,069.34	0.00				
S01386030488202000187	2021	D51B19000020001	2	L01386030488201900020	SI	ITI19	Servizi	71900000-7	SR 2 VARIANTE ALLABITATO DI STAGGIA- I Lotto- Prove laboratorio esecuzione	2	BELLINI DARIO	12	No	0.00	61,048.80	0.00	61,048.80	0.00				
S01386030488201900122	2021		2	L01386030488201900023	SI	ITI19	Servizi	71300000-1	SR 2 CASSIA - VARIANTE ALL'ABITATO DI STAGGIA- II LOTTO - servizio direzione lavori e coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione	2	BELLINI DARIO	36	No	70,387.74	72,392.01	0.00	142,779.75	0.00				
S01386030488201900126	2021		2	L01386030488201900023	SI	ITI19	Servizi	90722300-7	SR 2 Cassia- VARIANTE ALL'ABITATO DI STAGGIA II LOTTO- servizio bonifica bellica	2	BELLINI DARIO	6	No	122,000.00	122,000.00	0.00	244,000.00	0.00				
S01386030488201900182	2021		2	L01386030488201900023	SI	ITI1A	Servizi	71300000-1	SR 2 Cassia - Variante abitato di Staggia II Lotto - Servizio tecnico Collaudo statico e tecnico amministrativo	2	BELLINI DARIO	24	No	0.00	14,310.99	14,310.99	28,621.98	0.00				
F01386030488202100004	2021		1		SI	ITI14	Forniture	33631600-8	Fornitura di n. 6.500 bombolette spray igienizzanti per le superfici 100 ml	2	VIGIANI FRANCESCO	2	No	27,755.00	0.00	0.00	27,755.00	0.00				
F01386030488202000042	2021		1		SI	ITI14	Forniture	18410000-6	Fornitura di dispositivi di protezione individuale per varie mansioni di dipendenti regionali	1	VIGIANI FRANCESCO	20	No	30,500.00	30,500.00	0.00	61,000.00	0.00				
F01386030488202000008	2021		1		No	ITI14	Forniture	32424000-1	RETI LOCALI - LAN	1	ANGELO MARCOTULLI	36	No	45,750.00	91,500.00	137,250.00	274,500.00	0.00		0000226120	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	
S01386030488202000043	2021		1		No	ITI14	Servizi	72261000-2	Microsoft Enterprise Agreement - MEA	1	ANGELO MARCOTULLI	36	No	353,702.40	353,702.40	353,702.40	1,061,107.20	0.00		0000226120	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	
S01386030488202000046	2021		1		No	ITI14	Servizi	64210000-1	Servizio di configurazione in alta affidabilità per la fornitura di flussi di telefonia per il collegamento della sala operativa Anti Incendi Boschivi (AIB) e Protezione Civile Toscana (PCT) alla rete PSTN	1	ANGELO MARCOTULLI	36	No	10,871.33	16,226.00	21,634.67	48,732.00	0.00				
S01386030488202000047	2021		1		No	ITI14	Servizi	72710000-0	Servizio di connettività WIRELESS terrestre per Giunta Regionale	1	ANGELO MARCOTULLI	36	No	0.00	14,873.83	33,804.17	48,678.00	0.00				
S01386030488202100010	2021		1		SI	ITI14	Servizi	73300000-5	Servizio di "Audit"del Sistema di gestione della Sicurezza SGSL per gli Enti, GRT,CRT, Artea ed ARTI, ai fini dell'ottenimento della certificazione secondo gli standard BS OHSAS 18001, finalizzata alla richiesta ed ottenimento della riduzione dei premi INAIL/RT per l'Ente Regione Toscana	1	VIGIANI FRANCESCO	36	No	0.00	30,495.12	60,992.68	91,487.80	0.00				
S01386030488202100011	2021		1		SI	ITI17	Servizi	71620000-0	SGC FIPILI - Svincolo Montopoli - servizio analisi chimiche terre	2	GIUSTI MASSIMILIANO	6	No	25,620.00	0.00	0.00	25,620.00	0.00				
S01386030488202100012	2021	D51B19000030001	1		SI	ITI1A	Servizi	77340000-5	SRT - VARIANTE STAGGIA SENESE II LOTTO -	2	BELLINI DARIO	6	No	73,200.00	0.00	0.00	73,200.00	0.00				

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)		codice AUSA	denominazione	
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)			
									STERPATURA													
S01386030488202100013	2021	D51B19000020001	1		SI	ITI19	Servizi	71313450-4	SRT 2 - VARIANTE STAGGIA SENESE I LOTTO - SERVIZIO MONITORAGGIO AMBIENTALE (IN E POST)	2	BELLINI DARIO	6	No	0.00	50,630.00	50,630.00	101,260.00	0.00				
S01386030488202100014	2021	D51B19000030001	1		SI	ITI19	Servizi	71900000-7	SRT 2 - VARIANTE STAGGIA SENESE II LOTTO - SERVIZIO PROVE DI LABORATORIO	2	BELLINI DARIO	6	No	0.00	122,000.00	0.00	122,000.00	0.00				
S01386030488202100015	2021	D51B19000030001	1		SI	ITI19	Servizi	71313450-4	SRT 2 - VARIANTE STAGGIA SENESE II LOTTO - SERVIZIO MONITORAGGIO AMBIENTALE	2	BELLINI DARIO	6	No	61,000.00	0.00	0.00	61,000.00	0.00				
S01386030488202100016	2021	D51B19000030001	1		SI	ITI19	Servizi	71313450-4	SRT 2 - VARIANTE STAGGIA SENESE II LOTTO - SERVIZIO MONITORAGGIO AMBIENTALE (IN	2	BELLINI DARIO	6	No	0.00	61,000.00	61,000.00	122,000.00	0.00				
F01386030488202100005	2021		1		No	ITI14	Forniture	34110000-1	Acquisizione in noleggio senza conducente di n. 9 autoveicoli di rappresentanza	2	Martelli Fabio	36	No	36,600.00	62,700.00	88,900.00	188,200.00	0.00		0000226120	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	
S01386030488202000044	2021		1		No	ITI14	Servizi	51620000-4	Apparecchiature multifunzione	1	ANGELO MARCOTULLI	60	No	12,173.16	14,485.79	46,380.01	73,038.96	0.00		0000226120	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	
S01386030488202100017	2021		1		No	ITI14	Servizi	71220000-6	progettazione nuovo impianto climatizzazione a servizio della sede di uffici regionali ubicata in via Manzoni, 16 a Firenze	2	FRANCHIN SARA	6	No	36,600.00	24,400.00	0.00	61,000.00	0.00				
S01386030488202100018	2021		1		No	ITI14	Servizi	51620000-4	Apparecchiature multifunzione	1	ANGELO MARCOTULLI	60	No	3,660.00	10,000.00	36,340.00	50,000.00	0.00		0000226120	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	
S01386030488202100020	2021		1		No	ITI14	Servizi	72810000-1	Network control managgement e cyber security	1	ANGELO MARCOTULLI	48	No	20,374.00	122,000.00	345,626.00	488,000.00	0.00				
F01386030488202100006	2021		1		No	ITI14	Forniture	30230000-0	Acquisto PC	1	ANGELO MARCOTULLI	12	No	91,378.00	0.00	0.00	91,378.00	0.00				
F01386030488201800286	2021	D91G17000090007	1		No	ITI14	Forniture	42900000-5	PC ITALIA - FRANCIA MARITTIMO - PROGETTO PRISMA - CUP D91G17000090007 ACQUISTO DOTAZIONI PER RACCOLTA DIFFERENZIATA	1	FABBRI FABIO	15	No	50,000.00	0.00	0.00	50,000.00	0.00				
F01386030488201900010	2021	D74I19001370007	1		No	ITI1A	Forniture	34144213-4	PC IFM 2014-2020 PROGETTO MEDCOOPFIRE ACQUISTO DI N.2 PICK UP PROTOTIPALI ALLESTITI AIB	1	FABBRI FABIO	3	No	73,000.00	0.00	0.00	73,000.00	0.00				
S01386030488201800288	2021	D91G17000090007	1		No	ITI14	Servizi	77800000-8	PC ITALIA - FRANCIA MARITTIMO - 2014-2020 PROGETTO PRISMA -CUP D91G17000090007- servizio monitoraggio, classificazione smaltimento rifiuti pesca - acquacoltura	1	FABBRI FABIO	6	No	35,000.00	0.00	0.00	35,000.00	0.00				
S01386030488202000031	2021	D59H19000400007	1		No	ITI1A	Servizi	79311300-0	PC IFM 2014-2020 PROGETTO CAMBIO VIA ANALISI VALORE ECOSISTEMICO DELLE PRODUZIONI TRADIZIONALI E RECUPERO TRADIZIONI LOCALI DELLA TRANSUMANZA COMPRESO NUOVI MESTIERI PER COMUNITA'	1	FABBRI FABIO	12	No	20,000.00	10,000.00	0.00	30,000.00	0.00				
S01386030488202100021	2021		1		No	ITI14	Servizi	72514300-4	Servizi di assistenza e manutenzione del parco dispositivi attivi e passivi della LAN Regionale	1	ANGELO MARCOTULLI	48	No	20,374.00	122,000.00	345,626.00	488,000.00	0.00				

Codice Unico intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)		codice AUSA	denominazione	
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)			
S01386030488202100022	2021	B11B13000160001	1		Si	ITI14	Servizi	71356100-9	SR 69 lotto III Ispettore di cantiere	1	DE CRESCENZO ANTONIO	12	No	28,060.00	0.00	0.00	28,060.00	0.00				
F01386030488202100007	2021		1		No	ITI1	Forniture	09310000-5	Fornitura energia elettrica anno 2022	1	Martelli Fabio	12	Si	0.00	2,200,000.00	0.00	2,200,000.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
F01386030488202100008	2021		1		No	ITI1	Forniture	09123000-7	Fornitura gas naturale anno termico 2021-2022	1	Martelli Fabio	12	Si	200,000.00	600,000.00	0.00	800,000.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S01386030488202100023	2021		1		Si	ITI11	Servizi	71330000-0	Riprogettazione interventi Lotto XIII - Torrente Carrione	1	PIANI FRANCESCO	12	No	34,900.00	0.00	0.00	34,900.00	0.00				
S01386030488202100024	2021		1		Si	ITI11	Servizi	71330000-0	Progetto Lotto IX-X - Torrente Carrione - Completamento	1	PIANI FRANCESCO	12	No	28,060.00	0.00	0.00	28,060.00	0.00				
S01386030488202000299	2021		1		Si	ITI14	Servizi	72310000-1	Servizio di trattamento dei dati presenti nel database del portale Agroambiente.info verifiche tecniche sulle reti di monitoraggio per osservazioni biologiche finalizzate alla realizzazione, elaborazione e diffusione di bollettini fitosanitari	2	LORENZO DROSERA	10	No	39,040.00	0.00	0.00	39,040.00	0.00				
S01386030488202100025	2021		1		Si	ITI14	Servizi	48510000-6	Assistenza tecnica del sistema di messaggistica integrata di emergenza di Protezione Civile per gli anni	1	MAZZANTI BERNARDO	36	Si	0.00	10,736.00	21,472.00	32,208.00	0.00				
S01386030488202100026	2021	D37B13000300002	2	L01386030488201900021	No	ITI1A	Servizi	71356300-1	Servizio di Tutor di cantiere (art.22 L.R. 38/2007) intervento codice U-8 - Realizzazione della cassa di espansione di Campo Regio - I lotto	1	RICCIARDI RENZO	18	No	13,154.37	10,294.71	5,147.36	28,596.44	0.00				
S01386030488202100027	2021		1		Si	ITI1	Servizi	50511100-1	Manutenzione degli impianti erogazione carburante avio delle basi elicotteri regionali per gli anni 2022/2024	1	MAZZANTI BERNARDO	36	Si	0.00	13,420.00	26,840.00	40,260.00	0.00				
S01386030488202100028	2021	D37B13000300002	2	L01386030488201900021	No	ITI1A	Servizi	71313450-4	Servizio di monitoraggio delle principali componenti ambientali nelle fasi ante operam, in corso e post operam intervento codice U-8 - Realizzazione della cassa di espansione di Campo Regio - I lotto	1	RICCIARDI RENZO	24	No	22,874.33	17,901.64	8,950.82	49,726.79	0.00				
S01386030488202100029	2021	D37B13000300002	2	L01386030488201900021	No	ITI1A	Servizi	71351914-3	Servizio di sorveglianza archeologica intervento codice U-8 - Realizzazione della cassa di espansione di Campo Regio - I lotto	1	RICCIARDI RENZO	18	No	29,182.40	22,838.40	11,419.20	63,440.00	0.00				
S01386030488202100030	2021		1		No	ITI1	Servizi	66516000-0	Affidamento servizi assicurativi RCT Il rischio treni	1	Martelli Fabio	24	Si	37,500.00	37,500.00	0.00	75,000.00	0.00				
F01386030488201900024	2021	D19F19000050001	1		Si	ITI1	Forniture	34221200-4	Fornitura Unità mobili espandibili per il modulo COA della Colonna Mobile Regione Toscana	1	MAZZANTI BERNARDO	8	No	0.00	390,400.00	0.00	390,400.00	0.00				
S01386030488201700246	2021		1		No	ITI14	Servizi	73000000-2	Adesione alla Convenzione "Servizi e attività inerenti processi di gestione e sviluppo risorse umane"	1	SIMONA VOLTERRANI	36	No	86,778.00	120,483.00	280,739.00	488,000.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
F01386030488201900026	2021	D19F19000090001	1		Si	ITI1	Forniture	42122200-2	Fornitura di pompe aspirazione a media ed alta capacità per la Colonna Mobile Regione Toscana	1	MAZZANTI BERNARDO	6	No	0.00	392,840.00	0.00	392,840.00	0.00				
S01386030488202000002	2021		1		Si	ITI1	Servizi	60442000-8	Operazioni di lavoro aereo con elicotteri per il supporto al sistema di lotta agli incendi boschivi e di	1	MAZZANTI BERNARDO	60	Si	0.00	378,200.00	16,701,800.00	17,080,000.00	0.00				

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)		codice AUSA	denominazione	
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)			
									protezione civile													
F01386030488202000013	2021	D19E20000040001	1		Si	ITI14	Forniture	34221200-4	Fornitura di modulo logistico per Posto Comando Avanzato per la Colonna Mobile Regione Toscana di Protezione Civile	1	MAZZANTI BERNARDO	6	No	81,984.00	0.00	0.00	81,984.00	0.00				
S01386030488202000260	2021	D37H20000030002	1		Si	ITI14	Servizi	71317210-8	Completamento SGC FI-PI-LI lotto IIA Viadotto Turbone Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione	1	DE CRESCENZO ANTONIO	9	No	40,000.00	0.00	0.00	40,000.00	0.00				
S01386030488202000262	2021	D37H20000030002	1		Si	ITI14	Servizi	71520000-9	Completamento SGC FI-PI-LI lotto IIA Viadotto Turbone Ispettore di cantiere	1	DE CRESCENZO ANTONIO	9	No	30,000.00	0.00	0.00	30,000.00	0.00				
S01386030488202000263	2021	D37H20000030002	1		Si	ITI14	Servizi	71350000-6	Completamento SGC FI-PI-LI lotto IIA Viadotto Turbone Prove di laboratorio e indagini in fase di progettazione	1	DE CRESCENZO ANTONIO	9	No	60,000.00	0.00	0.00	60,000.00	0.00				
S01386030488202000264	2021	D37H20000030002	1		Si	ITI14	Servizi	71900000-7	Completamento SGC FI-PI-LI lotto IIA Viadotto Turbone Prove di laboratorio in fase di esecuzione	2	DE CRESCENZO ANTONIO	8	No	29,890.00	0.00	0.00	29,890.00	0.00				
S01386030488202000265	2021	D37H20000030002	1		Si	ITI14	Servizi	71630000-3	Completamento SGC FI-PI-LI lotto IIA Viadotto Turbone Prove di carico per collaudo	1	DE CRESCENZO ANTONIO	7	No	30,500.00	0.00	0.00	30,500.00	0.00				
S01386030488202000269	2021	B97H11001950003	1		Si	ITI14	Servizi	71317210-8	SGC FI-PI-LI LOTTO IIB Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione	1	DE CRESCENZO ANTONIO	9	No	47,580.00	0.00	0.00	47,580.00	0.00				
S01386030488202000271	2021	B97H11001950003	1		Si	ITI14	Servizi	71356100-9	SGC FI-PI-LI LOTTO IIB Direzione Lavori	1	DE CRESCENZO ANTONIO	9	No	48,190.00	0.00	0.00	48,190.00	0.00				
S01386030488202000272	2021	B97H11001950003	1		Si	ITI14	Servizi	71356200-0	SGC FI-PI-LI LOTTO IIB Ispettore di cantiere	1	DE CRESCENZO ANTONIO	9	No	30,500.00	0.00	0.00	30,500.00	0.00				
S01386030488202000273	2021	B97H11001950003	1		Si	ITI14	Servizi	71900000-7	SGC FI-PI-LI LOTTO IIB Prove di Laboratorio in fase di	2	DE CRESCENZO ANTONIO	9	No	36,600.00	0.00	0.00	36,600.00	0.00				
F01386030488202000012	2021	D19E20000040001	1		Si	ITI14	Forniture	42912300-5	Fornitura di uno shelter modulo depurazione reflui per la Colonna Mobile Regione Toscana di Protezione Civile	1	MAZZANTI BERNARDO	4	No	79,910.00	0.00	0.00	79,910.00	0.00				
F01386030488202000018	2021		1		No	ITI14	Forniture	44210000-5	Fornitura con posa in opera: Messa in sicurezza del canile lato confinante con giardini pubblici ed insonorizzazione del lato strada via dei Ciliegi	2	SALVI ALESSANDRO	11	Si	100,000.00	0.00	0.00	100,000.00	0.00				
F01386030488202100009	2021	D19E20000030001	1		Si	ITI14	Forniture	34114120-6	Fornitura ambulatorio mobile veterinario per la CMRT di Protezione Civile	2	MAZZANTI BERNARDO	6	No	0.00	91,500.00	0.00	91,500.00	0.00				
S01386030488202100032	2021	B31B19000200003	1		Si	ITI14	Servizi	77340000-5	SRT n. 429 lotto 3 servizio di sfalcio e taglio erba per BOERB	1	DE CRESCENZO ANTONIO	2	No	36,600.00	0.00	0.00	36,600.00	0.00				
S01386030488202100033	2021	D21B19000370001	1		Si	ITI18	Servizi	71356100-9	SRT n.69 variante Ponte Mocarini (AR) lotto 1. Direzione Lavori	1	DE CRESCENZO ANTONIO	16	No	26,763.75	20,816.25	0.00	47,580.00	0.00				
S01386030488202100034	2021	D21B19000370001	1		Si	ITI18	Servizi	71317210-8	SRT n.69 variante Ponte Mocarini (AR) lotto 1. Coordinamento della sicurezza in fase di	1	DE CRESCENZO ANTONIO	16	No	26,077.50	20,282.50	0.00	46,360.00	0.00				
S01386030488202000301	2021	B46D08000000007	1		No	ITI14	Servizi	71632000-7	Servizio di collaudo tecnico amministrativo nell'ambito della concessione mediante project financing di n. 13 briglie/traverse in provincia di Firenze	2	MORELLI ANDREA	24	No	14,603.40	14,603.40	19,471.20	48,678.00	0.00	2			
S01386030488202100035	2021	D21B19000370001	1		Si	ITI18	Servizi	71356100-9	SRT n.69 variante Ponte Mocarini (AR) lotto 1. Ispettore di cantiere	2	DE CRESCENZO ANTONIO	16	No	18,910.00	18,910.00	0.00	37,820.00	0.00				

Codice Unico intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)		codice AUSA	denominazione	
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)			
F01386030488202000024	2021		1		No	ITI14	Forniture	44211000-2	Fornitura con posa in opera: Modulo prefabbricato coibentato attrezzato con gabbie interne per uso magazzino mangime cani	2	SALVI ALESSANDRO	11	SI	100,000.00	0.00	0.00	100,000.00	0.00				
F01386030488202100010	2021	D19E20000030001	1		SI	ITI1	Forniture	34211300-9	Allestimento dei veicoli trasporto merci del modulo Beni Culturali della CMRT	2	MAZZANTI BERNARDO	2	No	48,800.00	0.00	0.00	48,800.00	0.00				
S01386030488202100036	2021		1		No	ITI13	Servizi	45351000-2	smontaggio apparecchi argine fusibile cassa di espansione Case Cartesi in Comune di Quarrata (PT)	2	vanniuccini roberto	6	No	47,580.00	0.00	0.00	47,580.00	0.00				
F01386030488202100011	2021	D19E20000040001	1		SI	ITI1	Forniture	31122000-7	Fornitura di gruppo elettrogeno da KVA 200 per la CMRT di Protezione Civile	2	MAZZANTI BERNARDO	2	No	34,160.00	0.00	0.00	34,160.00	0.00				
F01386030488202100012	2021	D19F19000100001	1		SI	ITI1	Forniture	33100000-1	Apparecchiature medico veterinarie per l'ambulatorio mobile della CMRT	2	MAZZANTI BERNARDO	4	No	48,800.00	0.00	0.00	48,800.00	0.00				
S01386030488201900136	2021		1		No	ITI1	Servizi	79620000-6	Servizio di Somministrazione di Lavoro temporaneo	1	SIMONA VOLTERRANI	24	No	170,000.00	170,000.00	0.00	340,000.00	0.00				
S01386030488202100037	2021		1		No	ITI14	Servizi	71300000-1	servizi tecnici di progettazione esecutiva ed altri servizi correlati per il ripristino della cava di Campitello Alto in Comune di Bucine e contestuale variante al progetto della ciclovia dell'Arno itinerario San Giovanni Valdarno Levane	2	VALORIANI ANNA	6	No	30,000.00	0.00	0.00	30,000.00	0.00				
S01386030488202000302	2021		1		No	ITI14	Servizi	50532100-4	servizi per la messa in sicurezza della cateratta denominata cappellina in sinistra idraulica Fiume Arno Loc Tinaia in Comune di Empoli e della cateratta denominata Antonoro in Loc Camaioni in Comune di Montelupo Fiorentino	2	CONTI LORENZO	4	No	34,000.00	0.00	0.00	34,000.00	0.00				
S01386030488202000023	2021	D54E20000000009	1		SI	ITI14	Servizi	72262000-9	SERVIZIO PER REALIZZAZIONE PIATTAFORMA INFORMATICA SUL PATRIMONIO CULTURALE TOSCANO (Ex Azione 6.7.2 POR FESR ora finanziato da FSC 2014-2020)	1	COMPAGNINO ALESSANDRO	24	No	536,312.00	670,390.00	134,078.00	1,340,780.00	0.00				
S01386030488202100038	2021		1		No	ITI14	Servizi	55311000-3	Servizio di ristorazione per gli allievi della Scuola Nazionale cani guida per ciechi	1	SALVI ALESSANDRO	27	SI	18,700.00	20,900.00	11,000.00	50,600.00	0.00				
S01386030488202100039	2021	D91B18000030001	2	L01138603048201900028	No	ITI18	Servizi	71632000-7	Variante SR 71 in Comune di Subbiano da Subbiano Nord a loc. Calbenzano (AR) LOTTO 1- Collaudo tecnico amministrativo e statico	1	GRANI SANDRA	55	SI	31,846.88	0.00	0.00	31,846.88	0.00				
S01386030488202100040	2021		1		SI	ITI14	Servizi	50330000-7	Manutenzione del sistema di monitoraggio automatizzato dei flussi di traffico sulle strade regionali	2	BUFFONI RICCARDO	60	SI	0.00	180,000.00	674,000.00	854,000.00	0.00				
S01386030488202100041	2021	D71B17002010001	2	L01386030488201900026	No	ITI18	Servizi	71632000-7	Variante SR 71 in Comune di Cortona da sud dell'abitato di Camucia allo svincolo con la Perugia Bettolle (AR) - Collaudo tecnico amministrativo e statico	1	GRANI SANDRA	55	SI	29,997.31	0.00	0.00	29,997.31	0.00				
S01386030488202100042	2021	D94H17000000006	4		No	ITI1A	Servizi	71351100-4	2016-DC-12 - Servizio per l'aggiornamento del Piano della caratterizzazione	1	Stefanelli Angela	2	No	47,366.50	0.00	0.00	47,366.50	0.00				

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)		codice AUSA	denominazione	
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)			
									delle sabbie litoranee da interessare a movimentazione e o ripascimento, con prelievo di campioni di sabbia anche tramite l'esecuzione di carottaggi in ambito marino														
S01386030488202100043	2021	D91B18000030001	2	L01386030488201900028	No	ITI18	Servizi	71313410-2	Variante SR 71 in Comune di Subbiano da Subbiano Nord a loc. Calbenzano (AR) LOTTO 2- CSE Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione	2	GRANI SANDRA	53	SI	38,583.72	0.00	0.00	38,583.72	0.00				
S01386030488202100044	2021		1		No	ITI14	Servizi	92520000-2	Realizzazione audioguide e attività di educazione e mediazione museale per il sito seriale UNESCO "Ville e giardini medicei in Toscana"	2	COMPAGNINO ALESSANDRO	10	No	42,700.00	0.00	0.00	42,700.00	0.00				
S01386030488202100046	2021	D91B18000030001	2	L01386030488201900028	No	ITI18	Servizi	71610000-7	Variante SR 71 in Comune di Subbiano da Subbiano Nord a loc. Calbenzano (AR) LOTTO 2 - prove di laboratorio	2	GRANI SANDRA	53	SI	46,360.00	0.00	0.00	46,360.00	0.00				
S01386030488202100048	2021	D91B18000030001	2	L01386030488201900028	No	ITI18	Servizi	71632000-7	Variante SR 71 in Comune di Subbiano da Subbiano Nord a loc. Calbenzano (AR) LOTTO 2 - Collaudo tecnico amministrativo e statico	2	GRANI SANDRA	53	SI	29,887.07	0.00	0.00	29,887.07	0.00				
S01386030488202100052	2021	D51B17001660001	2	L01386030488201900027	No	ITI18	Servizi	71356100-9	Variante alla SR 71 in loc. Corsalone (tratto Fontechiara variante di Bibbiena) - Comuni di Chiusi della Verna e Bibbiena Direzione lavori	2	GRANI SANDRA	52	SI	178,832.48	0.00	0.00	178,832.48	0.00				
S01386030488202100054	2021	D51B17001660001	2	L01386030488201900027	No	ITI18	Servizi	71313410-2	Variante alla SR 71 in loc. Corsalone (tratto Fontechiara variante di Bibbiena) - Comuni di Chiusi della Verna e Bibbiena Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione CSE	2	GRANI SANDRA	52	SI	68,899.50	0.00	0.00	68,899.50	0.00				
S01386030488202100055	2021	D51B17001660001	2	L01386030488201900027	No	ITI18	Servizi	71632000-7	Variante alla SR 71 in loc. Corsalone (tratto Fontechiara variante di Bibbiena) - Comuni di Chiusi della Verna e Bibbiena Collaudo tecnico amministrativo	2	GRANI SANDRA	52	SI	22,047.84	0.00	0.00	22,047.84	0.00				
S01386030488202100056	2021	D51B17001660001	2	L01386030488201900027	No	ITI18	Servizi	71610000-7	Variante alla SR 71 in loc. Corsalone (tratto Fontechiara variante di Bibbiena) - Comuni di Chiusi della Verna e Bibbiena. Prove di laboratorio	2	GRANI SANDRA	52	SI	48,800.00	0.00	0.00	48,800.00	0.00				
S01386030488202100057	2021		1		No	ITI14	Servizi	71318000-0	Prestazioni di servizio per attività tecniche riguardanti il completamento della Ciclovia dell'Arno finalizzate: alla definizione di un progetto grafico unitario per la realizzazione di idonea cartellonistica stradale e dei pannelli informativi per la localizzazione ed il riconoscimento dei luoghi e delle attività di interesse turistico (culturale, religioso, enogastronomico, naturalistico, ludico-ricreativo, ecc.), ed alla ideazione e	1	BUFFONI RICCARDO	9	No	20,000.00	55,600.00	0.00	75,600.00	0.00				

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)		codice AUSA	denominazione	
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)			
									realizzazione della campagna di comunicazione integrata per la promozione dell'immagine turistica													
S01386030488201900012	2021		1		No	ITI14	Servizi	80340000-9	SERVIZIO DI TRASCRIZIONE TESTI SCOLASTICI IN BRAILLE	1	SALVI ALESSANDRO	24	SI	70,000.00	110,000.00	26,000.00	206,000.00	0.00				
S01386030488202100058	2021		1		No	ITI14	Servizi	66121000-4	Affidamento del servizio finalizzato all'Analisi del Piano Strategico 2020-2024 di Fidi Toscana e due diligence societaria	1	BALDI SIMONETTA	10	No	261,080.00	0.00	0.00	261,080.00	0.00				
S01386030488201700149	2021		1		No	ITI14	Servizi	71600000-4	Cassa di espansione del Renai di Signa I lotto. prove di laboratorio per acciaio e calcestruzzo	1	GABELLINI FRANCESCO	48	No	51,240.00	0.00	0.00	51,240.00	0.00				
S01386030488202000184	2021		1		No	ITI1	Servizi	66516000-0	Affidamento servizi assicurativi RC Patrimoniale	1	Martelli Fabio	24	SI	106,500.00	106,500.00	0.00	213,000.00	0.00				
S01386030488202000211	2021		1		No	ITI14	Servizi	72200000-7	Manutenzione ordinaria SITAT.	2	Martelli Fabio	12	No	48,678.00	0.00	0.00	48,678.00	0.00				
S01386030488202100060	2021		1		No	ITI1	Servizi	79341400-0	acquisto spazi pubblicitari per campagne di comunicazione istituzionale	1	ciampi paolo	10	No	40,000.00	0.00	0.00	40,000.00	0.00				
S01386030488202100061	2021		1		No	ITI1	Servizi	79341400-0	acquisto spazi pubblicitari per campagne di comunicazione in tema di cultura	1	ciampi paolo	10	No	30,000.00	0.00	0.00	30,000.00	0.00				
S01386030488202100062	2021		1		No	ITI1	Servizi	79342000-3	produzione di servizi videogiornalistici per attività di comunicazione istituzionale	1	ciampi paolo	10	SI	50,000.00	0.00	0.00	50,000.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S01386030488202100063	2021		1		No	ITI1	Servizi	79341400-0	acquisto spazi pubblicitari per campagne di comunicazione in tema di coronavirus	1	ciampi paolo	10	No	60,000.00	0.00	0.00	60,000.00	0.00				
S01386030488202100064	2021	D51B17001660001	2	L01386030488201900027	SI	ITI18	Servizi	71632000-7	Variante alla SR 71 in loc. Corsalone (tratto Fontechiara variante di Bibbiena) - Comuni di Chiusi della Verna e Bibbiena. Collaudo statico	2	GRANI SANDRA	52	SI	55,119.60	0.00	0.00	55,119.60	0.00				
S01386030488202100065	2021		1		SI	ITI14	Servizi	90721000-7	Servizio di supporto allattività di ispezione e campionamento su piante da impianto delle specie ospiti del batterio Xylella fastidiosa (Well et al.)	2	LORENZO DROSERA	6	No	43,920.00	0.00	0.00	43,920.00	0.00				
S01386030488202100066	2021		1		SI	ITI14	Servizi	90721700-4	Servizio di ispezione visiva e campionamento delle piante specificate presenti nella zona cuscinetto del focolaio di Xylella fastidiosa presente nel Comune di Monte Argentario	2	LORENZO DROSERA	6	No	46,360.00	0.00	0.00	46,360.00	0.00				
S01386030488201900179	2021		1		No	ITI1	Servizi	71354200-6	Verifica di conformita' della prestazione di servizi di Attività di telerilevamento sulla Toscana: acquisizione dati	2	IANNIELLO ALDO	12	No	32,147.00	0.00	0.00	32,147.00	0.00				
S01386030488202000216	2021		1		No	ITI1	Servizi	72262000-9	Ecosistema Informativo Integrato Regionale per il Governo del Territorio: Sviluppo versione 2.1 del Geoportale e sua integrazione con: SERAPIDE, MINERVA, CRONO, INPUT, Sistema Informativo Osservatorio, Statuto del Territorio, Quadro Conoscitivo Certificato	2	IANNIELLO ALDO	10	No	146,400.00	0.00	0.00	146,400.00	0.00				

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)		codice AUSA	denominazione	
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)			
S01386030488202100067	2021		1		Si	ITI14	Servizi	71241000-9	Servizio di Consulenza e assistenza per accreditamento del laboratorio del Servizio fitosanitario regionale ai sensi della norma ISO 17025/2018	2	LORENZO DROSERA	9	No	30,012.00	0.00	0.00	30,012.00	0.00				
S01386030488202100069	2021		1		No	ITI14	Servizi	79956000-0	Servizio di progettazione, realizzazione e assistenza tecnica V EDIZIONE Fiera Didactia Italia 2021 VERSIONE VIRTUALE	1	CALISTRI ELENA	2	No	30,500.00	0.00	0.00	30,500.00	0.00				
S01386030488202000267	2021		1		No	ITI1	Servizi	72322000-8	Servizio di gestione ed elaborazione dei dati afferenti alle risorse idriche regionali	2	Manzella Fernando	36	No	19,000.00	19,000.00	19,000.00	57,000.00	0.00				
S01386030488202000291	2021		1		No	ITI1	Servizi	72322000-8	Servizio di assistenza e manutenzione degli applicativi open-source utilizzati dal settore idrologico e geologico regionale per la gestione integrata della banca dati meteo-idrologica regionale	2	Manzella Fernando	27	No	8,000.00	24,000.00	24,000.00	56,000.00	0.00				
S01386030488202000294	2021		1		No	ITI1	Servizi	72316000-3	Servizio di manutenzione evolutiva al sistema di gestione degli elaborati geografici utilizzati dal settore Idrologico e Geologico regionale di supporto alle valutazioni idrologiche e al monitoraggio della risorsa idrica	2	Manzella Fernando	27	No	8,000.00	24,000.00	24,000.00	56,000.00	0.00				
S01386030488202100070	2021		1		No	ITI14	Servizi	72610000-9	Fornitura di sistemi di videoconferenza e servizi di assistenza e manutenzione	1	ANGELO MARCOTULLI	41	No	28,466.67	42,700.00	74,725.00	145,891.67	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S01386030488202100071	2021		1		No	ITI17	Servizi	72263000-6	Servizio di gestione e manutenzione evolutiva del sito web Villegiardinimedicei.it e canali social collegati	2	COMPAGNINO ALESSANDRO	10	No	30,500.00	0.00	0.00	30,500.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S01386030488202100072	2021	D15I21000030003	1		Si	ITI14	Servizi	71356300-1	Supporto al RUP per l'intervento di consolidamento e restauro della Villa Medicea di Careggi	1	Acciaioli Stefano	48	No	10,000.00	10,000.00	18,000.00	38,000.00	0.00				
F01386030488201800233	2021		1		No	ITI14	Forniture	39130000-2	Fornitura di arredi per ufficio mediante adesione a Convenzione RT-Soggetto Aggregatore	2	Martelli Fabio	48	No	36,600.00	42,700.00	97,600.00	176,900.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S01386030488202000193	2021		1		Si	ITI14	Servizi	71510000-6	Nuovo ponte sull'Arno indagini archeologiche	1	DE CRESCENZO ANTONIO	4	No	25,000.00	0.00	0.00	25,000.00	0.00				
S01386030488202000195	2021		1		Si	ITI14	Servizi	71350000-6	Nuovo ponte sull'Arno indagini idrogeologiche	1	DE CRESCENZO ANTONIO	4	No	25,000.00	0.00	0.00	25,000.00	0.00				
S01386030488202000255	2021		1		Si	ITI14	Servizi	72590000-7	Nuovo ponte sull'Arno Modellazione BIM 3D	2	DE CRESCENZO ANTONIO	2	No	40,000.00	0.00	0.00	40,000.00	0.00				
S01386030488202100074	2021	D11E21000040003	1		Si	ITI14	Servizi	71356100-9	Verifica della progettazione esecutiva per l'intervento di consolidamento e restauro della Villa Medicea di Careggi	1	Acciaioli Stefano	12	No	20,000.00	36,000.00	0.00	56,000.00	0.00				
S01386030488202100075	2021		1		Si	ITI14	Servizi	71322500-6	Nuovo ponte sull'Arno progettazione stradale esecutivo 1° stralcio	1	DE CRESCENZO ANTONIO	9	No	50,000.00	0.00	0.00	50,000.00	0.00				
S01386030488202100076	2021		1		Si	ITI14	Servizi	71350000-6	Nuovo ponte sull'Arno progettazione esecutiva idraulica e cassa di espansione 1° stralcio	1	DE CRESCENZO ANTONIO	9	No	70,000.00	0.00	0.00	70,000.00	0.00				
S01386030488202100077	2021		1		Si	ITI14	Servizi	71317210-8	Nuovo ponte sull'Arno Piano di Sicurezza e Coordinamento 1° stralcio	1	DE CRESCENZO ANTONIO	9	No	35,000.00	0.00	0.00	35,000.00	0.00				

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)		codice AUSA	denominazione	
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)			
S01386030488202100078	2021		1		Si	ITI14	Servizi	71336000-2	Nuovo ponte sull'Arno Coordinamento progettazione compiti metrici 1° stralcio	1	DE CRESCENZO ANTONIO	9	No	50,000.00	0.00	0.00	50,000.00	0.00				
S01386030488202100079	2021	D13G21000030002	1		Si	ITI14	Servizi	71321000-4	Progettazione esecutiva e dir. operativa impianti meccanici ed elettrici intervento di consolidamento e restauro della Villa Medicea di Careggi	1	Acciaioli Stefano	48	No	15,000.00	35,000.00	35,000.00	85,000.00	0.00				
S01386030488202100080	2021		1		Si	ITI14	Servizi	71328000-3	Nuovo ponte sull'Arno Verifica progettazione esecutiva 1° stralcio	2	DE CRESCENZO ANTONIO	6	No	30,000.00	0.00	0.00	30,000.00	0.00				
S01386030488202100081	2021		1		Si	ITI14	Servizi	71324000-5	Nuovo ponte sull'Arno Piano particellare 1° stralcio	2	DE CRESCENZO ANTONIO	7	No	25,000.00	0.00	0.00	25,000.00	0.00				
S01386030488202100082	2021		1		Si	ITI14	Servizi	71356000-8	Nuovo ponte sull'Arno Rilievo topografico batimetrico	2	DE CRESCENZO ANTONIO	7	No	25,000.00	0.00	0.00	25,000.00	0.00				
F01386030488202000026	2021		1		No	ITI14	Forniture	22900000-9	Fornitura di stampati tipografici, buste e servizio di rilegatura	2	ROSA DI CERA	36	Si	14,875.00	17,080.00	17,080.00	49,035.00	0.00				
S01386030488201800343	2021		1		No	ITI14	Servizi	22120000-7	Pubblicazioni legali su quotidiani cartacei di estratti di bandi e avvisi di gara nonché di avvisi d'asta per vendite immobiliari	2	ROSA DI CERA	12	No	48,678.00	0.00	0.00	48,678.00	0.00				
S01386030488202000290	2021		1		No	ITI16	Servizi	79723000-8	Esecuzione delle analisi di classificazione dei rifiuti presenti presso l'impianto di gestione rifiuti della ditta Lonzi Metalli Srl (fallita) posto in via del Limone 76 nel Comune di Livorno e predisposizione di un piano di smaltimento, nell'ambito di un procedimento di sostituzione in danno da parte della Regione Toscana.	1	CASELLI RENTA LAURA	14	No	150,000.00	0.00	0.00	150,000.00	0.00	9			
S01386030488202000074	2021		1		Si	ITI14	Servizi	79990000-0	Assistenza e supporto tecnico per la gestione delle sessioni di esame, per l'iscrizione al ruolo dei conducenti dei veicoli o natanti per l'esercizio degli autoservizi pubblici non di linea" di cui alla legge n. 21 del 1992 (Legge quadro per il trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea) e alla legge regionale n. 67 del 1993 (Norme in materia di trasporto di persone mediante servizio di taxi e servizio di noleggio).	2	BARUCCI FRANCESCA	24	Si	18,750.00	18,975.00	0.00	37,725.00	0.00				
S01386030488202000278	2021		1		Si	ITI14	Servizi	79990000-0	Locazione e allestimento locale per prova scritta inerente alla prima sessione 2020 di esame per l'iscrizione al ruolo dei conducenti dei veicoli o natanti per l'esercizio degli autoservizi pubblici non di linea di cui alla legge n. 21 del 1992 (Legge quadro per il trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea) e alla legge regionale n. 67 del 1993 (Norme in materia di trasporto di persone mediante	2	BARUCCI FRANCESCA	12	Si	10,000.00	18,785.99	0.00	28,785.99	0.00				

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)		codice AUSA	denominazione	
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)			
									servizio di taxi e servizio di noleggio)													
S01386030488202000040	2021		1		No	ITI14	Servizi	71356400-2	Servizio di consulenza ed assistenza tecnica e gestionale al Settore Trasporto Pubblico Locale nelle attività di programmazione e progettazione dei servizi di tpl connessi anche alle funzioni svolte dall'Ufficio Unico Regionale. Analisi ed aggiornamento del sistema tariffario, supporto e monitoraggio della qualità del servizio Tpl.	2	BARUCCI FRANCESCA	36	No	6,769.31	16,246.33	25,723.36	48,739.00	0.00				
S01386030488202100083	2021		1		SI	ITI14	Servizi	71350000-6	Nuovo ponte sull'Arno Piano Monitoraggio Ambientale	2	DE CRESCENZO ANTONIO	7	No	30,000.00	0.00	0.00	30,000.00	0.00				
S01386030488202100084	2021		1		SI	ITI14	Servizi	71510000-6	Nuovo ponte sull'Arno indagini geologiche aggiuntive	2	DE CRESCENZO ANTONIO	2	No	25,000.00	0.00	0.00	25,000.00	0.00				
S01386030488202100085	2021		1		SI	ITI14	Servizi	71356000-8	Nuovo ponte sull'Arno relazione geologica	1	DE CRESCENZO ANTONIO	6	No	25,000.00	0.00	0.00	25,000.00	0.00				
S01386030488202000289	2021		1		No	ITI14	Servizi	72210000-0	Manutenzione evolutiva e ordinaria del Sistema Informativo della Formazione e del Sistema Informativo del Personale (sirftp)	2	SIMONA VOLTERRANI	36	No	50,000.00	170,000.00	698,000.00	918,000.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S01386030488202100086	2021		1		No	ITI1	Servizi	72316000-3	Servizio di esecuzione di una campagna triennale di misure di portata fluviali sui corsi d'acqua regionali	2	BARONI FRANCESCO	36	No	44,627.00	63,732.00	63,732.00	172,091.00	0.00				
S01386030488202100087	2021		1		No	ITI14	Servizi	80530000-8	Adesione alla Convenzione Servizi per la gestione dei processi didattici per la realizzazione di Attività formative nell'ambito dell'Innovazione amministrativa e per il Rafforzamento delle competenze del sistema pubblico toscano	2	SIMONA VOLTERRANI	24	No	290,000.00	320,000.00	130,000.00	740,000.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S01386030488202100088	2021		1		No	ITI14	Servizi	72514200-3	Realizzazione del Cloud del Servizio Sanitario Regionale - Adesione al Contratto Quadro tra Regione Toscana Soggetto Aggregatore e R.T.I. Telecom Italia (mandataria) e Enterprise Service SpA (mandante) e IBM Italia S.p.A (mandante) e Lutech SpA (mandante) per la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema Cloud Toscana, il community cloud per la Pubblica Amministrazione in Toscana - CIG del contratto Quadro D11B17000180001	1	BELARDINELLI ANDREA	9	Si	3,660,000.00	0.00	0.00	3,660,000.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S01386030488202100089	2021		1		SI	ITI14	Servizi	72330000-2	SERVIZIO PER REALIZZAZIONE CAMPAGNA DI DIGITALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DEGLI ISTITUTI CULTURALI TOSCANI (Ex Azione 6.7.2 FSC 2014-2020)	2	COMPAGNINO ALESSANDRO	24	No	0.00	1,073,600.00	268,400.00	1,342,000.00	0.00				
S01386030488202000214	2021		1		No	ITI14	Servizi	72200000-7	Manutenzioni evolutive e supporto per la gestione dei Formulari Generici	1	Martelli Fabio	12	No	72,346.00	99,064.00	0.00	171,410.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S01386030488202000282	2021		1		No	ITI14	Servizi	72250000-2	Manutenzione evolutiva e ordinaria Sistema Informativo Cave	2	Martelli Fabio	24	No	59,300.00	32,200.00	0.00	91,500.00	0.00				

Codice Unico intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)		codice AUSA	denominazione	
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)			
S01386030488202000283	2021		1		No	ITI	Servizi	72250000-2	Manutenzione evolutiva e ordinaria Sistema Informativo Rifiuti Transfrontalieri	2	Martelli Fabio	12	No	48,678.00	0.00	0.00	48,678.00	0.00				
S01386030488202000206	2021		1		No	ITI14	Servizi	72210000-0	Manutenzione ordinaria ed evolutiva del SIBEC e del Sistema Informativo Tributi	1	Martelli Fabio	48	No	174,424.72	843,968.85	1,756,799.29	2,775,192.86	0.00		0000226120	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	
S01386030488202000284	2021		1		No	ITI1	Servizi	72250000-2	Supporto per la gestione del sistema documentale	2	Martelli Fabio	12	No	42,200.00	48,080.00	0.00	90,280.00	0.00				
S01386030488202000287	2021		1		No	IT	Servizi	72210000-0	Sistema informativo georeferenziazione	2	Martelli Fabio	36	No	91,500.00	0.00	0.00	91,500.00	0.00				
S01386030488202000286	2021		1		No	ITI1	Servizi	72210000-0	Supporto per la gestione della piattaforma a microservizi	2	Martelli Fabio	18	No	383,124.00	307,030.00	0.00	690,154.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S01386030488202000186	2021	D21B21000020002	1		Si	ITI17	Servizi	71300000-1	SGC FIPILI- Risanamento acustico San Miniato studio di fattibilità e progettazione esecutiva	2	Iaconis Maria Carmela	6	No	29,841.66	0.00	0.00	29,841.66	0.00				
S01386030488202000225	2021		1		No	ITI14	Servizi	79311400-1	Analisi delle caratteristiche delle imprese beneficiarie di sovvenzioni degli interventi regionali a sostegno degli investimenti da parte dei settori produttivi	2	ALBINO CAPORALE	6	No	91,500.00	0.00	0.00	91,500.00	0.00				
S01386030488202100090	2021		1		No	ITI14	Servizi	79311400-1	Analisi delle caratteristiche dei settori produttivi legati alle tecnologie	2	ALBINO CAPORALE	9	No	30,500.00	24,400.00	0.00	54,900.00	0.00				
S01386030488202100091	2021		1		No	ITI14	Servizi	72300000-8	Servizio di analisi e elaborazione dati per lo sviluppo di strumenti di intelligenza economica e tecnologica finalizzata al potenziamento dei processi decisionali	2	ALBINO CAPORALE	24	No	19,062.50	45,750.00	26,687.50	91,500.00	0.00				
S01386030488202000104	2021	D38C07000120005	1		No	ITI14	Servizi	71510000-6	servizio di bonifica da ordigni bellici relativo ai lavori di adeguamento dell'argine destro del Fiume Arno presso Fucecchio	2	Nepi Simone	2	No	42,353.59	0.00	0.00	42,353.59	0.00				
S01386030488202100092	2021		1		No	ITI14	Servizi	79311400-1	Analisi/studio di policy sull'evoluzione, sulla struttura e sulle caratteristiche degli strumenti di sostegno alle imprese	2	ALBINO CAPORALE	6	No	61,000.00	0.00	0.00	61,000.00	0.00				
F01386030488202100013	2021		1		No	ITI14	Forniture	39130000-2	Fornitura di arredi metallici mediante adesione a Convenzione RT-SA - LOTTO N. 3 Arredi metallici	2	Martelli Fabio	48	No	19,520.00	21,960.00	46,360.00	87,840.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S01386030488202100093	2021		1		No	ITI14	Servizi	73200000-4	Servizio di assistenza tecnica per la valorizzazione e promozione del settore dell'aerospazio e 4.0 nel quadro delle iniziative del cluster nazionale	2	ALBINO CAPORALE	8	No	30,000.00	0.00	0.00	30,000.00	0.00				
S01386030488202100094	2021		1		No	ITI14	Servizi	72250000-2	Servizi di assistenza e manutenzione evolutiva della piattaforma applicativa per la gestione informatizzata della sperimentazione clinica nelle Aziende Sanitarie e nelle sezioni del Comitato Etico Regionale	2	BELARDINELLI ANDREA	36	No	159,000.00	159,000.00	159,000.00	477,000.00	0.00				
S01386030488202100095	2021		1		No	ITI14	Servizi	75112100-5	Servizio di supporto e assistenza tecnica specialistica per la gestione di interventi della direzione in materia di sviluppo economico	2	ALBINO CAPORALE	24	No	18,910.00	37,820.00	18,910.00	75,640.00	0.00				

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)		codice AUSA	denominazione	
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)			
S01386030488202000279	2021		1		No	ITI14	Servizi	72320000-4	Attivazione banche dati per attrazione investimenti (BVD)	2	GIABBANI FILIPPO	12	No	61,000.00	0.00	0.00	61,000.00	0.00				
S01386030488201900240	2021	D21B19000370001	1		Si	ITI18	Servizi	71350000-6	S.R. 69 - bretella Ponte Mocarini (AR) - Indagini e relazione archeologica	2	DE CRESCENZO ANTONIO	3	No	25,620.00	0.00	0.00	25,620.00	0.00				
S01386030488202100096	2021	D31B19000200003	1		Si	ITI14	Servizi	71350000-6	SR 429 lotto 3 Piano Monitoraggio Ambientale	2	DE CRESCENZO ANTONIO	7	No	35,000.00	0.00	0.00	35,000.00	0.00				
F01386030488202000040	2021	D19E20000030001	1		Si	ITI14	Forniture	34130000-7	Fornitura autoveicoli per la colonna Mobile Regione Toscana di Protezione civile	2	MAZZANTI BERNARDO	3	No	91,500.00	0.00	0.00	91,500.00	0.00				
F01386030488202100014	2021		1		No	ITI14	Forniture	39113000-7	Fornitura di sedute per ufficio mediante adesione a Convenzione RT-SA - LOTTO 2 Sedute	2	Martelli Fabio	48	No	19,520.00	21,960.00	46,360.00	87,840.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S01386030488202100097	2021		1		No	ITI14	Servizi	72210000-0	Sistema informativo di gestione del Fondo nazionale sviluppo e coesione (Fsc) e Sistema informativo Formazione Professionale	1	Martelli Fabio	24	No	210,000.00	30,000.00	0.00	240,000.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S01386030488202100098	2021		1		No	ITI14	Servizi	79540000-1	Servizi di interpretariato e traduzione mediante adesione a Convenzione RT-SA	2	Martelli Fabio	48	No	17,080.00	19,520.00	48,800.00	85,400.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S01386030488202100100	2021	D34E21000000002	1		Si	ITI16	Servizi	71220000-6	SGC FIPILI Miglioramento dello svincolo a rotatoria della F.I.P.I.L.I. con la SR 206 in località Vicarello in comune di Collesalvetti, provincia di Livorno. Servizio di progettazione	2	BELLINI DARIO	6	No	64,089.44	0.00	0.00	64,089.44	0.00				
S01386030488202100101	2021		1		No	ITI14	Servizi	72212000-4	Realizzazione manutenzioni evolutive Sistema Informativo Demanio	1	Martelli Fabio	8	No	91,500.00	0.00	0.00	91,500.00	0.00				
S01386030488202100102	2021		1		No	ITI14	Servizi	80510000-2	Progetto EDUMUSEI : Percorsi formativi per le varie figure professionali dei musei toscani	2	COMPAGNINO ALESSANDRO	6	No	30,500.00	0.00	0.00	30,500.00	0.00				
S01386030488202100103	2021		1		Si	ITI14	Servizi	71322300-4	Nuovo ponte sul fiume Arno Progettazione definitiva Ponte Arno 2° stralcio	2	DE CRESCENZO ANTONIO	12	No	125,000.00	125,000.00	0.00	250,000.00	0.00				
S01386030488202100104	2021		1		Si	ITI14	Servizi	71327000-6	Nuovo ponte sul fiume Arno Progettazione definitiva Viadotti 2° stralcio	2	DE CRESCENZO ANTONIO	12	No	125,000.00	125,000.00	0.00	250,000.00	0.00				
S01386030488202100105	2021		1		Si	ITI14	Servizi	71322500-6	Nuovo ponte sull'Arno progettazione definitiva stradale 2 stralcio	2	DE CRESCENZO ANTONIO	12	No	22,500.00	22,500.00	0.00	45,000.00	0.00				
S01386030488202000285	2021		1		No	ITI1	Servizi	72220000-3	Acquisizione dei servizi di manutenzione ordinaria ed evolutiva della procedura di gestione del Prezzario dei Lavori della Toscana (Easy) e della piattaforma di computo e contabilità della Regione Toscana (Easycomp)	2	Martelli Fabio	8	No	91,500.00	0.00	0.00	91,500.00	0.00				
S01386030488202100106	2021		1		Si	ITI14	Servizi	71336000-2	Nuovo ponte sull'Arno progettazione definitiva cantierizzazione 2° stralcio	2	DE CRESCENZO ANTONIO	12	No	22,500.00	22,500.00	0.00	45,000.00	0.00				
S01386030488202000209	2021		1		No	ITI14	Servizi	72200000-7	Manutenzione evolutiva ed ordinaria RT OFFICE	2	BORSELLI LEONARDO	12	No	48,678.00	0.00	0.00	48,678.00	0.00				
S01386030488202000213	2021		1		No	ITI14	Servizi	72200000-7	Alimentazione, gestione e pubblicazione dei Siti Istituzionali della Giunta Regionale	2	BORSELLI LEONARDO	18	No	343,200.00	523,284.00	0.00	866,484.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S01386030488202000281	2021		1		No	ITI	Servizi	72212000-4	Procedura Gestione Procedimenti (GEMPA). Integrazioni con il gestionale Fatture Elettroniche.	2	BORSELLI LEONARDO	12	No	34,160.00	0.00	0.00	34,160.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	

Codice Unico intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)		codice AUSA	denominazione	
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)			
S01386030488202000222	2021		1		No	ITI14	Servizi	92512000-3	SERVIZIO DI SCHEDATURA, DESCRIZIONE ARCHIVISTICA E INDIVIDUAZIONE E PREDISPOSIZIONE DEL VERSAMENTO E DELLO SCARTO DI CARTE CONSERVATE NEGLI ARCHIVI E NEGLI UFFICI DELLE DIREZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE	2	Pescini Ilaria	36	No	73,200.00	73,200.00	109,800.00	256,200.00	0.00				
S01386030488202000288	2021		1		No	ITI1	Servizi	72240000-9	Burt back end pubblicazione. Front end pubblicazione.	2	BORSELLI LEONARDO	12	No	35,868.00	0.00	0.00	35,868.00	0.00				
S01386030488202100107	2021		1		No	ITI14	Servizi	72210000-0	Gestione del Registro dei Trattamenti Dati	2	BORSELLI LEONARDO	8	No	115,168.00	0.00	0.00	115,168.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S01386030488201900345	2021		1		No	ITI14	Servizi	42933000-5	Affidamento in concessione della gestione del servizio di erogazione di bevande calde, fredde, snack ed altri generi alimentari mediante l'installazione di distributori automatici presso le sedi della Giunta Regionale a Firenze	2	Martelli Fabio	48	No	372,002.40	1,116,007.20	0.00	1,488,009.60	1,488,009.60	2			
S01386030488202000087	2021		1		SI	ITI14	Servizi	79823000-9	Tesserini venatori e servizi relativi a portali faunistici	1	PAOLO BANTI	36	No	264,433.75	155,925.84	155,925.84	576,285.43	0.00				
01386030488201700008	2021		1		SI	ITI1	Servizi	72410000-7	realizzazione e gestione di un servizio di trasporto dati e sicurezza per la Rete Telematica Regionale Toscana (RTRT4)	1	PAPIANI SERGIO	60	Si	955,260.00	2,563,220.00	9,294,570.00	12,813,050.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S01386030488202100108	2021		1		No	ITI14	Servizi	79212100-4	Attività finanziaria tpl su gomma	2	BECATTINI ENRICO	11	No	61,000.00	0.00	0.00	61,000.00	0.00				
S01386030488202100109	2021		1		No	ITI14	Servizi	72212000-4	Evoluzione e manutenzione dei sistemi RERT, InterRPRO e	1	PAPIANI SERGIO	24	No	244,000.00	0.00	0.00	244,000.00	0.00		0000226120	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	
S01386030488202100110	2021		1		No	ITI14	Servizi	72224000-1	Assistenza e Supporto nella gestione dei progetti FSC	1	PAPIANI SERGIO	36	No	19,032.00	19,032.00	10,309.00	48,373.00	0.00				
S01386030488201900095	2021		1		No	ITI14	Servizi	72260000-5	Digitalizzazione dei fascicoli per gli sportelli di prossimità	1	PAPIANI SERGIO	24	No	275,967.20	428,865.50	0.00	704,832.70	0.00		0000226120	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	
S01386030488202000233	2021	D51I19000000006	1		No	ITI1	Servizi	72260000-5	progettazione sviluppo assistenza sistema Giustizia	1	PAPIANI SERGIO	36	No	96,600.00	104,700.00	5,846.17	207,146.17	0.00				
S01386030488201700013	2021		1		SI	ITI1	Servizi	72000000-5	Gestione, Assistenza, Manutenzione, Evoluzione del Sistema di Conservazione di Regione Toscana - LOTTO 1	1	PAPIANI SERGIO	36	Si	244,000.00	488,000.00	732,000.00	1,464,000.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S01386030488202000201	2021		1		No	ITI14	Servizi	72150000-1	Gestione, Assistenza, Manutenzione, Evoluzione del Sistema di Conservazione di Regione Toscana - LOTTO 2	1	PAPIANI SERGIO	36	No	24,400.00	24,400.00	24,400.00	73,200.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S01386030488202000202	2021		1		No	ITI14	Servizi	79132000-8	Gestione, Assistenza, Manutenzione, Evoluzione del Sistema di Conservazione di Regione Toscana - LOTTO 3	1	PAPIANI SERGIO	36	No	24,400.00	24,400.00	24,400.00	73,200.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S01386030488202100111	2021		1		No	ITI14	Servizi	72261000-2	Licenze Microsoft AZURE servizi	1	ANGELO MARCOTULLI	36	No	48,800.00	48,800.00	48,800.00	146,400.00	0.00				
S01386030488202100112	2021		1		No	ITI14	Servizi	72320000-4	Accesso ai servizi elaborativi dei dati del Registro imprese e del Registro Protesti	1	PAPIANI SERGIO	24	Si	178,880.00	399,400.00	241,560.00	819,840.00	0.00				
S01386030488202100113	2021		1		No	ITI14	Servizi	48210000-3	Rinnovo licenze Server Microsoft	1	PAPIANI SERGIO	12	No	97,600.00	0.00	0.00	97,600.00	0.00		0000226120	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	
S01386030488202000295	2021		1		No	ITI14	Servizi	48210000-3	Acquisto licenze MongoDB anno 2021	1	PAPIANI SERGIO	36	No	164,700.00	164,700.00	164,700.00	494,100.00	0.00				

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)		codice AUSA	denominazione	
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)			
S01386030488202000228	2021		1		No	ITI14	Servizi	48200000-0	Manutenzione software SAP	1	PAPIANI SERGIO	24	No	427,000.00	427,000.00	0.00	854,000.00	0.00				
S01386030488202100114	2021		1		No	ITI14	Servizi	48210000-3	Acquisto licenze Spectrum protect Lan Free	1	PAPIANI SERGIO	12	No	45,140.00	0.00	0.00	45,140.00	0.00		0000226120	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	
S01386030488202100115	2021		1		No	ITI14	Servizi	48210000-3	Acquisto Licenze Postgres	1	PAPIANI SERGIO	24	Si	45,140.00	0.00	0.00	45,140.00	0.00				
S01386030488202100116	2021		1		No	ITI14	Servizi	50324100-3	Manutenzione Hardware di parte del sistema ibm 8870	1	PAPIANI SERGIO	6	No	24,400.00	0.00	0.00	24,400.00	0.00				
S01386030488202000136	2021		1		No	ITI1	Servizi	72210000-0	Predisposizione di un sistema CRM per le strutture regionali	1	PAPIANI SERGIO	24	No	61,000.00	61,000.00	61,000.00	183,000.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S01386030488202000229	2021		1		No	ITI14	Servizi	79512000-6	SERVIZIO DI CALL CENTER DI SUPPORTO AI CITTADINI PER L'UTILIZZO DEI SERVIZI ON-LINE DELL'AMMINISTRAZIONE	1	PAPIANI SERGIO	36	No	494,990.35	480,528.42	564,807.68	1,540,326.45	0.00		0000226120	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	
F01386030488202000045	2021		1		No	ITI1	Forniture	64216000-3	Adesione a convezione regionale per acquisto caselle PEC	1	PAPIANI SERGIO	36	No	12,500.00	30,500.00	61,000.00	104,000.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S01386030488202100118	2021		1		No	ITI14	Servizi	72210000-0	Sviluppo e manutenzione infrastruttura CART	1	PAPIANI SERGIO	12	Si	61,000.00	244,000.00	0.00	305,000.00	0.00		0000226120	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	
S01386030488201700348	2021		1		Si	ITI1	Servizi	48900000-7	OSCAT- OpensourceCATalog- Assistenza e aggiornamento di una piattaforma open source con funzioni di Repository codice sorgente, Continuous integration per il controllo qualita' del codice, dispiegamento automatico degli applicativi su infrastrutture informatiche di Regione Toscana	1	PAPIANI SERGIO	48	Si	998,652.00	998,652.00	1,997,304.00	3,994,608.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S01386030488201700010	2021		1		Si	ITI1	Servizi	72000000-5	Affidamento del ruolo di Soggetto Gestore del Sistema Telematico Acquisti Regionale della Toscana - START	1	PAPIANI SERGIO	36	Si	910,325.63	1,379,798.76	1,808,001.65	4,098,126.04	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
S01386030488202100119	2021		1		No	ITI14	Servizi	72261000-2	Servizi specifici di accompagnamento all'attivazione del BIM sul territorio Toscano	1	ANGELO MARCOTULLI	24	No	48,800.00	97,600.00	48,800.00	195,200.00	0.00				
S01386030488202100120	2021		1		Si	ITI1	Servizi	80420000-4	Servizio di produzione di reportistica ai fini della verifica di conformità dei prodotti del sistema regionale di web learning - TRIO	2	CHIARUGI CECILIA	24	No	0.00	34,000.00	34,000.00	68,000.00	0.00				
S01386030488202100121	2021		1		No	ITI14	Servizi	71311200-3	Studi per interventi di mobilità sostenibile nell'area Firenze-Prato	2	BECATTINI ENRICO	9	No	94,500.00	0.00	0.00	94,500.00	0.00				
S01386030488202100122	2021		1		No	ITI14	Servizi	64212000-5	Telefonia mobile 8	1	ANGELO MARCOTULLI	36	No	80,000.00	130,000.00	130,000.00	340,000.00	0.00		0000226120	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	
S01386030488202100123	2021		1		No	ITI1	Servizi	48210000-3	Servizio di manutenzione ordinaria dell'applicativo JCRS	1	MECHI MARIA TERESA	10	No	48,739.00	0.00	0.00	48,739.00	0.00				
S01386030488202000181	2021		1		No	ITI18	Servizi	71230000-9	servizio di locazione e allestimento sala concorso medicina generale triennio 2020/2023 - Gestione accoglienza e riconoscimento candidati	1	forte giovanni	1	No	50,000.00	0.00	0.00	50,000.00	0.00				
S01386030488202000182	2021		1		No	ITI18	Servizi	71230000-9	servizio di locazione e allestimento sala concorso medicina generale triennio 2021/2024 - Gestione accoglienza e riconoscimento candidati	1	forte giovanni	1	No	50,000.00	0.00	0.00	50,000.00	0.00				
S01386030488201700032	2021		1		Si	ITI14	Servizi	50700000-2	Manutenzione immobili e impianti mediante	1	FRANCHIN SARA	72	No	854,000.00	1,952,000.00	1,952,000.00	4,758,000.00	0.00		000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)		codice AUSA	denominazione	
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)			
									soggetto aggregatore RT													
F01386030488202000052	2021		1		No	ITI1	Forniture	34110000-1	Acquisto veicoli per autoparco regionale	2	Martelli Fabio	6	No	52,100.00	0.00	0.00	52,100.00	0.00		0000226120	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	
S01386030488202000062	2021		1		No	ITI14	Servizi	79952000-2	Servizio di organizzazione dell'Evento Fiera Toscana del Lavoro 2021	1	GIOVANI FRANCESCA	1	No	195,200.00	0.00	0.00	195,200.00	0.00				
F01386030488202000020	2021		1		No	ITI14	Forniture	22462000-6	Fornitura di materiale per attività di informazione e pubblicità del Fondo Sociale Europeo in materia di servizi per il lavoro	2	GIOVANI FRANCESCA	1	No	47,580.00	0.00	0.00	47,580.00	0.00				
S01386030488202100124	2021		1		No	ITI14	Servizi	72210000-0	Manutenzione, sviluppo, gestione del sistema informativo del lavoro	1	GIOVANI FRANCESCA	18	No	360,000.00	301,240.00	0.00	661,240.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	
F01386030488202100015	2021		1		No	ITI14	Forniture	48321000-4	Fornitura a noleggio del prodotto a catalogo Subscription Architecture Engineering & Construction Collection	1	ANGELO MARCOTULLI	36	No	109,800.00	109,800.00	109,800.00	329,400.00	0.00				
S01386030488201900082	2021	D59H19000300007	1		No	ITI1A	Servizi	79342000-3	PC IFM 2014-2020 - PROGETTO MEDSTAR STORYTELLING DEI PIANI DI	1	FABBRI FABIO	12	No	23,000.00	23,000.00	0.00	46,000.00	0.00				
S01386030488202100006	2022		1		No	ITI14	Servizi	66600000-6	SERVIZIO DI TESORERIA (E RELATIVI SERVIZI BANCARI ACCESSORI) PER LA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA.	2	BINI ALESSANDRO	48	No	0.00	0.00	3,221,250.00	3,221,250.00	0.00				
S01386030488202000089	2022	D41B18000400001	2	L01386030488820190 00019	SI	ITI1A	Servizi	71311220-9	SR74 Maremmana - Miglioramento sicurezza II Lotto - servizio collaudo statico e tecnico amministrativo	2	BELLINI DARIO	12	No	0.00	0.00	105,477.74	105,477.74	0.00				
S01386030488202000106	2022	D41B18000400001	2	L01386030488820190 00019	SI	ITI1A	Servizi	71900000-7	SR74 Maremmana - Miglioramento sicurezza II Lotto- servizio prove di laboratorio e materiali in fase di esecuzione	2	BELLINI DARIO	6	No	0.00	0.00	155,059.88	155,059.88	0.00				
S01386030488202100019	2022		1		No	ITI14	Servizi	51620000-4	Apparecchiature multifunzione	1	ANGELO MARCOTULLI	60	No	0.00	13,420.00	91,500.00	104,920.00	0.00		0000226120	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	
S01386030488202100045	2022	D35B16000070002	1		No	ITI15	Servizi	71356000-8	Servizio per esecuzione Piano di Caratterizzazione terreni Case Betti	2	VENTURI FRANCESCO	8	No	0.00	47,580.00	0.00	47,580.00	0.00				
S01386030488202100047	2022		1		No	ITI13	Servizi	71356400-2	Servizi tecnici per la mitigazione del rischio idraulico del torrente Ombroncello nella frazione di Bottegone nel Comune di Pistoia (progetto preliminare)	2	VENTURI FRANCESCO	2	No	0.00	30,000.00	0.00	30,000.00	0.00				
S01386030488202100049	2022		1		No	ITI13	Servizi	71313410-2	Indagine VBR rischio bellico residuo Campo di Volo	2	VENTURI FRANCESCO	6	No	0.00	36,600.00	0.00	36,600.00	0.00				
S01386030488202100050	2022		1		No	ITI13	Servizi	71351000-3	Indagine geotecniche e ambientali Campo di Volo	2	VENTURI FRANCESCO	5	No	0.00	30,000.00	0.00	30,000.00	0.00				
S01386030488202100051	2022		1		No	ITI13	Servizi	34990000-3	Servizi tecnici per il miglioramento della sicurezza opere idrauliche e dei relativi organi di manovra ex D.Lgs. 81/08	2	vannuccini roberto	1	No	0.00	39,040.00	0.00	39,040.00	0.00				
S01386030488202100053	2022		1		No	ITI15	Servizi	34990000-3	Servizi tecnici per la messa in sicurezza/adeguamento e miglioramento dellaccessibilità ex D.Lgs. 81/08 di opere di presidio idraulico	2	LONGO MONICA	2	No	0.00	39,040.00	0.00	39,040.00	0.00				
S01386030488202000003	2022		1		No	ITI14	Servizi	79200000-6	Servizi di esame e certificazione dei rendiconti di spesa e controlli di I livello relativi al POR FSE 2014-2020	2	CALISTRI ELENA	48	No	0.00	305,000.00	0.00	305,000.00	0.00				

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)		codice AUSA	denominazione	
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)			
S01386030488202100068	2022	D11E20000400003	1		SI	ITI14	Servizi	71317210-8	Coordinamento della sicurezza in esecuzione per l'intervento di consolidamento e restauro della Villa Medicea di Careggi.	2	Acciaioli Stefano	48	No	0.00	40,000.00	90,000.00	130,000.00	0.00				
S01386030488202000098	2022		1		No	ITI14	Servizi	72262000-9	Sviluppo e manutenzione ordinaria ed evolutiva dei moduli software del Sistema Informativo SITAT dell'Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici	1	Martelli Fabio	60	Si	0.00	91,500.00	366,000.00	457,500.00	0.00				
S01386030488202100099	2022		1		No	ITI14	Servizi	50710000-5	Servizi per gestione degli immobili mediante adesione a Convenzione Consip Facility Management 4	2	Martelli Fabio	48	No	0.00	427,000.00	1,281,000.00	1,708,000.00	0.00		0000226120	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	
														63,588,099.36 (13)	30,746,157.25 (13)	60,786,600.65 (13)	155,120,857.25 (13)	1,488,009.60 (13)				

Note:
(1) Codice CUI = sigla settore (F=forniture; S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo proramma
(2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4).
(3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
(4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
(5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11
(7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
(8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo.
(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
(10) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
(11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
(12) Indicare se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
(13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Il referente del programma

RAMANUCCI MASSIMO

Tabella B.1
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella B.1bis
1. finanza di progetto
2. concessione di forniture e servizi
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella B.2
1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 9

Tabella B.2bis
1. no
2. si
3. si, CUI non ancora attribuito
4. si, interventi o acquisti diversi

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONE TOSCANA - Giunta

SCHEDA C: ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
S01386030488202000185		SGC FIPILI- Risanamento acustico San Miniato Monitoraggio acustico	25,620.00	2	Contratto non riproposto perchè monitoraggio acustico eseguito da ARPAT
S01386030488202000300		MICROSOFT ENTERPRISE AGREEMENT	146,400.00	1	Contratto non riproposto a seguito di successiva valutazione tecnica
S01386030488202000048		Servizio di messaggistica - SMS	34,065.00	1	Servizio inserito nell'adesione consip Fonia Fissa
S01386030488202000059	D97B15000170003	Servizio di valutazione del rischio bellico residuo nella Piana di Laterina e Pergine Valdarno	48,800.00	2	l'intervento è stato rinviato a data da definire a seguito di problematiche legate al rialzamento della diga di levane
S01386030488202000132		Manutenzione attuatori comando paratoie Nassa e Fibbia	29,115.00	2	intervento non realizzato per tempi troppo ristretti, che hanno permesso di realizzare solo altri interventi ritenuti più urgenti. Attività che verrà realizzata in periodo da destinarsi a seguito di nuovo accordo per la gestione della Laguna di Orbetello
S01386030488202000133		Manutenzione delle attrezzature esistenti necessarie al sollevamento a servizio degli impianti idrovori nella stazione di pompaggio canale Nassa Centrale	47,043.00	1	contratto confluito nel cui S01386030488202000134
F01386030488202000004		ACQUISTO STAMPANTE A CARATTERI BRAILLE	50,000.00	2	L'acquisto è stato rimandato a data da definire per problematiche connesse all'emergenza Covid che ha impedito di poter fare le opportune indagini di mercato.
S01386030488201700055	B11B13000160001	S.R. 69 lotto III Collaudo tecnico e amministrativo in corso d'opera	30,500.00	1	Incarico eliminato in quanto eseguito con personale dipendente interno
S01386030488201800078	B11B13000160001	S.R. 69 lotto III Ispettore di cantiere	28,060.00	1	Incarico eliminato in quanto eseguito con personale dipendente interno
S01386030488201900304	B11B13000160001	SRT 69 LOTTO III. DIREZIONE LAVORI	47,580.00	2	Incarico eliminato in quanto eseguito con personale dipendente interno
S01386030488202000122	D37H20000030002	Completamento S.G.C. FI-PI-LI Lotto IIA progettazione definitiva	30,500.00	1	Incarico eliminato in quanto eseguito con personale dipendente interno
S01386030488202000123	D37H20000030002	Completamento S.G.C. FI-PI-LI Lotto IIA coordinamento della sicurezza in fase di progettazione	25,620.00	1	Incarico eliminato in quanto eseguito con personale dipendente interno
S01386030488202000107		Nuovo Ponte sull'Arno Progettazione strutturale definitiva Ponte Arno	46,000.00	1	Incarico eliminato per successiva valutazione tecnica di compatibilità con lo stato della progettazione e della procedura di VIA in corso di esecuzione nel 2020
S01386030488202000111		Nuovo Ponte sull'Arno Progettazione definitiva stradale	35,000.00	1	Incarico eliminato per successiva valutazione tecnica di compatibilità con lo stato della progettazione e della procedura di VIA in corso di esecuzione nel 2020
S01386030488202000189		Nuovo ponte sull'Arno progettazione strutturale definitiva Viadotto	46,900.00	1	Incarico eliminato per successiva valutazione tecnica di compatibilità con lo stato della progettazione e della procedura di VIA in corso di esecuzione nel 2020
S01386030488202000266		Modellistica numerica per la definizione del bilancio idrico del corpo idrico sotterraneo 32CT020 Acquifero della Pianura del Cornia - Ottimizzazione dei prelievi idropotabili e irrigui per contrastare il fenomeno dell'intrusione salina nella pianura costiera del Fiume Cornia	45,000.00	2	Rinuncia a realizzare l'intervento a causa di mancata presentazione dell'offerta da parte dell'operatore economico individuato
S01386030488201800197		Affidamento del servizio inerente l'organizzazione e la realizzazione del corso per Valutatori/Certificatori del Sistema Regionale delle Competenze	35,000.00	2	Servizio non riproposto in quanto attività finanziata nell'ambito dell'Adesione alla Convenzione per la gestione dei processi didattici
S01386030488202000096		SGC FIPILI- Risanamento acustico San Miniato - Servizio rilievo topografico	25,620.00	2	affidamento non più necessario- dati topografici recuperati da un precedente rilievo

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
F01386030488202000009	D19E20000030001	Fornitura autoveicoli per la colonna Mobile Regione Toscana di Protezione civile	644,750.00	1	La fornitura non è stata espletata a causa delle problematiche connesse all'emergenza Covid che ha coinvolto il Settore Protezione Civile.
S01386030488202000114		Gestione della pubblicazione dati Piani Educativi Zonali	95,000.00	1	Essendo parte dei servizi non più necessari, le prestazioni sono state affidate con affidamento inferiore a 20.000,00 euro
S01386030488202000140		Adesione alla convenzione del Soggetto Aggregatore regionale (Siti Web CIG: 7050998B9C) per la realizzazione del portale Archivio fotografico Alinari	1,250,000.00	2	Adesione eliminata per mancanza di stanziamenti sufficienti
S01386030488201900333		Manutenzione ordinaria ed evolutiva del Sistema Informativo del Demanio idrico	256,200.00	1	Procedura incorporata ad adesione Consip programmata con ID S01386030488202000206
S01386030488202000075		Sviluppo e assistenza piattaforma Monitoscana	49,425.00	2	Affidamento eliminato in quanto si è ritenuto necessario realizzare una attività di analisi preventiva.
S01386030488202000205		Manutenzione evolutiva del Data Warehouse	48,678.00	2	Procedura eliminata poichè è stata fatta una proroga tecnica del contratto in essere, nelle more dell'aggiudicazione della procedura aperta
S01386030488202000065		Progetto pilota per lattivazione di un centro per le competenze digitali	47,580.00	1	l'intervento non è stato eseguito in quanto la rimodulazione dei fondi fesr a disposizione del settore ha azzerato le disponibilità economiche per tale intervento
S01386030488202000234	D44E18000020006	Attività complementare (ex art 63 dlgs 164/2006) per attività di adeguamento dell'infrastruttura per il Digital Transition	854,000.00	1	l'intervento non è stato eseguito in quanto il contratto quadro Consip a cui si intendeva aderire ha esaurito la propria capienza economica
S01386030488201900237		Potenziamento servizio AntiDDOS su connessione 1 gestore internet	61,374.00	1	Non è stato necessario ricorrere al potenziamento del servizio. L'attività era da effettuare a seguito del potenziamento della connessione internet che non si è svolta nel 2020
S01386030488202000117	D82H19000000002	servizio di conferimento a discarica rifiuti nell'ambito dei lavori di consolidamento muro d'argine in sinistra idraulica del Fiume Arno a Lastra a Signa	31,918.86	2	eliminato perché a seguito di supplemento di indagine il materiale è stato giudicato riutilizzabile in sito e dunque antieconomico conferirlo a discarica
S01386030488202000116	D51I19000000006	Redattore Atti Slpct: Assistenza e aggiornamento alle specifiche ministeriali	48,787.80	1	Le attività previste sono state svolte attraverso il contratto in essere per l'assistenza e la manutenzione del sistema informativo Giustizia
S01386030488202000086		Rinnovo di abbonamento software su prodotti IBM installati presso il datacenter TIX dellAmministrazione regionale	36,241.46	1	le attività previste sono state svolte ricorrendo ai servizi previsti nel contratto quadro SCT
F01386030488202000028		Servizio supporto gestione apprendistato Fondi Statali	48,798.78	2	Mancanza fondi
S01386030488201900321		Adesione a contratto spc2 con BT Italia per potenziamento 1 gestore	122,748.00	1	La procedura non è necessaria perché attivata variante nel contratto in essere.
S01386030488202000108		SR 74 MAREMMANA - II Lotto- servizio analisi chimiche caratterizzazione terre	36,600.00	2	l'importo del corrispettivo stimato è risultato inferiore a 20.000 euro a seguito della riduzione della prestazione.
S01386030488202000199	D91G17000090007	PC ITALIA FRANCIA MARITTIMO - 2014-2020 PROGETTO PRISMA CUP D91G17000090007 - servizio di gestione prototipale dei rifiuti recuperati in mare	30,000.00	1	non è più necessario in sede di attività del progetto

Il referente del programma

RAMANUCCI MASSIMO

Note

(1) breve descrizione dei motivi

ALLEGATO B

PIANO DELLE INIZIATIVE DI ACQUISTO AGGREGATO DI FORNITURE E SERVIZI DEL SOGGETTO AGGREGATORE REGIONALE PER GLI ANNI 2021/2022

Anno 2021 e 2022	Merceologia da DPCM 11.07.2018	Nome iniziativa	Soggetto Aggregatore Regione Toscana opera tramite:	Ambito	Data (avvio procedura)	Durata iniziativa (mesi)	Strumento	Lotto (si/no)	Valore iniziativa EURO
2021	Aghi e siringhe	aghi speciali	ESTAR (ENTE DI SUPPORTO TECNICO AMMINISTRATIVO REGIONALE) UOC DISPOSITIVI MEDICI RUP: DONELLA RACHELI	ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	mar-21	48	Accordo quadro	si	€ 6.970.000,00
2021	Diabetologia territoriale	strisce diagnostiche per il territorio	ESTAR (ENTE DI SUPPORTO TECNICO AMMINISTRATIVO REGIONALE) UOC DISPOSITIVI MEDICI RUP: ANTONIETTA FERRARA	ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	giu-22	48	Accordo quadro	si	€ 22.000.000,00
2021	Stent	stent vascolari	ESTAR (ENTE DI SUPPORTO TECNICO AMMINISTRATIVO REGIONALE) UOC DISPOSITIVI MEDICI RUP: DONELLA RACHELI	ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	mar-21	36	Accordo quadro	si	€ 8.150.000,00
2021	Stent	stent intracranici	ESTAR (ENTE DI SUPPORTO TECNICO AMMINISTRATIVO REGIONALE) UOC DISPOSITIVI MEDICI RUP: DONELLA RACHELI	ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	mar-21	48	Accordo quadro	si	€ 24.700.000,00
2021	Medicazioni generali	medicazioni per ferite piaghe ed ulcere	ESTAR (ENTE DI SUPPORTO TECNICO AMMINISTRATIVO REGIONALE) UOC DISPOSITIVI MEDICI RUP: DONELLA RACHELI	ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	giu-21	48	Convenzione	si	€ 44.000.000,00
2021	Pace-maker e defibrillatori	pace maker, defibrillatori impiantabili ed elettrocateteri	ESTAR (ENTE DI SUPPORTO TECNICO AMMINISTRATIVO REGIONALE) UOC DISPOSITIVI MEDICI RUP: DONELLA RACHELI	ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	set-21	48	Convenzione	si	€ 40.000.000,00
2021	vaccini	vaccini antinfluenzali 2021	ESTAR (ENTE DI SUPPORTO TECNICO AMMINISTRATIVO REGIONALE) UOC FARMACI E DIAGNOSTICI RUP DIANA NOVELLI	ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	giu-21	12	appalto specifico su SDA	si	€ 5.000.000,00
2022	farmaci	radiofarmaci e materiale connesso	ESTAR (ENTE DI SUPPORTO TECNICO AMMINISTRATIVO REGIONALE) UOC FARMACI E DIAGNOSTICI RUP ILARIA CIPRIANO	ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	feb-22	48	appalto specifico su SDA	si	€ 10.000.000,00

Anno 2021 e 2022	Merceologia da DPCM 11.07.2018	Nome iniziativa	Soggetto Aggregatore Regione Toscana opera tramite:	Ambito	Data (avvio procedura)	Durata iniziativa (mesi)	Strumento	Lotto (si/no)	Valore iniziativa EURO
2021	farmaci	allergeni	ESTAR (ENTE DI SUPPORTO TECNICO AMMINISTRATIVO REGIONALE) UOC FARMACI E DIAGNOSTICI RUP DIANA NOVELLI	ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	set-21	60	appalto specifico su SDA	si	€ 20.000.000,00
2021	farmaci	specialità medicinali primo trimestre 2021	ESTAR (ENTE DI SUPPORTO TECNICO AMMINISTRATIVO REGIONALE) UOC FARMACI E DIAGNOSTICI RUP ILARIA CIPRIANO	ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	mar-21	48	appalto specifico su SDA	si	€ 20.000.000,00
2021	farmaci	specialità medicinali secondo trimestre 2021	ESTAR (ENTE DI SUPPORTO TECNICO AMMINISTRATIVO REGIONALE) UOC FARMACI E DIAGNOSTICI RUP ILARIA CIPRIANO	ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	giu-21	48	appalto specifico su SDA	si	€ 20.000.000,00
2021	farmaci	specialità medicinali terzo trimestre 2021	ESTAR (ENTE DI SUPPORTO TECNICOAMMINISTRATIVO REGIONALE) UOC FARMACI E DIAGNOSTICI RUP ILARIA CIPRIANO	ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	lug-21	48	appalto specifico su SDA	si	€ 20.000.000,00
2021	farmaci	specialità medicinali quarto trimestre 2021	ESTAR (ENTE DI SUPPORTO TECNICO AMMINISTRATIVO REGIONALE) UOC FARMACI E DIAGNOSTICI RUP ILARIA CIPRIANO	ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	nov-21	48	appalto specifico su SDA	si	€ 20.000.000,00
2022	farmaci	specialità medicinali primo trimestre 2022	ESTAR (ENTE DI SUPPORTO TECNICO AMMINISTRATIVO REGIONALE) UOC FARMACI E DIAGNOSTICI RUP ILARIA CIPRIANO	ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	mar-22	48	appalto specifico su SDA	si	€ 10.000.000,00
2022	farmaci	specialità medicinali secondo trimestre 2022	ESTAR (ENTE DI SUPPORTO TECNICO AMMINISTRATIVO REGIONALE) UOC FARMACI E DIAGNOSTICI RUP ILARIA CIPRIANO	ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	giu-22	48	appalto specifico su SDA	si	€ 8.000.000,00
2022	farmaci	specialità medicinali terzo trimestre 2022	ESTAR (ENTE DI SUPPORTO TECNICO AMMINISTRATIVO REGIONALE) UOC FARMACI E DIAGNOSTICI RUP ILARIA CIPRIANO	ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	lug-22	48	appalto specifico su SDA	si	€ 10.000.000,00
2022	farmaci	specialità medicinali quarto trimestre 2022	ESTAR (ENTE DI SUPPORTO TECNICO AMMINISTRATIVO REGIONALE) UOC FARMACI E DIAGNOSTICI RUP ILARIA CIPRIANO	ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	ott-22	48	appalto specifico su SDA	si	€ 20.000.000,00

Anno 2021 e 2022	Merceologia da DPCM 11.07.2018	Nome iniziativa	Soggetto Aggregatore Regione Toscana opera tramite:	Ambito	Data (avvio procedura)	Durata iniziativa (mesi)	Strumento	Lotto (si/no)	Valore iniziativa EURO
2022	farmaci	service metadone	ESTAR (ENTE DI SUPPORTO TECNICO AMMINISTRATIVO REGIONALE) UOC FARMACI E DIAGNOSTICI RUP DIANA NOVELLI	ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	set-22	48	appalto specifico su SDA	si	€ 8.000.000,00
2022	vaccini	vaccini per imenotteri	ESTAR (ENTE DI SUPPORTO TECNICO AMMINISTRATIVO REGIONALE) UOC FARMACI E DIAGNOSTICI RUP DIANA NOVELLI	ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	ott-22	48	appalto specifico su SDA	si	€ 8.000.000,00
2022	vaccini	vaccini antinfluenzali 2022	ESTAR (ENTE DI SUPPORTO TECNICO AMMINISTRATIVO REGIONALE) UOC FARMACI E DIAGNOSTICI RUP DIANA NOVELLI	ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	giu-22	12	appalto specifico su SDA	si	€ 3.000.000,00
2022	farmaci	veterinari	ESTAR (ENTE DI SUPPORTO TECNICO AMMINISTRATIVO REGIONALE) UOC FARMACI E DIAGNOSTICI RUP DIANA NOVELLI	ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	set-22	48	appalto specifico su SDA	si	€ 2.000.000,00
2021	farmaci	farmaci acquistati all'estero	ESTAR (ENTE DI SUPPORTO TECNICO AMMINISTRATIVO REGIONALE) UOC FARMACI E DIAGNOSTICI RUP ILARIA CIPRIANO	ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	ago-21	48	Accordo quadro	si	€ 12.000.000,00
2021	farmaci	farmaci in esclusiva	ESTAR (ENTE DI SUPPORTO TECNICO AMMINISTRATIVO REGIONALE) UOC FARMACI E DIAGNOSTICI RUP ILARIA CIPRIANO	ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	set-21	24	Accordo quadro	si	€ 6.000.000,00
2021	vaccini	vaccini umani	ESTAR (ENTE DI SUPPORTO TECNICO AMMINISTRATIVO REGIONALE) UOC FARMACI E DIAGNOSTICI RUP DIANA NOVELLI	ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	set-21	60	Accordo quadro	si	€ 20.000.000,00
2022	farmaci	strisce diagnostiche per il territorio	ESTAR (ENTE DI SUPPORTO TECNICO AMMINISTRATIVO REGIONALE) UOC FARMACI E DIAGNOSTICI RUP ANDREA ZACCHEI	ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	giu-22	48	Accordo quadro	si	€ 2.000.000,00

Anno 2021 e 2022	Merceologia da DL 95/2012	Nome iniziativa	Soggetto Aggregatore Regione Toscana opera tramite:	Ambito	Data (avvio procedura)	Durata iniziativa (mesi)	Strumento	Lotto (si/no)	Valore iniziativa EURO
2021	Energia elettrica	Acquisto energia elettrica sul libero mercato	Consorzio Energia Toscana (CET) – RUP Alessandro Malvezzi	Regionale (sanitario e non sanitario)	giu-21	12	Convenzione	SI	€ 125.000.000,00
2021	Gas	Acquisto di gas naturale sul libero mercato	Consorzio Energia Toscana (CET) – RUP Alessandro Malvezzi	Regionale (sanitario e non sanitario)	apr-21	12	Convenzione	SI	€ 35.000.000,00
2021	Combustibili per riscaldamento	Acquisto di gasolio da riscaldamento	Consorzio Energia Toscana (CET) – RUP Alessandro Malvezzi	Regionale (sanitario e non sanitario)	mar-21	12	Convenzione	NO	€ 1.500.000,00
2022	Energia elettrica	Acquisto energia elettrica sul libero mercato	Consorzio Energia Toscana (CET) – RUP Alessandro Malvezzi	Regionale (sanitario e non sanitario)	giu-22	12	Convenzione	SI	€ 125.000.000,00
2022	Gas	Acquisto di gas naturale sul libero mercato	Consorzio Energia Toscana (CET) – RUP Alessandro Malvezzi	Regionale (sanitario e non sanitario)	apr-22	12	Convenzione	SI	€ 35.000.000,00
2022	Combustibili per riscaldamento	Acquisto di gasolio da riscaldamento	Consorzio Energia Toscana (CET) – RUP Alessandro Malvezzi	Regionale (sanitario e non sanitario)	set-22	12	Convenzione	NO	€ 1.500.000,00

Anno 2021 2022	Merceologia ALTRO (specificare)	Nome iniziativa	Soggetto Aggregatore Regione Toscana opera tramite:	Ambito	Data (avvio procedura)	Durata iniziativa (mesi)	Strumento	Lotto (si/no)	Valore iniziativa
2021	Acquisto servizi in ambito informatico	Acquisto dispositivi di firma, autenticazione, certificati server e software di firma per le amministrazioni toscane	Uffici della Giunta Regionale (Settore: Ufficio per la transizione al digitale. Infrastrutture e tecnologie per lo sviluppo della società dell'informazione RUP: Sergio Papiani)	Regionale (sanitario e non sanitario)	Mar – 2021	36	Convenzione	No	€ 1.500.000,00
2021	Attività di comunicazione	Notiziari radiofonici di agenzia	Uffici della Giunta Regionale (Settore: Agenzia per le attività di informazione degli organi di governo della regione RUP: Paolo Ciampi)	Regionale (Regione Toscana, Enti ed Agenzie dipendenti e Enti Servizio sanitario)	Ott- 2021	24	Convenzione	No	€ 980.000,00
2021	Attività di comunicazione	Produzione servizi videogiornalistici	Uffici della Giunta Regionale (Settore: Agenzia per le attività di informazione degli organi di governo della regione RUP: Paolo Ciampi)	Regionale (Regione Toscana, Enti ed Agenzie dipendenti e Enti Servizio sanitario)	Nov – 2021	36	Convenzione	No	€ 900.000,00
2022	Attività di comunicazione	servizi di ideazione, progettazione e sviluppo creativo di interventi di comunicazione istituzionale	Uffici della Giunta Regionale (Settore: Agenzia per le attività di informazione degli organi di governo della regione RUP: Paolo Ciampi)	Regionale (Regione Toscana, Enti ed Agenzie dipendenti e Enti Servizio sanitario)	Gen- 2022	36	Convenzione	No	€ 1.200.000,00
2022	Servizi di Assistenza Tecnica alle Autorità di Gestione dei Fondi Comunitari	Servizio di Assistenza Tecnica alle Autorità di Gestione - Lotto 1 - POR FESR Regione Toscana 2021-2027	Uffici della Giunta Regionale (Settore: Autorità di gestione del POR FESR RUP: Angelita Luciani)	Regionale (Regione Toscana, Enti ed Agenzie dipendenti)	Gen- 2022	48	Contratto	si	€ 2.000.000,00
2021	Servizi di consulenza assicurativa	Convenzione per il servizio di brokeraggio e consulenza assicurativa	Uffici della Giunta Regionale (Settore: Patrimonio e logistica RUP:Fabio Martelli)	Regionale (Regione Toscana, Enti, Agenzie dipendenti ed enti locali)	Luglio- 2021	48	Convenzione	no	€ 1.500.000,00

ALLEGATO C

PIANO DELLE INIZIATIVE DI ACQUISTO DI FORNITURE E SERVIZI PER GLI ANNI 2021/2022 DELLA GIUNTA REGIONALE DESTINATE ALLE STRUTTURE DELLA GIUNTA ATTRAVERSO LA SOTTOSCRIZIONE DI ACCORDI QUADRO

Anno 2021 2022	Nome iniziativa	REGIONE TOSCANA GIUNTA REGIONALE opera tramite:	Ambito	Data (avvio procedura)	Durata iniziativa (mesi)	Strumento	Lotto (Si/No)	Valore totale iniziativa (in Euro) senza Iva	Valore iniziativa per Regione Toscana Giunta Regionale (in Euro) senza Iva
2021	Servizi di esame e certificazione dei rendiconti di spesa e controlli di I livello relativi al POR FSE 2014-2020	Settore Autorità di gestione del POR FSE - RUP: Calistri Elena	Regionale	Aprile 2021	48	Accordo Quadro	Si	4.572.267,69	Lotto 1: 3.113.770,49 Lotto 2: 1.458.497,20
2021	Sviluppo e manutenzione ordinaria ed evolutiva dei moduli software del Sistema Informativo SITAT dell'Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici	Settore Sistemi informativi e tecnologie della conoscenza, Ufficio regionale di statistica - RUP: Martelli Fabio	Regionale, Regione Emilia Romagna, Regione Veneto e Provincia Autonoma di Trento.	Giugno 2021	60	Accordo Quadro	No	1.500.000,00	375.000,00

DELIBERAZIONE 15 marzo 2021, **n. 237**

VIA postuma ex art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 e D.G.R. 931/2019 relativa all'esistente-allevamento di suini, situato in località Brolio n. 138 nel Comune di Castiglion Fiorentino (AR) con modifiche, proposta dalla Società Agricola San Antonio di Camagni e Buratti snc. Provvedimento conclusivo.

LA GIUNTA REGIONALE

Visti i seguenti disposti normativi:

- la Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- la L. n. 241/1990 - "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- il D.Lgs. 152/2006 - "Norme in materia ambientale";
- la L.R. n. 40/2009- "Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa";
- la L.R. n.10/2010 - "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)";

Richiamate le proprie delibere:

- G.R. n. 931 del 22/07/2019 - "Linee guida per lo svolgimento dei procedimenti di valutazione di cui all'art.29 del D.Lgs. 152/06 e art. 43, comma 6, della L.R. 10/2010";
- G.R. n. 1196 del 01/10/2019 - "L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)";

Visto che la Società Agricola San Antonio di Camagni e Buratti s.n.c. - con sede legale in località Brolio, n.c. 138, nel Comune di Castiglion Fiorentino (AR), P.I. e CF 01476370513 (di seguito il proponente), ha depositato in data 02/12/2019 (acquisita al protocollo regionale n.447383, n.447421, n.447457, n.448000, n. 448002, n.448013 e n. 448004), l'istanza di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale presso il Settore regionale "Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Opere pubbliche di Interesse strategico regionale" (di seguito Settore VIA), relativamente all'esistente attività di allevamento di scrofe finalizzato alla produzione di suinetti situato in loc. Brolio n. 138 nel Comune di Castiglion Fiorentino (AR), trasmettendo i relativi elaborati;

l'istanza è stata presentata ai sensi dell'art. 43, comma 6 della L.R. 10/2010 (VIA postuma), in occasione del riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, in applicazione della D.G.R. 931/2019;

Rilevato che il progetto riguarda l'esistente allevamento di scrofe finalizzato alla produzione di suinetti, con invarianza della capacita di carico zootecnico e del numero di animali allevati e con modifiche consistenti nella realizzazione di una nuova struttura per servizi e uffici (di circa 130 mq), una nuova stalla da quarantena (di circa 462 mq) e un nuovo un micro impianto cogenerativo a biogas (da 44 Kw di potenza);

Preso atto che:

l'attività in oggetto risulta ricompresa nell'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, lettera ac) "Impianti per l'allevamento intensivo (...) di suini con più di (...) 900 posti per scrofe" e come tale è soggetta alla procedura di VIA di competenza regionale;

in esito positivo della verifica di completezza documentale svolta sulla documentazione allegata all'istanza, il procedimento è stato avviato in data 06/12/2019, con la pubblicazione sul sito web regionale dell'avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 152/2006;

con nota del 06/12/2019, il Settore VIA ha chiesto i pareri di competenza e i contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati e, sulla base degli elementi istruttori acquisiti, con nota del 20/02/2020 ha formulato al Proponente richiesta di integrazioni e di chiarimento, da depositare entro il termine di 30 giorni;

con nota del 18/03/2020 è stata accolta l'istanza di sospensione di 180 giorni del termine per la presentazione delle integrazioni, richiesta dal Proponente con nota del 16/03/2020, in applicazione del punto 5 dell'Allegato A alla D.G.R. 931/2019 e con nota del 26/08/2020, il Settore VIA ha preso atto della comunicazione del proponente di volersi avvalere della sospensione dei termini prevista dall'art. 103 del D.L. 17/03/2020 n.18 e dell'art. 37 del D.L.8/04/2020 n. 37;

in data 23/11/2020 e 24/11/2020, il proponente ha provveduto a depositare la documentazione integrativa e di chiarimento richiesta;

in data 01/12/2020 il Settore VIA ha provveduto alla pubblicazione sul sito web della Regione Toscana del nuovo avviso, fornito su richiesta dal proponente, relativamente alle integrazioni depositate, avendole ritenute sostanziali e rilevanti per il pubblico;

in esito a entrambe le fasi di consultazione non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

con nota del 01/12/2020, il Settore VIA ha richiesto pareri e contributi tecnici istruttori agli stessi Soggetti coinvolti inizialmente e contestualmente ha indetto la Conferenza di Servizi istruttoria, ai sensi dell'art. 14, comma 1, della L. 241/1990, che si è riunita nella seduta del 18/02/2021 concludendo i propri lavori, come descritto nel Verbale allegato alla presente deliberazione a farne parte integrante e sostanziale (Allegato A);

Visto il sopra richiamato Verbale della Conferenza di

Servizi istruttoria del 18/02/2021, contenente, a fronte dell'istruttoria svolta ed ivi documentata, la proposta di esprimere pronuncia positiva di compatibilità ambientale postuma relativamente all'esistente allevamento di scrofe finalizzato alla produzione di suinetti in esame, subordinatamente al rispetto di alcune prescrizioni e con l'indicazione di alcune raccomandazioni nello stesso elencate;

Ritenuto di condividere i contenuti, le motivazioni, le considerazioni e le conclusioni espresse nel verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 18/02/2021, così come riportato in allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegati A);

A voti unanimi

DELIBERA

1) di esprimere, in conformità all'art. 25 del D.Lgs. 152/2006, pronuncia positiva di compatibilità ambientale postuma relativamente all'esistente allevamento di suini, situato in località Brolio n. 138 nel Comune di Castiglion Fiorentino (AR) con modifiche, presentato ai sensi dell'art. 43, comma 6 della L.R. 10/2010 dalla Società Agricola San Antonio di Camagni e Buratti snc.- con sede legale in località Brolio, n.c. 138, nel Comune di Castiglion Fiorentino (AR), P.I. e CF 01476370513, per le motivazioni e le considerazioni sviluppate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni riportate nel verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 18/02/2021 allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A), fermo restando che sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

2) di individuare quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di notificare, a cura del Settore VIA, il presente atto alla Società Agricola San Antonio di Camagni e Buratti snc;

4) di comunicare, a cura del Settore VIA, il presente atto alle altre Amministrazioni, nonché agli Uffici regionali ed agli altri Soggetti interessati;

5) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli artt. 4, 5 e 5bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Direttore
Edo Bernini

SEGUE ALLEGATO

Regione Toscana

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica,
Opere Pubbliche di Interesse Strategico regionale

CONFERENZA DI SERVIZI
(artt. 14 e seguenti della L. 241/1990, L.R. 40/2009)

Riunione del 18/02/2021

Oggetto: VIA postuma ex art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 e D.G.R. 931/2019 relativa all'esistente allevamento di suini, situato in località Brolio n. 138 nel Comune di Castiglion Fiorentino (AR) con modifiche, proposta dalla Società Agricola San Antonio di Camagni e Buratti snc.

VISTI

- la Direttiva VIA 2011/92/UE *concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati,* modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

- la L. n. 241/1990 - *"Nuove norme sul procedimento amministrativo"*;

- il D.Lgs. 152/2006 - "*Norme in materia ambientale*";

- il D.L. n. 18 del 17/03/2020 "*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*", pubblicato in GU Serie Generale n.70 del 17-03-2020 ed, in particolare, il comma 1 dell'art. 103 "*Sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza*";

- il D.L. n. 23 del 08/04/2020 "*Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali*" ed, in particolare, l'art. 37 "*Termini dei procedimenti amministrativi e dell'efficacia degli atti amministrativi in scadenza*";

- la L.R. n. 40/2009- *"Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa";*

- la L.R. n.10/2010 - *"Norme in materia di valutazione ambientale strategica(VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)"*;

Richiamate le proprie delibere:

- G.R. n. 931 del 22/07/2019 - "*Linee guida per lo svolgimento dei procedimenti di valutazione di cui all'art. 29 del D.Lgs. 152/06 e art. 43, comma 6, della L.R. 10/2010*";

- G.R. n. 1196 del 01/10/2019 - *"L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)"*;

LA CONFERENZA DI SERVIZI

Premesso che

l'esistente attività di allevamento di scrofe finalizzato alla produzione di suinetti situato in loc. Brolio n. 138 nel Comune di Castiglion Fiorentino (AR) è autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata dalla Provincia di Arezzo con provvedimento dirigenziale n. 35/EC del 15/02/2011 e smi;

Visto che

in data 02/12/2019, la Società Agricola San Antonio di Camagni e Buratti s.n.c. - con sede legale in località Brolio, n.c. 138, nel Comune di Castiglion Fiorentino (AR) P.I. e CF 01476370513 - (di seguito il proponente) ha depositato l'istanza di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (acquisita al protocollo regionale ai nn. 447383, 447421, 447457, 448000, 448002, 448013 e 448004) presso il Settore "Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Opere pubbliche di Interesse strategico regionale" (di seguito Settore VIA), relativamente all'esistente attività di allevamento di scrofe sopra citato, trasmettendo i relativi elaborati;

l'istanza è stata presentata ai sensi dell'art. 43, comma 6 della L.R. 10/2010 (VIA postuma) con modifiche, in occasione del riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, in applicazione della D.G.R. 931/2019, che risulta attualmente sospeso dal competente Settore regionale Autorizzazioni Ambientali in attesa di acquisire gli esiti del procedimento di VIA postuma in esame;

Dato atto che

il progetto riguarda l'esistente allevamento di scrofe finalizzato alla produzione di suinetti, con invarianza della capacità di carico zootecnico e del numero di animali allevati e con modifiche consistenti nella realizzazione di una nuova struttura per servizi e uffici (circa 130 mq), una nuova stalla da quarantena di circa 462 mq e un nuovo un micro impianto cogenerativo a biogas da 44 Kw;

il progetto interessa il territorio del Comune di Castiglion Fiorentino (Provincia di Arezzo);

il progetto è sottoposto alla procedura di VIA di competenza regionale, in quanto le attività in oggetto risultano ricomprese nell'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, alla lettera ac) *"Impianti per l'allevamento intensivo (...) di suini con più di (...) 900 posti per scrofe"*;

in data 27/11/2019 il proponente ha provveduto a versare gli oneri istruttori dovuti di cui all'art. 47-*ter* della L.R. 10/2010, in applicazione della D.G.R. 1196/2019, Allegato A, come da nota di accertamento n. 18248 del 06/12/19;

in esito positivo della verifica di completezza documentale svolta sulla documentazione allegata all'istanza, il procedimento è stato avviato in data 06/12/2019, con la pubblicazione sul sito web regionale dell'avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D.Lgs 152/ 2006; detta forma di pubblicità ha tenuto luogo delle comunicazioni di cui agli artt. 7 e 8, commi 3 e 4 della L. 241/1990;

a seguito della nota prot. n. 456019 del 06/12/2019 di richiesta dei pareri di competenza e dei contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati, sono stati acquisiti i contributi tecnici istruttori dei seguenti Soggetti:
- Irpet, prot. n. 22660 del 21/01/2020;
- Autorità di bacino App. Settentrionale, prot. n. 33534 del 28/01/2020;
- Arpat, prot. n. 56213 del 12/02/2020;
- Azienda USL Toscana Sud est, prot. n. 55408 del 12/02/202;
- Nuove Acque Spa, prot. n. 62426 del 18/02/2020;

e dei seguenti Settori regionali:
- Genio Civile Valdarno Superiore, prot. n. 13798 del 14/01/2020;
- Forestazione. Usi civici. Agroambiente, prot. n. 27386 del 23/01/2020;
- Tutela della natura e del mare, prot. n. 42482 del 04/02/2020;
- Attività di sostegno FEASR, sostegno allo sviluppo delle attività agricole, prot. n. 46821 del 06/02/2020;

in esito alla fase di consultazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

con nota del 20/02/2020 (prot. n. 67942), il Settore VIA ha richiesto al proponente documentazione integrativa e di chiarimento, da depositare entro il termine di 30 giorni;

con nota del 18/03/2020 (prot. n. 111332), è stata accolta l'istanza di sospensione di 180 giorni del termine per la presentazione delle integrazioni richieste, richiesta dal proponente con nota prot. 108544 del 16/04/2020 in applicazione del punto 5 dell'Allegato A alla D.G.R. 931/2019;

con nota del 31/07/2020 (prot. n. 267003), la Società proponente ha comunicato di volersi avvalere della sospensione dei termini prevista dall'art. 103 del D.L. 17/03/2020 n.18 e dell'art. 37 del D.L.8/04/2020 n. 37; pertanto con nota del 26/08/2020 (prot. n. 291402) il Settore VIA ha preso atto di tale comunicazione ed è stato rideterminato il termine per la presentazione delle integrazioni al 09/12/2020;

in data 23/11/2020 e 24/11/2020 (prot. n. 406825 e n. 408767) il proponente ha provveduto a depositare la documentazione integrativa richiesta;

con nota del 25/11/2020 (prot. n. 412200) è stato richiesto al proponente di produrre un nuovo avviso al pubblico relativamente alle integrazioni depositate, avendole ritenute sostanziali e rilevanti per il pubblico, che è stato poi depositato dal proponente con nota del 30/11/202 (prot. n. 418797) e in data 01/12/2020 il Settore VIA, ha provveduto alla pubblicazione sul sito web della Regione Toscana del nuovo avviso prodotto dal proponente;

con nota del 01/12/2020 (prot. n. 421576), il Settore VIA ha indetto una Conferenza di Servizi istruttoria ai sensi dell'art. 14 comma 1 della L. 241/90, convocando la prima seduta per il giorno 18/2/2021; nella medesima nota ha formulato richiesta degli ulteriori pareri di competenza e dei contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati già coinvolti inizialmente;

a seguito della suddetta richiesta, sono stati acquisiti i contributi tecnici istruttori dei seguenti Soggetti:
- ARPAT, prot. n. 62664 del 15/02/2021;
- Azienda USL Toscana Sud est, prot. n. 56520 del 10/02/2021;
- Comune di Castiglion Fiorentino, prot. n. 0067880 del 17/02/2021;

e dei seguenti Settori regionali:
- Forestazione. Usi civici. Agroambiente, prot. n. 441378 del 16/12/2020;
- Tutela della natura e del mare, prot. n. 445095 del 18/12/2020;
- Autorizzazioni Ambientali, prot. n. 445360 del 18/12/2020;
- Attività di sostegno FEASR, sostegno allo sviluppo delle attività agricole, prot. n. 457666 del 30/12/2020;

anche in esito alla fase di consultazione disposta sulle integrazioni, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dato atto altresì che

il progetto riguarda l'esistente impianto per allevamento di scrofe finalizzato alla produzione di suinetti situato in località Brolio n. 138 nel Comune di Castiglion Fiorentino (AR), con modifiche riguardanti la realizzazione di una nuova struttura per i servizi e gli uffici, di superficie pari a circa 150 mq, destinata ad uso uffici e spogliatoi, di una stalla per il periodo di quarantena di circa 462 mq per le scrofette in arrivo dall'esterno, nonché di un micro impianto cogenerativo a biogas da 44 Kw elettrici (90 Kw termici) con utilizzo di quantitativo di circa 190.000 mc/anno di biogas, prodotto mediante la digestione anaerobica dei reflui zootecnici di produzione aziendale (reflui suini).
E' prevista l'invarianza della capacità di carico zootecnico e del numero di animali allevati.
L'allevamento è composto da n. 5 capannoni, un impianto di separazione solido liquido e nitrificazione e denitrificazione, una concimaia per lo stoccaggio di effluenti palabili e n. 4 invasi per lo stoccaggio degli effluenti non palabili, adeguatamente recintati e dotati di segnalazione di pericolo. Sul tetto del capannone n. 5 è presente un impianto fotovoltaico di circa 600 mq, con produzione media annua di Mwh 104,4.

Nella documentazione presentata è previsto che le acque meteoriche dilavanti vengano disperse nel terreno inerbito. I liquami melmosi vengono invece stoccati in n. 4 invasi impermeabilizzati per poi procedere all'utilizzazione agronomica mediante spandimento.
E', inoltre, presente un manufatto in cemento armato con pareti e fondo dello spessore di 30 cm con le seguenti dimensioni: superficie pari a 765 mq circa ed una altezza di accumulo pari a circa 3 m con un volume pari a circa 2300 m3, funzionale a raccogliere il prodotto dell'impianto di ossidazione, nitrificazione, denitrificazione in esercizio.
L'approvvigionamento idrico avviene mediante due pozzi censiti con concessione preferenziale CSP2005_0010 e regolarmente concessionati. Nel raggio di 200 m dall'allevamento non sono inoltre presenti pozzi utilizzati per uso potabile destinati al consumo umano;

la documentazione integrativa depositata, per la quale è stata disposta la nuova fase di consultazione ha ricompreso le seguenti modifiche, che sono state ritenute sostanziali e rilevanti per il pubblico:
Aspetti ambientali (odorigeni ed emissivi):
- il proponente ha fornito indicazione di numerosi recettori residenziali e sensibili oltre a quelli precedentemente indicati e depositati in istanza;
- il proponente ha inoltre fornito lo studio meteo-diffusionale richiesto di dispersione degli inquinanti per la valutazione degli impatti odorigeni, che risultano essere quelli più rilevanti per l'impianto in questione;
Aspetti progettuali:
- il proponente ha introdotto alcune modifiche al sistema di allevamento, determinate dal nuovo contratto di soccida previsto con un'altra azienda, che potrebbero determinare conseguentemente anche modifiche agli impatti ambientali correlati;
- nuove esigenze di carattere gestionale e contrattuale hanno reso necessario lo spostamento del silos associato al punto di emissione E10.3 e l'introduzione di un nuovo silos associato al punto di emissione E10.12, che verranno entrambi posizionati in posizione nord ovest del capannone n.5;

il proponente ha preso in esame le alternative progettuali, compresa l'alternativa zero, concludendo che, essendo l'allevamento ad oggi già operativo in una parte del sito in esame, non è possibile individuare alcuna altra zona in cui proseguire l'attività zootecnica, poiché ciò comporterebbe l'occupazione di nuovo suolo; il proponente inoltre evidenzia che i capannoni sono stati adibiti ad allevamento di suini già negli anni '70 del secolo scorso, pertanto si tratta di una zona già storicamente vocata all'attività zootecnica;

il proponente ha preso in esame gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale, ambientale e settoriale, nonché il quadro vincolistico, pertinenti al progetto in esame. In particolare, l'area in cui sorge l'allevamento:
- è individuata catastalmente da n.42 particelle ricadenti all'interno del Foglio 65 del Catasto Terreni del Comune di Castiglion Fiorentino ed ha una superficie complessiva di 256.750 mq;
- nello strumento urbanistico attualmente vigente è collocata in "*Zona RA: Recinti specialistici agricoli*";
- non è sottoposta a vincolo idrogeologico;
- non è sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
- non ricade all'interno di aree protette appartenenti alla Rete Natura 2000;
- nel PAI del distretto dell'Appennino Settentrionale rientra nella pericolosità geomorfologica moderata PF1 e non ricade tra le aree a pericolosità da alluvione;
- non ricade in altri vincoli del Piano Territoriale di Coordinamento quali quello idrogeologico o sovraordinati o altri;

il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate dalle attività previste ed i potenziali impatti sulle diverse componenti ambientali legate alle attività di allevamento, concludendo che tali attività non determinano impatti rilevanti sulle caratteristiche naturali del territorio circostante;

Dato atto che

con nota del 01/12/2020 (prot. n. 421576) il Settore VIA ha indetto e convocato, ai sensi dell'art. 14, comma 1, della L. 241/1990, la presente Conferenza di Servizi Istruttoria al fine di effettuare l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento di VIA in parola, nonché acquisire gli elementi informativi e le valutazioni dei seguenti Soggetti interessati, convocando i seguenti Soggetti:
- Comune di Castiglion Fiorentino (AR)
- Provincia di Arezzo

- ARPAT - Dipartimento di Arezzo
- Azienda USL Toscana sud est - Dipartimento della prevenzione di Arezzo
- Autorità Idrica Toscana n.4 Alto Valdarno
- Nuove Acque S.p.A.
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale – bacino del fiume Arno
- IRPET
- Consorzio di Bonifica n. 2 Alto Valdarno
- Settore Autorizzazioni Ambientali
- Settore Bonifiche e Autorizzazioni rifiuti
- Settore Servizi pubblici locali, Energia e Inquinamenti
- Settore Tutela della natura e del mare
- Settore Tutela riqualificazione e valorizzazione del paesaggio
- Settore Forestazione. Usi civici. Agroambiente
- Settore Attività di sostegno FEASR, sostegno allo sviluppo delle attività agricole

ai sensi dell'art. 14 ter, comma 6, della L. 241/1990 è stato altresì invitato il proponente;

ai sensi della L.R. 40/2009 art. 25 comma 3 bis, dell'odierna seduta della Conferenza di Servizi è stato dato avviso sul sito Web della Regione Toscana. A seguito di detta pubblicazione non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dato altresì atto che, vista l'evoluzione dei provvedimenti e delle direttive impartite dal DPCM del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24/10/2020 e nel rispetto delle misure previste per la prevenzione del contagio da COVID-19, l'odierna seduta di Conferenza avente luogo in data 18/02/2021, avviene in videoconferenza, ed è stata aperta alle ore 10.10 dalla Responsabile del Settore VIA Arch. Carla Chiodini, che ha verificato la validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, con i seguenti risultati:

Soggetto	**Rappresentante**	**Funzione**
ARPAT - Dipartimento di Arezzo	Carmela D'Aiutolo	Responsabile
Settore regionale Autorizzazioni Ambientali	Paola Scartoni	Delegata
Azienda USL Toscana Sud-Est	Ettore Barneschi	Responsabile

sono presenti Fabrizio Camagni in rappresentanza della Società proponente e Aldo Mori e Franco Soci in rappresentanza dei consulenti/progettisti;

sono infine presenti i funzionari regionali Valentina Gentili e Diego Ferrara per il Settore VIA, Paola Arenga per il Settore Autorizzazioni Ambientali e Francesca Poggini e Luca Berlingozzi per ARPAT;

con nota prot. n. 67351 del 17/02/2021 il Settore regionale Forestazione, usi civici, agroambiente ha comunicato l'impossibilità di partecipare all'odierna seduta, confermando altresì i pareri precedentemente espressi;

la Responsabile del Settore VIA apre la seduta evidenziando che il fine della seduta di Conferenza di Servizi è quello di svolgere un esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento di VIA postuma relativo all'esistente allevamento di suini della Società Agricola San Antonio situata nel Comune di Castiglion Fiorentino (AR), con modifiche sostanziali, proposta dalla Società Agricola San Antonio di Camagni e Buratti snc, nonché ad acquisire gli elementi informativi e le valutazioni dei Soggetti competenti in materia ambientale (SCA);

Vengono poi informati i presenti circa i pareri ed i contributi tecnici pervenuti alla data odierna (conservati agli atti del Settore VIA e pubblicati sul sito web regionale) e di seguito in sintesi riportati:

- con nota prot. n.13798 del 14/01/2020 (espressa sulla documentazione iniziale) il Settore Genio Civile Valdarno Superiore ha comunicato che: *" ....non emergono aspetti di competenza di questo ufficio."*;

- con nota prot. n. 22660 del 21/01/2020 (espressa sulla documentazione iniziale) IRPET ha comunicato che : *" .... dal punto di vista occupazionale il progetto si caratterizza per una finalità di tipo difensivo degli*

attuali livelli occupazionali";

- con nota prot. n. 33534 del 28/01/2020, espressa sulla documentazione iniziale, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale rileva quanto segue:
"...in riferimento al PGRA - Piano di Gestione del Rischio Alluvioni -*, l'impianto in esame non ricade tra le aree a pericolosità da alluvione e pertanto le modifiche sostanziali che riguardano l'impianto non sono soggette all'espressione del parere di questa Autorità di Bacino distrettuale;*
- in riferimento al PAI - Piano di Assetto Idrogeologico -*, l'impianto in esame ricade nella cartografia del PAI frane tra le "Aree a pericolosità moderata da processi geomorfologici di versante" (PF1), disciplinate dall'art. 12 delle norme di piano; in tali aree non è previsto il parere di questa Autorità di Bacino distrettuale;*
- in riferimento al PGA - Piano di Gestione delle Acque -*, la normativa di piano non prevede l'espressione di parere da parte di questo ente ma, considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 200/60/CE, dovrà essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici interessati dallo stabilimento, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità."*;

- con nota prot. n.33534 del 28/01/2020, espressa sulla documentazione iniziale, la società Nuove Acque SpA ha comunicato quanto segue:
"*- Nel raggio di 200 metri dallo stabilimento in oggetto non risulta la presenza di fonti pubbliche di approvvigionamento idropotabile attualmente in uso o da mantenere come approvvigionamento di riserva;*
- La zona non è servita da fognatura pubblica in gestione alla scrivente.
La ditta dichiara infatti nella documentazione presentata di non essere allacciata ad alcuna fognatura né per i reflui di natura civile inerente il personale impiegato, né per le acque reflue eventualmente derivanti dalle attività di allevamento in essere, né per lo smaltimento delle acque meteoriche dilavanti le aree coperte e scoperte dell'insediamento produttivo.
Il proponente esplicita in aggiunta che le acque risultanti dai trattamenti sono soggette a subirrigazione; non vengono effettuati scarichi nella fognatura né in acque superficiali".
Pertanto il Gestore del Servizio Idrico Integrato conclude dichiarando: *".... si ritiene che la scrivente non sia competente al rilascio di ulteriori pareri per il procedimento in oggetto."*;

- con nota prot n.441378 del 16/12/2020, espressa sulla documentazione integrativa, il Settore Forestazione. Usi Civici e Agroambiente ha confermato il precedente contributo istruttorio n. 27386 del 23/01/2020 con il quale ha comunicato che: *"Il progetto proposto dal Proponente non attiene materie di competenza dello scrivente Settore in considerazione del fatto che le nuove strutture, così come dichiarato, verranno realizzate all'interno del perimetro dell'Azienda senza alcuna interferenza con la superficie boscata presente nell'intorno*";

- con nota prot. n. 445095 del 18/12/2020, espressa sulla documentazione integrativa, il Settore Tutela della natura e del mare ha confermato quanto già espresso con il contributo precedente prot. n. 42482 del 04/02/2020, con cui concludeva che "*La localizzazione dell'impianto rispetto ai Siti Natura 2000 è tale da non far ritenere necessaria l'attivazione del procedimento di Valutazione di Incidenza*", evidenziando che *"Dalla disamina dell'istanza si rileva che gli aspetti che si ritengono potenzialmente più impattanti nel ciclo aziendale sono legati alla possibilità di contaminazione da inquinanti e in particolare da nitrati, del suolo, delle falde e dei corsi d'acqua, aspetto che già, secondo il PIT, costituiscono una delle maggiori criticità ambientali dell'ambito della Valdichiana".* Il Settore ha inoltre raccomandato che siano adottate le migliori tecnologie per assicurare la tutela della rete ecologica;

- con nota prot. n. 445360 del 18/12/2020, espressa sulla documentazione integrativa, il Settore Autorizzazioni Ambientali ha comunicato che: "*La Società Agricola San Antonio di Camagni & Buratti S.n.c. ha formulato istanza di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, rilasciata con Provvedimento dirigenziale della Provincia di Arezzo n. 35/EC del 15/02/2011, ai sensi dell'art. 29 octies, comma 3, lett. a, del d.lgs. 152/2006 e smi, con nota di cui al protocollo n. 45656 del 05/12/2019.*
Il procedimento di riesame è sospeso e riprenderà a decorrere dal termine dell'espletamento del procedimento di VIA postuma e sarà condotto da questo Settore facendo proprie eventuali prescrizioni di cui al procedimento di VIA postuma";

- con nota prot. n. 457666 del 30/12/2020, espressa sulla documentazione integrativa, Settore Autorità di

gestione FEASR e sostegno alle attività agricole ha comunicato che: *"Sulla base delle valutazioni specifiche eseguite anche sulle informazioni integrative trasmesse, per quanto riguarda l'attuazione delle norme previste dal DPGR 46/R/2008, relative all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, si rileva che in generale il proponente attua gli adempimenti previsti dal DPGR 46/R/2008, relativi agli obblighi di presentazione della comunicazione e al PUA al SUAP del Comune nel quale ricade il centro aziendale.*
Tuttavia poiché il proponente ai fini della comunicazione utilizza valori diversi da quelli contenuti nelle tabelle del Decreto 25 febbraio 2016 (recepite nel DPGR 46/R/2008), si ritiene di poter esprimere parere favorevole, con la seguente prescrizione.
Così come previsto dal Decreto 25 febbraio 2016 (Allegato I), si ritiene opportuno che alla comunicazione sia allegata una relazione tecnica che illustri dettagliatamente le informazioni richieste in tal caso, ed in particolare un piano di monitoraggio, per il controllo, nel tempo, del mantenimento dei valori dichiarati. Inoltre in attuazione dell'Art. 29 comma 4 del DPGR 46/R/2008, tale relazione deve essere corredata da dati rilevati in azienda derivanti dall'attuazione del piano di campionamento di cui è fornita dettagliata descrizione nella stessa relazione.
Si sottolinea inoltre la necessità che la determinazione dei parametri per la redazione del PUA da presentare al SUAP del Comune nel quale ricade il centro aziendale sia eseguita conformemente alle disposizioni contenute nell'Allegato 4 del DPGR 46/R/2008, valutando adeguatamente anche l'azoto al campo apportato con il digestato che sarà prodotto a partire dall'entrata in funzione dell'impianto a biogas";

- con nota prot. n. 56520 del 10/02/2021, espressa sulla documentazione integrativa, l'Azienda USL Toscana Sud est ha comunicato il proprio parere favorevole, ricordando che comunque provvederà ad effettuare le verifiche ispettive previste dalla normativa vigente;

- con nota prot. n. 62664 del 15/02/2021 , espressa sulla documentazione integrativa, ARPAT ha comunicato che *"La documentazione integrativa prodotta evidenzia alcuni aspetti critici che dovranno essere discussi nella CdS programmata"* con particolare riferimento alle emissioni odorigene e alla gestione delle acque meteoriche dilavanti; inoltre ARPAT propone alcune prescrizioni per la fase autorizzativa relativamente all'idrogeologia, agli scarichi e all'impatto acustico. In particolare si riportano di seguito le conclusioni relativamente alle singole tematiche ambientali prese in esame:
Terre e rocce da scavo:
[...]" Si prende atto pertanto che le terre e rocce da scavo non verranno escluse dal regime dei rifiuti, ma trattate come sottoprodotti e soggette a quanto prescritto negli artt. 20 e 21 seguendo le indicazioni delle "Linee Guida del SNPA sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo": "Il suolo escavato non contaminato e altro materiale allo stato naturale, utilizzati in siti diversi da quelli in cui sono stati escavati, devono essere valutati ai sensi, nell'ordine, degli articoli 183,valutati ai sensi, nell'ordine, degli articoli 183, comma 1,lettera a), 184 bis e 184 ter".
ed inoltre
[...]"Si prende atto dei risultati delle analisi effettuate sui campioni di terreno e sul rispetto dei limiti normativi delle CSC (DM 01/03/2019 n.46, art.3 lettera a), 184 bis e 184 ter";
Idrogeologia e relazione di screening:
[...]"Si prende quindi atto della caratterizzazione idrogeologica dell'area di studio che prevede la presenza di terreni di permeabilità media e di una falda freatica temporanea e locale con soggiacenza tra 6 e 10 m da p.c.. Si chiede pertanto che vengano monitorati i micropiezometri di profondità massima di 6 m realizzati sino ad oggi, nel caso in cui non siano permanentemente asciutti in modo da poter escludere una eventuale modificazione dovuta a fattori quali la stagionalità o l'entità delle precipitazioni.
Si ritiene debba essere realizzato un piezometro in area di valle idrogeologica di maggiore profondità e diametro (15 m e almeno 80 mm di diametro per il quale dovranno essere comunicate le modalità costruttive, con descrizione dei livelli finestrati, dreno e cementazione). In fase di rinnovo autorizzativo, verificata l'eventuale presenza della falda freatica, la Ditta dovrà presentare una proposta di monitoraggio (frequenze e parametri) anche in considerazione della gestione delle AMD";
Aspetti emissivi:
[...]"Per quanto concerne l'adeguatezza dei sistemi di abbattimento e l'efficacia degli stessi si rimanda ad una più precisa valutazione in fase di autorizzazione";
[...] "Lo studio pertanto conferma le criticità legate al problema odorigeno che interessano la zona e di cui il Dipartimento è a conoscenza, evidenziando un ruolo importante dell'azienda nel determinare le criticità stesse.
Se è pur vero quanto affermato, in merito al fatto che il contesto in esame è un'area tipicamente agricola e

in cui sono presenti anche altri allevamenti e che la popolazione locale è sicuramente più abituata alla percezione di tale genere di odore di fondo, non si può negare l'esistenza del problema. Nonostante le modifiche progettuali previste portino ad un lieve miglioramento della situazione permangono criticità tali che richiedono di mettere in atto ulteriori azioni di mitigazione per ridurre la concentrazione oraria di picco dell'odore presso i recettori più esposti";

Scarichi e AMD:

[...]"Si prende atto di quanto dichiarato e della subirrigazione successiva alla depurazione e si ricorda che la distanza tra il fondo della trincea e il massimo livello della falda dovrà risultare conforme ai criteri di cui al punto 2.4 ,lett. c) dell'allegato 2 alla DGRT 46/R/2008";

[...] "Considerato il consumo di acqua aziendale di 12000 mc/anno il proponente dovrà approfondire la possibilità di recupero delle AMD , almeno di quelle provenienti dai tetti";

Gestione delle deiezioni:

[...]"Dovranno quindi essere proposte azioni di mitigazione che permettano di diminuire il rischio di trascinamento di inquinanti nel terreno durante gli spostamenti delle scrofe , prendendo in considerazione anche la possibilità di impermeabilizzare alcune aree.";

Gestione come rifiuto delle acque provenienti dalla disinfezione circa le modalità di svuotamento quando la vasca è piena:

[...]"Si ritiene che gli aspetti di dettaglio, che dovranno garantire il buon funzionamento del sistema, debbano essere meglio specificati nella fase di riesame.";

Regimentazione delle acque meteoriche provenienti dalle tettoie dei capannoni:

[...]"Considerato il consumo di acqua aziendale di 12000 mc/anno il proponente dovrà approfondire la possibilità di recupero delle AMD , almeno di quelle provenienti dai tetti.";

Rumore ed elettromagnetismo:

[...]"Non sono state fornite ulteriori precisazioni sull' impatto acustico in fase di esercizio relativamente all'impianto di cogenerazione , e si ricordano quindi le prescrizioni già evidenziate nel ns. parere prot. 9980 del 12/02/2020, anticipando che nell'autorizzazione dovrà essere previsto quanto segue

• considerato lo stato attuale di progettazione preliminare dell'impianto di cogenerazione, la documentazione di impatto acustico dovrà essere aggiornata con le stime basate sull' effettiva soluzione impiantistica adottata, al fine di individuare da subito eventuali mitigazione/accorgimenti da predisporre in fase progettuale;

• dovrà essere effettuato un monitoraggio acustico post operam in prossimità dei recettori più critici, volto alla conferma del rispetto dei limiti normativi e finalizzato, nel caso di permanenza delle criticità evidenziate specialmente in periodo notturno, al l'individuazione di misure di mitigazione a tutela dei recettori. Gli esiti dei monitoraggi dovranno essere trasmessi agli enti competenti per le opportune valutazioni.;

.....prima dell'inizio delle attività di cantiere, il Proponente dovrà valutarne l'impatto acustico , anche ai fini della verifica della sussistenza di condizioni che comportino la richiesta di eventuali autorizzazioni in deroga, così come previsto dall'art. 16, comma 5 del DPGRT n° 2/R del 08/01/2014 - Regolamento regionale di attuazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge regionale 1 dicembre 1998, n. 89 (Norme in materia di inquinamento acustico) e smi.";

- con nota prot. n. 0067880 del 17/02/2021, espressa sulla documentazione integrativa, il Comune di Castiglion Fiorentino riporta quanto segue:

"[...] - con deliberazione del Consiglio Comunale n. 59 del 29 dicembre 2015 è stato approvato il Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 17 della legge regionale n.1/2005 come disposto dall'articolo 230 della legge regionale n. 65/2014, efficace la data di pubblicazione del relativo avviso sul BURT del 3 febbraio 2016 n.5. L'area ove è ubicato l'allevamento di suini della Soc. Agricola San Antonio è riportata nel regolamento urbanistico comunale in zona destinazione "RA" Recinto Agricolo, disciplinata dai dettami dell'art. 57 del NTA. Dette zone, così come riportato dalla strumento urbanistico, sono costituite da porzioni di terreno interessate alla presenza di manufatti ed edifici compatti all'interno del "recinto" destinati allo svolgimento di funzioni produttive esistenti legate alle attività agricole e per tali aree, assimilabili di fatto ad aree agricole produttive, valgono in generale le disposizioni normative per il territorio agricolo in sede di attuazione degli interventi edilizi. Queste aree di fatto si configurano come realtà puntuali a cui interno vengono soddisfatte tutte le esigenze legate alla produzione, alla lavorazione e alla commercializzazione del prodotto. Negli interventi ammessi dalle NTA del R.U., i manufatti all'interno dei recinti agricoli, fermo restando le attività in essere, possono essere realizzati per funzioni di servizi agricoli al diretto servizio delle attività aziendali, quali i depositi di mezzi d'opera, di materiali d'uso e di prodotti agricoli e zootecnici nonché per impianti tecnici complementari per il diretto svolgimento di attività di servizio e di supporto alle aziende agricole zootecniche singole associate. L'intervento in oggetto prevede la sua ubicazione all'interno

della zona "RA" del R.U. vigente ed allo stato attuale non sono previste modifiche a tale destinazione di zona. Il progetto riguarda l'esistente allevamento di suini della società agricola San Antonio sita in loc. Brolio, 138 nel comune di Castiglion Fiorentino (AR), con invarianza della capacità di carico zootecnico e del numero di animali allevati attualmente con modifiche consistenti nella realizzazione di una nuova struttura per i servizi e gli uffici, una nuova stalla per il periodo di quarantena di circa 462 mq per le scrofette in arrivo dall'esterno e un micro impianto cogenerativo a biogas da 44 Kw. Stante quanto sopra si conclude che per gli interventi da effettuarsi all'interno del recinto agricolo, che trovano una corrispondenza con i dettami dell'art. 57 della NTA del R.U., si dovrà in ogni caso preventivamente presentare specifica istanza nelle forme di legge oltre alla documentazione necessaria a garantire il rispetto delle disposizioni di cui alla L.R.T. n.65/2014 e ss.mm.ii.";

Terminata l'illustrazione dei contributi istruttori pervenuti da parte della Presidente, interviene ARPAT per dettagliare ulteriormente il contributo sopra riportato, con particolare riferimento alle criticità riscontrate nella documentazione integrativa.
Per quanto riguarda l'idrogeologia ARPAT illustra il proprio contributo istruttorio e in particolare la richiesta che vengano monitorati i micropiezometri di profondità massima di 6 metri realizzati sino ad oggi nel caso in cui non siano permanentemente asciutti in modo da poter escludere una eventuale modificazione dovuta a fattori quali la stagionalità o l'entità delle precipitazioni.
ARPAT ritiene che debba essere realizzato un piezometro in area di valle idrogeologica di maggiore profondità (15 metri) e diametro (almeno 80 mm), per il quale dovranno essere comunicate le modalità costruttive, con descrizione dei livelli finestrati, dreno e cementazione. In fase di rinnovo autorizzativo, verificata l'eventuale presenza della falda freatica, il proponente dovrà presentare una proposta di monitoraggio (frequenze e parametri) anche in considerazione della gestione delle AMD;

il proponente chiede se per valle ARPAT intenda nella direzione verso il Rio Lega situato ad est e segnala un problema di proprietà perché tale zona non è nella propria disponibilità;

ARPAT risponde che sarebbe opportuno collocare il nuovo piezometro nelle vicinanze dell'ultimo micropiezometro nella zona est collocato a ridosso del confine;

il Settore Autorizzazioni Ambientali chiede ad ARPAT di precisare la finalità e la normativa di riferimento del monitoraggio richiesto e di specificare i parametri che dovranno essere presenti nella proposta, elementi utili per il riesame dell'AIA;

ARPAT dichiara di non aver specificato i parametri fin da ora perché propone di concordarli sulla base di una proposta da parte del proponente in fase di riesame dell'AIA; trattandosi di azienda agricola zootecnica, si tratta di monitorare gli inquinanti classici di questo tipo di aziende per evitare che eventuali trascinamenti di AMD portino ad un inquinamento delle falde sottostanti; in fase di AIA la ditta dovrà comunque presentare la Relazione di screening prevista e in tale sede potrà essere fornito questo approfondimento;

sulle terre e rocce da scavo, ARPAT riporta che nelle integrazioni fornite è stato desunto che verranno trattate in regime di sottoprodotto e sono stati chiariti gli aspetti richiesti;

sul tema degli aspetti odorigeni ARPAT espone le criticità rilevate nel proprio contributo istruttorio;

il proponente precisa che la zona è a vocazione zootecnica fin dagli anni '70 del secolo scorso e solo in tempi recenti si sono aggiunte alcune abitazioni e attività turistico-ricettive; il documento della Regione Veneto sugli impatti odorigeni riporta che le misure di mitigazione dovrebbero essere individuate preventivamente alle modifiche di destinazione urbanistica. L'azienda non ha mai ricevuto esposti di maleodoranze da parte dei cittadini, se non riportate una volta dal Sindaco nello scorso anno; si rende disponibile eventualmente a valutarle se gli vengono trasmesse. Nella documentazione integrativa ha fornito uno studio diffusionale previsionale di livello 2 (in base al documento della Regione Veneto) basato su dati bibliografici che ritiene cautelativi; ha fornito tale studio in riscontro alla richiesta ricevuta, pur rilevando che non viene sempre richiesto nei procedimenti di VIA.
Fa inoltre presente le ricadute socio-economiche dell'azienda sull'occupazione e l'investimento che ricadrebbe sul territorio in termini positivi.
Nel piano di gestione degli odori, il proponente ritiene di aver già inserito alcune misure di mitigazione come la gestione dell'apertura delle finestrature, il mantenimento in efficienza dei macchinari, accorgimenti sul

trattamento dei liquami dal basso ecc.; mette in evidenza anche alcune misure di mitigazione naturali legati al verde presente nella zona, che forse non risultano inserite nel modello utilizzato per lo studio. In ogni caso si rende disponibile ad eventuali ulteriori mitigazioni proposte purché sostenibili dal punto di vista economico;

interviene il rappresentante dell'Azienda USL sottolineando tre aspetti:
- l'azienda è conosciuta per avere una produzione di qualità del suinetto ed è tenuta sotto controllo;
- sulla biosicurezza gli aspetti veterinari sono stato esaminati attraverso le check ministeriali e nell'ultimo controllo non sono state ritenute necessarie prescrizioni;
- sugli aspetti odorigeni i laghetti sono stati completamente rifatti e impermeabilizzati negli ultimi anni; le acque che vi giungono sono state chiarificate, che ha comportato una riduzione degli odori; il flusso di aria esterno-interno è ben regolato dal sistema di areazione.

In quella zona insistono altri allevamenti di consistenza rilevante, che concorrono agli odori come effetto cumulativo. Tuttavia essendo la zona abbastanza isolata, non risultano molte segnalazioni.
La ASL pertanto ritiene di non avere segnalazioni da fare; la stalla per la quarantena proposta come modifica peraltro è stata inserita su richiesta dell'Azienda sanitaria per adeguarsi ai requisiti ministeriali;

interviene nuovamente ARPAT comunicando che l'esposto a cui si riferiva è del 2018 e fa riferimento anche all'azienda in oggetto per la presenza dei disturbi; lo studio fornito e valutato è stato basato effettivamente sui dati bibliografici ed emergono le problematiche sollevate nel contributo istruttorio, che sono attribuibili all'azienda stessa;

il proponente chiede se è possibile conoscere la localizzazione del recettore da cui proviene l'esposto;

l'Azienda USL comunica che storicamente dagli anni passati gli esposti di cui è a conoscenza sono provenuti dalla direzione sud-est da parte di un'azienda agrituristica, prospicente anche all'altro allevamento presente che si frappone tra l'allevamento in esame e la propria azienda;

alle ore 11:40 si scollega dalla videoconferenza il Dott. Barneschi;

ARPAT interviene nuovamente per precisare che è doveroso tenere conto delle segnalazioni pervenute, pur riconoscendo la presenza di altri allevamenti intensivi nella zona, ma comunque restano da valutare le criticità emerse dalla valutazione dello studio prodotto;

come ulteriori misure di mitigazione, il proponente dichiara di rendersi disponibile a implementare le schermature a verde o a coprire con una tettoia le vasche di equalizzazione, riduzione e ossidazione; ritiene che le operazioni gestionali siano già eseguite in maniera ottimale. Aggiunge inoltre che il piano di monitoraggio e controllo degli odori (Allegato 42) può far gestire eventuali anomalie che si presentassero;

in merito alla richiesta effettuata dello studio meteo-diffusionale, ARPAT replica che trattandosi la VIA di una valutazione degli impatti, le emissioni odorigine sono un aspetto da valutare, tanto è vero che sono state inserite a partire dal 19/12/2017 da un decreto attuativo nell'art. 272-bis del D.Lgs. 152/2006;

alle ore 12:00 si collegano i colleghi del Settore regionale Tutela della Natura e del Mare Leonardo Petri e Mauro Frosini;

la discussione prosegue sul tema delle acque meteoriche dilavanti e ARPAT riporta quanto rilevato nel proprio contributo istruttorio, chiedendo al proponente se possibile migliorare la gestione delle AMD. Chiedendo conferma se le scrofe passino o meno dal terreno battuto, in tal caso chiede se sarebbe valutabile impermeabilizzare o migliorare l'impermeabilizzazione di tali aree. Inoltre chiede se possibile prevedere un recupero delle AMD, con particolare riferimento almeno a quelle provenienti dai tetti, visto che il regolamento regionale n. 46/r/2008 e smi prevede di effettuarlo nella massima misura possibile;

il proponente riporta un calcolo sommario effettuato sulla produzione di urine delle scrofe transitanti da un capannone all'altro sul terreno battuto, concludendo che l'impatto sembra trascurabile in termini di inquinamento della falda (circa 2,5 kg di azoto per anno), considerando anche la profondità della falda medesima; in merito alla richiesta di eventuale impermeabilizzazione, evidenzia che potrebbe non essere un rimedio, ma anzi potrebbe peggiorare la situazione sul terreno inerbito; eventualmente propone di porre in

essere alcune misure gestionali spargendo segatura sulle urine.
Per quanto riguarda il recupero delle AMD, il proponente fa presente che, pur essendo previsto nella BAT 5 lettera f), non ha però applicato il recupero delle acque raccolte sui tetti per problemi di biosicurezza e costi elevati per le strutture esistenti, come previsto dalla BAT stessa; inoltre essendo l'azienda attenta alla biosicurezza, come dichiarato anche dalla ASL, ritiene che riutilizzare le acque eventualmente raccolte per i lavaggi delle stalle potrebbe portare a una contaminazione batteriologica o virale per la presenza sui tetti di volatili, pertanto dovrebbero essere adeguatamente trattate con notevoli costi. Propone di poter valutare eventualmente una raccolta delle acque per uno scopo diverso.
Il proponente provvede a fornire il dettaglio del calcolo sommario effettuato sopra descritto tramite posta elettronica, che viene acquisito agli atti del Settore VIA;

ARPAT prende atto di quanto dichiarato dal proponente sul passaggio delle scrofe da un capannone all'altro e ritiene di poter valutare in sede di riesame dell'AIA la necessità di impermeabilizzare alcune aree e la proposta di apporre segatura sulle urine, anche in base agli esiti del monitoraggio piezometrico che verrà effettuato; prende atto anche delle considerazioni positive riportate dalla ASL sulla biosicurezza;

intervengono i rappresentanti del Settore regionale Tutela della Natura e del Mare per sottolineare che le proposte di misure di mitigazione riportate nel proprio contributo istruttorio sono rivolte non tanto al proponente, quanto agli Enti competenti in materia di controllo (principalmente a ARPAT); sono raccomandazioni riferite alla tutela della rete ecologica, focalizzandosi sugli aspetti rilevati più critici;

ARPAT ricorda che l'approvazione dell'AIA prevede un piano di controllo che monitora l'azienda anche per alcuni aspetti richiamati;

alle ore 12:30 viene chiesto al proponente di scollegarsi dalla videoconferenza e proseguono i lavori della Conferenza dei Servizi istruttoria;

alle ore 13:50 viene effettuata una pausa, si scollegano i rappresentanti del Settore regionale Tutela della Natura e del Mare ed i lavori riprendono con gli altri partecipanti alle ore 14:30;

considerato che lo scopo della VIA postuma è quello di individuare eventuali misure idonee ad ottenere la migliore mitigazione possibile degli impatti, tenuto conto anche della sostenibilità economico-finanziaria delle medesime in relazione all'attività esistente, la Conferenza dei Servizi prende atto delle misure di mitigazione proposte dal proponente nella seduta odierna in relazione agli aspetti odorigeni e alla gestione delle acque meteoriche dilavanti e, dopo ampia discussione, ritiene comunque necessario dare in merito ulteriori prescrizioni al proponente.

In particolare, ai fini del riesame dell'AIA con valenza di rinnovo, sugli aspetti odorigeni il proponente deve aggiornare il progetto prevedendo le ulteriori misure di mitigazione proposte nella seduta odierna al fine di migliorare l'impatto legato alle emissioni e quindi implementare le schermature a verde e coprire con una tettoia le vasche di equalizzazione, riduzione e ossidazione. Il proponente dovrà inoltre fornire un aggiornamento dello studio meteo-diffusionale basato su dati reali che vengano raccolti in condizioni di massimo carico.

Per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche, ai fini del riesame dell'AIA con valenza di rinnovo, il proponente deve aggiornare il piano di gestione delle acque meteoriche con eventuali ulteriori misure di mitigazione (anche proposte nella seduta odierna), che si dovessero rendere necessarie anche alla luce dei dati raccolti in merito alla presenza o meno della falda;

inoltre, alla luce della discussione dell'odierna seduta, la Conferenza ritiene di aver valutato gli aspetti contenuti nelle raccomandazioni del Settore regionale Tutela della Natura e del Mare e di aver previsto al riguardo opportune prescrizioni da ottemperare in sede di riesame dell'AIA;

Dato Atto che la documentazione complessivamente depositata dal proponente consiste in:
- documentazione iniziale depositata in data 02/12/2019 (prot.t. n. 447383, n. 447421, n. 447457, n. 448000, n. 448002, n. 448013 e n. 448004;
- documentazione di integrazione e chiarimento depositata in data 23/11/2020 (prot. n.406825) e 24/11/2020 (prot. n.408767);

Considerato, in merito alla documentazione complessivamente presentata dal proponente, quanto riportato nei pareri e contributi tecnici istruttori pervenuti sopra riportati:

Terre e rocce da scavo
Si prende atto di quanto riportato nella documentazione integrativa dal proponente e della non necessità della redazione di un "Piano di utilizzo" in quanto il materiale escavato per la realizzazione delle opere di progetto ha una volumetria inferiore a 6000 mc, che lo contraddistingue come "cantiere di piccole dimensioni" (DPR 120/2017). Si prende atto pertanto che le terre e rocce da scavo non verranno escluse dal regime dei rifiuti, ma trattate come sottoprodotti e soggette a quanto prescritto negli artt. 20 e 21 seguendo le indicazioni delle "*Linee Guida del SNPA sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo*": "*Il suolo escavato non contaminato e altro materiale allo stato naturale, utilizzati in siti diversi da quelli in cui sono stati escavati, devono essere valutati ai sensi, nell'ordine, degli articoli 183, comma 1,lettera a), 184 bis e 184 ter*".
Nelle integrazioni il proponente riporta che sono stati realizzati n. 3 ulteriori campionamenti di terreni a profondità di circa 1 1.3 m da p.c. di cui n.2 in prossimità delle opere e n.1 a valle come campione "bianco". I parametri cercati sono conformi ai limiti di Concentrazione Soglia di Contaminazione (CSC) per i suoli delle aree agricole di cui al D.M. 01/03/2019 n. 46, art.3. In particolare nella documentazione iniziale era stata erronea l'attribuzione del sito a quelli di colonna A (Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale) della Tabella 1 dell'Allegato 5 della Parte IV del D.Lgs.152/2006, nel qual caso sarebbe stato superato il valore massimo del parametro.
Si prende atto dei risultati delle analisi effettuate sui campioni di terreno e sul rispetto dei limiti normativi delle CSC (DM 01/03/2019 n.46, art.3);

Componente Suolo e sottosuolo
A seguito delle richieste di integrazioni emerse in fase istruttoria in relazione alla idrogeologia e alla relazione di screening sono state realizzate dal proponente n. 3 nuove indagini penetrometriche della profondità di 6 m, attrezzati con piezometro, che non hanno mostrato la presenza di acqua che hanno evidenziato la presenza di livelli impermeabili già a pochi metri di profondità ed altresì che gli unici livelli sfruttati da pozzi limitrofi sono a profondità di 40 m o superiori, motivo per il quale non sussisterebbe pericolo di inquinamento per eventuali sversamenti superficiali nei confronti delle falde profonde.
Le cartografie sono state aggiornate con l'ubicazione delle prove, delle indagini e dei prelievi di campioni eseguiti.
Nella documentazione integrativa viene quindi riportata l'assenza di falde superficiali, verificata tramite le indagini in situ (perlomeno sino ad una profondità di 6 m da p.c.) e l'assenza dell'informazione riguardante le isofreatiche nella Carta Idrogeologica di Piano Strutturale del Comune di Castiglion Fiorentino (AR), a probabile testimonianza della non-continuità areale dei livelli permeabili superficiali.
Non vengono fornite indicazioni riguardo al pozzo presente, a parte i livelli acquiferi sfruttati posti ad una profondità da p.c. superiore a 40 m, per il quale vengono escluse possibili contaminazioni vista la componente argillosa preponderante nelle prime decine di metri.
Si prende quindi atto della caratterizzazione idrogeologica dell'area di studio che prevede la presenza di terreni di permeabilità media e di una falda freatica temporanea e locale con soggiacenza tra 6 e 10 m da p.c..
Si chiede pertanto che vengano monitorati i micropiezometri di profondità massima di 6 m realizzati sino ad oggi, nel caso in cui non siano permanentemente asciutti , in modo da poter escludere una eventuale modificazione dovuta a fattori quali la stagionalità o l'entità delle precipitazioni.
Si ritiene debba essere realizzato un piezometro in area di valle idrogeologica di maggiore profondità (15 metri) e diametro (almeno 80 mm), per il quale dovranno essere comunicate preventivamente ad ARPAT le modalità costruttive, con descrizione dei livelli finestrati, dreno e cementazione.
Ai fini del riesame dell'AIA con valenza di rinnovo, verificata l'eventuale presenza della falda freatica, il proponente dovrà presentare una proposta di monitoraggio (specificando le frequenze e i parametri rilevati), anche in considerazione della gestione delle AMD;

Componente atmosfera: impatti odorigeni ed aspetti emissivi legati alla gestione dei liquami
Nella documentazione presentata dal Proponente risultano individuati i seguenti n. 6 punti emissivi:
E1- finestre per areazione naturale capannoni 4,5 e nuova quarantena;
E2- estrattori capannoni 1,2 e 3;
E3- concimaia +SBR;
E4- bacini lagunaggio;

E5- spandimento agronomico (fuori planimetria);
E6 -impianto di biogas.
I reflui di allevamento tal quali defluiscono, attraverso la rete fognaria aziendale, in una vasca di equalizzazione e di sollevamento esistente. In questa vasca i liquami tal quali sono omogeneizzati mediante un mixer sommerso e pompati al separatore cilindrico elicoidale a torchio dove avviene la prima separazione solido/liquido. In questa fase sono trattenuti tutti i solidi con dimensioni uguali o inferiori a 5 mm. La frazione solida così ottenuta viene depositata sulla platea impermeabile scoperta dotata di sistema per il recupero dei percolati. La parte liquida viene inviata per gravità alla vasca di stoccaggio SBR, ossidazione, nitrificazione, denitrificazione con un volume di circa 550 m3 .
Tale vasca funge anche da polmone tra il primo separatore e la successiva centrifugazione in modo da poter attivare i singoli processi indipendentemente l'uno dall'altro. La funzione principale di tale vasca è quella di funzionare come impianto SBR (sequencing batch reactor). Il sistema SBR si basa sull'attuazione sequenziale di più fasi di trattamento all'interno di uno stesso reattore. Il processo biologico (denitrificazione, ossidazione e nitrificazione con aria, sedimentazione) viene realizzato ciclicamente in successione temporale all'interno di una unica vasca.
Nel corso dell'istruttoria tecnica è emersa la necessità di acquisire informazioni di chiarimento in merito all'indicazione di punti emissivi (convogliati o diffusi) attraverso i quali l'aria di ventilazione viene espulsa dal capannone e sulla presenza di eventuali sistemi di trattamento per l'abbattimento degli inquinanti (polveri, ammoniaca, odori), nonché alla presenza di sfiati ed eventuali sistemi di abbattimento delle polveri.
Sono state richieste quindi integrazioni al Proponente in merito a:
1. individuazione dei recettori sensibili posti in prossimità dell'impianto e distanza dall'impianto stesso;
2. presentazione di un quadro emissivo completo di tutte le fonti emissive (diffuse e convogliate)
e dei rispettivi inquinanti, nonché degli eventuali sistemi di abbattimento/mitigazione presenti o da installare se necessario;
3. inserimento nella planimetria delle emissioni E7 ed E8, gruppo elettrogeno, nonché di eventuali sfiati dei silos;
4. presentazione di uno studio meteo-diffusionale di dispersione degli inquinanti per la valutazione
degli impatti odorigeni (ammoniaca e composti responsabili del disturbo olfattivo per l'attività in questione).
E' stato inoltre richiesto di evidenziare in maniera più organica i principali parametri relativi alle caratteristiche degli effluenti di allevamento ed in particolare:
- quantità di effluente prodotto complessivamente (letame + liquame);
- quantità di azoto al campo complessivamente prodotta e/o distribuita;
- superfici annualmente soggette a spandimento;
- quantità di effluente e di azoto distribuita alle singole colture sulla base dei calcoli eseguiti applicando l'equazione di bilancio dell'azoto.
Nella documentazione integrativa depositata, in relazione alle predette richieste, il proponente ha provveduto a:

- individuare e riportare tutti i recettori sensibili posti in prossimità dell'impianto. In particolare recettori residenziali più prossimi risultano collocati ad una distanza di circa 400-500 m dall'azienda. Nello studio diffusionale presentato si fa riferimento inoltre al recettore più prossimo all'impianto, identificato come R16, posto a circa 350 m dall'impianto;
- presentare il quadro emissivo completo di tutte le fonti emissive (diffuse e con vogliate) e dei rispettivi inquinanti, nonché dei sistemi di abbattimento/mitigazione presenti. L'emissione E10 relativa ai silos viene indicata come emissione diffusa. In realtà si tratta di un'emissione convogliata.
  In merito ai silos la ditta precisa che l'introduzione di un nuovo soccidante, ha richiesto di aggiungere un nuovo silos per alimenti (E10.12) e lo spostamento del silos contrassegnato con la sigla E10.3; i due silos saranno posizionati nello spigolo nord ovest del capannone 5.
  Per i silos è prevista una limitazione delle polveri attraverso una calza che entra dentro il silos e accompagna la caduta del mangime.
  L'adeguatezza dei sistemi di abbattimento e l'efficacia degli stessi è rimandata ad una più precisa valutazione in fase di autorizzazione;
- produrre la planimetria completa di tutte le emissioni presenti;
- presentare uno studio meteo diffusionale di dispersione degli inquinanti per la valutazione degli impatti odorigeni. Lo studio meteo diffusionale è stato effettuato su dati di letteratura, principalmente reperiti nei BREF 2017.

In particolare, il suddetto studio è stato effettuato con il modello matematico di simulazione CALMET/CALPUFF 5.8 (EPA approved version) attraverso il software CALPUFF View Version 3 (Lakes Environmental) ed i dati meteorologici sono riferiti all'anno 2019.

Per lo svolgimento dell'analisi è stato individuato in un reticolo quadrato di lato 20 km, centrato nell'area occupata dallo stabilimento e avente maglia di 1 km.
Le emissioni derivanti dall'impianto cogenerativo a biogas non sono state considerate nello studio in quanto non ritenute fonte di emissioni odorigene.
Le sorgenti emissive dell'azienda, considerate ai fini degli impatti odorigeni, sono state individuate in:
1. Sorgenti di odore puntuali (ricoveri con estrattori): in tale tipologia ricadono i capannoni dotati di estrattori riconducibili ad una emissione convogliata caratterizzata da una portata definita e regolata in funzione della stagione. Sono presenti n. 16 estrattori per ogni ricovero (capannoni 1,2,3); ogni estrattore è costituito da un aspiratore elicoidale con una portata massima di 5000 mc/h e una sezione di 20 cm. I valori di portata, velocità e temperatura, assunti nelle simulazioni, sono pari a quelli massimi ottenibili nelle condizioni più severe che si verificano durante la stagione estiva in cui è necessario per il benessere degli animali un maggior ricambio d'aria.
2. Sorgenti di odore convogliate areali (ricoveri): in tale tipologia sono stati assimilati i ricoveri di animali dotati di aperture laterali (finestre) e cupolino lineare posto sul colmo del capannone, che viene rimosso mano mano che le temperature si alzano con l'avanzare della stagione calda, in maniera progressiva, fino ad arrivare alla totale scopertura. In tali ricoveri si instaura un flusso di ventilazione naturale, entrante lateralmente ed uscente verso l'alto; normalmente in funzione della direzione del vento, le aperture controvento svolgeranno la funzione di aperture di ingresso mentre il tetto fungerà da apertura di uscita. La larghezza di tali tratti è di circa 20 cm e la lunghezza è in funzione del capannone. In tale tipologia di sorgenti ricadono i capannoni 4 e 5 e quello di quarantena, previsto nell'assetto di progetto.
3. Sorgenti di odore diffuse areali invasi e aree di trattamento: in tale tipologia ricadono le superfici emittenti direttamente a contatto con l'aria e prive di flusso proprio, rappresentate dagli invasi di lagunaggio (n. 4) e dalle aree di trattamento dei liquami (concimaia, vasca di equalizzazione e impianto SBR, vasche raccolta liquami, ecc..). L'assetto di progetto prevede una leggera ridefinizione dell'estensione della concimaia, prevedendone inoltre anche la copertura, nonché l'aggiunta di una vasca di raccolta liquame.
I parametri inerenti le concentrazioni emesse, come già detto, non sono stati rilevati attraverso campionamento ma sono stati utilizzati dati di riferimento disponibili nella letteratura scientifica (Best Available Techniques (BAT) Reference Document for the Intensive Rearing of Poultry or Pigs - 2017).
In relazione alla tipologia di suini allevati (scrofe gestanti e allattanti) e del sistema di stabulazione utilizzato nei ricoveri sono stati adottati i valori, estratti dal BREF, come base per definire i vari livelli emissivi dei ricoveri; in particolare si è scelto di prediligere valori provenienti da studi e/o misurazioni della Germania, poiché ritenuti più esaustivi e in grado di coprire un campione più vasto di tipologie di allevamento.
Per quanto concerne gli invasi, il trattamento del liquame attraverso la nitrificazione denitrificazione (vasca nitro denitro) provoca una riduzione dell'azoto e contestualmente una riduzione dell'odore (rif. Bref 2017 cap. 4.12.3.2 *Nitrification denitrification of slurry Achieved environmental benefits*). Un ulteriore trattamento applicato è quello della separazione (per centrifugazione) del liquido dal solido attraverso il quale l'azoto viene ripartito il 65 % nella frazione solida e il 35 % in quella liquida (rif. allegato 4 DPGR 46/R/2008 Regione Toscana).
Pertanto gli invasi finali conterranno un liquame trattato e chiarificato che avrà ridotto in parte la sua carica odorigena; ai fini cautelativi tali riduzioni non sono state applicate al modello.
L'unico fattore di riduzione applicato agli invasi è stato di 0,3 poiché i liquami che vi afferiscono sono inseriti dal fondo in modo da impedire il rimescolamento e conseguente emissione in atmosfera.
In termini quantitativi lo scenario emissivo complessivo dei ricoveri non varia tra l'attuale assetto e l'assetto di progetto poiché le emissioni sono direttamente legate al numero dei capi presenti; si osservano differenze puntuali per le stalle n.2, 5 dovute ad una differente distribuzione degli animali a seguito della realizzazione della nuova stalla quarantena, ma il totale rimane invariato.
Per quel che riguarda la stima emissiva di odore degli invasi e delle aree di trattamento nell'assetto di progetto è prevista la copertura della concimaia con una tettoia che porterà globalmente ad una emissione minore relativa a tale stoccaggio. Inoltre l'area della concimaia nell'assetto di progetto verrà leggermente ridotta poiché verrà realizzata un'ulteriore vasca per lo stoccaggio di liquame.
E' stata inoltre stimata l'emissione di ammoniaca (NH3), che è una delle principali sostanze emesse dall'attività zootecnica legata alle attività di processo quali stabulazione, stoccaggio e spandimenti.
Tali tipo di emissioni, in riferimento allo stabilimento zootecnico in esame, sono da considerarsi complessivamente di tipo diffuso per la presenza, oltre che dei ricoveri, anche degli stoccaggi; non essendo possibile una misura diretta di tale inquinante è stata effettuata una stima basata sul numero di capi presenti.
Per quanto attiene l'emissione di NH3, sono stati stimati dei quantitativi emessi sostanzialmente senza variazioni significative tra la situazione attuale e quella di progetto.

Dalle simulazioni si evince che non sono presenti differenze sostanziali in termini di concentrazioni di picco di odore tra l'assetto di progetto e quello attuale; si riscontra un miglioramento in fase di progetto dovuto alla presenza della tettoia che coprirà la concimaia contribuendo a ridurre le emissioni odorigene di tale stoccaggio.
Le elaborazioni evidenziano alcune situazioni di criticità, in particolare per il recettore (R16) che si trova all'interno dell'isopleta di concentrazione di odore ≥ 5 ouE/m 3 (in cui il 90 95% delle popolazioni percepisce l'odore) nell'assetto attuale e nell'assetto di progetto, nonostante un leggero miglioramento (4,9 ouE/m 3)rimane sopra le 3 ouE/m 3 , situazione in cui l'85% delle popolazioni percepisce l'odore.
Tale situazione si presenta anche per il recettore R17 , mentre si evidenziano valori superiori a 2 ouE/m 3 per i recettori R1 R2 ed R15 e valori superiori a 1 ouE/m 3 (soglia per la quale il 50 % della popolazione percepisce l'odore) per i recettori R3 ed R10.
Per quanto concerne il parametro ammoniaca invece, dal confronto tra il contributo emissivo dell'allevamento e le soglie di rilevabilità odorigena (OT) e TLV, si evince che, sia nell'assetto attuale che in quello di progetto, non si raggiunge neanche una percentuale significativa delle soglie prese come riferimento.
Lo studio presentato nelle integrazioni, pertanto, conferma le criticità legate al problema odorigeno che interessano la zona e di cui il Dipartimento è a conoscenza, evidenziando un ruolo importante dell'azienda nel determinare le criticità stesse.
Se è pur vero quanto affermato, in merito al fatto che il contesto in esame è un'area tipicamente agricola e in cui sono presenti anche altri allevamenti e che la popolazione locale è sicuramente più abituata alla percezione di tale genere di odore di fondo, non si può negare l'esistenza del problema.
Nonostante le modifiche progettuali previste portino ad un lieve miglioramento della situazione permangono criticità tali che richiedono di mettere in atto ulteriori azioni di mitigazione per ridurre la concentrazione oraria di picco dell'odore presso i recettori più esposti;

Componente ambiente idrico: scarichi e gestione delle Acque Meteoriche Dilavanti (AMD)
In riscontro alla richiesta di chiarimenti, nella documentazione integrativa il proponente indica che gli scarichi sono autorizzati con il provvedimento di AIA n. 35/EC del 15/02/2011.
Inoltre il proponente corregge quanto precedentemente indicato circa lo scarico su fosso, affermando che gli scarichi delle acque bianche passano prima in un degrassatore (capacità 352 L) e poi vanno alla Imhoff (capacità 1600 L) dove si uniscono alle acque nere, di seguito confluiscono nel depuratore (capacità 2900 L), da qui nella sub irrigazione. Il depuratore è ad ossidazione totale garantita da una areazione tramite immissione di aria.
Fornisce quindi gli elementi costitutivi della condotta disperdente.
Precisa che "*quando saranno realizzati i nuovi locali è previsto che saranno eliminati quelli attuali e sarà sufficiente allacciare i nuovi scarichi all'impianto esistente*".
Si prende atto di quanto dichiarato e della subirrigazione successiva alla depurazione e si ricorda che la distanza tra il fondo della trincea e il massimo livello della falda dovrà risultare conforme ai criteri di cui al punto 2.4 ,lett. c) dell'allegato 2 al Regolamento regionale 46/R/2008.
Si ritiene inoltre che dovrà essere aggiornata per la fase autorizzativa la tav. 3 – allegato 61, di progetto, che continua a mostrare l'allacciamento presente nella tav. 2- allegato 60, stato attuale, per la linea dei reflui civili (contrariamente a quanto precisato che "saranno eliminati quelli attuali").

In riscontro alla richiesta di chiarimento sulla gestione delle deiezioni possibili/probabili derivanti dalle movimentazioni, nella documentazione integrativa il proponente indica che alcuni tipi di animali (scrofe a fine carriera e suinetti) sono trasportati su carrelli e quindi le deiezioni vengono rilasciate sul carrello, mentre le scrofe in ingresso e quelle che vengono spostate dal capannone fecondazione ai box multipli per la gravidanza / sale parto e viceversa si muovono autonomamente e possono rilasciare deiezioni; un operatore al seguito con paletta e scopa provvede a raccoglierle, quindi vengono gettate nella concimaia. Precisa che in caso di evento piovoso in corso, il trasferimento programmato viene posticipato fino al momento in cui le condizioni meteo lo consentano.
Si osserva che il proponente non specifica in tale risposta la tipologia di terreno; tuttavia, considerando la tavola in Allegato 40.2- planimetria AMD progetto VIAP, della documentazione iniziale, sembra che le superfici impermeabili esterne ai fabbricati siano limitatissime e del tutto residuali (1022,5 mq +46 mq), pertanto si può supporre che il tragitto effettuato dalle scrofe sia sostanzialmente tutto su terreno permeabile o semipermeabile.
Si fa presente che, considerata la capacità dell'allevamento di circa 2.000 scrofe, con una produzione annua di circa 45.000 lattoni la raccolta delle deiezioni cosi' come descritta, per quanto tempestiva, lascia dubbi

rispetto all'evitare la contaminazione del terreno: si può ipotizzare un trascinamento delle deiezioni da parte degli altri animali che si muovono insieme, e comunque potrà riguardare solamente quelle solide. Anche il rinvio degli spostamenti su base meteorologica non è sufficientemente circostanziato.
Dovranno quindi essere proposte azioni di mitigazione che permettano di diminuire il rischio di trascinamento di inquinanti nel terreno durante gli spostamenti delle scrofe, prendendo in considerazione anche la possibilità di impermeabilizzare alcune aree.

In riscontro alla richiesta di chiarire la gestione come rifiuto delle acque provenienti dalla disinfezione circa le modalità di svuotamento quando la vasca è piena, nella documentazione integrativa il proponente spiega che il pozzetto sito nei pressi dell'arco di disinfezione è controllato visivamente e secondo necessità viene svuotato da ditta specializzata che emette apposito formulario, come visibile nelle relazioni annuali. Al primo svuotamento fu effettuata un'analisi del liquido per valutare l'assegnazione del corretto codice CER di appartenenza che risultò essere il 161002 (Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001), rifiuto non pericoloso.
Si osserva che il proponente parla di un pozzetto che viene svuotato quando visivamente pieno, mentre nella richiesta di chiarimenti si faceva riferimento ad una "vasca piena".
Il passo citato dal parere precedente in merito è: "*Le acque eccedenti alla capacità della vasca di disinfezione defluiscono attraverso un tubo del "troppo pieno" verso un pozzetto che al riempimento viene svuotato da idonea ditta per lo smaltimento relativo*".
Si rileva che la mancanza di dettagli costruttivi e funzionali della "*vasca di disinfezione con arco*" attraverso la quale i mezzi sono obbligati a passare, rende poco chiara la procedura nel suo complesso, compreso l'aspetto di svuotamento e allontanamento del rifiuto liquido.
Si ritiene che gli aspetti di dettaglio, che dovranno garantire il buon funzionamento del sistema, debbano essere meglio specificati nella fase di riesame.
Si ricorda che l'assegnazione del CER al rifiuto prodotto dovrebbe essere oggetto di autocontrollo periodico e comunque di rivalutazione al modificarsi delle condizioni di produzione.

In riscontro alla richiesta di collocare il deposito temporaneo dei rifiuti in una posizione tale da non permettere dilavamenti dei rifiuti ad opera delle piogge, optando per un luogo che non sia di tipo precario, come invece descritto nella documentazione iniziale, si prende atto di quanto dichiarato dal proponente nella documentazione integrativa che i rifiuti in deposito temporaneo saranno al riparo dagli eventi meteorici.

In riscontro alla richiesta di chiarire la regimentazione delle acque meteoriche provenienti dalle tettoie dei capannoni, specificando inoltre gli eventuali accorgimenti che sono stati adottati per la loro confluenza verso il reticolo scolante, nella documentazione integrativa depositata il proponente rimanda alla relazione geologica per le linee di deflusso delle AMD, e alle tavole di cui all'allegato 10, 11, 12- planimetrie linee di deflusso 1.9, situazione attuale, autorizzata e di progetto.
Come accorgimenti messi in atto cita la presenza e l'accurata manutenzione dei fossi (canalette) circostanti i capannoni (come visibile nelle planimetrie), fa presente la presenza di un fosso interrato e intubato funzionale ad oltrepassare la strada di servizio che porta alla zona est dell'allevamento (dalla planimetria, risulta all'altezza della metà del capannone n.3 e parrebbe lato nord) e che analogo fosso interrato farà defluire le acque meteoriche provenienti dalla struttura nuova quarantena.
Si osserva che dalla lettura delle planimetrie (quella di progetto differisce solo per l'edificio della nuova quarantena e la rete relativa), parrebbe non esistere una separazione delle AMD delle coperture dalle AMD dei piazzali; tutte le AMD sono convogliate in "fossi di deflusso" che corrono paralleli ai lati lunghi dei capannoni e lungo la recinzione lato sud.
Tutti i fossi escono dal lato est, ad eccezione dei due fossi interrati che escono sul lato nord.
Per nessuno dei fossi tuttavia è evidenziato il recapito, in particolare se questo sia sul reticolo scolante, ricordando che nelle vicinanze (circa 100 m) dell'impianto è presente un corpo idrico superficiale individuato ai sensi dell'art. 53 comma 1, lett. a) della DGRT 46/R/2008.
Considerato il consumo di acqua aziendale di 12000 mc/anno, si ritiene che il proponente debba/dovrà approfondire la possibilità di recupero delle AMD, almeno di quelle provenienti dai tetti;

Componente Rumore ed Elettromagnetismo
Dalla Valutazione previsionale di impatto acustico prodotto in sede di istanza si è rilevata la presenza di tre ricettori indicati come R3 (allevamento di tacchini), R1(uffici del predetto allevamento di tacchini), posti a una distanza di circa 110 metri, ed un recettore R2, facente parte di un area maggiore che si estende per circa 400 metri, all'interno della quale risultano presenti altre unità abitative adibite a abitazione e/o agriturismo /

bed & breakfast) . Il recettore R2 risulta collocato a circa 270 metri di distanza.
E' presente in prossimità dell'impianto il tracciato della linea ferroviaria "Direttissima" alta velocità Firenze-Roma;
L'area di impianto risulta collocata nel PCCA del Comune di Castiglion Fiorentino in zona di tipo III (aree di tipo misto). Le aree circostanti sono collocate anch'esse in tipo III e tipo IV (aree di intensa attività umana).
Nel corso dell'istruttoria è emersa la necessità di chiarimenti e approfondimenti in merito al potenziale impatto elettromagnetico dovuto alla consegna dell'energia elettrica prodotta dall'impianto di cogenerazione alla rete nazionale. Vista la collocazione di impianto e cabina MT/BT esistente indicate nella tavola 3-DEPURAZIONE-generale-FIR-1.pdf e le stime effettuate sull'induzione magnetica e sulla DPA integrate e prodotte dal proponente, si può concludere che l'impatto elettromagnetico risulterà entro i limiti normativi di cui al DPCM 08/07/2003.
In merito all'impatto acustico prodotto durante l'esercizio dell'impianto allo stato attuale, le misure di rumore attestano il rispetto dei limiti di cui al DPCM 14/11/97.
Nella documentazione integrativa depositata non sono state fornite ulteriori precisazioni sull'impatto acustico in fase di esercizio relativamente all'impianto di cogenerazione; pertanto si ritiene che ai fini del riesame dell'AIA con valenza di rinnovo, il proponente dovrà tener conto di quanto segue:
• considerato lo stato attuale di progettazione preliminare dell'impianto di cogenerazione, la documentazione di impatto acustico dovrà essere aggiornata con le stime basate sull' effettiva soluzione impiantistica adottata, al fine di individuare da subito eventuali mitigazione/accorgimenti da predisporre in fase progettuale;
• dovrà essere effettuato un monitoraggio acustico post operam in prossimità dei recettori più critici, volto alla conferma del rispetto dei limiti normativi e finalizzato, nel caso di permanenza delle criticità evidenziate specialmente in periodo notturno, all'individuazione di misure di mitigazione a tutela dei recettori. Gli esiti dei monitoraggi dovranno essere trasmessi agli enti competenti per le opportune valutazioni.
Per quanto riguarda l'impatto acustico durante la fase di cantiere, si ricorda al proponente l'opera di attenersi agli adempimenti di cui al Regolamento 2R/2014, modificato con DPGR 38/2014;

Componente Vegetazione, Flora, Fauna ed Ecosistemi
Il Proponente dichiara che non ci sono all'attualità interferenze con la vegetazione e la fauna e non ci saranno neppure dopo la realizzazione delle modifiche richieste in quanto occupano una superficie limitata e comunque già antropizzata,già utilizzata come zona di stazionamento delle macchine agricole. Inoltre la realizzazione delle due strutture principali e dell'impianto cogenerativo a biogas non va a toccare particolari ecosistemi o corridoi ecologici poichè vengono realizzate su superfici già utilizzate e invece rimangono intatte le fasce boscate limitrofe che fungono da nicchie e corridoi ecologici.
Si osserva, da misurazioni eseguite mediante il portale regionale Geoscopio, che l'area in esame dista oltre 14 km dalla ZSC/ZPS IT5180016 "Monte Dogana" e oltre 13 km dalla ZSC/ZPS IT5180017 Monte Ginezzo, che sono i siti più prossimi; pertanto la localizzazione non fa ritenere presenti connessioni dirette con il Sito Natura 2000, dato che questi tutelano aree montane, mentre lo stabilimento è situato nel fondovalle. Il sito è inoltre distante circa 4 km dall'area della Colmata di Brolio e circa 2,3 km dalle vasche dello zuccherificio di Castiglion Fiorentino; tali aree sono state inserite nella Carta della Natura della Provincia di Arezzo tra gli ambiti di rilievo naturalistico e nella scheda d'ambito del PIT-PPR per l'invariante I caratteri ecosistemici del paesaggio.
Nella Carta della rete ecologica del PIT-PPR l'area è connotata col morfotipo ecosistemico "nuclei di connessione ed elementi forestali isolati"; i corsi d'acqua minori sono drenati attorno allo stabilimento dall'Allacciante Rii Castiglionesi, che è indicato come corridoio fluviale da riqualificare e che confluisce poco più a ovest, nel Canale Maestro della Chiana, anch'esso corridoio fluviale.
Nell'Invariante I caratteri ecosistemici del paesaggio si riferisce, fra le criticità dell'ambito, che i processi di artificializzazione della pianura e lo sviluppo di attività agricole e zootecniche intensive hanno generato una forte pressione sulle risorse idriche superficiali e profonde, facendo della Valdichiana la più estesa zona vulnerabile da nitrati della Toscana. Per tale ragione fra gli indirizzi per le politiche è indicato l'obiettivo dell'aumento della sostenibilità ambientale delle attività agricole e di allevamento intensive ed anche fra le direttive è indicata " la predisposizione di elementi di infrastrutturazione ecologica e paesaggistica nei processi di intensificazione delle attività agricole all'interno della pianure alluvionali (...) e dalla presenza di vasti allevamenti zootecnici intensivi (suinicoli e avicoli)".
Il proponente evidenzia inoltre che rimangano intatte le fasce boscate esistenti limitrofe allo stabilimento, che peraltro concorrono a mitigare emissioni le odorigene e dato che la fauna locale convive con un impianto esistente da oltre 50 anni.

Si ritiene pertanto che gli aspetti potenzialmente più impattanti nel ciclo aziendale sulla componente in esame sono legati alla possibilità di contaminazione da inquinanti e in particolare da nitrati, del suolo, delle falde e dei corsi d'acqua, aspetto che già, secondo il PIT, costituiscono una delle maggiori criticità ambientali dell'ambito della Valdichiana.
Il Settore regionale competente in materia di biodiversità, nel proprio contributo istruttorio, conclude che la localizzazione dell'impianto rispetto ai Siti Natura 2000 sia tale da non far ritenere necessaria l'attivazione del procedimento di Valutazione di Incidenza, tuttavia raccomanda che siano adottate le migliori tecnologie per assicurare:

- l'efficienza e l'efficacia del sistema di depurazione dei reflui, valutando l'effettiva sostenibilità ambientale del sistema attuale di smaltimento degli scarichi per subirrigazione e valutando la necessità di adottare processi di smaltimento alternativi o complementari a quello esistente;
- l'effettiva valutazione delle AMD quali AMDNC acque meteoriche dilavanti non contaminate, considerando cautelativamente tutte le superfici scoperte dell'impianto, in modo da evitare possibili contaminazioni dovute a perdite accidentali dei rifiuti conferiti, incidenti o malfunzionamenti;
- il mantenimento dell'integrità delle impermeabilizzazioni delle superfici dell'impianto, dei contenitori/vasche dove avvengono i cicli di trattamento del letame e dove sono stoccati i reflui da processo, attraverso una adeguata manutenzione delle strutture preposte; l'adozione comunque delle misure necessarie per evitare la contaminazione del suolo e delle falde, anche in casi di eventi accidentali;
- la sostenibilità ambientale degli spandimenti degli effluenti sul terreno agricolo, in modo da non accentuare le criticità già presenti in Valdichiana per la vulnerabilità da nitrati delle acque superficiali e profonde.

Alla luce della discussione dell'odierna seduta, la Conferenza ritiene di aver valutato gli aspetti contenuti nelle raccomandazioni del Settore regionale Tutela della Natura e del Mare e di aver previsto al riguardo opportune prescrizioni da ottemperare in sede di riesame dell'AIA;

Aspetti agricoli
Nella richiesta di integrazioni è stato richiesto al proponente di fornire un quadro più chiaro e sintetico delle modalità di spandimento degli effluenti di allevamento, nonché di evidenziare in maniera più organica i principali parametri relativi alle caratteristiche degli effluenti di allevamento ed in particolare:
1) quantità di effluente prodotto complessivamente (letame + liquame);
2) quantità di azoto al campo complessivamente prodotta e/o distribuita;
3) superfici annualmente soggette a spandimento;
4) quantità di effluente e di azoto distribuita alle singole colture sulla base dei calcoli eseguiti applicando l'equazione di bilancio dell'azoto;
5) modalità di gestione dell'utilizzazione agronomica e i quantitativi di azoto connessi ai materiali oggetto di distribuzione, previsti anche dopo l'entrata in funzione dell'impianto per la produzione di biogas (effluenti e digestato).
In riscontro alla richiesta 1) è stata prodotta una valutazione del peso vivo medio stazionante e del volume degli effluenti, calcolato in base al D.M. 25/02/2016 e al DPGR 46/R/2008, pari rispettivamente a 361,55 tonnellate e a 16.367,60 mc di liquami; a tale valore è stato aggiunto il volume delle acque meteoriche e sottratto il volume dell'acqua evaporata, per un totale di 17.705 mc.
Contestualmente il proponente inoltre ha fornito un calcolo alternativo del volume degli effluenti, basato sui consumi idrici registrati nel corso dei 10 anni di vigenza dell'AIA (media degli ultimi 4 anni: 12.559 mc/anno). Il calcolo dei liquami suinicoli prodotti in azienda e derivanti da tutte le attività proprie dell'allevamento ivi comprese le attività di lavaggio delle strutture, degli impianti e delle attrezzature zootecniche risulta dall'acqua erogata dai due pozzi presenti in azienda; a questo dato sono sottratte le quantità di acqua trattenute negli organismi animali e quella traspirata dagli stessi attraverso la cute e la respirazione. Al valore così determinato è stato aggiunto il volume dell'acqua meteorica che ricade sulle superfici di stoccaggio e quello dell'acqua evaporata dalle medesime superfici, per un volume totale di liquami pari a 12.446 mc/anno. Il proponente ritiene corretto utilizzare il dato derivante dal secondo criterio di calcolo proposto.
A partire da questo dato di volume, il proponente ha poi evidenziato la modalità di calcolo adottata per valutare il volume degli effluenti solidi e liquidi che si ottengono a seguito del trattamento nitro-denitro e centrifugazione a cui viene sottoposto il liquame.
Pertanto in risposta al primo punto l'azienda ha prodotto i seguenti dati: 1.447 mc/anno di effluente palabile e 10.999 mc/anno di effluente non palabile. Tali valori sono comprensivi delle acque meteoriche.
A fronte dei dati prodotti, si evidenzia in primo luogo la necessità di applicare quanto previsto dall'Allegato I del Decreto 25 febbraio 2016, che prevede:

"Nel caso fossero ritenuti validi per il proprio allevamento valori diversi da quelli delle tabelle citate (n.d.r. Tabella n.1. Volumi di effluenti prodotti a livello aziendale, Tabella n.2 Azoto prodotto da animali di interesse zootecnico e Tabella n.3 Perdite di azoto volatile), il legale rappresentante dell'azienda, ai fini della comunicazione potrà utilizzare tali valori, presentando una relazione tecnico-scientifica che illustri dettagliatamente:
- materiali e metodi utilizzati per la definizione del bilancio azotato aziendale basato sulla misura dei consumi alimentari, delle ritenzioni nei prodotti e delle perdite di volatilizzazione, redatto seguendo le indicazioni contenute in relazioni scientifiche e manuali indicati dalle regioni. In alternativa possono essere utilizzati valori analitici riscontrati negli effluenti, di cui vanno documentate le metodiche e il piano di campionamento adottati;
- risultati di studi e ricerche riportati su riviste scientifiche atti a dimostrare la buona affidabilità dei dati riscontrati nella propria azienda e la buona confrontabilità coi risultati ottenuti in altre realtà aziendali;
- piano di monitoraggio per il controllo, nel tempo, del mantenimento dei valori dichiarati.
Inoltre si evidenzia quanto previsto dall'Art 29 comma 4 del DPGR/46R/2008:
"Nel caso di particolari modalità di gestione e trattamento degli effluenti la quantità e le caratteristiche degli stessi possono essere determinate senza utilizzare i valori di cui all'allegato 4, tabella 3 del presente regolamento. Alla comunicazione deve, in tal caso, essere allegata una relazione tecnica corredata da dati rilevati direttamente in azienda, derivanti dall'attuazione di uno specifico piano di campionamento di cui è fornita dettagliata descrizione nella stessa relazione tecnica."
Pertanto si ritiene opportuno che, laddove l'azienda ai fini della comunicazione utilizzi valori diversi da quelli contenuti nelle tabelle del Decreto 25 febbraio 2016 (recepite nel DPGR 46/R/2008), sia allegata alla comunicazione una relazione tecnica che contenga le informazioni previste al riguardo dall'Allegato I, ed in particolare un adeguato piano di monitoraggio, per il controllo, nel tempo, del mantenimento dei valori dichiarati e sia corredata dei dati rilevati in azienda derivanti dall'attuazione del piano di campionamento.
In riscontro alla richiesta 2) nell'ambito della documentazione integrativa trasmessa, il proponente ha presentato una valutazione della quantità di azoto al campo prodotta e/o distribuita, a partire dal calcolo dell'azoto escreto, utilizzando lo strumento BAT Tool del CRPA di Reggio Emilia, che nasce per calcolare le emissioni di ammoniaca. L'impiego di tale strumento di calcolo, recentemente implementato al fine di poter utilizzare i quantitativi e i tassi di proteina e fosforo effettivamente impiegati dall'azienda, fornisce un valore di azoto escreto diverso da quello proposto dalla Tabella 3a (Perdite di azoto volatile, in percentuale dell'azoto totale escreto, e ripartizione percentuale dell'azoto residuo tra frazioni liquide e solide risultanti da trattamenti di liquami suinicoli) di cui all'Allegato I del D.M. 25 febbraio 2016. Si rileva che il valore di azoto escreto calcolato sulla base del regime alimentare a cui sono sottoposte le scrofe nella azienda San Antonio, risulta di 100,03 kg/t p.v./anno contro i 129,8 kg/t p.v./anno proposti dal D.M. 25/02/2016: lo strumento BAT Tool quindi assegna un fattore di riduzione di azoto escreto pari al 28,69%.
Sulla base della tabella 3a del Decreto 25 febbraio 2016 è stata poi determinata la perdita di azoto volatile risultante dal trattamento che l'azienda esegue sul liquame prodotto (Separazione meccanica frazioni solide (centrifuga o nastropressa) + trattamento aerobico a fanghi attivi della frazione liquida chiarificata + stoccaggio). Infine viene valutata una perdita di N, per volatilizzazione come NH3, dovuta allo spandimento e la relativa incorporazione nel terreno degli effluenti palabili e la distribuzione con manichetta di quelli non palabili, come da documento CRPA Bat Tool.
Il proponente fa notare che pur con diversa tipologia di calcolo (bilancio di massa) o nel caso dell'AIA precedente e dei PUA effettuati negli anni passati (analisi del contenuto di azoto negli effluenti) il valore di azoto da distribuire non mostra variazioni significative.
In relazione a quanto riportato, al pari di quanto espresso al precedente punto, si ritiene opportuno che, laddove l'azienda ai fini della comunicazione utilizzi valori diversi da quelli contenuti nelle tabelle del Decreto 25 febbraio 2016 (recepite nel DPGR 46/R/2008), sia allegata alla comunicazione una relazione tecnica che contenga le informazioni previste al riguardo dall'Allegato I del Decreto 25 febbraio 2016, ed in particolare un adeguato piano di monitoraggio, per il controllo, nel tempo, del mantenimento dei valori dichiarati e sia corredata dei dati rilevati in azienda derivanti dall'attuazione del piano di campionamento.
In riscontro alla richiesta 3), il proponente ha trasmesso i dati relativi alle superfici oggetto di spandimento negli ultimi anni (2016-2017-2018-2019) e le relative quantità di Azoto per ettaro, distribuito per particella.
In riscontro alla richiesta 4), il proponente ha fornito i dati relativi ai terreni interessati dall'uso agronomico degli effluenti di allevamento nel 2020, con indicato l'ordinamento colturale attuale e di anni precedenti e il materiale utilizzato nello spandimento. Inoltre sottolinea che in tutti i PUA presentati nei 10 anni di vigenza dell'AIA è stata sempre applicata l'equazione del bilancio azotato: Nc + Nf + An + (Fc x Kc) + (Fo x Ko) = Y x B, di cui vengono riportati i criteri utilizzati per l'attribuzione dei valori ai parametri dell'equazione.
Si rileva a questo proposito che per la determinazione del parametro An, ed in particolare per l'apporto di

azoto derivante dalla mineralizzazione della sostanza organica presente nel terreno, l'azienda ha applicato un criterio diverso da quello previsto dall'Allegato 4 del DPGR 46/R/2008. I valori utilizzati per questo parametro sono infatti basati sui valori contenuti nella tabella D riportata nella Deliberazione della Giunta regionale Umbra n. 271 del 19/02/2007, che attribuisce un tasso di mineralizzazione della sostanza organica variabile a seconda della tessitura del terreno.
A questo riguardo si ritiene opportuno che la redazione del PUA sia aderente alle disposizioni di cui all'Allegato 4 del DPGR 46R/2008, che prevedono al comma 2.2., relativamente al punto Azoto derivante dalla mineralizzazione della sostanza organica: L'azoto disponibile nel suolo va valutato nei termini di 30 Kg di azoto assimilabile (così come stimato da Codice di Buona Pratica Agricola) per ogni unità percentuale di materia organica nel suolo. Tale modalità di quantificazione è peraltro riportata anche nell'allegato IV del Decreto 25/02/2016.
In riscontro alla richiesta 5), il proponente ha fornito una descrizione della modalità di gestione degli effluenti di allevamento a partire dall'entrata in funzione dell'impianto a cogenerazione: solo 25,32 mc/giorno di liquame (circa tre quarti) subiranno il passaggio in vasche nitro e de-nitro e 8 mc/giorno andranno nell'impianto a biogas.
Dopo la realizzazione dell'impianto di progetto si avrà una produzione totale di azoto al campo pari a 9329,43 kg di N al campo, di cui kg 3920,43 nei digestati liquidi e liquami non palabili e kg 5409 nel digestato palabile.
Sulla base della suddetta valutazione le superfici annualmente soggette a spandimento dovranno essere pari ad almeno ha 54,88 per garantire il rispetto del limite di 170 Kg N/ettaro /anno, previsto per le ZVN.
A tale proposito, poiché, come evidenziato dal proponente, per la specificità dell'impianto la stima dei quantitativi di azoto presenti nei digestati separati solidi e nei digestati chiarificati necessita di un supporto analitico, si ricorda che ai sensi dell'Art.23 comma e bis) del DPGR 46/R/2008, il rispetto dei valori limite relativi al digestato di cui Allegato 4 dello stesso Regolamento deve essere verificato mediante l'effettuazione di analisi del digestato in uscita all'impianto.

In conclusione, sulla base delle valutazioni specifiche eseguite anche sulle informazioni integrative trasmesse sugli aspetti agricoli, per quanto riguarda l'attuazione delle norme previste dal Regolamento regionale di cui al DPGR 46/R/2008, relative all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, si rileva che in generale il proponente attua gli adempimenti previsti dal DPGR 46/R/2008, relativi agli obblighi di presentazione della comunicazione e al PUA al SUAP del Comune nel quale ricade il centro aziendale.
Tuttavia poiché il proponente ai fini della comunicazione utilizza valori diversi da quelli contenuti nelle tabelle del Decreto 25 febbraio 2016 (recepite nel DPGR 46/R/2008), si ritiene necessario prescrivere al proponente che, così come previsto dal Decreto 25 febbraio 2016 (Allegato I), alla comunicazione sia allegata una relazione tecnica che illustri dettagliatamente le informazioni richieste in tal caso, ed in particolare un piano di monitoraggio, per il controllo, nel tempo, del mantenimento dei valori dichiarati. Inoltre in attuazione dell'Art. 29 comma 4 del DPGR 46/R/2008, tale relazione deve essere corredata da dati rilevati in azienda derivanti dall'attuazione del piano di campionamento di cui è fornita dettagliata descrizione nella stessa relazione.
Si sottolinea inoltre la necessità che la determinazione dei parametri per la redazione del PUA da presentare al SUAP del Comune nel quale ricade il centro aziendale sia eseguita conformemente alle disposizioni contenute nell'Allegato 4 del DPGR 46/R/2008, valutando adeguatamente anche l'azoto al campo apportato con il digestato che sarà prodotto a partire dall'entrata in funzione dell'impianto a biogas;

Aspetti socio-economici
si rileva che l'attività è parte della filiera dell'allevamento di scrofe finalizzato alla produzione di lattoni di 28 giorni che proseguiranno l'allevamento in altri siti per l'industria alimentare. In particolare, tale attività è collegata ad una primaria azienda nazionale (Martini SpA).
In fase di cantiere, è previsto un costo delle modifiche previste pari a 827.526,80 Euro, ricorrendo in parte a risorse proprie e in parte a banche, utilizzando 10 occupati indiretti.
Relativamente alla fase di esercizio, è stato evidenziato un costo annuo pari 587.433,56 Euro, con l'interessamento degli attuali 10 occupati diretti e 12 occupati relativi all'indotto.
Da quanto sinteticamente richiamato, è possibile rilevare come l'interesse del progetto risiede principalmente nella produzione di beni primari (produzione di lattoni per il successivo ingrasso e quindi per l'alimentazione umana); invece, dal punto di vista occupazionale, il progetto si caratterizza per una finalità di tipo difensivo degli attuali livelli occupazionali dell'azienda;

Dato atto quindi che tutte le componenti ambientali interessate dal progetto sono state oggetto di

approfondita istruttoria da parte dei soggetti interessati, ciascuno per le proprie competenze, i quali si sono espressi favorevolmente;

Rilevato che il proponente ha risposto alle integrazioni richieste;

Dato Atto che:

sono stati presi in esame gli elaborati progettuali ed ambientali presentati dal proponente, nonché i pareri ed i contributi tecnici, pervenuti nel corso dell'istruttoria;

è stato preso in considerazione il progetto in esame sono stati analizzati gli impatti derivanti dall'esercizio degli impianti già realizzati e le necessarie misure di mitigazione e monitoraggio;

Valutato che per le considerazioni svolte nelle premesse, gli studi e le elaborazioni effettuati dal proponente, le previste iniziative di mitigazione e monitoraggio, le misure definite nel quadro prescrittivo sotto riportato, nonché le raccomandazioni di seguito elencate, assicurino la compatibilità del progetto in esame con lo stato delle componenti ambientali interessate, in ordine agli impatti prevedibili;

Ritenuto per quanto sopra premesso ed esposto che vi siano gli elementi per esprimere una pronuncia di compatibilità ambientale favorevole subordinatamente al rispetto del seguente quadro prescrittivo e con l'indicazione delle successive raccomandazioni:

Prescrizioni

Emissioni odorigene
1. Ai fini del riesame dell'AIA con valenza di rinnovo, il proponente deve aggiornare il progetto prevedendo le ulteriori misure di mitigazione proposte nella seduta odierna e quindi implementare le schermature a verde e coprire con una tettoia le vasche di equalizzazione, riduzione e ossidazione. Il proponente dovrà inoltre fornire un aggiornamento dello studio meteo-diffusionale basato su dati reali che dovranno essere raccolti in condizioni di massimo carico;
(Soggetto competente alla verifica di ottemperanza: Settore regionale Autorizzazioni Ambientali con il supporto tecnico di ARPAT)

Componente Suolo e Sottosuolo
2. Il proponente dovrà:
a) provvedere a monitorare i micropiezometri di profondità massima di 6 metri realizzati sino ad oggi, nel caso in cui non siano permanentemente asciutti, in modo da poter escludere una eventuale modificazione dovuta a fattori quali la stagionalità o l'entità delle precipitazioni;
b) realizzare un piezometro in area di valle idrogeologica di maggiore profondità rispetto agli attuali (15 metri) e diametro (almeno 80 mm), per il quale dovranno essere preventivamente concordate con ARPAT l'esatta ubicazione, le modalità costruttive, i livelli finestrati, gli intervalli con dreno e con cementazione;
c) una volta verificata l'eventuale presenza della falda freatica, ai fini del riesame dell'AIA con valenza di rinnovo, il proponente dovrà presentare una proposta di monitoraggio piezometrico, specificando le frequenze e i parametri rilevati;
(Soggetto competente alla verifica di ottemperanza: Settore regionale Autorizzazioni Ambientali con il supporto tecnico di ARPAT per quanto attiene le lettera a) e c))

Componente ambiente idrico
3. Ai fini del riesame dell'AIA con valenza di rinnovo, il proponente dovrà:
a) aggiornare la tav. 3 – allegato 61, di progetto, che continua a mostrare l'allacciamento presente nella tav. 2 - allegato 60, stato attuale, per la linea dei reflui civili (contrariamente a quanto precisato dal proponente che "saranno eliminati quelli attuali");
b) il proponente deve aggiornare il piano di gestione delle acque meteoriche con eventuali ulteriori misure di mitigazione (anche proposte nella seduta odierna), che si dovessero rendere necessarie anche alla luce dei dati raccolti in merito alla presenza o meno della falda;
c) aggiornare le planimetrie con l'indicazione del recapito dei fossi di deflusso, in particolare specificando se questi recapitano sul reticolo scolante;
d) dettagliare più approfonditamente la gestione come rifiuto delle acque provenienti dalla disinfezione circa

le modalità di svuotamento quando la vasca è piena, al fine di garantire il buon funzionamento del sistema. A tal proposito, in riferimento a quanto dichiarato dal proponente in merito nelle integrazioni depositate, si ricorda che l'assegnazione del CER al rifiuto prodotto dovrebbe essere oggetto di autocontrollo periodico e comunque di rivalutazione al modificarsi delle condizioni di produzione;
(Soggetto competente alla verifica di ottemperanza: Settore regionale Autorizzazioni Ambientali con il supporto tecnico di ARPAT)

Componente Rumore
4. Ai fini del riesame dell'AIA con valenza di rinnovo, il proponente dovrà:
a) aggiornare la documentazione di impatto acustico con le stime basate sull'effettiva soluzione impiantistica adottata per il cogeneratore, al fine di individuare eventuali mitigazione/accorgimenti da predisporre;
b) prevedere un monitoraggio acustico *post operam* in prossimità dei recettori più critici, volto alla conferma del rispetto dei limiti normativi e finalizzato, nel caso di permanenza delle criticità evidenziate specialmente in periodo notturno, all'individuazione di misure di mitigazione a tutela dei recettori. Gli esiti dei monitoraggi dovranno essere trasmessi al Settore regionale Autorizzazioni Ambientali, al Comune di Castiglion Fiorentino e ad ARPAT per le opportune valutazioni;
(Soggetto competente alla verifica di ottemperanza: Settore regionale Autorizzazioni Ambientali con il supporto tecnico di ARPAT)

Aspetti agricoli
5. Così come previsto dal Decreto 25 febbraio 2016 (Allegato I), il proponente deve allegare alla comunicazione per gli spandimenti una relazione tecnica che illustri dettagliatamente le informazioni richieste in tal caso, ed in particolare un piano di monitoraggio, per il controllo, nel tempo, del mantenimento dei valori dichiarati. Inoltre in attuazione dell'art. 29 comma 4 del DPGR 46/R/2008, tale relazione deve essere corredata da dati rilevati in azienda derivanti dall'attuazione del piano di campionamento di cui è fornita dettagliata descrizione nella stessa relazione;
(Soggetto competente alla verifica di ottemperanza: Comune di Castiglion Fiorentino)

6. Ai fini del riesame dell'AIA, il proponente dovrà effettuare la determinazione dei parametri per la redazione del PUA da presentare al SUAP del Comune nel quale ricade il centro aziendale, conformemente alle disposizioni contenute nell'Allegato 4 del DPGR 46/R/2008, valutando adeguatamente anche l'azoto al campo apportato con il digestato che sarà prodotto a partire dall'entrata in funzione dell'impianto a biogas;
(Soggetto competente alla verifica di ottemperanza: Comune di Castiglion Fiorentino e Settore regionale Autorizzazioni Ambientali con il supporto tecnico di ARPAT)

Raccomandazioni
- in merito agli scarichi e alla subirrigazione successiva alla depurazione prevista dal proponente, si ricorda che la distanza tra il fondo della trincea e il massimo livello della falda dovrà risultare conforme ai criteri di cui al punto 2.4 ,lett. c) dell'allegato 2 al Regolamento regionale 46/R/2008;
- per quanto riguarda l'impatto acustico durante la fase di cantiere, si ricorda al proponente l'opera di attenersi agli adempimenti di cui al Regolamento 2R/2014, modificato con DPGR 38/2014;
- in merito alla *componente flora, fauna, vegetazione e ecosistemi*, si raccomanda al proponente di adottare le migliori tecnologie per assicurare:
a) il mantenimento dell'integrità delle impermeabilizzazioni delle superfici dell'impianto, dei contenitori/vasche dove avvengono i cicli di trattamento del letame e dove sono stoccati i reflui da processo, attraverso una adeguata manutenzione delle strutture preposte;
b) l'adozione comunque delle misure necessarie per evitare la contaminazione del suolo e delle falde, anche in casi di eventi accidentali;
- in relazione al Piano di Gestione delle Acque dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, si ricorda che dovrà essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici interessati dall'azienda, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;
- si ricorda che per gli interventi da effettuarsi all'interno del recinto agricolo, che trovano una corrispondenza con i dettami dell'art. 57 della NTA del R.U. del Comune di Castiglion Fiorentino, il proponente dovrà preventivamente presentare specifica istanza al Comune stesso nelle forme di legge, oltre alla documentazione necessaria a garantire il rispetto delle disposizioni di cui alla L.R.T. n.65/2014 e ss.mm.ii.;

Alla luce della discussione svolta;

Per quanto sopra premesso ed esposto,

LA CONFERENZA DI SERVIZI

esauriti gli adempimenti di rito, dopo approfondita disamina degli esiti della riunione odierna,

DECIDE

di proporre alla Giunta Regionale:

1) di esprimere, in conformità all'art. 25 del D.Lgs. 152/2006, **pronuncia positiva di compatibilità ambientale postuma** relativamente al procedimento di valutazione di impatto ambientale postuma, in occasione del riesame dell'AIA, relativo all'esistente allevamento di suini della Società Agricola San Antonio sita in loc. Brolio, 138 nel Comune di Castiglion Fiorentino (AR), presentato ai sensi dell'art. 43, comma 6 della L.R. 10/2010 con le modifiche proposte, per le motivazioni e le considerazioni sviluppate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni sopra riportate, fermo restando che sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

2) di individuare quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di raccomandare al Settore Autorizzazioni Ambientali di tenere in considerazione ai fini del riesame dell'AIA con valenza di rinnovo gli aspetti emissivi segnalati da ARPAT, come riportati in premessa;

4) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Del presente verbale viene data lettura da parte del Presidente ai partecipanti che lo confermano e la Presidente ne dispone l'invio per email ai presenti per la sottoscrizione in formato digitale.
Non essendovi null'altro da discutere, la Responsabile conclude i lavori e chiude la Conferenza alle ore 16:45.
Firenze, 18 Febbraio 2021

I Partecipanti alla Conferenza	**Firma**
Carmela D'Aiutolo	Firmato digitalmente
Paola Scartoni	Firmato digitalmente
Ettore Barneschi	Firmato digitalmente

La Responsabile
Settore *VIA-VAS-OO.PP. di Int. Strategico Regionale*
Arch. Carla Chiodini

Firmato digitalmente

DELIBERAZIONE 15 marzo 2021, **n. 238**

L.R. n. 45 del 25/06/2020 "Sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività" - conferma per l'annualità 2021 dei criteri di ripartizione del finanziamento per l'esercizio delle funzioni attribuite alle province e alla Città Metropolitana di Firenze approvati con DGR n. 1439/2020 - approvazione della ripartizione delle risorse tra Province e Città Metropolitana di Firenze e dello schema di convenzione con la Città Metropolitana di Firenze.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto legislativo n. 1/2018 "Codice della Protezione Civile" e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamata la L.R. n. 45 del 25/06/2020 "Sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività";

Viste le delibere:

- n. 980 del 27/07/2020 relativa a "L.r. 45/2020 - Colonna mobile regionale: individuazione delle disposizioni regionali compatibili e approvazione dello schema di convenzione con la Città metropolitana di Firenze";
- n. 981 del 27/07/2020 relativa alla "Prima applicazione della L.R. n. 45 del 25/06/2020 Sistema regionale della protezione civile e disciplina delle relative attività nelle more della adozione delle deliberazioni di cui all'art. 28 comma 3";

Visto che per l'attuazione della citata L.R. n. 45/2020 sono in fase di elaborazione le delibere attuative da parte dei competenti uffici regionali, ai sensi dell'articolo 28 della medesima legge;

Tenuto conto di:

- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3/12/2008 inerente gli "Indirizzi Operativi per la gestione delle emergenze" che prevede nel modello organizzativo da attuare a livello provinciale la presenza di una sala operativa unica e integrata;
- Piano Operativo Regionale approvato con Delibera G.R. n. 1040 del 25/11/2014 in cui è delineata nel dettaglio l'organizzazione operativa di livello provinciale e le funzioni da garantire.
- Delibera GR n. 1041 del 05/08/2019 relativa alla modifica di alcuni moduli della colonna mobile;

Preso atto di quanto segue per quanto riguarda l'esercizio delle funzioni da parte delle Province:

- l'art. 8 comma 2 della L.R. n. 45/2020 prevede una delibera della Giunta per l'assegnazione delle risorse relative a tali funzioni;
- l'art. 32 della L.R. n. 45/2020 prevede la disponibilità per l'esercizio 2021 di un finanziamento pari a 1.000.000,00 euro per lo svolgimento delle funzioni attribuite in base al citato art. 8;
- per l'anno precedente la delibera n. 1439 del 23/11/2020 ha disposto l'assegnazione finanziaria senza distinguere i relativi criteri tra province e città metropolitana, per euro 1.000.000,00, e tenendo conto dell'elenco e della tipologia di funzioni attribuite dall'art. 8, in cui sono presenti sia funzioni essenziali da garantire in ogni provincia e quindi indipendenti dalla dimensione del territorio di competenza, sia alcune attività di relazione e supporto ai Comuni;
- l'art. 6 comma 1 lettera c del Codice afferma il principio di effettività connesso all'esercizio delle funzioni di protezione civile, con la conseguente necessità che le amministrazioni provinciali utilizzino le risorse attribuite per lo svolgimento concreto delle funzioni di cui all'articolo 8 comma 1 L.R. 45/2020 con particolare riguardo alla gestione delle procedure di allertamento mediante la sala operativa provinciale;
- la gestione e manutenzione della sala operativa provinciale ha una valenza fondamentale per lo svolgimento delle funzioni delle provincie, consentendo in particolare il punto di riferimento per il raccordo con la prefettura territorialmente competente con la individuazione di una sala operativa unica a livello territoriale provinciale;
- le funzioni provinciali hanno una incidenza essenziale nell'attuale emergenza epidemiologica Covid19, sia per il supporto ai comuni sia per il coordinamento del volontariato organizzato di protezione civile sia per la rilevazione e raccolta di dati ed informazioni sul territorio provinciale, e come a tal fine la sala operativa provinciale acquisti ancora più rilevanza strategica;

Visto per quanto riguarda la Città Metropolitana di Firenze che:

- l'art. 8 comma 3 L.R. n. 45/2020 prevede che le funzioni assegnate alle Province possano essere attribuite alla Città Metropolitana a seguito di uno specifico atto di intesa, visto il diverso ruolo di autorità di protezione civile assegnato dal Codice alla Città Metropolitana rispetto alle province, ai sensi dell'articolo 3 del Codice;
- con la delibera n. 981/2020 era stato tra l'altro, approvato uno schema di convenzione con la Città Metropolitana, per regolare temporaneamente i rapporti reciproci relativamente alle attività connesse all'assistenza alla popolazione richieste dalla emergenza epidemiologica, con particolare riguardo all'utilizzo del magazzino "CO La Chiusa" nel periodo 17/03/2020-31/12/2020, destinando l'importo massimo di euro 10.000,00 per il rimborso spese;
- è stato concordato con la Città Metropolitana uno schema di convenzione generale, che definisca non solo lo svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 8 L.R.

45/2020, ma anche i reciproci rapporti per l'utilizzo del magazzino "CO La Chiusa", allegato 1 al presente atto;

Ritenuto pertanto di assegnare le seguenti risorse:

1) per il finanziamento previsto dagli articoli 8 comma 2 e 32 L.R. 45/2020 alle Province e alla Città Metropolitana:

- assegnando il finanziamento per l'annualità 2021 di euro 1.000.000,00 confermando la ripartizione già approvata con delibera n. 1439 del 23/11/2020;
- prevedendo che per l'annualità 2021 almeno l'80% del finanziamento assegnato sia utilizzato dalle amministrazioni beneficiarie preferibilmente per spese relative alla gestione, organizzazione, manutenzione della sala operativa provinciale in relazione a materiali, mezzi, risorse strumentali ed umane delle citate amministrazioni;
- stabilendo che la restante percentuale delle risorse possa essere impiegata per altre spese, strettamente connesse allo svolgimento delle funzioni attribuite con l'art. 8 della L.R. 45/2020;
- trattandosi di risorse finalizzate, cioè destinate in modo specifico alle attività di protezione civile attribuite alle amministrazioni predette dall'articolo 8 L.R. 45/2020 con la conseguenza che le stesse sono obbligate ad utilizzarle esclusivamente per lo svolgimento delle funzioni assegnate;

2) per il rimborso spese della Città Metropolitana di Firenze in relazione al magazzino "CO La Chiusa" di cui allo schema di convenzione allegato 1, assegnando l'importo massimo di euro 35.000,00 per le due annualità 2021 e 2022;

Vista la tabella di ripartizione delle risorse tra le province e la Città Metropolitana di Firenze che, ottenuta applicando i criteri più sopra richiamati, è allegata sub 2 quale parte integrante e sostanziale al presente atto;

Preso atto della valutazione positiva espressa a questo proposito da UPI Toscana e dalla Città Metropolitana di Firenze con nota del 23/02/2021 agli atti dell'ufficio competente;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

Vista la legge regionale del 29 dicembre 2020 n. 99 "Bilancio di previsione finanziario 2021-2023;

Vista la delibera di Giunta regionale 2 del 11/01/2021 Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione 2021-2023 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2021- 2023;

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del 4/03/2021;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare lo schema di convenzione con la Città Metropolitana di Firenze per lo svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 8 comma 3 L.R. 45/2020, allegato 1 al presente atto, delegando alla sottoscrizione il dirigente del Settore regionale competente ed autorizzandolo ad apportare modifiche non sostanziali al testo della convenzione prima della sottoscrizione;

2. di prevedere per il rimborso spese della Città Metropolitana di Firenze previsto dall'articolo 8 dello schema di convenzione, lo stanziamento annuale massimo di euro 35.000,00, sul capitolo 42830 competenza pura annualità 2021 e 2022, dando atto che è in corso la variazione di bilancio in via amministrativa con storno a nuovo capitolo ai fini della corretta classificazione economica della spesa;

3. di stabilire che il rimborso spese può essere fatto secondo le voci di spesa ammissibili specificate nell'allegato A e rendicontato con l'allegato B della convenzione;

4. di assegnare in base agli art. 8 comma 2 e 32 della L.R. n. 45/2020, il finanziamento per l'esercizio delle funzioni attribuite alle province e alla Città Metropolitana di Firenze, per complessivi euro 1.000.000,00 disponibile sul capitolo 11475 puro annualità 2021 del bilancio finanziario gestionale 2021-2023;

5. di confermare, ai fini della ripartizione del finanziamento di cui al punto precedente, per l'annualità 2021 i criteri di ripartizione già approvati con la delibera n. 1439 del 23/11/2020:

a) una quota pari al 75% in parti uguali, suddivise tra Province e Città Metropolitana di Firenze;

b) una quota pari 25% proporzionalmente al numero dei Comuni afferenti all'ambito provinciale, suddivise tra Province e la Città Metropolitana di Firenze;

6. di approvare la tabella di ripartizione delle risorse tra le province e la Città Metropolitana di Firenze, allegato 2 quale parte integrante e sostanziale al presente atto, disponendo che la liquidazione del predetto finanziamento avvenga con atto del responsabile del Settore Protezione civile regionale secondo quanto previsto dalla tabella allegata;

7. di stabilire che, relativamente alle risorse di cui al punto precedente, una quota non inferiore all'80% del

totale vada preferibilmente utilizzata per spese relative alla gestione, organizzazione, manutenzione della sala operativa provinciale o metropolitana, in relazione a materiali, mezzi, risorse strumentali ed umane delle amministrazioni medesime, mentre la restante quota del 20% possa essere impiegata per altre spese, strettamente connesse allo svolgimento delle funzioni attribuite con l'art. 8 della L.R. n. 45/2020;

8. di prevedere che le province e la Città Metropolitana di Firenze diano atto dell'utilizzo delle risorse di cui al punto 5 mediante relazione da inviare al Settore competente.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Direttore
Giovanni Massini

SEGUONO ALLEGATI

Allegato 1

CONVENZIONE
REGIONE TOSCANA E CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE
(Articolo 8 comma 3 LR 45/2020)

La Regione Toscana, con sede in Firenze, Palazzo Strozzi Sacrati, Piazza del Duomo, 10 (Codice Fiscale n. 01386030488) rappresentata da Bernardo Mazzanti, nato a Firenze. il 11/11/1967, e domiciliato presso la sede dell'Ente, il quale interviene nella sua qualità di Dirigente Responsabile del Settore Protezione Civile regionale, nominato con decreto del Direttore n. 134 del 08/01/2019 ed autorizzato ad impegnare legalmente e formalmente la Regione per il presente atto;

e

La Città Metropolitana di Firenze, con sede in Firenze, via Cavour n. 1 (codice fiscale 80016450480) rappresentata da Maria Cecilia Tosi, nata a ..... il ....., domiciliata presso la sede dell'Ente, la quale interviene nella sua qualità di Dirigente Responsabile del Servizio Protezione Civile, nominata con decreto del Sindaco Metropolitano n. ..... del ..... ed autorizzata ad impegnare legalmente e formalmente la Città Metropolitana di Firenze per il presente atto;

Premesso

- con il D.lgs 2 gennaio 2018 n. 1 è stato approvato il "Codice della Protezione Civile" e successive modifiche ed integrazioni;
- con la legge regionale n. 45 del 25 giugno 2020 "Sistema regionale della protezione civile e disciplina delle relative attività" è stata data attuazione al predetto Codice a livello regionale;
- nell'ambito della previgente normativa, ai fini di regolare le aree destinate a magazzini d'area per finalità di protezione civile, era stato sottoscritto l'accordo del 12/05/2006 con la Provincia di Firenze per l'integrazione e l'utilizzo delle risorse (umane, strumentali e beni immobili) ed in particolare per mettere a disposizione della Regione una porzione del magazzino provinciale "CO La Chiusa", utilizzato in questi anni, a titolo gratuito, per il deposito dei materiali e mezzi regionali che fanno parte della colonna mobile di protezione civile;
- con la Delibera n. 813 del 21/09/2009 la Giunta Regionale ha approvato il "Disciplinare per la costituzione e la gestione dei moduli operativi e specialistici della Colonna Mobile della Regione Toscana (C.M.R.T.)", successivamente modificato con delibere n. 422 del 31/03/2010 e n. 1006 del 02/12/2013, al fine di favorire lo sviluppo della Colonna Mobile Regionale ed una sua gestione più rispondente alle necessità concrete;
- con la Delibera G.R. n. 1040 del 25/11/2014 è stato approvato il Piano Operativo della Protezione Civile Toscana;
- alla luce del Codice di protezione civile, l'articolo 8 comma 3 della LR 45/2020 ha previsto che alla Città metropolitana di Firenze possono essere attribuite le medesime funzioni che la legge stessa, al comma 1 dell'articolo 8, assegna alle province;
- al fine di disciplinare tale attribuzione, è necessaria un'intesa visto il diverso ruolo di autorità di protezione civile assegnato dall'articolo 3 del Codice alla Città Metropolitana rispetto alle province;

tutto ciò premesso, le parti convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto della convenzione

Il presente atto regola i rapporti tra Regione Toscana e Città Metropolitana di Firenze per le attività di Protezione Civile ai sensi dell'articolo 8 comma 3 LR 45/2020 e nelle more di attuazione

Allegato 1

dell'articolo 19 LR 45/2020, anche la partecipazione della Città Metropolitana di Firenze alla CMRT.

Articolo 2 – Funzioni attribuite
La Città Metropolitana si impegna a svolgere le medesime funzioni assegnate dal comma 1 dell'articolo 8 LR 45/2020 alle Province.
A tal fine la Regione assegna alla Città Metropolitana con delibera adottata, annualmente le risorse finanziarie per lo svolgimento di tali funzioni, contestualmente all'assegnazione a favore delle Province.
Tali funzioni sono regolate dagli eventuali atti approvati dalla Regione, a seguito delle direttive nazionali di attuazione del Codice, e relativi allo svolgimento delle funzioni provinciali.

Articolo 3 – Attività ulteriori
Sulla base di quanto già disciplinato dagli atti citati in premessa, la Città Metropolitana si impegna allo svolgimento delle seguenti ulteriori attività:

- partecipazione alla Colonna Mobile Regionale Toscana (CMRT) secondo quanto sarà definito dagli atti attuativi dell'articolo 19 LR 45/2020;
- condivisione di spazi da adibire a "magazzino regionale di protezione civile – area fiorentina" presso il "CO la Chiusa" di cui è titolare la Città Metropolitana di Firenze;
- supporto nella gestione delle risorse della Regione Toscana dislocate presso il "CO la Chiusa";
- sviluppo di protocolli condivisi per attività di pianificazione, gestione dell'emergenza, superamento dell'emergenza, formazione, divulgazione ed informazione.

Le parti si impegnano a svolgere le attività sopra indicate nel rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza sia relativamente ai mezzi ed attrezzature, di proprietà o in comodato, sia relativamente al proprio personale impiegato.
Entrambe le parti si impegnano a collaborare al fine di migliorare la qualità del servizio al cittadino ed ottimizzare i costi mettendo a fattor comune le risorse umane e strumentali.

Articolo 4 – Attività connessa alla Colonna mobile regionale
Nelle more di attuazione dell'articolo 19 LR 45/2020, la partecipazione della Città Metropolitana di Firenze alla CMRT può avvenire sia in caso di scenari emergenziali che per eventi programmati, manifestazioni ed esercitazioni di protezione civile svolgendo in particolare le seguenti attività:

- Movimentazione ed impiego di risorse dell'ente
- Movimentazione ed impiego di risorse afferenti alla CMRT
- Impiego di personale specializzato per attività di movimentazione e gestione delle risorse
- Impiego di personale tecnico specializzato per il supporto al coordinamento delle attività (operativa e/o organizzativa)

La Città Metropolitana si impegna ad esercitare le funzioni sopra indicate compatibilmente con le proprie attività programmate, le risorse umane, le risorse strumentali e gli eventi in essere o previsti sul proprio territorio.
L'attivazione di tali risorse e il loro specifico impiego nonché i percorsi formativi attivati per la partecipazione alla CMRT, saranno successivamente regolati dagli atti attuativi dell'articolo 19 LR 45/2020: nelle more dell'approvazione di atti atti, le parti concordano che:
- in caso di situazioni di emergenza la richiesta di attivazione avviene per il tramite delle rispettive sale operative;

Allegato 1

- nelle altre ipotesi la programmazione dei servizi viene concordata tra i responsabili di cui all'art. 10.

Articolo 5 – Magazzino "CO La Chiusa"

Il "CO La Chiusa", di cui è titolare la Città Metropolitana, viene individuato dalla Regione Toscana come area logistica denominata "magazzino regionale di protezione civile – area fiorentina".

Non viene prestabilita una assegnazione in via esclusiva degli spazi interni al "CO – La Chiusa" stante la elevata dinamicità delle configurazioni di impiego, da cui consegue la necessità di valorizzare la modularità del centro. Gli spazi dedicati ad ospitare le risorse della CMRT pertanto sono concordati tra le parti e possono variare in funzione delle esigenze. Ciò avverrà tenendo comunque presente la operatività della struttura per le finalità della Direzione Viabilità della Città Metropolitana di Firenze, oltre che del personale che vi prende servizio.

La Città Metropolitana si impegna a garantire l'accesso al "CO La Chiusa" al personale della Regione Toscana. Trattandosi di un'area logistica in cui è presente una continua operatività di mezzi e risorse umane, al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori, la Regione si impegna a programmare, salvo situazioni emergenziali, con la Città Metropolitana l'accesso del proprio personale al magazzino. Qualora la Regione necessiti di accedere al magazzino e non sia presente personale della Città Metropolitana, l'accesso è consentito mediante rapporto informativo con la SOP la quale dispone di sistemi di controllo da remoto per la gestione del sistema di allarme, apertura del cancello e videosorveglianza.

La Città Metropolitana ha già fornito alla Regione le chiavi per l'accesso ai locali nel quale sono ricoverate le attrezzature della CMRT.

L'accesso al "CO La Chiusa" non è consentito alle altre componenti della CMRT se non accompagnati da personale della Regione Toscana o della Città Metropolitana.

Presso l'area di magazzino del "CO La Chiusa" sono dislocate risorse della CMRT di proprietà e gestione diretta della Regione.

Tutte le altre risorse appartenenti alla CMRT ma gestite o di proprietà di altri Enti/associazioni possono essere immagazzinate presso l'area in oggetto previo raccordo tra le parti e con l'impegno che queste possono essere rimosse dall'area in caso di particolari necessità di una delle parti.

Le parti concordano che presso l'area del "CO La Chiusa":

- è vietato immagazzinare rifiuti e/o risorse pericolose;
- è vietato eseguire lavorazioni sulle attrezzature che non siano propedeutiche alla manutenzione o al ripristino;
- l'accesso alla zona è regolamentato in quanto nel medesimo si svolgono attività lavorative, movimentazioni di carichi, movimentazione di veicoli, movimentazione di macchine operatrici e movimentazione di risorse ed attrezzature;
- in tutto il cantiere è obbligatorio indossare DPI alta visibilità (II categoria) e scarpe antinfortunistiche, ad eccezione delle attività svolte nei locali adibiti ad ufficio, spogliatoi e sala formazione (oltre al parcheggio auto a servizio di questi locali) dove non sono richiesti DPI specifici.

Presso gli spazzi del "CO La Chiusa" la Regione Toscana, in accordo con la Città Metropolitana può organizzare attività formativa o di addestramento per le componenti della CMRT.

Articolo 6 – Risorse regionali nel magazzino "CO La Chiusa"

Presso il "CO La Chiusa" sono disposte risorse della Regione Toscana che compongono la CMRT. La manutenzione/movimentazione di queste risorse è prioritariamente svolta da personale della

Allegato 1

Regione. Nel caso ci siano esigenze organizzative e/o operative la Regione può chiedere supporto al personale Città Metropolitana.
Le parti possono redigere dei comodati per la concessione in uso e manutenzione di materiali, attrezzature e mezzi di proprietà di una delle due parti di cui al successivo articolo 11.

Articolo 7 – Sviluppo ulteriore
Le parti, al fine di migliorare e potenziare il sistema di protezione civile, possono sviluppare protocolli, accordi e convenzioni per:
- sviluppare attività di pianificazione condivisa (banche dati, procedure, modello d'intervento, modulistica, ecc.);
- gestione dell'emergenza;
- superamento dell'emergenza;
- formazione e addestramento (formazione condivisa per aumentare l'interoperabilità tra le strutture, la sicurezza del personale, ecc.);
- divulgazione ed informazione ai cittadini.

Articolo 8 – Rimborso spese relativo al magazzino "La Chiusa"
La Regione Toscana può rimborsare alla Città Metropolitana di Firenze le spese sostenute per la gestione, utilizzo e manutenzione dell'area "CO La Chiusa"
La somma annua massima rimborsabile è stimata in Euro 35.000,00.
Il rimborso massimo ammissibile annuale è calcolato tenendo a riferimento quanto previsto nella tabella A, allegata al presente atto, nel quale sono definite le voce di costo fisse necessarie a svolgere le attività oggetto della presente convenzione, sia diretti che indiretti.
Le ipotesi di spesa oggetto del rimborso, in base alle voci di costo inserite nella tabella A, devono essere preventivamente concordate con il Settore Protezione civile regionale.
Il rimborso viene erogato a seguito di rendicontazione con invio della tabella B da inviare entro il 1 dicembre di ogni anno tramite PEC, indirizzata a: *Regione Toscana – Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Protezione Civile Regionale.*
La mancata rendicontazione nei termini prescritti dal presente articolo comporta la rinuncia al rimborso.
L'importo massimo del rimborso ammissibile, potrà essere integrato in casi straordinari, per eccezionali necessità di immediato ripristino di mezzi o attrezzature gravemente danneggiate durante lo svolgimento dell'attività oggetto di convenzione, non riconducibili ad un uso improprio dei mezzi/attrezzature. Tale rimborso ulteriore verrà concordato tra i responsabili di cui all'articolo 10 in base alle attività svolte e in base alla disponibilità finanziaria della Regione.

Articolo 9 - Durata
La presente convenzione ha validità di 2 anni a decorrere dalla data di sottoscrizione. È escluso il tacito rinnovo.
Le parti potranno recedere in qualsiasi momento dagli impegni assunti con la presente convenzione, dandone comunicazione per iscritto tramite P.E.C. con almeno giorni 30 (trenta) di preavviso.
Ai fini della presente convenzione si dà atto che gli indirizzi P.E.C. delle parti sottoscrittrici da utilizzare per qualunque comunicazione sono i seguenti:
Regione Toscana: regionetoscana@postacert.toscana.it
Città metropolitana di Firenze: cittàmetropolitana.fi@postacert.toscana.it

Articolo 10 – Responsabili

Allegato 1

I responsabili della gestione ed attuazione della presente convenzione sono:

- per la Regione Toscana, il dirigente del Settore Protezione civile regionale;
- per la Città Metropolitana di Firenze, il dirigente del Dipartimento Territoriale.

I responsabili possono delegare al proprio personale l'attuazione e la gestione delle attività previste dagli articoli 4, 5, 6 e 7 anche mediante email tra i responsabili.

Articolo 11 – Accordi e comodati

Le parti possono sottoscrivere appositi accordi tecnici o comodati per:

- gestione e movimentazione dei mezzi e risorse della CMRT di cui all'articolo 6;
- sviluppo condiviso di modelli organizzativi, interoperabilità, formazione ed attività operativa.

Articolo 12 – Trattamento dati personali

Le parti autorizzano il trattamento dei dati personali necessari e pertinenti ai fini dell'attuazione della presente convenzione ai sensi della D.Lgs. n. 196/2003.

La presente convenzione è esente dall'imposta di bollo e dall'imposta di registro ai sensi del D.lgs. n. 117/2017.

Allegati

tabella A voci di costo rimborsabili
tabella B rendicontazione

Per la Regione Toscana
Settore Protezione Civile regionale
Il Dirigente responsabile
Ing. Bernardo Mazzanti

Per la Città Metropolitana di Firenze
Il Dirigente responsabile del Dipartimento Territoriale
Dr. ssa Maria Cecilia Tosi

Allegato 1

TABELLA A – VOCI DI SPESA

Voci di spesa ammissibili a rimborso

Ammortamento mezzi

Assicurazione annuale mezzi

Costi annuali di manutenzione ordinaria (revisione, tagliandi..) dei mezzi

Ammortamento DPI e attrezzature per personale impiegato

Spese manutenzione immobili

Utenze

Manutenzioni o riparazioni straordinarie mezzi

TOTALE

Allegato 1

TABELLA B - RENDICONTAZIONE

DATA SPESA	TIPOLOGIA DELLA SPESA (indicare una delle ipotesi della tabella A)	IMPORTO TOTALE	ELENCO DOCUMENTI CONTABILI

Il dirigente Dipartimento territoriale Città Metropolitana di Firenze
(nome e cognome)

Allegato 2

Enti	Ripartizione delle risorse			
	Quota fissa (80%)	Quota proporzionale al numero di Comuni (20%)	N. Comuni	Totale per assegnatario
Amministrazione Provinciale di Arezzo	€ 75.000,00	€ 32.967,03	36	**€ 107.967,03**
Città Metropolitana di Firenze	€ 75.000,00	€ 37.545,79	41	**€ 112.545,79**
Amministrazione Provinciale di Grosseto	€ 75.000,00	€ 25.641,03	28	**€ 100.641,03**
Amministrazione Provinciale di Livorno	€ 75.000,00	€ 17.399,27	19	**€ 92.399,27**
Amministrazione Provinciale di Lucca	€ 75.000,00	€ 30.219,78	33	**€ 105.219,78**
Amministrazione Provinciale di Massa-Carrara	€ 75.000,00	€ 15.567,77	17	**€ 90.567,77**
Amministrazione Provinciale di Pisa	€ 75.000,00	€ 33.882,78	37	**€ 108.882,78**
Amministrazione Provinciale di Pistoia	€ 75.000,00	€ 18.315,02	20	**€ 93.315,02**
Amministrazione Provinciale di Prato	€ 75.000,00	€ 6.410,26	7	**€ 81.410,26**
Amministrazione Provinciale di Siena	€ 75.000,00	€ 32.051,28	35	**€ 107.051,28**
Totale Toscana	**€ 750.000,00**	**€ 250.000,00**	273	**€ 1.000.000,00**

Quota Fissa	75,00%	Disponibilità	€ 1.000.000,00
Quota Variabile	25,00%		

DELIBERAZIONE 15 marzo 2021, **n. 239**

Approvazione dello schema di Accordo tra la Regione Toscana ed il Comune di Calenzano per lo svolgimento, in collaborazione ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990, delle attività preliminari e propedeutiche al rilascio di concessione di un'area appartenente al demanio fluviale del torrente della Marina posta in località La Chiusa di Calenzano.

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il R.D. 25 luglio 1904 n. 523 (Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie);

- il D.lgs. 31 marzo 1998 n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59);

- la L.R. 3 marzo 2015 n. 22 (Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alla legge regionale n. 32/2002, alla legge regionale n. 67/2003, alla legge regionale n. 41/2005, alla legge regionale n. 68/2011 e alla legge regionale n. 65/2014);

- la L.R. 28 dicembre 2015, n. 80 e s.m.i (Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri);

- il Regolamento della Regione Toscana 12 agosto 2016 n. 60/R e s.m.i, recante disciplina per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo del demanio idrico e criteri per la determinazione dei canoni;

- il Regolamento della Regione Toscana 25 luglio 2018, n. 42/R Regolamento per lo svolgimento delle attività di polizia idraulica, polizia delle acque e servizio di piena;

- la L. 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);

Premesso che:

- la Regione Toscana, ai sensi delle norme sopra richiamate, è competente in materia di gestione del demanio idrico;

- la Regione, in attuazione del D.P.G.R. 60/R/2016 e s.m.i. (Regolamento in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2015, n.80 (Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri recante disciplina del rilascio delle concessioni per l'utilizzo del demanio idrico e criteri per la determinazione dei canoni), rilascia le concessioni amministrative per l'uso delle aree del demanio fluviale;

- il D.P.G.R. 60/R/2016 e s.m.i stabilisce che l'assegnazione di concessioni demaniali è disposta previo esperimento di procedure di evidenza pubblica e che le concessioni per l'utilizzo delle aree demaniali possono prevedere, tra l'altro, un uso produttivo e commerciale;

Premesso altresì che:

- il Comune di Calenzano, ai sensi della L.R. 23 novembre 2018, n. 62 (Codice del Commercio) è competente per lo svolgimento di funzioni amministrative in materia di commercio non riservate ad altri enti;

- detto Comune ha adottato il Piano Operativo Comunale (POC) con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 11/02/2021;

Considerato che:

- in alveo in riva sinistra del torrente della Marina presso la località La Chiusa sono presenti aree demaniali, individuate dalla Regione, ai sensi dell'art. 9 del D.P.G.R. 60/R/2016 e s.m.i. con delibera della Giunta n. 194 del 08/03/2021, che possono costituire oggetto di concessione;

- detta delibera oltre ad individuare le aree demaniali da affidare in concessione, definisce gli usi a cui destinarle;

- il Comune di Calenzano per i profili di propria competenza ha individuato nel proprio Piano Operativo Comunale (POC) un'area da destinare a spiaggia urbana come emerge dall'accordo di cui all'Allegato 1;

Dato atto che la Regione mediante il Settore territorialmente competente e il Comune procederanno contestualmente, attraverso il bando che verrà predisposto, al rilascio sia della concessione demaniale che dei titoli autorizzativi e abilitativi comunali ai sensi della vigente normativa di settore in materia di commercio, somministrazione e pubblico intrattenimento;

Richiamato l'art. 15 della L. 7 agosto 1990, n. 241, a mente del quale le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Ritenuto pertanto di stipulare apposito accordo per disciplinare le attività da svolgere in collaborazione e finalizzate alla predisposizione di uno o più bandi pubblici in relazione alle finalità di cui sopra e al rilascio della concessione demaniale e delle connesse autorizzazioni e titoli abilitativi per l'esercizio delle attività commerciali e di intrattenimento sulla area a tal fine appositamente individuata;

Visto lo schema di Accordo, Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione, predisposto in collaborazione dai due Enti, e ritenuto che esso sia coerente con le finalità perseguite e meritevole di approvazione e traduzione in atto formale;

Dato atto che dalla sottoscrizione dell'Accordo non derivano oneri finanziari a carico della Regione;

Preso atto del parere espresso dal CD nella seduta del 04/03/2021;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare per le motivazioni di cui in premessa, lo schema di accordo tra la Regione Toscana ed il Comune di Calenzano, di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per lo svolgimento, in collaborazione - ai sensi dell'art. 15 della L.241/1990 - delle attività preliminari e propedeutiche al rilascio della concessione demaniale dell'area appartenente al demanio fluviale del Torrente della Marina in località La Chiusa di Calenzano;

2. di dare atto che dalla sottoscrizione dell' accordo non derivano oneri a carico del bilancio regionale;

3. di individuare nella Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile la struttura organizzativa regionale interessata.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Direttore
Giovanni Massini

SEGUONO ALLEGATI

ACCORDO
TRA
REGIONE TOSCANA
E
COMUNE DI CALENZANO

per lo svolgimento in collaborazione, ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990, delle attività preliminari e propedeutiche al rilascio della concessione della porzione di area verde posta in alveo in riva sinistra del torrente della Marina – Località La Chiusa -.

La REGIONE TOSCANA con sede in Firenze in p.zza del Duomo n. 10, C.F. 01386030488, in persona del …….. non in proprio ma in qualità di …….. , delegato alla firma del presente atto giusta delibera ……...

Il COMUNE DI CALENZANO con sede in Calenzano in Piazza V. Veneto, 12, C.F. 01007550484, in persona del …….. ……, delegato alla firma del presente atto giusta deliberazione della Giunta Municipale n. ___ del _____

PREMESSO CHE:

- la Regione Toscana è ente competente in materia di gestione del demanio idrico, in attuazione della L. 7 aprile 2014, n. 56 e delle LL.RR. 3 marzo 2015, n. 22 e 28 dicembre 2015, n. 80;
- in attuazione del d.p.g.r. 12 agosto 2016 n. 60/R (*Regolamento in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 80 - Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri recante disciplina del rilascio delle concessioni per l'utilizzo del demanio idrico e criteri per la determinazione dei canoni*, di seguito denominato "d.p.g.r. 60/R/2016" e s.m.i.), la Regione Toscana rilascia le concessioni amministrative per l'uso del demanio e delle relative aree;
- il d.p.g.r. 60/R/2016 s.m.i. stabilisce che l'assegnazione di concessioni demaniali è disposta previo esperimento di procedure di evidenza pubblica e che le concessioni per l'utilizzo delle aree demaniali possono prevedere, tra l'altro, un uso produttivo e commerciale;
- il Comune di Calenzano, ai sensi della L.R. 23 Novembre 2018, n. 62 (Codice del Commercio), è competente per lo svolgimento di tutte le funzioni amministrative in materia di Commercio non riservate ad altri Enti;
- Il Comune di Calenzano ha adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 11/2/2021 il Piano Operativo Comunale (POC);
- il Comune di Calenzano è intenzionato ad allestire quale "spiaggia fluviale" l'area verde posta in alveo in riva sinistra del torrente della Marina– Località La Chiusa-, con il collaterale svolgimento di un'attività stagionale di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande e di organizzazione eventi di spettacolo/intrattenimento, al fine di ottimizzarne la funzione di luogo di ritrovo, svago e relax ad uso dei cittadini;
- nei pressi della località La Chiusa di Calenzano collocata in riva sinistra del torrente della Marina, è presente l'area demaniale come individuata nell'Allegato A al presente Accordo, che può costituire oggetto di concessione;
- il Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Calenzano, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 11/2/2021, all'articolo 78, comma 3 ha definito come segue le caratteristiche delle aree destinate a "spiaggia fluviale", di cui fa parte l'area oggetto del presente accordo: *"sono perimetrate ed individuate sugli elaborati del P.O. con la sigla **Sp** le aree per le*

spiagge fluviali;nelle aree per spiagge fluviali sono ammessi interventi in strutture leggere per attività di somministrazione alimenti e bevande e per la fornitura di servizi relativi alla fruizione del tempo libero per una S.e. massima di 150 mq."

- Le Regione Toscana, con deliberazione ……, ai sensi dell'art. 9 del d.p.g.r. 60/R/2016 e s.m.i. ha individuato le aree demaniali da affidare in concessione definendo gli usi a cui destinarle e i criteri per la selezione delle domande;
- gli usi consentiti nelle aree appartenenti al demanio idrico e fluviale individuate nella deliberazione della Giunta regionale ……. sono conformi e compatibili con quelli previsti nel il Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Calenzano, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 11/2/2021;
- il Comune di Calenzano, con deliberazione ….., ha condiviso il percorso operativo da porre in essere per il rilascio della concessione demaniale dell'Area ;
- ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

RITENUTO OPPORTUNO:

- che il Comune di Calenzano e la Regione Toscana intraprendano un'azione congiunta, ferme restando le rispettive competenze amministrative, limitatamente alle attività relative al rilascio di concessioni demaniale dell' area posta in alveo in riva sinistra idraulica del Torrente della Marina nei pressi della località La Chiusa, come individuate nella deliberazione della Giunta regionale _____ e nell'Allegato A al presente accordo, per le finalità di cui sopra;
- disciplinare, con il presente accordo, le attività da svolgere in collaborazione per giungere alla predisposizione di uno o più bandi pubblici in relazione alle finalità di cui sopra e al rilascio delle concessioni demaniali e delle connesse autorizzazioni commerciali sulla area individuata nell'allegato A al presente accordo;
- di prevedere che la procedura di cui al presente accordo sarà attuata, nell'ambito temporale di validità del presente accordo, tutte le volte sussista la necessità di predisporre bandi pubblici per il rilascio di concessione demaniale e delle connesse autorizzazioni commerciali sulla area individuata nell'Allegato A al presente Accordo;

Tutto ciò premesso, le parti convengono e stipulano quanto segue:

ART.1

OGGETTO E IMPEGNI DELLE PARTI

1. Con il presente accordo la Regione Toscana e il Comune di Calenzano disciplinano le modalità per la predisposizione e la gestione del bando unico per il rilascio di concessione del demanio idrico relativa alla area del demanio fluviale del torrente della Marina rappresentata nell'Allegato A, ai sensi della L.R. 80/2015 e s.m.i. e del D.P.G.R. 60/R/2016 e s.m.i. ed i necessari titoli abilitatiti ai sensi della vigente normativa di settore in materia di commercio, somministrazione e pubblico intrattenimento;

2. Il bando di cui al comma, 1 per quanto attiene all' area di cui all'Allegato A, è finalizzato al rilascio di concessione del demanio idrico e delle connesse autorizzazioni commerciali per manifestazioni di natura commerciale - e attività collaterali - a carattere straordinario, stagionale (Giugno-Settembre) e temporaneo.

3. Per la parte del bando attinente al rilascio della concessione del demanio idrico, l'Amministrazione comunale formula il bando sulla base delle indicazioni tecniche fornite dal Settore territorialmente competente.

4. Il Comune di Calenzano si impegna a svolgere le procedure di evidenza pubblica per la individuazione del concessionario delle aree del demanio idrico e per contestuale rilascio dei titolo abilitativi comunali .

5. La Regione Toscana, mediante il Settore territorialmente competente, provvederà all'istruttoria per rilascio di concessione demaniale nell'ambito della procedura di evidenza pubblica, ove sussistano le condizioni tecniche.

6. La Regione fornirà al Comune le seguenti informazioni da inserire nel bando relativamente alle aree del demanio fluviale:

a) le specifiche tecniche, in particolare tutte le informazioni e prescrizioni che si rendono vincolanti ed in particolare quelle derivanti dal Regio Decreto 523/1904, dal Regolamento 25 luglio 2018, n. 42/R (Regolamento per lo svolgimento delle attività di polizia idraulica, polizia delle acque, e servizio di piena) e in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 80 (Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idrica e tutela della costa e degli abitati costieri);

b) l'importo del canone di concessione per l'area, quale determinato in applicazione del d.p.g.r. 60/R/2016 e s.m.i. e della d.g.r.t. 888/ 2017 e s.m.i;

c) le clausole di salvaguardia che si rendono necessarie, attesa la qualità del bene (quali facoltà di revoca, obblighi di rimessa in pristino, etc);

d) lo schema–tipo di disciplinare;

e) la durata della concessione demaniale, la cauzione e l'eventuale rilascio di garanzie finanziarie.

ART. 2

PROVVEDIMENTI AUTORIZZATIVI E CONCESSORI

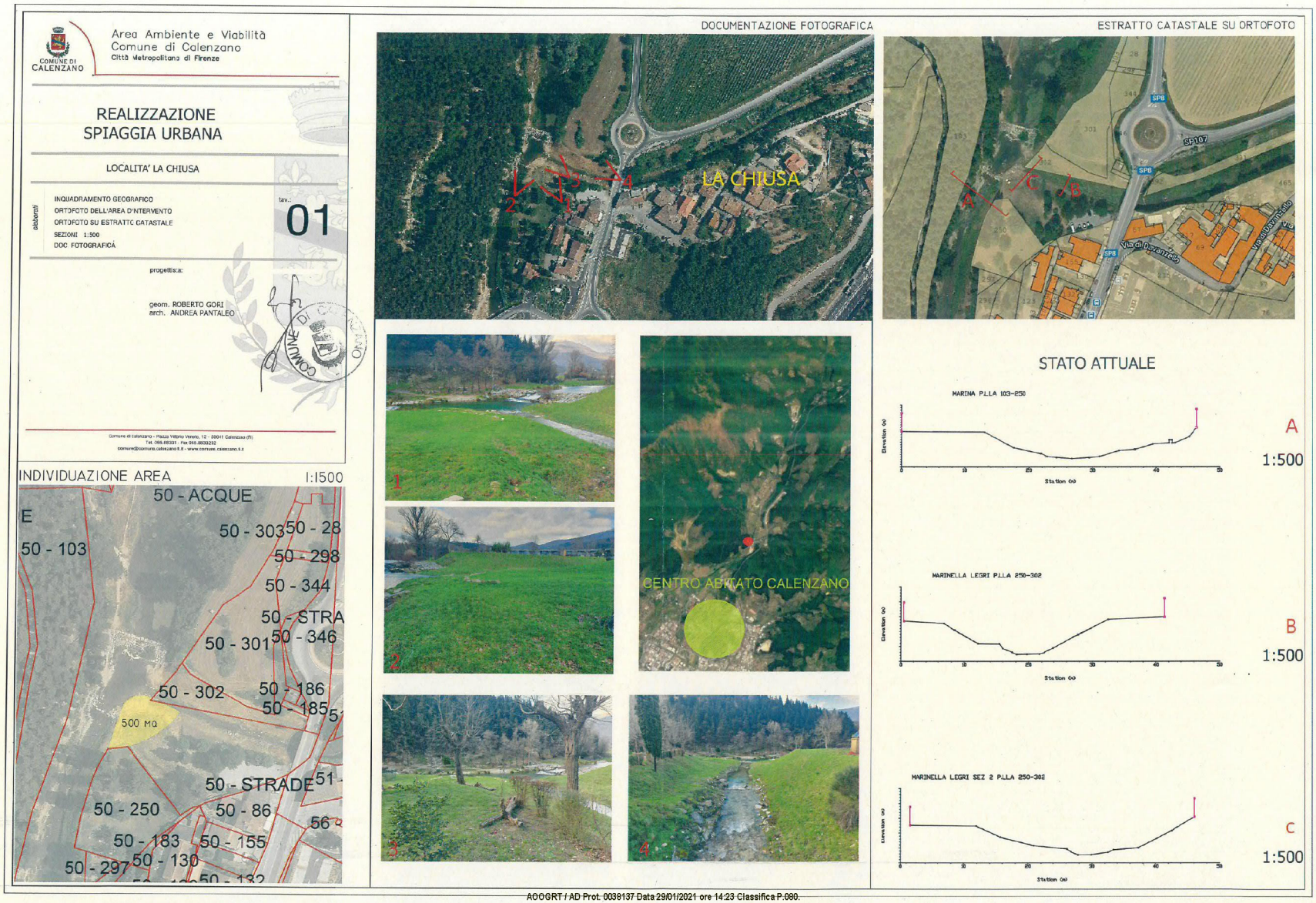
1. Fermo restando che il Comune di Calenzano provvederà al rilascio di tutte le autorizzazioni ed i titoli abilitativi per l'esercizio delle attività commerciali e di intrattenimento, per quanto attiene alle aree demaniali fluviali, la Regione, mediante il Settore territorialmente competente, provvederà al rilascio della concessione comprensiva dell'autorizzazione idraulica ai sensi del d.p.g.r. 60/R/2016 e s.m.i. e della normativa statale e regionale di riferimento.

2. Nelle aree appartenenti al demanio idrico e fluviale il rilascio della concessione demaniale ai sensi del d.p.g.r. 60/R/2016 costituisce condizione per il rilascio dei titoli abilitativi per l'esercizio delle attività commerciali e di intrattenimento sull'area.

ART. 3

DURATA

Il presente accordo è funzionale al rilascio di concessione demaniale di validità triennale (2021/2022/2023).



AOOGRT / AD Prot. 0038137 Data 29/01/2021 ore 14:23 Classifica P.080.

DELIBERAZIONE 15 marzo 2021, **n. 240**

Rilascio Intesa ai fini della Autorizzazione Unica statale per la costruzione ed esercizio di un elettrodotto a 132 kV, a corrente alternata, in cavo sottomarino tra l'Isola d'Elba e il Continente ("Portoferraio - Colmata") e delle opere accessorie - Comuni di Portoferraio e Piombino in provincia di Livorno - Terna S.p.A.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 1 sexies del decreto legge 29/08/2003 n. 239 "Disposizioni urgenti per la sicurezza e lo sviluppo del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica", convertito in legge 27/10/2003 n. 290, per cui: "la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti a un'autorizzazione unica comprendente tutte le opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio degli stessi, rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e previa intesa con la Regione o le Regioni interessate";

Vista la legge 23.08.2004 n. 239 "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia";

Visto il decreto legge 1 marzo 2021, n. 22 "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri" con cui le funzioni in materia di autorizzazione delle opere e infrastrutture energetiche di competenza nazionale sono trasferite all'istituito "Ministero della transizione ecologica";

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005 n. 39 "Disposizioni in materia di energia";

Visti il D.P.R. 18/04/1994 n. 383 e la legge regionale 10/11/2014 n. 65 in materia di governo del territorio e s.m.i.;

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009 n. 1 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale";

Premesso che:

- la Società Terna S.p.A., con nota del 5 luglio 2010, prot. n. TEAOTFI/P20100002538 (prot MiSE del 27 luglio 2010 - DIP-EN n. 0012635), aveva presentato al Ministero dello Sviluppo Economico istanza per l'Autorizzazione Unica, ai sensi dell'articolo 1 sexies del richiamato D.L. 29/08/2003 n. 239, convertito, con modificazioni, dalla Legge 27 ottobre 2003, n. 290 e s.m.i., per la costruzione ed esercizio di un elettrodotto a 132 kV, a corrente alternata, in cavo sottomarino tra l'Isola d'Elba e il Continente ("Portoferraio - Colmata") e delle opere accessorie - Comuni di Portoferraio e Piombino in provincia di Livorno;

- il Ministero dello Sviluppo Economico aveva avviato con nota del 29 settembre 2010 (prot. MiSE DIP-EN n. 0016836) il procedimento di cui al punto precedente con il numero di posizione EL-219;

- in data 21 febbraio 2012 si era tenuta una riunione della Conferenza di Servizi presso il Ministero dello Sviluppo Economico;

- nel corso della riunione della Conferenza di Servizi del 21 febbraio 2012 furono evidenziati alcuni aspetti che necessitavano di approfondimenti quali, ad es., le interferenze con un SIN (sia a terra che a mare) e con il Fosso della Madonnina a Portoferraio, nonché la richiesta di una maggiore profondità di interramento nel punto di approdo in zona "Quagliodromo" in Comune di Piombino, in quanto zona balneare;

- in data 2 ottobre 2015, con nota prot. TE/P20150004924, Terna trasmise nuova documentazione progettuale per risolvere le criticità sopradette;

- il Ministero dello Sviluppo Economico, con nota prot. n. 31469 del 30.12.2020 (prot. RT n. 457918 del 30.12.2020), ha comunicato:

- che successive interlocuzioni di Terna con il MATTM avevano messo in evidenza la necessità di ottimizzare il tracciato di posa proposto, al fine di minimizzare le aree di interferenza con la prateria di Posidonia in particolare nell'area prospiciente l'approdo di Piombino;

- a seguito di indagini è stato quindi definito un tracciato marino ottimizzato che, mantenendo i medesimi punti di approdo (sia all'interno del porto di Portoferraio sia a Piombino in località Torre del Sale), riduce l'interferenza con il posidonieto, permettendo altresì di ridurre anche l'interessamento del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Piombino;

- con la stessa nota il Ministero dello Sviluppo Economico quindi:

- ha trasmesso (fornendo le informazioni sull'accesso telematico alla documentazione) alle amministrazioni interessate la documentazione progettuale ed ambientale che sostituisce integralmente la precedente (pur interessando le ottimizzazioni progettuali esclusivamente per un tratto del tracciato marino in approdo a Piombino), depositata da TERNA presso lo stesso Ministero con nota prot. Gruppo Terna/P20200078796 del 4 dicembre 2020 (prot. MiSE n. 29123 del 4 dicembre 2020);

- ha comunicato la riattivazione del procedimento, preannunciando la convocazione a breve della Conferenza di Servizi decisoria, e chiedendo alla amministrazioni coinvolte nel procedimento di rendere le proprie determinazioni relative al progetto in autorizzazione;

- il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la

programmazione ed progetti internazionali - Divisione III, con nota prot. n. 106 del 07.01.2021 (prot. RT n. 3537 del 07.01.2021), ha chiesto a questa Regione di esprimersi in merito "all'accertamento della conformità delle opere in oggetto alle prescrizioni dei piani urbanistici ed edilizi vigenti nei Comuni interessati";

- con nota prot. n. 5194 del 18.02.2021 (prot. RT n. 72572 del 19.02.2021) il Ministero dello Sviluppo Economico ha convocato la riunione della Conferenza di Servizi decisoria per il giorno 4 marzo 2021, specificando che non è più rimandabile la risoluzione di approvvigionamento di energia elettrica in sicurezza da parte dell'Isola d'Elba;

Visto il progetto in questione, con il quale Terna SpA in attuazione del proprio Piano di Sviluppo approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico, intende realizzare un nuovo collegamento a 132 KV in cavo, per la maggior parte sottomarino, fra l'isola d'Elba e il continente.

La realizzazione di quest'opera si rende necessaria per garantire l'esercizio in sicurezza sia dell'Isola d'Elba che dell'area di Piombino. Il carico dell'isola d'Elba (prossimo ai 40 MW nei mesi estivi) non è sempre alimentato in condizioni di piena affidabilità in quanto, in caso di indisponibilità dell'unico collegamento a 132 kV "Piombino - Tolla Alta - Cala Telegrafo - S. Giuseppe", gli esistenti cavi in MT di collegamento con il continente e la Centrale Turbogas di Portoferraio non riescono a far fronte all'intera potenza necessaria nelle condizioni di punta.

Il progetto originario presentato da Terna nel 2010 è stato aggiornato (per un tratto del tracciato marino) al fine di ridurre l'incidenza sulla prateria di Posidonia presente in corrispondenza dell'arenale di approdo di Piombino, come da specifica prescrizione dell'Autorizzazione (ottobre 2020) alla movimentazione dei fondali marini del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, e deve essere sottoposto all'esame dell'Autorità regionale competente in materia di Valutazione di Incidenza. Allo scopo di quanto sopra la Soc. Terna ha prodotto uno specifico documento di aggiornamento dello Studio di Incidenza Ambientale relativo al progetto.

La Terna SpA con la realizzazione delle opere in questione intende risolvere le criticità in termini di incremento della qualità del servizio per l'area e incremento della sicurezza di esercizio della rete che alimenta l'isola; l'intervento in particolare consentirà di:

- garantire la copertura in sicurezza del fabbisogno anche a fronte della crescita del carico e in relazione all'evoluzione del sistema elettrico;

- ridurre l'impegno dell'unico collegamento 132kV "Piombino C. S. Giuseppe" con conseguente riduzione delle perdite di rete;

- ridurre gli oneri derivanti dalla necessità di assicurare il servizio elettrico con sistemi di riserva di potenza.

Le opere in progetto, che interessano la Provincia di Livorno ed in particolare i comuni di

Piombino (lato Continente) e Portoferraio (lato Isola d'Elba), prevedono, secondo la soluzione individuata da Terna, la realizzazione di un nuovo collegamento in cavo, per la maggior parte sottomarino, fra l'isola d'Elba e il continente che raddoppierà quello esistente: l'elettrodotto in progetto che unisce le cabine primarie di Portoferraio sull'isola d'Elba e di "Colmata" sul continente, ha una lunghezza complessiva di circa 37 km di cui 3,3 km in cavo interrato e 33,7 in cavo sottomarino.

Contestualmente sono previsti degli interventi, per l'adeguamento nella cabina primaria esistente di Portoferraio e per la connessione alla Cabina Primaria (CP) Colmata esistente, nodi terminali del collegamento in cavo;

Viste:

- la nota del Settore "Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti" di questa Regione (ufficio referente per l'Intesa di cui al DL 29 agosto 2003, n. 239) prot. n. 10195 del 12.01.2020, con la quale è stato richiesto agli Enti locali interessati di esprimersi sulla conformità urbanistica e di fornire le proprie determinazioni in merito al progetto che contemplano anche il parere sullo stesso in relazione agli interessi pubblici dagli stessi tutelati ai fini della Intesa regionale ex DL 239/2003 per le opere in oggetto;

- la nota del Comune di Portoferraio (LI) prot. n. 3362 del 09.02.2021 (prto. RT n. 54520 del 10.02.2021) con la quale è stato espresso parere favorevole di conformità urbanistica all'intervento di cui trattasi;

- la nota del Comune di Piombino (LI) con prot. n. 6972/2021 (prot. RT n. 81750 del 24.02.2021) con la quale è stato espresso il parere di conformità urbanistica nonché il parere favorevole ai fini dell'Intesa con prescrizioni relative ai ripristini e al coordinamento in fase di esecuzione dei lavori;

- la nota del Settore "Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti" di questa Regione prot. n. 85539 del 25.02.2021 con la quale è stato comunicato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per quanto richiamato e per quanto si evince dalle note di cui sopra ricevute dai Comuni interessati, che le opere in progetto risultano accertate e conformi sotto l'esclusivo profilo urbanistico;

- la nota del Settore VIA prot. n. 23110 del 20.01.2021 con la quale viene trasmesso il contributo del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore in relazione alla riattivazione del procedimento in questione e, successiva nota dello stesso Settore del Genio Civile prot. n. 75236 del 22.01.2021 con la quale, in relazione alla convocazione della Conferenza di Servizi decisoria da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, vengono confermati i contenuti del contributo precedentemente espresso ovvero: "nel merito dell'oggetto si comunica che è di competenza del MATTM sia la valutazione della

compatibilità e innocuità dei materiali utilizzati che della conseguente autorizzazione, ai sensi del comma 5bis dell'art. 109 del D.Lgs. 152/06. Si comunica inoltre che dalla valutazione dei documenti allegati alla richiamata nota del MISE (n. 31469 del 30.12.2020 di riattivazione del procedimento) non si rilevano interferenze con procedimenti di competenza regionale art.109 D.Lgs.152/2006 e in itinere presso il Settore scrivente";

- la nota prot. n. 60250 del 14.12.2017 del Settore Tutela della Natura e del Mare di questa Regione, con la quale veniva fornito il parere di competenza in riferimento al procedimento di Valutazione di Incidenza sulla base del progetto in istruttoria a quella data;

- la successiva nota prot. 0085244 del 25/02/2021 del Settore Tutela della Natura e del Mare di questa Regione di contributo tecnico, in riferimento alle note del Ministero dello Sviluppo Economico di riattivazione del procedimento e convocazione Conferenza di Servizi decisoria, al fine di fornire il parere di competenza al procedimento di Valutazione di Incidenza. Nella nota si prende in considerazione il tracciato, ottimizzato con la sensibile riduzione dell'attraversamento della prateria di Posidonia oceanica presente nell'area antistante l'approdo a Piombino, giungendo alle seguenti conclusioni "tenuto conto delle banche dati naturalistiche in nostro possesso e considerato che il progetto in oggetto apporta una modifica migliorativa, pur non interessando direttamente i sopra elencati siti Natura 2000, è comunque localizzato in un territorio che riveste notevole importanza per la conservazione e la tutela di una serie di habitat e specie di flora e fauna, nel richiamare la normativa di settore (Direttiva Habitat, D.P.R. 357/1997 e legge regionale n. 30/2015) a seguito dell'analisi della documentazione trasmessa, non si rilevano incidenze dirette su habitat e specie di interesse conservazionistico per la cui tutela i Siti Natura 2000 presenti nell'area vasta interessata dagli interventi sono stati designati. In considerazione però del principio di precauzione, si ritiene comunque opportuno, al fine di mitigare qualsiasi possibile impatto sui sopra richiamati siti Natura 2000, confermare le seguenti indicazioni…": vengono quindi dettate alcune misure di mitigazione al riguardo;

Considerato altresì:

- che gli assensi già previsti dall'art. 120 del R.D. 1775/33 nonché quelli previsti da successiva legislazione sono demandati al procedimento unico di competenza statale;

- che il Ministero dello Sviluppo Economico nelle sopra citate comunicazioni di riattivazione del procedimento e di convocazione della Conferenza di Servizi decisoria ha già richiamato al rispetto dei termini perentori stabiliti per la chiusura dell'intero iter autorizzativo, precisando altresì che non è più rimandabile la risoluzione delle problematiche di approvvigionamento di energia elettrica in sicurezza dell'Isola d'Elba;

- che in data 4 marzo 2021, come da nota ministeriale di trasmissione verbale 04/03/2021 n. 6900 - prot. regionale 0099178 del 05/03/2021, si è conclusa positivamente la Conferenza di Servizi decisoria convocata dal Ministero dello Sviluppo Economico (ora Ministero della Transizione Ecologica), con contestuale richiesta dell'Atto d'Intesa alla Regione Toscana;

Ritenuto pertanto, per quanto sopra premesso e considerato, tenendo conto della necessità del rispetto dei termini di chiusura dell'iter autorizzativo, già richiamati dal Ministero dello Sviluppo Economico (ora Ministero della Transizione Ecologica), e della urgenza di soluzioni per i problemi di approvvigionamento di energia elettrica dell'Isola d'Elba:

- di rilasciare l'intesa ai sensi del D. L. 239/2003, convertito con modificazioni dalla Legge 27 ottobre 2003 n. 290 e s.m.i., necessaria ai fini della autorizzazione statale alla costruzione ed esercizio;

- di individuare come prescrizioni ai fini dell'intesa quanto segnalato dal Comune di Piombino, relativamente ai ripristini e al coordinamento in fase di esecuzione dei lavori, nonché quanto segnalato dal Settore "Tutela della Natura e del Mare" ai fini della mitigazione di ogni possibile impatto sui siti Natura 2000;

A voti unanimi

DELIBERA

di esprimere l'Intesa di cui all'art. 1-sexies del decreto legge n. 239/2003, convertito in legge 290/2003 ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica, prevista dalle stesse disposizioni, inerente l'istanza di cui alle premesse, presentata dalla Società Terna S.p.A. ed avente ad oggetto la costruzione ed esercizio di un elettrodotto a 132 kV, a corrente alternata, in cavo sottomarino tra l'Isola d'Elba e il Continente ("Portoferraio - Colmata") e delle opere accessorie - Comuni di Portoferraio e Piombino in provincia di Livorno.

L'Intesa è vincolata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

segnalate dal Comune di Piombino:

- il ripristino degli assetti morfologici e vegetazionali esistenti, la conservazione nella fascia costiera della flora arbustiva, della macchia, della flora arborea e degli elementi fioristici minori;

- le lavorazioni relative al tratto a terra compreso tra la cabina primaria "Colmata" e il giunto terra/mare "Torre del Sale" dovranno essere coordinate con i lavori di sistemazione della strada del Quagliodromo eseguiti dal SELT srl in attuazione dell'Atto Unilaterale d'Obbligo (AUO), in atti al prot. del comune in questione n. 15513/2016del 30.05.2016;

segnalate dal Settore Tutela della Natura e del Mare della Regione:

- devono essere messe in atto nella fase di cantiere

tutte le misure di mitigazione previste dallo studio di incidenza ai par.7.1 e 7.2 per la realizzazione del cavidotto terrestre e marino. In particolare:

- per la preservazione delle componenti vegetazionali, si ritiene opportuno, soprattutto con riferimento al tratto di elettrodotto terrestre che interessa parte dell'area contigua della Riserva Naturale Padule Orti-Bottagone (esterna all'omonimo SIC), che, in fase di progettazione esecutiva, sia valutata la possibilità di utilizzare la tecnica del "directional drilling" e che, nel caso si rendessero necessari interventi di ripristino della vegetazione asportata, siano utilizzate specie autoctone e, laddove disponibili, ecotipi locali;

- per limitare e ridurre il potenziale impatto negativo dell'opera sulle aree interessate dalla presenza di Posidonia (esterne a siti Natura 2000) devono essere messe in atto tutte le precauzioni descritte nel par. 7.2.8 dello studio di incidenza;

- deve essere attuato il monitoraggio (ante operam, in corso d'opera e post operam) previsto al par.8 dello studio di incidenza con riferimento, sia alla vegetazione che all'ecosistema marino (nello specifico deve essere realizzato un Piano di Monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza e stato di conservazione dell'habitat 1120 Praterie di Posidonia);

- considerato che i siti Natura 2000 ZPS - IT5160102 - Elba Orientale, IT5160011 - Isole di Cerboli e Palmaiola e IT5160012 - Monte Capanne e Promontorio dell'Enfola ricadono all'interno del territorio di competenza del Parco Nazionale Arcipelago Toscano si ritiene che, sia le misure di mitigazione indicate nello studio al par. 7.1 e 7.2, che i monitoraggi di cui al par. 8 debbano essere concordati con tale ente prima dell'esecuzione degli interventi al fine di verificarne la coerenza rispetto alle previsioni del Piano del Parco;

- il proponente, in fase di esercizio, deve mettere in atto tutte le misure per cercare di ridurre, anche se transitori, gli impatti indiretti sulla componente faunistica legati a fenomeni di disturbo (traffico di automezzi, rumore, presenza antropica, polveri, etc.). In particolare, considerato l'alto valore avifaunistico dei sopra citati siti Natura 2000 presenti nell'area interessata dal progetto (in quanto siti di nidificazione di uccelli marini,siti importanti per la sosta di uccelli migratori, ecc..) nel programmare l'esecuzione delle attività previste, si richiede di limitare il disturbo alla avifauna presente soprattutto nel periodo riproduttivo (marzo-luglio), e accertare l'assenza, nei luoghi ove saranno effettuate le attività, di siti di nidificazione, svernamento o riposo di specie animali, di stazioni di specie vegetali, di habitat e fitocenosi di interesse conservazionistico, nonché di alberi monumentali di cui alla L.R. 60/1998;

- nell'esecuzione degli interventi dovrà essere posta particolare attenzione affinché gli stessi non costituiscano, seppur temporaneamente, impedimento al passaggio della fauna.

L'intesa espressa conferma anche l'accertamento, già anticipato con nota RT prot. n. 85539 del 25.02.2021 della conformità delle opere alle prescrizioni dei piani urbanistici ed edilizi, adempimento già previsto dall'art 81 del DPR 616/77 e dal DPR 383/94;

L'intesa è espressa sulla documentazione e gli elaborati progettuali "copia del progetto" che ai sensi dell'art. 14-bis, comma 2, lett. a) della Legge n. 241/1990, in ordine all'accesso telematico alle informazioni, risultano scaricabili dal link attivato dal Ministero dello Sviluppo Economico e indicato nella nota di "comunicazione di riattivazione del procedimento" con prot. n. 31469 del 30.12.2020, inoltrata agli Enti e alle Autorità interessate.

Resta fermo che, nella eventualità di ulteriore modifica progettuale della istanza in oggetto, dovrà essere richiesta conferma della presente Intesa.

La presente deliberazione è trasmessa al Ministero della Transizione Ecologica e al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile per i successivi adempimenti di loro competenza e per opportuna conoscenza al Comune di Portoferraio (LI), al Comune di Piombino (LI), al Settore Genio Civile Valdarno Inferiore ed al Settore Tutela della Natura e del Mare;

E' fatto salvo l'obbligo, da parte di Terna Rete Italia S.p.A., di acquisizione di ogni altro nulla osta o parere previsto dalle norme, nonché del rispetto di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica.

Il presente atto è pubblicato sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Direttore
Edo Bernini

DELIBERAZIONE 15 marzo 2021, **n. 241**

Piano regionale dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2021/2022. Sostituzione dell'allegato L alla deliberazione della G.R. n. 1632/2020.

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il PRS 2016-2020 approvato dal Consiglio regionale con la Risoluzione n. 47 del 15 marzo 2017, che nel Pr 12 "Successo scolastico" prevede l'adozione degli atti di programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica;

- la Legge Regionale 26 luglio 2002, n.32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro";

- il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2021 approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 49/2020 e la Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (NaDEFR) 2021 - approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 78/2020 e integrata dalla NaDEFR approvata dal Consiglio regionale n. 22 del 24/2/2021, ed in particolare l'allegato 1 nel quale al Progetto regionale 12 "Successo scolastico e formativo" è stabilito che la Regione approvi la programmazione dell'offerta formativa e dimensionamento della rete scolastica;

- gli artt. da 37 a 39-bis del DPGR 47/r 2003;

- la sentenza della Corte Costituzionale n. 147 del 2012 che ha ribadito ciò che aveva già stabilito con propria sentenza n. 200 del 2009, ovvero che il dimensionamento della rete scolastica è competenza regionale;

- la Deliberazione della G.R. n. 985 del 27-07-2020 avente ad oggetto l'"Approvazione degli indirizzi regionali per la programmazione dell'offerta formativa e per il dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2021/2022";

- la Deliberazione della G.R. n. 1632 del 28-12-2020 avente ad oggetto l'"Approvazione del piano regionale dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2021/2022";

Visto in particolare l'art. 39-bis del DPGR 47/R/2003 laddove è stabilito che la Regione debba approvare il piano del dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa sulla base delle proposte contenute nei piani delle conferenze zonali e delle province e città metropolitana, verificandone la conformità agli indirizzi regionali;

Dato atto che la Provincia di Grosseto in data 30.12.2020 ha trasmesso al settore regionale competente una comunicazione in cui si segnalava che, per mero errore materiale, la richiesta ID 234 dell'Istituto Comprensivo 5 Paride Pascucci inserita nell'applicativo informatico regionale nei termini previsti, non era stata validata da tale amministrazione;

Dato atto pertanto che tale richiesta, a causa della mancata validazione della Provincia di Grosseto, non era stata inserita nel relativo Piano Provinciale dell'offerta formativa e conseguentemente nel Piano regionale di cui alla sopra citata Deliberazione della G.R. n. 1632/2020;

Verificato che la Provincia di Grosseto ha trasmesso al settore regionale competente una comunicazione a mezzo PEC, allegando la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 3 del 19/02/2021, in cui si integra il precedente Piano provinciale dell'offerta formativa, inserendo la sopra indicata richiesta dell'Istituto Comprensivo 5 Paride Pascucci;

Dato atto che è necessario rimettere all'Ufficio Scolastico Regionale la proposta della provincia di Grosseto sopra citata per la valutazione della relativa fattibilità operativa, in considerazione della specificità tecnica che la caratterizza, al pari di quelle contenute nell'allegato L della deliberazione della G.R. n. 1632/2020;

Verificata pertanto la necessità di provvedere all'aggiornamento del suddetto allegato L alla deliberazione della G.R. n. 1632/2020;

Ritenuto opportuno pertanto procedere alla sostituzione dell'allegato L approvato con la deliberazione della G.R. n. 1632 del 21/12/2020 con l'allegato L, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 4 marzo 2021 in merito alla proposta di deliberazione di cui al presente atto;

Dato atto che la presente Deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di provvedere, per le motivazioni espresse in narrativa, alla sostituzione dell'allegato L approvato con la deliberazione della G.R. n. 1632 del 21/12/2020, con l'allegato L parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di trasmettere all'Ufficio Scolastico Regionale la presente deliberazione;

3. di demandare l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione di quanto previsto dalla presente Deliberazione al Settore Educazione e istruzione della Direzione Istruzione e formazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

La Direttrice
Francesca Giovani

SEGUE ALLEGATO



Sistema Informativo Rete Scolastica

Allegato L

Anno Scolastico 2021/22

Programmazione delle proposte già realizzate nell'A.S. 2020/2021 con altre tipologie di organico rispetto a quello di diritto

ID	Provincia / Zona Educativa	Cod. e Denominazione - Comune - Prov. Ist. Scol.	Codice - Denominazione - Comune P.E.S.	Istituzioni/P.E.S. Coinvolti	Descrizione Richiesta
65	VAL TIBERINA (AR)	[ARIC83100L] ANGHIARI - Anghiari - Arezzo	[AREE83101P] ANGHIARI - Anghiari	SCUOLA PRIMARIA ANGHIARI	SI RICHIEDE LA ISTITUZIONE DI UNA ULTERIORE CLASSE A TEMPO PIENO, PER GLI ALUNNI ATTUALMENTE FREQUENTANTI LA CLASSE 4 B COMPOSTA DA N.31 UNITA`. QUALORA SI PROTRAGGA ULTERIORMENTE L`EMERGENZA COVID-19, SI CHIEDONO ULTERIORI N.2 DOCENTI.
66	VAL TIBERINA (AR)	[ARIC83100L] ANGHIARI - Anghiari - Arezzo	[AREE83103R] MERCATALE DI MONTERCHI - Monterchi	SCUOLA PRIMARIA MONTERCHI	QUALORA SI PROTRAGGA ULTERIORMENTE L`EMERGENZA COVID-19, SI RICHIEDONO ULTERIORI N.1 DOCENTI
113	VALDARNO (AR)	[ARIC825009] IC BUCINE - Bucine - Arezzo	[ARAA825016] "L`ALVEARE" BUCINE - Bucine		necessità di sdoppiamento delle sez. troppo numerose secondo i parametri di sicurezza anticovid-19 con conseguente formazione di una ulteriore classe
114	VALDARNO (AR)	[ARIC825009] IC BUCINE - Bucine - Arezzo	[AREE82502C] "BENVENUTO CELLINI" AMBRA - Bucine		necessità di sdoppiamento delle sez. troppo numerose secondo i parametri di sicurezza anticovid-19 con conseguente spostamento e formazione di una ulteriore classe in altro plesso. Tale classe si configura essere una pluriclasse 1^/2^
115	VALDARNO (AR)	[ARIC825009] IC BUCINE - Bucine - Arezzo	[ARMM82502B] PERGINE V.NO - Laterina Pergine Valdarno		necessità di sdoppiamento delle sez. troppo numerose secondo i parametri di sicurezza anticovid-19 con conseguente spostamento e formazione di una ulteriore classe in altro plesso. La classe collocata nel plesso di Pergine risulta essere una 2^.
116	VALDARNO (AR)	[ARIC834004] MAGIOTTI - Montevarchi - Arezzo	[AREE834016] DON MILANI - Montevarchi		In questo anno scolastico una classe prima è stata realizzata con forze interne all'istituto (organico COVID e di potenziamento) per la gestione degli spazi e dei numeri, nel frattempo sono nate ulteriori certificazioni l.104 che non erano presenti all'atto dell'iscrizione, pertanto chiediamo il riconoscimento delle 3 classi attualmente prime che diventeranno seconde nell'a.s. 20/21. Si dichiara che il numero complessivo degli alunni iscritti in queste classi è pari a 58 con 1 certificazione l.104. Si precisa anche che il numero degli iscritti alla scuola primaria Leonardo da Vinci Aree834027 facente capo a questo istituto è di 39 alunni con 3 certificazioni l.104.
184	CASENTINO (AR)	[ARIC812007] I.C. ALTO CASENTINO - STIA - Pratovecchio Stia - Arezzo	[ARAA812014] BAMBINI VITTIME S.GIULIANO DI P - Montemignaio		Realizzato con altro organico tempo scuola a 40 ore.
185	CASENTINO (AR)	[ARIC812007] I.C. ALTO CASENTINO - STIA - Pratovecchio Stia - Arezzo	[AREE81203B] BAMBINI VITTIME DI S.GIULIANO P - Montemignaio		Realizzato con altro organico seconda pluriclasse a tempo pieno.
186	CASENTINO (AR)	[ARIC812007] I.C. ALTO CASENTINO - STIA - Pratovecchio Stia - Arezzo	[AREE81202A] PAOLO UCCELLO - Pratovecchio Stia		Realizzato con altro organico n. 3 classi terze: 2 a tempo pieno e 1 a tempo normale.
187	CASENTINO (AR)	[ARIC82900L] G. MONACO - Castel Focognano - Arezzo	[ARAA82904L] CHIUSI DELLA VERNA - Chiusi della Verna		Costituzione del secondo gruppo di alunni per limitare il rischio di contagio covid infanzia.
188	CASENTINO (AR)	[ARIC82900L] G. MONACO - Castel Focognano - Arezzo	[ARAA82902E] CORSALONE - Chiusi della Verna		Costituzione del terzo gruppo di alunni per limitare rischio contagio covid a.s. 2021/2022
189	CASENTINO (AR)	[ARIC82900L] G. MONACO - Castel Focognano - Arezzo	[ARAA82901D] INFANZIA RASSINA - Castel Focognano		Costituzione del quarto gruppo di alunni per limitare rischio covid a.s. 2021/2022.
190	CASENTINO (AR)	[ARIC82900L] G. MONACO - Castel Focognano - Arezzo	[AREE82904T] CORSALONE - Chiusi della Verna		Costituzione di due gruppi classi nelle 2° e nelle 3° per limitare rischio covid a.s. 2021/2022.
191	CASENTINO (AR)	[ARIC82900L] G. MONACO - Castel Focognano - Arezzo	[AREE82906X] TALLA - Talla		Costituzione di due gruppi classe nella 4° per limitare rischio covid classe 2° a.s. 2021/2022.
192	CASENTINO (AR)	[ARIC82900L] G. MONACO - Castel Focognano - Arezzo	[ARMM82902P] "F. SEVERI" CASTEL FOCOGNANO - Castel Focognano		Costituzione di tre gruppi classi 3°A e B per limitare rischio covid classe 2 a.s. 2021/2022.
193	CASENTINO (AR)	[ARIC82200T] ISTITUTO COMPRENSIVO DI SOCI - Bibbiena - Arezzo	[ARAA82201P] SCUOLA INFANZIA DI SOCI - Bibbiena		Costituzione di gruppo di alunni per limitare rischio covid.
194	CASENTINO (AR)	[ARIC82200T] ISTITUTO COMPRENSIVO DI SOCI - Bibbiena - Arezzo	[AREE822021] SCUOLA PRIMARIA "EMMA PERODI" - Bibbiena		Costituzione di due gruppi classi nelle 2° e nelle 5° per limitare rischio covid 2021/2022.

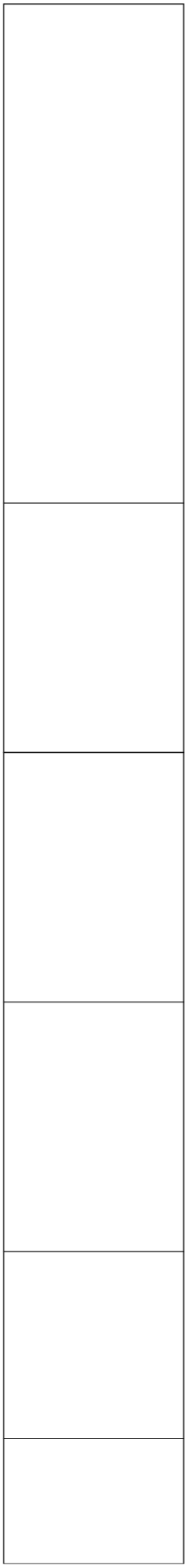
195	CASENTINO (AR)	[ARIC82200T] ISTITUTO COMPRENSIVO DI SOCI - Bibbiena - Arezzo	[ARMM82201V] "TREDICI APRILE" LOC. SOCI - Bibbiena		Costituzione di due gruppi classi nelle 2° per limitare rischio covid a.s. 2021/2022.
196	CASENTINO (AR)	[ARIC82800R] IC "B.DOVIZI" BIBBIENA - Bibbiena - Arezzo	[ARAA82801N] BIBBIENA CENTRO - Bibbiena		2 sezioni: suddividere in 3 gruppi/sezione per emergenza covid e presenza di 1 disabilità.
197	CASENTINO (AR)	[ARIC82800R] IC "B.DOVIZI" BIBBIENA - Bibbiena - Arezzo	[ARAA82802P] M.MENCARELLI - Bibbiena		2 sezioni: suddividere in tre gruppi/sezioni per emergenza covid e presenza di 2 disabilità.
198	CASENTINO (AR)	[ARIC82800R] IC "B.DOVIZI" BIBBIENA - Bibbiena - Arezzo	[AREE82801V] LUIGI GCRI - Bibbiena		2 classi quarte: suddividere in 3 gruppi/classi per emergenza covid e presenza 2 disabilità.
199	CASENTINO (AR)	[ARIC82800R] IC "B.DOVIZI" BIBBIENA - Bibbiena - Arezzo	[ARMM82801T] G. BORGHI - BIBBIENA - Bibbiena		tre classi 3°: suddividere in quatro gruppi/classi per emergenza covid e presenza 3 disabilità.
200	CASENTINO (AR)	[ARIC83000R] POPPI - Poppi - Arezzo	[AREE83001V] BADIA PRATAGLIA - Poppi		Suddivisione della pluriclasse in due gruppi classe per esigenze di distanziament - organico covid (1 unità)
201	CASENTINO (AR)	[ARIC83000R] POPPI - Poppi - Arezzo	[ARAA83001N] LA TORRICELLA PONTE A POPPI - Poppi		Suddivisione delle sezioni in due gruppi di lavoro per esigenze di distanziamento - oganico covid (2 unità)
327	Arezzo	[ARIS01800A] ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO FANFANI-CAMAITI - Pieve Santo Stefano - Arezzo	[ARTA018016] IST.TECN.AGR.AGROAL.AGROI. "A.M.CAMAITI" - Pieve Santo Stefano		COD. IT21 - AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA - BIENNIO COMUNE - Realizzata la classe 2^ dell'Istituto Tecnico , utilizzando in parte l'organico dell'autonomia, per garantire agli studenti iscritti nell'a.s. 2019/20 alla classe 1^ dell'Istituto Tecnico Agrario di proseguire il proprio corso di studi scelto.
328	Arezzo	[ARIS01800A] ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO FANFANI-CAMAITI - Pieve Santo Stefano - Arezzo	[ARRH01802G] IST.PROF.SER.ENG.OSP.ALB."M .BUONARROTI" - Caprese Michelangelo		ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHIERA - COD. IP17 - Realizzate le classi 4^ e 5^ - indirizzo "Accoglienza Turistica" dell'Istituto Professionale Alberghiero , utilizzando in parte l'organico dell'autonomia, per garantire agli studenti iscritti nell'a.s. 2019/20 alle classe 3^ e 4^ di proseguire il corso di studi scelto.
329	Arezzo	[ARIS00200R] I.I.S.S. CITTA` DI PIERO - Sansepolcro - Arezzo	[ARTD002013] I.T.C.SANSEPOLCRO S.A.DEL L.SCIENTIFICO - Sansepolcro		SI CHIEDE L'ATTIVAZIONE DELL'ARTICOLAZIONE ITAF CON ITSI NELLA FUTURA CLASSE TERZA.
334	Arezzo	[ARIS00200R] I.I.S.S. CITTA` DI PIERO - Sansepolcro - Arezzo	[ARTD002013] I.T.C.SANSEPOLCRO S.A.DEL L.SCIENTIFICO - Sansepolcro		SI CHIEDE L'ATTIVAZIONE DELL'ARTICOLAZIONE ITAF NELLA FUTURA CLASSE QUARTA CON ITSI. ATTUALMENTE L'ARTICOLAZIONE E' ATTUATA CON RISORSE INTERNE.
335	Arezzo	[ARIS00200R] I.I.S.S. CITTA` DI PIERO - Sansepolcro - Arezzo	[ARTD002013] I.T.C.SANSEPOLCRO S.A.DEL L.SCIENTIFICO - Sansepolcro		SI CHIEDE L'ATTIVAZIONE DELL'ARTICOLAZIONE ITAF NELLA FUTURA CLASSE QUINTA CON ITSI. ATTUALMENTE L'ARTICOLAZIONE E' ATTUATA CON RISORSE INTERNE.
336	Arezzo	[ARIS00200R] I.I.S.S. CITTA` DI PIERO - Sansepolcro - Arezzo	[ARTD002013] I.T.C.SANSEPOLCRO S.A.DEL L.SCIENTIFICO - Sansepolcro		NELLE ATTUALI CLASSI PRIME ABBIAMO 41 ISCRITTI ALLE SCIENZE APPLICATE E 34 ISCRITTI AL LICEO SCIENTIFICO. CHIEDIAMO UNA CLASSE ARTICOLATA.
337	Arezzo	[ARIS013007] BUONARROTI - FOSSOMBRONI - Arezzo - Arezzo	[ARTD01351V] BUONARROTI-FOSSOMBRONI - CORSO SERALE - Arezzo		Nel corrente a.s. (2020/2021) il nostro Istituto, ha avuto in organico di diritto (quindi autorizzata ed attivata) la classe 5^ serale dell'indirizzo SERVIZI PER LA SANITA` E L`ASSISTENZA SOCIALE (CODICE P19), mentre non sono state autorizzate le classi 3^ e 4^ che però la scuola ha attivato in AUTONOMIA. Per quanto riguarda il biennio la scuola si sta attivando con il CPIA per organizzare un monoennio in cui i docenti delle materie di base saranno del CPIA, mentre i docenti delle materie di indirizzo saranno dell'Istituto Buonarroti-Fossombroni. Questo biennio sarà attivato in autonomia della nostra scuola.
338	Arezzo	[ARIS013007] BUONARROTI - FOSSOMBRONI - Arezzo - Arezzo	[ARTD01351V] BUONARROTI-FOSSOMBRONI - CORSO SERALE - Arezzo		Nel corrente a.s. (2020/2021) il nostro Istituto, ha avuto in organico di diritto (quindi autorizzata ed attivata) le classi 3^ e 4^ serale dell'indirizzo AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING - TRIENNIO (CODICE ITAF), mentre non è stata autorizzata la classe 5^ che però la scuola ha attivato in AUTONOMIA. Per quanto riguarda il biennio la scuola si sta attivando con il CPIA per organizzare un monoennio in cui i docenti delle materie di base saranno del CPIA, mentre i docenti delle materie di indirizzo saranno dell'Istituto Buonarroti-Fossombroni. Questo biennio sarà attivato in autonomia della nostra scuola.

339	Arezzo	[ARIS013007] BUONARROTI - FOSSOMBRONI - Arezzo - Arezzo	[ARTD01351V] BUONARROTI-FOSSOMBRONI - CORSO SERALE - Arezzo		Per quanto riguarda il biennio del corso COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO - BIENNIO COMUNE (CODICE IT24) la scuola si sta attivando con il CPIA per organizzare un monoennio in cui i docenti delle materie di base saranno del CPIA, mentre i docenti delle materie di indirizzo saranno dell'Istituto Buonarroti-Fossombroni. Questo biennio sarà attivato in autonomia della nostra scuola. Per quanto riguarda l'indirizzo COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO - TRIENNIO (CODICE ITCA) la scuola chiede (come indicato nell'allegato B) l'attivazione del corso serale.
340	Arezzo	[ARIS01700E] G.GIOVAGNOLI - Sansepolcro - Arezzo	[ARRI01750E] I.P.S.I.A. SANSEPOLCRO CORSO SERALE - Sansepolcro		ATTIVAZIONE E PROSECUZIONE PERCORSI GIA' AVVIATI DELL'INDIRIZZO SOCIO SANITARIO IP02-IP19 PER LE CLASSI DEL TRIENNIO COME RICHIESTO DAL TERRITORIO E IN COLLABORAZIONE CON IL LICEO CITTA' DI PIERO.
341	Arezzo	[ARPM010006] LICEI GIOVANNI DA SAN GIOVANNI - San Giovanni Valdarno - Arezzo	[ARPM010006] LICEI GIOVANNI DA SAN GIOVANNI - San Giovanni Valdarno		"Liceo Scientifico Internazionale Cambridge Stem Focused.(Già realizzato) In questo percorso di studi, gli studenti, oltre a seguire il corso previsto per il Liceo Scientifico, svolgono alcune discipline non linguistiche sia in Italiano che in Lingua Inglese con la compresenza di un insegnante madrelingua; nel biennio le materie coinvolte sono Matematica (Maths), Geografia (Geography), Latino (Latin), English towards English as a second language; nel triennio le materie svolte con modalità IGCSE sono: Scienze (Science), Storia (History), Inglese (English as a second language); Le materie scientifiche vengono proposte STEM FOCUSED, ovvero con conferenze, laboratori, visite guidate, focalizzate sulle competenze proprie delle materie STEM, in collaborazione con università e centri all'avanguardia del territorio, anche alla luce degli obiettivi dell'Agenda ONU 2023. "
342	Arezzo	[ARPM010006] LICEI GIOVANNI DA SAN GIOVANNI - San Giovanni Valdarno - Arezzo	[ARPM010006] LICEI GIOVANNI DA SAN GIOVANNI - San Giovanni Valdarno		Liceo Linguistico Indirizzo CAIE (Cambridge International Exams)(Già realizzato) Attraverso una moderna didattica delle lingue, improntata alle indicazioni fornite dagli organismi internazionali e del Consiglio d'Europa, gli studenti del Liceo Linguistico ricevono una solida formazione culturale liceale generale ed una forte competenza pratica relativa alle tre lingue straniere studiate nel proprio curriculum. Gli studenti dell'indirizzo CAIE svolgono anche alcune discipline non linguistiche sia in Italiano che in Lingua Inglese con la compresenza di un insegnante madrelingua che affianca il docente titolare della materia. Nel biennio vengono insegnate durante l'orario curriculare: Geography, Maths, English as a Second Language e la materia Art & De-sign con l'aggiunta di due ore settimanali. Al termine del secondo anno si possono conseguire con esami CAIE i titoli internazionali IGCSE riconosciuti da universita e datori di lavoro in tutto il mondo.
343	Arezzo	[ARPM010006] LICEI GIOVANNI DA SAN GIOVANNI - San Giovanni Valdarno - Arezzo	[ARPM010006] LICEI GIOVANNI DA SAN GIOVANNI - San Giovanni Valdarno		Liceo delle Scienze Umane con Potenziamento della lingua Inglese (Già realizzato). Il percorso del liceo delle Scienze Umane guida lo studente a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessita e la specificita dei processi formativi, l'indirizzo con Opzione Psicologia prevede due ore settimanali laboratoriali aggiuntive per l'approfondimento di tematiche psicologiche con la compresenza di un Docente di Lingua Inglese. All'interno di questo progetto vengono approfondite tematiche psicologiche attraverso metodologie attive e cooperative acquisendo il lessico specifico in lingua inglese, gli studenti vengono altresì introdotti alle neuroscienze anche tramite incontri con professionisti ed esperti del settore. E' prevista anche l'educazione all'imprenditorialità e alla legalità.

344	Arezzo	[ARPM010006] LICEI GIOVANNI DA SAN GIOVANNI - San Giovanni Valdarno - Arezzo	[ARPM010006] LICEI GIOVANNI DA SAN GIOVANNI - San Giovanni Valdarno		Liceo delle Scienze Umane con Curvatura Musicale (In corso di realizzazione). Questo percorso di studio nasce dalla considerazione della Musica quale parte integrante dell'evoluzione culturale e sociale, ed ha l'obiettivo di completare la formazione delle Scienze Umane con una maggiore consapevolezza della tradizione musicale italiana e internazionale classica e contemporanea, anche attraverso la fruizione di attività culturali come concerti, spettacoli teatrali. I licei SGV si sono distinti già da anni per la ricchezza della proposta musicale nel PTOF, avendo come presenza in organico una cattedra di potenziamento della classe di concorso A-29 (Musica). Dall'a.s. 2018-2019 è stato avviato un importante progetto musicale che si è poi suddiviso in "Corale di Giovanni da San Giovanni" "E' l'ora di fare musica!" "Una musica da favola", quest'ultimo progetto ha anche raggiunto la finale del Festival Internazionale della Musica scolastica di Sanremo. I Licei hanno già aderito al progetto regionale "Toscana Musica", sposandone gli intenti ed i principi ispiratori e sono entrati a far parte della Filiera Artistico Musicale. Nello specifico, all'interno dell'Indirizzo delle Scienze Umane a Curvatura Musicale (con 2 ore di Musica settimanali per il quinquennio), gli studenti avranno una solida formazione liceale, ma grazie anche alla proposta formativa musicale, potranno avere anche le competenze utili per accedere alla complessità e specificità delle professioni di ambito musicale.
345	Arezzo	[ARIS00700X] MARGARITONE - Arezzo - Arezzo	[ARRC00701V] IST.P.SERV.COMM.(S.A. DI IPSIA AREZZO) - Arezzo		L'attuale classe prima di Assistenza e manutenzione (IP 14) è stata attivata con l'Organico dell'Autonomia. MOTIVAZIONE: NECESSITA' DI SODDISFARE LE RICHIESTE DI IMPRESE DEL SETTORE MECCANICO INDUSTRIALE E DELLE FAMIGLIE DEGLI STUDENTI.
346	Arezzo	[ARIS00700X] MARGARITONE - Arezzo - Arezzo	[ARRI00701G] MARGARITONE - Arezzo		Le attuali Classi Terza e Quarta ATL del Trasporto e Logistica prevedono, oltre alla 'OPZIONE' Costruzione del mezzo Aereo (ITCT), anche quella del mezzo Terrestre - Trasporto su Gomma e Rotaia (ITCS). MOTIVAZIONE: NECESSITA' DI SODDISFARE LE RICHIESTE DELLE FS, DI IMPRESE DI TRASPORTO TERRESTRE, NONCHE' DELLE FAMIGLIE DEGLI STUDENTI.
347	Arezzo	[ARIS019006] I.I.S.S. BENEDETTO VARCHI - Montevarchi - Arezzo	[ARRC01951E] MAGIOTTI - CORSO SERALE - Montevarchi		Viene richiesta N. 1 Classe QUINTA per l'Istituto Professionale corso serale Settore servizi Indirizzo "servizi commerciali" (Codice IP08), indirizzo di studi presente nell'Offerta Formativa diurna. Nell'attuale a.s. 2020/2021 è presente la classe QUARTA serale Istituto Professionale per i Servizi Commerciali, attivata, come era stato lo scorso anno per la classe TERZA, grazie all'utilizzo di ore di potenziamento, dato che, per numero di iscritti limitato, la classe terza non era state ufficialmente concessa. Il numero di iscritti è decisamente salito, anche grazie ad esami integrativi e di idoneità sostenuti da candidati esterni, e l'attuale classe quarta è al momento composta da 16 studenti. Si fa inoltre presente che nello scorso a.s. una classe QUINTA serale ad Indirizzo socio-sanitario (classe ufficialmente presente nella programmazione territoriale) ha terminato con l'Esame di Stato il percorso triennale avviato l' a.s. 2017/2018, diplomando ben 20 studenti; dal terzo al quarto anno erano stati promossi solo 11 alunni a conferma di una tradizionale tendenza all'aumento del numero di iscritti negli anni terminali dei corsi serali.

348	Arezzo		[ARIS00800Q] I.I.S.S. VALDARNO - San Giovanni Valdarno - Arezzo	[ARTF008018] ITT"GALILEO FERRARIS" - San Giovanni Valdarno			NUOVA RICHIESTA - L'istituto ha già attivo al suo interno l'indirizzo Elettronica ed Elettrotecnica con articolazione Elettronica(codice ITEC). Su tale indirizzo vogliamo realizzare una curvatura musicale – Tecnico del suono e produzioni multimediali" poiché, da accurate indagini sul territorio, svolte in collaborazione con importanti associazioni culturali, è emersa la necessità di formare personale specializzato in "Tecnico del Suono e Produzioni Multimediali". Tale figura professionale è, infatti, molto richiesta nell'ambito delle produzioni musicali, teatrali e cinematografiche. L'istituto è, inoltre, in grado di garantire una preparazione di alto livello professionale avendo al suo interno un laboratorio di audio-video editing realizzato nell'ambito dei Laboratori Territoriali per l'Occupabilità. Infine, nel formulare tale richiesta si è tenuto conto delle precise indicazioni dell'Ufficio Scolastico Regionale che ha approntato un piano specifico per la diffusione della Musica in tutti gli ordini di scuole. La curvatura prevede l'inserimento nelle discipline curricolari di specifici percorsi didattici dedicati alla tecnica del suono e alle produzioni multimediali; di conseguenza non saranno introdotte nuove discipline.
349	Arezzo		[ARIS01600P] I.I.S.S. ANGELO VEGNI - CAPEZZINE - Cortona - Arezzo	[ARTA01601E] "ANGELO VEGNI"- CAPEZZINE - Cortona			Indirizzo Istituto tecnico Agrario SPORTIVO – (percorso in autonomia Dpr 275/99). Già attivo nell'a.s. 2020/21.

ID	Provincia / Zona Educativa	Cod. e Denominazione - Comune - Prov. Ist. Scol.	Codice - Denominazione - Comune P.E.S.	Istituzioni/P.E.S. Coinvolti	Descrizione Richiesta
179	FIRENZE (FI)	[FIIC83700B] PIRANDELLO - Firenze - Firenze	[FIAA837018] LAURA POLI - *Firenze*		Mantenimento di nr. 6 sezioni. Creazione di sezione aggiuntiva di scuola dell'infanzia (4 anni) a seguito di sdoppiamento di sezione tre anni nell'a.s.2020/2021 realizzata con organico COVID (ex DL 34 del 19 maggio 2020 convertito con modificazioni dalla Legge 77 del 17 luglio 2020, art. 231 bis)
180	FIRENZE (FI)	[FIIC85700L] POLIZIANO - Firenze - Firenze	[FIEE85701P] MATTEOTTI - Firenze		Per soddisfare le richieste della utenza,la scuola ha sopperito con risorse proprie consentendo un orario a tempo lungo per una classe concessa a tempo corto: scelta che -in assenza di trasformazione del tempo scuola da corto a lungo-non può essere sostenibile nel tempo con le risorse interne della scuola. Si richiede pertanto la trasformazione dell'attuale prima in organico di diritto a TN che viene garantita a TP con risorse dell'I.C.
181	FIRENZE (FI)	[FIIC854005] PUCCINI - Firenze - Firenze	[FIAA854023] VILLANI - Firenze		Mantenimento settima sezione attivata con organico Covid.
182	FIRENZE (FI)	[FIIC85600R] OTTONE ROSAI - Firenze - Firenze	[FIEE85601V] MARCONI - Firenze		Mantenimento della quarta prima (futura II) non presente in organico di diritto, ma attivata con risorse Covid.
183	FIRENZE (FI)	[FIIC847002] VERDI - Firenze - Firenze	[FIEE847014] GALLIANO-ROSSINI - Firenze		Trasformazione a TP dell'attuale prima a TN (futura II), attualmente garantita a 40 ore con risorse del potenziamento.
153	FIORENTINA NORD-OVEST (FI)	[FIIC83400X] ROSSELLA CASINI - Scandicci - Firenze	[FIEE834023] DONATELLO GABBRIELLI - Scandicci		L'attuale 1 B (2B nell'a.s. 2021/2022) che era stata chiesta e non autorizzata è stata realizzata con l'organico di potenziamento. Si richiede l'adeguamento dell'organico di diritto.
204	FIRENZE (FI)	[FIIC812003] GANDHI - Firenze - Firenze	[FIMM812014] PAOLO UCCELLO - Firenze		Consolidamento della quinta sezione attivata in questo a.s., non presente in organico di diritto, ma autorizzata in organico di fatto dall'Ufficio Scolastico Territoriale - Tot. 5 classi prime). L'attivazione della classe 1^E nell'a.s. 2020-21 implica l'attivazione della classe 2^ E (per il 2021/22) e della classe 3^ E (PER IL 2022/23)
206	FIRENZE (FI)	[FIIC84900N] MASACCIO - Firenze - Firenze	[FIEE84903T] ENRIQUES-CAPPONI - Firenze		Trasformazione del tempo scuola. Si richiede per l'a.s. 2021-2022 la trasformazione della classe II che, a scorrimento, diventa una III. Per cui si richiede la trasformazione del tempo scuola da tempo modulare normale a tempo pieno. Quasi tutte le classi dell'istituto sono a tempo pieno su richiesta delle famiglie e la scuola a mala pena riesce a coprire con organico potenziato.
207	FIRENZE (FI)	[FIIC854005] PUCCINI - Firenze - Firenze	[FIEE854017] VILLANI - Firenze		Trasformazione a TP dell'attuale quarta a TN (futura V), il cui orario prolungato è attualmente garantito con risorse dell'I.C.
222	FIRENZE (FI)	[FIIC81300V] AMERIGO VESPUCCI - Firenze - Firenze	[FIAA81301Q] CARLO LORENZINI - Firenze		Si richiede il mantenimento della tre sezioni a tempo normale, sia per i dati rilevabili dal trend demografico che per numero elevato di iscrizioni successive alla scadenza della finestra di iscrizioni / fuori quota.
223	FIRENZE (FI)	[FIIC855001] BOTTICELLI - Firenze - Firenze	[FIAA85502V] SANDRO PERTINI - Firenze		Sulla base della leva scolastica, si richiede il mantenimento delle tre sezioni a 40 ore, in quanto è necessario garantire il plesso come presidio sul territorio.
224	FIRENZE (FI)	[FIIC840007] PIERO DELLA FRANCESCA - Firenze - Firenze	[FIEE840019] GIULIO BECHI - Firenze		Conferma di 3 classi prime a tempo pieno (corrispondenti alle quinte in uscita in questo a.s.)
225	FIRENZE (FI)	[FIIC840007] PIERO DELLA FRANCESCA - Firenze - Firenze	[FIEE84002A] DON MILANI - Firenze		Conferma di 1 classe prima a modulo e 1 classe prima a tempo pieno (corrispondenti alle quinte in uscita in questo a.s.)
226	FIRENZE (FI)	[FIIC812003] GANDHI - Firenze - Firenze	[FIEE812015] DUCA D`AOSTA - *Firenze*		Attivazione di nr. 3 classi prime (stesso numero quinte uscenti), a



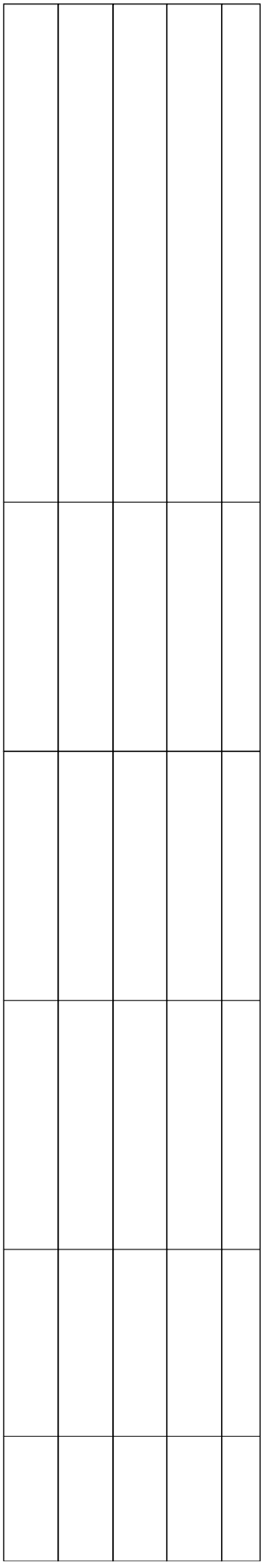
ID	Provincia / Zona Educativa	Cod. e Denominazione - Comune - Prov. Ist. Scol.	Codice - Denominazione - Comune P.E.S.	Istituzioni P.E.S. Coinvolti	Descrizione Richiesta

ID	Provincia / Zona Educativa	Cod. e Denominazione - Comune - Prov. Ist. Scol.	Codice - Denominazione - Comune P.E.S.	Istituzioni/P.E.S. Coinvolti	Descrizione Richiesta										

ID	Provincia / Zona Educativa	Cod. e Denominazione - Comune - Prov. Ist. Scol.	Codice - Denominazione - Comune P.E.S.	Istituzioni P.E.S. Coinvolti	Descrizione Richiesta

ID	Provincia / Zona Educativa	Cod. e Denominazione - Comune - Prov. Ist. Scol.	Codice - Denominazione - Comune P.E.S.	Istituzioni/P.E.S. Coinvolti	Descrizione Richiesta

ID	Provincia / Zona Educativa	Cod. e Denominazione - Comune - Prov. Ist. Scol.	Codice - Denominazione - Comune P.E.S.	Istituzioni/P.E.S. Coinvolti	Descrizione Richiesta



ID	Provincia / Zona Educativa	Cod. e Denominazione - Comune - Prov. Ist. Scol.	Codice - Denominazione - Comune P.E.S.	Istituzioni P.E.S. Coinvolti	Descrizione Richiesta

ID	Provincia / Zona Educativa	Cod. e Denominazione - Comune - Prov. Ist. Scol.	Codice - Denominazione - Comune P.E.S.	Istituzioni/P.E.S. Coinvolti	Descrizione Richiesta			

ID	Provincia / Zona Educativa	Cod. e Denominazione - Comune - Prov. Ist. Scol.	Codice - Denominazione - Comune P.E.S.	Istituzioni/P.E.S. Coinvolti	Descrizione Richiesta

DELIBERAZIONE 15 marzo 2021, **n. 242**

L.R. 27 aprile 2009, n. 20 "Disposizioni in materia di ricerca e innovazione". Adozione nuovo schema dei compensi da corrispondere a componenti di nuclei di valutazione, commissioni e comitati, nonché ad esperti incaricati della valutazione di programmi e progetti di ricerca. Revoca della DGR n. 491 del 15/06/2009.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 27 aprile 2009, n. 20 (Disposizioni in materia di ricerca e innovazione) ed in particolare l'art. 11, comma 4, ove si stabilisce che, relativamente alla determinazione dei compensi da corrispondere ai valutatori esterni chiamati a svolgere attività istruttorie e di valutazione di programmi e/o progetti di ricerca spettino i compensi "determinati dalla Giunta regionale, in analogia con le tabelle del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca";

Visto il Decreto Interministeriale n. 69 del 9 aprile 2003 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale sono determinati i compensi "dei comitati e delle commissioni nonché degli esperti sulla scorta del carico di lavoro derivante dalla specificità dell'incarico a ciascuno riconducibile";

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 491 del 15 giugno 2009, adottata nei mesi immediatamente successivi all'entrata in vigore della L.R. 20/2009, recante "L.R. 27 aprile 2009, n. 20, art. 11. Determinazione compensi ai valutatori esterni", con la quale - dando attuazione al medesimo art. 11, c. 4 della predetta L.R. 20/2009, è stato approvato l'ALLEGATO A, "Compensi da corrispondere a componenti di nuclei di valutazione, commissioni e comitati, nonché ad esperti incaricati della valutazione di programmi e progetti di ricerca";

Preso atto che il predetto Decreto Interministeriale è stato oggetto nel tempo di varie modificazioni, orientate da un lato, al contenimento della spesa pubblica, dall'altro, alla razionalizzazione dei criteri di parametrazione dei compensi relativi alle attività di istruttoria, valutazione e monitoraggio dei progetti di ricerca;

Visto il D.M. n. 380 del 13 giugno 2016 con il quale il MIUR, anche al fine di semplificare le procedure di individuazione dei valutatori, ha costituito un registro digitale di esperti scientifici indipendenti per la valutazione scientifica della ricerca italiana (denominato REPRISE), contenente tra l'altro, in apposite sezioni separate, i riferimenti di esperti tecnico-scientifici per i progetti di ricerca fondamentale, nonché di esperti per i progetti di diffusione della cultura scientifica ed inoltre di esperti per le valutazioni economico-finanziarie e contabili, realizzando in tal modo un unico repertorio di esperti, italiani e stranieri, in grado di coprire le esigenze di valutazione in tutti i campi del sapere;

Ricordato che il D.M. n. 380 del 13 giugno 2016, all'art. 10 stabilisce che il predetto registro REPRISE è stato costituito per assicurare la disponibilità di esperti altamente qualificati per le valutazioni tecnico-scientifiche ex-ante, in itinere ed ex post, dei progetti di ricerca non solo di competenza del Ministero ma anche di altri soggetti, fra cui le Regioni e altri Ministeri operanti come finanziatori di progetti di ricerca;

Considerato che REPRISE, anche grazie alle attività di selezione, controllo e verifica poste in essere dal Comitato Nazionale dei Garanti per la Ricerca, garantisce l'accesso ad un registro aggiornato di esperti di comprovata esperienza e competenza, classificati per ambiti disciplinari e istituzioni di appartenenza, dei quali rende accessibili i relativi curriculum vitae;

Valutato opportuno, per economicità d'azione ed al fine di garantire che la valutazione scientifica dei progetti venga effettuata "secondo standard riconosciuti e secondo principi di imparzialità, pubblicità e trasparenza, da valutatori con specifiche competenze, altamente qualificati ed indipendenti, che non operino nel territorio regionale" (come previsto dall'art. 11, comma 3, L.R. 20/2009), avvalersi degli esperti individuati da REPRISE per la valutazione dei progetti di ricerca promossi dalla Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro;

Tenuto conto che i bandi regionali in materia di ricerca e alta formazione adottati dalla Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro; possono realizzare selezioni che si caratterizzano per una elevata numerosità di progetti di ridotto valore medio unitario;

Ritenuto quindi necessario:

- integrare gli scaglioni dei compensi previsti dalla DGR 491 del 15 giugno 2009 per i diversi importi di progetto o sommatoria di progetti, introducendo un ulteriore scaglione recante un compenso ridotto per progetti o sommatorie di progetti di minore entità rispetto a quelli già individuati nella DGR precitata;
- individuare i valori di tale nuovo scaglione in analogia alla metrica adottata per definizione degli scaglioni di compenso già individuati mantenendone la coerenza e i criteri di proporzionalità interni;
- che il compenso da erogare ai valutatori venga definito, con riferimento a ciascuno scaglione, in proporzione al valore e alla numerosità dei progetti effettivamente valutati;
- definire il compenso assegnato ai valutatori anche in base alla complessità dei progetti loro assegnati;

Valutato inoltre opportuno introdurre, per i progetti di ammontare finanziario compreso fra 50.00 e 200.000 euro, la previsione di un compenso unitario per progetto modulabile in base alla complessità dei progetti e delle attività di valutazione da realizzare;

Ritenuto quindi necessario revocare la DGR n. 491/2009 sostituendola con il presenta atto che, sempre in analogia alla normativa nazionale in materia, definisce un nuovo quadro dei compensi da corrispondere agli esperti chiamati a svolgere attività di valutazione di progetti di ricerca, promossi dalla Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro, per le ragioni e secondo le modalità sopra indicate;

Ritenuto pertanto necessario approvare l'ALLEGATO A, denominato "Quadro dei compensi da corrispondere a componenti di nuclei di valutazione, commissioni e comitati, nonché ad esperti incaricati della valutazione di programmi e progetti di ricerca", integrato con gli elementi di modifica sopra menzionati in modo da fornire così una rappresentazione più adeguata dei compensi da corrispondere ai valutatori rispetto alla varietà delle tipologie di progetto finanziati da Regione Toscana;

Visto il parere favorevole del CD del 4/03/2021;

A voti unanimi

DELIBERA

1. Di rivedere il quadro dei compensi da corrispondere agli esperti esterni chiamati a svolgere attività di valutazione di progetti di ricerca, promossi dalla Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro, provvedendo a:

- integrare gli scaglioni dei compensi previsti dalla DGR 491 del 15 giugno 2009 per i diversi importi di progetto o sommatoria di progetti, introducendo un ulteriore scaglione recante un compenso ridotto per progetti o sommatorie di progetti di minore entità;
- individuare i valori di tale nuovo scaglione in analogia alla metrica adottata per definizione degli scaglioni di compenso già individuati mantenendone la coerenza e i criteri di proporzionalità interni;
- stabilire che il compenso da erogare ai valutatori, con riferimento a ciascuno scaglione, venga definito in proporzione al valore e alla numerosità dei progetti effettivamente valutati;
- definire il compenso assegnato ai valutatori anche in base alla complessità dei progetti loro assegnati;

2. di introdurre, per i progetti di ammontare finanziario compreso fra 50.000 e 200.000 euro, la previsione di un compenso unitario modulabile in base alla complessità dei progetti e delle attività di valutazione da realizzare;

3. di avvalersi per le attività di valutazione, ex ante, in itinere ed ex-post, di progetti di ricerca industriale, di ricerca fondamentale e di diffusione della cultura scientifica promossi dalla Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro, degli esperti individuati dal registro predisposto dal MIUR denominato REPRISE;

4. di determinare i compensi da corrispondere ai valutatori esterni, in linea con quanto previsto dal quarto comma articolo 11 della legge regionale 27 aprile 2009, n. 20 (Disposizioni in materia di ricerca e innovazione), come previsto nel nuovo schema riportato nell'ALLEGATO A, parte integrante e sostanziale del presente atto, che sostituisce quello approvato con la DGR 491/2009, denominato "Quadro dei compensi da corrispondere a componenti di nuclei di valutazione, commissioni e comitati, nonché ad esperti incaricati della valutazione di programmi e progetti di ricerca";

5. di revocare la DGR 491 del 15 giugno 2009;

6. di dare atto che il presente atto non comporta alcun onere per il bilancio regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima L.R. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Direttore Generale
Paolo Pantuliano

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO A

QUADRO DEI COMPENSI DA CORRISPONDERE A COMPONENTI DI NUCLEI DI VALUTAZIONE, COMMISSIONI E COMITATI, NONCHÉ AD ESPERTI INCARICATI DELLA VALUTAZIONE DI PROGRAMMI E PROGETTI DI RICERCA.

Compensi per l'attività di esperti scientifici chiamati a svolgere attività istruttorie e di valutazione, anche con supporto cartaceo e visita in loco.

1. **Valutazione ex ante**

Importo progetto o sommatoria di progetti facenti parte di un'unica iniziativa o tra loro collegati	Compenso netto IVA
Fino a 1.250.000,00	2.000,00
Fino a 5.000.000,00	2.500,00
Fino a 20.000.000,00	3.000,00
Oltre i 20.000.000,00	4.000,00

2. **Valutazione in itinere**

Importo progetto o sommatoria di progetti facenti parte di un'unica iniziativa o tra loro collegati	Compenso netto IVA
Fino a 600.000,00	1.000,00
Fino a 1.000.000,00	1.500,00
Fino a 3.000.000,00	2.000,00
Fino a 5.000.000,00	2.500,00
Fino a 10.000.000,00	3.000,00
Fino a 15.000.000,00	3.500,00
Fino a 20.000.000,00	4.000,00
Oltre i 20.000.000,00	4.500,00

3. **Valutazione ex post**

Importo progetto o sommatoria di progetti facenti parte di un'unica iniziativa o tra loro collegati	Compenso netto IVA
Fino a 600.000,00	1.000,00
Fino a 2.000.000,00	1.500,00
Fino a 5.000.000,00	2.500,00
Fino a 10.000.000,00	3.000,00
Fino a 20.000.000,00	4.500,00
Oltre i 20.000.000,00	6.000,00

Tanto per la valutazione ex ante che in itinere ed ex post, oltre ai compensi, da erogarsi ad attività istruttoria compiuta ed in misura proporzionale alla numerosità e al valore dei progetti effettivamente valutati, sono dovuti i rimborsi spese nella misura corrisposta ai dirigenti regionali, per le missioni dal luogo di residenza al luogo di svolgimento delle attività istruttorie e per le visite in loco.

Progetti di valore compreso fra 50.000,00 e 200.000,00 Euro
Compenso unitario per la valutazione, ex ante, in itinere ed ex post, di progetti di valore compreso fra 50.000,00 e 200.000,00 Euro, da modulare in base alla complessità dei progetti e delle attività di valutazione da realizzare:

Elevata complessità	200,00 Euro
Bassa complessità	100,00 Euro

DELIBERAZIONE 15 marzo 2021, **n. 246**

L.R. 3/94. Modifica alla delibera della giunta regionale n. 674/2020 "Approvazione protocollo triennale con ISPRA per la gestione cervidi e bovidi - piano di prelievo della specie capriolo per la stagione 2020-21".

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";

Visto l'articolo 11-quaterdecies, comma 5, della legge 2 dicembre 2005, n. 248 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, recante misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria" che recita:

"Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentito il parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica o, se istituti, degli istituiti regionali, possono, sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi, distinti per sesso e classi di età, regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati appartenenti alle specie cacciabili anche al di fuori dei periodi e degli orari di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157.";

Vista la legge regionale Toscana 10 giugno 2002, n. 20 "Calendario venatorio e modifiche alla legge 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) ed in particolare l'articolo 7, comma 6 che recita." Nel rispetto delle indicazioni contenute, nel piano faunistico venatorio, la Giunta regionale approva, previo parere dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), piani di abbattimento in forma selettiva di ungulati distinti per sesso e classi di età ed indicanti il periodo di prelievo nel rispetto della normativa vigente..";

Visto il DPGR 48/R del 5 settembre 2017 "Regolamento di attuazione della l.r. n. 3 del 12 gennaio 1994, n. 3 "Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e della legge 9 febbraio 2016, n. 10 (Legge obiettivo per la gestione degli ungulati in Toscana. Modifiche alla l.r. 3/1994)" ed in particolare gli articoli da 64 a 85;

Visto l'articolo 6 bis comma 2 lett. i) della l.r. 3/1994, che definisce le finalità della gestione degli ungulati nelle aree vocate e non vocate;

Vista la L.R. 3 del 12 gennaio 1994 "Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" ed in particolare l'art. 7 bis, comma 1;

Vista la pubblicazione dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) "Linee guida per la gestione degli ungulati cervidi e bovidi" n. 91/2013;

Visto il documento "Protocollo per la gestione dei Cervidi e Bovidi in Toscana" relativo agli anni 2020-2022, contenente le linee guida per la gestione venatoria delle suddette specie nel territorio regionale;

Vista la richiesta di parere sul suddetto Protocollo inviata ad ISPRA con nota di cui prot. n. 0144859 del 20 aprile 2020, contenente tra l'altro le proposte per la predisposizione dei piani di prelievo dell'annata venatoria 2020-21 in relazione all'emergenza COVID-19;

Visto il parere favorevole giunto da ISPRA con nota di cui prot. 18242 del 30 aprile 2020, sia sul suddetto Protocollo, sia sulle proposte operative per la redazione dei piani di prelievo nella contingente emergenza COVID-19 contenute nella predetta nota di cui prot. n. 0144859 del 20 aprile 2020;

Considerato che il Protocollo di cui trattasi ha validità triennale e che, come riportato nel medesimo documento a pagina 1, "il parere favorevole concesso da ISPRA al presente protocollo include il parere ai piani presentati entro il suddetto portale e approvati dalla Regione in ottemperanza alle indicazioni delle sotto riportate Linee Guida, per il periodo di validità del protocollo" ovvero per gli anni 2020, 2021 e 2022;

Viste le proposte di piani di prelievo e le altre informazioni gestionali per la specie capriolo inserite nel Portale TosCaccia, relative a ciascuna delle 449 Unità di gestione (Distretti di caccia di selezione e Aziende venatorie) poste nelle aree vocate e non vocate della Regione, per l'annata venatoria 2020-2021, redatte da parte dei tecnici degli ATC e dei titolari degli istituti faunistici privati sulla base delle indicazioni fornite dalla Regione;

Vista la richiesta di parere sui calendari venatori per le specie di Cervidi e per il Muflone in Toscana per l'annata venatoria 2020-2021 inviata ad ISPRA con nota di cui prot. 163858 del 7 maggio 2020;

Visto il parere espresso da ISPRA, sulla suddetta richiesta, inviato da ISPRA con nota di cui prot. 19987 del 12 maggio 2020, contenente l'indicazione di ridurre, per il capriolo:

- il periodo di prelievo per femmine e piccoli, non

consentendolo nell'intervallo temporale 15 agosto - 30 settembre;

- il periodo di prelievo dei maschi nelle aree non vocate, eliminando il periodo 15 marzo-15 aprile;

- il periodo di prelievo dei piccoli nelle aree non vocate, eliminando il periodo 15 marzo-15 aprile;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 674 del 25.05.2020 "L.R. 3/94. APPROVAZIONE PROTOCOLLO TRIENNALE CON ISPRA PER LA GESTIONE CERVIDI E BOVIDI - PIANO DI PRELIEVO DELLA SPECIE CAPRIOLO PER LA STAGIONE 2020-21":

Considerato che nella suddetta Delibera si è ritenuto necessario discordarsi, ad eccezione dei piccoli femmina nel periodo 15 marzo-15 aprile, dal suddetto parere per quanto riguarda i tempi di prelievo indicati, in conformità a quanto operato nelle tre annate precedenti, autorizzando il prelievo sia nelle aree vocate che non vocate, della componente femminile e dei piccoli anche nel periodo estivo (agosto-settembre) e mantenendo l'allungamento del periodo a fine stagione per la componente maschile nelle aree non vocate;

Ciò tenuto conto delle seguenti motivazioni:

- che la consistenza della specie capriolo in Toscana si attesta, considerando le sole aree cacciabili ed i censimenti in esse effettuati nel presente anno, in almeno 179.617 individui diffusi su 1.524.469 ettari, con una densità media di 11,78 capi/kmq, non destando in alcun modo preoccupazioni circa la conservazione della specie;

- che nell'anno corrente, nei 358.225 ettari inclusi nelle Unità di Gestione non vocate alla specie risultano censiti oltre 28.750 caprioli con una densità media di 8,03 capi/kmq e massima di oltre 27,50 capi/kmq;

- che dai risultati relativi ai piani di prelievo dell'annata precedente, contenuti nelle informazioni obbligatorie comunicate dai rispettivi ATC e Titolari di istituti faunistici e allegate ai singoli piani di prelievo di ciascuna Unità di Gestione della specie emerge come nella precedente annata venatoria 2019-2020, il tasso di abbattimento medio regionale sulla specie è stato pari al 47,12 %;

- che le proposte di prelievo suddette sono finalizzate al pieno raggiungimento dei piani, sia nei

distretti che nelle Aziende venatorie poste in area vocata o non vocata alla specie capriolo;

- che dalla consultazione della serie storica dei dati di prelievo sul capriolo in Toscana emerge che dal 2012, anno in cui furono tolte femmine e piccoli dai piani di prelievo estivi, sono andate diminuendo le percentuali di realizzazione complessive e soprattutto quelle di tali classi, con il pericolo conseguente di destrutturazione sociale;

- che negli anni trascorsi (annate 2017/18 e precedenti), l'aver concesso il periodo di prelievo estivo su femmine e piccoli nelle sole aree non vocate, aveva evidenziato un miglior rapporto sessi nei dati di prelievo (0,85 maschi per femmina); viceversa nelle aree nelle aree vocate, senza tale periodo, il prelievo era stato maggioritario sulla componente maschile (1,34 maschi/femmina), con conseguenti possibili problemi di destrutturazione sociale;

- che sono presenti situazioni locali nelle aree non vocate di ingenti danni all'agricoltura causati dalla specie;

Viste le Linee Guida ISPRA n. 91/2013 sopra richiamate, che al paragrafo 4.4.5 "La gestione dei cervidi nelle aree problematiche" riportano: "Gli obiettivi di gestione stabiliti dall'Amministrazione competente possono prevedere che in aree nelle quali l'agricoltura è fortemente indirizzata verso coltivazioni particolarmente sensibili ed in quelle caratterizzate da una elevata presenza di infrastrutture antropiche sia desiderabile mantenere le popolazioni di Cervidi ad una densità estremamente contenuta (densità obiettivo tendente a zero). (…). Ferma restando l'organizzazione territoriale esposta in precedenza, l'obiettivo di riduzione e mantenimento della densità di popolazione a valori minimi dovrebbe essere perseguito attuando una gestione non conservativa delle popolazioni. Tale forma di gestione presuppone una programmazione degli obiettivi su ampia scala (regionale e provinciale) finalizzati oltreché alla riduzione delle densità nelle aree problematiche, alla limitazione della dispersione dei soggetti dalle aree vocate contigue, che generalmente funzionano da serbatoio per una più o meno rapida ricolonizzazione. E' di particolare importanza evidenziare che la gestione dei Cervidi nelle aree problematiche ma aperte alla caccia dovrebbe avvenire, tranne che in casi eccezionali, mediante gli strumenti e le modalità previsti per l'attività venatoria ordinaria, senza ricorrere all'applicazione dell'art. 19 ("Controllo della fauna selvatica") della legge 157/92.";

Considerato che l'approccio utilizzato dalla Regione Toscana è in linea con quanto indicato nelle sopra citate Linee Guida, stante la proposta di effettuare nelle aree problematiche un prelievo selettivo non conservativo, per diminuire i danni alle colture agricole che caratterizzano ordinariamente queste zone;

Tenuto conto che tali danni sono arrecati da animali appartenenti a qualsiasi classe di sesso e di età, specie nel periodo estivo, di maturazione delle uve ed in quello primaverile nel quale il danno si concentra sui ricacci dei vigneti e delle altre colture fruttifere;

Ritenuto opportuno e necessario, al fine di conseguire l'obiettivo della realizzazione dei piani di prelievo adottare tempi più estesi per il prelievo della specie capriolo, così privilegiando l'attività venatoria ordinaria rispetto all'applicazione dell'art. 19 della legge 157/92, come indicato da ISPRA nelle proprie Linee Guida;

Dato atto che il piano di prelievo con tale tempistica, realizzato "a scalare" permette di modulare il completamento del piano per la componente femminile e maschile, anche realizzandosi in periodi disgiunti e successivi;

Considerato che la Delibera n. 674/2020 estendeva il prelievo sulla componente maschile nelle aree non vocate al 15 aprile 2021, coerentemente alla richiesta formulata all'ISPRA ed in parziale conformità al parere da questo rilasciato, valutata la percentuale di prelievo realizzato e le necessità di prevenzione dei danni all'agricoltura caratteristici del periodo primaverile;

Considerata la crisi pandemica in atto per il Covid-19, che ha diminuito la possibilità di spostamento dei selettori, diminuendo il prelievo dei caprioli sia in area vocata che non vocata;

Considerato l'avvicinarsi della ripresa vegetativa che aumenterà il rischio di danni alle colture da parte dei caprioli sulle gemme e i germogli;

Considerato che, in attesa della revisione della aree vocate nel Piano Faunistico Regionale, sono attualmente inseriti nell'area vocata di origine provinciale appezzamenti con colture di pregio (vigneti, vivai, arboricoltura da frutto) che saranno inserite nelle aree non vocate alla specie con la prossima revisione;

Considerata la necessità di ampliare i tempi di prelievi alle classi maschili in quelle parti delle aree vocate che presentano terreni dove sono presenti colture agricole, cioè in attualità di coltivazione al momento del prelievo;

Ritenuto pertanto modificare il punto 3 della Delibera n. 675/2020, prolungando il prelievo dei maschi adulti, giovani e piccoli al 15 aprile anche nelle porzioni dell'area vocata con terreni in attualità di coltivazione, secondo il seguente schema:

Aree Vocate

- maschi adulti e giovani: dal 1° giugno al 15 luglio, dal 15 agosto al 30 settembre 2020, dal 16 marzo al 15 aprile 2021 nei terreni in attualità di coltivazione;
- femmine e piccoli femmina: dal 15 agosto al 30 settembre 2020 e dal 1° gennaio al 15 marzo 2021;
- piccoli maschi: dal 15 agosto al 30 settembre 2020 e dal 1° gennaio al 15 marzo 2021;
- piccoli maschi: dal 16 marzo al 15 aprile 2021 nei terreni in attualità di coltivazione;

Aree non Vocate

- maschi adulti e giovani: dal 1° giugno al 15 luglio, dal 15 agosto al 30 settembre 2020, dal 1° gennaio al 15 aprile 2021;
- femmine e piccoli femmina: dal 15 agosto al 30 settembre 2020 e dal 1° gennaio al 15 marzo 2021;
- piccoli maschi: dal 15 agosto al 30 settembre 2020 e dal 1° gennaio al 15 aprile 2021;

Ritenuto che i piani di prelievo autorizzati nella parte quantitativa hanno avuto parere positivo di ISPRA e non vengono modificati con il presente atto;

Considerato quindi che il presente atto agiste sull'aumento dei tempi ma non sul numero dei capi da prelevare che rimane il medesimo per ogni unità di gestione approvato con 674 del 25.05.2020;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di modificare il punto n. 3 della Delibera n. 674 del 25.05.2020 "L.R. 3/94. APPROVAZIONE PROTOCOLLO TRIENNALE CON ISPRA PER LA GESTIONE CERVIDI E BOVIDI - PIANO DI PRELIEVO DELLA SPECIE CAPRIOLO PER LA STAGIONE 2020-21", prolungando il prelievo dei maschi adulti, giovani e piccoli al 15 aprile anche nelle porzioni dell'area vocata con terreni in attualità di coltivazione, secondo il seguente schema:

Aree Vocate

- maschi adulti e giovani: dal 1° giugno al 15 luglio, dal 15 agosto al 30 settembre 2020, dal 16 marzo al 15 aprile 2021 nei terreni in attualità di coltivazione;
- femmine e piccoli femmina: dal 15 agosto al 30 settembre 2020 e dal 1° gennaio al 15 marzo 2021;
- piccoli maschi: dal 15 agosto al 30 settembre 2020 e dal 1° gennaio al 15 marzo 2021;
- piccoli maschi: dal 16 marzo al 15 aprile 2021 nei terreni in attualità di coltivazione;

Aree non Vocate

- maschi adulti e giovani: dal 1° giugno al 15 luglio, dal 15 agosto al 30 settembre 2020, dal 1° gennaio al 15 aprile 2021;
- femmine e piccoli femmina: dal 15 agosto al 30 settembre 2020 e dal 1° gennaio al 15 marzo 2021;
- piccoli maschi: dal 15 agosto al 30 settembre 2020 e dal 1° gennaio al 15 aprile 2021.

2. Di non modificare in nessuna altra parte la Delibera n. 674 del 25.05.2020 "L.R. 3/94. APPROVAZIONE PROTOCOLLO TRIENNALE CON ISPRA PER LA GESTIONE CERVIDI E BOVIDI - PIANO DI PRELIEVO DELLA SPECIE CAPRIOLO PER LA STAGIONE 2020-21".

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Direttore
Roberto Scalacci

DELIBERAZIONE 15 marzo 2021, **n. 247**

Accordo di collaborazione tra Regione Toscana e Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa per attività di valutazione delle performance delle Aziende ed Enti del SSR ed ulteriori attività di supporto.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 40 del 24/2/2005 (Disciplina del Servizio sanitario regionale);

Visto il Piano Regionale di Sviluppo (PRS) 2016 - 2020, approvato con risoluzione n. 47 del 15/03/2017;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2021 approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 49/2020 e la Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (NaDEFR) 2021 - approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 78/2020 e integrata con la Delibera del Consiglio regionale n. 22/2021;

Visto il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale (PSSIR) 2018-2020, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 09/10/2019;

Considerato che sin dall'anno 2004, nell'ambito del Protocollo d'intesa in tema di salute tra la Regione Toscana e la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, è stata attivata una collaborazione con la Scuola Superiore Studi Universitari e Perfezionamento S. Anna di Pisa, per attività di ricerca sulle tematiche di management ed organizzazione dei servizi sanitari e di formazione manageriale delle figure direzionali del Servizio Sanitario regionale;

Atteso che, a seguito della DGR n.1150 del 15/11/2004, per la realizzazione delle suddette attività è stato costituito nell'ambito della Scuola S. Anna il Laboratorio denominato "Management e Sanità, Laboratorio di Ricerca e Formazione per il management dei servizi alla Salute" (Laboratorio MES), focalizzato sul settore sanità ma caratterizzato da un approccio multidisciplinare e con ampie e consolidate relazioni internazionali;

Rilevato che, successivamente, nell'ambito di tale collaborazione, con delibera GR 486 del 29/3/2005 è stato avviato un percorso sperimentale finalizzato alla valutazione della performance delle Aziende Sanitarie toscane, che ha portato alla elaborazione di un sistema innovativo di valutazione che si è dimostrato capace di sostenere il processo di programmazione e controllo della Regione e delle Aziende attraverso parametri oggettivi, basati sulla qualità e l'appropriatezza delle prestazioni, sistema che forma oggetto di due brevetti cointestati Regione Toscana / Scuola Superiore S. Anna;

Richiamato l'articolo 20 bis (Strumenti e procedure di valutazione) della citata L.R. 40/2005, in base al quale la Giunta Regionale determina i rapporti di collaborazione con istituti universitari con specifica esperienza negli ambiti del management sanitario e sociale integrato, delle attività di formazione avanzata e della misurazione e valutazione della performance del sistema sanitario e sociale integrato e dei soggetti che lo costituiscono;

Considerato che la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa può attivare, ai sensi dell'articolo 7, comma 1 del proprio Statuto, collaborazioni con soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri, mediante contratti, accordi e convenzioni per il conseguimento dei propri fini istituzionali;

Considerato che, con il duplice fine di consolidare ed assicurare continuità al rapporto di collaborazione esistente con la Scuola Superiore Sant'Anna e di favorire un più efficace raggiungimento degli obiettivi comuni e di valorizzare ed estendere l'esperienza maturata negli ambiti di attività più sopra descritti, la Giunta regionale ha provveduto a stipulare, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990, e a seguito di quanto disposto con DGR 229 del 22/3/2016, e poi con DGR 159/2019, specifici accordi di collaborazione con la Scuola Superiore Sant'Anna;

Dato atto che l'accordo di collaborazione da ultimo sottoscritto tra le parti, approvato con la citata DGR n. 159/2019, prevedeva una durata fino al 31/12/2020 e che, nelle more della della stipula di un nuovo accordo di collaborazione con la Scuola Superiore S.Anna di Pisa per gli anni 2021 e seguenti, preso atto del ruolo strategico che l'osservatorio permanente dell'esperienza e degli esiti dei pazienti ha assunto per le attività di monitoraggio delle Aziende ed Enti del Servizio sanitario regionale che rende la Toscana la regione con l'esperienza più avanzata in questo ambito, si è chiesto alle Aziende e agli Enti del SSR di non interrompere le rilevazioni e di continuare a trasmettere al Laboratorio Management e Sanità i dati necessari allo svolgimento delle indagini agli utenti, attraverso le stesse modalità sempre utilizzate, al fine di non determinare alcuna soluzione di continuità nelle attività dell'osservatorio;

Ricordato che il citato accordo di collaborazione ha provveduto a disciplinare i rapporti tra la Regione Toscana e la Scuola Superiore Sant'Anna, in particolare, con riferimento:

a) all'utilizzo dei brevetti di cui le parti sono contitolari, anche in contesti internazionali;

b) allo svolgimento dell'attività di valutazione della

performance delle aziende e degli enti del sistema sanitario regionale e di ulteriori strumenti di supporto alla governance regionale;

c) allo svolgimento di attività di ricerca nei settori dell'economia e dell'organizzazione sanitaria;

d) allo svolgimento di attività di formazione dedicate al management sanitario;

Ritenuto pertanto opportuno, ancor più in questo eccezionale periodo di emergenza pandemica, garantire piena continuità alla collaborazione tra Regione Toscana e la Scuola Superiore Sant'Anna tenendo comunque conto del fatto che il complesso delle attività connesse al rapporto di collaborazione, ed in particolare quelle inerenti all'attività di monitoraggio delle Aziende ed Enti del SSR, non si è mai interrotto;

Ritenuto quindi necessario procedere al rinnovo dell'accordo di collaborazione approvato con la citata DGR n.159/2019, attraverso la stipula, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990, dell'accordo di collaborazione di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, con efficacia biennale fino al 31/12/2022;

Precisato che tale accordo:

- determina una cooperazione tra enti pubblici finalizzata a garantire l'adempimento di una funzione di servizio pubblico comune che si esplica in attività istituzionale di ricerca propria della Scuola S. Anna e che risulta, contestualmente, complementare e sinergica all'adempimento di una funzione propria della Regione Toscana;

- delinea una collaborazione articolata in modo che le attività che saranno svolte rispettivamente dalla Regione Toscana e dalla Scuola Superiore Sant'Anna saranno oggetto di effettivo coordinamento attraverso le procedure specificamente indicate all'articolo 9 dell'accordo;

- prevede che i risultati delle attività di ricerca non si configurino quale proprietà esclusiva di uno dei due soggetti firmatari dell'accordo e che, al tempo stesso, sia possibile la diffusione dei dati ai fini dell'accrescimento della conoscenza nel mondo scientifico in relazione alle materie oggetto delle attività programmate;

- conferma il conferimento alla Scuola del diritto esclusivo di sfruttamento economico dei brevetti sull'intero territorio nazionale e a livello internazionale, come indicato nell'articolo 3, comma 2 dell'accordo;

Precisato inoltre che, così come stabilito all'articolo 8 dell'accordo di collaborazione, il valore delle attività è determinato complessivamente nell'importo di Euro 880.000,00 per l'anno 2021, di cui Euro 800.000,00 a carico della Regione Toscana ed Euro 80.000,00 a carico della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa ed Euro 880.000,00 per l'anno 2022, di cui Euro 800.000,00 a carico della Regione Toscana ed Euro 80.000,00 a carico della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa;

Considerato pertanto di prevedere, da parte della Regione Toscana, per l'attuazione dell'accordo di collaborazione, di cui all'allegato A, l'importo complessivo di Euro 1.600.000,00, da destinarsi a favore della Scuola Superiore Sant'Anna, nel seguente modo:

- Euro 800.000,00 a valere sul capitolo 24136 (tipologia stanziamento: puro) del bilancio di previsione 2021-2023, annualità 2021;

- Euro 800.000,00 a valere sul capitolo 24136 (tipologia stanziamento: puro) del bilancio di previsione 2021-2023, annualità 2022;

Evidenziato che, secondo quanto stabilito nell'accordo:

- il programma di attività verrà definito annualmente, in base a quanto stabilito dall'articolo 7, inclusa la ripartizione dell'importo complessivo per le varie attività previste;

- il direttore della direzione regionale competente in materia di salute è incaricato del coordinamento delle attività oggetto dell'accordo;

- le attività di cui all'articolo 10, comma 1 saranno svolte sulla base di programmi annuali autonomi, elaborati d'intesa tra le parti ed approvati con atto del direttore regionale competente e saranno coordinate dal medesimo direttore;

Vista la Legge Regionale n. 99 del 29 dicembre 2020 "Bilancio di previsione finanziario 2021- 2023";

Vista la DGR n. 2 del 11 gennaio 2021 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2021-2023 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023";

Acquisito il parere del CD nella seduta dell'11 marzo 2021;

A voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa:

a) di rinnovare, al fine di garantire la necessaria continuità alla collaborazione tra Regione Toscana e Scuola Superiore S.Anna di Pisa, l'accordo di collaborazione approvato con DGR n. 159/2019, procedendo alla stipula, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990, dell'accordo di collaborazione di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, con efficacia biennale fino al 31/12/2022;

b) di precisare che, così come stabilito all'articolo 8 dell'accordo di collaborazione, il valore delle attività è determinato complessivamente nell'importo di Euro 880.000,00 per l'anno 2021, di cui Euro 800.000,00 a carico della Regione Toscana ed Euro 80.000,00 a carico della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa ed Euro 880.000,00 per l'anno 2022, di cui Euro 800.000,00 a carico della Regione Toscana ed Euro 80.000,00 a carico della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa;

c) di prevedere, da parte della Regione Toscana per l'attuazione dell'accordo di collaborazione, di cui all'allegato A, l'importo complessivo di Euro 1.600.000,00, da destinarsi a favore della Scuola Superiore Sant'Anna,nel seguente modo:

- Euro 800.000,00 a valere sul capitolo 24136 (tipologia stanziamento: puro) del bilancio di previsione 2021-2023, annualità 2021;
- Euro 800.000,00 a valere sul capitolo 24136 (tipologia stanziamento: puro) del bilancio di previsione 2021-2023, annualità 2022;

d) di stabilire che:

- il programma di attività verrà definito annualmente, in base a quanto stabilito dall'articolo 7, inclusa la ripartizione dell'importo complessivo per le varie attività previste;
- il direttore della direzione regionale competente in materia di salute è incaricato del coordinamento delle attività oggetto dell'accordo;
- le attività di cui all'articolo 10, comma 1 saranno svolte sulla base di programmi annuali autonomi, elaborati d'intesa tra le parti ed approvati con atto del direttore regionale competente e saranno coordinate dal medesimo direttore;

e) di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia;

f) di dare mandato agli uffici competenti di procedere alla sottoscrizione dell'accordo allegato alla presente delibera.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Direttore
Carlo Rinaldo Tomassini

SEGUE ALLEGATO

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241

TRA

La **Regione Toscana**, con sede in Firenze, piazza del Duomo, 10 – C.A.P. 50122 - C.F. 01386030488 rappresentata da Simone Bezzini, in qualità di Assessore al Diritto alla salute, al welfare e all'integrazione socio-sanitaria, di seguito indicata anche come "Regione"

E

La **Scuola Superiore di Studi Universitari e Perfezionamento Sant'Anna**, con sede in Pisa, Piazza Martiri della Libertà n.33, - C.A.P. 56127 – C.F. 93008800505, rappresentata dalla Rettrice Sabina Nuti, di seguito indicata anche come "Scuola"

PREMESSO

- che sin dall'anno 2004, nell'ambito del Protocollo d'intesa in tema di salute tra la Regione Toscana e la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa di cui al Piano Sanitario Regionale 2005-2007, è stata attivata una collaborazione tra Regione Toscana e Scuola Superiore Sant'Anna, per attività di ricerca sulle tematiche di management ed organizzazione dei servizi sanitari e di formazione manageriale delle figure direzionali del Servizio Sanitario Regionale, e che suddetta collaborazione è stata citata nei successivi Piani sanitari;

- che a seguito di quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale n.1150 del 15 novembre 2004, per la realizzazione delle suddette attività è stato costituito, nell'ambito della Scuola Superiore Sant'Anna, il Laboratorio denominato "Management e Sanità, Laboratorio di Ricerca e Formazione per il management dei servizi alla Salute" (Laboratorio MeS);

- che nell'ambito di tale collaborazione, con deliberazione della Giunta regionale n.486/2005 è stato avviato un percorso sperimentale finalizzato alla valutazione della performance delle aziende sanitarie toscane, che ha portato alla elaborazione di un sistema innovativo di valutazione che si è dimostrato capace di sostenere il processo di programmazione e controllo della Regione e delle aziende attraverso parametri oggettivi, basati sulla qualità e l'appropriatezza delle prestazioni, sistema che forma oggetto di due brevetti cointestati Regione Toscana-Scuola Superiore Sant'Anna;

- che, con il duplice fine di consolidare ed assicurare continuità al rapporto di collaborazione esistente con la Scuola Superiore Sant'Anna e di favorire un più efficace raggiungimento degli obiettivi comuni e di valorizzare ed estendere l'esperienza maturata negli ambiti di attività più sopra descritti, la Giunta regionale ha provveduto a stipulare, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990, e a seguito di quanto disposto con DGR n.229 del 22/3/2016 e poi con DGR n.159/2019, specifici accordi di collaborazione con la Scuola Superiore Sant'Anna;

- che l'accordo di collaborazione da ultimo sottoscritto dalle parti, ai sensi della citata DGR n.159/2019, prevedeva una durata fino al 31 dicembre 2020 e ha provveduto a disciplinare i rapporti tra la Regione Toscana e la Scuola Superiore Sant'Anna, con riferimento:

  a) all'utilizzo dei brevetti di cui le parti sono contitolari, anche in contesti internazionali;
  b) allo svolgimento dell'attività di valutazione della performance delle aziende e degli enti del sistema sanitario regionale e di ulteriori strumenti di supporto alla governance regionale;
  c) allo svolgimento di attività di ricerca nei settori dell'economia e dell'organizzazione sanitaria;
  d) allo svolgimento di attività di formazione dedicate al management sanitario;

- che le attività svolte in attuazione di quanto previsto dai singoli programmi annuali hanno prodotto risultati complessivamente più che soddisfacenti sia per la Scuola Superiore Sant'Anna, in particolare per quel che riguarda lo sviluppo e l'ulteriore affinamento del sistema di valutazione delle performance del sistema sanitario e la costituzione dell'osservatorio permanente per la rilevazione dell'esperienza e degli esiti dei pazienti, sia per l'amministrazione regionale per rispondere alle recenti disposizioni ministeriali, che hanno riguardato le simulazioni relative alla griglia LEA e nuovo sistema di garanzia;

- che la delibera DGR 1551 del 9 dicembre 2019 "Determinazioni sulla formazione manageriale dei professionisti del Servizio Sanitario della Toscana svolta dalla Scuola Superiore Sant'Anna – Laboratorio MeS" individua la Scuola Superiore Sant'Anna - Laboratorio MeS quale soggetto deputato alla realizzazione delle attività di formazione manageriale rivolta ai Direttori Generali, Sanitari e Amministrativi, ai Direttori delle Società della Salute e di Zona Distretto, ai Direttori di struttura complessa delle Aziende Sanitarie toscane, alla formazione dei ruoli strategici e degli alti potenziali del Servizio Sanitario Regionale

- che le parti ritengono opportuno dare continuità senza soluzione alcuna alla reciproca collaborazione, procedendo al rinnovo dell'accordo di collaborazione approvato con la citata DGR n.159/2019, attraverso la stipula di un nuovo accordo di collaborazione ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990;

- che il complesso delle attività connesse all'accordo di collaborazione approvato e stipulato a seguito della DGR n.159/2019 ed, in particolare, quelle connesse al rapporto alle attività di monitoraggio delle Aziende ed Enti del SSR, non si è mai interrotto;

Tutto ciò premesso

si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1
Premesse

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Art.2

Oggetto dell'accordo

1. Il presente accordo disciplina i rapporti di collaborazione tra la Regione Toscana e la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, con riferimento:

a) all'utilizzo dei brevetti di cui le parti sono contitolari, anche in contesti internazionali;

b) allo svolgimento dell'attività di valutazione della performance delle aziende e degli enti del sistema sanitario regionale e di ulteriori strumenti di supporto alla governance regionale, con particolare riferimento alla valutazione degli utenti;

c) allo svolgimento di progetti di ricerca per il sistema sanitario toscano;

d) allo svolgimento di attività di formazione dedicate al management sanitario.

2. Le parti concordano altresì sulla opportunità di estendere la collaborazione, nel corso della vigenza del presente accordo, ad ulteriori attività di ricerca in ambito extrasanitario, secondo quanto previsto al successivo articolo 10.

Art.3
Utilizzo dei brevetti cointestati

1. La Scuola ha facoltà di applicare le metodologie richiamate in premessa alle attività di valutazione delle performance che le siano affidate da altri enti e/o aziende pubbliche o private, impegnandosi alla implementazione delle relative esperienze nell'ambito delle attività di ricerca indicate all'articolo 1.
2. A tale fine, la Regione Toscana, contitolare unitamente alla Scuola dei brevetti indicati in premessa, conferisce alla Scuola il diritto esclusivo di sfruttamento economico degli stessi sull'intero territorio nazionale e a livello internazionale.
3. La Scuola si impegna a destinare al sostegno delle attività oggetto del presente accordo, a diminuzione delle somme a carico della Regione Toscana, le royalties quantificate in misura del 50 per cento sugli utili eventualmente derivanti. La Scuola si impegna quindi a comunicare annualmente alla Regione gli accordi e i contratti stipulati che prevedono lo sfruttamento dei due brevetti. La Regione Toscana e la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa concordano la possibilità, a loro giudizio, di concedere l'utilizzo dei brevetti a titolo gratuito a istituzioni no profit nazionali e internazionali.
4. La Scuola assume a proprio carico tutti gli oneri fiscali connessi al mantenimento dei brevetti oggetto del presente accordo.

Art. 4
Attività di valutazione

1. Le parti collaborano alle attività di valutazione del sistema sanitario regionale nei seguenti ambiti specifici:

a) valutazione delle performance delle aziende sanitarie, AOU, degli stabilimenti ospedalieri, delle Zone- distretto e delle Aggregazione Funzionali Territoriali;
b) indagini e confronti con i risultati di altre Regioni italiane che adottano lo stesso sistema di valutazione;
c) sistema di misurazione sistematica e continua dell'esperienza degli utenti (Prems);
d) sistema di misurazione sistematica degli esiti degli utenti per alcuni percorsi assistenziali individuati dalla Regione Toscana e definiti nei piani annuali (Proms);
e) indagini biennali di clima organizzativo;
f) analisi sui modelli organizzativi;
g) analisi sulla performance dei percorsi clinico assistenziali con particolare riferimento alla cronicità;
h) analisi dei modelli decisionali.

2. Le attività di cui al comma 1 comprendono, fra l'altro:
   a) la gestione e lo sviluppo di basi dati e loro applicazioni finalizzate alla gestione di indicatori di performance di aziende di servizi;
   b) lo studio e sviluppo di strumenti e tecnologie web per l'accesso a basi di dati e loro gestione;
   c) l'acquisizione di basi dati provenienti da indagini statistiche mediante lo studio e lo sviluppo di applicazioni web;
   d) lo studio, la progettazione e l'implementazione di sistemi hardware e software per la condivisione delle informazioni in contesti collaborativi;
   e) la produzione della reportistica sui risultati.
3. Il Laboratorio Management e Sanità, al fine di rendere esaustivo il processo di benchmarking nel sistema sanitario toscano, è disponibile a realizzare la stessa tipologia di indagini e valutazioni anche per i soggetti privati che in convenzione erogano parte dei servizi socio-sanitari in Toscana.
4. In linea con il principio di considerare la valutazione quale strumento fondamentale di governo della sanità toscana e di facilitarne la comunicazione trasparente ai cittadini, il Laboratorio Management e Sanità si impegna ad aggiornare sistematicamente sul web, in una piattaforma dedicata, i risultati annuali del sistema sanitario toscano.

Art. 5
Attività di ricerca

1. La Regione Toscana e la Scuola Superiore Sant'Anna collaborano per lo sviluppo di attività di ricerca finalizzate all'individuazione di strumenti e strategie per il miglioramento organizzativo e gestionale del sistema sanitario.
2. La Regione e la Scuola si impegnano ad esaminare la possibilità di partecipare a progetti di studio o realizzativi lanciati da enti di vario tipo, nazionale e internazionale, ovvero a concorsi, bandi e gare per l'assegnazione di tali progetti. La Regione e la Scuola concordano che la effettiva esecuzione delle attività ricordate nel presente documento sarà subordinata ad appositi ulteriori atti che, facendo riferimento al presente accordo di collaborazione, dovranno essere specificatamente concordati tra le parti.
3. Per lo svolgimento delle attività di ricerca, secondo quanto previsto dal presente accordo di collaborazione, anche gli eventuali oneri sostenuti dalla Scuola Superiore Sant'Anna per la copertura di posizioni di ricercatore, assegnista e borsista potranno essere inclusi nel rimborso dei costi annuali richiesti alla Regione Toscana.

Art. 6
Attività di formazione del management sanitario

1. Le parti collaborano alla progettazione di interventi di formazione del management sanitario, al fine di garantire alle figure direzionali del sistema sanitario regionale opportunità di apprendimento che consentano di sviluppare e aggiornare le competenze tecniche necessarie per la gestione dell'organizzazione sanitaria pubblica.

Art. 7
Programma annuale di attività

1. Le attività saranno svolte sulla base di specifici programmi annuali, elaborati d'intesa tra le parti ed approvati con atto del direttore della direzione regionale competente in materia di salute, coordinatore delle attività, secondo quanto indicato nel successivo articolo 9.
2. I programmi annuali specificano gli obiettivi della collaborazione per il periodo di riferimento e definiscono le singole attività che si prevede di realizzare nei diversi ambiti di collaborazione, indicandone i contenuti essenziali e le concrete modalità di svolgimento. Riportano, inoltre l'importo, sia regionale sia della Scuola, necessario allo svolgimento di ciascuna attività.

3. I programmi annuali potranno subire, con specifico atto, una revisione semestrale in base a specifiche esigenze emerse nel corso dell'anno, fermo restando l'importo complessivo annuale.

Art.8
Impegni finanziari

1. Il valore complessivo delle attività svolte in attuazione del presente accordo è determinato nell'importo di Euro 880.000, per ciascun anno, di cui Euro 800.000,00 a carico della Regione Toscana ed Euro 80.000,00 a carico della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, secondo l'articolazione indicata nell'allegato A al presente accordo;
2. La ripartizione dei costi tra i due soggetti firmatari del presente accordo prevede una suddivisione degli stessi diversa dal 50% in ragione del fatto che le attività che dovranno essere svolte sono essenzialmente rivolte al conseguimento dei fini istituzionali propri della Regione Toscana che, pertanto, ha un interesse preponderante, rispetto alla Scuola Superiore Sant'Anna, relativamente agli esiti che si prevede discendano dall'attuazione dell'accordo.
3. Gli importi erogati da parte della regione Toscana alla Scuola Superiore Sant'Anna costituiscono un mero rimborso dei costi sostenuti dalla Scuola e non confluiscono nella contabilità separata destinata ai proventi delle attività svolte dalla Scuola stessa sul mercato.

Art. 9
Responsabilità scientifica e coordinamento delle attività

1. Per la Scuola Superiore Sant'Anna, la responsabilità scientifica ed il coordinamento delle attività oggetto del presente accordo sono affidati alla prof.ssa Milena Vainieri, professore associato del Laboratorio Management e Sanità.
2. Per la Regione Toscana, il coordinamento delle attività è affidato al direttore della direzione regionale competente in materia di salute.
3. Ciascuna parte ha facoltà di sostituire il referente come sopra individuato dandone tempestiva comunicazione all'altra parte.
4. La collaborazione fra le parti è promossa, anche, attraverso la costituzione di teams di lavoro multidisciplinari, con personale individuato dalle parti sottoscrittrici, al fine di favorire il migliore interscambio di competenze e professionalità per il perseguimento ottimale degli obiettivi, di cui al presente accordo.
5. Ai fini di realizzare un efficace coordinamento delle attività che dovranno essere svolte in applicazione di quanto stabilito dal presente accordo, è istituito uno specifico tavolo tecnico di coordinamento.
6. Il tavolo:
   a) ha il compito di effettuare la verifica semestrale in ordine allo stato di avanzamento delle attività e, a tal fine, si riunirà almeno due volte all'anno;
   b) è composto, oltre che dai Responsabili scientifici del Laboratorio Management e Sanità e dal direttore della direzione regionale competente in materia di salute, da almeno due rappresentanti per ciascuno dei due soggetti firmatari dell'accordo.

Art. 10
Estensione della collaborazione ad ulteriori ambiti di ricerca

1. La collaborazione tra le parti può essere estesa ad ulteriore attività di ricerca in ambito extra-sanitario, da concordare fra le parti con stanziamento delle eventuali risorse.
2. Le attività di cui al comma 1 saranno svolte sulla base di programmi annuali autonomi, elaborati d'intesa tra le parti ed approvati con atto del direttore regionale competente e saranno coordinate dal medesimo direttore.

Art. 11
Risultati

1. Le parti sono contitolari dei risultati delle attività in collaborazione disciplinate dal presente accordo.
2. In particolare, le parti acquisiranno in parti uguali la titolarità delle invenzioni brevettabili eventualmente realizzate nel corso della collaborazione.

Art. 12
Durata

1. Il presente accordo decorre dal 01 gennaio 2021, in ragione della necessaria prosecuzione delle attività realizzatesi da quella data e fino a data odierna, secondo quanto riportato dalle parti in premessa, ed ha durata fino al 31 dicembre 2022.
2. Nelle more della definizione di un nuovo accordo e previo esplicito consenso delle parti, esso può essere prorogato per un periodo non superiore ad un anno.

Il presente accordo è sottoscritto digitalmente ai sensi del combinato disposto dell'articolo 15, comma 2-bis della Legge n. 241/1990 e dell'articolo 21 del D.Lgs. n. 82/2005.

Per la **Regione Toscana**
l'**Assessore**
Simone Bezzini

Per la **Scuola Superiore Sant'Anna**
la **Rettrice**
Sabina Nuti

Allegato A

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Finanziamento Regione Toscana
ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE PER IL SSR	**340.000**
1. ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE: Il Sistema di valutazione della performance della sanità toscana	
Sistema di valutazione della performance della sanità toscana (include confronto con il network, sistema di valutazione della performance a livello di azienda, zona-distretto, stabilimento ed Aft)	190.000
2. ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE: Supporto alla governance del sistema sanitario regionale	
Monitoraggi su indicatori o percorsi specifici e supporto nella definizione e valutazione degli obiettivi aziendali	150.000
ATTIVITÀ DI RICERCA PER IL SSR	**460.000**
3. OSSERVATORI	
Osservatorio PROMs	120.000
Osservatorio PREMs	50.000
4. PROGETTI SU AMBITI SPECIFICI	
Analisi sulla peformance delle reti assistenziali con particolare riferimento alla cronicità	50.000
Analisi sui modelli organizzativi e degli investimenti	120.000
Analisi sui modelli decisionali	65.000
Analisi sulle risorse umane	55.000
Totale	**800.000**

DELIBERAZIONE 15 marzo 2021, **n. 249**

PSR 2014-2020. Sottomisura 5.2. Richiesta al MiPAAF di declaratoria di riconoscimento dell'eccezionale avversità atmosferica per le nevicate di dicembre 2020 e gennaio 2021 in alcuni territori comunali delle province di Lucca, Massa Carrara e Pistoia. Stima dei danni.

LA GIUNTA REGIONALE

Considerato che nei mesi di dicembre 2020 e gennaio 2021 nei territori delle Province di Lucca, Massa Carrara e Pistoia si sono verificate nevicate di notevoli intensità e durata, tali da provocare ingenti danni alle imprese agricole riguardanti le strutture e infrastrutture aziendali, per il cui ripristino occorre un congruo arco di tempo con una incidenza di mancati redditi che si protrarrà per più anni;

Tenuto conto che l'agricoltura Toscana in annate precedenti è già stata pesantemente colpita da eventi di eccezionale gravità che la stanno progressivamente portando in una profonda crisi produttiva ed economica che, nei territori colpiti dalle ingenti nevicate, rischia di acuire una situazione di già profonda crisi economica, che attanaglia le aziende agricole situate nei comuni interessati dall'evento;

Tenuto conto che, per i comparti produttivi diversi da quello agricolo, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con propria delibera, ha dichiarato lo stato di emergenza per i fenomeni meteorologici in esame, prevedendo immediati ristori alle imprese interessate;

Ritenuto opportuno di provvedere, per il comparto agricolo, ad una forma di sostegno e ristoro per i danni strutturali causati dalle ingenti nevicate alle imprese agricole, ivi comprese le cooperative;

Ritenuto altresì opportuno effettuare una stima puntuale dei danni ed una delimitazione dei territori interessati;

Preso atto che gli uffici territoriali regionali competenti per le province di Lucca, Massa Carrara e Pistoia hanno inviato le relazioni tecniche da cui si rileva che l'evento climatico sopra indicato ha provocato sull'intero territorio provinciale un danno valutabile come riportato nella seguente tabella:

	———————	Parte dei comuni di Castelnuovo di Garfagnana, Bagni di Lucca, Villa Collemandina, Minucciano, Pieve Fosciana, Camporgiano, Sillano Giuncugnano, Piazza al Serchio, Careggine, Castiglione in Garfagnana, San Romano in Garfagnana, Barga, Gallicano, Fabbriche di Vergemoli, Villa Basilica.	€ 3.000.000,00
DANNI CAUSATI DA ECCESSO DI NEVE DI DICEMBRE 2020 E GENNAIO 2021			
UFFICIO TERRITORIALE	DESCRIZIONE DANNO	COMUNI INTERESSATI	STIMA DANNI STRUTTURE
Massa Carrara	Strutture aziendali: danneggiamento di impianti arborei (in particolare castagneti), coperture e strutture di stalle e annessi agricoli, viabilità poderale e recinzioni antilupo.	Parte dei comuni di Pontremoli e Zeri	€ 800.000,00
Pistoia	Strutture aziendali: danneggiamenti a strutture temporanee di produzione quali serre e della produzione in corso (es, piccoli frutti), danni alle arnie e quindi alla produzione di miele, danneggiamenti della rete elettrica aziendale, danneggiamenti alle recinzioni aziendali soprattutto durante la spalatura della viabilità, danni alla viabilità aziendale.	Parte dei comuni di Abetone – Cutigliano, Marliana, Pescia, Pistoia, Sambuca P.se, San Marcello – Piteglio	€ 1.067.000,00
TOTALE COMPLESSIVO			**€ 4.867.000,00**

Preso atto della complessità del fenomeno e della necessità di provvedere a innumerevoli verifiche sul territorio rese difficoltose dagli accumuli di neve, che hanno provocato delle difficoltà nella delimitazione definitiva del territorio colpito e nell'accertamento dei danni conseguenti, rendendosi necessaria la proroga di ulteriori trenta giorni prevista dall'art. 6 comma 1 del D.lgs102/2004;

Visto il regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Visto il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Visto il regolamento (UE) n.1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

Richiamata la propria Deliberazione n. 788 del 4 agosto 2015 con la quale la Regione Toscana prende atto del testo della versione 1 del PSR approvato dalla Commissione europea;

Richiamata anche la propria Deliberazione n. 1349 del 02/11/2020 con la quale la Regione Toscana prende atto del testo della versione 9.1 del PSR 2014-2020 della Regione Toscana approvato dalla Commissione europea;

Vista in particolare la seguente sottomisura 5.2 "Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici", di cui alla lettera b), comma 1 dell'articolo 18 del Reg. (UE) n. 1305/2013; Dato atto che l'attivazione della sopracitata sottomisura è subordinata al riconoscimento formale, da parte dell'Autorità competente dello Stato membro, del fatto che si è verificata una calamità naturale e che questa ha causato la distruzione di non meno del 30% del potenziale agricolo interessato per la sottomisura 5.2;

Ritenuto necessario, al fine di consentire l'attivazione della misura, chiedere al Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo, il riconoscimento formale della calamità naturale conseguente all'evento climatico riconducibile all'eccezionale avversità atmosferica per le nevicate che si sono verificate nei mesi di dicembre 2020 e gennaio 2021 nei territori delle Province di Lucca, Massa Carrara e Pistoia;

A voti unanimi

DELIBERA

Di chiedere al Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo, per i motivi esposti in narrativa, ai fini dell'attivazione della sottomisura 5.2 del Piano di sviluppo rurale della Toscana 2014 - 2020, il riconoscimento formale della calamità naturale conseguente all'eccezionale avversità atmosferica per le nevicate che si sono verificate nei mesi di dicembre 2020 e gennaio 2021 nei territori delle Province di Lucca, Massa Carrara e Pistoia come di seguito specificato nella seguente tabella:

DANNI CAUSATI DA ECCESSO DI NEVE DI DICEMBRE 2020 E GENNAIO 2021			
UFFICIO TERRITORIALE	DESCRIZIONE DANNO	COMUNI INTERESSATI	STIMA DANNI STRUTTURE
Lucca	Strutture aziendali: danneggiamento di impianti arborei (in particolare castagneti), coperture e strutture di stalle e annessi agricoli, strutture agrituristiche, viabilità poderale e recinzioni antilupo.	Parte dei comuni di Castelnuovo di Garfagnana, Bagni di Lucca, Villa Collemandina, Minucciano, Pieve Fosciana, Camporgiano, Sillano Giuncugnano, Piazza al Serchio, Careggine, Castiglione in	€ 3.000.000,00
DANNI CAUSATI DA ECCESSO DI NEVE DI DICEMBRE 2020 E GENNAIO 2021			
UFFICIO TERRITORIALE	DESCRIZIONE DANNO	COMUNI INTERESSATI	STIMA DANNI STRUTTURE
		Garfagnana, San Romano in Garfagnana, Barga, Gallicano, Fabbriche di Vergemoli, Villa Basilica.	
Massa Carrara	Strutture aziendali: danneggiamento di impianti arborei (in particolare castagneti), coperture e strutture di stalle e annessi agricoli, viabilità poderale e recinzioni antilupo.	Parte dei comuni di Pontremoli e Zeri	€ 800.000,00
Pistoia	Strutture aziendali: danneggiamenti a strutture temporanee di produzione quali serre e della produzione in corso (es, piccoli frutti), danni alle arnie e quindi alla produzione di miele, danneggiamenti della rete elettrica aziendale, danneggiamenti alle recinzioni aziendali soprattutto durante la spalatura della viabilità, danni alla viabilità aziendale.	Parte dei comuni di Abetone – Cutigliano, Marliana, Pescia, Pistoia, Sambuca P.se, San Marcello – Piteglio	€ 1.067.000,00
TOTALE COMPLESSIVO			**€ 4.867.000,00**

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile
Sandro Pieroni

DELIBERAZIONE 15 marzo 2021, **n. 250**

Approvazione schema di accordo di collaborazione per la distribuzione attraverso il sistema della distribuzione per conto di vaccini anticovid.

LA GIUNTA REGIONALE

Viste le delibere del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, del 29 luglio 2020, 7 ottobre 2020 e del 13 gennaio 2021 con le quali è stato dichiarato e prorogato lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili, sino al 30 aprile 2021;

Visto il Piano vaccinale adottato con Decreto del 2 gennaio 2021 quale strumento principale con cui contrastare il diffondersi del contagio da COVID-19, attraverso una definita strategia di vaccinazione;

Visto il documento "Raccomandazioni ad interim sui gruppi target della vaccinazione anti Sars- CoV-2/ COVID-19" del 8 febbraio 2021 elaborato dal Ministero della Salute in collaborazione con la struttura del Commissario Straordinario per l'emergenza COVID, AIFA, ISS e AGENAS, che aggiorna le categorie a cui offrire la vaccinazione e l'ordine di priorità per l'attuazione della seconda fase del Piano strategico dell'Italia per la vaccinazione anti SARS-CoV-2/COVID-19, adottato col citato DM 2 gennaio 2021;

Richiamata la DGR n. 126/2021 "Approvazione dello schema di accordo regionale per la vaccinazione anticoronavirus incollaborazione con la Medicina Generale";

Rilevato che nel suddetto accordo si prevede:

al punto 2 che "La campagna di vaccinazione si svolge nell'ambito di una rete di sinergia sviluppata all'interno del SSR, cui partecipano i MMG, le strutture territoriali del servizio sanitario, le farmacie convenzionate, con le quali sarà sviluppato uno specifico accordo"

al punto 12 che "Il vaccino, il materiale necessario alla vaccinazione ed i DPI saranno distribuiti presso le farmacie convenzionate";

Visto l'art. 1 del D.Lgs. n. 153 del 3.10.2009, rubricato "Nuovi servizi erogati dalle farmacie nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale", nel quale, fra l'altro, si prevede che la farmacia partecipi al servizio di assistenza domiciliare integrata attraverso la dispensazione e la consegna domiciliare di farmaci e dispositivi medici, la preparazione e la dispensazione a domicilio delle miscele per la nutrizione artificiale e dei medicinali antidolorifici, la dispensazione per conto delle strutture sanitarie dei farmaci a distribuzione diretta, la collaborazione delle farmacie alle iniziative finalizzate a garantire il corretto utilizzo dei medicinali prescritti e il relativo monitoraggio ed a favorire l'aderenza dei malati alle terapie mediche, nonché la partecipazione delle farmacie ai programmi di educazione sanitaria e alle campagne di prevenzione delle principali patologie a forte impatto sociale rivolti sia alla popolazione generale sia a gruppi a particolare rischio;

Vista la L. 30/12/2020, n. 178 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023). Pubblicata nella Gazz. Uff. 30 dicembre 2020, n. 322, S.O.;

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 11, comma 1, lettere b) e c), della legge 18 giugno 2009, n. 69, e dall'articolo 3, comma 3, lettera b), del decreto del Ministro della salute 16 dicembre 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 90 del 19 aprile 2011, e tenuto conto delle recenti iniziative attuate nei Paesi appartenenti all'Unione europea finalizzate alla valorizzazione del ruolo dei farmacisti nelle azioni di contrasto e di prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2, è consentita, in via sperimentale, per l'anno 2021, la somministrazione di vaccini nelle farmacie aperte al pubblico sotto la supervisione di medici assistiti, se necessario, da infermieri o da personale sanitario opportunamente formato, subordinatamente alla stipulazione, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, di specifici accordi con le organizzazioni sindacali rappresentative delle farmacie, sentito il competente ordine professionale;

Preso atto che:

- negli ultimi anni il ruolo delle farmacie all'interno del Servizio sanitario appare essenziale per la diffusione delle farmacie a livello territoriale e la loro capillarità, la loro importante funzione sociale nelle zone rurali dove spesso rappresentano l'unico presidio sanitario esistente in quel territorio, il potenziale di prossimità e di personalizzazione che il farmacista può mettere in atto rispetto ai bisogni di salute dei cittadini;
- la farmacia, assume, inoltre sempre più un ruolo indispensabile come "farmacia dei servizi" che in sinergia con il servizio sanitario regionale è capace di prendere in carico la gestione del paziente cronico

(aderenza terapeutica, farmacoviglanza), offrire servizi di front office (cup, tessera sanitaria) oltre che servizi di prevenzione e di screening;

Richiamate a questo proposito le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 668/2017 "Accordo di collaborazione tra Regione Toscana, Aziende UU.SS.LL., Unione Regionale Toscana Titolari di Farmacia (U.R.TO.FAR) e Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPEL TOSCANA) per l'erogazione di alcuni servizi al pubblico attraverso le farmacie convenzionate" e la successive delibere n. 769/2020 e n. di proroga del suddetto accordo;

- n. 1466/2017 "Nuovo accordo di collaborazione tra la Regione Toscana, Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (FEDERFARMA TOSCANA) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPEL TOSCANA) per la distribuzione diretta dei medicinali tramite le farmacie convenzionate" e la successiva delibera di proroga n. 1605/2020;

- n. 1321/2019 "Approvazione schema del nuovo Accordo di collaborazione tra la Regione Toscana, l'Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (Federfarma Toscana) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali Confservizi Cispel Toscana) relativo alla distribuzione di dispositivi medici ed altri prodotti farmaceutici tramite le farmacie convenzionate";

- 1287/2020 "Approvazione dello schema di accordo di collaborazione tra la Regione Toscana, Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (FEDERFARMA TOSCANA) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPEL TOSCANA) per la distribuzione attraverso il sistema DPC dei Vaccini e Kit", e la successiva delibera di proroga n. 1703/2020;

Atteso che il sistema di distribuzione DPC (dispensazione per conto) già attuato per la campagna di vaccinazione con le delibere citate ha portato importanti vantaggi in termini di servizio offerto ai MMG, tracciabilità e tempestività delle erogazioni;

Considerato che la complessità tecnologica del vaccino attualmente in uso (Comirnaty®) ha reso necessario adattare l'organizzazione prevista nel sistema DPC e proceduralizzata a cura del Rischio Clinico Regionale nel documento allegato 2, inviata con nota pec del 15/03/2021, con il coinvolgimento diretto di tutti gli attori individuati a livello di accordi Aziendali (magazzino capofila, magazzino satellite e farmacie);

Atteso che la procedura di cui all'allegato 2, pur nel rispetto dell'impianto di base definito, potrà essere soggetta ad aggiornamenti con declinazioni e modalità applicative diverse, dipendenti dal tipo di vaccino messo a disposizione nella campagna anti Covid-19, attraverso successivi decreti dirigenziali adottati dal Settore politiche del farmaco e dispositivi secondo le modalità indicate nel punto 4 dell'allegato 1;

Tenuto conto che a seguito di confronto con le OOSS delle farmacie pubbliche e private, le stesse hanno manifestato la loro disponibilità alla stipula di un accordo avente ad oggetto:

la distribuzione, attraverso le farmacie pubbliche e private per conto delle AASS, ai Medici di Medicina Generale di:

- vaccini anti Covid;
- siringa pre-riempita con adrenalina;
- soluzione fisiologica per diluizione;
- materiale occorrente per effettuare la diluizione e la somministrazione del vaccino allestito in kit oppure a confezione;
- kit di trasporto;

Ritenuto pertanto di approvare:

- lo schema di accordo di collaborazione tra la Regione Toscana, Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (FEDERFARMA TOSCANA) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPEL TOSCANA) per la distribuzione attraverso il sistema della distribuzione per conto (DPC) di Vaccini anticovid e di corredo (allegato 1);

- la procedura consegna vaccini anti Covid disposta dal Centro Gestione Rischio Clinico e sicurezza del paziente - WHO Collaborating Centre (Allegato 2);

Atteso che l'efficacia del presente accordo decorre dal 08.02.21 fino al 31.12.21 precisando che la data inizio seppur antecedente all'adozione del presente atto coincide con la data di inizio della distribuzione dei vaccini attraverso il sistema dpc in considerazione dell'urgenza dell'inizio della campagna di vaccinazione nella popolazione anziana;

Considerato che il finanziamento degli oneri derivanti dal presente accordo di collaborazione, stimabili in 650.000,00 euro è da intendersi compreso nell'ambito dell'assegnazione della quota di F.S.R. indistinto spettante a ciascuna azienda sanitaria, in parte già formalizzata, per quanto riguarda il 2021 con la deliberazione della Giunta Regionale n. 24 del 18/01/2021;

Ritenuto di riservare, ai fini della copertura del budget cui si dovranno attenere le Aziende Sanitarie, la somma di euro 650.000,00 all'interno delle disponibilità del capitolo 24136 "Interventi istituzionali in sanità" (classificato "fondo sanitario indistinto - competenza pura") del bilancio di previsione 2021-2023, annualità 2021;

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio,

nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Visto il Bilancio di previsione finanziario 2021-2023, approvato con L.R. 99 del 29 dicembre 2020;

Vista la D.G.R. n. 2 del 11/01/2021, "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2021-2023 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023";

A voti unanimi

DELIBERA

Per quanto in premessa riportato,

1) di approvare:
- schema di accordo di collaborazione tra la Regione Toscana, Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (FEDERFARMA TOSCANA) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPEL TOSCANA) per la distribuzione attraverso il sistema della distribuzione per conto (DPC) di Vaccini anticovid e materiale di corredo (allegato 1);
- procedura consegna vaccini anti Covid disposta dal Centro Gestione Rischio Clinico e sicurezza del paziente - WHO Collaborating Centre (allegato 2), rimandando al Settore politiche del farmaco e dispositivi l'adozione di eventuali successivi aggiornamenti della stessa;

2) di stabilire che l'efficacia del presente accordo decorre dal 08.02.21 fino al 31.12.21 precisando che la data inizio seppur antecedente all'adozione del presente atto coincide con la data di inizio della distribuzione dei vaccini attraverso il sistema dpc in considerazione dell'urgenza dell'inizio della campagna di vaccinazione nella popolazione anziana;

3) di precisare che il finanziamento degli oneri derivanti dal presente accordo di collaborazione, stimabili in 650.000,00 euro è da intendersi compreso nell'ambito dell'assegnazione della quota di F.S.R. indistinto spettante a ciascuna azienda sanitaria, in parte già formalizzata, per quanto riguarda il 2021 con la deliberazione della Giunta Regionale n. 24 del 18/01/2021;

4) di riservare, ai fini della copertura del budget cui si dovranno attenere le Aziende Sanitarie, la somma di euro 650.000,00 all'interno delle disponibilità del capitolo 24136 del bilancio di previsione 2021-2023, annualità 2021;

5) di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Direttore
Carlo Rinaldo Tomassini

SEGUONO ALLEGATI

ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA LA REGIONE TOSCANA, L'UNIONE REGIONALE TOSCANA FARMACISTI TITOLARI (FEDERFARMA TOSCANA) E LA CONFEDERAZIONE ITALIANA SERVIZI PUBBLICI ENTI LOCALI (CISPEL TOSCANA) RELATIVO ALLA DISTRIBUZIONE PER CONTO DI VACCINI ANTI COVID E MATERIALE DI CORREDO TRAMITE LE FARMACIE CONVENZIONATE

Il giorno …….del mese di …….dell'anno ……..alle ore ……...presso la sede della Regione Toscana

TRA

La Regione Toscana, rappresentata da ……...Assessore Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale……...

E

L'unione Regionale Toscana farmacisti titolari (FEDERFARMA TOSCANA) rappresentata da ……..

E

La Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPEL TOSCANA), rappresentata da ……...

PREMESSO CHE

Il presente accordo viene definito in attuazione di quanto previsto dalla delibera della giunta regionale n. 126/2021 "Approvazione dello schema di accordo regionale per la vaccinazione anticoronavirus in collaborazione con la Medicina Generale" e rappresenta la seconda esperienza nell'arco di pochi mesi per un accordo strutturale e programmatico tra le Organizzazione delle Farmacie Pubbliche e Privare e la Regione Toscana per la distribuzione dei vaccini direttamente ai MMG. Il sistema distributivo è analogo a quello previsto per i vaccini antinfluenzali DGRT 1287/2020 successivamente prorogato con la DGR 1703/2020.

SI CONCORDA QUANTO SEGUE

1. Oggetto del presente accordo è la distribuzione, attraverso le farmacie pubbliche e private per conto delle AASS, ai Medici di Medicina Generale (di seguito MMG), con l'ausilio del software per la DPC Gopen Care, secondo le modalità definite dal presente accordo di:
- vaccini anti Covid;
- siringa pre-riempita con adrenalina;
- soluzione fisiologica per diluizione;
- materiale occorrente per effettuare la diluizione e la somministrazione del vaccino allestito in kit oppure a confezione;
- kit di trasporto.

Il materiale è erogato tramite il sistema DPC direttamente ai MMG.

2. Il sistema distributivo è il medesimo in essere per l'accordo DPC di cui alla DGRT 1466/2017 e n.1605/2020 e quello della DGRT n. 1287/2020 prorogata con DGRT 103/2020. Nel periodo di vaccinazione, con lo stesso sistema DPC, saranno erogati direttamente ai MMG oltre ai vaccini anche gli eventuali materiali a corredo della vaccinazione compresi i kit di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI).

3. In ragione della complessità tecnologica del vaccino attualmente in uso (Comirnaty®) la modalità di applicazione dell'organizzazione prevista nel sistema DPC di cui alla DGRT 1466/2017 viene proceduralizzata a cura del Centro Gestione Rischio Clinico e sicurezza del paziente Regionale con il coinvolgimento diretto di tutti gli attori individuati a livello di accordi Aziendali (magazzini capofila e raggiera) (Allegato 2). La validità del vaccino scongelato (5 giorni) impone di prevedere una attività da parte delle farmacie ospedaliere (di seguito farmacie hub) ed una consegna diretta a tutti i magazzini grossisti coinvolti nella organizzazione della DPC nella Regione Toscana.

4. Il Settore Politiche del farmaco e dispositivi costituirà apposito tavolo tecnico composto dai referenti individuati da ciascuna Azienda Sanitaria, dalle OOSS dei farmacisti pubblici e privati e dal Centro Gestione Rischio Clinico e sicurezza del paziente, cui è demandato l'aggiornamento della procedura di cui all'allegato 2.

5. I quantitativi massimi prenotabili dai MMG potranno essere definiti anche da sistemi di agenda regionale informatizzati. Le modalità operative saranno concordate in apposito tavolo tecnico.

6. A corredo della consegna dei vaccini ogni MMG potrà prenotare, attraverso il sistema DPC e ritirare in farmacia, esibendo la tessera sanitaria o il Codice Fiscale, il materiale necessario per effettuare le vaccinazioni (vedi punto 1). I quantitativi prenotabili saranno definiti secondo il numero di vaccinazioni effettuate.

7. Tutto il percorso DPC dovrà avvenire nel rispetto del D.M. 6 luglio 1999 "Approvazione delle linee direttrici in materia di buona pratica di distribuzione dei medicinali per uso umano" con particolare riferimento ai debiti informativi dei magazzini della distribuzione intermedia (allegato 2). L'attività di vigilanza, secondo quanto previsto dalla L.R. n. 16/00, è esercitata da ciascuna ASL sul magazzino del Distributore capofila, i magazzini dei distributori satellite e le singole farmacie sia nelle fasi di gestione interna ai magazzini, sia in tutte le fasi di trasporto e consegna tra magazzini e verso le farmacie.

8. Il compenso per le farmacie, in questa fase, è quello previsto per la DPC, DGRT 1466/2017, per singola consegna movimentata identificata da un codice assegnato dal Sw GOpen, una confezione di materiale o un kit.

9. Nel caso di indisponibilità temporanea nel canale DPC delle siringhe per diluizione da 2,5 ml, le farmacie potranno erogare analoghe siringhe da fatturare direttamente alle asl di competenza al prezzo concordato di euro 0,30 a siringa + IVA secondo normativa vigente;

10. Per la liquidazione competenze, le erogazioni saranno conteggiate direttamente dal software DPC, previa emissione e invio delle eventuali fatture da parte della singola farmacia. La liquidazione avverrà da parte di ogni AASS.

11. L'efficacia del presente accordo decorre dal 8 febbraio 2021 fino al 31 dicembre 2021 e sostituisce qualunque intesa, convenzione o accordo sottoscritto dalle singole AASS, inerenti all'erogazione dei vaccini anti covid.

12. Le aziende sanitarie e le farmacie pubbliche e private trattano i dati personali relativi al presente accordo in qualità di titolari autonomi del trattamento, ai sensi e nel rispetto della normativa vigente sulla protezione dei dati personali.

Il presente Accordo qualora il contesto normativo nazionale di riferimento dovesse cambiare potrà

essere modificato o integrato.

FIRMATO
Per REGIONE TOSCANA

Per FEDERFARMA

Per CISPEL

Procedura consegna vaccini dalla Farmacia Ospedaliera ai MMG

Sedi di allestimento

Sono individuate per tutto il territorio regionale come sedi di allestimento del vaccino COVID19 le farmacie ospedaliere hub.

1. Punto di allestimento: Farmacia Ospedaliera

Lo scongelamento e la preparazione delle fiale avviene in due sessioni settimanali (lunedì e giovedì dalle ore 19) per poi essere consegnate ai grossisti il giorno successivo alle ore 7.30-9.00 tramite SVS, attivato da Estar, e alle farmacie convenzionate, tramite la rete della distribuzione intermedia del farmaco, **entro il giorno stesso**.
Le prenotazioni dei MMG sul portale regionale devono essere inserite entro le ore 20 del sabato precedente ed entro il martedì precedente rispettivamente per le consegne di martedì e venerdì.
Il farmacista ospedaliero può accedere al portale regionale di prenotazione per i MMG dalle ore 20 del sabato e del martedì rispettivamente, per avere un giorno intero prima di partire con l'allestimento.

1.1 Stampa delle etichette e del materiale documentale necessario.

La Farmacia ospedaliera prima di iniziare la preparazione stampa tutte le etichette (una etichetta per medico e una per farmacia) e scongela il numero corrispondente di flaconi da allestire. Il confezionamento dei flaconi di vaccino deve essere preceduto da attività propedeutica di etichettatura e predisposizione delle confezioni in cartone resistente ambiente frigo, all'uopo predisposto. Il posizionamento dei flaconcini di vaccino negli appositi contenitori deve essere effettuato garantendo la permanenza fuori dal frigorifero per brevi intervalli di tempo.

Etichetta medico (5x10). Per ogni medico è necessario stampare un'etichetta (5x10 cm). Le informazioni da riportare sono:

a. il nome del vaccino
b. il lotto
c. la data e il tempo di validità residua del flacone dopo scongelamento compilati dal farmacista (anche in formato codice a barre)
d. id consegna
e. CF medico
f. Nome e Cognome medico
g. Codice regionale univoco farmacia
h. Codice indicante numero di flaconi richiesti (6 codici univoci generati a livello regionale per indicare le quantità di flaconi da 1 a 6) vedi all. 3.
i. le seguenti ***AVVERTENZE***:
    - ***conservare in frigorifero tra 2°C e 8° fino alla diluizione e non agitare;***
    - ***estrarre il flacone evitando di agitarlo;***
    - ***diluire il flacone dopo 10 minuti dalla rimozione dal frigo;***
    - ***somministrare tutte le dosi entro 6 ore dalla diluizione***;

Etichetta farmacia (5x10). Per ogni farmacia è necessario stampare un'etichetta (5x10 cm). Le informazioni da riportare sono:

a. Denominazione farmacia (carattere grassetto) e l'indirizzo
b. il nome del vaccino
c. farmacia ospedaliera in cui è avvenuto il confezionamento
d. le seguenti ***AVVERTENZE***:
   - ***conservare in frigorifero tra 2°C e 8° fino alla diluizione e non capovolgere.***

Si stampa inoltre il documento cumulativo (da ora in poi documento di consegna) per farmacia convenzionata da consegnare alla società addetta alle consegne.

1.2 Allestimento dei box porta-flaconi

Le scatole porta-flaconi (da ora in poi box primario) destinate al singolo medico sono rappresentate da una scatola di cartoncino con appositi alloggiamenti (alloggiamenti pre-ritagliati) richiudibile.

L'Operatore A, con le etichette stampate in vista, prepara ciascun box primario bucando gli alloggiamenti corrispondenti alle fiale richieste dal medico e applica la relativa etichetta medico sul box.

L'Operatore B, controlla l'etichetta, preleva dal frigorifero il numero di flaconcini corrispondenti e li posiziona all'interno degli alloggiamenti del box primario, apponendo infine un bollino di colore corrispondente alla sessione di preparazione (le farmacie disporranno di bollini di due colori diversi per le due diverse sessioni di allestimento: colore arancione (scuro) per sessione di lunedì, colore verde (chiaro) (per sessione di giovedì).

Il farmacista A inserisce i box primari nel box dedicato alla singola farmacia (da ora in poi box secondario), controlla l'etichetta relativa alla farmacia e la appone sul box e la chiude.

2. Conservazione

Le confezioni così allestite per le farmacie dovranno essere raggruppate per grossista afferente e mantenute in frigorifero a temperatura controllata (2-8 C°).

3. Consegna al personale della società addetta alla consegna

La Farmacia Ospedaliera consegna al personale della società addetta alla consegna:

a. i box secondari (accertandosi che il personale della società addetta alla consegna le inserisca all'interno di un contenitore certificato per il trasporto a temperatura 2-8°C di proprietà della società addetta alla consegna);
b. il documento di consegna complessivo contenente il riepilogo di quanto consegnato, la struttura che consegna, la data e ora di consegna; l'operatore della società addetta alla consegna firma per ricevuta.

Il seguente materiale di corredo viene consegnato attraverso il canale della DPC mediante prenotazione del MMG alla farmacia convenzionata con consegna entro 48 ore:

a. confezioni di vendita del materiale occorrente per effettuare la diluizione, la somministrazione e adrenalina pronta all'uso.
b. box termici di polistirolo e piastre eutettiche (siberini) per i MMG (tutto tracciato informaticamente con erogazione al MMG mediante codice fiscale)

4. Trasporto tramite società addetta alla consegna

La consegna al grossista deve essere effettuata entro le ore 9 secondo le seguenti modalità, (coerenti con le procedure già adottate dai grossisti e che saranno oggetto di specifica comunicazione al livello regionale):

4.1 il personale della società addetta alla consegna inserisce i vaccini nell'apposito contenitore idoneo al trasporto, quindi sul mezzo con motore frigorifero e con monitoraggio della temperatura;

4.2 il personale della società addetta alla consegna al magazzino intermedio i box senza interruzione della catena del freddo.

Le fiale non diluite di Comirnaty (vaccino mRNA covid19) devono essere tenute verticali

5. Trasporto e consegna dal grossista alle farmacie convenzionate (la consegna avviene entro il martedì o il venerdì).

Le attività si svolgono secondo le seguenti modalità (coerenti con le procedure già adottate dai grossisti e che saranno oggetto di specifica comunicazione al livello regionale):

5.1 il grossista assegna i vaccini alla propria catena distributiva per le singole farmacie convenzionate, assicurandosi comunque che il mezzo, idoneo al trasporto di farmaci, sia già alla temperatura prevista e che sia dotato di monitoraggio della temperatura stessa;
5.2 il grossista raggiunge la farmacia convenzionata e consegna personalmente al farmacista o suo delegato;
5.3 il farmacista acquisisce i dati di consegna sul sistema DPC mediante lettura ottica delle etichette dei singoli box dei medici e ripone i *box* in frigorifero a una temperatura fra +2°-+8°;
5.4 l'avvenuta consegna è notificata al MMG con un sms emesso dal SW DPC;
5.5 in caso di non presentazione del MMG, l'eventuale reso è gestito direttamente dalle aziende sanitarie con il sistema di trasporto interno per la pronta riallocazione delle dosi;
5.6 il grossista è responsabile della corretta conservazione del vaccino segnatamente alla temperatura ed al trasporto dei flaconi in verticale. Il grossista è altresì responsabile del numero di flaconi movimentati. A questo scopo deve annotare ogni eventuale ispezione dei box medico segnalando alla farmacia ospedaliera che ha effettuato l'allestimento ogni anomalia.

6. Consegna dalla farmacia convenzionata al MMG

6.1 Il MMG si reca alla farmacia di riferimento con il proprio codice fiscale per ritirare i vaccini prenotati, dotato di box in polistirolo e siberini ghiacciati in freezer da almeno 12 ore. Il contenitore da utilizzare per il ritiro dei vaccini deve essere necessariamente quello in polistirolo fornito al MMG attraverso il canale DPC. Si tratta infatti di una conformazione che è stata testata per il mantenimento delle condizioni di conservazione. La farmacia deve avere cura di fissare il coperchio del contenitore di polistirolo al fine di garantirne la chiusura. La scatola di polistirolo, ben chiusa e con all'interno la tavoletta termica congelata, fissata nell'apposito alloggiamento, garantisce la tenuta della fiala di vaccino a temperatura controllata per almeno 75 minuti dal momento del ritiro in farmacia. Questo contenitore sarà utilizzato per tutti i ritiri successivi. In caso di necessità il medico potrà prenotarne uno nuovo attraverso il canale DPC. Si raccomanda di non capovolgere il contenitore e che il vaccino sia trasportato sempre in posizione verticale.

6.2 Il farmacista consegna al MMG i box inserendoli nel contenitore da lui portato e registra nel sistema il codice fiscale del MMG ritirante e i codici a barre presenti sul box primario. (Se al momento dell'erogazione sono trascorsi più di 120 ore dalla data di scongelamento rilevata tramite il codice targatura, l'erogazione non potrà essere completata). Il farmacista verifica la conformità del contenuto del box primario in presenza del MMG e segnala eventuali difformità alla farmacia ospedaliera tramite email.

6.3 Il farmacista fa controfirmare al MMG il documento di consegna che indica il suo nominativo e l'orario di erogazione e gli consegna una copia.

6.4 Il MMG porta i box nel suo ambulatorio e ripone i flaconi di vaccino nel frigorifero identificato per lo stoccaggio, dove deve essere conservato fino alla vaccinazione a temperatura fra +2° e + 8° C.

6.5 Il MMG registra su SISPC entro la giornata le somministrazione effettuate.

In Caso di somministrazione di alcune dosi a domicilio, il trasporto avverrà con lo stesso contenitore e modalità, la vaccinazione deve essere comunque registrata su SISPC.

PROCEDURA PER LE VACCINAZIONI A DOMICIOLIO DEI PAZIENTI UTILIZZANDO VACCINO Comirnaty® (Pfizer)

Una recente modifica dell'RCP del vaccino Comirnaty® indica che:

Medicinale diluito

La stabilità chimica e fisica in uso, anche durante il trasporto, è stata dimostrata per 6 ore a una temperatura compresa tra 2 °C e 30 °C in seguito a diluizione con soluzione iniettabile di sodio cloruro da 9 mg/mL (0,9%).

Questa importante informazione sulla trasportabilità del flacone di Comirnaty® una volta diluito, di fatto consente di trasportare il vaccino anche fuori dall'ambulatorio del Medico.

La stabilità per **6 ore** a una temperatura compresa **tra 2 e 30 °C** consente inoltre una maneggevolezza per un tempo sufficientemente lungo per trasportare il vaccino a domicilio dei pazienti.

Pertanto a temperatura ambiente < 30 °C il vaccino può essere trasportato semplicemente nel contenitore di consegna (avendo cura di posizionarlo in modo verticale). A temperature ambiente > 30 °C il trasporto dovrà avvenire all'interno del contenitore di polistirolo con piastra eutettica (siberino ghiacciato).

Per quanto riguarda inoltre la possibile contaminazione, sempre l'RCP recita che:

Da un punto di vista microbiologico, il prodotto deve essere utilizzato immediatamente.

Questa precisazione esclude la preparazione di siringhe pre-riempite in quanto la eventuale contaminazione è responsabilità dell'Operatore. Il flacone può quindi essere perforato (vedi richiamo alla diluizione) e poi trasportato, avendo cura di prevenire la contaminazione microbica es. disinfettando l'elastomero prima di ogni prelievo della dose di vaccino con una garza imbevuta di alcol 70% (così come previsto anche nell'ultilizzo ambulatoriale).

Le fiale non diluite di Comirnaty (vaccino mRNA covid19) devono essere tenute verticali

Modalità di gestione dei flaconi multidose del vaccino Comirnaty® nel circuito DPC.

Il medicinale Comirnaty è commercializzato in confezione ospedaliera per uso esclusivo all'interno delle strutture sanitarie aziendali o in strutture esterne autorizzate dai piani strategici in ambito regionale.

Gli ambulatori dei medici di medicina generale in Regione Toscana sono strutture autorizzate all'impiego e somministrazione nell'ambito del piano strategico regionale e sono pertanto assimilati alle strutture interne aziendali.

La confezione in commercio contiene n. 195 flaconcini multidose, ognuno caratterizzato dall'apposizione di lotto e scadenza della confezione di riferimento.

In analogia alla gestione dei farmaci commercializzati in confezione ospedaliera all'interno delle strutture sanitarie, anche ai fini della consegna agli utilizzatori professionali per il tramite della distribuzione per conto (DPC), i flaconcini integri, in quantità singola o multipla, possono costituire Unità Predisposte per la Consegna (UPC) di fatto equiparate al box primario del singolo Medico dotate di specifico packaging adeguato a tale scopo.

Le UPC sono caratterizzate da:

- agevole ispezionabilità da parte degli attori della catena distributiva,
- etichettatura (vedi punto 1). Le UPC sono personalizzate sulla base delle singole richieste informatizzate trasmesse da parte dei medici territoriali richiedenti.

Gli attori della catena distributiva hanno la responsabilità professionale relativa alla custodia, movimentazione e verifica del contenuto quantitativo nel rispetto della scheda tecnica del medicinale (RCP) e delle disposizioni normative vigenti in materia.

Ai fini dell'assolvimento del debito informativo a carico dei distributori all'ingrosso nel circuito DPC, il numero identificativo parlante delle UPC è transcodificato nel codice ministeriale con suffisso 7 corrispondente alla classificazione NC attribuito al singolo flaconcino multidose di Comirnaty in modo che le unità di confezioni di tale codice corrispondano al numero di flaconcini della UPC movimentata.

CONSIGLIO REGIONALE
UFFICIO DI PRESIDENZA
- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 4 febbraio 2021, **n. 18**

Concessione servizi tipografici e contributo ai sensi della legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) e utilizzo gratuito del marchio, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale).

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:
- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) ed in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera c) "spese per contribuire ad iniziative promosse da soggetti esterni, ritenute particolarmente rilevanti e corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio per le loro caratteristiche di promozione sociale, economica, culturale e sportiva, attraverso la messa a disposizione gratuita di strutture, servizi o mezzi di pertinenza del Consiglio oppure attraverso contributi finanziari";

Visto l'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), che prevede la concessione a titolo gratuito del marchio del Consiglio per iniziative di enti pubblici, ovvero ad attività o iniziative a carattere culturale, sociale o di pubblica utilità di enti morali o associazioni culturali o di volontariato riconosciute dall'Ufficio di presidenza particolarmente meritevoli di essere contraddistinte anche dal marchio del Consiglio regionale;

Visto il Testo unico delle disposizioni organizzative e procedimentali del Consiglio regionale di competenza dell'Ufficio di presidenza approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 38 coordinato con le modifiche apportate con deliberazione Ufficio di presidenza 30 luglio 2015, n. 54, 10 settembre 2015, n. 68, 18 novembre 2015, n. 103, 28 gennaio 2016, n.7, 11 maggio 2016, n. 62, 27 luglio 2016, n. 88, 3 agosto 2016, n. 91, 2 novembre 2016, n. 126 e 21 dicembre 2016, n. 147 e 16 maggio 2018, n. 57;

Viste le deliberazioni dell'Ufficio di presidenza:
- 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio);
- 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015), d'ora in avanti chiamato disciplinare;

Dato atto che è pervenuta la richiesta di utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della l.r. 15/2010, da parte di Comune di Vicchio per l'iniziativa "Popolo di Giotto in Fiera - Arte Artigianato Cucina Sport Natura Cultura"; il progetto ha come nucleo centrale l'apertura straordinaria di Temporary Store nel centro storico del paese con nuovi punti commerciali ed espositivi, nuovi laboratori artigianali;

Preso atto dell'istruttoria predisposta dal Settore Rappresentanza e relazioni istituzionali esterne. Comuncazione, URP e Tipografia, in cui è evidenziato, ai sensi dell'articolo 18 "Criteri per la concessione del marchio" del citato Disciplinare, che il richiedente è organizzazione privata senza fini di lucro e che l'iniziativa è corrispondente alle finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui all'articolo 4, comma 1 dello Statuto;

Viste le richieste pervenute ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l. r.4/2009 di servizi tipografici e contributi il cui elenco è depositato agli atti dell'ufficio;

Ritenuto:
- di prendere in esame la richiesta di servizi tipografici da parte del "Comitato Livornese per la Promozione dei Valori Risorgimentali" per la stampa della pubblicazione "Comitato Livornese per la promozione dei valori risorgimentali - Ventennale dalla fondazione" la cui iniziativa è di imminente scadenza;
- di stabilire per la seduta odierna un budget di spesa per i contributi economici di euro 1.000,00;
- di prendere in esame e valutare la richiesta di contributo pervenuta da Associazione Culturale Livorno Classica riguardante l'iniziativa, di imminente scadenza e di particolare rilevanza, "Livorno Piano Competition", concorso pianistico internazionale con diretta streaming della finale del concorso;

Preso atto delle istruttorie predisposte dal Settore Rappresentanza e relazioni istituzionali esterne. Comuni-

cazione, URP e Tipografia, in cui è evidenziato che le richieste sono ammissibili ai sensi degli articoli 2 "Soggetti beneficiari" e 3 "Tipologia delle iniziative" del Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio, approvato con deliberazioni dell'Ufficio di presidenza n. 39/2015 e n. 59/2017;

Richiamato l'articolo 6 "Concessione e criteri per la valutazione dell'iniziativa" del citato disciplinare nel quale si prevede che la concessione dei contributi finanziari è deliberata sulla base dei seguenti criteri di valutazione delle iniziative:

a) corrispondenza alle principali finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui all'articolo 4 dello Statuto regionale;

b) rilevanza dal punto di vista della valorizzazione dell'identità toscana

c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale, artistica, scientifica, sociale, educativa, economica, turistica o sportiva;

d) rilevanza dal punto di vista dell'immagine e del ruolo del Consiglio regionale;

e) rilevanza mediatica comprovata sulla base di elementi quali: conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa e/o dell'inaugurazione ufficiale, coinvolgimento dei mass media, presenza di materiale promozionale e ampiezza del relativo bacino di divulgazione;

Valutate le sopracitate richieste, verificata la sua rilevanza sotto il profilo della promozione culturale e artistica, la rilevanza dal punto di vista dell'immagine e del ruolo del Consiglio regionale e la rilevanza mediatica;

Ritenuto di concedere:

- ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della l.r. 15/2010, l'utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale da apporre sul materiale pubblicitario a Comune di Vicchio per l'iniziativa "Popolo di Giotto in Fiera - Arte Artigianato Cucina Sport Natura Cultura";

- ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009:

- servizi tipografici presso la tipografia del Consiglio regionale a "Comitato Livornese per la Promozione dei Valori Risorgimentali" per la stampa di n. 200 copie della pubblicazione "Comitato Livornese per la promozione dei valori risorgimentali - Ventennale dalla fondazione" per un costo stimato a carico del Consiglio regionale di euro745,82;

- un contributo di euro 1.000,00 a Associazione Culturale Livorno Classica per l'iniziativa "Livorno Piano Competition", sulla base dei criteri del "Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio" approvato con deliberazioni dell'Ufficio di presidenza n. 39/2015 e n. 59/2017, così come riportati nell'allegato A parte integrante presente atto,

Dato atto che la spesa derivante dal presente atto trova adeguata e pertinente copertura finanziaria nei capitoli assegnati al Settore rappresentanza e relazioni istituzionali ed esterne. Comunicazione. URP e Tipografia;

Ritenuto, infine, con il presente atto, di incaricare i dirigenti dei competenti settori di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi;

A voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa:

1. di stabilire per la seduta odierna un budget di spesa per i contributi economici di euro 1.000,00;

2. di concedere, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), l'utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale da apporre sul materiale pubblicitario a Comune di Vicchio per l'iniziativa "Popolo di Giotto in Fiera - Arte Artigianato Cucina Sport Natura Cultura";

3. di concedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale):

- servizi tipografici presso la tipografia del Consiglio regionale a "Comitato Livornese per la Promozione dei Valori Risorgimentali" per la stampa di n. 200 copie della pubblicazione "Comitato Livornese per la promozione dei valori risorgimentali - Ventennale dalla fondazione" per un costo stimato a carico del Consiglio regionale di euro 745,82;

- un contributo di euro 1.000,00 a Associazione Culturale Livorno Classica per l'iniziativa "Livorno Piano Competition", sulla base dei criteri del "Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio" approvato con deliberazioni dell'Ufficio di presidenza n. 39/2015 e n. 59/2017, così come riportati nell'allegato A parte integrante presente atto;

4. di rinviare ad una successiva seduta, per approfondimenti istruttori, le richieste di contributo e di servizi tipografici non valutate e inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;

5. di incaricare con il presente atto i dirigenti dei competenti settori di dare attuazione alla presente

deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PB.U.R.T. II/BD).

Il Presidente
Antonio Mazzeo

Il Segretario
Silvia Fantappiè

SEGUE ALLEGATO

Allegato A - Deliberazione Ufficio di presidenza n. 18 del 4 febbraio 2021. Elenco iniziative ammesse a contributo economico					
n. prot.	**data**	**soggetto**	**titolo iniziativa e descrizione**	**RISPONDENZA AI CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELL'INIZIATIVA AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 2 DEL DISCIPLINARE:** **a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto** **b. valorizzazione identità toscana** **c. promozione culturale, artistica, scientifica, sociale, educativa, sportiva, economica** **d. promozione immagine del Consiglio** **e. rilevanza mediatica (coinvolgimento media, ampiezza bacino divulgazione, inaugurazione ufficiale, conferenza stampa)**	**Entità del contributo economico concesso in euro**
730	18/01/2021	Associazione Culturale Livorno Classica	Livorno Piano Competition concorso pianistico internazionale con diretta streaming della finale del concorso	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera *b)* la promozione dei diritti al pluralismo dell'informazione e della comunicazione, dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale, artistica, d) rilevanza dal punto di vista dell'immagine e del ruolo del Consiglio regionale; e) rilevanza mediatica	1.000,00

GIUNTA REGIONALE
- Dirigenza-Decreti

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Ambientali

DECRETO 11 marzo 2021, **n. 3818**
certificato il 12-03-2021

Dioscuri S.r.l. con attività in comune di Crespina-Lorenzana (PI). Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi dell'art. 3 del DPR n. 59/2013. Rif SUAP del 07/12/2020. Codice pratica: 47919. DINIEGO.

IL DIRIGENTE

Visto il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35";

Visto il D.P.R. n. 160 del 7/09/2010 e s.m.i. "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività' produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";

Vista la L. R. n. 22 del 3/03/2015 e s.m.i. "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014";

Visto il d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale";

Vista la L.R. n. 20/2006 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento" e s.m.i.;

Visto il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20" e s.m.i.;

Vista la Delibera C.R. 25/01/2005 n. 6 "Approvazione del Piano di tutela delle Acque";

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 19/04/1999, recante "Approvazione del codice di buona pratica agricola";

Visto il D.M. Agricoltura 6 luglio 2005 recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e degli scarichi dei frantoi oleari - d.lgs 152/99";

Visto il D.M. del Ministero Politiche Agricole e Forestali del 25 febbraio 2016 recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato";

Vista la Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i.;

Vista la L.R. n. 40/2009 "Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa" e smi;

Vista l'istanza presentata in data 07/12/2020 al SUAP del Comune di Crespina Lorenzana acquisita con protocollo n. 452096 in data 24/12/2020 dalla Regione Toscana (codice identificativo pratica n. 47919) con la quale l'impresa Dioscuri Srl, P.IVA 05097360159, con sede legale in Via Ippodromo 134, Comune di Milano (MI), richiede la modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dalla Regione Toscana con DD n. 348 del 16/01/2018 e rilasciata dal SUAP del Comune di Crespina Lorenzana con atto n. 19 del 26/01/2018 relativamente all'attività di agriturismo con maneggio esercitata nello stabilimento sito nel comune di Crespina Lorenzana, Provincia di Pisa, in Via Le Lame n. 55, loc. Cenaia, riguardante i seguenti titoli abilitativi:

- modifica dell'autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 in altro recapito;
- nuova comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;

Dato atto che l'impresa ha dichiarato nell'istanza che l'attività non è soggetta alla VIA ai sensi del Codice dell'ambiente;

Vista la nota prot. n. 19316 del 18/01/2021 con la quale sono stati richiesti ai soggetti competenti in materia ambientale i contributi così come definiti dalla D.G.R.T. n. 1332 del 03/12/2018 e s.m.i.;

Vista il contributo negativo del Comune di Crespina Lorenzana, acquisito con nota prot. n. 52470 in data 09/02/2021, in quanto l'impianto di smaltimento di acque reflue assimilabili a domestiche così come rappresentato negli elaborati grafici allegati all'istanza di AUA e

relativa relazione tecnica, risultano in contrasto rispetto a quanto rappresentato ed approvato all'interno del Piano Attuativo di riferimento comunale.

Visto che, a seguito del preavviso di DINIEGO dell'istanza di cui alla nota prot. n. 64528 del 15/02/2021, il SUAP del Comune di Crespina Lorenzana secondo la procedura prevista dall'art. 10 bis della Legge n.241/1990 e ss.mm, ha comunicato formalmente alla ditta Dioscuri Srl l'intenzione di procedere all'adozione di un formale provvedimento di diniego della richiesta formulata con nota protcollo 74825 del 22/02/2021;

Considerato che, secondo la stessa nota, entro dieci giorni dal ricevimento, la Società aveva diritto di presentare per scritto proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti;

Preso atto della decorrenza di tale termine senza che risulti pervenuta alcuna osservazione da parte della Società in oggetto;

Dato atto che il presente Decreto è stato redatto sulla base delle risultanze istruttorie agli atti ed è stato verificato dalla Posizione Organizzativa competente;

DECRETA

1. di non adottare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 del DPR n. 59/2013, per le motivazioni riportate in premessa, il provvedimento di modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale richiesto dall'Impresa Dioscuri Srl, P.IVA 05097360159, Impresa Individuale, nella persona del Legale Rappresentante pro tempore, con sede legale in Via Ippodromo n. 134, Comune di Milano (MI) per lo stabilimento posto in Via Le Lame n. 55, Loc. Cenaia, nel Comune di Crespina Lorenzana (PI);

2. di trasmettere il presente provvedimento al SUAP di Crespina Lorenzana, il quale provvederà ad inviare copia dell'atto finale, indicando la data di notifica all'Impresa richiedente, al Settore Autorizzazioni Ambientali della Regione Toscana e agli altri soggetti coinvolti nel procedimento;

3. di precisare, ai sensi dell'articolo 4 comma 1 della legge 241/90 e s.m.i., che l'unità organizzativa competente per il rilascio del presente provvedimento è il Settore Autorizzazioni Ambientali della Regione Toscana.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Simona Migliorini

Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro

DECRETO 11 marzo 2021, **n. 3824**
certificato il 12-03-2021

Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro - attribuzione responsabilità settore Lavoro al dott. Simone Cappelli.

LA DIRETTRICE

Visto l'art. 30, comma 2 bis del decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 "Testo Unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale";

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 25 gennaio 2021 con la quale, con riferimento all'attuale XI legislatura 2020-2025, vengono individuate le direzioni di cui all'articolo 4 ter della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale) e ne vengono definite le relative competenze, con decorrenza dal 1° marzo 2021;

Richiamata altresì la deliberazione di Giunta regionale n. 99 del 15 febbraio 2021 con la quale, tra l'altro, viene esplicitata la configurazione iniziale dal 1° marzo 2021 degli assetti organizzativi delle strutture di vertice dell'Amministrazione, tenuto conto delle rispettive competenze e delle strutture (settori e posizioni organizzative) di relativo presidio;

Dato atto altresì che ai sensi della citata DGR 99/2021, nelle more dell'attribuzione degli incarichi di responsabile di settore nei termini di cui all'articolo 17, comma 1 bis, della sopra richiamata L.R. n. 1/2009, la responsabilità delle strutture dirigenziali, attribuita ad interim ai direttori, rimane affidata in via temporanea e transitoria, parimenti ad interim, ai nuovi direttori incaricati secondo le previsioni dell'articolo 16, comma 1, della L.R. n. 1/2009;

Visto il Decreto n. 3603 del 10/03/2021 con il quale, a seguito di avviso per mobilità volontaria dall'esterno

riservato a dirigenti a tempo indeterminato di pubbliche amministrazioni, si dispone l'inquadramento nel ruolo organico della Regione Toscana del dott. Simone Cappelli, con decorrenza ai fini giuridici ed economici dal giorno 15/03/2021 e assegnazione alla Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro, precisando che l'ammontare della retribuzione di posizione sarà determinato successivamente all'attribuzione al dipendente della responsabilità di struttura dirigenziale disposta con apposito decreto della Direzione di assegnazione;

Visto l'art. 19 del D.Lgs. 165/2001 di disciplina degli incarichi di funzioni dirigenziali;

Visto l'art. 48 - Sezione II - del CCNL relativo al personale dell'area delle Funzioni Locali del 17.12.2020 e l'art. 8 del CCDI del 20.4.2000 in materia di affidamento e revoca degli incarichi dirigenziali;

Richiamato l'art. 17, comma 1, della L.R. 1/2009 recante disposizioni in materia di incarichi di responsabile di settore;

Ritenuto di attribuire al dott. Simone Cappelli, in quanto in possesso delle caratteristiche professionali e delle competenze adeguate allo svolgimento delle funzioni proprie della struttura l'attribuzione dell'incarico di responsabilità del Settore "Lavoro" della Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro con decorrenza dal 15/03/2021;

Preso atto delle dichiarazioni rese in sede di stipula del contratto individuale di lavoro dal dott. Simone Cappelli ai sensi del D.Lgs. n. 39/2013 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190", con le quali l'interessato ha dichiarato l'insussistenza delle cause di inconferibilità previste dalla medesima norma, nonché della comunicazione degli interessi finanziari resa ai sensi dell'art. 6, comma 1, e art. 13, comma 3, del D.P.R. n.62/2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e della delibera Giunta regionale n. 34/2014 "Approvazione del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Toscana";

Visto il punto 1 del dispositivo della delibera di Giunta regionale n. 585 del 4 maggio 2018 recante "Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati" (GDPR) - Indicazioni alle strutture regionali per la formulazione di linee guida in materia di protezione dati al fine di garantire la compliance dei trattamenti al GDPR";

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di attribuire l'incarico di responsabile del Settore "Lavoro", della Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro al dott. Simone Cappelli, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della L.R. n. 1/2009 e fermo restando quanto previsto al comma 1 bis della medesima disposizione;

2. di far decorrere gli effetti del presente atto alla data del 15/03/2021.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

La Direttrice
Francesca Giovani

Direzione Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale
Settore Progettazione e Realizzazione Viabilità, Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara

DECRETO 5 marzo 2021, **n. 3892**
certificato il 15-03-2021

SRT 2 Cassia - Km 218+800. Realizzazione rotatoria in corrispondenza della zona industriale di Isola d'Arbia. Pagamento diretto indennità accettate.

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 8 giugno 2001, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità";

Vista la Legge Regionale n. 30 del 18 febbraio 2005, "Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità";

Visto il Decreto del Direttore Generale n. 10468 del 18 ottobre 2016, "Modalità operative dell'ufficio regionale espropriazioni";

Visti:
- il D.Lgs 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42/2009";
- il Regolamento approvato con il DPGR n. 61/R di

attuazione della L.R. 6.8.2001, n. 36 (Ordinamento contabile della Regione Toscana) in quanto compatibile con il D.Lgs. 118/2011 e con i principi contabili generali e applicati ad esso collegati;

- la deliberazione del Consiglio Regionale n. 18 del 12 Febbraio 2014 di approvazione del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) e prorogato con L.R.T. n. 15 del 31 Marzo 2017:

- la Legge Regionale 7 gennaio 2015, n. 1 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008";

- la Legge Regionale 29/12/2020 n. 99 di approvazione del "Bilancio di Previsione 2021-2023";

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2 del 11/01/2021 avente ad oggetto "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2021-2023 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023";

Visto il Decreto del Direttore Politiche Mobilità Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale n.19283 del 05/12/2018 con il quale il sottoscritto è stato nominato responsabile unico del procedimento per l'intervento in oggetto descritto;

Visto il decreto dirigenziale 19451 del 29.11.2019 di approvazione del progetto definitivo, che ai sensi dell'art. 12 D.P.R. 327/01 equivale a dichiarazione di pubblica utilità dei lavori indicati in oggetto;

Dato atto che il piano particellare allegato a suddetto progetto prevede occupazioni temporanee di aree non soggette ad esproprio ai sensi dell'art. 49 D.P.R. 327/01;

Visto il decreto n. 12161 del 05.08.2020 di determinazione provvisoria dell'indennità di occupazione temporanea relativa alle aree necessarie alla realizzazione dell'opera indicata in oggetto;

Viste le relate di notifica di suddetto decreto;

Dato atto che i signori sotto elencati hanno, nei termini di legge, accettato l'indennità proposta con suddetto decreto 12161/2020 ed hanno inviato la dichiarazione circa la libera proprietà del bene:

1) Rezza Miranda nata a Bari il 02.10.47 residente in Terracina, bene posto in Comune di Siena, Foglio 129, mappali 707 e 800 quota di proprietà 1/2, da corrispondere la somma pari ad €.286,48 a titolo di saldo dell'indennità di occupazione temporanea;

2) Verzi Valerio nato a Roma il 17.04.72 residente in Roma, bene posto in Comune di Siena, Foglio 129, mappali 707 e 800 quota di proprietà ½ e mappale 803 quota di proprietà 1/1, da corrispondere la somma totale pari ad €.469,61 a titolo di saldo dell'indennità di occupazione temporanea;

3) Sanna Paolo nato a Austis (NU) il 19.01.66 residente in Monteroni D'Arbia, bene posto in Comune di Siena, Foglio 129, mappale 796 quota proprietà 3/8 da corrispondere la somma totale pari ad €.160,47, a titolo di saldo dell'indennità d'occupazione temporanea;

4) Carmignani Silvia nata a Siena il 18.04.75 residente in Siena, bene posto in Comune di Siena, Foglio 129, mappali 807 e 809 quota proprietà: 1/6 - da corrispondere la somma totale pari ad €.22,96, a titolo di saldo dell'indennità d'occupazione temporanea;

5) Carmignani Lisa nata a Siena il 26.03.79 residente in Siena, bene posto in Comune di Siena, Foglio 129, mappali 807 e 809 quota proprietà: 1/6 - da corrispondere la somma totale pari ad €.22,96, a titolo di saldo dell'indennità d'occupazione temporanea;

6) Crognoli Donatella nato a Buonconvento il 19.10.49 residente in Siena, bene posto in Comune Siena, Foglio 129, mappali 807 e 809 quota proprietà: 4/6 - da corrispondere la somma totale pari ad €.91,85, a titolo di saldo dell'indennità d'occupazione temporanea;

Accertato che, ai sensi dell'art. 35 D.P.R. 327/01, i beni sopra descritti ove sarà realizzata l'opera pubblica non ricadono nelle zone omogenee di tipo A, B, C, D come definite dagli strumenti urbanistici come da certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Siena in data 07.07.2020 ed acquisito al protocollo di questo Ente in data 08/07/2020 n. 236135;

Ritenuto pertanto, per le motivazioni precisate in premessa, di impegnare la somma pari ad €.1.054,33 al capitolo 42791 del bilancio 2021 e di liquidare a favore dei signori sopra elencati le somme indicate e nei modi precisati nell'allegato "A";

DECRETA

1. di impegnare l'importo totale di €.1.054,33 sul capitolo 42791 (stanziamento puro) (V Liv. PdC U 2.02.01.09.012), prenotazione 2021134 sul bilancio finanziario gestionale 2021-2023 annualità 2021 a favore dei soggetti elencati e più ampiamente descritti all'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto:

- Rezza Miranda nata a Bari il 02.10.1947 - €.286,48,
- Verzi Valerio nato a Roma il 17.04.1972 - €.469,61,
- Sanna Paolo nato a Austis (NU) il 19.01.1966 - €.160,47
- Carmignani Silvia nata a Siena il 18.04.1975 - €.22,96
- Carmignani Lisa nata a Siena il 26.03.1979 - €.22,96,
- Crognoli Donatella nata a Buonconvento il 19.10.1949 - €.91,85;

2. di disporre il pagamento per l'importo complessivo di €. 1.054,33 dovuto a titolo di saldo dell'indennità di

occupazione temporanea a favore dei soggetti e con le modalità indicate nell'allegato "A", imputando all'impegno assunto con il presente atto;

3. di procedere al contestuale allineamento della spesa all'entrata mediante integrazione dell'accertamento n. 1024 del 2021 di cui al decreto dirigenziale n. 3620 del 04.03.2020 per la somma complessiva di euro 1.054,33 nei confronti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (CF/P.IVA: 97532760580 - Cod. Sibec: 37635), a valere sul capitolo in entrata 22520/E (tipo stanziamento: puro) (V livello PdC E.4.02.01.01.001) del Bilancio finanziario gestionale 2021-2023, collegato al capitolo di spesa n. 42791 ed agli impegni di spesa a favore dei soggetti e per le motivazioni indicate nell'allegato "A" a valere sull'annualità 2021;

4. di dare atto che le indennità indicate non sono soggette a ritenuta d'acconto nella misura del 20% prevista dall'art.35 del D.P.R. 327/2001 per le motivazioni indicate in premessa;

5. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale di questa Regione Toscana ai sensi dell'art. 26, comma 7, del DPR 327/2001;

6. di dare atto che il Responsabile del procedimento di espropriazione è il sottoscritto dirigente ing. Dario Bellini, ai sensi del Decreto della Direzione Politiche Mobilità Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale, n.19283 del 05.12.2018.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007. E' escluso dalla pubblicazione l'allegato A nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Il Dirigente
Dario Bellini

Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro

DECRETO 17 marzo 2021, **n. 4111**
certificato il 17-03-2021

Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro - attribuzione incarico di responsabilità del Settore Programmazione in materia di IEFP, Apprendistato, Tirocini, Formazione continua, territoriale e individuale al Dott. Roberto Pagni.

LA DIRETTRICE

Visto l'art. 30, comma 2 bis del decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 "Testo Unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale";

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 25 gennaio 2021 con la quale, con riferimento all'attuale XI legislatura 2020-2025, vengono individuate le direzioni di cui all'articolo 4 ter della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale) e ne vengono definite le relative competenze, con decorrenza dal 1° marzo 2021;

Richiamata altresì la deliberazione di Giunta regionale n. 99 del 15 febbraio 2021 con la quale, tra l'altro, viene esplicitata la configurazione iniziale dal 1° marzo 2021 degli assetti organizzativi delle strutture di vertice dell'Amministrazione, tenuto conto delle rispettive competenze e delle strutture (settori e posizioni organizzative) di relativo presidio;

Dato atto altresì che ai sensi della citata DGR 99/2021, nelle more dell'attribuzione degli incarichi di responsabile di settore nei termini di cui all'articolo 17, comma 1 bis, della sopra richiamata L.R. n. 1/2009, la responsabilità delle strutture dirigenziali, attribuita *ad interim* ai direttori, rimane affidata in via temporanea e transitoria, parimenti *ad interim*, ai nuovi direttori incaricati secondo le previsioni dell'articolo 16, comma 1, della L.R. n. 1/2009;

Visto l'Ordine di servizio del Direttore Generale n. 15 del 15/03/2021 con il quale si dispone l'assegnazione del dirigente dott. Roberto Pagni alla Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro, con decorrenza dal giorno 19/03/2021;

Visto l'art. 19 del D.Lgs. 165/2001 di disciplina degli incarichi di funzioni dirigenziali;

Visto l'art. 48 - Sezione II - del CCNL relativo al personale dell'area delle Funzioni Locali del 17.12.2020 e l'art. 8 del CCDI del 20.4.2000 in materia di affidamento e revoca degli incarichi dirigenziali;

Richiamato l'art. 17, comma 1, della L.R. 1/2009

recante disposizioni in materia di incarichi di responsabile di settore;

Ritenuto di attribuire al dott. Roberto Pagni, in quanto in possesso delle caratteristiche professionali e delle competenze adeguate allo svolgimento delle funzioni proprie della struttura, l'attribuzione dell'incarico di responsabilità del Settore "Programmazione in materia di IEFP, Apprendistato, Tirocini, Formazione continua, territoriale e individuale" della Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro con decorrenza dal 19/03/2021;

Preso atto delle dichiarazioni rese dal dott. Roberto Pagni ai sensi del D.Lgs. n. 39/2013 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190", con le quali l'interessato ha dichiarato l'insussistenza delle cause di inconferibilità previste dalla medesima norma, nonché della comunicazione degli interessi finanziari resa ai sensi dell'art. 6, comma 1, e art. 13, comma 3, del D.P.R. n. 62/2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e della delibera Giunta regionale n. 34/2014 "Approvazione del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Toscana";

Visto il punto 1 del dispositivo della delibera di Giunta regionale n. 585 del 4 maggio 2018 recante "Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati" (GDPR) - Indicazioni alle strutture regionali per la formulazione di linee guida in materia di protezione dati al fine di garantire la compliance dei trattamenti al GDPR";

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di attribuire l'incarico di responsabile del Settore "Programmazione in materia di IEFP, Apprendistato, Tirocini, Formazione continua, territoriale e individuale", della Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro al dott. Roberto Pagni, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della L.R. n. 1/2009 e fermo restando quanto previsto al comma 1 bis della medesima disposizione;

2. di far decorrere gli effetti del presente atto alla data del 19/03/2021.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

La Direttrice
Francesca Giovani

SEGUE ALLEGATO

Allegato al Decreto

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO
19-03-2021

STRUTTURE MODIFICATE

Denominazione: (05937) PROGRAMMAZIONE IN MATERIA DI IEFP, APPRENDISTATO, TIROCINI, FORMAZIONE CONTINUA, TERRITORIALE E INDIVIDUALE.

Tipologia: SETTORE COMPLESSO

Padre: (50125) ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Declaratoria: Programmazione degli interventi in materia di istruzione e formazione professionale (IEFP), apprendistato professionalizzante e per la qualifica e il diploma, tirocini extracurriculari, tirocini dei praticanti, formazione continua, formazione territoriale e formazione a domanda individuale delle persone e delle imprese. Professioni. Formazione riconosciuta. Controlli amministrativi sull'attività di programmazione in materia di formazione professionale. Reti e progetti europei nelle materie di competenza.

Missione: (15) POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Programma: (02) FORMAZIONE PROFESSIONALE

Attuale responsabile: (0017792) GIOVANI FRANCESCA

Attuale Incarico: RESPONSABILE DI SETTORE - INCARICO A SCAVALCO/INTERIM

Data fine incarico: 28-02-2022

Nuovo responsabile: **(0016494) PAGNI ROBERTO**

Nuovo Incarico: **RESPONSABILE DI SETTORE**

Nuova data fine incarico: **30-04-2021**

Direzione Attività Produttive
Settore Infrastrutture per Attività Produttive e Trasferimento Tecnologico

DECRETO 15 marzo 2021, **n. 4126**
certificato il 17-03-2021

Accordo di Programma tra Regione Toscana e Consorzio Comuni Distretto Conciario di cui alla Dgr 1496/2020: integrazione Dd 863 del 25.01.2021 - CODICE COR.

LA DIRIGENTE

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1301/2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17/12/2013 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;

- il Regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17/12/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013;

- l'Accordo di Partenariato sulla Programmazione dei Fondi strutturali e di Investimento Europei, per il periodo 2014-2020, approvato con Decisione di esecuzione C (2014) n. 8021 dalla Commissione Europea del 29 ottobre 2014;

Visto che nel POR FESR 2014-2020 è prevista la Linea di intervento 1.5.1. "Sostegno alle attività collaborative di R&S realizzate da aggregazioni pubblico-private";

Vista la Decisione della Giunta regionale n. 43 del 07/08/2017 avente ad oggetto "Por Fesr 2014- 2020. Decisione G.R. 13/2017. Criteri per la selezione e rendicontazione in overbooking delle operazioni afferenti la linea di azione 1.5.1 (infrastrutture per la ricerca)" con la quale si individuano progetti finanziati con fonti finanziarie diverse ai fondi SIE (in particolare, con risorse regionali) aventi requisiti tali da renderli ammissibili al Fondo, nell'ottica di massimizzare l'utilizzo delle risorse, ed aumentare i progetti utili per la certificazione delle spese e quindi la performance del programma operativo POR 2014-2020, e visti, in particolare, gli "Elementi essenziali per la individuazione di progetti in overbooking linea di azione 1.5.1 POR FESR 2014-2020", approvati con tale decisione;

Visto il Piano Regionale di Sviluppo (PRS) 2016-2020, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale 15/03/2017 n. 47, ed in particolare il progetto regionale n. 14 (Ricerca, Sviluppo e Innovazione) che prevede il potenziamento di infrastrutture di ricerca e trasferimento tecnologico nel quadro della strategia regionale di Industria 4.0;

Vista la Delibera G.R. n. 1496 del 30/11/2020 con la quale viene approvato l'Accordo di programma tra Regione Toscana e il Consorzio tra i Comuni di Santa Croce sull'Arno, San Miniato, Fucecchio, Castelfranco di Sotto, Santa Maria a Monte e Montopoli in Val D'Arno per il potenziamento del Polo Tecnologico Conciario per un investimento complessivo di Euro 3.030.424,08 per sostenere il quale il Consorzio dei Comuni prevede il proprio impegno finanziario di Euro 1.355.532,57 e la Regione Toscana, in forza del presente Accordo di programma, interviene con un contributo complessivo di Euro 1.674.891,51;

Preso atto che l'Accordo di cui sopra è stato sottoscritto dalle parti in data 15/01/2021;

Richiamato il DEFR 2021 approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 49 del 30.07.2020 e la successiva Nota di aggiornamento DEFR 2021 approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 78 del 22.12.2020 che prevede all'interno del progetto 14 (Ricerca, Sviluppo e Innovazione) il potenziamento del Polo Tecnologico Conciario a Santa Croce sull'Arno;

Vista la Legge Regionale n. 71 del 12 dicembre 2017 "Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive e delle imprese";

Vista la Convenzione Quadro tra Regione e Sviluppo Toscana S.p.A. per lo svolgimento da parte di Sviluppo Toscana S.p.A. delle attività istituzionali continuative e non, di cui all'art. 2 della L.R. 28/2008, approvata con D.G.R. n. 1620 del 21/12/2020 e vigente dalla data di sottoscrizione avvenuta il 5.1.2021;

Vista la proiezione del Piano Attività 2021 di Sviluppo Toscana, prevista dalla D.G.R. n. 1620/2020 e n particolare l'Attività n. 22 "Assistenza tecnica riguardante l'azione 1.5.1. per la gestione del bando infrastrutture per la ricerca e procedure negoziali" di cui al Punto 1. "Programmazione POR FESR 2014-2020", annualità 2021;

Visto il decreto n. 21577 del 15.12.2020 avente

ad oggetto "ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE TOSCANA E CONSORZIO COMUNI DISTRETTO CONCIARIO (DGR 1496/2020) - IMPEGNO" con la quale si ammette a finanziamento il progetto in oggetto per un investimento di Euro 3.030.424,08 ed un contributo di euro 1.674.941,51 e si da atto della potenziale ammissibilità dell'intervento al POR FESR 2014-2020 Linea 1.5.1 sulla base di quanto previsto dalla Decisione di Giunta Regionale n. 43 del 07/08/2017 sopra richiamata;

Visto il successivo decreto n. 863 del 25.01.2021 avente ad oggetto "ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE TOSCANA E CONSORZIO COMUNI DISTRETTO CONCIARIO DI CUI ALLA DGR 1496/2020 - INTEGRAZIONE DD 21577/2020, APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E AMMISSIBILITA' PROGETTO IN OVERBOOKING LINEA 1.5.1. POR FESR 2014-2020", con il quale si è indicato il codice COR relativamente all'obiettivo realizzativo 1 (Lotto 1) del progetto;

Visto che per mero errore materiale nel RNA è stato richiesto il codice Cor indicando erroneamente il codice fiscale del Comune di Santa Croce sull'Arno anziché del Consorzio tra i Comuni di Santa Croce sull'Arno, San Miniato, Fucecchio, Castelfranco di Sotto, Santa Maria a Monte e Montopoli in Val D'Arno e ritenuto, pertanto, di dover richiedere il rilascio di un nuovo codice Cor nel RNA;

Preso atto che, al fine di garantire quanto previsto dalla vigente normativa sugli Aiuti di Stato, Sviluppo Toscana S.p.A. ha proceduto alla richiesta del rilascio del "codice concessione RNA" per il soggetto Consorzio tra i Comuni di Santa Croce sull'Arno, San Miniato, Fucecchio, Castelfranco di Sotto, Santa Maria a Monte e Montopoli in Valdarno - codice Cup Sviluppo Toscana CUP ST 6455.23122014.084000010, codice CUP CIPE H38I21000000009, relativamente all'obiettivo realizzativo 1 (lotto 1) del progetto, codice COR 4971505, nell'ambito del Registro Nazionale degli Aiuti di cui al Regolamento del Ministero dello Sviluppo Economico n. 115 del 31 maggio 2017 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 28 luglio 2017;

DECRETA

1. di integrare il decreto n. 863 del 25.01.2021 con l'indicazione del codice COR per il soggetto Consorzio tra i Comuni di Santa Croce sull'Arno, San Miniato, Fucecchio, Castelfranco di Sotto, Santa Maria a Monte e Montopoli in Valdarno - codice Cup Sviluppo Toscana CUP ST 6455.23122014.084000010, codice CUP CIPE H38I21000000009, relativamente al lotto 1 del progetto, codice COR 4971505, nell'ambito del Registro Nazionale degli Aiuti di cui al Regolamento del Ministero dello Sviluppo Economico n. 115 del 31 maggio 2017 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 28 luglio 2017;

2. di trasmettere il presente atto a Sviluppo Toscana S.p.A. e all'Autorità di gestione del POR FESR 2014-2020 per gli opportuni adempimenti.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 2 D.lgs. 33/2013.

La Dirigente
Simonetta Baldi

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
Settore Forestazione. Usi Civici. Agroambiente

DECRETO 18 marzo 2021, **n. 4173**
certificato il 18-03-2021

Legge Forestale della Toscana, art. 76, comma 1 lettera b). Istituzione periodo a rischio per lo sviluppo incendi boschivi dal 20 al 31 marzo 2021.

IL DIRIGENTE

Visto:

- la L.R. 21 marzo 2000, n. 39, 'Legge Forestale della Toscana', e s.m.i., Titolo V, 'Tutela del bosco' capo II, 'Difesa dei boschi dagli incendi', ed in particolare l'art. 76, comma 1 lettera b) che prevede che il il regolamento forestale definisce i periodi a rischio per lo sviluppo di incendi boschivi, determinati su base statistica meteo-climatica e le modalità per la definizione di tali periodi;
- il D.P.G.R. 8 agosto 2003, n. 48/R, 'Regolamento forestale della Toscana', e s.m.i., in cui all'art. 61, comma 2, viene stabilito che sulla base dell'indice di pericolosità per lo sviluppo degli incendi boschivi così come definito nel Piano AIB possono essere istituiti periodi a rischio fuori dall'intervallo temporale 1° luglio - 31 agosto, anche per singoli comuni;
- il D.P.G.R. 8 agosto 2003, n. 48/R, 'Regolamento forestale della Toscana', e s.m.i., in cui all'art 57 bis comma 2 bis e all'art. 66, comma 1, viene stabilito che qualsiasi tipo di abbruciamento di residui vegetali, agricoli e forestali è vietato su tutto il territorio regionale nei periodi a rischio di incendi di cui all'articolo 61;
- il Piano AIB 2019-2021, approvato con DGR n. 564/2019 che, come previsto dall'art. 74, comma 2,

lettera a) della suddetta L.R. 39/2000, definisce gli indici di pericolosità per lo sviluppo degli incendi boschivi e le modalità di istituzione dei periodi a rischio;

Considerato:

- che per gran parte del territorio regionale, il modello indice di rischio prevede un livello di rischio alto per lo sviluppo di incendi boschivi legato in particolare agli effetti prodotti dal perdurare di condizioni meteo climatiche caratterizzate da scarse precipitazioni pregresse e presenza di ventilazione proveniente dai quadranti settentrionali con conseguente bassa umidità relativa dell'aria;

- che le previsioni meteo a medio termine elaborate dal Consorzio LaMMA forniscono indicazioni sul probabile innalzamento degli attuali livelli di rischio in tutta la Regione dovuto all'instaurarsi di condizioni meteo caratterizzate da prevalenti condizioni di alta pressione con bassa probabilità di pioggia almeno fino alla fine del mese di marzo;

DECRETA

- di istituire un periodo a rischio per lo sviluppo di incendi boschivi, di cui al Regolamento forestale della Toscana n. 48/2003, su tutto il territorio regionale a partire dal 20 marzo e fino al 31 marzo 2021 compresi;

- di dare, altresì atto che, ai sensi dell'art. 3, ultimo comma, della Legge 241/1990 e s.m.i., avverso il presente atto può essere proposto ricorso all'Autorità giudiziaria competente in materia nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Sandro Pieroni

Direzione Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale
Settore Progettazione e Realizzazione Viabilità, Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara

DECRETO 5 marzo 2021, **n. 4194**
certificato il 18-03-2021

SRT 74 Maremmana - miglioramento della sicurezza per il tratto dal km.41+300 al km. 59+500. I Lotto, rotatorie in loc. Madonna delle Grazie e in loc. La Rotta. Deposito indennità non accettate.

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 8 giugno 2001, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità";

Vista la Legge Regionale n. 30 del 18 febbraio 2005, "Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità";

Visto il Decreto del Direttore Generale n. 10468 del 18 ottobre 2016, "Modalità operative dell'ufficio regionale espropriazioni";

Visti:

- il D.Lgs 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42/2009";
- il Regolamento approvato con il DPGR n. 61/R di attuazione della L.R. 6.8.2001, n. 36 (Ordinamento contabile della Regione Toscana) in quanto compatibile con il D.Lgs. 118/2011 e con i principi contabili generali e applicati ad esso collegati;
- la deliberazione del Consiglio Regionale n. 18 del 12 Febbraio 2014 di approvazione del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) e prorogato con L.R.T. n.15 del 31 Marzo 2017:
- la Legge Regionale 7 gennaio 2015, n. 1 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008";
- la Legge Regionale 29/12/2020 n. 99 di approvazione del "Bilancio di Previsione 2021-2023";
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2 del 11/01/2021 avente ad oggetto "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2021-2023 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023";

Visto il Decreto del Direttore Politiche Mobilità Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale n. 15905 del 03.11.2017 con il quale il sottoscritto è stato nominato responsabile unico del procedimento per l'intervento in oggetto descritto;

Visto il decreto dirigenziale 19907 del 02.12.2019 di approvazione del progetto definitivo, che ai sensi dell'art. 12 D.P.R. 327/01 equivale a dichiarazione di pubblica utilità dei lavori indicati in oggetto;

Dato atto che il piano particellare allegato a suddetto progetto prevede occupazioni temporanee di aree non soggette ad esproprio ai sensi dell'art. 49 D.P.R. 327/01;

Visto il decreto n. 13683 del 03.09.2020 di deter-

minazione provvisoria dell'indennità di occupazione temporanea relativa alle aree necessarie alla realizzazione dell'opera indicata in oggetto;

Viste le relate di notifica di suddetto decreto;

Dato atto che i Signori/Enti sotto elencati non hanno, nei termini di legge, accettato l'indennità proposta con suddetto decreto 13683/2020:

1) Amministrazione Provinciale di Grosseto con sede in Grosseto

Bene posto in Comune di Pitigliano, Foglio 11, mappali 495 e 494, quota di proprietà 1/1 da depositare al M.E.F. la somma totale pari ad €.78,75 a titolo di saldo dell'indennità d'occupazione temporanea;

2) Guastini Eleonora nata a Grosseto il 08.01.1979, residente in Pitigliano

Bene posto in Comune di Pitigliano, Foglio 45, mappale 28, quota di proprietà 1/1 da depositare al M.E.F. la somma totale pari ad €.31,31 a titolo di saldo dell'indennità d'occupazione temporanea;

Accertato che, ai sensi dell'art. 35 D.P.R. 327/01, i beni ove sarà realizzata l'opera pubblica, per le superfici interessate, non ricadono nelle zone omogenee di tipo A, B, C, D come definite dagli strumenti urbanistici, come da certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Pitigliano in data 18.03.2020;

Dato atto che le somme dovute a titolo di occupazione temporanea non comportano trasferimento della proprietà e pertanto non costituiscono cessioni di beni a titolo oneroso, ex art. 2 Dpr 633/72;

Ritenuto pertanto, per le motivazioni precisate in premessa, di impegnare la somma pari ad €.110,06 al capitolo 42801 del bilancio 2021 e di liquidare a favore del M.E.F. (ex Cassa DD.PP.) sede di Firenze la stessa somma secondo le modalità indicate nell'allegato "A";

DECRETA

1. di impegnare l'importo totale di €.110,06 sul capitolo 42801 (tipo stanziamento: puro) (V Liv. PdC U 2.02.01.09.012), prenotazione 20201617 sul bilancio finanziario gestionale 2021-2023 annualità 2021 a favore dei soggetti di cui all'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto, a titolo di saldo dell'indennità di occupazione temporanea;

2. di disporre il deposito amministrativo della somma totale di €.110,06 non soggetta a ritenuta d'acconto, ex art. 35 DPR 327/2001, per le motivazioni indicate in premessa, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - sede di Firenze, a favore dei soggetti elencati in premessa e meglio descritti nell'allegato "A" parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di liquidare a favore del M.E.F., imputando all'impegno assunto con il presente atto, la somma totale di Euro 110,06 con le modalità di cui all'allegato "A", prevedendo a favore dei soggetti proprietari mandati singoli con l'indicazione del relativo codice di deposito M.E.F.;

4. di procedere al contestuale allineamento della spesa all'entrata mediante integrazione dell'accertamento n. 1039 del 2021 di cui al decreto dirigenziale n. 3687 del 26.02.2020 per la somma complessiva di euro 110,06 nei confronti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (CF/P.IVA: 97532760580 - Cod. Sibec: 37635), a valere sul capitolo in entrata 22523 (tipo stanziamento: puro) (V livello PdC E.4.02.01.01.001) del Bilancio finanziario gestionale 2021- 2023, collegato al capitolo di spesa n. 42801 ed agli impegni di spesa a favore dei soggetti e per le motivazioni di cui all'allegato "A" a valere sull'annualità 2021;

5. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale di questa Regione Toscana ai sensi dell'art. 26, comma 7, del DPR 327/2001;

6. di dare atto che il Responsabile del procedimento di espropriazione è il sottoscritto dirigente ing. Dario Bellini, ai sensi del Decreto della Direzione Politiche Mobilità Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale, n.15905 del 08.11.2017.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007. E' escluso dalla pubblicazione l'allegato A nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Il Dirigente
Dario Bellini

Direzione Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale
Settore Progettazione e Realizzazione Viabilità, Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara

DECRETO 5 marzo 2021, **n. 4195**
certificato il 18-03-2021

SRT 74 Maremmana - miglioramento della sicurezza per il tratto dal km.41+300 al km. 59+500. I Lotto, rotatorie in loc. Madonna delle Grazie e in loc. La Rotta. Pagamento indennità accettate.

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 8 giugno 2001, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità";

Vista la Legge Regionale n. 30 del 18 febbraio 2005, "Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità";

Visto il Decreto del Direttore Generale n. 10468 del 18 ottobre 2016, "Modalità operative dell'ufficio regionale espropriazioni";

Visti:

- il D.Lgs 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42/2009";
- il Regolamento approvato con il DPGR n. 61/R di attuazione della L.R. 6.8.2001, n. 36 (Ordinamento contabile della Regione Toscana) in quanto compatibile con il D.Lgs. 118/2011 e con i principi contabili generali e applicati ad esso collegati;
- la deliberazione del Consiglio Regionale n. 18 del 12 Febbraio 2014 di approvazione del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) e prorogato con L.R.T. n.15 del 31 Marzo 2017:
- la Legge Regionale 7 gennaio 2015, n. 1 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008";
- la Legge Regionale 29/12/2020 n. 99 di approvazione del "Bilancio di Previsione 2021-2023";
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2 del 11/01/2021 avente ad oggetto "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2021-2023 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023";

Visto il Decreto del Direttore Politiche Mobilità Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale n. 15905 del 03.11.2017 con il quale il sottoscritto è stato nominato responsabile unico del procedimento per l'intervento in oggetto descritto;

Visto il decreto dirigenziale 19907 del 02.12.2019 di approvazione del progetto definitivo, che ai sensi dell'art. 12 D.P.R. 327/01 equivale a dichiarazione di pubblica utilità dei lavori indicati in oggetto;

Dato atto che il piano particellare allegato prevede occupazioni temporanee di aree non soggette ad esproprio ai sensi dell'art. 49 D.P.R. 327/01;

Visto il decreto n. 13683 del 03.09.2020 di determinazione provvisoria dell'indennità di occupazione temporanea relativa alle aree necessarie alla realizzazione dell'opera indicata in oggetto;

Viste le relate di notifica di suddetto decreto;

Dato atto che i signori sotto elencati hanno, nei termini di legge, accettato l'indennità proposta con suddetto decreto 13683/2020 e hanno presentato la dichiarazione relativa alla libera proprietà dei beni:

1) Pacchiarotti Idilio nato a Sorano il 11.09.47 residente in Sorano, bene posto in Comune di Pitigliano, Foglio 10, mappale 136 quota di proprietà 1/1, da corrispondere la somma pari ad €.175,50 a titolo di saldo dell'indennità di occupazione temporanea;

2) Cavalli Mariuccia nata a Grosseto il 23.10.54 residente in Sorano, bene posto in Comune di Pitigliano, Foglio 10, mappale 168 quota di proprietà 1/1, da corrispondere la somma totale pari ad €.506,50 a titolo di saldo dell'indennità di occupazione temporanea;

3) Nucci Pietro nato a Sorano il 17.09.40 residente in Grosseto, bene posto in Comune di Pitigliano, Foglio 11, mappale 483 quota proprietà 1/1 da corrispondere la somma totale pari ad €.276,00, a titolo di saldo dell'indennità d'occupazione temporanea;

4) Sovani Marcella nata a Roma il 27.03.67 residente in Roma, bene posto in Comune di Pitigliano, Foglio 31, mappale 142- quota proprietà: ½ - da corrispondere la somma totale pari ad €.22,59, a titolo di saldo dell'indennità d'occupazione temporanea;

5) Sovani Nicoletta nata a Roma il 13.04.64 residente in Roma, bene posto in Comune di Pitigliano, Foglio 31, mappale 142- quota proprietà: 1/2 - da corrispondere la somma totale pari ad €.22,59, a titolo di saldo dell'indennità d'occupazione temporanea;

6) Sovani Massimo nato a Roma il 10.08.37 residente in Roma, bene posto in Comune Pitigliano, 31, mappale 122 quota proprietà: 1/1 - da corrispondere la somma totale pari ad €.75,94, a titolo di saldo dell'indennità d'occupazione temporanea;

Accertato che, ai sensi dell'art. 35 D.P.R. 327/01, i beni ove sarà realizzata l'opera pubblica non ricadono nelle zone omogenee di tipo A, B, C, D come definite dagli strumenti urbanistici, come da certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Pitigliano in data 18.03.2020;

Ritenuto pertanto, per le motivazioni precisate in premessa, di impegnare la somma pari ad €.1.079,12 al capitolo 42801 del bilancio 2021 e di liquidare a favore dei signori sopra elencati le somme indicate e nei modi precisati nell'allegato "A";

DECRETA

1. di impegnare l'importo totale di €.1.079,12 sul capitolo 42801 competenza (tipo stanziamento: puro) (V Liv. PdC U 2.02.01.09.012), prenotazione 20201617 sul bilancio finanziario gestionale 2021-2023 annualità 2021 a favore dei soggetti elencati e più ampiamente descritti all'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto:

- Pacchiarotti Idilio Rezza nato a Sorano il 11.09.47 - €.175,50,
- Cavalli Mariuccia nato a Grosseto il 23.10.54 - €.506,50,
- Nucci Pietro nato a Sorano il 17.09.40 - €.276,00
- Sovani Marcella nata a Roma il 27.03.67 - €.22,59
- Sovani Nicoletta nata a Roma il 13.04.64 - €.22,59,
- Sovani Massimo nata a Roma il 10.08.37 - €.75,94;

2. di disporre il pagamento per l'importo complessivo di €. 1.079,12 dovuto a titolo di saldo dell'indennità di occupazione temporanea a favore dei soggetti e con le modalità indicate nell'allegato "A", imputando all'impegno assunto con il presente atto;

3. di procedere al contestuale allineamento della spesa all'entrata mediante integrazione dell'accertamento n. 1039 del 2021 di cui al decreto dirigenziale n. 3687 del 26.02.2020. per la somma complessiva di euro 1.079,12. nei confronti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (CF/P.IVA: 97532760580 - Cod. Sibec: 37635), a valere sul capitolo in entrata n. 22523/E (tipo stanziamento: puro) (V livello PdC E.4.02.01.01.001) del Bilancio finanziario gestionale 2021-2023, collegato al capitolo di spesa n. 42801 ed agli impegni di spesa a favore dei soggetti e per le motivazioni indicate nell'allegato "A" a valere sull'annualità 2021;

4. di dare atto che le indennità indicate non sono soggette a ritenuta d'acconto nella misura del 20% prevista dall'art.35 del D.P.R. 327/2001 per le motivazioni indicate in premessa;

5. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale di questa Regione Toscana ai sensi dell'art. 26, comma 7, del DPR 327/2001;

6. di dare atto che il Responsabile del procedimento di espropriazione è il sottoscritto dirigente ing. Dario Bellini, ai sensi del Decreto della Direzione Politiche Mobilità Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale, n. 15905 del 08.11.2017.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007. E' escluso dalla pubblicazione l'allegato A nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Il Dirigente
Dario Bellini

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
Settore Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione

DECRETO 17 marzo 2021, **n. 4198**
certificato il 18-03-2021

L.R. 22/2016 - Progetto "Selezione degli Oli Extra Vergini di Oliva DOP e IGP della Toscana 2021", campagna olearia 2020/2021. Modifica numero massimo campioni di olio presentabili.

ILDIRIGENTE

Vista la legge regionale n. 22 del 4 marzo 2016 "Disciplina del sistema regionale della promozione economica e turistica. Riforma dell'Agenzia di promozione economica della Toscana (APET). Modifiche alla l.r. 53/2008 in tema di artigianato artistico e tradizionale";

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016-2020 approvato dal Consiglio regionale con Risoluzione n. 47 del 15.3.2017;

Visto il documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2020 approvato con Deliberazione n.54 del Consiglio regionale in data 31 luglio 2019, e aggiornato con Nota di aggiornamento approvata con la Deliberazione n. 81 del 18 dicembre 2019 e con la Deliberazione n. 38 del 23 giugno 2020;

Visto in particolare l'Allegato 1c "Progetti regionali" della Deliberazione n. 38/2020, ed il "Progetto regionale 6 Sviluppo rurale e agricoltura di qualità"- punto 10 "Incremento della competitività delle imprese toscane nei mercati, UE ed extra UE", che prevede interventi per la promozione nei paesi UE (Italia compresa) ed extra-UE delle imprese agricole ed agroalimentari toscane, attraverso lo sviluppo di linee di intervento che realizzano progetti-prodotto, articolati principalmente nelle linee: "Vini toscani di eccellenza" e "Food di eccellenza";

Visto il documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2021 approvato con Deliberazione n. 49 del Consiglio regionale nella seduta del 30 luglio 2020, la

relativa Nota di aggiornamento approvata con deliberazione n. 78 del 22 dicembre 2020, e la proposta di deliberazione al C.R. n. 2 del 11/01/2021 "Integrazione alla Nota di aggiornamento al DEFR 2021";

Vista la DGR n. 1234 del 07/10/2019 con la quale vengono approvate le disposizioni organizzative per le iniziative promozionali del settore agricolo ed agroalimentare (All. 2);

Vista la DGR n. 1235 del 07/10/2019 con la quale viene approvato l'"Accordo tra Regione Toscana e la CCIAA di Firenze per la realizzazione di iniziative di promozione del settore agricolo ed agroalimentare della Toscana per il 2020";

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 1526 del 9/12/2020 con la quale:

- viene approvato l'elenco delle attività promozionali del Settore agricolo e agroalimentare 2020-21 (Allegato 1), che in particolare prevede nell'ambito della linea d'intervento "Food di eccellenza" il progetto denominato "Selezione degli Oli Extra Vergini di Oliva DOP e IGP della Toscana 2021", campagna olearia 2020/2021, (di seguito "Selezione Oli 2021");
- viene approvato lo schema di "Accordo fra Regione Toscana e Camera di Commercio Industria ed Agricoltura di Firenze, per la realizzazione di iniziative di promozione nel settore agricolo ed agroalimentare della Toscana nel 2021" (Allegato 2) e la relativa dotazione finanziaria;

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n.101 del 15/2/2021 con la quale vengono approvate alcune modifiche all'accordo approvato con DGR 1526/2020, inclusa l'estensione della durata alle annualità 2022 e 2023 e l'incremento della dotazione finanziaria;

Visto che l'accordo approvato con DGR 1526/2020 (e s.m.i.) stabilisce, tra le altre cose, che l'emanazione degli avvisi e l'approvazione della graduatoria degli operatori ammessi alla "Selezione Oli 2021", sono di competenza della Regione Toscana;

Visto il Decreto dirigenziale n. 2832 del 22/02/2021 con il quale sono state approvate le modalità per l'adesione alla "Selezione degli Oli Extra Vergini di Oliva DOP e IGP della Toscana 2021", campagna olearia 2020/2021;

Preso atto delle numerose richieste di adesione iscritte sulla piattaforma CRM, atte alla partecipazione alla Selezione Oli 2021 considerato anche il maggior interesse delle Aziende per l'evento data la situazione sanitaria attuale e l'ottima annata della campagna olearia 2020-2021 in termini quantitativi e qualitativi;

Dato atto che tale aspetto, consistente nell'aumento del numero massimo dei campioni di olio presentabili, è stato oggetto tra gli altri della riunione web tenuta in data 17/03/2021 con la decisione del Comitato nella sua interezza di portare a 100 il numero dei campioni di olio;

Ritenuto quindi opportuno, al fine di permettere l'adesione delle aziende olivicole toscane alla suddetta Selezione Oli, incrementare il numero dei campioni presentabili, passando da 80 a 100;

DECRETA

1. di stabilire che relativamente al progetto denominato "Selezione degli Oli Extra Vergini di Oliva DOP e IGP della Toscana 2021", campagna olearia 2020/2021 il numero massimo dei campioni di olio presentabili è di 100.

Restano in vigore tutte le altre disposizioni di partecipazione contenute nell'allegato A al decreto n. 2832 del 22/02/2021;

2. di trasmettere il presente provvedimento per conoscenza alla Camera di Commercio di Firenze e a PromoFirenze.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Gennaro Giliberti

DIREZIONI E UFFICI REGIONALI - Comunicati

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Sud

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Pod. Marrucheta - Monte Antico nel Comune di Civitella Paganico (GR), per uso agricolo. Pratica n. 78208/2020.

Il Sig. Angelini Cesare legale rappresentante della Soc. Agr. Nuova Casenovole S.r.l., ha presentato in data 19/02/2020 (prot. reg. n. 65918), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da un pozzo per una quantità di acqua media pari a 1,07 l/s (mod. 0,0107) e massima pari a 3,2 l/s (mod. 0,032), per un fabbisogno medio annuo di m^3 34000 e per uso agricolo nel Comune di Civitella Paganico, su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n. 7 del Foglio n. 47.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi.

Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo http://regione.toscana.it/apaci. La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 06.05.2021 con ritrovo alle ore 09.00 presso la sede comunale.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Sud

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Pod. Marrucheta - Monte Antico nel Comune di Civitella Paganico (GR), per uso agricolo. Pratica n. 78215/2020.

Il Sig. Angelini Cesare legale rappresentante della Soc. Agr. Nuova Casenovole s.r.l., ha presentato in data 19/02/2020 (prot. reg. n. 65847), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da un pozzo per una quantità di acqua media pari a 0,22 l/s (mod. 0,0022) e massima pari a 2 l/s (mod. 0,02), per un fabbisogno medio annuo di m^3 7000 e per uso agricolo nel Comune di Civitella Paganico, su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n. 7 del Foglio n. 47.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi.

Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo http://regione.toscana.it/apaci. La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 06.05.2021 con ritrovo alle ore 09.00 presso la sede comunale.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Sud

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione per derivazione acque sotterranee tramite pozzo in località Casale del Pino nel Comune di Cetona (SI). Richiedente: Soc. Agr. Cantina dell'Etruria. Pratica n. 860-2021.

Il Signor Mario Mori residente a San Casciano dei Bagni (SI), in qualità di Legale Rappresentante del Soc. Agr. Cantina dell'Etruria con sede legale a Cetona Codice Fiscale n. 00242170520 ha presentato in data 16/02/2021, prot. n. 65328 la domanda per concessione di derivazione acque sotterranee da pozzo in località Casale di Pino nel Comune di Cetona (SI) nella particella distinta in Catasto al Foglio 28 e Particella 107, per un volume annuo stimato in 4.000 mc. ed una portata media pari a 0,12 l/s, ad uso agricolo per l'attività di vinificazione.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul B.U.R.T. della Regione Toscana ed all'Albo Pretorio del comune di

Cetona (SI), per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 24/03/2021.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Siena, Ufficio Risorse Idriche in Piazzale Rosselli n. 23 e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Toscana Sud - Piazzale Rosselli 23 a Siena, entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul B.U.R.T, mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it o tramite sistema web APACI con indirizzo http://regione.toscana.it/apaci.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 21/04/2021 con ritrovo alle ore 11:00 presso la zona di prelievo in loc. Casale di Pino a Cetona (SI).

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale.

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di rinnovo di concessione acque pubbliche nel Comune di PISTOIA. Richiedente VIVAI PIANTE NANNI ALESSANDRO. Pratica 3923.

Il richiedente VIVAI PIANTE NANNI ALESSANDRO residente nel Comune di PISTOIA, ha presentato domanda di Rinnovo di Concessione, Prot. n. 0266967 del 31/07/2020, per utilizzare un prelievo massimo pari a litri al secondo 0,8 e medio annuo pari a litri al secondo 0,1, con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m^3 3160, di acque sotterranee/superficiali in località PONTE ALLA PERGOLA del Comune di PISTOIA per uso AGRICOLO.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di riferimento.

Il Dirigente
Marco Masi

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Voltura, rinnovo e variante sostanziale della concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di San Miniato (PI). Pratica n. 230/2021.

La Ditta REAL SPLEAT S.r.l. con sede legale nel comune di San Miniato (PI) in Via A. Gramsci n.275 ha presentato, in data 21/01/2021 n. 24255 e successivamente le integrazioni 3/03/2021 n. 96336, la domanda per il rilascio del rinnovo, voltura variante sostanziale della concessione per l'utilizzo di acque pubbliche mediante un (1) pozzo per un consumo annuo di 6.000 mc^3, ad uso produzione beni e servizi ubicato nel comune di San Miniato (PI) su terreni contraddistinti al Catasto dei terreni dello stesso comune al Foglio n.23 particella 286.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del comune di San Miniato. Sul B.U.R.T. e sul sito web della Regione Toscana, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 24 Marzo 2021.

L'originale della domanda ed i documenti in forma digitale potranno essere consultati su richiesta con le modalità che dovranno essere concordate con il responsabile del procedimento Dott. Geol Giovanni Testa (tel. 0554287022 - 335450210 email: giovanni.testa@regione.toscana.it).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente mediante PEC indirizzata a

"regionetoscana@postacert.toscana.it" o tramite sistema web Apaci con indirizzo http://regione.toscana.it/apaci, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Inferiore, sede di Pisa, Via Emilia 448/A.

Può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni.

Il Funzionario Responsabile
Giovanni Testa

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Superiore

R.D. n. 1775/1933; richiedente: Condominio Albanella - pratica: richiesta di autorizzazione alla perforazione nuovo pozzo uso civile e successiva concessione 4708 sidit Pratica n. 571/2021 - archiviazione.

Facendo riferimento alla nota Prot. n. 227084 del 01/07/2020, con la quale,STIGLIANO ANDREA in qualità di legale rappresentante di CONDOMINIO ALBANELLA, con sede in SESTO FIORENTINO (FI) VIALE ARIOSTO 695 (C.F. 94176510488) aveva richiesto l'archiviazione della pratica in oggetto.

Lo scrivente ufficio avendo richiesto l'espressione di pareri con Prot. 90177 del 01/03/2021, la pubblicazione all'albo pretorio con Prot. 90175 del 01/03/2021, e la pubblicazione sul B.U.R.T., con Prot. 90176 del 01/03/2021, ne chiede pertanto l'annullamento

Russo Cosma Vittorio tel. 0554386392
mail:cosmavittorio.russo@regione.toscana.it

Il Dirigente
Leandro Radicchi

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Superiore

Domanda in data 10/03/2021 per concessione di derivazione di acque sotterranee da n. 1 pozzo esistente ubicato in Comune di Cortona (Ar), loc. Monsigliolo, per uso agricolo. Ditta: Azienda agricola Stanganini s.s. Soc. agricola. Pratica n. 8457/2020 (CSA2021_00003).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

Vista la L.R. 80/2015 e successive modificazioni e integrazioni, "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri";

Visto il D.P.G.R. n. 61/R del 16/08/2016, "Regolamento di di attuazione dell'Art. 11, commi 1 e 2, della legge regionale 28/12/2015, n. 80 (…) recante disposizioni per l'utilizzo razionale della risorsa idrica e per la disciplina dei procedimenti di rilascio dei titoli concessori e autorizzatori per l'uso di acqua (...)";

RENDE NOTO CHE

La ditta Azienda agricola Stanganini s.s. soc. agricola ha presentato in data 10/03/2021 domanda di concessione di derivazione di acque sotterranee da n. 1 pozzo esistente nel territorio del comune di Cortona (Ar), loc. Monsigliolo, su terreno distinto al Fg. 227, particella n. 12, con una portata massima pari a 1 l/s e un fabbisogno medio annuo pari a 3.000 mc.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso inoltrandole nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (http://www.regione.toscana.it/apaci) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Arezzo, via A. Testa, 2, 52100 Arezzo (AR).

Per informazioni e contatti: Nadia Pavanelli (tel. 0554382714 - email: nadia.pavanelli@regione.toscana.it). L'avviso di istruttoria sarà affisso all'Albo Pretorio del Comune di Cortona per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal giorno 18/03/2021.

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 03/05/2021 con ritrovo alle ore 10.00 presso la località in cui è ubicato il pozzo.

Si comunica che, nel caso in cui persista l'emergenza sanitaria "Covid-19", la visita locale potrà essere sostituita da Conferenza istruttoria attraverso i canali telematici comunicati dallo scrivente Ufficio.

Il Responsabile del Procedimento in oggetto è il Dott. Ing. Leandro Radicchi, Dirigente dell'Ufficio Genio Civile Valdarno Superiore.

ALTRI ENTI

AUTORITA' IDRICA TOSCANA

Avviso ex art. 34 l.r. 65/2014 di approvazione progetto con variante allo strumento urbanistico del comune di Cascina. Progetto definitivo "Intervento di recupero scarichi su Via di Mezzo Nord nel comune di Cascina".

IL RESPONSABILE
UFFICIO CONTROLLO INTERVENTI

Visto l'art. 158bis del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 22 della L.R. 69/2011;

Visto l'art. 34 della L.R. 65/2014;

Accertato che

- l'avviso per variante allo strumento urbanistico del Comune di Cascina mediante approvazione progetto. è stato pubblicato sul B.U.R.T. numero n. 50, Parte Seconda del 09/12/2020;

- nei termini di legge non sono pervenute osservazioni;

Rende noto che

- con Decreto del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana n. 27 del 15/03/2021 è stato approvato il progetto definitivo "INTERVENTO DI RECUPERO SCARICHI SU VIA DI MEZZO NORD NEL COMUNE DI CASCINA" in comune di Cascina con contestuale variante urbanistica ex art. 34 L.R. 65/2014;

- la variante diverrà efficace dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;

- Il Decreto è consultabile sul sito dell'Autorità Idrica Toscana, nella sezione Albo pretorio On Line all'indirizzo http://autoritaidricatoscana.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/albo-pretorio

Il Responsabile
Angela Bani

SEZIONE II

- Statuti

COMUNE DI IMPRUNETA (Firenze)

Statuto Comunale - Testo adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 89 del 13.11.2008, integrato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 91 del 30.09.2010, modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 31.01.2019 e integrato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 86 del 30.11.2020.

Omissis

Art. 44
Il Sindaco

1. Il Sindaco, capo dell'Amministrazione comunale, rappresenta l'Ente e la Comunità. L'esercizio della rappresentanza può essere delegato ai singoli Assessori per le attività di natura politico-istituzionale.

2. Il Sindaco promuove le iniziative e gli interventi più idonei per realizzare il progresso ed il benessere della comunità stessa.

3. Il Sindaco nomina gli assessori, convoca e presiede la Giunta fissandone l'ordine del giorno. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori, dandone motivata comunicazione al Consiglio comunale.

4. Quale Presidente della Giunta comunale ne esprime l'unità di indirizzo politico ed amministrativo, promuovendo e coordinando l'attività degli Assessori, per il conseguimento dei fini stabiliti nella proposta di indirizzi generali di governo. In caso di assenza, può impartire le direttive necessarie per assicurare il regolare svolgimento della attività.

5. Il Sindaco è tenuto a rispondere ad ogni istanza di controllo e verifica sull'attività amministrativa avanzata dal Consiglio comunale o dalle sue articolazioni. Risponde direttamente, o tramite un Assessore da lui incaricato, alle interrogazioni ed alle interpellanze.

6. Il Sindaco è responsabile dell'amministrazione comunale, a tal fine sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario generale e ai Responsabili dei Servizi in ordine agli indirizzi amministrativi secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio comunale ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

7. Il Sindaco altresì promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che enti, aziende, istituzioni e società partecipate dal Comune, svolgano le loro attività conformemente agli indirizzi programmatici espressi dal Consiglio comunale.

8. Il Sindaco esercita i poteri di ordinanza e di nomina nei casi previsti dalla Legge.

9. Il Sindaco altresì provvede, ai sensi di Legge, in materia di informazione della popolazione in caso di calamità naturali ed in generale sulle problematiche relative alla protezione civile.

10. La rappresentanza in giudizio del Comune spetta al Sindaco. La costituzione in giudizio è decisa dalla Giunta comunale con deliberazione nella quale è individuato il patrocinatore.

11. Il Sindaco sottoscrive accordi, comunque denominati, promossi dall'Amministrazione comunale o da altri soggetti pubblici e/o privati, sentita, ove possibile, la Commissione consiliare competente a pronunciarsi in merito all'intervento oggetto dei suddetti accordi.

12. Il Sindaco, al fine di conseguire una maggiore efficacia nello svolgimento del proprio mandato e di favorire una maggiore partecipazione dei consiglieri all'attività dell'Ente, può delegare ai consiglieri comunali lo studio e l'approfondimento di materie e problematiche circoscritte e puntuali. In tale veste il Consigliere delegato collabora e coadiuva il Sindaco nell'esame e nella cura di argomenti e problemi specifici formulando, eventualmente, allo stesso osservazioni e proposte. Detti incarichi non comportano alcuna possibilità di adozione di atti con rilevanza esterna ne' di adozione di atti di gestione di qualsiasi natura non avendo gli stessi poteri decisionali di alcun tipo, o diversi o superiori, rispetto agli altri Consiglieri comunali.

Omissis

- Decreti

CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

DECRETO 9 marzo 2021, **n. 795**

Passerella ciclopedonale di Compiobbi, collegamenti ciclabili fra piazza Mazzini e la stazione ferroviaria in località Compiobbi Comune di Fiesole ed il parco fluviale dell'Arno in località Vallina nel Comune di Bagno a Ripoli. Decreto di esproprio.

Omissis

DECRETA

Sono espropriati a favore della Città Metropolitana di Firenze, con sede legale in Firenze via Cavour 1 C.F. 80016450480 P.I. 01709770489, gli immobili ubicati nel Comune di Bagno a Ripoli (FI) occorrenti per la realizzazione della "Passerella ciclopedonale di Compiobbi e collegamenti ciclabili fra Piazza Mazzini e

la Stazione Ferroviaria in Località Compiobbi, Comune di Fiesole, ed il parco fluviale dell'Arno in Località Vallina (Comune di Bagno a Ripoli)", ed identificati come di seguito:

D.A.G. s.r.l. con sede in FIRENZE c.f. 05637400481 prop. 1/1
Comune di Bagno a Ripoli - Catasto Fabbricati Foglio di mappa 2 particella 886 sub 503 cat. C/2 classe 1 di mq. 27.
Comune di Bagno a Ripoli - Catasto Fabbricati Foglio di mappa 2 particella 1086 area urbana di mq. 520
Indennità di esproprio € 16.325,76
Indennità di occupazione finalizzata all'esproprio € 453,49

1. Il presente decreto sarà notificato alla Società proprietaria nelle forme degli atti processuali civili;

2. Un estratto del presente decreto sarà trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

3. Il presente decreto sarà trascritto e volturato presso la competente Agenzia del territorio della Agenzia delle Entrate a cura e spese della Città Metropolitana di Firenze;

4. Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al competente Tribunale Amministrativo Regionale, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrenti dalla data di notifica richiamata.

Il Dirigente
Otello Cini

CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

DECRETO 9 marzo 2021, **n. 797**

Passerella ciclopedonale di Compiobbi, collegamenti ciclabili fra piazza Mazzini e la stazione ferroviaria in località Compiobbi Comune di Fiesole ed il parco fluviale dell'Arno in località Vallina nel Comune di Bagno a Ripoli. Decreto di esproprio.

Omissis

DECRETA

In primo luogo

Sono espropriati, con la condizione sospensiva di cui al punto 2, a favore della Città Metropolitana di Firenze, con sede legale in Firenze via Cavour 1 C.F. 80016450480 P.I. 01709770489, gli immobili ubicati nel Comune di Bagno a Ripoli (FI) occorrenti per la realizzazione della "Passerella ciclopedonale di Compiobbi e collegamenti ciclabili fra Piazza Mazzini e la Stazione Ferroviaria in Località Compiobbi, Comune di Fiesole, ed il parco fluviale dell'Arno in Località Vallina (Comune di Bagno a Ripoli)", ed identificati come di seguito:

S.P.A. S.E.I.E.M.A.C. STRADE EDILIZIA IMPIANTI ELETTRICI MANUFATTI CEMENTO con sede in FIRENZE C.F. 00426660486
Proprieta` per 1000/1000.
Comune di Bagno a Ripoli - Catasto Terreni- Foglio di mappa 2 particella 1085 di mq. 185
Indennità di esproprio € 306,00

In secondo luogo:

Sono asserviti per pubblico passaggio e per passaggio di cavidotti e condotti idriche, con la condizione sospensiva di cui al punto 2, a favore della Città Metropolitana di Firenze, con sede legale in Firenze via Cavour 1 C.F. 80016450480 P.I. 01709770489, gli immobili ubicati nel Comune di Fiesole (FI) occorrenti per la realizzazione della "Passerella ciclopedonale di Compiobbi e collegamenti ciclabili fra Piazza Mazzini e la Stazione Ferroviaria in Località Compiobbi, Comune di Fiesole, ed il parco fluviale dell'Arno in Località Vallina (Comune di Bagno a Ripoli)", ed identificati come di seguito:

AGRICOLI RITA nata a Firenze il 19/04/1947 C.F.: GRCRTI47D59D612T proprietà per 1/2
MORGANTI ERINEO nato a Firenze il 17/06/1948 C.F.: MRGRNE48H17D612L proprietà per 1/2
Catasto Fabbricati del Comune di Fiesole Foglio di Mappa n.45 Particella 290 Sub 1 porzione di mq. 13 (come da allegato grafico sotto lettera "A")
Indennità di asservimento € 2.900,00

L'area oggetta di asservimento è individuata nell'elaborato grafico allegato sotto lettera "A" al presente atto quale parte integrante e sostanziale. La manutenzione dell'opera sarà a carico della Città Metropolitana di Firenze.

1. Il presente decreto sarà notificato ai relativi proprietari nelle forme degli atti processuali civili con avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'esecuzione da effettuarsi con le modalità di cui all'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001.

2. Il passaggio di proprietà e l'asservimento, conseguenti alla pronuncia del presente decreto, sono soggetti alla condizione sospensiva che il medesimo decreto sia notificato ed eseguito con le modalità sopra richiamate.

3. Un estratto del presente decreto è trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

4. Il presente decreto sarà trascritto e volturato presso la competente Agenzia del territorio dell'Agenzia delle Entrate a cura e spese della Città Metropolitana di Firenze, e sarà eseguito con le modalità degli artt. 23 e 24 del D.P.R. n. 327/2001.

5. Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al competente Tribunale Amministrativo Regionale, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrenti dalla data di notifica richiamata.

Il Dirigente
Otello Cini

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

DECRETO 8 marzo 2021, **n. 301**

SP 18/C "del Monte Amiata" - lavori di ripristino della sede stradale interessata da movimento franoso alla progr. km 10+030 nel Comune di Piancastagnaio. Decreto di espropriazione.

IL DIRIGENTE

Omissis

DECRETA

- di disporre l'espropriazione a favore della PROVINCIA DI SIENA, con sede in Siena in piazza Duomo n. 9, codice fiscale 80001130527, del terreno censito al Catasto Terreni del Comune di Piancastagnaio al foglio 6, particella 1211 (già 1121/b) di superficie catastale di mq 142, intestato a: 1) BARDAZZI MARIA PAOLA, nata a Empoli il 09/09/1946 - codice fiscale BRDMPL46P49D403I, per la quota di 3/18 di piena proprietà - 2) BUONI CARLA, nata a Abbadia San Salvatore il 09/12/1970, codice fiscale BNUCRL70T49A006S, per la quota di 2/18 di nuda proprietà - 3) BUONI FRANCESCA, nata a Abbadia San Salvatore il 26/03/1969, codice fiscale BNUFNC69C66A006S, per la quota di 2/18 di nuda proprietà - 4) GABBRIELLI LUCIANO, nato a Pavia il 31/08/1939, codice fiscale GBBLCN39M31G388S, per la quota di 6/18 di piena proprietà - 5) GABBRIELLI ROBERTO, nato a Livorno il 11/12/1941, codice fiscale GBBRRT41T11E625P, per la quota di 3/18 di piena proprietà - 6) PARADISI ELISA, nata Siena il 22/04/1945, codice fiscale PRDLSE45D62I726Y, per la quota di 3/18 di usufrutto - 7) VICARIO ANDREA, nato a Pescia il 01/08/1988, codice fiscale VCRNDR88M01G491W, per la quota di 2/18 di nuda proprietà - 8) VICARIO MARIO, nato a San Giorgio La Molara il 01/12/1948, codice fiscale VCRMRA48T01H898V, per la quota di 3/18 di usufrutto. L'indennità per detta espropriazione è stata determinata ed accettata in € 92,30 (novantadue/30) e già corrisposta dalla Provincia di Siena agli intestatari del terreno oggetto di esproprio sopra elencati, proporzionalmente alle rispettive quote di proprietà o usufrutto;

- di dare atto che:

- il passaggio del diritto di proprietà a favore della Provincia di Siena è disposto senza la condizione sospensiva che il presente decreto sia successivamente eseguito mediante immissione in possesso ai sensi dell'art. 23, co.1, lett. f), del DPR 327/2001, essendo l'immissione in possesso già avvenuta in data 23.08.2018;

- l'espropriazione del diritto di proprietà comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali e personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata. Le azioni reali e personali esperibili sui beni espropriati non incidono sugli effetti del presente decreto;

- il presente decreto è trascritto presso l'ufficio dei registri immobiliari e volturato nel catasto e nei libri censuari. Dopo la trascrizione del presente decreto tutti i diritti relativi ai beni espropriati potranno essere fatti valere unicamente sulle indennità;

- un estratto del presente decreto è trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nel BURT. L'opposizione dei terzi è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto;

- il presente decreto è notificato agli interessati nelle forme degli atti processuali civili ai sensi dell'art. 23, co. 1, lett. g), del DPR 327/2001;

- avverso il presente provvedimento è possibile ricorre al TAR entro 60 gg. dalla notifica o dall'avvenuta conoscenza oppure presentare ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

Il Dirigente
Massimo Betti

- Determinazioni

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MASSA CARRARA

DETERMINAZIONE 8 marzo 2021, **n. 415**

Ordine di deposito al M.E.F. dell'indennità di esproprio determinata con Decreto Dirigenziale n. 8/2020, non accettata dalla Società Franca Villa S.r.l. per l'esproprio dei beni interessati dai lavori di "Ripristino primo modulo della cassa di espansione sul Fiume Magra in località Chiesaccia nei Comuni di Villafranca in Lunigiana e Mulazzo (MS)".

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE TECNICO

Omissis

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa,

- di ordinare ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm. ii. il deposito presso M.E.F. Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze/Prato dell'indennità di esproprio determinata in via d'urgenza con Decreto Dirigenziale n. 8/2020 e non accettata dalla ditta espropriata Franca Villa s.r.l , riguardante gli immobili interessati dai lavori di "Ripristino e miglioramento della funzionalità idraulica del primo modulo di cassa di espansione sul Fiume Magra in località Chiesaccia nei Comuni di Villafranca in Lunigiana e Mulazzo (MS)", come di seguito indicato:

Totale indennità da depositare :	**€ 36.721,85**
Soggetto beneficiario del deposito :	FRANCA VILLA S.R.L con sede in Via Dorsale n. 9 54100 Massa (MS) c.f. : 01151220454
Garanzia del deposito :	Indennità di esproprio per terreni distinti in Catasto del Comune di Villafranca in Lunigiana (MS) al fg. 26 con mapp. 601 (ex 341)di mq 2101, mapp. 591(ex 270) di mq. 65, mapp. 598(ex 341) di mq. 258, mapp. 603(ex 341) di mq. 1555, mapp. 605(ex 342) di mq. 997, mapp. 609(ex 468) di mq. 538, mapp. 619(ex 487) di mq. 938, mapp. 621(ex 497) di mq. 335, e al fg. 29 con mapp. 650(ex 73) di mq. 1723

- di curare la pubblicazione, per estratto, del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 26.7 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii.;

- di dare immediatamente notizia del presente provvedimento al terzo che risulta titolare di un diritto;

- di dare atto che il presente provvedimento diverrà esecutivo decorsi trenta (30) giorni dal compimento delle suddette formalità, se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità;

- di comunicare il presente atto alla società Franca Villa FRANCA VILLA S.r.l. con sede in Via Dorsale n. 9 54100 Massa (MS) , pec : francavillasrl.ms@pec.it, alla società R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Direzione Investimenti Area Nord Ovest con sede Piazza G. Verdi, 3 16121 GENOVA (GE) pec : rfi-din-dpi.tn@pec.rfi.it e all' Impresa Pizzarotti & C. S.p.A. , con sede in Via Anna Maria Adorni n. 1 43121 Parma (PR) pec : pizzarotti@ pec.pizzarotti.it;

- di richiedere alla competente Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze/Prato , Via Pietrapiana, 53, 50121 Firenze (FI) , tramite pec : rts-fi.rgs@pec.mef.gov.it , l'apertura della posizione di deposito in questione;

- di richiedere alla società R.F.I. S.p.A di effettuare il deposito dell'indennità rifiutata , una volta che sia divenuta esecutiva la presente determinazione e sia stato acquisito dall'Ente il codice di riferimento della posizione di deposito da indicarsi nella causale del relativo bonifico;

- di precisare che gli adempimenti a carico della società R.F.I. S.p.A. dovranno essere espletati entro sessanta giorni (60 gg) dall'adozione del presente atto, trasmettendo alla Provincia di Massa-Carrara Settore Tecnico copia del bonifico effettuato nei successivi trenta giorni (30 gg.) dalla data della sua effettuazione;

- di comunicare il presente provvedimento alla società Franca Villa S.r.l. con sede in Via Dorsale n. 9 54100 Massa (MS) , pec : francavillasrl.ms@pec.it, alla società R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Direzione Investimenti Area Nord Ovest con sede Piazza G. Verdi, 3 16121 GENOVA (GE) pec: rfi-din-dpi.tn@pec.rfi.it e all' Impresa Pizzarotti & C. S.p.A. , con sede in Via Anna Maria Adorni n. 1 43121 Parma (PR) pec : pizzarotti@ pec.pizzarotti.it;

- di disporre che la presente determinazione sia pubblicata per quindici (15) giorni consecutivi all'Albo Pretorio on-line.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al TAR della Toscana entro 60 giorni o ricorso amministrativo al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla data di esecutività.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MASSA CARRARA

DETERMINAZIONE 16 marzo 2021, **n. 467**

Lavori di ripristino primo modulo cassa di espansione sul Fiume Magra in località Chiesaccia nei Comuni di Villafranca in Lunigiana e Mulazzo (MS) - Ordine di pagamento diretto ai sensi art. 26 D.P.R. n. 327/2001 delle indennità di esproprio determinate in via d'urgenza con Decreti di esproprio n. 9/2020 e n. 10/2020 ed accettate dalle ditte espropriate.

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE TECNICO

Omissis

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa:

- di ordinare ai sensi dell'art. 26, comma 1-bis del D.P.R. n. 327/2001, il pagamento diretto delle sotto indicate indennità di esproprio degli immobili interessati dai lavori di "Ripristino e miglioramento della funzionalità idraulica del primo modulo di cassa di espansione sul Fiume Magra in località Chiesaccia nei Comuni di Villafranca in Lunigiana e Mulazzo (MS)", determinate in via d'urgenza con Decreto Dirigenziale n. 9/2020 ed accettate dai proprietari , meglio identificati nell'allegato 1 non soggetto a pubblicazione, come segue:

SEGUE TABELLA

n.	Ditta proprietaria	Beni espropriati in Comune di Villafranca in Lunigiana			Indennità di esproprio
		fg.	mapp	superficie mq.	
1	PELLEGRI Antonio Maurizio Proprieta` per 1/6	26 26 26	571(ex 248) 465 607(ex466)	982 305 415	€ 1.211,13
	PELLEGRI Ivana Proprieta` per 2/6,				€ 2.422,27
	PELLEGRI Rosanna Proprietà` per 2/6,				€ 2.422,28
	VENIZZONI Carolina Proprietà` per 1/6				€ 1.211,13
				Totale per ditta	€ 7.266,81

- di ordinare altresì ai sensi dell'art. 26, comma 1-bis del D.P.R. n. 327/2001, il pagamento diretto delle sotto indicate indennità di esproprio degli immobili interessati dai lavori di "Ripristino e miglioramento della funzionalità idraulica del primo modulo di cassa di espansione sul Fiume Magra in località Chiesaccia nei Comuni di Villafranca in Lunigiana e Mulazzo (MS)", determinate in via d'urgenza con Decreto Dirigenziale n. 10/2020 ed accettate dai proprietari, identificati nell'allegato 1 non soggetto a pubblicazione, come segue:

SEGUE TABELLA

n.	Ditta proprietaria	Beni espropriati in Comune di Villafranca in Lunigiana			Indennità di esproprio
		Fg.	Mapp.	Superficie mq.	
1	BEVERINI Ombretta Proprietà per 1/6	26	584 (ex 370) 585 (ex 370) 580 (ex 339) 581 (ex 339) 573 (ex 336) 574 (ex 336) 577 (ex 338) 587 (ex 388) 588 (ex 388)	140 384 501 163 56 80 35 388 26	€ 1.081,90
	DEL SIGNORE Anna Maria Proprietà per 3/6				€ 3.245,71
	GIUMELLI Ricardo Proprietà` per 2/6				€ 2.163,81
				Totale ditta	€ 6.491,42

n.	Ditta proprietaria	Beni espropriati in Comune di Villafranca in Lunigiana			Indennità di esproprio
		Fg.	Mapp.	Superficie mq.	
2	UNICALCESTRUZZI (UNICAL) S.p.A. con sede legale in Via Luigi Buzzi, 6 15033 Casale Monferrato (AL) C.F. 01303280067	26	590 (ex 435)	3804	€ 13.927,46

n.	Ditta proprietaria	Beni espropriati in Comune di Villafranca in Lunigiana			Indennità di esproprio
		Fg.	Mapp.	Superficie mq.	
4	ADORNI Enrico Proprietà per 1/2	26	593 (ex 271)	94	€ 239,66
	ADORNI Paola Proprietà per 1/2				€ 239,67
				Totale per ditta	€ 479,33

n.	Ditta proprietaria	Beni da espropriare in Comune di Villafranca in Lunigiana			Indennità di esproprio
		Fg.	Mapp.	Superficie mq.	
5	LUCCINI Renaldo Proprietà per 1/1	26 26	595 (ex 302) 597 (ex 302)	486 5	€ 2.519,02

n.	Ditta proprietaria	Beni da espropriare in Comune di Villafranca in Lunigiana			Indennità di esproprio
		Fg.	Mapp.	Superficie mq.	
6	BRUNELLI Giuseppina Proprietà per 1/1	26	611 (ex 472)	134	€ 683,30

- curare la pubblicazione, per estratto, del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 26.7 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii.;

- di dare immediatamente notizia del presente provvedimento al terzo che risulta titolare di un diritto;

- di dare atto che il presente provvedimento diverrà esecutivo col decorso di trenta (30) giorni dal compimento delle suddette formalità, se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità;

- di richiedere alla società R.F.I. S.p.A e all' Impresa Pizzarotti & C. S.p.A., una volta che sia divenuta esecutiva la presente determinazione, di effettuare i pagamenti di propria spettanza delle indennità di esproprio (R.F.I. S.p.A. per le viabilità e Pizzarotti per le aree di cassa di espansione, come da piano particellare di esproprio in variante prot. 9994 del 24-6-2016) a favore degli aventi diritto e con le modalità indicate nel prospetto allegato al presente atto non soggetto a pubblicazione (allegato1), entro trenta giorni dalla comunicazione di questo Ente;

- di comunicare il presente provvedimento alla società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. -Direzione Investimenti Area Nord Ovest con sede Piazza G. Verdi, 3 16121 GENOVA (GE) pec: rfi-din-dpi.tn@pec.rfi.it e all' Impresa Pizzarotti & C. S.p.A. , con sede in Via Anna Maria Adorni n. 1 43121 Parma (PR) pec : pizzarotti@ pec.pizzarotti.it;

- di disporre che la presente determinazione sia pubblicata per quindici (15) giorni consecutivi all'Albo Pretorio on-line.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al TAR della Toscana entro 60 giorni o ricorso amministrativo al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla data di esecutività.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISA

DETERMINAZIONE 22 gennaio 2021, **n. 96**

Realizzazione "Nuovo Liceo Montale di Pontedera (PI)". Quantificazione dell'indennità di espropriazione.

IL FUNZIONARIO P.O.

Omissis

DETERMINA

Per le motivazioni riportate in premessa ed integralmente richiamate in questa parte dispositiva, di:

6) Approvare, a seguito delle verifiche sulle effettive e attuali proprietà, la scheda di calcolo (All. A) delle indennità di esproprio dovute alla ditta riportata al punto successivo, interessata dai lavori denominati "NUOVO LICEO MONTALE DI PONTEDERA (PI)", e contestualmente l'importo ivi quantificato pari a complessivi € 342.100,00, di cui € 311.000,00 a titolo di indennità di base, ed € 31.100,00 a titolo di indennità aggiuntiva per la cessione volontaria.

7) Approvare gli importi spettanti e dovuti, ai sensi dell'art. 45, comma 2 - lettera a), del DPR 327/2001, a titolo di indennità di esproprio e di corrispettivo per la cessione volontaria, a favore della seguente ditta catastale, per complessivi € 342.100,00, articolati fra i comproprietari della medesima ditta, in base alle rispettive quote di proprietà, il tutto come dettagliato nella scheda di calcolo (All A), e qui di seguito riepilogato:

COMUNE di PONTEDERA Foglio 3 Part. 440

DITTA 1
Cognome BALDACCI Nome ENRICO
Codice fiscale BLDNRC48A15D612T
Nato a FIRENZE (FI) il 15/01/1948
Domicilio Fiscale VIA MAZZINI N.28, 50054 FUCECCHIO (PI)
proprietà 4/20
Indennità di base € 62.200,00
Corrispettivo per cessione volontaria € 6.220,00

Cognome MARTELLI Nome ENRICO
Codice fiscale MRTNRC43P18F686U
Nato a MONTOPOLI IN VAL D'ARNO (PI) il 18/9/1943
Domicilio Fiscale VIA LEONARDO DA VINCI 60 A, 50054 FUCECCHIO (PI)
proprietà 1/20
Indennità € 15.550,00
Corrispettivo per cessione volontaria € 1.555,00

Cognome MARTELLI Nome ROMANO
Codice fiscale MRTRMN39L12F686K
Nato a MONTOPOLI IN VAL D'ARNO (PI) il 12/7/1939
Domicilio Fiscale VIA RAFFAELLO 29, 56029 SANTA CROCE SULL'ARNO
proprietà 1/20
Indennità € 15.550,00
Corrispettivo per cessione volontaria € 1.555,00

Cognome ZINGONI Nome LUANA
Codice fiscale ZNGLNU35E47I046Q

Nata a SAN MINIATO (PI) il 7/5/1935
Domicilio Fiscale VIA PROVINCIALE PISANA 25, 50050 CERRETO GUIDI (FI)
proprietà 7/20
Indennità € 108.850,00
Corrispettivo per cessione volontaria € 10.885,00

Cognome ZINGONI Nome PIERLUIGI
Codice fiscale ZNGPLG43S06I046N
Nato a SAN MINIATO (PI) il 6/11/1943
Domicilio Fiscale VIA PROVINCIALE PISANA 106, 50050 CERRETO GUIDI (FI)
proprietà 7/20
Indennità € 108.850,00
Corrispettivo per cessione volontaria € 10.885,00.

Omissis

Il Funzionario P.O.
Graziella Fillini

COMUNE DI CERTALDO (Firenze)

DETERMINAZIONE 11 marzo 2021, **n. 184**

Trasporto sanitario - aggiornamento autorizzazione al trasporto sanitario ai sensi della L.R. n. 83/2019 della Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Certaldo - precisazioni.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Il sottoscritto Dott. Yuri Lippi, nella sua qualità di Responsabile del Settore Urbanistica ed Edilizia, nominato con Decreto Sindacale n. 6 del 28/06/2019;

Vista la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 17 Febbraio 2021, con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2021/2023;

Vista la Deliberazione della Giunta Comunale n. 31 del 19 Febbraio 2021, immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il P.E.G. finanziario 2021/2023 ed assegnato ai responsabili dei settori i capitoli di entrata e di spesa;

Visto il D.P.G.R. n. 46/R del 01/10/2001 "Regolamento regionale di attuazione della L.R. 22/05/2001 n.25 Disciplina delle autorizzazioni e della vigilanza sull'attività di trasporto sanitario" in particolare l'art. 3 "Modifiche a seguito di variazioni relative ad ambulanze";

Vista la legge regionale n. 83 del 30/12/2019 Disciplina delle autorizzazioni e della vigilanza sulle attività di trasporto sanitario, in particolare l'art. 8 "Acquisto e dismissioni di ambulanze";

Richiamata la determinazione n. 75 del 17/02/2021 avente per oggetto "Trasporto sanitario - Aggiornamento autorizzazione al trasporto sanitario ai sensi della L.R. n. 83/2019 per dismissione ambulanza della Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Certaldo -" con la quale si dava atto che il parco macchine in dotazione della Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Certaldo è il seguente:

MARCA TIPO TARGA Tipo A/A1
FIAT DUCATO DR 417 EY EM
FIAT DUCATO AE 685 BX EM
FIAT DUCATO FK 721 CZ EM
FIAT DUCATO GB 338 ZG EM;

Preso atto della comunicazione della Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Certaldo del 08/03/2021 registrata al protocollo n. 4816 con la quale precisano che:
- un'ambulanza è targata EA685BX anziché AE685BX
- un'ambulanza è targata GB388ZG anziché CB338ZG;

Verificato che nella SCIA prot. 1155 del 18/01/2021 era stata indicata la targa GB338ZG e che nella nota dell'Asl registrata al prot. 3099 del 11/02/2021 risultavano le targhe AE685BX e GB338ZG;

Accertato che nelle Carte di circolazione, le cui copie sono state inoltrate con PEC registrata al prot. 5163 del 10/03/2021, le targhe effettive sono:
- carta di circolazione CF0618372: Ambulanza FIAT DUCATO targa EA685BX
- carta di circolazione DC0671431: Ambulanza FIAT DUCATO targa GB388ZG;

Per i motivi sopra descritti

DETERMINA

1) di dare atto che il parco ambulanze in dotazione della Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Certaldo è il seguente:

MARCA- TIPO TARGA Tipo A/A1
FIAT DUCATO DR 417 EY EM
FIAT DUCATO EA 685 BX EM
FIAT DUCATO FK 721 CZ EM
FIAT DUCATO GB 388 ZG EM;

2) di disporre che il presente provvedimento sia

pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 3 comma 7 del DPGR n. 46/R/2001;

di trasmettere copia del presente atto alla Venerabile Confraternita della Misericordia di Certaldo ed all'Azienda USL Toscana Centro Dipartimento Emergenza/urgenza U.O.C. Emergenza territoriale 118 Attività Terzo Settore.

Istruttore
Yuri Lippi

- Disposizioni

CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

DISPOSIZIONE 8 marzo 2021, **n. 761**

Classificazione a strada comunale di tratto della ex S.R.T. n 436 "Francesca" posto in località San Pierino nel Comune di Fucecchio.

IL DIRIGENTE
TITOLARE P.O.

Richiamato:

- il Decreto Legislativo 30/04/1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" il quale all'art. 2, comma 8, prevede che "Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nel termine indicato dall'articolo 13, comma 5, procede alla classificazione delle strade statali ai sensi del comma 5, seguendo i criteri di cui ai commi 5, 6 e 7, sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici, il consiglio di amministrazione dell'Azienda nazionale autonoma per le strade statali, le regioni interessate, nei casi e con le modalità indicate dal regolamento. Le regioni, nel termine e con gli stessi criteri indicati, procedono, sentiti gli enti locali, alle classificazioni delle rimanenti strade ai sensi del comma 5. Le strade così classificate sono iscritte nell'archivio nazionale delle strade previsto dall'articolo 226";
- il DPR 16/12/1992 n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada";
- l'art. 23, comma 1, lettera b, della Legge Regione Toscana n. 88/98, così come modificata dalla Legge Regione Toscana n. 40/2000, con il quale sono state attribuite alle province le funzioni in materia di classificazione, declassificazione e dismissione delle strade comunali;
- il DPGR n. 41/R del 02/08/2004 "Regolamento regionale per l'esercizio delle funzioni di competenza regionale in materia di viabilità";

Visto l'art. 1, comma 16, della Legge n. 56 del 7 Aprile 2014, il quale prevede che dal 1° gennaio 2015 la Città Metropolitana subentra alla Provincia di Firenze e succede ad essa in tutti i rapporti attivi e passivi e ne esercita le funzioni;

Dato atto che con nota prot. n. AOOGRT/85260/O.050.020 del 20.02.2019, pervenuta in data 21/02/2019 assunta al prot. dell' Ente prot. 9644/2019, la Regione Toscana ha comunicato, l'avvio del procedimento inerente sia la declassificazione da SR 436 del tratto interno all'abitato di Fucecchio, che la classificazione del tratto di S.P. 11 "Pisana per Fucecchio", con richiesta agli Enti Locali della emissione dei propri atti propedeutici al perfezionamento del procedimento;

Vista la Deliberazione del Consiglio Metropolitano della Città Metropolitana di Firenze n. 76 del 30.09.2020 con la quale, richiamando la suddetta nota regionale prot. n. AOOGRT/85260/O.050.020 del 20.02.2019 di avvio del procedimento di declassificazione e il relativo allegato cartografico viene deliberato quanto segue:

- di approvare la cessione della proprietà del tratto di SP 11 "Pisana per Fucecchio" compreso fra via Cesare Battisti e via Bonaparte, come richiesto dalla Regione Toscana ed evidenziato in colore celeste nell'elaborato grafico allegato, al fine della successiva classificazione a strada regionale 436 "Francesca" da parte della Regione Toscana ;
- di approvare la cessione della gestione sul tratto di SR 436 "Francesca" dal km 24+065 al km 25+430 per la lunghezza di circa mt. 1365 posto in località San Pierino nel Comune di Fucecchio, come evidenziato in colore giallo nell'allegato elaborato grafico , al fine della successiva declassificazione a strada comunale;
- di precisare che a seguito del perfezionamento degli atti di declassificazione regionali la Città Metropolitana di Firenze provvederà alla classificazione a strada comunale del tratto di strada ex SR 436 Francesca dal km 24+065 al km 25+430 , ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera b), della L.R. n. 88/98 e con le modalità di cui agli artt. 20, 22 e 23 del D.P.G.R. n. 41/R del 02.08.2004;

Vista la Delibera della Giunta Regionale Toscana n. 11 del 18/01/2021 con la quale è stato disposto quanto segue:

1 - di approvare la declassificazione, ai sensi dell'art. 22 c.1 lett. h) della Legge Regionale 10.12.1998 n. 88 e s.m.i., del tratto di S.R.T. n.436 "Francesca" dal km. 24+065 al km. 25+430 per una lunghezza di circa mt. 1365 posto in loc. San Pierino nel Comune di Fucecchio, come meglio riportato in colorazione gialla nell'Allegato 1 alla Deliberazione stessa;

2 - di inviare, per tramite della Direzione e Settore regionale competenti, copia della deliberazione stessa, alla Città Metropolitana di Firenze, interessata per quanto di competenza, per la successiva classificazione a strada comunale, ex art. 23 della LR 88/98 e del Capo

VI del Regolamento regionale approvato con DPGR n. 41R/2004, del tratto stradale indicato al precedente punto 1;

3 - di approvare la classificazione a Strada Regionale n. 436 "Francesca", ai sensi dell'art. 22 c.1 lett. h) della Legge Regionale 10.12.1998 n. 88 e s.m.i., del tratto di nuova costruzione in variante all'abitato di Fucecchio, dal km. 25+430 sul tracciato originario della SR 436 in loc. San Pierino fino alla rotatoria posta all'intersezione fra il nuovo tratto stesso e la S.P. 11 "Pisana per Fucecchio" denominata Via Cesare Battisti, inclusa la rotatoria stessa, per una lunghezza di circa 1430 mt. posto in Comune di Fucecchio (FI);

4 - di approvare la declassificazione, ai sensi dell'art. 22 c.1 lett. h) della Legge Regionale 10.12.1998 n. 88 e s.m.i., del tratto di S..P. n. 11 "Pisana per Fucecchio" posto fra Via Cesare Battisti, in corrispondenza della rotatoria di cui al punto precedente, e Via Bonaparte in corrispondenza della rotatoria all'incrocio con il tracciato originario della S.R. 436 "Francesca", inclusa la rotatoria stessa, per una lunghezza di circa mt. 1650, posto nel Comune di Fucecchio, come meglio riportato in colorazione azzurra nell'allegato 1 alla Deliberazione;

5 - di approvare la classificazione a Strada Regionale n. 436 "Francesca", ai sensi dell'art. 22 c.1 lett. h) della Legge Regionale 10.12.1998 n. 88 e s.m.i., del suddetto tratto di cui al punto 4, posto nel Comune di Fucecchio, come meglio riportato in colorazione azzurra nell'allegato 1 alla Deliberazione;

6 - di dare atto che il rimanente tratto di S.R. 436, dal km. 24+065 fino alla rotatoria posta all'incrocio con la S.P. 11 "Pisana per Fucecchio", posto all'interno dell'abitato di Fucecchio, avente popolazione superiore a 10.000 abitanti, è gia' stato classificato quale strada comunale ai sensi della Deliberazione di perimetrazione di tale centro abitato ai sensi dell'art. 4 comma 4 del D.P.R. 16,12,1992 n. 495 "Regolamento di Esecuzione ed Attuazione del Nuovo Codice della Strada", e che quindi non necessita di declassificazione;

7 - di inviare, copia della presente deliberazione al Settore Regionale competente per materia, alla Città Metropolitana di Firenze ed al Comune di Fucecchio per la definizione dei verbali di consegna dei tratti stradali richiamati ai precedenti punti ex art. 4, commi 5 e 6, del Regolamento di attuazione del Codice della Strada approvato con DPR n. 495/92;

Considerato pertanto che conseguentemente alla declassificazione ai sensi dell'art. 22 c.1 lett. h) della Legge Regionale 10.12.1998 n. 88 e s.m.i., del tratto di S.R.T. n. 436 "Francesca" dal km. 24+065 al km. 25+430 per una lunghezza di circa mt. 1365 posto in loc. San Pierino nel Comune di Fucecchio, è necessario che la Città Metropolitana proceda alla classificazione, del medesimo tratto di strada, a strada comunale ai sensi dell'art. 23 della Legge 88/98 e del regolamento approvato DPGR 41/R/2004;

Ritenuto pertanto di procedere, con il presente atto, alla classificazione a strada comunale del tratto di strada sopra descritto, così come disposto al punto 2) del dispositivo della Delibera G.R.T. n. 11 del 18/01/2021 , ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera b, della L.R. n. 88/98 e ss.mm.ii. e del Regolamento Regionale approvato con DPGR n. 41/R del 2/8/2004;

Dato atto che l'istruttoria amministrativa condotta dall'incaricato della Posizione Organizzativa "Supporto Amministrativo alle Direzioni Tecniche del Dipartimento Territoriale" preordinata all'adozione del presente atto si è conclusa positivamente;

Richiamato il Decreto del Sindaco Metropolitano n. 25 del 29/12/2017 che conferisce all'Ing. Carlo Ferrante l'incarico di Direzione Viabilità;

Visto l'art. 107 del D.Lgs. 267/2000, in merito alle competenze dei Dirigenti e ravvisata la propria competenza in materia;

DISPONE

Ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera b, della L.R. n. 88/98 e ss.mm.ii. e del Regolamento Regionale approvato con DPGR n. 41/R del 2/8/2004:

1. di prendere atto di quanto disposto dalla Giunta Regionale Toscana con Delibera di Giunta n. 11 del 18/01/2021, in merito alla necessità di procedere alla classificazione del tratto della ex "S.R.T. n.436 "Francesca" dal km. 24+065 al km. 25+430 per una lunghezza di circa mt. 1365 posto in loc. San Pierino nel Comune di Fucecchio, come meglio riportato in colorazione gialla nell'Allegato 1 alla suddetta Deliberazione;

2. la classificazione del tratto della ex strada Regionale 436 "Francesca" dal km. 24+065 al km. 25+430 per una lunghezza di circa mt. 1365 posto in loc. San Pierino nel Comune di Fucecchio, come meglio riportato in colorazione gialla nell'Allegato 1 al presente Atto.

3. di precisare che:

- il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 25 comma 1 del DPGR 41/R del 02/08/2004;

- lo stesso avrà effetto, ai sensi dell'art. 2 comma 7 del Dpr 495/92 e dell'art. 25 comma 2 del DPGR sopracitato, dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

- il Responsabile del Procedimento è il sottoscritto;

4. di trasmettere il presente provvedimento:
- al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Ispettorato Generale per la Circolazione e la Sicurezza Stradale, ai sensi dell'art. 3 comma 5 del Dpr 495/92, per l'aggiornamento dell'archivio nazionale di cui all'articolo 226 del D.Lgs. 285/92;
- al Comune di Fucecchio ;
- alla Regione Toscana;

5. l'inoltro del medesimo all'Ufficio Segreteria per la relativa pubblicazione e raccolta.

Verso il presente atto, chiunque abbia interesse può proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana con le modalità di cui all'art. 120 del D. Lgs 02/07/2010, n. 104, così come stabilito dall'art. 245 del D. Lgs n. 163/2006 e s.m.

Il Dirigente
Carlo Ferrante

- Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

Aggiornamento del masterplan della mobilità dolce della Provincia di Siena - Approvazione.

Il RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

RENDE NOTO CHE

Nella seduta del Consiglio Provinciale del 04.02.2021, la Provincia di Siena con Delibera n. 07 del 04.02.2021 esecutiva nei termini di legge, ai sensi dell'art. 17 della LR 65/2014, ha approvato l'aggiornamento del masterplan della mobilità dolce della Provincia di Siena in oggetto.

AVVISA CHE

La delibera di avvio del procedimento, i relativi elaborati allegati, ed il presente avviso, sono consultabili sul sito istituzionale oppure direttamente presso il Servizio Pianificazione Territoriale, SIT e l'ufficio Segreteria della Provincia di Siena – Piazza Duomo n. 9 in orario 09.00/13.00 dal lunedì al venerdì, per la durata di 90 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT), periodo durante il quale chiunque potrà prenderne visione e presentare contributi e apporti tecnici.

Il Responsabile del Procedimento
Claudio Torsellini

COMUNE DI CARRARA (Massa Carrara)

Atto di recepimento attività di trasporto sanitario anno 2020 - legge regionale 22 maggio 2001, n. 25. Autorizzazione n. 9 del 15 marzo 2021.

IL DIRIGENTE

Richiamato il decreto dirigenziale n. 5553 in data 11/09/1997 del Dipartimento del Diritto alla Salute e delle Politiche di solidarietà della Regione Toscana, che ha autorizzato l'Associazione "Pubblica Assistenza Carrara e Sezioni", avente sede legale in Carrara (MS), Via Roma n. 23 all'esercizio delle attività di trasporto sanitario di primo soccorso e ordinario e di soccorso e rianimazione;

Visto l'art. n. 15, comma 4 della L.R. 30 dicembre 2019, n. 83 (Disciplina delle autorizzazioni e della vigilanza sulle attività di trasporto sanitario) che dispone: "i procedimenti autorizzativi in essere alla data di entrata in vigore della presente legge, nonché i procedimenti sanzionatori relativi a violazioni accertate sono conclusi con l'osservanza delle disposizioni di cui alla legge regionale 22 maggio 2001, n. 25 (Disciplina delle autorizzazioni e della vigilanza sull'attività di trasporto sanitario) ed al regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 1 ottobre 2001, n. 46/R (Regolamento regionale di attuazione della L.R. 22/05/2001, n. 25 ("Disciplina delle autorizzazioni e della vigilanza sull'attività di trasporto sanitario")";

Vista la L.R. 22/05/2001, n. 25 (Disciplina delle autorizzazioni e della vigilanza sull'attività di trasporto sanitario), che demanda ai Comuni le funzioni amministrative in materia di rilascio delle autorizzazioni all'attività di trasporto sanitario;

Vista la nota prot. gen.le del Comune di Carrara n. 15832 del 09/03/2021, con cui l'Azienda USL Toscana nord ovest – Commissione di vigilanza e controllo sull'attività di trasporto sanitario ha comunicato, così come disposto dall' art. n. 3, comma 7 del Regolamento regionale n. 46 del 01/10/2001 (Regolamento regionale di attuazione della L.R. 22/05/2001, n. 25 ("Disciplina delle autorizzazioni e della vigilanza sull'attività di trasporto sanitario"), le variazioni intervenute nell'anno 2020 inerenti le autoambulanze utilizzate dall'Associazione "Pubblica Assistenza Carrara e Sezioni";

Vista la L.R. 30/12/2019, n. 83;

Vista la L.R. 22/05/2001, n. 25;

Visto il Regolamento regionale n. 46 del 01/10/2001;

Visto il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i;

AUTORIZZA

L'Associazione PUBBLICA ASSISTENZA CARRARA E SEZIONI, avente sede legale in Carrara (MS), Via Roma n. 23, all'esercizio dell'attività di trasporto sanitario con l'utilizzo dei seguenti automezzi risultati idonei nell'anno 2020:

- autoambulanza di tipo "A" –Modello Fiat Ducato con targa GA 055 XY
- autoambulanza di tipo "A" – Modello Fiat Ducato con targa GA 056 XY
- autoambulanza di tipo "A" – Modello Fiat Ducato con targa GA 497 ZH
- autoambulanza di tipo "A" – Modello Fiat Ducato con targa GA 498 ZH
- autoambulanza di tipo "B" – Modello Fiat Ducato con targa DY 816 EN
- autoambulanza di tipo "B" – Modello Volkswagen T6 con targa ER 920 EK.

Il presente atto verrà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, così come disposto dall' art. n. 3, comma 7 del Regolamento regionale n. 46 del 01/10/2001.

Il Dirigente del Settore
Guirardo Vitale

COMUNE DI CASTIGLION FIORENTINO (Arezzo)

Piano Attuativo con variante n. 17 al R.U. vigente per modifica della Scheda Comparto "CAS20" S. Antonino. Approvazione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 111 della Legge Regionale n. 65 del 10 Novembre 2014;

RENDE NOTO

- che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 47 del 30 settembre 2020, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il progetto di Piano Attuativo del comparto S. Antonino CAS20, con contestuale variante n. 17 al R.U. vigente, per la modifica della scheda di attuazione del comparto area CAS20 secondo la previsione del vigente strumento urbanistico comunale;

- che a seguito della pubblicazione nel BURT n. 46 del 11/11/2020 di adozione del Piano Attuativo, con deposito degli atti anche presso l'Ufficio Urbanistica, non sono pervenute osservazioni all'attenzione dell'Amministrazione Comunale da parte di cittadini ed Enti interessati;

- che con delibera di Consiglio Comunale n. 4 del 19/01/2021, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato definitivamente il Piano Attuativo sopramenzionato con variante n. 17 al R.U. vigente;

- che ai sensi dell'art. 111, comma 4, ed ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 65/2014 e s.m.i. è stata trasmessa copia della delibera di approvazione all'Amministrazione Provinciale di Arezzo ed alla Regione Toscana;

- che dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. il Piano di Attuativo acquista efficacia;

- che copia della suddetta deliberazione consiliare e tutta la documentazione è consultabile sul sito internet istituzionale del Comune di Castiglion Fiorentino alla pagina web: http://www.comune.castiglionfiorentino.ar.it

Il Responsabile
Settore Edilizia-Urbanistica
Marco Cerini

COMUNE DI CASTIGLION FIORENTINO (Arezzo)

Variante al Piano Attuativo del comparto "CAS06" area San Antonino per la modifica delle tipologie e della quota d'imposta dei fabbricati abitativi da realizzare. Approvazione ai sensi dell'art. 112 della L.R. n. 65/2014 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 112 della Legge Regionale n. 65 del 10 Novembre 2014 e s.m.i.;

RENDE NOTO

- Che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 16 marzo 2021, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata ai sensi dell'art. 112 della L.R.T. n. 65/2014 la variante agli schemi tipologici ed alla quota d'imposta dei fabbricati residenziali del Piano Attuativo del comparto CAS06 del sistema insediativo tessuti del capoluogo, posto all'interno del territorio urbanizzato, adottato con Del. C.C. n. 47 del 13/06/2018 efficace ai sensi dell'art. 32 comma 3 della L.R.T. n. 65/2014 a seguito della pubblicazione nel BURT n. 43 del 24/10/2018.

- Che il provvedimento adottato ed i relativi documenti ed elaborati sono depositati presso l'Ufficio Urbanistica, P.zza del Municipio n. 12, a libera visione del pubblico,

AVVISA

- Che la variante alle tipologie dei fabbricati del Piano Attuativo in oggetto, consultabile in formato elettronico sul sito istituzionale del Comune di Castiglion Fiorentino

nella relativa area della sezione Urbanistica acquisterà efficacia dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. ai sensi della L.R.T. n. 65/2014;

- Che la predetta deliberazione e relativi elaborati grafici in oggetto sono trasmessi in copia alla provincia di Arezzo, ai sensi dell'art. 111, della L.R.T. n. 65/2014;

- Che il Responsabile del procedimento è il Geom. Marco Cerini, Responsabile dell'Ufficio Urbanistica.

Il Responsabile
Settore Edilizia-Urbanistica
Marco Cerini

COMUNE DI MONTALCINO (Siena)

Avviso di adozione del Piano di Recupero per la riqualificazione e riconversione a destinazione turistico ricettiva dell'area artiginale dismessa di Ampella.

Si informa che ai sensi degli artt. 19, 20 e 42 della L.R. 65/2014 e s.m. e dell'art. 25 della L.R. 10/2010, il Consiglio Comunale con la Deliberazione n. 2 del 2 febbraio 2021:

- ha adottato la variante in oggetto ai sensi dell'art. 19 comma 1 della L.R. 65/2014;

- ha adottato, in qualità di autorità procedente e ai sensi dell'art. 24 della L.R. 10/2010, il Rapporto ambientale e la sintesi non tecnica.

Gli elaborati allegati alla deliberazione sopracitata sono stati depositati alla pubblica consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Montalcino e pubblicati;

- nella sezione "Pianificazione e governo del territorio" dell'Amministrazione Trasparente del Comune;

- sul sito del Comune di Montalcino al seguente indirizzo: http://www.comunedimontalcino.gov.it/index.php/it/procedimenti-urbanistici-in-corso-o-conclusi/piano-di-recupero-ampella/adozione-1

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT (prevista in data 25/03/2021) e quindi entro il 23/04/2021, chiunque può presentare osservazioni in merito piano adottato ai sensi del comma 3 dell'art. 111 della L.R. 65/2014

Entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT (prevista in data 25/03/2021) e quindi entro il 23/05/2021, chiunque può presentare osservazioni e pareri in merito al procedimento di V.A.S. del piano, come previsto dal comma 2 dell'art. 25 della L.R. 65/2014.

Il Responsabile Area 5
Paolo Giannelli

COMUNE DI MONTEMURLO (Prato)

Piano di recupero del complesso edilizio denominato Podere Vivaio, scheda AT2_02 del PO e contestuale variante al PDR approvato con DCC 85/2018.

LA RESPONSABILE
AREA PROGRAMMAZIONE
E ASSETTO DEL TERRITORIO

Ai sensi dell'art. 111 comma 5 della LR 65/2014 e succ. mod. e integr.

RENDE NOTO

- che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 7 del 05/03/2021 ha approvato, ai sensi dell'articolo 111 della legge regionale 10 Novembre 2014, n. 65, "Norme per il governo del territorio", il Piano di recupero di iniziativa privata del complesso edilizio denominato Podere Vivaio, scheda AT2_02 del PO e contestuale variante al PDR approvato con DCC 85/2018.

- che il Piano di recupero è stato trasmesso alla Provincia di Prato in data 12/03/2021 e sarà efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT.

- che gli elaborati tecnici allegati alla delibera sopra richiamata sono altresì pubblicati sul sito internet all'indirizzo www.comune.montemurlo.po.it nella sezione servizi on line - Sistema Informativo Territoriale - News del sito.

La Responsabile d'Area
Sara Tintori

COMUNE DI MONTEMURLO (Prato)

Piano di lottizzazione in attuazione dell'area di trasformazione denominata AT3_11 Milano, ubicata all'angolo tra Via Milano e Via Cremona. Approvazione.

LA RESPONSABILE
AREA PROGRAMMAZIONE
E ASSETTO DEL TERRITORIO

Ai sensi dell'art. 111 comma 5 della LR 65/2014 e succ. mod. e integr.

RENDE NOTO

- che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 9 del 05/03/2021 ha approvato, ai sensi dell'articolo 111 della legge regionale 10 Novembre 2014, n. 65, "Norme per il governo del territorio", il Piano di lottizzazione,

di iniziativa privata, per la realizzazione di un nuovo insediamento residenziale ad Oste, in attuazione dell'area di trasformazione denominata AT3_11 Milano.

- che il piano attuativo è stato trasmesso alla Provincia di Prato in data 12/03/2021 e sarà efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT.

- che gli elaborati tecnici allegati alla delibera sopra richiamata sono altresì pubblicati sul sito internet all'indirizzo www.comune.montemurlo.po.it nella sezione servizi on line - Sistema Informativo Territoriale - News del sito.

La Responsabile d'Area
Sara Tintori

COMUNE DI MONTEMURLO (Prato)

Piano di recupero di iniziativa privata del complesso edilizio denominato Podere Malavolta, sito in Via Montalese n. 709 a Montemurlo.

LA RESPONSABILE
AREA PROGRAMMAZIONE
E ASSETTO DEL TERRITORIO

Ai sensi dell'art. 111 comma 5 della LR 65/2014 e succ. mod. e integr.

RENDE NOTO

- che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 8 del 05/03/2021 ha approvato, ai sensi dell'articolo 111 della legge regionale 10 Novembre 2014, n. 65, "Norme per il governo del territorio", il Piano di recupero di iniziativa privata del complesso edilizio denominato Podere Malavolta sito in via Montalese n. 709 a Montemurlo

- che il piano di recupero è stato trasmesso alla Provincia di Prato in data 12/03/2021 e sarà efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT.

- che gli elaborati tecnici allegati alla delibera sopra richiamata sono altresì pubblicati sul sito internet all'indirizzo www.comune.montemurlo.po.it nella sezione servizi on line - Sistema Informativo Territoriale - News del sito.

La Responsabile d'Area
Sara Tintori

COMUNE DI PISA

Piano attuativo per insediamento residenziale, verde, parcheggi pubblici e impianti sportivi - via Viaccia, Pisa (scheda norma 23.1 regolamento urbanistico) - Determinazioni.

IL DIRIGENTE

Accertata la regolarità delle procedure attuate, così come previste dall'art. 21 della L.R. n. 65/2014;

RENDE NOTO

- che la delibera di C.C. n. 3 del 16.02.2021, immediatamente esecutiva ai sensi di Legge, il suddetto atto è stato approvato;

- gli atti relativi sono stati inoltrati alla Regione Toscana ed all'Amministrazione Provinciale di Pisa e restano depositati presso la Direzione Urbanistica Edilizia Privata, per la consultazione al pubblico;

- gli atti sono altresì consultabili sul sito istituzionale dell'ente al seguente link:

https://www.comune.pisa.it/it/ufficio-scheda/30696/Piano-Attuativo-per-insediamento-residenziale-verde-parcheggi-pubblici-e-impianti-sportivi-via-Viaccia-Pisa-scheda-norma-23-1-del-R-U-.html

La Dirigente
Daisy Ricci

COMUNE DI PISTOIA

Variante al Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale per la costruzione di un annesso agricolo destinato all'esposizione e vendita piante ornamentali, avente valore di Piano Attuativo ai sensi dell'art. 74 comma 13 Legge Regionale n. 65/2014. - Proprietà Azienda Agricola Tesi Vivai s.s. - Adozione.

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO URBANISTICA
E ASSETTO DEL TERRITORIO

Ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale n. 65 del 10/11/2014 e sue modifiche e integrazioni;

RENDE NOTO

- che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 15 Febbraio 2021 è stata adottata la variante al Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale per la costruzione di un annesso agricolo destinato all'esposizione e vendita piante ornamentali, avente valore di Piano Attuativo, ai sensi degli articoli 111 della L.R.T 65/2014;

- che la deliberazione suddetta corredata di tutti gli elaborati, sarà depositata presso la segreteria comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso e disponibile in consultazione sul sito istituzionale dell'ente;

- che entro tale termine chiunque può prendere visione della documentazione e presentare osservazioni, facendole pervenire al Comune di Pistoia, Ufficio Protocollo Generale, Piazza Duomo n. 1, oppure all'indirizzo di posta certificata (comune.pistoia@postacert.toscana.it) e riportanti la dicitura "Servizio Urbanistica e Assetto del Territorio - Variante al P.A.P.M.A.A. per la costruzione di un annesso agricolo destinato all'esposizione e vendita di piante ornamentali avente valore di piano attuativo - Proprietà azienda Agricola Tesi Vivai s.s.".

Il Dirigente del Servizio Urbanistica
e Assetto del Territorio
Giacomo Dardi

COMUNE DI POGGIBONSI (Siena)

Adozione "Revisione del Piano Comunale di Classificazione Acustica" ai sensi dell?art. 5 della L.R. 89/1998.

Il Dirigente del Settore Gestione e Pianificazione del Territorio del Comune di Poggibonsi (SI), in qualità di Responsabile del Procedimento;

Vista la L.R. n. 89 del 01.12.1998;

RENDE NOTO

- che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 22.02.2021, esecutiva a partire dal 06.03.2021, è stato adottato il provvedimento di "REVISIONE DEL PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA" ai sensi dell'art. 5 della L.R. 1 dicembre 1998, n. 89;

- che, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 89/1998, il provvedimento adottato è depositato presso l'Amministrazione Comunale per trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) e chiunque può prenderne visione;

- che, entro sessanta giorni dal deposito e dalla pubblicazione del presente avviso (24 maggio 2021, ovvero entro il primo giorno non festivo successivo alla scadenza del termine), chiunque può presentare le eventuali osservazioni che ritenga opportune;

- che, contestualmente alla pubblicazione del presente avviso, si procederà alla trasmissione degli atti alla Giunta Regionale e ai Comuni confinanti;

- fino al 24 maggio 2021 il suddetto atto di adozione e i suoi allegati, tutti in formato digitale, sono pubblicati e resi accessibili sul sito informatico istituzionale del Comune di Poggibonsi (http://www.comune.poggibonsi.si.it/), nella relativa area ad essi riservata della sezione: "In Comune", "Amministrazione Trasparente", "Pianificazione e Governo del Territorio", avente il seguente percorso web: (http://www.comune.poggibonsi.si.it/in-comune/amministrazione-trasparente/pianificazione-e-governo-del-territorio/);

- che, contestualmente all'adozione, è stato individuato il Garante della Comunicazione, ai sensi dell'art. 5 co.2 della L.R. n. 89/1998, nella figura della Dr.ssa Tatiana Marsili.

Il Dirigente del Settore
Gestione e Pianificazione del Territorio
Vito Di sabato

COMUNE DI SAN QUIRICO D'ORCIA (Siena)

Avviso di approvazione variante urbanistica art. 35 L.R. 65/2014 per interventi in San Quirico d?Orcia loc. Vitaleta - Proponente Agricola Forte società semplice

Comunica che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 12/03/2021 è stato approvato ai sensi dell'art. 35 della L.R. 65/2014 e ss.m.ii. il "P.A.P.M.A.A. CON VALENZA DI VARIANTE URBANISTICA (ART. 35 L.R.T. N. 65/2014) PER REALIZZAZIONE INTERVENTI IN COMUNE DI SAN QUIRICO D'ORCIA (SI) - LOCALITA' PODERE VITALETA PROPONENTE AGRICOLA FORTE SOCIETA' SEMPLICE".

La documentazione è resa accessibile sul sito istituzionale del comune all'indirizzo www.comune.sanquiricodorcia.si.it.

Ai sensi dell'art. 35 comma 4 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii. la variante urbanistica acquista efficacia dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il Responsabile di Area Tecnica
Settore Gestione del Territorio
Andrea Marzuoli

COMUNE DI SANTAFIORA (Grosseto)

Rettifica errore materiale, ai sensi dell'art. 21 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65;

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la Legge Regionale 10 novembre 2014, n. 65 "Norme per il governo del territorio";

PREMESSO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 24 febbraio 2021 l'Amministrazione Comunale ha provveduto a rettificare un errore materiale a norma

dell'art. 21 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65.

AVVISA

- che con deliberazione n. 5 del 24 febbraio 2021, sopra richiamata, il Consiglio Comunale ha provveduto a rettificare un errore materiale del Regolamento Urbanistico vigente a norma dell'art. 21 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65;

- che sono stati trasmessi agli altri soggetti istituzionali competenti, la deliberazione di aggiornamento ai sensi del medesimo art. 21 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65;

- che a far data della pubblicazione del presente avviso sul BURT saranno vigenti gli effetti derivanti dalla correzione dell'errore materiale;

- che la deliberazione n. 5 del 24 febbraio 2021, sopra richiamata, e la documentazione di corredo sarà pubblicata sul sito istituzionale del Comune di Santa Fiora.

Il Responsabile del Procedimento
Maurizio Manni

COMUNE DI SERRAVALLE PISTOIESE (Pistoia)

Approvazione progetto di adeguamento normativo della galleria ferroviaria "Serravalle" inerente le opere di raddoppio della linea Pistoia - Montecatini, con contestuale adozione di variante cartografica ai sensi dell'art. 34 della L.R.T. 65/2014 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ai sensi dell'art. 34 della L.R. 10/11/2014 n. 65 e s.m.i.

RENDE NOTO

- che a seguito della pubblicazione sul BURT n. 4 del 27/01/2021 dell'avviso di approvazione con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 73 DEL 28/11/2020, ai sensi dell'art. 34 della L.R.T. 65/2014 e ss.mm.ii., nei trenta giorni successivi non sono pervenute osservazioni;

AVVISA

- che la deliberazione con i relativi allegati, sono pubblicati sul Sito Web del Comune di Serravalle Pistoiese, all'indirizzo:-

http://www.comune.serravalle-pistoiese.pt.it/content/approvazione-progetto-di-adeguamento-normativo- della-galleria-ferroviaria-%E2%80%9Cserravalle%E2%80%9D-inere

- la documentazione è anche depositata per la consultazione al pubblico presso la sede dell'Area Pianificazione Territoriale Via C.Castracani n. 7, Serravalle Pistoiese.

Il Responsabile di Area
Federico Salvadeo

COMUNE DI SESTO FIORENTINO (Firenze)

Piano Attuativo scheda AT 80 - via Nenni. Avviso di adozione.

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE SVILUPPO DEL TERRITORIO

RENDE NOTO CHE:

- con deliberazione n. 17 del giorno 01.03.2021, immediatamente eseguibile, il Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino ha adottato il Piano attuativo in oggetto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 111 della l.r. n. 65/2014 e s.m.i.;

- la suddetta deliberazione, completa dei relativi allegati, è depositata in formato digitale in libera visione al pubblico presso gli uffici del Settore Sviluppo del Territorio – Servizio Pianificazione territoriale – via Dante Alighieri n. 8, per 30 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;

- la documentazione inerente il Piano attuativo in oggetto è consultabile, inoltre, sul sito istituzionale del Comune di Sesto Fiorentino nella sezione dedicata ai "Procedimenti urbanistici in corso" della Pianificazione Territoriale, oltreché raggiungibile tramite la sezione "Amministrazione trasparente";

- entro la scadenza del periodo di deposito, chiunque ha facoltà di prendere visione della documentazione e presentare osservazioni facendole pervenire al Comune di Sesto Fiorentino entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, tramite posta elettronica certificata all'indirizzo: protocollo@pec.sesto-fiorentino.net, oppure tramite consegna a mano all'Ufficio Protocollo, sito in Piazza V. Veneto n. 1;

- ai sensi e per gli effetti dell'articolo 111 della l.r. n. 65/2014, qualora non siano pervenute osservazioni entro il termine dei 30 giorni, il Piano attuativo diventerà efficace a seguito della pubblicazione sul B.U.R.T. dell'avviso che ne dà atto.

Il Dirigente del Settore Sviluppo del Territorio
Lorenzo Venturini

COMUNE DI VINCI (Firenze)

Piano Attuativo residenziale di iniziativa privata (PA*18), in conformità al Regolamento Urbanistico, ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014 e dell'art. 5, comma 13 lettera b) della legge 12 luglio 2011, n. 106 - presa d'atto mancata presentazione osservazioni.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

- Vista la Legge 12 luglio 2011, n. 106;

- Vista la Legge Regionale Toscana n. 65 del 10 Novembre 2014 e s.m.i.;

- Visto che con Deliberazione della Giunta Comunale n. 21 del 02.02.2021, esecutiva a tutti gli effetti di legge, è stato adottato il Piano Attuativo residenziale di iniziativa privata (PA*18), in conformità al Regolamento Urbanistico, in loc. Collegonzi, ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014 e dell'art. 5 comma 13 lettera b) della legge 12 luglio 2011, n. 106;

Accertato che:

- L'avviso di adozione del suddetto Piano Attuativo è stato pubblicato sul B.U.R.T. n. 6 del 10.02.2021;

- Nei termini di legge non sono pervenute osservazioni;

Rende noto che:

- il Piano Attuativo (PA*18), in conformità al Regolamento Urbanistico, in loc. Collegonzi, adottato, ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014 e dell'art. 5 comma 13 lettera b) della legge 12 luglio 2011, n. 106, con Deliberazione della Giunta Comunale n. 21 del 02.02.2021, nel periodo di pubblicazione non è stato oggetto di osservazioni e, pertanto, diverrà efficace dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;

- Gli elaborati tecnici allegati alla Deliberazione sopra richiamata sono consultabili all'indirizzo https://www.comune.vinci.fi.it/index.php/amministrazione-trasparente-menu/pianificazione-e-governo-del-territorio/piani-attuativi/655-piano-attuativo-residenziale-di-iniziativa-privata-pa-21

Il Responsabile del Procedimento
Rosanna Spinelli

AVVISI DI RETTIFICA

- Disposizioni

CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

DISPOSIZIONE 4 ottobre 2020, **n. 2775**

Declassificazione di porzione di strada comunale denominata via Fattoria dei Bagnani, non avente utilità pubblica, a seguito di modifica del tracciato viario nel Comune di Figline e Incisa Valdarno. (Pubblicata sul B.U. n. 45 Parte II del 04.11.2020.)

Si comunica che per mero errore materiale l'Atto Dirigenziale in oggetto è stato indicato erroneamente con il numero 2775 anziché con il numero **2725**.

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

- testo - in forma integrale o per estratto (ove consentito o espressamente richiesto);
- collocazione fuori dai margini del testo da pubblicare di firme autografe, timbri, loghi o altre segnature;
- utilizzo di un carattere chiaro tondo preferibilmente times newroman, corpo 10;
- indicazione, all'inizio del testo, della denominazione dell'ente emettitore e dell'oggetto dell'atto sintetizzato nei dati essenziali;
- inserimento nel testo di un unico atto o avviso; più atti o avvisi possono essere inseriti nello stesso testo se raggruppati per categorie o tipologie omogenee.

Per ogni eventuale chiarimento rivolgersi alla redazione del B.U.R.T. tel. n. 0554384631-4610-4624